

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CLXXIII

L'Unione fra l'Albania e l'Italia

Censimento delle fonti (1939-1945) conservate
negli archivi pubblici e privati di Roma

a cura di
Silvia Trani

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2007

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

Direttore generale: Maurizio Fallace

© 2007 Ministero per i beni e le attività culturali
Dipartimento per i beni archivistici e librari
Direzione generale per gli archivi
ISBN 987-88-7125-240-7
Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa-Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

Finito di stampare nel mese di giugno 2007
a cura della Edimond s.r.l.
di Città di Castello (PG)

SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Paola Carucci	9
Presentazione e struttura generale del lavoro	13
Sigle e abbreviazioni principali	18
L'UNIONE FRA L'ALBANIA E L'ITALIA: CENNI STORICO-ISTITUZIONALI	23
La presenza italiana in Albania dal 1914 all'aprile 1939	"
L'Unione italo-albanese (aprile 1939-settembre 1943)	38
Organizzazione istituzionale, amministrativa e politica	"
Organizzazione militare	51
Organizzazione doganale-finanziaria e provvedimenti economici	62
Provvedimenti relativi a lavori e opere pubbliche	66
Provvedimenti di carattere generale	68
Attività della Chiesa cattolica	72
Provvedimenti nei confronti degli ebrei	82
Gli italiani in Albania dopo l'8 settembre 1943	84
LE FONTI	89
Impostazione e modalità del censimento	91
Criteri per la presentazione dei risultati del censimento	98
ARCHIVI	
Accademia nazionale dei Lincei	103
Anas-Ente nazionale per le strade	111
Archivio centrale dello Stato	113
Archivio storico capitolino	184
Banca di Roma Spa	188
Banca d'Italia	191
Banca nazionale del lavoro Spa	203
Biblioteca nazionale centrale di Roma «Vittorio Emanuele II»	207

Birra Peroni Spa	211
Camera dei deputati	214
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Roma	218
Coluzzi (archivio personale)	221
Comando generale dell'Arma dei carabinieri	223
Compagnia di Gesù	237
Congregazione della missione	240
Congregazione per le Chiese orientali	242
Croce rossa italiana	245
Discoteca di Stato	247
Ente nazionale idrocarburi Spa	250
Ericsson telecomunicazioni Spa	254
Fondazione IRI	256
Fondazione Istituto «Gramsci»	265
Fondazione «Ugo Spirito»	268
Galleria nazionale d'arte moderna	270
Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia	273
Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani	275
Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente	280
Istituto LUCE Spa	283
Istituto nazionale delle assicurazioni Spa	287
Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia «Paolo VI»	290
Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio	292
Istituto «Luigi Sturzo»	304
Ministero degli affari esteri	307
Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari	338
Museo nazionale romano	342
Museo storico dei bersaglieri	344
Museo storico dei granatieri di Sardegna	346
Museo storico della Guardia di finanza	350
Museo storico della motorizzazione militare	355
Museo storico dell'Arma di fanteria	357
Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni	360
Ordinariato militare per l'Italia	364
Ordine francescano frati minori	366
Piccole operaie dei Sacri Cuori	369
Pontificia Accademia romana di archeologia	371
Pontificio Collegio greco	373
Pontificio Collegio urbano <i>de propaganda fide</i>	375
Scuola nazionale di cinema	378
Senato della Repubblica	383
Società geografica italiana	385

Stato maggiore dell'Aeronautica militare	392
Stato maggiore della Marina militare	402
Stato maggiore dell'Esercito	450
Ufficio italiano dei cambi	478
Unione delle comunità ebraiche italiane	480
Università degli studi di Roma «La Sapienza»	483
Altri enti e istituti censiti	488
INDICI	499
Elenco degli enti, istituti e fondi censiti	503
Indice dei nomi	517
Indice delle località	577

PREFAZIONE

Il censimento delle fonti per la storia dell'Unione fra l'Albania e l'Italia (1939-1945) costituisce un importante strumento di indagine sia nell'ambito amministrativo-istituzionale, sia, più in generale, nell'ambito della ricerca storica. Infatti, nonostante il continuo flusso di notizie diffuse negli ultimi anni dai mezzi di informazione e il forte impatto emotivo provocato dall'arrivo di migliaia di albanesi sulle nostre coste, l'Albania rimane per molti ancora un mondo sconosciuto. Come sconosciuti rimangono i profondi e plurisecolari rapporti che legano il paese delle aquile al nostro e che risalgono al periodo dell'Impero romano di cui l'Albania fu una provincia.

Ma è scarsa anche la bibliografia inerente l'ordinamento attuato dal regime fascista per territori, quali l'Albania (Unione italo-albanese, 1939-1945) e la Dalmazia (Governatorato della Dalmazia, 1941-1943), passati con diverse modalità sotto il controllo diretto di Roma durante la seconda guerra mondiale. La stessa natura giuridica dell'Unione italo-albanese e le caratteristiche delle sue istituzioni costituiscono un fatto peculiare che merita ulteriori studi. Anche alcune scelte, quali ad esempio quelle effettuate nei confronti della comunità cattolica albanese o nella politica razziale, in parte contrastanti con quelle adottate negli stessi anni dal regime fascista in Italia, rappresentano rilevanti spunti di ricerca.

Sotto il profilo archivistico, il censimento – ma, per l'accuratezza e i criteri con cui è stato realizzato, si può considerare a pieno titolo una guida – si propone come uno strumento di ricerca tematico, una tipologia cioè cui poco si è fatto ricorso in questi ultimi anni in cui gli archivisti hanno privilegiato le guide particolari (di singoli istituti che conservano documenti) e settoriali (fonti riconducibili a una tipologia specifica di istituzione conservati in differenti sedi nell'ambito di un determinato territorio). Rassegne di fonti tematiche risultano più spesso promosse dagli stessi ricercatori, che evidentemente ne avvertono l'esigenza, ma sono in genere realizzate al di fuori di una rigorosa metodologia di individuazione e descrizione.

D'altro canto questa guida è stata preceduta da un attento studio sui rapporti tra l'Albania e l'Italia che la curatrice ha condotto prima di pensare a un censimento delle fonti e che ha ulteriormente approfondito nella prospettiva giuridico-istituzionale quando ha avviato il progetto che qui si presenta. Ne consegue che l'individuazione dei fondi archivistici e degli istituti che li conservano risulta non casuale ma frutto di una mirata ricerca delle istituzioni che avevano operato nel periodo preso in esame e rivela – come si desume sia dall'introduzione storica che

dalle specifiche descrizioni della documentazione evidenziata – una sicura padronanza del tema affrontato¹.

Il censimento presenta i dati partendo dalla segnalazione degli istituti di conservazione, corredata di utili informazioni pratiche e da una breve nota sulla storia e le competenze. Nell'impianto si ispira alla Guida generale degli Archivi di Stato italiani²: sotto il profilo formale – gerarchia dei titoli, scelta dei corpi e dei caratteri differenziati secondo un criterio di significatività – per rendere la struttura dei fondi nelle loro articolazioni interne e nei loro rapporti gerarchici; sotto il profilo sostanziale, invece, non è stato possibile raggiungere pienamente l'obiettivo di ricondurre i fondi ai soggetti produttori nel rispetto di una omogenea e coerente articolazione di livelli descrittivi, per l'estrema varietà delle situazioni rilevate e per l'impossibilità di eseguire le opportune verifiche nei depositi.

Gli ambiti istituzionali cui è stata diretta l'indagine riguardano in primo luogo le fonti prodotte dagli organi centrali dello Stato, civili e militari e, pertanto, un esame approfondito è stato condotto presso l'Archivio centrale dello Stato e gli Archivi storici separati: Camera e Senato, Ministero degli affari esteri, uffici storici delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei carabinieri), istituti di cultura e musei militari. Un secondo settore di ricerca è rappresentato dall'attività creditizia, finanziaria ed economica: Banca d'Italia e altri istituti di credito presenti in Albania o che finanziarono società che vi operavano. Di qui l'attenzione anche agli enti pubblici, in parte conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, ove pure si trova la documentazione della Segreteria particolare del duce e quella superstita del Partito nazionale fascista poi Partito fascista repubblicano, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e della Guardia nazionale repubblicana. Un terzo settore di ricerca riguarda gli istituti scientifici e culturali. Vengono forniti dati, sia pur sintetici in considerazione dei limiti all'accesso, relativi a istituti dipendenti o collegati alla Santa Sede, privilegiando quelli più direttamente impegnati in Albania. Infine – come si è detto – la ricerca comprende fonti non testuali.

¹ Il censimento, nato come tesi di diploma per la specializzazione in archivistica presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma (anno accademico 1996/1997, relatore prof.ssa Paola Carucci, correlatore prof.ssa Mirella Mombelli Castracane), è stato successivamente esteso e perfezionato per la pubblicazione su mia proposta, avendone particolarmente apprezzato, nel corso dell'elaborazione, l'impostazione storica rigorosa e la metodologia di indagine e di rilevazione.

² MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981-1994, voll. 4.

Come sempre accade nelle guide settoriali e tematiche, anche quando la ricerca sia ampia e approfondita, il curatore ha sempre la consapevolezza che fondi importanti possono essere sfuggiti all'indagine e che altri documenti possono trovarsi negli stessi fondi censiti, ove solo indirettamente – ma non per questo con minore significatività – si ricavano dati sul tema indagato. La guida tematica costituisce sempre uno strumento di ricerca che non si propone come esaustivo ma che mira ad aiutare il ricercatore ad orientarsi nel complesso panorama delle fonti possibili. Può, ed è questo il caso, contribuire a suscitare nuovi interrogativi, anticipando con una offerta ragionata delle fonti la domanda dei ricercatori.

PAOLA CARUCCI

PRESENTAZIONE E STRUTTURA GENERALE DEL LAVORO

Con il presente lavoro vengono forniti i risultati di un primo censimento delle fonti sulla storia dei rapporti tra l'Albania e l'Italia durante il periodo della loro unione istituzionale, conservate presso enti e istituti di Roma.

La consistente mole di documentazione e la variegata situazione degli archivi hanno determinato il suo carattere di strumento sommario, che ha come obiettivi principali l'individuazione delle fonti documentarie attinenti al tema del censimento e la loro presentazione secondo criteri che ne agevolino l'accesso ai ricercatori.

La scelta del tema – La storia dei rapporti italo-albanesi ha origini antiche risalendo all'anno 168 a.C. quando il territorio dell'odierna Albania divenne una provincia dell'Impero romano fino al 395 d.C., anno che segnò la sua separazione da Roma e la sua attribuzione all'Impero d'Oriente. Le relazioni tra l'Albania e l'Italia ripresero nel secolo XI per merito dell'attività commerciale di Amalfi e di Venezia e, in maniera più incisiva, nel secolo XIII in seguito alle nozze tra Manfredi, della Casa di Svevia presente in Sicilia, ed Elena, figlia di Michele II Angelo despota d'Epiro, la quale ebbe in dote città albanesi come Bérat, Durazzo e Valona; territori che successivamente passarono, insieme al Regno di Sicilia, a Carlo d'Angiò.

Tramontata la signoria degli angioini, il legame dell'Albania con l'Italia proseguì grazie all'intervento di Venezia, chiamata alla fine del secolo XIV da alcuni dinasti albanesi in difesa dei loro territori contro la minaccia dei turchi ottomani provenienti dall'Asia minore e vincitori dei serbi nella battaglia di Cossovo del 1389. Ma l'avanzata della Sublime Porta finì per prevalere in Albania che, prima di soccombere, donò la figura dell'eroe Giorgio Castriota, detto Scanderbeg, il quale tenne testa ai turchi dal 1443 al 1467 anche con l'aiuto di Venezia, dei papi Pio II e Paolo II e del Regno di Napoli.

La conquista turca di tutto il territorio albanese non recise però i rapporti di natura culturale e spirituale con il nostro paese. Essi, infatti, proseguirono ad opera degli albanesi che, fuggiti dal dominatore ottomano, avevano fondato numerose colonie nell'Italia meridionale e in Sicilia.

Dal secolo XIX l'Italia riprese nuovamente un ruolo principale nella storia dell'Albania. Pensiamo, ad esempio, alla sua attività diplomatica per l'indipendenza albanese, raggiunta solo nel 1912; all'occupazione militare dell'Albania

meridionale nel corso della prima guerra mondiale e al termine della quale verrà riconosciuto il possesso italiano dell'isola albanese di Saseno; all'influenza politica e alla penetrazione economica durante il periodo zoghista, che prepararono e resero «naturale» la proclamazione dell'Unione tra i due paesi nell'aprile 1939.

L'instaurazione del regime di Enver Hoxha, avvenuta dopo la seconda guerra mondiale, determinò la fine dei rapporti tra i due paesi. I contatti tra le due sponde dell'Adriatico ripresero solo nel 1989 con la stipula di un primo accordo di cooperazione economica e, soprattutto, a partire dal 1991 quando, con la fine del regime comunista e il passaggio alla democrazia parlamentare pluripartitica, esplose una grande domanda popolare di benessere; domanda che ha coinvolto direttamente l'Italia, da sempre considerata dagli albanesi come la prima porta verso l'Occidente e nuovamente meta di grandi ondate migratorie¹.

Ma nonostante questa storia caratterizzata, come abbiamo accennato, da intensi e plurisecolari rapporti, l'Albania resta un mondo a noi sconosciuto ed enigmatico.

Proprio la constatazione di questa zona oscura nella memoria storica del nostro paese ha determinato la nascita di un interesse verso il «paese delle aquile»² soprattutto in relazione ad un periodo come quello che vide, dal 1939 al 1943, la proclamazione della sua Unione con l'Italia, e durante il quale, seppur per un brevissimo arco di tempo, i destini dei due paesi furono, anche con risvolti drammatici, profondamente uniti.

La scelta di tale periodo deriva dalla convinzione che un contributo per affrontare, in maniera forse non innovativa ma certamente diversa, il «fenomeno fascista» possa venire proprio dall'analisi di quelle forme istituzionali e politiche create dall'Italia nei territori conquistati durante gli anni della seconda guerra mondiale, come appunto l'Unione italo-albanese³. Infatti, l'esame della

¹ Uno studio sintetico, ma completo, delle relazioni italo-albanesi dal periodo dell'Impero romano fino ai nostri giorni è quello di A. BIAGINI, *Storia dell'Albania dalle origini ai giorni nostri*, Milano, Bompiani, 1998 (Storia Paperback).

² La forma albanese di Albania è Shqipëria (in dialetto toscano) o Shqipnia (in dialetto ghego), cioè «paese delle aquile».

³ Altro organo di particolare interesse è rappresentato dal Governatorato della Dalmazia, istituito nel 1941, all'interno del quale si permise la sopravvivenza del codice civile jugoslavo. Conseguenza di ciò fu la presenza di alcune disposizioni del tutto innovative rispetto all'ordinamento giuridico allora in vigore in Italia, a cui, ricordiamo, erano stati annessi anche i territori del Governatorato della Dalmazia. Cfr. O. TALPO, *Dalmazia. Una cronaca per la storia*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1985-1994, voll. 3.

stessa natura dell'Unione e quello, per esempio, della politica adottata in Albania sia nei confronti degli ebrei sia della Chiesa cattolica, in parte contrastante con quella attuata in Italia, possono dare un significativo apporto al dibattito storiografico sul ventennio fascista.

L'obiettivo principale del presente lavoro è rappresentato, quindi, dal tentativo di fornire uno strumento utile, seppur sintetico, non solo agli studiosi interessati in maniera particolare all'esperienza dell'Unione italo-albanese, ma anche a quelli impegnati nella ricerca di nuovi elementi per l'interpretazione del fascismo italiano, ancora oggi origine di dibattiti e di divergenze⁴.

Dopo aver individuato il tema del censimento, l'Unione italo-albanese, il primo problema che ci si è posti è stato quello della delimitazione dell'arco cronologico delle fonti da ricercare. Se pochi dubbi si sono avuti circa il termine *a quo*, individuato nell'occupazione militare italiana del 7 aprile 1939⁵, maggiori problemi ha posto la decisione del termine *ad quem*, attribuito, infine, all'anno 1945. Tale scelta nasce dalla convinzione, confermata dall'analisi delle stesse carte, che, sebbene la fine dell'Unione italo-albanese coincise con l'8 settembre 1943, non venne completamente reciso, dopo tale data, il legame tra i due paesi e, soprattutto, tra i loro popoli⁶; legame che continuò in maniera sostanziale fino al termine del secondo conflitto mondiale che segnò l'instaurazione del regime di Hoxha.

La struttura generale del lavoro – Nella parte iniziale, rappresentata da *L'Unione fra l'Albania e l'Italia: cenni storico-istituzionali*, si è cercato di fornire una ricostruzione, sia pure sommaria, dei rapporti sviluppatisi tra l'Albania e l'Italia, con una particolare attenzione per il periodo oggetto della ricerca (Unione italo-albanese), ma estendendo l'analisi anche agli anni immediatamente precedenti e successivi perché essi forniscono alcune chiavi per meglio comprendere l'evoluzione storica dei legami tra i due paesi, di cui l'Unione fu appunto l'apice.

⁴ Cfr. al riguardo, R. DE FELICE, *Le interpretazioni del fascismo*, Roma-Bari, Laterza, 2000 (Economica, 40).

⁵ Consapevoli che il provvedimento che sancisce, giuridicamente, l'Unione italo-albanese è rappresentato dalla l. 16 apr. 1939, n. 580 (legge di accettazione della corona d'Albania da parte di Vittorio Emanuele III), siamo altresì convinti che proprio l'occupazione militare segnò, di fatto, quella trasformazione nei rapporti tra i due paesi poi formalizzata con la legge suddetta.

⁶ Ci riferiamo, in particolar modo, al comune intento di resistere all'aggressione tedesca. Cfr. MINISTERO DELLA DIFESA, COMMISSIONE PER LO STUDIO DELLA RESISTENZA DEI MILITARI ITALIANI ALL'ESTERO DOPO L'8 SETTEMBRE 1943, *La resistenza dei militari italiani all'estero. L'Albania*, a cura di M. COLTRINARI, [Roma], Rivista militare, 1999, pp. 191 e seguenti.

Duplica la finalità di tale introduzione storico-istituzionale. La prima è evidentemente quella di supportare la fase operativa del censimento; la seconda è quella di facilitare i ricercatori nell'approccio e nella lettura delle fonti individuate.

Successivamente vengono analizzate la metodologia seguita per l'individuazione degli enti e degli istituti conservatori e i criteri per la presentazione dei risultati del censimento (*Le fonti*); presentazione riportata nella parte del lavoro dedicata agli *Archivi*. Per quanto concerne quest'ultimo punto, modello di riferimento principale è stato quello della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* confrontato con altre tipologie di guide, soprattutto tematiche, e in parte modificato a causa della variegata realtà archivistica che ci si è trovati di fronte. Infatti, oltre ad archivi ordinati secondo il principio della provenienza e dotati di esaurienti strumenti di corredo, frequenti sono stati i casi di archivi ordinati per materia e quelli di complessi documentali in completo disordine.

Decisa la struttura per la presentazione delle fonti documentarie pertinenti al tema del censimento, sono emersi due problemi.

Il primo atteneva alla scelta del nome dell'istituto conservatore: quale intestazione adottare per le singole voci nel caso in cui i documenti risultavano essere conservati presso un ufficio minore o un settore specifico all'interno di un organismo di maggiori dimensioni?

Sempre tenendo presente l'obiettivo principale del lavoro, che è appunto quello di facilitare l'accesso agli utenti (storici e non storici), si è deciso di scegliere quelle intestazioni che potevano essere utilizzate come più immediata chiave di ricerca da parte dell'utente, facendo tutti gli appositi collegamenti nell'*Elenco degli enti, istituti e fondi censiti*.

Il secondo riguardava il criterio da adottare per l'ordine di presentazione di tali enti e istituti. La difficoltà di classificare con precisione e unicità gli istituti ha fatto optare per una scelta alfabetica che sicuramente rappresenta un livello d'impostazione meno elaborato ma che favorisce, proprio per la sua praticità, l'uso del lavoro.

Dopo le fonti documentarie attinenti al tema della ricerca sono stati riportati alcuni dati relativi ad altri istituti il cui censimento ha dato esito negativo o che non è stato possibile esaminare perché chiusi al pubblico. Questo sia per dare un quadro completo della ricerca sia per giustificare l'assenza di alcuni enti nella parte dedicata alle fonti.

Completano il lavoro la tavola delle *Sigle e abbreviazioni principali* e gli *Indici* dei nomi e delle località.

Ringraziamenti

Desidero esprimere un vivo ringraziamento a quanti hanno in vario modo aiutato e facilitato il lavoro.

In particolare la mia riconoscenza va alla professoressa Paola Carucci che mi ha trasmesso la passione per il lavoro di archivista; alla dottoressa Lucia Fauci Moro per l'attenzione e l'affetto con cui mi ha seguito; al generale Nicola Della Volpe per il supporto scientifico sulle questioni attinenti all'organizzazione militare dell'Unione italo-albanese.

SIGLE E ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

ACAI	Azienda carboni italiani
ACS	Archivio centrale dello Stato
AGIP	Azienda generale italiana petroli
AIPA	Azienda italiana petroli Albania
AMMI	Azienda minerali metallici italiani
AMSAC	Archivio storico Museo storico dell'Arma dei carabinieri
ANAI	Associazione nazionale archivistica italiana
ANAS	Azienda nazionale autonoma delle strade statali
AOI	Africa orientale italiana
art., artt.	articolo, -i
AS	Africa settentrionale
ASA	Azienda strade Albania
ASDMAE	Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri
AUSMM	Archivio storico Ufficio storico della Marina militare
AUSSME	Archivio storico Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito
BIBL.	bibliografia
BNC	Biblioteca nazionale centrale
BNL	Banca nazionale del lavoro
C.	<i>Company</i>
CA	corpo d'armata
CC	comitato centrale
CCRR	Carabinieri reali
CCTT	cacciatorpedinieri
c.d.	cosiddetta
CLN	comitati di liberazione nazionale
cpl.	copialelettere
CRI	Croce rossa italiana
CSC	Centro sperimentale di cinematografia
CSD	Commissione suprema di difesa
CURTISA	Costruzioni meccaniche elettrodomestiche
d.c.p.s.	decreto del capo provvisorio dello Stato
DELASEM	Delegazione assistenza emigrati ebrei
DICAT	difesa contraerea territoriale
d.lg.p.	decreto legislativo presidenziale (dalla proclamazione dei risultati del <i>referendum</i> istituzionale alla nomina del capo provvisorio dello Stato)
d.lgt.	decreto luogotenenziale

d.lgt.A.	decreto del luogotenente generale del re in Albania (1939-1943)
d.l.lgt.	decreto legge luogotenenziale (durante la prima guerra mondiale)
EF	era fascista
EIAA	Ente industrie attività agrarie
ELNA	Esercito di liberazione nazionale albanese
ENCOS	Ente nazionale costruzioni ospedaliere e scolastiche
ENGA	Ente nazionale gioventù albanese
ENI	Ente nazionale idrocarburi
ERLAAS	Ente regionale per la lotta antinofelica in Sardegna
ETA	Ente turistico Albania
EUR	Esposizione universale di Roma
FATME	Fabbrica apparati telefonici e materiali elettrici
FEA	Funzioni elettroniche dell'archivio
FERRALBA	Ferro Albania Sa
FFAA	forze armate
FIAT	Fabbrica italiana automobili Torino
FINTECNA	Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa
GIL	Gioventù italiana del littorio
GU	grandi unità
IMI	Istituto mobiliare italiano
INA	Istituto nazionale delle assicurazioni
INCE	Istituto nazionale per i cambi con l'estero
INCIS	Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato
INCOM	Industria cortometraggi Milano
IRI	Istituto per la ricostruzione industriale
ITALBA	Imprese di trasformazione agraria e lavori di bonifica albanese
LUCE	L'Unione cinematografica educativa
MAE	Ministero degli affari esteri
MARIALBANIA Durazzo	Comando militare marittimo in Albania (Durazzo)
MARICOTRAF	Comando difesa traffico
MARIEGEO	Comando militare marittimo isole italiane dell'Egeo
MARIGENIMIL Teodo	Sezione staccata del Genio militare per la Marina di Teodo
MARINA Porto Edda	Comando marina di Porto Edda
MARINA Roma	Ministero della marina (Gabinetto)
MARINA Sebenico	Comando settore militare marittimo di Sebenico
MARINA Taranto	Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dello Ionio e Basso Adriatico
MARINA Valona	Comando marina di Valona
MARINA Venezia	Comando militare autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza militare marittima, poi Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico e della

	Piazza marittima di Venezia
MARISTAT	Ufficio di Stato maggiore della Marina, poi Stato maggiore della Marina
MARISUDEST	Comando gruppo navale italiano Egeo settentrionale
MARITRAFALBA	Comando superiore traffico Albania
MAS	motoscafi antisommergibili
MILMART	Milizia artiglieria marittima
MM	Marina militare
MVSN	Milizia volontaria per la sicurezza nazionale
OFM	<i>Ordo fratrum minorum</i>
OMI	Missionari oblati di Maria Immacolata (<i>Congregatio missionariorum oblatorum BMV Immaculatae</i>)
OMT	Oltremare Tirana
PCI	Partito comunista italiano
PCM	Presidenza del Consiglio dei ministri
PFA	Partito fascista albanese, poi Partito nazionale fascista albanese
PNF	Partito nazionale fascista
PS	pubblica sicurezza
PT	poste e telecomunicazioni
R.	reale, regia e regio
R.P.	République populaire
RR	riservatissimo
RSI	Repubblica sociale italiana
RTSO	rifornimento traffico e spedizione oltremare
Sa	Società anonima
SCSM	Sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito
SEI	Società Ericsson italiana
SET	Società esercizi telefonici
SETEMER	Società elettro telefonica meridionale
SI	<i>Societas Iesu</i>
SICELP	Società italiana costruzioni e lavori pubblici
SIMSA	Società italiana miniere di Selenizza
SIS	Servizio informazioni segrete
SJ	<i>Societas Jesus</i>
SM	Stato maggiore
SME	Stato maggiore dell'Esercito
SMRE	Stato maggiore del Regio Esercito
SOGENE	Società generale immobiliare
SOGILA	Società generale immobiliare di lavori di pubblica utilità ed agricola d'Albania
Spa	Società per azioni
SSAA	Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi

STAMAGE	Stato maggiore generale
SUPERMARINA	Alto Comando della Marina
SVEA	Società per lo sviluppo economico dell'Albania, poi SVEA-Società finanziamenti esteri
UFA	Universum film aktiengesellschaft
UNESCO	United Nations educational, scientific and cultural organization
UNIONCAMERE	Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

L'UNIONE FRA L'ALBANIA E L'ITALIA

CENNI STORICO-ISTITUZIONALI

LA PRESENZA ITALIANA IN ALBANIA DAL 1914 ALL'APRILE 1939

Nel 1914, dopo il fallimento del Principato di Guglielmo di Wied¹, l'Albania era caduta in un grave stato di confusione e anarchia determinato dal conflitto fra i diversi centri di potere presenti nel paese e legato strettamente alla crisi dell'equilibrio europeo che sfociò nel primo conflitto mondiale. La fuga del principe tedesco e del suo governo favorì, infatti, l'aggravarsi di un quadro politico interno estremamente complesso, costituito da un Governo di Albania, con sede a Durazzo, presieduto da Essad Toptani, *bey* di Tirana, e sostenuto dai serbi; da un governo locale a Scutari, amministrato dai notabili cattolici e mussulmani; da una commissione municipale a Valona. Inoltre, si accentuarono sia le tradizionali forme di autogoverno quali, per esempio, quella di Bib Doda (principe dei mirditi) e quella dei malissori, sia l'influenza della Grecia sull'Albania meridionale tramite l'azione del cosiddetto Governo dell'Epiro autonomo, retto da nazionalisti greci.

Tale situazione accrebbe le preoccupazioni del Governo italiano, soprattutto a causa delle mire espansionistiche della Grecia che, come abbiamo accennato, controllava, per mezzo di nazionalisti epiroti, buona parte dell'Albania meridionale minacciando la libertà di Valona.

Così, il 26 ottobre 1914, dopo un'accurata preparazione diplomatica presso le nazioni belligeranti e presso Atene, l'Italia inviò a Valona una missione sanitaria guidata dalla nostra Marina militare, con lo scopo ufficiale di apportare aiuti umanitari alla popolazione di Valona decimata da una grave epidemia. Pochi giorni dopo l'Italia decise di occupare l'isola di Saseno² e sottopose

¹ La Conferenza degli ambasciatori, tenutasi a Londra dal 17 dicembre 1912 al 15 luglio 1914 per porre fine alle guerre balcaniche, aveva deciso la costituzione dell'Albania in principato autonomo ereditario e sovrano, sottoposto alla protezione delle potenze partecipanti - Austria-Ungheria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Russia - che, nel 1913, insediarono, al vertice dello Stato albanese, il principe tedesco Guglielmo di Wied. Sull'esperienza del Principato, cfr. I. SULLIOTTI, *In Albania sei mesi di regno. Da Guglielmo di Wied ad Essad Pascià. Da Durazzo a Valona*, Milano, Treves, 1914; F. SALLES, *Albania: un regno per sei mesi*, Palermo, Enzo Sellerio editore, 2000.

² In base al protocollo di Tirana dell'agosto 1920, mai pubblicato dalle due parti (Albania e Italia), né presentato alla Società delle nazioni per la registrazione prescritta all'art. 18 del protocollo stesso, l'isola di Saseno cessava di far parte del territorio albanese e

Valona ad un'amministrazione militare fino all'agosto 1920, quando, in base al protocollo di Tirana³, le truppe italiane dovettero abbandonare l'Albania⁴.

Tuttavia, la disastrosa situazione economica albanese, aggravata a causa della

acquistava, fino alla sua restituzione all'Albania nel 1947, una non ben definita posizione giuridica di possesso italiano. Per notizie generali sull'isola, cfr. L. VITETTI, *Negoziati albanesi*, in «Politica», III (1920), 7, pp. 92-100; A. GIANNINI, *La questione albanese*, Roma, ARE, 1925, pp. 57-58 (Studi e documenti diplomatici); A. BALDACCI, *L'Albania*, Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1929, pp. 423-428 (Pubblicazioni dell'Istituto per l'Europa orientale, s. II, Politica, storia e economia, XVII); ID., *Notizie intorno ad alcune città dell'Albania settentrionale e centrale*, in *Studi speciali albanesi*, III, Roma, Stabilimento tipografico F. Damasco, 1937, pp. 82-83 (Serie scientifica); ID., *Escursione botanica allo scoglio di Saseno*, in *Studi speciali albanesi...cit.*, pp. 444-448. Sulla natura giuridica di Saseno all'interno dell'ordinamento italiano, cfr. E. CUCINOTTA, *Istituzioni di diritto coloniale italiano*, a cura dell'ISTITUTO COLONIALE FASCISTA, Roma, Soc. anonima tipografica Castaldi, 1930, pp. 103-104; A. CICCHITTI, *Saseno nella legislazione italiana*, in *Atti del terzo congresso di studi coloniali*, Firenze-Roma, 12-17 aprile 1937/XV, a cura del CENTRO DI STUDI COLONIALI-ISTITUTO COLONIALE FASCISTA, III, *Il Sezione giuridica*, Firenze, Sansoni, 1937, pp. 316-325; U. BORSI, *Corso di diritto coloniale*, Padova, Cedam, 1937, p. 5; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza all'Unione con l'Italia (1913-1939)*, Varese, Istituto per gli studi di politica internazionale, 1940, pp. 96-100; G. MONDAINI, *La legislazione coloniale italiana nel suo sviluppo storico e nel suo stato attuale (1881-1940)*, II, Milano-Varese, ISPI, 1941, pp. 901-911 (Manuale di politica internazionale, 30); P. PASTORELLI, *L'Albania nella politica estera italiana (1914-1920)*, Napoli, Jovene, 1970, pp. 365-493. Cfr., inoltre, ARCHIVIO STORICO UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE [d'ora in poi AUSMM], *Archivio di base*, 1914, bb. 315, 320 e 357; AUSMM, *Archivio di base*, 1915, b. 448; ARCHIVIO STORICO DIPLOMATICO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI [d'ora in poi ASDMAE], *Serie affari politici*, 1919-1930, *Albania*, bb. 714 e 715; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO [d'ora in poi ACS], *Ministero dell'interno*, *Direzione generale della pubblica sicurezza*, *Divisione affari generali e riservati*, 1921, *Categoria A 5, Estero, Albania*, b. 10; ACS, *Atti del Consiglio dei ministri*, *Ministero della marina*, 1925, b. 110; ARCHIVIO STORICO MUSEO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI [d'ora in poi AMSAC], bb. 343 e 535.

³ Sul protocollo di Tirana, cfr. A. GIANNINI, *La questione albanese...cit.*, pp. 57-58; L. SEGATO, *L'Esercito italiano oltre i confini (1915-1920)*, Milano, F. Vallardi, 1936, pp. 251-257; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...cit.*, pp. 96-100; P. PASTORELLI, *L'Albania nella politica...cit.*, pp. 365-403; M. MONTANARI, *Le truppe italiane in Albania (1914-1920 e 1939)*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1978, pp. 216-230 e 380-381; B. CANIGLIA, *Italia ed Albania: ottobre 1914-agosto 1920. Studio storico, politico, economico*, Roma, Tip. F.lli Brocato, [1925], pp. 106 e seguenti. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici*, 1919-1930, *Albania*, bb. 690, 691 e 714; AMSAC, bb. 343 e 535.

⁴ Sull'azione italiana in Albania negli anni 1914-1920, cfr. REGIO ESERCITO ITALIANO, COMANDO SUPREMO, SEGRETARIATO GENERALE PER GLI AFFARI CIVILI, *La gestione dei servizi civili*, fasc. II, s.l., s.e., 1917; G. P. CERETTI, *L'Albania in grigio verde: appunti di un viaggio da Valona a Salonico attraverso l'Albania meridionale e la Macedonia, estate 1917*, Firenze, R. Bemporad & C., 1918; REGIO ESERCITO ITALIANO, XVI CORPO D'ARMATA, *Bandi emanati nei territori occupati d'Albania*, s.l., s.e., 13 mar. 1918; COMANDO TRUPPE OCCUPAZIONE ALBANIA, SEGRETARIATO PER GLI AFFARI CIVILI D'ALBANIA, *La gestione dei servizi civili*.

prima guerra mondiale⁵, contribuì alla ripresa dei rapporti tra l'Italia e l'Albania. In realtà il piccolo Stato balcanico aveva tentato di ottenere un sostegno finanziario dalla Società delle nazioni, nella quale era stato ammesso a partire dall'ottobre 1920. Le risposte dell'organismo ginevrino si rivelarono, però, assai deludenti, riducendosi solo a un finanziamento di 50.000 franchi oro per l'acquisto di grano e all'invio di un consigliere finanziario, l'olandese Hunger, il quale suggerì la creazione di una banca di emissione e l'adozione di una politica di drastiche economiche⁶.

Conseguenza diretta della delusione provocata dal comportamento della Società delle nazioni fu la febbrile ricerca, da parte del Governo di Tirana, di un aiuto costante e sostanziale da parte di potenze straniere. Ciò portò a un riavvicinamento fra il nostro paese e l'Albania, che si concretizzò, nel gennaio

Relazioni e documenti fino al giugno 1918, [Valona], R. Officina tipografica italiana, [1920]; C. MANETTI, *Colonie agricole militari nell'Albania meridionale*, Firenze, Istituto agricolo coloniale italiano, 1919; REGIO ESERCITO ITALIANO, COMANDO SUPREMO, SEGRETARIATO PER GLI AFFARI CIVILI D'ALBANIA, *Relazione sulla gestione dei servizi civili*, Valona, R. Officina tipografica italiana, 1920; G. A. COLONNA DI CESARÒ, *L'Italia nell'Albania meridionale (1917-1918)*, Foligno, Campitelli, 1922; G. FERRERO, *L'opera dei soldati italiani in Albania durante la guerra*, Napoli, Ricciardi, 1923; E. BERTOTTI, *La nostra spedizione in Albania (1915-1916)*, Milano, Unitas, 1926; G. CORNI, *Riflessi e visioni della grande guerra in Albania. Diario di un ufficiale*, Milano, Alpes, 1928; P. BONDIOLI, *Albania quinta sponda d'Italia*, Milano, Cetini, 1939, pp. 91 sgg.; M. MONTANARI, *Le truppe italiane in Albania... cit.*, pp. 36 sgg.; S. LOI, *L'azione dell'Esercito a favore delle popolazioni civili in Albania durante la prima guerra mondiale*, in «Memorie storiche militari», s. II, (1981), pp. 85 sgg.; *L'Esercito italiano nella grande guerra (1915-1918)*, VII/3, *Le operazioni fuori del territorio nazionale. Albania, Macedonia, Medio Oriente. Narrazione*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1983, pp. 79 e seguenti.

⁵ Sulla situazione economico-finanziaria dell'Albania negli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale, cfr. CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ORIENTALE DI BARI, *L'Albania economica*, Bari, SET, 1927, pp. 5-8 e 19-29; A. BALDACCI, *L'Albania... cit.*, pp. 312-357; G. SIMINI, *Albania*, Roma, Campitelli, 1932, pp. 77-85; B. FANELLI, *L'ordinamento economico dell'Albania*, in «Vita italiana», XXII (1934), 146, pp. 3-4; L. NAÇI, *La legge sulla Banca agricola ed il credito rurale in Albania*, Parigi, Les presses modernes, 1938, pp. 11-15; A. AMENDOLA, *Assimilazione economica dell'Albania*, prefazione di A. LA ROCCA, Napoli, «Porti d'Italia», 1939, pp. 19-30 (Collana di monografie economiche e statistiche); P. F. NISTRI, *Aspetti tecnici ed economici della coltivazione del riso in Albania*, estratto da «Bonifica e colonizzazione», IV (1940), 10, pp. 3-21.

⁶ A. MOUSSET, *L'Albanie devant l'Europe (1912-1929)*, Paris, Librairie Delegrave, 1930, p. 48; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania nelle testimonianze del Luogotenente generale del re Francesco Jacomoni di San Savino*, Bologna, Cappelli, 1965, pp. 11-12 (Collana di memorie, diari e documenti, XXXIX); A. ROSELLI, *Italia e Albania. Relazioni finanziarie nel ventennio fascista*, Bologna, il Mulino, 1986, pp. 48-52 (Collana di storia contemporanea). Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 715.

1924, in un trattato di commercio e di navigazione⁷ e, nel 1925, nella creazione di due istituti per la riorganizzazione del credito e dell'economia albanesi.

L'Albania era, infatti, priva di una moderna organizzazione bancaria e di un razionale sistema monetario: condizioni indispensabili per favorire l'investimento di capitali stranieri e per l'avvio di un programma di opere pubbliche.

Nel giugno 1922 il Governo di Tirana aveva richiesto alla Società delle nazioni una ulteriore consulenza per l'elaborazione di un piano che incrementasse l'afflusso di capitali stranieri. Ottenne, così, l'invio di un consulente finanziario, Albert Calmès, il quale, al termine della sua missione, presentò una relazione ove emergeva, come punto centrale, la necessità di creare una banca albanese di emissione nazionale⁸.

Solo il Belgio, l'Italia e la Svizzera risposero concretamente alla richiesta del Comitato finanziario della Società delle nazioni di partecipare alla formazione del capitale necessario per la creazione del nuovo istituto di credito.

E proprio al gruppo finanziario italiano, guidato da Mario Alberti, all'epoca direttore centrale del Credito italiano, fu affidato il coordinamento di tutta l'operazione che si concluse con la firma, nel marzo 1925, di una convenzione con il Governo albanese⁹ e, nel luglio successivo, con la promulgazione della legge sull'ordinamento monetario albanese¹⁰.

Nel settembre dello stesso anno si costituì, a Roma, la Banca nazionale d'Albania, società anonima con privilegio di emissione, il cui capitale era detenuto, per il 26%, da un gruppo di banche italiane quali il Credito italiano, la Banca commerciale italiana, il Banco di Roma, la Banca nazionale di credito e

⁷ Il trattato sancì, tra i due paesi, la piena libertà di commercio, l'esenzione dai diritti di transito per le merci e l'obbligo di non accordare monopoli commerciali a terzi. Cfr. CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ORIENTALE DI BARI, *L'Albania economica...* cit., pp. 132-149; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Trattati e convenzioni fra il Regno d'Italia e gli altri stati*, XXXI, Roma, Ministero degli affari esteri, 1928, *passim*; A. ROSELLI, *Italia e Albania...* cit., pp. 50-51.

⁸ Il Calmès, inoltre, sottolineò l'opportunità delle seguenti iniziative: costruzione di strade, sviluppo dell'agricoltura, opere di bonifica e censimento delle possibilità minerarie. Cfr. A. ROSELLI, *Italia e Albania...* cit., pp. 41-46 e 226-231. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 711.

⁹ La convenzione venne ratificata con d.l. 15 mar. 1925 e pubblicata sulla gazzetta ufficiale albanese del 18 apr. 1925, n. 15. Cfr. G. BORGATTA, *Moneta e credito in Albania*, in UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» [DI] MILANO, ISTITUTO DI ECONOMIA E DI POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA *Principii di economia albanese*, a cura di G. DEMARIA, Padova, Cedam, 1941, pp. 193-194; P. PASTORELLI, *Italia e Albania, 1924-1927: origini diplomatiche del trattato di Tirana del 22 novembre 1927*, Firenze, s.e., 1967, pp. 91-142 (Biblioteca della «Rivista di studi politici internazionali» in Firenze, s. II, XIII); A. ROSELLI, *Italia e Albania...* cit., pp. 233-237.

¹⁰ Pubblicata sulla gazzetta ufficiale albanese del 1° lug. 1925, n. 36. Cfr. A. ROSELLI, *Italia e Albania...* cit., pp. 70-71.

altri istituti minori¹¹. L'influenza e il controllo dell'Italia sul nuovo istituto di emissione albanese vennero rafforzati anche dalla composizione del Consiglio d'amministrazione, formato in prevalenza da personalità della finanza italiana¹².

Contemporaneamente all'istituzione della Banca nazionale d'Albania, venne creata, mediante un prestito dello Stato italiano, la Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA) con l'obiettivo di sostenere il Governo di Tirana nell'opera di miglioramento delle condizioni finanziarie albanesi. Dopo un periodo di studio circa i provvedimenti più urgenti da adottare, la SVEA progettò ed eseguì, a partire dal 1927, importanti realizzazioni nel campo delle opere pubbliche con la partecipazione soprattutto di enti e aziende italiane¹³.

¹¹ Parteciparono al capitale, oltre al gruppo finanziario italiano, un gruppo jugoslavo (con il 10% del capitale), un gruppo svizzero-belga (con il 15% del capitale), privati albanesi e italiani (con il 49% del capitale). Cfr. A. GULINELLI, *L'Albania ed il suo riordinamento monetario*, estratto da «Giornale degli economisti e rivista di statistica», XVIII (1927), set., pp. 6-24; G. BORGATTA, *L'economia albanese*, in *Albania*, a cura dell'ISTITUTO DI STUDI ADRIATICI DI VENEZIA, I, Venezia, Officine grafiche Ferrari, 1939, pp. 212-218; ID., *Moneta e credito...cit.*, pp. 194-195; A. ROSELLI, *Italia e Albania...cit.*, p. 66.

¹² Il primo Consiglio d'amministrazione vide, infatti, la presenza di Mario Alberti (presidente), Giuseppe Bianchini, Pietro Fenoglio e Ugo Viali (consiglieri), Amedeo Gambino (consigliere segretario), Vincenzo Azzolini e Franco Marmont (sindaci effettivi), Massimo Aureli e Giuseppe Marino (sindaci supplenti). Ricordiamo, inoltre, che l'art. 10 della convenzione del marzo 1925 riconosceva al Governo albanese il diritto di nominare un solo consigliere. Cfr. F. SPINEDI, *Noi, l'oro e il mondo. Resa dei conti (La Banca nazionale d'Albania nel mercato finanziario mondiale)*, in «Rassegna monetaria», XXXIII (1936), 7-8, pp. 34-43; «Annuario delle banche e banchieri d'Italia», (1937-1938), pp. 785 e 1025-1026; G. DEMARIA, *Il problema della politica economica albanese e lo sviluppo del reddito nazionale*, in UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» [DI] MILANO, ISTITUTO DI ECONOMIA E DI POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA, *Principii di economia albanese...cit.*, pp. 5-26; R. MARTINO, *La Banca nazionale d'Albania*, in «L'Italia d'oltremare», VII (1942), 15-16, pp. 175-176; N. LA MARCA, *Italia e Balcani fra le due guerre. Saggio di una ricerca sui tentativi italiani di espansione economica nel Sud-Est europeo fra le due guerre*, Roma, Nuova cultura, 1979, pp. 20-21; A. ROSELLI, *Italia e Albania...cit.*, pp. 68 e 122-123; *Italie et Albanie (1922-1945)*, s.n.t., *passim*. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 726, 734, 749 e 778.

¹³ Alla guida della SVEA venne posto Amedeo Gambino che era anche, come abbiamo già accennato, membro del Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale d'Albania. Inoltre, il Banco di Roma partecipò al capitale della Società. L'attività di quest'ultima, con d.l. 19 set. 1935, n. 1699, fu estesa, grazie all'appoggio economico italiano, anche fuori dell'Albania. Come conseguenza di ciò la Società modificò la sua denominazione in SVEA-Società finanziamenti esteri. Sull'attività della SVEA, cfr. F. TAJANI, *L'avvenire dell'Albania*, Milano, Ulrico Hoepli, 1932, pp. 123-144; SVEA, *Un decennio di vita della SVEA. Relazione presentata all'Assemblea generale degli azionisti il 15 maggio 1936-XIV*, Roma, Libreria di Stato, 1936; G. BORGATTA, *L'economia albanese...cit.*, pp. 227-228; I. MONTANELLI, *Albania una e mille*, Milano, G. B. Paravia & C., 1939, pp. 93 e 135; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 67-68; A. GAMBINO, *Le relazioni economiche*

In cambio del sostegno finanziario Mussolini iniziò, fin dal 1925, a richiedere all'allora presidente della Repubblica albanese, Ahmet Zogolli¹⁴, concessioni di zone petrolifere e agricole; settori su cui, fin dal primo decennio del Novecento, si era particolarmente concentrata l'attenzione dell'Italia.

Infatti, nel 1913 una missione scientifica organizzata dalla Società italiana per il progresso delle scienze, con il concorso del Ministero della guerra e guidata dai geologi Giorgio Dal Piaz e Antonio De Toni, aveva segnalato la presenza di sorgenti di olii minerali e di sabbia bituminosa nella valle del Devoli¹⁵ e, durante la prima guerra mondiale, gli uffici tecnici della Marina militare italiana avevano scoperto dei giacimenti di bitume a Selenizza, dati, nel 1922, in concessione dal Governo albanese alla Società italiana miniere di Selenizza (SIMSA)¹⁶.

tra l'Italia e l'Albania, in «Rivista internazionale di scienze sociali», XLVIII (1940), 3, pp. 408-423; F. TAJANI, *Le comunicazioni albanesi*, in UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» [DI] MILANO, ISTITUTO DI ECONOMIA E DI POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA, *Principii di economia albanese...cit.*, pp. 149-155; A. ROSELLI, *Italia e Albania...cit.*, pp. 73-76, 97 e 209-210; *Italie et Albanie...cit.*, *passim*. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 726, 727, 734, 735, 749, 777 e 778; ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, bb. 4, 15 e 27.

¹⁴ Ahmet Zogolli apparteneva alla tribù dei Zogoglu, signori della regione albanese del Mati. Cresciuto a Costantinopoli, dove era stato tenuto come ostaggio in seguito a una rivolta del padre contro il sultano, divenne ufficiale dell'Esercito ottomano e, poi, di quello austro-ungarico. Nel 1921 venne nominato ministro degli Interni del nuovo Governo albanese, costituitosi nel dicembre 1921 dopo un colpo di stato. Nel giugno 1924 dovette abbandonare il territorio albanese e riparare in Jugoslavia a causa dei nazionalisti albanesi guidati dal vescovo ortodosso Fan Noli. Nel dicembre dello stesso anno, grazie all'aiuto militare di Belgrado, rientrò in Albania e, dopo aver rovesciato il regime di Noli, venne eletto, nel gennaio 1925, presidente della Repubblica albanese. Nel 1928 il regime repubblicano fu sostituito da quello monarchico e Ahmet Zogolli si «autoelevò» al trono con il titolo di Zog I, re degli albanesi. Sulla figura di Ahmet Zogolli, cfr. G. TRAGLIA, *L'Albania di re Zog*, Roma, Edizioni Tiber, 1930; J. SWIRE, *King Zog's Albania*, London, Robert Hale, 1937; C. LIBARDI, *Come si è fatto re d'Albania Ahmet Zogu*, Trento, Artigianelli, 1940; P. QUARONI, *Ritratto di re Zogu*, in «Corriere della sera», 20 mar. 1954; ID., *Valigia diplomatica*, Milano, Garzanti, 1956, pp. 85-112; A. LESSONA, *Memorie*, Firenze, Sansoni, 1958, pp. 82-96; *Histoire de l'Albanie des origines à nos jours*, sous la direction de S. POLLO et A. PUTO, avec la collaboration de K. FRASHËRI et S. ANAMALLI, préface de M. BAUMONT, Roanne, Horvath, 1974, pp. 233-249.

¹⁵ G. DAL PIAZ-A. DE TONI, *Relazione della commissione per lo studio dell'Albania*, in *Atti della Società italiana per il progresso delle scienze*, I, Roma, Tipografia nazionale di G. Bertero e C., 1915; G. DAL PIAZ, *Come venne segnalata la presenza di giacimenti petroliferi nella valle del Devoli (Albania) e come si arrivò all'attuale sviluppo industriale*, in «Bollettino della Società geologica italiana», LIX (1940), LVIII/2-3, pp. 452-455.

¹⁶ Durante gli anni Venti nel campo delle risorse minerarie furono attive, insieme ad aziende italiane, anche società americane, francesi ed inglesi. Cfr. E. SCARIN, *Le risorse economiche delle terre italiane d'oltremare: Albania*, estratto da «Rivista di Commissariato e dei servizi amministrativi militari», VII (1940), 1, pp. 20 e seguenti.

Successivamente la SIMSA ottenne da Tirana altre concessioni ad Aléssio, a Penkova e nella zona della Suscizza¹⁷.

Intanto, il 23 gennaio 1923, entrava in vigore la nuova legge mineraria albanese che regolamentò il settore delle concessioni minerarie. Artefice di tale legge fu l'ingegnere italiano Giovanni Ineichen, nominato, nel 1926, capo della Direzione albanese delle miniere¹⁸.

In breve tempo, l'Italia esercitò una sorta di monopolio nel campo delle concessioni petrolifere albanesi: infatti, il 12 marzo e il 15 luglio 1925 vennero firmate, tra il Governo di Tirana e le Ferrovie dello Stato italiano, due convenzioni in base alle quali le nostre Ferrovie ottennero il permesso per lo sfruttamento di 164.000 ettari di terreno nella valle del Devoli. Per condurre tali ricerche, il Ministero delle comunicazioni italiano costituì, presso l'Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, l'Azienda italiana petroli Albania (AIPA), che iniziò la sua attività nel 1926. In seguito, per effetto di una legge italiana del 25 maggio 1940, l'AIPA passò in gestione all'Azienda generale italiana petroli (AGIP)¹⁹.

¹⁷ Per l'attività della SIMSA, cfr. G. FERRERO, *L'opera dei soldati italiani in Albania...*cit., pp. 15-16; CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ORIENTALE DI BARI, *L'Albania economica...*cit., pp. 57-64; A. BALDACCI, *L'Albania...*cit., pp. 342-349; A. MOSCHETTI, *Le miniere in Albania. Relazione per il 1929*, in «L'industria mineraria», IV (1930), set., pp. 423 sgg.; G. LORENZONI, *Il volto e l'anima dell'Albania secondo il diario di un viaggiatore (1929-1939)*, Firenze, Istituto geografico militare, 1940, p. 70; V. QUEREL, *Io lavoro in Albania*, Roma, Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, 1940, pp. 23-29; C. CREMA, *Le possibilità minerarie dell'Albania*, in *Albania*, II, *Aspetti economici*, a cura dell'ISTITUTO DI STUDI ADRIATICI DI VENEZIA, Venezia, Istituto di studi adriatici di Venezia, 1941, pp. 3-29; F. DI FENIZIO, *Evoluzione passata e prospettive di sviluppo per l'industria mineraria albanese*, in UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» [DI] MILANO, ISTITUTO DI ECONOMIA E DI POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA, *Principii di economia albanese...*cit., pp. 124-131; F. MILONE, *L'Albania economica*, sotto gli auspici della REALE ACCADEMIA D'ITALIA, CENTRO STUDI PER L'ALBANIA, Padova, Cedam, 1941, pp. 169-199; P. VERANI BORGUCCI-G. INEICHEN, *I petroli dell'Albania*, Roma, Italgraf, 1942, pp. 4-6 (La rivista italiana del petrolio, Quaderni); N. LA MARCA, *Italia e Balcani fra le due guerre...*cit., pp. 22-23; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., pp. 211-212.

¹⁸ All'interno della Direzione operarono, nel tempo, numerosi tecnici italiani. Cfr. A. BALDACCI, *L'Albania...*cit., p. 342; A. MOSCHETTI, *Le miniere in Albania...*cit., p. 410; F. SCHIPANI, *L'organizzazione economica e l'attività produttiva dell'Albania*, Roma, Tipografia delle Terme, 1932, p. 71; F. DI FENIZIO, *Evoluzione passata e prospettive...*cit., pp. 123-125.

¹⁹ Sull'attività dell'AIPA, cfr. A. MOSCHETTI, *Le miniere in Albania...*cit., pp. 409-410; F. TAJANI, *L'avvenire dell'Albania...*cit., pp. 82 sgg.; *Convenzioni fra lo Stato albanese e l'Amministrazione delle ferrovie italiane per le concessioni petrolifere*, Roma, s.e., 1938; O. JACOBINI, *Sviluppo e risultati dell'attività petrolifera italiana in Albania*, in «L'industria mineraria d'Italia e d'oltremare», III (1939), 5, pp. 206 sgg.; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 71-72; F. DI FENIZIO, *Evoluzione passata e prospettive...*cit., pp. 130-135; F.

Sempre nel 1926 iniziarono le trattative fra il Governo albanese e l'Azienda minerali metallici italiani (AMMI), che si conclusero soltanto nel marzo 1938 con la concessione, all'azienda italiana, di permessi per le ricerche nel sottosuolo²⁰.

Altre concessioni, di minore importanza, furono ottenute dalla Società italiana giacimenti lignite (SIGL) nei pressi di Córiza; dalla Società italo-shqipetare sfruttamento miniere (SISM) presso Scutari; dalla Montecatini per le ricerche dei minerali metalliferi nella Mirdízia; e dall'Azienda carboni italiani (ACAI)²¹.

Durante i primi anni del regime fascista si registrò, per quanto attiene all'agricoltura albanese, anche un incremento dell'attività di aziende, società ed enti italiani. Nel 1926, per esempio, il nostro Governo affidò all'Opera nazionale combattenti (ONC) l'incarico di creare una azienda che conducesse una vasta opera di bonifica e di sfruttamento del terreno agricolo dell'Albania.

Sorte, così, l'Ente industrie attività agrarie (EIAA) che ottenne, da Tirana, sia la concessione di 3.000 ettari di terreno nella pianura di Sciac sia l'autorizzazione ad acquistare, direttamente dai produttori e dalle cooperative albanesi, i prodotti destinati all'esportazione²². Nel campo delle risorse ittiche alcune imprese italiane ottennero, fin dal 1923, permessi per lo sfruttamento del patrimonio ittico albanese²³e, nel febbraio 1939, un'importante concessione per l'e-

MILONE, *L'Albania economica...*cit., pp. 186-187 e 191; P. VERANI BORGUCCI-G. INEICHEN, *I petroli dell'Albania...*cit., pp. 7-21. Inoltre, cfr. AMSAC, b. 560; ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 2 e 25.

²⁰ «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 73; F. DI FENIZIO, *Evoluzione passata e prospettive...*cit., pp. 136-140; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., p. 213. Inoltre, cfr. AMSAC, b. 560.

²¹ F. SCHIPANI, *L'organizzazione economica...*cit., pp. 71 sgg.; A. AMENDOLA, *Assimilazione economica...*cit., p. 23; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 73-74; F. DI FENIZIO, *Evoluzione passata e prospettive...*cit., pp. 133-138.

²² Sull'EIAA, cfr. A. BALDACCI, *L'Albania...*cit., pp. 398-399; B. FANELLI, *L'ordinamento economico...*cit., p. 4; I. MONTANELLI, *Albania una...*cit., pp. 115-120; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 75; V. QUEREL, *Io lavoro in Albania...*cit., pp. 22-23; N. LA MARCA, *Italia e Balcani fra le due guerre...*cit., pp. 22 e 108-109; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., p. 214. Per i permessi di esercizio concessi da Tirana ad altre aziende italiane, cfr. B. FANELLI, *L'ordinamento economico...*cit., pp. 4-5; *Stati e colonie*, a cura dell'ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE, Milano, ISPI, 1936, p. 32; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 80; G. PEPI, *Redenzione di un popolo. (L'Albania)*, Roma, La voce della stampa, 1941, pp. 139-140 (Collana storico-letteraria); F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 203 e seguenti. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, bb. 2, 9, 25 e 83.

²³ L'interesse italiano per il settore ittico albanese risaliva al 1906, anno in cui iniziò l'attività di alcune missioni con fini sia scientifici che commerciali. Cfr. G. BRUNELLI-G. MORANDINI, *Il mare e le acque interne dell'Albania nei riguardi della loro pescosità e possibilità di sfruttamento*, in *Albania*, a cura dell'ISTITUTO DI STUDI ADRIATICI DI VENEZIA, I, cit., pp. 239 sgg.; F. MILONE, *L'Albania economica...*cit., pp. 158-162; *Industria della pesca in*

esercizio della pesca e della piscicoltura fu ottenuto dalla Compagnia italo-albanese per la pesca (PESCALBA)²⁴.

Infine, per lo sfruttamento forestale venne creata la Società italiana foreste albanesi (SIFA), che studiò un programma di taglio razionale e di incremento del patrimonio boschivo²⁵. Il sostegno economico-finanziario all'Albania costituiva, però, un grave peso per l'Italia e poteva essere giustificato solo se ad esso avesse corrisposto salde garanzie nel campo politico. In vista di tale obiettivo, nel 1925, il Governo italiano intraprese con Tirana trattative per arrivare alla stipulazione di un patto militare segreto, preliminare necessario, secondo Mussolini, per la firma di un successivo accordo politico fra i due paesi. L'accordo militare venne firmato il 26 agosto 1925, ma lasciò insoddisfatte le due parti: il presidente albanese a causa di alcuni articoli estremamente favorevoli all'Italia, e quest'ultima per un articolo secondo il quale, in caso di guerra, non vi sarebbero state trattative di pace, da parte italiana, che non avessero preso in considerazione la sorte di tutte le popolazioni di etnia albanese. Una clausola che, se resa pubblica, avrebbe potuto alterare i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia²⁶.

In seguito al trattato del 1925 si conclusero, per volere del Governo italiano, altri due accordi politici che legarono ancora di più i destini dei due paesi.

Il primo accordo, il patto di amicizia e sicurezza, venne firmato a Tirana il 27 novembre 1926. Con tale patto si convenne che qualsiasi perturbazione diretta contro lo *statu quo* politico, giuridico e territoriale albanese era contraria all'interesse delle due nazioni (art. 1); esse, per tutelarlo, si impegnavano a prestarsi mutuo appoggio e collaborazione, promettendo di non concludere, con altre potenze, accordi politico-militari che potessero pregiudicare gli interessi di una delle due parti (art. 2); si definiva, poi, una speciale procedura di

Albania, in *Problemi di vita albanese*, a cura del MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Roma, s.e., s.d. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 725; ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, bb. 9 e 19.

²⁴ A. AMENDOLA, *Assimilazione economica dell'Albania...*cit., p. 22; G. BRUNELLI-G. MORANDINI *Il mare e le acque interne...*cit., p. 268; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 198-199; *Industria della pesca in Albania...*citata.

²⁵ Per le concessioni nel settore forestale, cfr. *Stati e colonie...*cit., p. 33; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 80; G. PEPI, *Redenzione di un popolo...*cit., p. 140. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 681, 688, 699 e 706.

²⁶ Sul patto militare segreto italo-albanese del 1925, cfr. A. LESSONA, *Memorie...*cit., pp. 95-113; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 21-25; P. PASTORELLI, *Italia e Albania 1924-1927...*cit., pp. 144-223; ID., *Il Patto militare italo-albanese del 26 agosto 1925*, in «Rivista di studi politici internazionali», XXXIV (1967), 3, pp. 381-460. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 733 e 763; ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, b. 81.

conciliazione e di arbitrato per le controversie che potevano dividere i due paesi e che non potevano essere risolte con le ordinarie iniziative diplomatiche (art. 3); infine, si stabiliva una durata quinquennale del patto che, al termine del quarto anno, poteva essere denunziato o rinnovato (art. 4)²⁷.

Il secondo accordo, il trattato di alleanza difensiva, venne firmato a Tirana il 22 novembre 1927 e stabilì una alleanza difensiva fra i due paesi della durata di venti anni (art. 2); inoltre, qualora una delle due parti fosse stata minacciata da una guerra non provocata da essa, l'altra parte avrebbe impiegato ogni mezzo per prevenire le ostilità e per assicurare una giusta soddisfazione alla parte lesa²⁸. I nuovi accordi politici permisero all'Italia di potenziare la sua politica di controllo sull'Albania e favorirono l'attività di consulenti e organizzatori italiani nella riforma della struttura legislativa e amministrativa intrapresa dallo Stato albanese a partire dalla seconda metà degli anni Venti.

Nel 1926 venne formata una commissione con l'incarico di formulare, anche sulla base di un progetto elaborato nel 1923 dal giurista italiano Giulio Menzinger, il piano definitivo per la riforma legislativa che divenne operativa con la promulgazione, nel 1928, del nuovo codice penale avente come modello il codice Zanardelli del 1897.

Il 1° aprile 1929 entrava in vigore il codice civile, il quale aveva come fonti giuridiche i codici civili italiano, francese e svizzero. Anche il nuovo codice penale militare si basava sull'analogo codice italiano.

²⁷ A. GIANNINI, *La formazione dell'Albania*, Roma, Anonima romana editoriale, 1930, pp. 127-128 (Collana storica dell'Oriente europeo); MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Trattati e convenzioni fra il Regno d'Italia e gli altri stati*, XXXVI, Roma, Ministero degli affari esteri, 1933, pp. 616-617 e 624-627; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...cit.*, pp. 172-173 e 301-302; «Annuario di politica internazionale», (1939), p. 244; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *Il patto di Tirana del 1926*, in «Rivista di studi politici internazionali», XX (1953), 2, pp. 227-260; ID., *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 31-49 e 340-341; P. PASTORELLI, *Italia e Albania 1924-1927...cit.*, pp. 288-367; *Histoire de l'Albanie des origines...cit.*, pp. 238-242. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 748.

²⁸ Sul trattato, cfr. G. TRAGLIA, *L'Albania di re Zog...cit.*, pp. 11-15; A. GIANNINI, *La formazione dell'Albania...cit.*, pp. 128-134; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Trattati e convenzioni fra il Regno d'Italia e gli altri stati*, XXXVII, Roma, Ministero degli affari esteri, 1934, pp. 463-465; *Albania*, a cura dell'UFFICIO STUDI DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE, Milano, ISPI, 1940, pp. 85-86; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...cit.*, pp. 173-177; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 55-56 e 342; P. PASTORELLI, *Italia e Albania 1924-1927...cit.*, pp. 444-502; R. DE FELICE, *Mussolini il duce, gli anni del consenso. 1929-1936*, Torino, Einaudi, 1974, p. 347. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 748.

L'ultimo dei codici ad essere varato fu, il 1° aprile 1932, quello di commercio, le cui fonti furono rappresentate dal codice di commercio italiano del 1882 e dal progetto di Cesare Vivante del 1922²⁹. Sostanziali modifiche furono apportate anche nell'ordinamento amministrativo albanese che venne diviso in dieci prefetture, suddivise, a loro volta, in sottoprefetture.

Per i prefetti e i sottoprefetti si introdusse la nomina reale su segnalazione del ministro degli Interni, analogamente al sistema podestarile introdotto in Italia a partire dal 1925.

Nell'ordinamento giudiziario furono introdotti nuovi istituti quali, per esempio, la Corte suprema con le stesse funzioni della Corte di cassazione italiana, la Corte dei conti per il controllo della legittimità degli atti governativi e, per i reati politici e contro la sicurezza dello Stato si istituì, nel 1925, il Tribunale per i reati politici con scopi e competenze analoghe a quelle del nostro Tribunale speciale per la difesa dello Stato³⁰.

²⁹ Accanto al nuovo quadro normativo, continuarono ad essere seguite, e ciò anche dopo l'Unione italo-albanese, le leggi tradizionali albanesi tra cui ricordiamo il *Kanun* di Lek Dukagjini. Sulla riforma dei codici albanesi degli anni Venti, cfr. A. BALDACCI, *L'Albania...cit.*, pp. 399-400; A. MOUSSET, *L'Albanie devant...cit.*, p. 99; F. SCHIPANI, *L'organizzazione economica...cit.*, pp. 48-51; F. TAJANI, *L'avvenire dell'Albania...cit.*, pp. 41 sgg.; *Stati e colonie...cit.*, pp. 25-26; L. NAÇI, *La legge sulla Banca agricola...cit.*, p. 27; I. MONTANELLI, *Albania una...cit.*, p. 94; *Codice civile del Regno d'Albania*, a cura di E. TEDESCHINI, Scutari, Tipografia dell'Immacolata, 1939; *Codice di commercio del Regno d'Albania contenente le norme sulle società anonime per azioni*, Genova, Soc. anon. d'arte poligrafica, 1939; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 170-171; P. BISCARETTI DI RUFFIA, *L'amministrazione locale in Europa, V, La Repubblica popolare socialista d'Albania*, Milano, Giuffrè, 1985, p. 16; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania (1920-1944)*, Bologna, il Mulino, 1990, pp. 31-32 e 112-113; *Magistrature, giurisdizioni speciali e regime delle persone giuridiche e fisiche*, in *Problemi di vita albanese...citata*. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 715 e 720.

Sulle leggi consuetudinarie albanesi, cfr. S. VILLARI, *Le consuetudini giuridiche dell'Albania: il Kanun di Lek Dukagjini*, Roma, Società editrice del libro italiano, 1940; S. C. GJECOV, *Codice di Lek Dukagjini ossia diritto consuetudinario delle montagne d'Albania*, traduzione di P. DODAJ, a cura di G. FISHTA-G. SCHIRO, introduzione di F. PATETTA, Roma, Reale Accademia d'Italia, Centro studi per l'Albania, 1941; G. VALENTINI, *La legge delle montagne albanesi nelle relazioni della Missione volante (1880-1932)*, Firenze, L.S. Olschki, 1969.

³⁰ Molte delle riforme amministrative e giudiziarie furono introdotte dal nuovo statuto monarchico del 1928. Cfr. A. GIANNINI, *Le costituzioni degli stati dell'Europa orientale*, Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1930, pp. 33-52; *Stati e colonie...cit.*, pp. 22-25; «Annuario di politica internazionale», (1936), pp. 522-523; I. MONTANELLI, *Albania una...cit.*, pp. 95-96; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...cit.*, pp. 183-184 e 304-336; G. PEPI, *Redenzione di un popolo...cit.*, pp. 121-122; K. FRASHËRI, *The history of Albania. (A brief survey)*, Tirana, s.e., 1964, p. 241; *Histoire de l'Albanie des origines...cit.*, pp. 242-243;

In seguito al trattato di alleanza difensiva del 1927, fu inviata in Albania una missione militare italiana, guidata da Alberto Pariani, che riorganizzò l'Esercito albanese e l'istruzione giovanile con la creazione dell'Ente nazionale gioventù albanese (ENGA), con funzioni e struttura simili a quelle dell'Opera nazionale balilla³¹.

Nel 1929 il Governo italiano inviò, su richiesta di re Zog, un funzionario del Ministero dell'economia nazionale, Filippo Schipani, per studiare un piano generale di ristrutturazione dell'economia albanese. I progetti elaborati dallo Schipani determinarono la trasformazione del Ministero dell'agricoltura e dei boschi in Ministero dell'economia nazionale e l'istituzione delle camere dell'economia presso ciascuna prefettura e presso le sottoprefetture più importanti³².

Anche per affrontare il problema della redistribuzione della proprietà terriera venne chiesto un supporto tecnico al nostro Governo che decise di affidare l'incarico, nel giugno 1929, a Giovanni Lorenzoni, professore ordinario presso l'Università degli studi di Firenze.

Il Lorenzoni, nel dicembre dello stesso anno, presentò un progetto di legge incentrato sulla parcellazione della grande proprietà agraria e sul miglioramento della produttività.

Il progetto, però, venne sottoposto a tali modifiche che ne stravolsero il principio riformatore, cosicché la legge sulla riforma agraria, promulgata il 3 maggio 1930, non determinò la necessaria abolizione del latifondo e la Banca

R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...cit.*, pp. 105-106; Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 758.

³¹ Dopo l'aprile 1939, l'ENGA passò all'Ente nazionale gioventù albanese del littorio (d. lgt. A. 1° giu. 1939, n. 25). Sulla missione militare, cfr. S. GIULIANI, *Assestamento e rinascita dell'Albania. L'aiuto dell'Italia al «piccolo ma importante e forte Stato»*, con prefazione di A. MUSSOLINI, Milano, Tip. de «Il popolo d'Italia», 1929, pp. 46-48; G. TRAGLIA, *L'Albania di re Zog...cit.*, pp. 29 sgg.; MINISTERO DELLA GUERRA, MISSIONE MILITARE IN ALBANIA, *Albania. Monografia militare*, Roma, s.e., 1933; P. QUARONI, *Valigia diplomatica...cit.*, pp. 175-183; C. AGOSTINUCCI, *I carabinieri in Albania, 1928-1941 (Contributo alla storia dell'Arma)*, estratto da «Le fiamme d'argento», (1960), 5-10, pp. 12-13; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 30 e 56-57; M. MONTANARI, *Le truppe italiane in Albania...cit.*, pp. 245-246; F. PAPILI, *Problemi militari tra l'Italia e l'Albania dal 1861 ad oggi*, in «Rivista storica del Mezzogiorno», XXVII (1992), (n. mon.: *I rapporti presentati al Congresso internazionale sulle relazioni tra Italia e Albania. Ancona-Fabriano-Senigallia, 30 gennaio-1° febbraio 1992*), pp. 94-95. Inoltre, cfr. AMSAC, bb. 373, 406, 407 e 560; ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 728, 736 e 751; ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, bb. 2, 7, 11, 12, 16, 17 e 29.

³² Lo Schipani cercò di trasferire in Albania quel criterio unitario che aveva guidato, in Italia, la riforma delle camere di commercio, dei consigli agrari provinciali, dei comitati fore-

agricola di Stato, prevista sia dalla legge che dal progetto del Lorenzoni, venne costituita solo nel 1937³³. Nel campo della tutela dei beni archeologici albanesi di notevole importanza furono le attività di scavo intraprese, a partire dal 1924, dalla missione archeologica italiana guidata da Luigi Maria Ugolini, che portarono all'eccezionale ritrovamento di Butrinto, celebrata da Virgilio come la Troia dell'Epiro³⁴.

stali, delle commissioni provinciali di agricoltura e dei comizi agrari. Cfr. F. SCHIPANI, *L'organizzazione economica...*cit., pp. 5-27.

³³ Sull'attività dei tecnici italiani nel settore dell'agricoltura albanese, cfr. G. LORENZONI, *La questione agraria albanese. Studi, inchieste e proposte per una riforma agraria in Albania*, Bari, Carnesecchi, 1930; F. SCHIPANI, *L'organizzazione economica...*cit., pp. 11-12 e 39-47; B. FANELLI, *L'ordinamento economico...*cit., pp. 6-7; *Stati e colonie...*cit., pp. 31-33; L. NAÇI, *La legge sulla Banca agricola...*cit., pp. 37-45; P. BONDIOLI, *Albania quinta sponda...*cit., pp. 149-150; I. MONTANELLI, *Albania una...*cit., pp. 112-115; G. LORENZONI, *L'Albania agricola, pastorale, forestale*, in UNIVERSITÀ COMMERCIALE «LUIGI BOCCONI» [DI] MILANO, ISTITUTO DI ECONOMIA E DI POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA, *Principii di economia albanese...*cit., pp. 102-106; G. PEPI, *Redenzione di un popolo...*cit., p. 139; UFFICIO STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'ALBANIA, *Albania*, Roma, Editori riuniti, 1958, pp. 82-83; *Politica agraria*, in *Problemi di vita albanese...*cit., Inoltre, cfr. AMSAC, b. 407; ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 698 e 773.

³⁴ Gli interessi italiani per ricerche archeologiche in Albania si erano manifestati fin dalla fine dell'Ottocento, ma si erano concretizzati soltanto con studi isolati realizzati da Paolo Orsi, Roberto Paribeni e Biagio Pace. L'occasione per una presenza stabile in Albania fu data, nel 1923, dalla notizia che la Francia aveva avuto da Tirana una concessione di scavo per le zone di Durazzo, Bérat e Scutari. Fu così deciso di inviare l'archeologo Luigi Maria Ugolini con lo scopo di fare ricognizioni nelle regioni meridionali dell'Albania, fuori dall'influenza francese, e nel 1924 si arrivò a una convenzione archeologica tra l'Italia e l'Albania. Sulle ricerche archeologiche italiane, cfr. L. M. UGOLINI, *Albania antica*, pubblicato sotto gli auspici della REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, Roma, SEAI, 1927; ID., *L'antica Albania*, Roma, Arti grafiche, 1927; ID., *Le antichità primitive dell'Albania*, in «Bullettino di paleontologia italiana», XLVII (1927), 47, pp. 181-188; ID., *Ricerche archeologiche*, Roma, Olschki, 1927 (*Albania antica*, I); ID., *L'Antica Albania nelle ricerche archeologiche italiane*, Roma, Ente nazionale industrie turistiche, 1928; ID., *L'acropoli di Fenice*, Roma-Milano, Treves-Treccani-Tumminelli, 1932 (*Albania antica*, II); ID., *Il battistero di Butrinto*, in «Rivista di archeologia cristiana», XI (1934), 3-4, pp. 265-283; ID., *Recenti scoperte archeologiche italiane in Albania*, Pavia, FUSI, 1934; ID., *Un importante teatro classico trovato a Butrinto (Albania)*, Bari, Cressati, 1934; ID., *Butrinto. Il mito d'Enea. Gli scavi*, Roma, Istituto grafico tiberino, 1937; S. BETTINI, *Testimonianze di civiltà ed arte in Albania*, in *Albania*, a cura dell'ISTITUTO DI STUDI ADRIATICI DI VENEZIA, I, cit., pp. 93-146; M. GERVASIO, *L'Albania antica*, Bari, Cressati, 1940; D. MUSTILLI, *Roma e Albania*, Roma, Edizioni Universitarie, 1940 (Pubblicazioni del Reale Istituto superiore orientale di Napoli, Conferenze, 1940, 3); P. C. SESTIERI, *Le stele di Apollonia*, Firenze, Le Monnier, 1943; D. MUSTILLI, *Ricerche italiane per la preistoria dell'Albania*, in «Bullettino di paleontologia italiana», n.s., IX (1954-1955), 64, pp. 401-408. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, bb. 689, 723, 728, 737, 753, 768 e 783.

La ritrovata armonia nei rapporti politici fra i due paesi che favorì, come abbiamo sinteticamente analizzato, la presenza italiana in tutti i settori della vita albanese³⁵, iniziò a deteriorarsi nel 1931 quando, per ottenere il rinnovo del patto di amicizia e di sicurezza del 1926, l'Italia decise di concedere al Regno d'Albania un prestito, senza interessi, di 10.000.000 di franchi oro per un periodo di dieci anni. Ma, alla concessione di tale prestito, che aveva più le caratteristiche di un vero e proprio contributo³⁶, non seguì la riconferma del patto da parte di Zog.

Alla reazione dell'Italia, che sospese il prestito, il re albanese rispose con la ripresa di una dura politica antitaliana che vide il licenziamento dei consulenti inviati dal nostro Governo e che culminò, nel 1933, con la chiusura delle scuole private e straniere presenti in Albania, misura che colpì, in particolar modo, le scuole cattoliche sovvenzionate da Roma³⁷.

La situazione migliorò soltanto nel 1936, quando fra i due paesi vennero sottoscritte dodici convenzioni relative al settore finanziario e al settore economico-commerciale.

Per gli accordi della prima categoria, importanti furono la liquidazione del prestito del 1931 e la concessione di nuovi prestiti italiani per lo sviluppo della agricoltura e per la creazione di un monopolio statale albanese per il tabacco.

Con gli accordi della seconda categoria vennero sancite migliori condizioni per gli scambi commerciali italo-albanesi e furono ampliate, da parte di Tirana, le concessioni all'AIPA e all'EIAA³⁸.

³⁵ Sull'attività di consulenza svolta da tecnici italiani, cfr. A. MOUSSET, *L'Albanie devant...*cit., p. 66; G. TRAGLIA, *L'Albania di re Zog...*cit., p. 64; U. MAGGI-G. FOCACCIA, *Il patrimonio zootecnico dell'Albania*, in *Albania*, II, *Aspetti economici...*cit., pp. 95-133; M. MARINUCCI, *Il patrimonio arboreo dell'Albania*, in *Albania*, II, *Aspetti economici...*cit., pp. 3-31; M. BINDONI, *In Albania (1931-1939)*, Bergamo, Tip. Scuole professionali, 1945; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., p. 29. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, bb. 3, 10, 13, 22 e 84.

³⁶ Sul prestito italiano del 1931, cfr. G. BORGATTA, *L'economia albanese...*cit., p. 228; M. BINDONI, *In Albania...*cit., p. 5; *Histoire de l'Albanie des origines...*cit., p. 244; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., pp. 97-98. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 790; ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, bb. 4 e 15.

³⁷ M. BINDONI, *In Albania...*cit., pp. 49-50; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 58-60; M. RUSSO, *Scusi lei che ci faceva in Albania?*, Brescia, Tannini, 1971, pp. 159 sgg.; *Histoire de l'Albanie des origines...*cit., pp. 244-245; E. M. ROBERTSON, *Mussolini fondatore dell'Impero*, Roma-Bari, Laterza, 1979, p. 100; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., pp. 98-105; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...*cit., pp. 127 e seguenti. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, b. 15.

³⁸ Per le convenzioni del 19 marzo 1936, conosciute anche come gli accordi Indelli-Beratti dal nome dei firmatari, cfr. G. BORGATTA, *L'economia albanese...*cit., pp. 211-212 e

Una delle conseguenze degli accordi del 1936 fu l'istituzione, nel luglio 1937, della Banca agricola di Stato albanese, il cui ordinamento venne predisposto dall'allora direttore della sezione agraria del Banco di Napoli.

Nel novembre dello stesso anno iniziò ad operare in Albania anche il Banco di Napoli-Albania, filiazione del grande istituto italiano³⁹. Anche per la riforma del sistema scolastico Zog chiese un supporto all'Italia e il nostro Governo inviò, nel 1937, Sestilio Montanelli il quale, dopo pochi mesi, presentò due progetti di legge relativi alla riforma della scuola media e al riordinamento del Ministero dell'istruzione. Ma il Parlamento albanese approvò, nell'aprile 1938, solo il secondo progetto⁴⁰.

Tuttavia, alcuni fattori politico-sociali incrinarono definitivamente i rapporti tra Zog e il Governo italiano.

Innanzitutto l'estrema fragilità interna del regime del re albanese il quale non aveva attuato, nonostante gli aiuti italiani, una seria politica riformatrice, determinando, specie nei giovani, motivi di malcontento⁴¹.

Ragione di preoccupazione per l'Italia era anche l'influenza di personalità austro-ungariche presenti nella corte albanese dopo le nozze del re con la contessina Geraldina Apponyi⁴².

Infine, i timori italiani si accentuarono a causa di due avvenimenti di politica internazionale quali la caduta di Milan Stojadinović, filoitaliano, e l'occupazione tedesca di Praga.

Allo scopo di rafforzare l'influenza dell'Italia in Albania, il nostro Governo inviò un *ultimatum* a Zog in cui si minacciava, in caso di rifiuto da parte albanese di firmare nuovi trattati di alleanza, l'invasione e l'occupazione italiana dell'Albania.

228; M. BINDONI, *In Albania...*cit., p. 55; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 60-61; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., pp. 105-106. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, b. 81.

³⁹ L. NAÇI, *La legge sulla Banca agricola...*cit., pp. 51-116; G. BORGATTA, *L'economia albanese...*cit., p. 218; ID., *Moneta e credito...*cit., pp. 222 sgg.; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., p. 69.

⁴⁰ M. MORANDI, *L'istruzione tecnica in Albania*, in «Istruzione tecnica», II (1939), 6, pp. 603 sgg.; S. MONTANELLI, *La scuola albanese nel crollo del regime zoghista*, in «Scuola e cultura», XVI (1940), 5-6, pp. 318-323; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 67, 74-75 e 171. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, b. 90.

⁴¹ I. MONTANELLI, *Albania una...*cit., pp. 104-106; *Histoire de l'Albanie des origines...*cit., pp. 246-256; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...*cit., pp. 140-143.

⁴² F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 78-81; M. RUSSO, *Scusi lei...*cit., pp. 165-167.

Zog reagì accentuando la politica ostile al nostro paese e mobilitando l'Esercito per contrastare un eventuale sbarco italiano⁴³.

Così, alla fine del marzo 1939, l'Italia decise di rimpatriare gli italiani presenti in Albania e alle prime ore del 7 aprile dello stesso anno iniziarono le operazioni di sbarco delle nostre truppe in territorio albanese⁴⁴.

L'UNIONE ITALO-ALBANESE (APRILE 1939 - SETTEMBRE 1943)

Dopo la fuga di Zog avvenuta nelle prime ore del 7 aprile, allo scopo di assicurare il proseguimento dell'azione di governo in attesa dell'arrivo delle nostre truppe, era stato costituito un Comitato amministrativo provvisorio che convocò l'Assemblea costituente composta da delegati provenienti da tutte le provincie albanesi.

Il 12 aprile l'Assemblea, investita dei pieni poteri, deliberava l'abrogazione della costituzione albanese del 1928, la caduta del precedente regime, la formazione di un nuovo governo e offriva, nella forma di unione personale, la corona di Albania a Vittorio Emanuele III e ai suoi discendenti⁴⁵.

Organizzazione istituzionale, amministrativa e politica – In base alla mozione dell'Assemblea costituente albanese, il Gran Consiglio del fascismo, riunitosi a Roma il 13 aprile, prendeva atto della decisione albanese, sanciva l'associazione dei destini dei due popoli «in una più profonda e definitiva unione» e prometteva «l'ordine, il rispetto di ogni fede religiosa, il progresso civile, la giustizia sociale e, con la difesa delle frontiere comuni, la pace»⁴⁶.

⁴³ F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 89 e 96-103.

⁴⁴ M. MONTANARI, *Le truppe italiane in Albania...*citata, *passim*.

⁴⁵ Sulla mozione del 12 aprile 1939, cfr. «Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», LII (1939), 4, pp. 339-340; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...*cit., p. 352; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo riguardanti l'Albania*, a cura di R. BERTUCCIOLI, Roma, Ministero degli affari esteri, 1941, p. 7; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 132-136. Inoltre, cfr. ACS, *Presidenza del Consiglio dei ministri [d'ora in poi PCM], 1937-1939*, fasc. 15.2.7205.1/3.

⁴⁶ G. AMBROSINI, *L'Albania nella Comunità imperiale di Roma*, Roma, Istituto nazionale di cultura fascista, 1940, pp. 56-57 (Quaderni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, s. X, 5); «Annuario di politica internazionale», (1939), p. 249; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...*cit., p. 187.

Il mattino del 14 aprile il Consiglio dei ministri italiano approvava il seguente disegno di legge:

«Art. 1 - Il Re d'Italia, avendo accettato la Corona d'Albania, assume per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia e d'Albania, Imperatore di Etiopia.

Art. 2 - Il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore di Etiopia, sarà rappresentato in Albania da un Luogotenente generale, che risiederà a Tirana»⁴⁷.

Il 15 aprile anche la Camera dei fasci e delle corporazioni approvava il disegno di legge e lo trasmetteva immediatamente al Senato, che ne confermava l'approvazione.

Il giorno successivo aveva luogo, al Quirinale, la cerimonia dell'offerta, da parte di una delegazione albanese, della corona d'Albania a Vittorio Emanuele III, che, naturalmente, accettò il nuovo titolo. Lo stesso giorno fu promulgata la l. 16 apr. 1939, n. 580, dove furono ribaditi i due articoli dell'originario disegno di legge⁴⁸.

Successivo atto fu l'istituzione, con r.d. 18 apr. 1939, n. 624, del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi (SSAA), alle dipendenze dirette del Ministero degli affari esteri italiano, e a capo del quale fu posto Zenone Benini, sino a quel momento vice presidente della Corporazione italiana della siderurgia.

La creazione del Sottosegretariato, con sede a Roma, segnò l'inizio di una serie di procedimenti in contrasto con l'affermazione dell'indipendenza albanese più volte affermata dal Governo italiano. Infatti, il decreto di istituzione del nuovo organo non vide la partecipazione, nella fase della sua stesura, di nessun membro del Governo albanese: ciò spiega il mancato inserimento del decreto, come pure la legge di assunzione della corona d'Albania da parte di Vittorio Emanuele, nella legislazione albanese.

Inoltre, il nome del nuovo organo ricordava agli albanesi il Sottosegretariato del Ministero dell'Africa italiana: tale circostanza contribuì a far nascere dubbi sulla vera natura giuridica dell'unione tra i due paesi.

Il Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, strutturato su cinque uffici (I - Affari generali, politici e militari; II - Affari economici e finanziari; III -

⁴⁷ «Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», LII (1939), 4, pp. 341-342; G. AMBROSINI, *L'Albania nella Comunità imperiale di Roma...cit.*, p. 57; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...cit.*, p. 187. Inoltre, cfr. ACS, PCM, 1937-1939, fasc. 15.2.7205.1/3.

⁴⁸ R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, p. 8; G. PEPI, *Redenzione di un popolo...cit.*, pp. 195-196; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, p. 141.

Cultura e propaganda; IV - Ispettorato servizi tecnici delle opere pubbliche; V - Servizi amministrativi), ebbe le seguenti competenze: sovrintendere a tutte le questioni albanesi, tra cui, la cura delle relazioni del Regno d'Albania con gli altri stati; controllare tutti gli uffici tecnico-amministrativi dello Stato italiano costituiti in territorio albanese con r.d.l. 9 nov. 1939, n. 1752⁴⁹; dirigere e coordinare l'azione della Luogotenenza generale del re in Albania, organo su cui ci soffermeremo in seguito.

Di fatto il Ministero degli affari esteri italiano e, in generale, il nostro Governo, impartirono le direttive politiche al luogotenente generale del re in Albania attraverso il Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi che divenne, ben presto, il maggiore strumento attraverso il quale si sviluppò l'ingerenza italiana in un regno, quello albanese, rimasto, dal punto di vista giuridico, indipendente. La struttura del Sottosegretariato subì una modifica con r.d. 19 mag. 1941, n. 639, che determinò la creazione di un Servizio stampa, propaganda e turismo e l'aumento del numero degli uffici da cinque a otto, raggruppati in tre direzioni generali (Affari generali e politici; Affari economici e opere pubbliche; Affari amministrativi e del personale).

Nonostante la sua importanza, tale organo fu sciolto con r.d. 3 ago. 1941, n. 1048⁵⁰, e le sue funzioni politiche furono riassorbite nelle competenze della

⁴⁹ R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 311-316 e 348-349.

⁵⁰ Sul Sottosegretariato, cfr. G. C. A. [G. COTTINI AGOSTINELLI], *Il Sottosegretariato per gli affari esteri*, in «Corriere diplomatico e consolare», XVII (1939), 385, p. 3; G. MARINI, *Politica estera*, in «Annali del fascismo», IX (1939), 5, p. 7; G. RIZZO, *La Unione dell'Albania con l'Italia. Caratteri giuridici ed organizzazione dell'Unione*, in «Rivista di diritto pubblico. La giustizia amministrativa», XXXI (1939), parte I, s. II, p. 656; F. SALATA, *Albania e Italia. Lo Statuto fondamentale del Regno d'Albania*, in «Storia e politica internazionale», I (1939), 2, p. 317; «Annuario ordinamenti e gerarchie d'Italia. Amministrativo, corporativo, sindacale, agricolo, industriale, commerciale del Regno e dell'Impero», (1940), p. 122; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 13-14; «Guida Monaci», (1940), p. 464; V. GRECO, *Due anni di vita del Sottosegretariato per gli affari albanesi*, in «Albania», II (1941), 8, pp. 477-481; «Guida Monaci», (1941), p. 477; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 343 sgg.; «Guida Monaci», (1942), p. 492; «Guida Monaci», (1943), p. 480; G. LUCATELLO, *La natura giuridica dell'Unione italo-albanese*, Padova, Cedam, 1943, pp. 43-44; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 153-155; V. PELLEGRINI, *Il Ministero degli affari esteri*, in *L'amministrazione centrale dall'unità alla repubblica: le strutture e i dirigenti*, a cura di G. MELIS, I, Bologna, il Mulino, 1992, pp. 178-179, 181-182 e 271-272; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania (1939-1943)*, estratto da «Clio», XXX (1994), 1, pp. 140-148; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila di Skanderbeg. Italia e Albania 1939-1945*, Roma, Apes, 1997, pp. 59-61 (Collana di saggi sto-

Luogotenenza generale e in quelle del Ministero degli affari esteri italiano⁵¹. Per la gestione delle pratiche relative ai lavori e alle opere pubbliche, precedentemente di competenza dell'Ufficio V del Sottosegretariato, fu istituito, all'interno della Direzione generale del personale e dell'amministrazione del nostro Ministero degli affari esteri, l'Ufficio stralcio dell'ex SSAA⁵².

Con gli avvenimenti del 25 luglio e dell'8 settembre 1943, la struttura del Ministero degli affari esteri italiano risultò, praticamente, smantellata e solo più tardi, nel luglio 1944, Badoglio firmava un decreto ministeriale con il quale fu fissato il nuovo ordinamento del dicastero, che prevedeva, tra l'altro, un Ufficio VII per l'Albania.

Dal punto di vista politico il primo provvedimento di indubbia rilevanza fu rappresentato dall'accordo, stipulato tra i due paesi a Tirana il 20 aprile 1939, relativo ai diritti dei rispettivi cittadini e in base al quale fu stabilito che i cittadini del Regno d'Albania in Italia e del Regno d'Italia in Albania avrebbero goduto di tutti i diritti civili e politici di cui godevano sul rispettivo territorio nazionale⁵³. All'accordo, che fu utilizzato come strumento propagandistico per dimostrare la condizione di uguaglianza dell'Albania con l'Italia, seguì l'inserimento di personalità albanesi, in verità poche, nel Senato italiano e nelle nostre

rici, 10). Inoltre, cfr. ACS, PCM, 1937-1939, fasc. 1.4.2.7256; ACS, PCM, *Atti del Consiglio dei ministri*, 1939, Ministero degli affari esteri, n. 157; ACS, PCM, 1940-1941, fasc. 1.1.2.22019 e 1.4.2.7463; ACS, PCM, *Atti del Consiglio dei ministri*, 1940-1941, Ministero degli affari esteri, n. 121; ACS, PCM, *Atti del Consiglio dei ministri*, 1942-1943, n. 23; ACS, PCM, *Repubblica sociale italiana*, 1943-1945, n. 146.

⁵¹ Dopo la soppressione del SSAA, con r.d. 8 dic. 1941, n. 1551, fu istituito, presso il Gabinetto del ministro degli Affari esteri italiano, l'Ufficio Albania con il compito di gestire gli affari politici relativi allo stato albanese. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Uffici dell'amministrazione centrale. Funzionari del Ministero affari esteri in servizio presso il Direttorio nazionale del PNF, il Ministero della cultura popolare, ispettorati di frontiera, uffici e delegazioni di zona per gli italiani all'estero. 5 aprile 1943*, Roma, Tipografia riservata del Ministero degli affari esteri, 1943, pp. 12-13.

⁵² L'Ufficio stralcio dell'ex SSAA aveva un carattere temporaneo in quanto doveva essere sostituito dall'Ente generale italo-albanese, di fatto rimasto lettera morta. Cfr. *Costituzione dell'Ente generale italo-albanese*, in «L'Italia d'oltremare», VI (1941), 20, p. 304; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Uffici dell'amministrazione centrale. Funzionari del Ministero affari esteri...cit.*, pp. 37 e 43.

⁵³ Sull'accordo, che ebbe piena esecuzione in Albania con d.lgt.A. 20 apr. 1939, n. 20, e in Italia con l. 6 lug. 1939, n. 1066, cfr. M. LA TORRE, *La nuova Albania. Il suo statuto e la sua organizzazione*, in «L'economia italiana», XXIV (1939), 7-8, pp. 645-646; C. A. STRANEO, *L'Albania nell'Impero*, in «Rivista d'Albania», I (1940), 1, pp. 8-9; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 17-18; A. RICCA, *Legislazione fascista e del lavoro in Albania*, Napoli, Arti grafiche Italia Imperiale,

università e accademie, oltre che, in conseguenza di altre disposizioni di cui parleremo successivamente, nella Camera dei fasci e delle corporazioni e nelle forze armate⁵⁴.

Quasi contemporaneamente all'istituzione del SSAA fu realizzata quella della Luogotenenza generale del re in Albania, già indicata nell'art. II della legge del 16 apr. 1939 relativa all'accettazione della corona albanese da parte di Vittorio Emanuele III: infatti, nello stesso giorno in cui la corona italiana assumeva la sovranità del Regno d'Albania, era già stata stabilita la creazione di un organo italiano, con sede a Tirana, che rappresentasse il re d'Italia nel territorio dello Stato albanese.

Il primo luogotenente generale fu nominato, nella persona di Francesco Jacomoni di San Savino, con r.d. 22 apr. 1939, previa deliberazione del nostro Consiglio dei ministri, su proposta del nostro capo del Governo, del ministro degli Affari esteri italiano e della corona⁵⁵.

Sempre con una legge italiana, la l. 13 lug. 1939, n. 1103, fu istituita, a Tirana, la Luogotenenza generale, i cui servizi centrali e periferici furono affidati alla regolamentazione del Governo italiano, e in particolar modo, del nostro Ministero degli affari esteri.

Così, anche la creazione di un organo di primaria importanza, quale la Luogotenenza generale del re in Albania, restò una decisione completamente italiana poiché non vennero mai promulgate analoghe leggi albanesi per la nomina del luogotenente generale e per l'istituzione della Luogotenenza. Di essa è possibile trovare traccia, nell'ordinamento albanese, soltanto nell'art. 12 del nuovo statuto d'Albania, concesso il 3 giugno 1939 da Vittorio Emanuele

1942, pp. 31 e 111-215; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 155-156.

⁵⁴ Ad esempio, senatori del Regno d'Italia divennero Mark Gjon Markai, Mustafà Kruja Merlika, Shefqet Verlaci e Vangjel Turtulli. Cfr. «Annuario d'Italia. Annuario ordinamenti e gerarchie d'Italia. Amministrativo, corporativo, sindacale, agricolo, industriale, commerciale (Regno d'Italia, Regno d'Albania, Impero d'Etiopia, Colonie e Possedimenti)», (1942), pp. 694 e seguenti.

⁵⁵ Inizialmente si era delineata la possibilità di offrire la corona d'Albania a Galeazzo Ciano. Successivamente si optò per la forma della luogotenenza e la scelta cadde su Francesco Jacomoni di San Savino il quale ben conosceva l'ambiente albanese avendovi operato, nel 1926, come primo segretario presso la nostra Legazione di Tirana e, nel 1936, come ministro plenipotenziario. Nel marzo 1943, Jacomoni fu sostituito dal generale Alberto Pariani, anch'egli profondo conoscitore dell'Albania dove era stato in precedenza inviato, dal 1927-1933, con l'incarico di addetto militare e, come abbiamo già accennato, di capo della missione militare italiana istituita per la riorganizzazione dell'Esercito albanese e per la costituzione dell'ENGA.

III, che sanciva: «il Re può nominare un Luogotenente generale» per l'esercizio di «tutti i poteri del Re, salvo quelli che il Re espressamente si riserva».

Affrontiamo brevemente il problema della natura giuridica della Luogotenenza generale istituita per l'Albania.

Come abbiamo appena detto, spettava al Governo italiano organizzare la struttura del nuovo organo e, in base al citato r.d. 22 apr. 1939, il luogotenente dipendeva dal ministro degli Affari esteri italiano. Inoltre, con l. 30 nov. 1939, n. 2012, fu attribuita alla Luogotenenza la rappresentanza, in Albania, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, cioè di un ente italiano.

Sono stati riportati questi pochi elementi per evidenziare la natura di organo dello Stato italiano della Luogotenenza generale del re in Albania.

Ma, quest'ultima manifestava anche la natura di organo del Regno d'Albania. Pensiamo, per esempio, alla sua presenza nel nuovo statuto albanese del 1939 che, naturalmente, contemplava soltanto organi dello Stato albanese; ed ancora, al fatto che tutti gli atti emanati dal luogotenente furono atti concernenti il Regno d'Albania e manifestanti, dal punto di vista formale, unicamente la volontà di quest'ultimo.

Emerge, così, la complessità e la particolarità della Luogotenenza generale d'Albania⁵⁶, composta da due «nature» distinte, una di organo albanese e l'al-

⁵⁶ In Italia, nel silenzio dello statuto albertino, si era delineato, in via consuetudinaria e come istituto diverso dalla reggenza, l'istituto della luogotenenza che sorgeva dalla delega, provvisoria e parziale, di poteri regii, compiuta dal re a favore di un suo luogotenente. Nel nostro paese erano state costituite delle luogotenenze durante il periodo delle guerre d'indipendenza: si trattava di organi a cui venivano nominati cittadini, particolarmente idonei, delle regioni che occorreva anettere al nuovo Regno d'Italia. Ulteriore forma fu quella della luogotenenza generale affidata a un principe di sangue reale quando, in occasione dello stato di guerra, il sovrano assumeva il comando delle truppe. Per la tradizione giuridica italiana la luogotenenza si configurava, dunque, come un organo eccezionale e temporaneo, mentre la Luogotenenza generale del re in Albania si configurò come un organo ordinario e permanente. Per approfondire l'argomento sulla natura della Luogotenenza per l'Albania, cfr. G. CANSACCHI, *L'Unione dell'Albania con l'Italia*, in «Rivista di diritto internazionale», XXXII (1940), s. IV, vol. XIX, 2-3, pp. 117 sgg.; O. RANELLETTI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, Cedam, 1940, pp. 221-224; S. ROMANO, *Corso di diritto costituzionale*, Padova, Cedam, 1940, p. 205; M. UDINA, *Sulla natura giuridica dell'Unione italo-albanese*, in «Jus», I (1940), 3, pp. 143 sgg.; G. CANSACCHI, *La Luogotenenza generale per l'Albania*, estratto da «Jus», II (1941), 2, pp. 1-55; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 36 e 348; G. LUCATELLO, *La natura giuridica dell'Unione italo-albanese...cit.*, pp. 31-46; V. CRISAFULLI, *Profili costituzionali della crisi italiana*, in «Società», I (1945), 1-5, pp. 178-180; C. MORTATI, *La Costituente: la teoria, la storia, il problema italiano*, Roma, Darsena, 1945, pp. 142-150; A. ORIGONE, *Luogotenenza*, in *Novissimo digesto italiano*,

tra di organo italiano, con uno stesso titolare: si trattava, cioè, di un'unione istituzionale fra due organi distinti, con diverse funzioni e appartenenti a due ordinamenti diversi, e operante, formalmente, per il bene dell'Unione italo-albanese⁵⁷.

Segno evidente della politica di radicale fascistizzazione del nuovo ordinamento albanese fu l'istituzione, il 2 giugno 1939, del Partito fascista albanese

diretto da A. AZARA-E. EULA, IX, Torino, UTET, 1957, pp. 1113-1114; F. PERGOLESÌ, *Diritto costituzionale*, Padova, Cedam, 1958, pp. 35-38; P. BISCARETTI DI RUFFIA, *Diritto costituzionale: istituzioni di diritto pubblico*, Napoli, E. Jovene, 1974, p. 411; I. FASO, *Luogotenenza*, in *Enciclopedia del diritto*, XXV, Milano, Giuffrè, 1975, pp. 96-103; F. BRUNO, *Luogotenenza*, in *Enciclopedia giuridica*, XIX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1990, pp. 1-4; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...cit.*, pp. 148-151; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...cit.*, pp. 53-54.

⁵⁷ Difficile risulta anche definire la natura giuridica dell'Unione italo-albanese, nonostante il fatto che, come abbiamo visto, l'Assemblea costituente albanese, nella sua deliberazione del 12 aprile 1939, avesse qualificato l'Unione italo-albanese come «unione personale». La maggior parte dei giuristi dell'epoca usarono, vista la comunanza perpetua e stabile del sovrano, la definizione di unione monarchica di tipo reale escludendo quella di unione monarchica di tipo personale per la quale la comunanza del sovrano si caratterizzava come accidentale e transitoria. In realtà, l'unione monarchica di tipo reale presupponeva la presenza di stati autonomi e indipendenti, ognuno con il proprio territorio, il proprio popolo e la capacità sovrana da esercitare sui primi due elementi. Ed è il requisito della piena sovranità che venne di fatto a mancare, dopo l'aprile 1939, al Regno d'Albania visto che la funzione sovrana fu attribuita ad organi appartenenti soprattutto all'ordinamento italiano, basti pensare al ruolo del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi. Ma allora cosa fu l'Unione italo-albanese? Per fornire un primo elemento di riflessione proponiamo quella che ci sembra l'analisi più completa e scientificamente corretta, scevra da elementi propagandistici, fatta nel 1943 dal giurista Guido Lucatello, il quale definì il caso italo-albanese non «un'unione di stati, bensì una formazione unitaria e precisamente uno Stato, nel quale l'organizzazione statale italiana è titolare della sovranità sia del Regno d'Italia, sia del Regno d'Albania»; quest'ultimo, infatti, esercitò in maniera autonoma soltanto il potere esecutivo, mentre quello legislativo fu attribuito, di fatto, a organi dell'ordinamento italiano. Il Lucatello configurava, così, la nascita di una sorta di stato decentrato, costituito da un ente sovrano, il Regno d'Italia, e da un ente ad esso subordinato, il Regno d'Albania, con un proprio territorio e un proprio popolo, ma «semiautonoma» vista l'assenza della piena sovranità. Cfr. G. LUCATELLO, *La natura giuridica dell'Unione italo-albanese...cit.*, pp. 53 e seguenti. Inoltre, cfr. C. ARENA, *L'Unione fra Italia e Albania*, in «L'Italia d'oltremare», IV (1939), 12, pp. 310 sgg.; G. L. BASSANI, *L'Unione Italia e Albania*, in «Relazioni internazionali», IV (1939), 22 apr., p. 302; G. COTTINI AGOSTINELLI, *Conquista dell'idea di Roma*, in «Corriere diplomatico e consolare», XVII (1939), 383, p. 3; G. RIZZO, *L'Unione dell'Albania con l'Italia. Caratteri giuridici ed organizzazione dell'Unione...cit.*, pp. 650-677; ID., *La Unione dell'Albania con l'Italia. Personalità giuridica e qualificazione internazionale dello Stato albanese*, in «Rivista di diritto pubblico. La giustizia amministrativa», XXXI (1939), parte I, s. II, pp. 497-522; P. L. SIBILIA, *L'Unione italo-albanese*, in «Diritto internazionale», III (1939), pp. 76-92; A. RAPISARDI MIRABELLI, *Il diritto internazionale amministrativo*, in *Trattato di diritto internazionale*, a cura

(PFA), totalmente subordinato al Partito nazionale fascista (PNF) come emergeva fin dalla nota posta a premessa dello statuto del nuovo Partito definito «non autoctono, né autonomo, ma filiazione del Partito nazionale fascista».

All'art. I veniva sancita la natura del PFA, «milizia civile volontaria agli ordini di Benito Mussolini, creatore e duce del Fascismo», il quale impartiva le sue direttive al segretario del PFA⁵⁸ attraverso il segretario del PNF, rappresentato, presso il Partito albanese, da un ispettore del Partito italiano coadiuvato da un segretario federale e da ispettori federali del PNF.

Partito unico dell'Albania, il PFA perseguiva la formazione politica degli albanesi; l'espulsione dal Partito, come la non iscrizione, determinava la messa al bando dalla vita pubblica.

L'ordinamento del PFA, che corrispondeva perfettamente a quello del PNF, prevedeva la costituzione di fasci inquadrati, a livello provinciale, in federazioni di fasci e la presenza di organizzazioni quali, per esempio, i Gruppi fascisti universitari, l'Opera dopolavoro, l'Ente assistenza fascista e la Gioventù del littorio albanese che, a somiglianza della Gioventù italiana del

di P. FEDOZZI-S. ROMANO, VIII, Padova, Cedam, 1939, pp. 90-91; G. AMBROSINI, *L'Albania e Roma. Dal vaticinio dei poeti alla realtà dell'Impero*, in «Rivista d'Albania», I (1940), 1, pp. 59-70; G. CANSACCHI, *L'Unione dell'Albania con l'Italia...cit.*, pp. 122-132; ID., *L'Assunzione dei titoli di «Imperatore d'Etiopia» e di «Re d'Albania» per parte del Re d'Italia*, in *Scritti giuridici in onore di Santi Romano*, III, *Diritto internazionale, diritto coloniale, diritto corporativo*, Padova, Cedam, 1940, pp. 410-418; A. OLIVI, *L'Unione dell'Albania all'Italia (Appunti di diritto internazionale)*, Modena, Soc. tipografica modenese, 1940; O. RANELLETTI, *Istituzioni di diritto pubblico...cit.*, pp. 155-156; M. UDINA, *Le unioni internazionali*, in *Nuovo digesto italiano*, a cura di M. D'AMELIO, con la collaborazione di A. AZARA, XX/2, Torino, UTET, 1940, pp. 705-712; G. VEDOVATO, *Unione di stati*, in *Dizionario di politica*, a cura del PARTITO NAZIONALE FASCISTA, IV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1940, pp. 537-538; M. MORANDI, *La Comunità imperiale e l'Albania. Prime esperienze*, Roma, Istituto nazionale di cultura fascista, 1942, *passim* (Studi di civiltà fascista, s. VI, 8); ID., *La Comunità imperiale e l'Albania*, in «Albania», III (1942), 9-10, pp. 215-221; B. SPANPANATO, *L'orbita di Roma*, in «Albania», II (1942), 1, pp. 2-7; C. CARISTIA, *Corso di istituzioni di diritto pubblico*, Torino, Società editrice internazionale, 1949, pp. 93-94; M. UDINA, *Le unioni internazionali*, in *Novissimo digesto italiano*, diretto da A. AZARA-E. EULA, XX, Torino, UTET, 1957, pp. 82 sgg.; G. CANSACCHI, *Istituzioni di diritto internazionale pubblico*, Torino, G. Giappichelli, 1960, pp. 113 sgg. (Corsi universitari); S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...cit.*, pp. 166-168; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...cit.*, pp. 63-68; *Ordinamento costituzionale dell'Albania. Regolamento giuridico dei rapporti tra soggetti italo-albanesi*, in *Problemi di vita albanese...citata*.

⁵⁸ Il segretario del PFA, nominato e revocato dal luogotenente generale del re in Albania, divenne componente di diritto della Camera dei fasci e delle corporazioni e del Consiglio nazionale del PNF. Cfr. l' art. XIX dello statuto del PFA, il r.d. 9 lug. 1939, n. 1027, e l'art. 3 della l. 19 gen. 1939, n. 129.

littorio, inquadrava la gioventù albanese tramite le formazioni dei Figli dell'aquila e delle Piccole albanesi. Simile alla situazione italiana anche l'ingerenza del Partito albanese nella vita sindacale ed economica tramite, per esempio, il controllo sulle organizzazioni del lavoro; la presenza di membri del PFA nel Consiglio centrale dell'economia corporativa⁵⁹ e nei consigli e commissioni ministeriali⁶⁰; la scelta del rappresentante delle industrie laniere all'interno della Commissione per l'ammasso delle lane⁶¹; la regolamentazione della disciplina dei prezzi⁶².

Infine, come i componenti del Consiglio nazionale del PNF facevano parte della Camera dei fasci e delle corporazioni anche quelli dell'analogo organo centrale del PFA⁶³ contribuivano alla formazione del Consiglio superiore fascista corporativo, organo consultivo introdotto nell'ordinamento albanese con il nuovo statuto del Regno d'Albania del giugno 1939 e di fatto

⁵⁹ Il Consiglio centrale dell'economia corporativa, istituito con d.lgt.A. 14 mar. 1940, n. 73, aveva il compito di fornire, su precisa interrogazione del Governo albanese, pareri in materia economica e di lavoro. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...*cit., pp. 56-57.

⁶⁰ Cfr. anche d.lgt.A. 29 lug. 1939, n. 50.

⁶¹ Art. 1 del d.lgt.A. 14 giu. 1940, n. 205.

⁶² D.lgt.A. 2 giu. 1939, n. 16.

⁶³ Con d.lgt.A. 10 mag. 1942, n. 135, lo statuto del PFA fu oggetto di alcune modifiche finalizzate all'esaltazione del carattere nazionalista del Partito. Ad esempio, fu cambiata la sua denominazione in Partito nazionale fascista albanese; fu aggiunta all'art. 1, relativo alla definizione degli scopi del Partito, la frase «al servizio della Patria fascista»; furono inclusi tra i requisiti per accedere al Partito quelli della «cittadinanza albanese» e «l'amor di patria». Sul Partito fascista albanese, cfr. *PNF Italia e Albania*, in «Gerarchia», XIX (1939), 6, pp. 429-431; «Almanacco italo-albanese», (1940), supplemento a «Almanacco italiano», (1940), pp. 19-21; G. AMBROSINI, *L'Albania nella Comunità imperiale di Roma...*cit., pp. 57-60; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 89-90; G. L. BASSANI, *Unione Italia-Albania. L'influsso italiano nel rinnovamento dello Stato albanese*, estratto da «Diritto internazionale», (1939), pp. 6 e 13-17; G. CANSACCHI, *L'Unione dell'Albania con l'Italia...*cit., pp. 119-120; V. QUEREL, *Io lavoro in Albania...*cit., pp. 49-66; M. UDINA, *Sulla natura giuridica dell'Unione italo-albanese...*cit., pp. 150 sgg.; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa (XVIII sessione)*, Roma, Tipografia riservata del Ministero degli affari esteri, 1941, pp. 7-8; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...*cit., pp. 22-29; M. MORANDI, *La Comunità imperiale e l'Albania. Prime esperienze...*cit., pp. 25-26; G. PEPI, *Redenzione di un popolo...*cit., pp. 153-154; A. RICCA, *Legislazione fascista...*cit., pp. 20-31; G. LUCATELLO, *La natura giuridica dell'Unione italo-albanese...*cit., pp. 13 e 50-54; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 164-166; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...*cit., pp. 152-154.

istituito, in sostituzione del soppresso Parlamento albanese, con d.lgt.A. 3 apr. 1940, n. 101⁶⁴.

Il sopracitato statuto albanese fu concesso, con regio decreto di Vittorio Emanuele III⁶⁵, il giorno successivo all'istituzione del PFA e riconfermò i punti centrali presenti nella deliberazione dell'Assemblea costituente albanese del 12 aprile dove, con la scelta di offrire al re d'Italia la corona albanese, di fatto erano già stati delineati sia la forma monarchico-costituzionale sia l'ordine di successione al trono dell'Albania.

Tutto ciò fu ribadito all'art. 1 della nuova carta che sanciva: «Lo Stato albanese è retto da un Governo monarchico costituzionale. Il trono è ereditario secondo la legge salica nella dinastia di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia».

In linea generale il nuovo statuto albanese risultava frutto della fusione dello statuto albertino con il precedente statuto albanese del 1928: il riferimento al primo era chiaro fin dall'art.1 che richiamava, come legge di successione, quella salica; del secondo si trovava traccia nei notevoli poteri attribuiti al re. In base allo statuto del 1939 a Vittorio Emanuele III, nella veste di re d'Albania, spettava l'esercizio del potere legislativo, a cui poteva collaborare il Consiglio superiore fascista corporativo; del potere esecutivo; del potere giudiziario, amministrato in suo nome da giudici di nomina regia.

Inoltre, poteva nominare, come di fatto era già avvenuto con il r.d. 22 apr. 1939, un luogotenente generale per l'esercizio dei poteri regii in Albania; comandare le forze armate; dichiarare guerra; concludere trattati di pace e trattati internazionali.

⁶⁴ Con la soppressione del Parlamento albanese e con l'istituzione del Consiglio superiore fascista corporativo si realizzò, in Albania, una riforma istituzionale che ricalcava quella attuata in Italia tramite la l. 19 gen. 1939, n. 129, con la quale fu sancita l'abolizione della Camera dei deputati e l'istituzione, in sua vece, della Camera dei fasci e delle corporazioni. Il nuovo organo albanese era formato dai componenti del Consiglio centrale del PFA e dai componenti effettivi del Consiglio centrale dell'economia corporativa, e aveva la funzione di collaborare alla formazione delle leggi. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...*cit., pp. 10-14 e pp. 58-62.

⁶⁵ La procedura seguita per la redazione del nuovo statuto, che vide esclusivamente la presenza di tecnici italiani, e la sua appartenenza alla categoria delle carte ottriate provocarono manifestazioni di insoddisfazione in Albania dove, alla forma di elargizione da parte di Vittorio Emanuele III, si sarebbe preferito uno statuto elaborato da un'assemblea costituente albanese. Cfr. F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., p. 159.

Ed ancora, di sua competenza erano la sanzione e la promulgazione delle leggi⁶⁶, la designazione di tutte le cariche dello Stato e la regolamentazione dell'organizzazione e del funzionamento delle amministrazioni statali. Infine, poteva convocare e presiedere il Consiglio dei ministri, i quali erano responsabili di fronte al re per tutti gli atti e i provvedimenti dei loro dicasteri⁶⁷.

Alcune misure furono adottate anche in relazione all'ordinamento dell'amministrazione centrale. Oltre alla soppressione del Ministero dell'economia nazionale⁶⁸, fu decisa quella del Ministero degli affari esteri collegata all'accordo italo-albanese, firmato a Roma il 3 giugno 1939, che stabilì l'unificazione della gestione di tutte le relazioni internazionali dei due paesi e il suo accentra-

⁶⁶ Dopo la concessione dello statuto fondamentale albanese, Vittorio Emanuele III, come re d'Albania, esercitò direttamente il potere regio soltanto per questioni di poco rilievo come, per esempio, la concessione di amnistie; la creazione, con l'aggiunta di elementi provenienti dall'iconografia fascista, dei nuovi stemma e sigillo dello Stato e della nuova bandiera nazionale del Regno d'Albania (r.d. 28 set. 1939, n. 141, e r.d. 28 set. 1939, n. 142); l'istituzione degli ordini cavallereschi albanesi della «Besa» e di «Skanderbeg» (r.d. 16 apr. 1940, n. 390, r.d. 16 apr. 1940, n. 391, e r. d. 18 apr. 1940, n. 392). Ricordiamo che la gestione degli affari attinenti ai nuovi ordini equestri albanesi comportò una modifica nella struttura del nostro Ministero degli affari esteri a seguito dell'istituzione, all'interno dell'Ufficio cerimoniale, della Cancelleria degli ordini equestri del Regno d'Albania. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Uffici dell'amministrazione centrale. Funzionari del Ministero degli affari esteri...* cit., pp. 13-15. Per ulteriori dati, cfr. G. C. BASCAPE, *Gli ordini cavallereschi in Italia. Storia e diritto. Il Sovrano militare ordine di Malta ospedaliero e l'Ordine cavalleresco al merito melitense. Gli ordini dello Stato italiano. Gli ordini cavallereschi della Santa Sede. Gli ordini della Repubblica di San Marino. Gli ordini dinastici e gentilizi*, prefazione di F. S. PERICOLI RIDOLFINI, Milano, Editrice ERACLEA, 1992, p. 373.

⁶⁷ Sullo statuto albanese del 1939, cfr. «Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», LII (1939), 6, pp. 552 sgg.; M. CRAVERI, *Albania. Il paese, le genti. Cenni storici. Geografia antropica, geografia economica, relazioni italo-albanesi*, Milano, A. Vallardi, 1939, pp. 120-122 (Biblioteca di cultura, 189); M. LA TORRE, *La nuova Albania...* cit., pp. 640-646; G. AMBROSINI, *L'Albania nella Comunità imperiale di Roma...* cit., pp. 58-59; G. L. BASSANI, *Unione Italia-Albania. L'influsso italiano...* cit., pp. 7-13; G. CANSACCHI, *L'assunzione dei titoli di «Imperatore d'Etiopia» e di «Re d'Albania»...* cit., pp. 410-418; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...* cit., pp. 353-358; G. L. BASSANI, *Rassegna corporativa*, in «Rivista d'Albania», II (1941), 1, pp. 90-92; ID., *Rassegna corporativa*, in «Rivista d'Albania», II (1941), 2, pp. 191-194; G. CANSACCHI, *La Luogotenenza generale per l'Albania...* cit., pp. 28-31; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...* cit., pp. 9 sgg.; A. RICCA, *Legislazione fascista...* cit., pp. 9-16; G. LUCATELLO, *La natura giuridica dell'Unione italo-albanese...* cit., pp. 16-32; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...* cit., pp. 159-160; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...* cit., pp. 157-161.

⁶⁸ Dopo l'abolizione del Ministero dell'economia nazionale le sue competenze passarono a due nuovi dicasteri, quello dell'Industria e commercio e quello dell'Agricoltura e foreste. Cfr. d.lgt.A. 16 mar. 1940, n. 76.

mento presso il nostro dicastero degli Esteri⁶⁹. All'interno di quest'ultimo fu quindi istituito, con l. 16 mag. 1940, n. 691, il Ruolo per gli affari albanesi al cui personale furono affidate, nel Regno d'Italia e nel Regno d'Albania, nonché presso le regie rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero, funzioni specificatamente connesse con la trattazione delle questioni concernenti gli interessi e la collettività albanesi⁷⁰.

Nel 1941, dopo la vittoria contro la Jugoslavia, alcune zone del Cossovo e una striscia nord-occidentale del territorio macedone comprendente la città di Dibra rimasero sotto l'amministrazione delle autorità militari italiane, per poi passare, in base ad un bando del duce datato 29 giugno 1941, al Governo albanese che, nel luglio dello stesso anno, istituì un Commissariato civile per l'esercizio dei poteri civili.

Con r.d.l. 12 ago. 1941, n. 264, fu sancita l'annessione all'Albania dei succitati territori a cui fu estesa, con d.lgt.A. 27 ott. 1941, n. 306, la legislazione albanese fondamentale quale, per esempio, lo statuto del Regno e lo statuto del PFA.

Il d.lgt.A. 2 dic. 1941, n. 333, elevò il Commissariato civile a dicastero con la denominazione di Ministero delle terre liberate a cui furono affidati sia il compito di studiare i bisogni e i problemi particolari dei nuovi territori da proporre, come provvedimenti, ai vari ministeri albanesi, sia la vigilanza sull'andamento di tutti i servizi dei nuovi territori⁷¹.

⁶⁹ Con circolare del Ministero degli affari esteri italiano del 2 novembre 1939 furono fissati i diritti e i doveri dei cittadini albanesi all'estero, la cui assistenza divenne competenza delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari. Sull'accordo del 3 giugno, che ebbe piena esecuzione in Italia con l. 16 mag. 1940, n. 636, e in Albania con d.lgt.A. 5 giu. 1939, n. 13, cfr. «Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», LII (1939), 6, pp. 560-561; M. LA TORRE, *La nuova Albania...*cit., p. 646; G. RIZZO, *L'Unione dell'Albania con l'Italia. Caratteri giuridici...*cit., pp. 656 sgg.; *Albania*, a cura dell'UFFICIO STUDI DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE, cit., pp. 96-97; G. L. BASSANI, *Unione Italia-Albania. L'influsso italiano...*cit., pp. 4 e 22; G. CANSACCHI, *L'Unione dell'Albania con l'Italia...*cit., pp. 116, 127 e 130; A. GIANNINI, *L'Albania dall'indipendenza...*cit., p. 189; C. A. STRANEO, *L'Albania nell'Impero...*cit., p. 8; G. CANSACCHI, *La Luogotenenza generale per l'Albania...*cit., pp. 11-12; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...*cit., pp. 18-21 e 351-354; A. RICCA, *Legislazione fascista...*cit., pp. 63-64; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 160-161; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...*cit., pp. 141-142; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...*cit., pp. 60-61.

⁷⁰ R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Elenco del personale al 1° gennaio 1941*, Roma, Tipografia riservata del Ministero degli affari esteri, 1942, p. 63; ID., *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...*cit., pp. 351-354; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...*cit., pp. 61-62.

⁷¹ Sull'amministrazione del nuovo territorio annesso all'Albania, poi restituito alla Jugoslavia al termine della seconda guerra mondiale, cfr. L. CIALDEA, *Rassegna politica*, in «Rivista d'Albania», II (1941), 3, p. 305; ID., *Rassegna politica*, in «Rivista d'Albania», II

Ulteriori riforme riguardarono la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri albanese con la costituzione di nuovi uffici quali la Direzione generale per la stampa, la propaganda e il turismo, poi elevata a Ministero della cultura popolare⁷²; il Corpo armato di polizia, inquadrato nel Corpo di polizia italiano e guidato da un ispettore italiano⁷³; la Sovrintendenza generale per la sanità pubblica e l'assistenza sociale⁷⁴.

Di particolare importanza, per il ruolo che svolse come strumento di ingerenza e controllo italiano, fu l'introduzione della figura del consigliere permanente presso i dicasteri e presso la Presidenza del Consiglio dei ministri albanese.

In base al decreto d'istituzione 2 giu. 1939, n. 17, il consigliere permanente

(1941), 6, pp. 415-416; *Per la Grande Albania*, in «Albania», II (1941), 6-7, pp. 383-385; *Sviluppi dell'Albania*, in «Relazioni internazionali», VII (1941), 28, p. 880; *Sviluppi dell'Albania*, in «Relazioni internazionali», VII (1941), 32, p. 1028; L. CIALDEA, *Politica*, in «Rivista d'Albania», III (1942), 2, pp. 151-153; ID., *Politica*, in «Rivista d'Albania», III (1942), 3, p. 186; ID., *Politica*, in «Rivista d'Albania», III (1942), 4, p. 267; *Cronache d'oltremare*, in «L'Italia d'oltremare», VII (1942), 4, p. 26; V. G., *Dopo tre anni*, in «Albania», III (1942), 4, pp. 110-112; *Sviluppi dell'Albania*, in «Relazioni internazionali», VIII (1942), 42, p. 1117; «L'Italia d'oltremare», VIII (1943), 4, p. 25; «L'Italia d'oltremare», VIII (1943), 5, p. 34; «Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», LVI (1943), 1, p. 1; C. UMILTÀ, *Jugoslavia e Albania. Memorie di un diplomatico*, Milano, Garzanti, 1948, pp. 105-150 (Vita vissuta, s. 2); S. LOI, *Le operazioni delle unità italiane in Jugoslavia (1941-1943)*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1978, pp. 112-115; P. MECCARIELLO, *La Guardia di finanza nella seconda guerra mondiale (1940-1945)*, I, *Testo*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1992, pp. 249-252; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...cit.*, pp. 161-162; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...cit.*, pp. 88 sgg.; N. MALCOLM, *Storia del Kosovo. Dalle origini ai giorni nostri*, Milano, Bompiani, 1999, pp. 326 sgg. (Storia paperback).

⁷² Sulla Direzione, istituita con d.lgt.A. 10 mag. 1939, n. 5, cfr. *Albania fascista*, Firenze, Marzocco, 1940, pp. 6-8; «Almanacco italo-albanese», (1940), supplemento a «Almanacco italiano», (1940), p. 24; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 91 e 105-106; LORIS, *Il turismo in terra schipetara*, in «Corriere diplomatico e consolare», XVIII (1940), 407, p. 11; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, pp. 29-31; N. PLASARI, *Il regime politico dell'occupazione fascista e nazista in Albania*, in ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA, *L'occupazione nazista in Europa*, a cura di E. COLLOTTI, Roma, Editori riuniti, 1964, pp. 39-40 (Orientamenti); F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, pp. 166 e 180-181.

⁷³ Dopo oltre due anni dall'istituzione del Corpo armato di polizia, sancita dal d.lgt.A. 31 ago. 1939, n. 72, seguì, con d.lgt.A. 27 feb. 1942, n. 15, la promulgazione del nuovo codice di polizia di sicurezza. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, p. 10.

⁷⁴ D.lgt.A. 27 dic. 1940, n. 567.

dipendeva direttamente dal ministro ed era il funzionario più elevato in grado all'interno del dicastero.

Con successivo decreto luogotenenziale del settembre 1939, furono fissati i compiti, il grado e la retribuzione dei consiglieri permanenti. In particolare essi dovevano coadiuvare il ministro nelle sue attività tecnico-amministrative; esercitare la direzione superiore su tutti i servizi e sul personale dipendente; firmare gli atti relativi agli affari direttamente loro demandati dalla legge o per i quali avessero ricevuto delega dal ministro; disporre, d'intesa con il ministro, le inchieste e le ispezioni necessarie, nell'interesse del servizio.

Il consigliere permanente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri aveva grado e rango superiori a quelli di tutti i funzionari statali, assisteva alle sedute del Consiglio con funzione di segretario e poteva procedere a ispezioni presso tutte le pubbliche amministrazioni.

Anche se nel testo dei due decreti luogotenenziali citati non vi era un riferimento specifico sulla nazionalità dei consiglieri, quest'ultimi furono sempre scelti fra funzionari italiani⁷⁵.

*Organizzazione militare*⁷⁶ – Passo preliminare e obbligato per giungere all'Unione tra i due paesi fu un'azione di forza rappresentata, come già accen-

⁷⁵ Sulla figura del consigliere permanente, a cui si affiancò una massiccia presenza, in tutta l'amministrazione albanese, di consulenti e organizzatori italiani, cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 91 e 95-103; G. CANSACCHI, *L'Unione dell'Albania con l'Italia...*cit., p. 10; ID., *La Luogotenenza generale per l'Albania...*cit., pp. 3-4; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...*cit., p. 7; M. MORANDI, *La Comunità imperiale e Albania. Prime esperienze...*cit., pp. 26-27; G. LUCATELLO, *La natura giuridica dell'Unione italo-albanese...*cit., pp. 49-50; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *L'Occidente, l'Italia e l'Albania*, in «Rivista di studi politici internazionali», XX (1953), 3, pp. 390-410; ID., *La politica dell'Italia in Albania...*cit., pp. 162-163; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...*cit., pp. 163-164.

⁷⁶ Non è risultato possibile ricostruire in maniera completa il quadro dei provvedimenti di carattere militare adottati per l'Albania dall'aprile 1939 al settembre 1943. A giustificazione di ciò sottolineiamo, come prima circostanza, la lacunosità delle fonti sia archivistiche che a stampa e la difficoltà del loro reperimento. I provvedimenti militari ordinativi emanati fino al 1940, ovvero fino all'approssimarsi dell'entrata dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, erano normalmente pubblicati sui vari giornali militari. Ma, con lo scoppio del conflitto, in ragione della sicurezza le disposizioni ordinarie assunsero carattere di riservatezza e non furono più divulgabili e, quindi, non più riportate nei giornali militari, ma soltanto inviate, sotto forma di circolari, ai comandi militari di alto livello e a quelli direttamente interessati ai provvedimenti e, contemporaneamente, raccolte negli archivi degli uffici promulgatori. Successivamente, tali raccolte documentarie furono versate solo parzialmente agli archivi

nato, dall'occupazione militare dell'Albania da parte di un corpo di spedizione italiano posto sul piede di guerra con r.d. 7 apr. 1939, n. 590.

Il corpo, suddiviso in quattro colonne e denominato Corpo di spedizione OMT (Oltremare Tirana), il 9 aprile terminava le operazioni e occupava i centri vitali del territorio albanese⁷⁷. A distanza di pochi giorni, il 13 aprile, esauritesi le operazioni militari e la fase offensiva, il Gabinetto del Ministero della guerra decideva di abolire la dizione di Corpo di spedizione OMT e di modificare la denominazione della grande unità di occupazione in quella di Comando Corpo d'armata d'Albania⁷⁸ con alle dipendenze le divisioni Julia, Lupi di Toscana, Venezia, e in seguito, anche la Centauro.

Nel mese successivo furono emanati i primi provvedimenti di carattere militare relativi alla costituzione di un reggimento, poi contratto a battaglione, della Guardia reale albanese, con stanza a Roma⁷⁹, e alla riorganizzazione della Gendarmeria e della Guardia di confine albanesi, rispettivamente poste ai comandi di un generale dell'Arma dei carabinieri e di un generale della Guardia di finanza italiana⁸⁰.

Successivamente, con l. 13 lug. 1939, n. 1115, fu sancita la fusione delle forze armate albanesi con quelle italiane⁸¹ e, il 22 luglio, in attesa che fossero

degli uffici storici degli stati maggiori delle forze armate. Come seconda ragione ricordiamo l'estrema mobilità delle varie unità e reparti presenti in Albania, determinata dal conflitto mondiale e soprattutto dalle operazioni contro la Grecia e la Jugoslavia. Per tali ragioni il paragrafo che segue riporta soltanto i provvedimenti di maggiore importanza.

⁷⁷ Per le operazioni del Corpo di spedizione OMT che, con r.d. 7 mar. 1940, n. 340, cessava dal piede di guerra, oltre alla precedente nota 44, cfr. L. MARMO, *A proposito della natura giuridica delle operazioni militari italiane in Albania*, in «Diritto internazionale», III (1939), pp. 43-49.

⁷⁸ Circolare del Ministero della guerra, Gabinetto, n. T-450, 13 apr. 1939. Cfr. ARCHIVIO STORICO UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO [d'ora in poi AUSSME], M 7, *Circolari vari uffici*, b. 563.

⁷⁹ Sulla Guardia reale albanese, che ebbe un'esistenza del tutto separata dalle altre truppe albanesi, cfr. P. CROCIANI, *Albanesi in grigioverde*, in «Storia. Modellismo», V (1981), 1, p. 26. Inoltre, cfr. AUSSME, H 1, *Ministero guerra, Gabinetto*, b. 35; AUSSME, H 9, *Carteggio del capo del Governo*, b. 6.

⁸⁰ D.lgt.A. 10 mag. 1939, n. 3, e d.lgt.A. 10 mag. 1939, n. 4.

⁸¹ Conseguenza della fusione delle forze armate dei due paesi e delle norme per la sua attuazione, emanate con r.d. 22 feb. 1940, n. 144, fu l'immissione di ufficiali e sottufficiali albanesi nei corpi e nei ruoli delle forze armate italiane. Sulla presenza degli albanesi nelle forze armate unificate, cfr. P. CROCIANI, *Gli albanesi nelle forze armate italiane (1934-1943)*, in *Atti della tavola rotonda su «La presenza italiana in Albania tra storia e attualità»*. [Roma, palazzo Barberini, Circolo ufficiali delle forze armate d'Italia, 23 novembre 1999], Roma, [Società di storia militare], 2000, pp. 33-44 (Incontri della Società di storia militare); ID., *Gli albanesi nelle forze armate italiane (1939-1943)*, tavole di A. VIOTTI, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 2001.

definite relazioni e compiti del comando militare italiano che avrebbe dovuto gestire anche le altre forze armate d'Albania, fu costituito, a Tirana, il Comando superiore truppe Albania, con organici e ordinamenti provvisori e con le attribuzioni e i compiti previsti per un comando designato d'armata⁸².

Vennero così a coesistere, sul territorio albanese, due grandi comandi: il Comando Corpo d'armata d'Albania e il Comando superiore truppe Albania.

Quest'ultimo, il 1° dicembre 1939, veniva soppresso, mentre il Comando Corpo d'armata d'Albania assumeva la denominazione di Comando XXVI Corpo d'armata e le funzioni del Comando superiore truppe Albania⁸³.

Inoltre, alle sue dipendenze furono posti, dopo la loro costituzione in territorio albanese, i comandi delle altre forze armate (Marina e Aeronautica) e quello della Guardia di finanza.

Nel settembre 1940, in previsione dell'apertura del fronte balcanico, incominciarono a concretizzarsi sostanziali mutamenti. Numerose furono le forze messe a disposizione del Comando XXVI Corpo d'armata: oltre alle divisioni Venezia, Ferrara, Arezzo, Julia e Centauro, esso ebbe in rinforzo le divisioni Parma, Siena, Piemonte, il 3° Reggimento granatieri d'Albania, il 6° Reggimento Lancieri di Aosta, il 7° Reggimento Lancieri di Milano, il 19° Reggimento Cavalleggeri Guide, reparti della Guardia alla frontiera, 32 batterie da posizione, l'8ª Compagnia bersaglieri motociclisti, la 1ª Legione della Milizia fascista albanese⁸⁴, oltre a numerosi reparti dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Il 22 ottobre 1940 in relazione all'attuazione dell'«Emergenza G», ovvero dell'apertura delle ostilità con la Grecia⁸⁵, lo Stato maggiore dell'Esercito stabilì le seguenti misure: il Comando XXVI Corpo d'armata cessava di identificarsi nel Comando superiore truppe Albania che si costituiva con una propria

⁸² Il Comando superiore truppe Albania fu formato in parte con personale del Corpo d'armata Albania e in parte con nuove assegnazioni. Cfr. circolare del Ministero della guerra, Gabinetto, n. T-5100, 22 lug. 1939, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 563.

⁸³ G. PIRRONE, *L'Esercito e i suoi corpi. Sintesi storica*, III/1, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1979, *passim*.

⁸⁴ La Milizia fascista albanese (MFA), istituita con d.lgt.A. 18 set. 1939, n. 91, fu inquadrata nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (MVSN) e posta sotto il comando del duce. Il reclutamento era volontario e gli ufficiali erano nominati dal Comando generale della MVSN. Nell'agosto 1943 assunse la denominazione di Milizia volontaria albanese (MVA). Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 91 e seguenti. Inoltre, cfr. AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 506, fasc. 10.

⁸⁵ Sulle operazioni militari contro la Grecia, cfr. M. MONTANARI, *La campagna di Grecia*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1980, voll. 4.

configurazione; furono costituiti due corpi d'armata di formazione, di cui uno era il XXVI Corpo d'armata e l'altro assumeva, il 6 novembre successivo, la denominazione di Ciamuria⁸⁶. L'8 novembre la difficile situazione operativa sul fronte greco richiese la costituzione e l'invio in Albania di nuove grandi unità quali il Comando 9^a Armata, costituito con elementi dell'Armata Po, e i comandi del IV e del VIII Corpo d'armata⁸⁷.

La presenza in Albania di tante unità complesse costrinse a un riordinamento dei comandi: fu istituito il Comando Gruppo di armate in Albania; il Comando superiore truppe Albania fu trasformato in comando di armata, assumendo la denominazione di Comando 11^a Armata che, al termine delle operazioni contro la Grecia, occupò i territori greci; il Corpo d'armata di formazione Ciamuria assunse la numerazione e la denominazione di XXV Corpo d'armata⁸⁸. Con tali provvedimenti si costituì, quindi, un comando gruppo di armate con alle dipendenze due armate (9^a e 11^a); comando che, il 15 novembre, ma con effetto retroattivo dal 9 novembre, fu ridenominato Comando superiore forze armate Albania⁸⁹.

Per tutta la seconda metà del mese di novembre furono emanate, relativamente all'Albania, una serie di circolari che in parte precisarono le modalità esecutive per l'attuazione del nuovo ordinamento e in parte vi apportarono ulteriori varianti. In particolare, il 17 novembre fu previsto, ma in seguito non attuato, l'invio del Comando Corpo d'armata speciale da costituire con elementi del Corpo d'armata celere; il 18 novembre fu confermato l'approntamento e la partenza del Comando IV Corpo d'armata; il 25 novembre furono approntate, per l'«Esigenza speciale Albania», il Comando IX Corpo d'armata e le divisioni di fanteria Cacciatori delle Alpi e Pinerolo; il 28 novembre fu modificato l'ordinamento dei carabinieri (di cui diremo in seguito); il 29 novembre furono fissati definitivamente formazioni ed organici del Comando superiore forze armate Albania, della 9^a Armata e della 11^a Armata⁹⁰.

⁸⁶ Circolare Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 08810/407, 22 ott. 1940 e circolare Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 09890/407, 6 nov. 1940, in AUSSME, *M 7, Circolari vari uffici*, bb. 767 e 768.

⁸⁷ Circolare Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 010160/407, 8 nov. 1940, in AUSSME, *M 7, Circolari vari uffici*, b. 768.

⁸⁸ Circolare dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 010170/407, 9 nov. 1940, in AUSSME, *M 7, Circolari vari uffici*, b. 409.

⁸⁹ Circolare dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 010760/407, 15 nov. 1940, in AUSSME, *M 7, Circolari vari uffici*, b. 768.

⁹⁰ Cfr. le seguenti circolari dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e

Nella primavera del 1941, la fine delle operazioni belliche contro la Grecia e la Jugoslavia⁹¹ e l'inizio della fase di occupazione dei territori conquistati imposero, in tutto lo scacchiere dei Balcani, adeguamenti e ridislocazioni sul territorio delle forze armate italiane.

Il 15 giugno 1941 fu sciolto, in Albania, il Comando XXVI Corpo d'armata che, per esigenze operative aveva assunto, il 4 maggio precedente, la denominazione di Corpo d'armata alpino. Fu, però, disposta la permanenza, in Albania, di un Ufficio stralcio del XXVI Corpo d'armata affinché si potesse procedere all'eventuale ricostituzione della grande unità, ancora prevista dall'ordinamento di pace⁹². Infatti, il 25 luglio il Gabinetto del Ministero della guerra dava nuove disposizioni sulla sorte del XXVI Corpo d'armata e lo Stato maggiore dell'Esercito, attenendosi a tali disposizioni, in data 1° agosto 1941 sanciva per il XXV Corpo d'armata, di cui era stato disposto lo scioglimento, l'assunzione della numerazione di XXVI Corpo d'armata.

Quest'ultimo conservava gli elementi costitutivi del comando, le truppe e i servizi del XXV Corpo d'armata; assorbiva gli elementi del Corpo d'armata alpino (già XXVI) rimasti in Albania; e restava alle dipendenze del Comando superiore forze armate Grecia⁹³.

Successivamente il XXV Corpo d'armata sciolto, come visto, il 1° agosto, fu ricostituito a Valona il 16 dicembre 1941 con l'assegnazione delle divisioni Acqui e Parma⁹⁴.

Altre variazioni ordinarie riguardarono la 9ª Armata che, il 1° luglio 1941, aveva assunto la denominazione di Comando superiore forze armate Albania (9ª Armata), aveva ceduto il III e il XXVI Corpo d'armata all'11ª Armata, aveva preso alle sue dipendenze il IV Corpo d'armata, il XIV Corpo d'armata e il ricostituito XXV Corpo d'armata; successivamente, a dicembre, il XIV Corpo d'armata, dislocato in Montenegro, diventava autonomo e assumeva la denominazione di Comando truppe Montenegro.

Nel febbraio 1942 il Comando superiore forze armate Albania (9ª Armata)

mobilitazione, Sezione oltremare: n. 011020/407, 17 nov. 1940; n. 0116070/407, 18 nov. 1940; n. 011750/407, 25 nov. 1940; n. 012210/407, 28 nov. 1940, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 768.

⁹¹ Sulle operazioni militari contro la Jugoslavia, cfr. S. LOI, *Le operazioni delle unità italiane in Jugoslavia...* citata.

⁹² Circolare del Ministero della guerra, Gabinetto, n. 139200/55.3.10, 15 giu. 1941, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 419.

⁹³ Circolare dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 033450/407, 1° ago. 1941, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 777.

⁹⁴ AUSSME, N 1-11, *Diari storici della seconda guerra mondiale*, b. 641.

cedeva il controllo delle isole Ionie e, di conseguenza, cedeva la Divisione Acqui al Comando superiore forze armate Grecia (11^a Armata).

Fino al maggio 1943 non si registrarono ulteriori provvedimenti ordinativi a livello di comandi superiori e di grandi unità al cui interno, però, vi fu un frequente cambio nelle dipendenze di reparti e unità minori in ragione delle esigenze operative contingenti. Il 15 maggio 1943 furono date disposizioni per la costituzione del Comando Gruppo armate Est posto alla dipendenza diretta del Comando supremo e con alle dipendenze tutte le forze armate dislocate in Albania, Egeo, Grecia e Montenegro⁹⁵.

All'atto dell'armistizio, la 9^a Armata⁹⁶, con sede a Tirana e agli ordini del generale Renzo Dalmazzo, risultava così articolata: IV Corpo d'armata, con sede a Durazzo e con alle dipendenze le divisioni di fanteria Perugia e Parma e la Divisione motorizzata Brennero; XXV Corpo d'armata, con sede ad Elbasan e con alle dipendenze la Divisione di fanteria Puglie, reparti della Guardia alla frontiera e un reggimento Cacciatori d'Albania (costituito nel 1943); Raggruppamento unità celeri, con sede a Tirana e con alle dipendenze i reggimenti di cavalleria Lancieri di Firenze, Cavalleggeri di Monferrato, Cavalleggeri Guide, il XLVI Battaglione bersaglieri, il IV Gruppo di Nizza Cavalleria, il XXVI Battaglione MVSN e un reparto autonomo (servizi); Difesa territoriale di Tirana; Intendenza di armata con sede a Tirana; 26° Comando Guardia alla frontiera, con sede a Tirana⁹⁷.

Per quanto concerne le varie armi e specialità dell'Esercito dislocate in Albania⁹⁸, soffermiamoci brevemente sull'Arma dei carabinieri. Come abbiamo visto con l. 13 lug. 1939, n. 1115, fu sancita la fusione delle forze armate albanesi con quelle italiane. A tale legge seguirono il r.d. 22 feb. 1940, n. 144, e il d. lgt.A. 6 apr. 1940, n. 106, relativi, rispettivamente, alla fusione della Gendarmeria albanese con l'Arma dei carabinieri e alle norme di funzionamento di quest'ultima in territorio albanese. I carabinieri in Albania furono orga-

⁹⁵ Circolare dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento, 5^a Sezione, n. 0108000/7, 20 mag. 1943, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 409.

⁹⁶ Nel maggio 1943 il Comando superiore forze armate Albania aveva mutato nuovamente la denominazione in Comando 9^a Armata.

⁹⁷ M. TORSIELLO, *Le operazioni delle unità italiane nel settembre-ottobre 1943*, Roma, Stato maggiore Esercito, Ufficio storico, 1975, *passim*.

⁹⁸ Sull'attività in Albania delle armi e delle specialità dell'Esercito durante il periodo aprile 1939-settembre 1943, cfr. COMANDO 3° REGGIMENTO GRANATIERI, *I Granatieri del 3° nella guerra contro la Grecia*, Roma, Boeri, 1942; MUSEO STORICO DEI GRANATIERI, *I Granatieri del 3° Reggimento nella guerra contro la Grecia*, Roma, Tipografia regionale, 1943; G. ARSETTI, *I colombi viaggiatori durante l'ultima guerra*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XVIII (1952), 1, pp. 52-53 e 57; ID., *I colombi viaggiatori durante l'ultima guerra*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XVIII (1952), 2, p. 32; E. SCALA, *I Granatieri di Sardegna*, in *Storia delle fanterie italiane*, VI,

nizzati in un Comando superiore carabinieri reali d'Albania con sede a Tirana e articolato, inizialmente, su due legioni territoriali (a Tirana e a Valona), a loro volta ripartite in compagnie e stazioni. Con l'inizio delle operazioni contro la Grecia, nell'ottobre 1940, oltre alle sezioni carabinieri previste negli organici delle grandi unità, furono mobilitati, in rinforzo alle truppe operanti, un battaglione misto italo-albanese, costituito dalle legioni di Tirana e di Valona, e un plotone formato dalla Legione di Tirana e incorporato nella Divisione Siena.

Il 28 novembre 1940 tale ordinamento subì trasformazioni radicali con l'istituzione di due comandi carabinieri d'armata (uno per la 9^a Armata e uno per l'11^a Armata), di tre battaglioni carabinieri (uno per il Comando superiore forze armate Albania, uno per la 9^a Armata e uno per l'11^a Armata), di uno squadrone carabinieri per il Comando superiore forze armate Albania, di due battaglioni carabinieri per la copertura e di dieci battaglioni carabinieri per il

Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ispettorato dell'Arma di fanteria, 1954, pp. 329-361; ID., *I Bersaglieri*, in *Storia delle fanterie...*cit., VII, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ispettorato dell'Arma di fanteria, 1954, pp. 394-567; COMITATO PER LA STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA, *Storia dell'artiglieria italiana*, XVI/5, Roma, Ed. Biblioteca di artiglieria e genio, 1955, pp. 291-447; C. ROSSI, *Artiglieri eroici dell'Italia sconfitta (1940-1945)*, Torino, Ed. Superga, 1955, pp. 69-94; E. SCALA, *Gli Alpini*, in *Storia delle fanterie...*cit., VIII, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ispettorato dell'Arma di fanteria, 1955, pp. 487-524; E. FANTONI, *2° Reggimento bersaglieri, 1939-1941*, Roma, Capaccetti, 1963; M. PERRELLI, *L'Arma del genio nelle operazioni in Albania (1940-1941)*, Roma, Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio, 1963 (Collana di monografie dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio, 10); L. COLLO, *Diario di guerra di un battaglione del genio*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XXX (1964), 1, pp. 19 sgg.; ID., *Diario di guerra di un battaglione del genio. Diario storico del II Battaglione misto del genio della Divisione alpina Tridentina per il periodo 10 giugno 1940-31 gennaio 1943*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XXX (1964), 2, pp. 181-212; O. DE' CATERINA, *26° Reggimento genio*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XXX (1964), 4, pp. 511-519; G. GUIDOTTI, *I bersaglieri del 1° Reggimento nella campagna di guerra d'Albania, 1940-1941. Conferenza tenuta al Circolo rinascita partenopea il 9 dicembre 1967*, Napoli, Giannini, 1968; F. RITONDALE, *Artiglieri in Albania*, Cosenza, G. Lucente, 1970; M. RIGONI STERN, *Quota Albania*, Torino, Einaudi, 1971, pp. 43-148; R. PULETTI, *Caricat. Tre secoli di storia dell'Arma di cavalleria*, Bologna, Ed. Capitol, 1973, pp. 292 sgg.; L. FERRARI, *La croce sul petto*, Milano, Ancora, 1974; R. PANETTA, *Il ponte di Klisura: i carristi italiani in Albania, 1940-1941*, Milano, Mursia, 1975; A. BANDIERA, *Io fui della 9° Armata d'Albania. Ricordi di guerra di un fante*, Bologna, M. Boni, 1982; E. CATALDI, *Storia dei Granatieri di Sardegna*, [Roma], Associazione nazionale granatieri di Sardegna, 1990, pp. 224 e 243 sgg.; *I Granatieri di Sardegna*, Roma, Rivista militare, 1991, pp. 922-935; M. BRIGNOLI, *L'Arma di cavalleria*, Milano, Ed. RARA, 1993, pp. 145-187; V. CUOMO-A. DI MASCOLO-S. BIGONGIARI, *I bersaglieri. Ieri, oggi e domani*, San Nicola La Strada, Tipo-lito Saccone, 1994, pp. 110-116; M. BORGOGNI, *La guerra di Ghino. Dai monti d'Albania alle sabbie di El-Alamein (1940-1942). Memorie di un soldato*, Siena, Nuova immagine editrice, 1996, pp. 31-130.

Inoltre sulla presenza in Albania della MVSN, cfr. R. CRESPI, *Squadristi in Albania*, Milano, Società nazionale editrice «Propaganda», 1941.

servizio territoriale. I reparti dei carabinieri mobilitati diedero un importante contributo alle operazioni contro la Grecia e la Jugoslavia; ma altrettanto importante fu l'attività dei reparti dell'organizzazione territoriale che oltre a svolgere le ordinarie operazioni di polizia giudiziaria e di polizia militare, furono coinvolti direttamente nel conflitto soprattutto nella zona di Argirocastro.

Gli stessi dieci battaglioni costituiti per esigenze territoriali prestarono più volte contributi ai combattimenti e all'attività comunque strettamente connessa alle esigenze operative come, per esempio, il supporto al servizio informazioni militari e alla repressione delle attività di spionaggio.

Al termine delle campagne contro la Grecia e contro la Jugoslavia la presenza dei carabinieri in Albania subì una diminuzione e, al novembre 1942, il Comando superiore carabinieri reali d'Albania risultava articolato in: Legione di Tirana; Legione di Valona; battaglioni IV, VII, XIII, XVII e XXVII; carabinieri del IV e XXV Corpo d'armata; carabinieri del Quartier generale del Comando superiore forze armate Albania; carabinieri della Regia Aeronautica d'Albania.

Con r.d.l. 29 mar. 1943, n. 387, tutti i carabinieri di nazionalità albanese furono collocati in congedo al fine di inquadrarli nella costituenda Gendarmeria albanese che assumeva i compiti istituzionali territoriali dell'Arma⁹⁹. Di conseguenza, il Comando superiore forze armate Albania disponeva, il 5 aprile 1943, lo scioglimento delle legioni di Tirana e di Valona e la costituzione di nuovi battaglioni con carabinieri di nazionalità italiana da impiegare in compiti di polizia militare e in operazioni militari. L'ordinamento risultante, proposto dal Comando superiore forze armate Albania al Comando supremo, fu il seguente: un Comando carabinieri reali d'Albania; tre raggruppamenti, di cui il 1° già costituito nel febbraio 1943, e il 2° e il 3° da costituire per trasformazione delle disciolte legioni di Tirana e di Valona; nove battaglioni carabinieri di cui quattro già esistenti (IV, XIII, XVII e XXVII) e cinque da costituire sempre con il personale delle legioni predette; una compagnia autonoma già esistente.

Non è stato possibile accertare quali dei provvedimenti richiesti furono adottati, perché per il periodo aprile-settembre 1943 risultano notevoli lacune di fonti sia documentarie che bibliografiche. Certamente si ebbe, invece, una contrazione dei battaglioni mobilitati, poiché, da una situazione dell'Arma datata 8 settembre 1943, essi risultano ridotti al numero di tre (IV, XIII e XVII)¹⁰⁰.

⁹⁹ *Cronache d'oltremare*, in «L'Italia d'oltremare», XXI (1943), 5, p. XXXIV.

¹⁰⁰ L'Arma dei carabinieri reali d'Albania dipendeva dalla Presidenza del Consiglio dei ministri albanese per le questioni di carattere generale relative al servizio d'istituto.

Spostando l'attenzione sulle altre forze armate italiane, ricordiamo che la Marina militare ebbe sul territorio albanese principalmente strutture di comando e di controllo del traffico navale, pur svolgendo anche una intensa attività operativa a favore delle altre forze armate, in particolare per l'Esercito, relativamente alla difesa del traffico marittimo.

Con r.d. 23 nov. 1939, n. 2253, furono istituiti il Comando militare marittimo in Albania (con sede a Durazzo), il Comando marina di Valona, il Comando marina di Durazzo e il Comando del Distaccamento marina di Porto Edda.

Il 20 agosto 1940, in previsione delle operazioni contro la Grecia, l'Alto Comando marina dispose la costituzione, inizialmente a Taranto e poi a Brindisi, del Comando superiore traffico Albania per la direzione e la protezione dei convogli da e per l'Albania¹⁰¹.

Per quanto attiene all'ordinamento della terza forza armata, l'Aeronautica, il 19 aprile 1939 furono costituiti il Comando aeronautica d'Albania e, nel dicembre successivo, il Comando caccia Albania. Con lo scoppio della guerra anche l'Aeronautica subì, nel tempo, delle trasformazioni ordinarie richieste dall'apertura di nuovi fronti e dalle esigenze operative. Nell'impossibilità di seguire analiticamente tutta l'evoluzione ci soffermeremo sulle tappe principali,

Dipendeva dal Ministero della guerra italiano, e per esso dal Comando superiore truppe Albania, per le seguenti materie: servizio militare; operazioni di leva, di mobilitazione, di polizia militare, di vigilanza dei militari in congedo e in licenza, di ricerca dei disertori, dei mancanti alla chiamata, dei renitenti e degli evasi dagli stabilimenti militari di pena; reclutamento; disciplina; impiego; amministrazione; equipaggiamento, armamento, accasermamento, casermaggio e dotazioni varie. Infine, dipendeva dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri in Roma per le norme d'indole generale inerenti al suo funzionamento.

Sull'ordinamento e sull'attività dei carabinieri in Albania, cfr. A. C. [AGOSTINUCCI C.], *Organizzazione ed attività dell'Arma dei carabinieri reali in Albania*, in «Rivista dei carabinieri reali», VII (1940), 3, pp. 174-181; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, pp. 9-10; U. FERRERI, *Carabinieri*, Torino, Superga, 1953, *passim*; C. AGOSTINUCCI, *I carabinieri in Albania, 1928-1941...cit.*, pp. 13 sgg.; F. GRISI, *Storia dei carabinieri*, Casale Monferrato, PIEMME, 1996, p. 148. Inoltre, cfr. circolare dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 012210/407, 28 nov. 1940, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 768. Infine, cfr. AUSSME, N 1-11, *Diari storici della seconda guerra mondiale*, bb. 330, 1047 e 1494.

¹⁰¹ R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 100-101; *La Marina italiana nella seconda guerra mondiale*, IX, *La difesa del traffico con l'Albania, la Grecia, l'Egeo*, a cura di P. F. LUPINACCI, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 1965, *passim*; *La Marina italiana nella seconda guerra mondiale*, XV, *La Marina dall'8 settembre 1943 alla fine del conflitto*, a cura di G. FIORAVANZO, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 1971, pp. 207 sgg.; R. NASSIGH, *La Marina italiana e l'Adriatico*, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 1998, p. 228.

coincidenti con l'entrata in guerra, con l'apertura del fronte greco-albanese e con l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Il 10 giugno 1940 il Comando aeronautica d'Albania ebbe alle dipendenze il 38° Stormo da bombardamento terrestre (che inquadrava il 39° Gruppo e il 40° Gruppo) e il 160° Gruppo autonomo caccia. Successivamente, in previsione della campagna contro la Grecia, si aggiunsero il 46° Stormo da bombardamento terrestre e il 24° e il 150° Gruppo caccia terrestre.

Nel maggio 1941, al termine delle operazioni contro la Jugoslavia, i reparti dell'Aeronautica risultavano ulteriormente incrementati comprendendo anche il 22° e il 154° Gruppo autonomo caccia terrestre. Inoltre il 38° e il 46° Stormo da bombardamento terrestre erano stati sostituiti dal 39° e dal 101° Stormo da bombardamento terrestre.

L'ultimo riordinamento di rilievo, prima del settembre 1943, risulta quello effettuato nel luglio 1943 che prevedeva la presenza del Comando aeronautica d'Albania, del 38° Stormo da bombardamento terrestre, del 43° Gruppo da combattimento e delle 376^a e 392^a squadriglie autonome da caccia¹⁰².

Per la Guardia di finanza italiana, che aveva assorbito la Guardia di confine albanese, fu costituito, il 30 aprile 1939, il Comando Regia Guardia di finanza d'Albania a cui furono affidati i compiti di istituto lungo la linea di confine e, più precisamente, il servizio fiscale, di polizia militare e di vigilanza militare alla frontiera.

Nel maggio 1940, con l'aggravio dei compiti di istituto e in previsione di quelli operativi, fu approntato un piano d'impiego dei reparti dei finanzieri presenti in Albania così articolato: frontiera greca, suddivisa in due settori (Circolo di Argirocastro e Circolo di Córiza), ripartiti in sottosectori (affidati alle compagnie) e sezioni di vigilanza (affidati alle tenenze) e con un battaglione mobilitato; frontiera jugoslava, suddivisa in tre settori (Circolo di Kúkës, Circolo di Librazhdi e Circolo di Scutari), sempre ripartiti in sottosectori e in sezioni di vigilanza; difesa costiera divisa in quattro settori (Durazzo, Porto Edda, San Giovanni di Medua e Valona), ciascuno ripartito in dieci sottosectori.

Il 16 agosto 1940, con l'approssimarsi del conflitto contro la Grecia, fu prevista l'ulteriore mobilitazione di tre battaglioni da costituire con elementi

¹⁰² F. PRICOLO, *La Regia Aeronautica nella seconda guerra mondiale: novembre 1939-novembre 1941*, Milano, Longanesi, 1971, pp. 38-39 (Il mondo nuovo); S. LICHERI, *Storia del volo e delle operazioni aeree e spaziali da Icaro ai nostri giorni*, Roma, Stato maggiore Aeronautica, Ufficio storico, 1978, pp. 199 sgg.; N. ARENA, *La Regia Aeronautica 1939-1943*, Roma, Stato maggiore Aeronautica, Ufficio storico, 1984, voll. 2, *passim*.

disponibili in Albania, con richiamati provenienti dall'Italia e con altri richiamati della disciolta Guardia di confine albanese. Il 27 ottobre 1940, il comandante della Guardia di finanza d'Albania si trasferì nella sede tattica di Argirocastro e, il 28 ottobre, iniziate le operazioni contro la Grecia, il Circolo di Córiza fu coinvolto, nell'ambito del XXVI Corpo d'armata, nei combattimenti, mentre unità minori furono assegnate alle divisioni. La crisi operativa sul fronte greco-albanese coinvolse i reparti della Guardia di finanza e costrinse al loro rafforzamento con la costituzione, il 15 novembre, del I Battaglione e l'impiego in linea del III Battaglione. Nella primavera del 1941, al termine delle operazioni sul fronte balcanico, le forze della Guardia di finanza risultavano insufficienti per la costituzione di un cordone politico-militare e fiscale-valutario lungo la linea di demarcazione italo-tedesca nel Cossovo e nel Dibrano e in corrispondenza del vecchio confine greco-albanese. Per tali esigenze il 15 aprile 1941 lo Stato maggiore dell'Esercito disponeva, per la Guardia di finanza, la costituzione e la mobilitazione di sette battaglioni (IV, V, VI, VII, VIII, IX e X) da approntare entro il giorno 26 dello stesso mese.

I battaglioni IV, IX e X furono assegnati alla 2^a Armata per concorrere all'occupazione della Slovenia e della Dalmazia. Gli altri, messi a disposizione del Comando superiore forze armate Albania, furono così dislocati: il III a Dibra e il VII a Prízren (Cossovo), alle dipendenze del XIV Corpo d'armata; il II a Cattaro e il VI a Cettigne (Montenegro), alle dipendenze del XVII Corpo d'armata; il I a Corfù (isole Ionie).

Alla fine del 1942 il Comando della Guardia di finanza d'Albania, elevato a rango di zona, aveva alle dipendenze la Legione di Scutari (con i battaglioni di Dibra, Durazzo e Scutari e con la Stazione naviglio di Durazzo), la Legione di Tirana (con i battaglioni di Argirocastro, Córiza, Tirana e Valona e con la Stazione naviglio di Valona), il III Battaglione (Tetòva), il VII Battaglione (Prízren) e il XV Battaglione (Peja); situazione che rimase fino all'8 settembre sostanzialmente immutata¹⁰³.

Sempre in relazione al settore militare furono estesi al territorio albanese il codice penale per l'Esercito e quello penale militare marittimo del Regno

¹⁰³ La fusione della Guardia di confine albanese con la Guardia di finanza italiana e l'ordinamento della nuova Guardia di finanza d'Albania furono definiti, oltre che con l. 13 lug. 1939, n. 1115, anche con d.lgt.A. 6 gen. 1940, n. 203, e con r.d. 16 dic. 1940, n. 1916. In base a tali disposizioni la Guardia di finanza d'Albania dipendeva dal Comando superiore truppe Albania per le questioni attinenti alla disciplina, all'organizzazione e all'impiego militare, e dal Comando generale della Guardia di finanza in Roma per le materie tecnico-amministrati-

d'Italia; tutta la legislazione militare italiana fra cui la legge di guerra italiana del 1938¹⁰⁴; e furono riordinati i tribunali militari¹⁰⁵.

Infine, in armonia con la fusione delle forze armate furono costituite, oltre alla già citata Milizia fascista albanese, la Milizia fascista forestale, inquadrata nella Milizia nazionale forestale italiana¹⁰⁶, e la Milizia albanese della strada inquadrata nella Milizia nazionale della strada italiana¹⁰⁷.

Organizzazione doganale-finanziaria e provvedimenti economici – All'unione istituzionale seguì quella doganale-valutaria definita già il 20 aprile 1939 con la sti-

ve, per l'avanzamento e per l'ordinamento del corpo. Per l'organizzazione e l'attività della Guardia di finanza in Albania, cfr. P. MECCARIELLO, *La Guardia di finanza nella seconda guerra mondiale (1940-1945)*, I, *Testo...cit.*, pp. 50 e seguenti.

¹⁰⁴ D.lgt.A. 11 dic. 1939, n. 176; d.lgt.A. 31 mag. 1940, n. 189; r.d. 10 giu. 1940, n. 360; r.d. 14 giu. 1940, n. 859; d.lgt.A. 10 feb. 1941, n. 41; d.lgt.A. 24 giu. 1941, n. 214; d.lgt.A. 23 ott. 1942, n. 262. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 108 e seguenti.

¹⁰⁵ D.lgt.A. 11 dic. 1939, n. 176; d.lgt.A. 31 mag. 1940, n. 189; l. 14 giu. 1940, n. 863; bando del duce 28 ott. 1940; d.lgt.A. 24 giu. 1941, n. 214; d.lgt.A. 23 ott. 1942, n. 262. Cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 108 e seguenti. Inoltre, cfr. circolare dello Stato maggiore Regio Esercito, Ufficio ordinamento e mobilitazione, Sezione oltremare, n. 012353/407, 29 nov. 1940, in AUSSME, M 7, *Circolari vari uffici*, b. 409.

¹⁰⁶ Alla Milizia forestale albanese, istituita con d.lgt.A. 14 ago. 1939, n. 54, furono affidati l'esecuzione delle leggi e delle disposizioni in materia forestale; il governo dei boschi; l'impianto e la coltivazione di vivai e campi sperimentali; la direzione dei lavori di bonifica montana e di rimboscamento; la conservazione e la gestione del demanio forestale. Sulla Milizia forestale albanese, cfr. M. MICHELANGELI, *Il problema forestale albanese*, Roma, Reale Accademia d'Italia, Centro studi per l'Albania, 1940, *passim*; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 82 e seguenti.

¹⁰⁷ Alla Milizia albanese della strada, istituita con d.lgt.A. 25 gen. 1940, n. 41, furono affidati: la disciplina della circolazione e il servizio di polizia stradale; la vigilanza sulla conservazione delle segnalazioni stradali; il servizio di informazioni concernente la sicurezza della viabilità; il soccorso automobilistico. Ricordiamo, inoltre, che nel settore automobilistico furono introdotte nuove norme per la tutela delle strade e della circolazione (d.lgt.A. 24 feb. 1940, n. 58), e fu istituito il Pubblico Registro automobilistico (d.lgt.A. 8 apr. 1940, n. 143). Cfr. «Annali del fascismo», IX (1939), 5, pp. 76-77; «Annali del fascismo», IX (1939), 8, p. 62; E. BAGLIONI, *La viabilità in Albania*, in «Le vie d'Italia», XLV (1939), 9, p. 1195; «L'Italia d'oltremare», IV (1939), 17, p. 473; A. ZANELLI, *Problemi fondamentali della circolazione nel nuovo codice stradale albanese*, in «Albania», I (1940), 1, p. 48; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 104 sgg.; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.* pp. 10-11; P. CROCIANI, *Albanesi in grigioverde...cit.*, p. 27; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...cit.*, p. 56.

pula di una prima convenzione economica-doganale-valutaria in base alla quale i territori dei due regni furono considerati, agli effetti dell'applicazione delle tariffe e delle altre leggi doganali, un unico territorio; il franco albanese fu privato del suo valore aureo e agganciato, con un rapporto di cambio fisso, alla lira italiana; la copertura della circolazione della Banca nazionale d'Albania fu costituita da lire italiane, in banconote o altri crediti sulla Banca d'Italia; la gestione delle dogane e dei servizi di vigilanza alla frontiera fu passata alle competenze dell'amministrazione italiana, cui spettava l'incasso degli introiti doganali in cambio di una somma annua fissa (15 milioni di franchi albanesi) da corrispondere al Regno d'Albania¹⁰⁸. La definizione dell'unione doganale-valutaria fu completata con l'approvazione, il 28 maggio 1939, di una seconda convenzione tecnico-doganale¹⁰⁹ e con l'esecuzione degli accordi italo-albanesi stipulati il 12 febbraio 1940¹¹⁰.

Con tali provvedimenti i territori dei due paesi furono considerati, anche dal punto di vista commerciale, un unico territorio con libertà di commercio, all'interno del quale fu stabilita l'applicazione dei divieti e dei permessi di importazione ed esportazione italiani, l'estensione degli accordi commerciali stipulati dall'Italia con altri stati¹¹¹ e l'abolizione di quelli stipulati dall'Albania con terzi¹¹².

Il nuovo sistema doganale-valutario conferì alla Banca nazionale d'Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise¹¹³, che fu esercitato dalla

¹⁰⁸ In previsione di una maggiore circolazione monetaria nella convenzione, (che ebbe piena esecuzione in Albania con d.lgt.A. 20 apr. 1939, n. 1, e in Italia con l. 6 giu. 1939, n. 1046), la stampa delle banconote e la coniazione delle monete albanesi fu affidata alle officine della Banca d'Italia e della Zecca di Roma.

¹⁰⁹ Con la convenzione, (che ebbe piena esecuzione in Albania con d.lgt.A. 31 mag. 1939, n. 21, e con d.lgt.A. 22 feb. 1940, n. 51, e in Italia con l. 6 lug. 1939, n. 1214), furono estese al territorio albanese le disposizioni legislative e i regolamenti di carattere doganale allora in vigore nel Regno d'Italia.

¹¹⁰ Sugli accordi italo-albanesi per l'attuazione dell'unione doganale stipulati in Roma il 12 febbraio 1940, cfr. d.lgt.A. 12 mar. 1940, n. 72, e l. 23 mag. 1940, n. 786.

¹¹¹ Cfr., ad esempio, d.lgt.A. 24 feb. 1940, n. 62; l. 25 nov. 1940, n. 2007; l. 13 gen. 1941, n. 19; l. 24 feb. 1941, n. 189; «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 18 mar. 1940, n. 66, e 30 dic. 1940, n. 304

¹¹² Sul regime di unione doganale-valutaria, cfr. C. ARENA, *L'Unione fra Italia e Albania...*cit., pp. 310-311; M. CRAVERI, *Albania. Il paese...*cit., pp. 127-131; D. MONTINI, *L'Unione doganale italo-albanese*, in «Echi e commenti», XX (1939), 16, pp. 487-489; G. MAZZEI, *Politica economica internazionale*, in «Rivista internazionale di scienze sociali», s. III, XLVIII (1940), XI/3, pp. 516-523; F. SMERGANI, *Orientamenti dell'economia albanese*, in «Albania», I (1940), 1, pp. 30-36; G. BORGATA, *Moneta e credito...*cit., pp. 227-239; *What Italy has done for Albania*, a cura dell'ITALIAN CENTRE OF STUDIES AND PUBLICATIONS FOR INTERNATIONAL RECONCILIATION, Roma, s.e., 1946, *passim*; A. ROSELLI, *Italia e Albania...*cit., pp. 162 sgg.; F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...*cit., pp. 56-58.

¹¹³ Art. 12 della convenzione del 20 aprile 1939 e d.lgt.A. 12 mag. 1939, n. 8.

banca albanese anche tramite l'attività di altri istituti bancari presenti in Albania quali la Banca nazionale del lavoro¹¹⁴ e il Banco di Napoli¹¹⁵.

La sopravvalutazione del franco albanese, oltre che naturalmente la situazione politica, agevolò sia l'afflusso di merci sia l'attività di ditte e aziende italiane e italo-albanesi¹¹⁶, in parte già attive in Albania prima dell'aprile 1939. Tra queste ricordiamo, per la loro importanza, l'AIPA¹¹⁷ che, come già accennato, nel 1940 fu assorbita dall'AGIP¹¹⁸; la SIMSA¹¹⁹;

¹¹⁴ La Banca nazionale del lavoro iniziò ad operare in Albania dall'agosto 1939 e si occupò, in particolare, della gestione dei servizi di cassa dell'amministrazione civile e militare italiana, del credito agrario e immobiliare e, successivamente, delle rimesse dei lavoratori italiani e dei crediti legati alle opere belliche. Sull'attività della Banca nazionale del lavoro in Albania, cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 71; V. CASTRONOVO, *Storia di una banca. La Banca nazionale del lavoro e lo sviluppo economico italiano 1913-1983*, Torino, Giulio Einaudi editore, 1983, pp. 199, 215-216 e 237 (Biblioteca di cultura storica, 151); A. ROSELLI, *Italia e Albania...cit.*, p. 177-180; *La BNL tra guerre coloniali e guerra mondiale, 1937-1945*, saggio di M. DE CECCO, documenti a cura di M. R. OSTUNI, Firenze, BNL Edizioni-Giunti gruppo editoriale, 1999, pp. 249-250 (Collana storica del Gruppo BNL, Atti e documenti della Banca nazionale del lavoro, III). Inoltre, cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, *Raccolta circolari*, circolare 29 ago. 1939, n. 60, e circolare 31 ago. 1939, n. 80.

¹¹⁵ Il Banco di Napoli, già presente in Albania dal 1937 come Banco di Napoli-Albania, con d.lgt.A. 12 mag. 1939, n. 7, assorbì la Banca agricola albanese. Cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 70-71; R. MARTINO, *Moneta, banca e istituti di credito in Albania*, in «L'Italia d'oltremare», VII (1942), 13-14, pp. 162-163; A. ROSELLI, *Italia e Albania...cit.*, pp. 180-181.

¹¹⁶ La maggior parte delle ditte e società italo-albanesi furono create con capitali esclusivamente italiani, dirette da italiani e composte da nostre maestranze.

¹¹⁷ Sull'attività dell'AIPA durante il periodo dell'Unione italo-albanese, cfr. G. COPPA ZUCCARI, *I prodotti petroliferi albanesi*, in «Le strade», XXI (1939), 5, pp. 218-222; *L'estensione delle ricerche petrolifere in Italia e in Albania*, in «La rivista italiana del petrolio», VIII (1940), 3, pp. 7-13; G. MAZZEI, *Risorse minerarie dell'Albania (petrolio, bitume, carbone)*, in «Albania», II (1941), 5, pp. 311-312; ID., *Albania industriale. Prospettive di sviluppo industriale in Albania*, in «Albania», II (1941), 6-7, p. 432; F. MILONE, *L'economia*, in REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, *L'Albania*, Bologna, Zanichelli, 1943, pp. 165 sgg; A. ROSELLI, *Italia e Albania...cit.*, p. 211.

¹¹⁸ Per le concessioni fatte all'AGIP in territorio albanese dopo l'aprile 1939, cfr. d.lgt.A. 29 lug. 1939, n. 52; l. 27 mag. 1940, n. 580; d.lgt.A. 5 dic. 1940, n. 543; l. 15 lug. 1941, n. 1135. Inoltre, cfr. M. PIZZIGALLO, *L'AGIP degli anni ruggenti (1926-1932)*, Milano, Giuffrè, 1984, pp. 127-172; ID., *La politica estera dell'AGIP (1933-1940). Diplomazia economica e petrolio*, Milano, Giuffrè, 1992, pp. 51-72 (Università di Bari, Istituto di storia moderna e contemporanea).

¹¹⁹ Per le concessioni fatte alla SIMSA in territorio albanese dopo l'aprile 1939, cfr. d.lgt.A. 15 dic. 1939, n. 186. Inoltre, cfr. I. MONTANELLI, *Albania una...cit.*, p. 132; G. MAZZEI, *Risorse minerarie dell'Albania...cit.*, pp. 309-311; F. MILONE, *L'economia...cit.*, pp. 164 e seguenti.

l'AMMI¹²⁰; l'ACAI¹²¹; le Distillerie «Skanderberg» del Gruppo industriale Roberto Allegro¹²²; la Ditta Giovanni Augusta; la Fabbrica italiana automobili Torino (FIAT)¹²³ che operò sia direttamente sia attraverso la Società italo-albanese trasporti automobilistici (SATA) costituita nel 1940 per il servizio pubblico del trasporto delle persone e della posta¹²⁴; la Società di navigazione «Adriatica» di Venezia, per i trasporti marittimi¹²⁵; la Società «Ala Littoria» di Roma, per i trasporti aerei¹²⁶; la Società «Birra Korça» di Uberto Uberti¹²⁷; la società Forniture ed impianti telegrafonici in Albania e Africa orientale italiana (FITAOI)¹²⁸; la Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed

¹²⁰ L' AMMI ottenne, dopo l'aprile 1939, altre concessioni e per condurre l'attività di ricerca diede vita all'Azienda mineraria italo-albanese (AMIA) e alla Società Ferro Albania (FERRALBA). Cfr. G. MAZZEI, *Albania mineraria*, in «Albania», II (1941), 3, pp. 155-159; A. K. VLORA, *Le risorse minerarie dell'Albania*, in «Albania», III (1942), 9-10, pp. 230 sgg.; M. MERCURIO, *Cromo e ferrovie in Albania*, estratto da «L'industria mineraria d'Italia e d'oltremare», VII (1943), 1, pp.1-8; F. MILONE, *L'economia...cit.*, pp. 160 e seguenti.

¹²¹ Per la lavorazione del petrolio nella zona del Devoli, l'ACAI costruì appositamente due nuovi impianti, a Bari e a Livorno. Sull'attività dell'ACAI in Albania dopo l'aprile 1939, cfr. d.lgt.A. 14 mar. 1940, n. 83, e cfr. V. GRECO, *Due anni di vita del Sottosegretariato per gli affari albanesi...cit.*, p. 480; G. MAZZEI, *Risorse minerarie dell'Albania...cit.*, pp. 310-314; ID., *Albania industriale...cit.*, p. 431; F. MILONE, *L'economia...cit.*, pp. 168 e seguenti.

¹²² Le Distillerie «Skanderberg» furono impiantate in Albania nel 1927. Cfr. G. BOSELLI, *Il lavoro italiano in Albania*, in «Universo», XXVII (1947), 6, p. 757.

¹²³ La FIAT creò una rete di servizi e di assistenza tecnica automobilistica aprendo un Ispettorato FIAT per l'Albania a Tirana e vari centri in tutta l'Albania. Cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 74-75 e 79; G. MAZZEI, *Albania industriale...cit.*, pp. 431-432.

¹²⁴ «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 74-75 e 79.

¹²⁵ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Guida d'Italia della Consociazione turistica italiana. Albania*, Milano, Consociazione turistica italiana, 1939, pp. 119 e seguenti.

¹²⁶ Nel 1924 la Deutsche Luft Hansa aveva ottenuto dal Governo albanese l'esclusività del servizio aereo civile. A tale fine istituì una società albanese, la «Adria Aereo Lloyd», le cui azioni furono, nel 1927, acquistate dal Governo italiano tramite l'Ufficio aviazione civile e traffico aereo del Ministero dell'aeronautica. La gestione diretta del Ministero fu poi passata alla Società aerea mediterranea che, nel 1935, mutò la denominazione in Società «Ala Littoria». Cfr. CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Guida d'Italia della Consociazione turistica italiana. Albania...cit.*, pp. 126 sgg.; A. PIROZZI, *Sviluppo della rete aerea italiana nel 1939*, in «Rivista aeronautica», XVI (1940), 3, pp. 401-410; *Storia dei servizi civili in Albania*, in «Bollettino della Reale Società geografica italiana», s.VII, (1940), V/7-8, pp. 487-488.

¹²⁷ L'attività della Società in Albania risale al 1927. Cfr. G. BOSELLI, *Il lavoro italiano in Albania...cit.*, p. 757.

¹²⁸ La società, controllata dalla Società Ericsson italiana (SEI), iniziò, nel 1941, la costruzione del cavo della nuova Radio di Tirana. Cfr. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, UFFICIO STRALCIO OPERE PUBBLICHE E INDUSTRIALI ALBANIA, *Opere pubbliche eseguite in Albania dal 1939 al 1944. III-Relazione riservata*, [Roma], s.e., [1952], p. 13.

agricola d'Albania (SOGILA)¹²⁹, controllata dalla Società generale immobiliare-SOGENE; la Società italiana per le condotte d'acqua¹³⁰.

Lo sviluppo del settore economico e la cospicua presenza di aziende¹³¹ e lavoratori italiani determinò innanzitutto la costituzione del Sindacato governativo per le società, aziende e imprese a cui fu assegnato il controllo sull'attività degli operatori economici¹³². Successivamente, con d.lgt.A. 12 apr. 1940, n. 150, furono promulgate disposizioni relative all'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro la cui gestione fu affidata all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INFAIL) in Roma che, per il Regno d'Albania, assunse la denominazione di Istituto fascista albanese per gli infortuni sul lavoro (IFAIL)¹³³. Sempre per la tutela dei lavoratori italiani furono aperti, a Tirana, uffici del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, della Confederazione fascista degli industriali, della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e del Patronato nazionale per l'assistenza sociale¹³⁴.

Collegato alla presenza di aziende e lavoratori italiani fu anche lo sviluppo del ramo assicurativo con l'apertura di agenzie da parte delle Assicurazioni generali di Trieste, della Società «Fiume» e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA)¹³⁵.

Provvedimenti relativi a lavori e opere pubbliche – Uno dei punti centrali dell'azione del Governo italiano in Albania fu rappresentato dal vasto programma di lavori pubblici che fu utilizzato dal regime fascista per dimostrare il suo contributo allo sviluppo albanese e che favorì anche molte imprese e ditte italiane chiamate per l'esecuzione dei lavori.

¹²⁹ La SOGILA, creata nel 1940, ottenne l'autorizzazione di esercizio in Albania con d.lgt.A. 27 gen. 1941, n. 20.

¹³⁰ MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, UFFICIO STRALCIO OPERE PUBBLICHE E INDUSTRIALI ALBANIA, *Opere pubbliche eseguite in Albania dal 1939 al 1944...*cit., p. 7.

¹³¹ Per un quadro sulle aziende italiane e italo-albanesi presenti in Albania dopo l'aprile 1939, cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 70-83; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, UFFICIO STRALCIO OPERE PUBBLICHE E INDUSTRIALI ALBANIA, *Opere pubbliche eseguite in Albania dal 1939 al 1944...*cit., *passim*; *Italie et Albanie...*cit., *passim*.

¹³² D.lgt.A. 2 giu. 1939, n. 23.

¹³³ A. RICCA, *Legislazione fascista e del lavoro in Albania...*cit., *passim*.

¹³⁴ *Ibidem*.

¹³⁵ «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 78.

Con il r.d.l. 9 nov. 1939, n. 1752, convertito nella l. 29 mar. 1940, n. 449, fu affidata al Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi «l'esclusiva competenza (...), la cura e l'esecuzione di tutte le opere stradali ed edilizie, da farsi dall'Italia in Albania, delle opere di bonifica e delle opere e spese nel campo forestale e nel campo dei trasporti e delle comunicazioni»¹³⁶.

Per lo studio e la realizzazione del programma relativo alle opere e ai servizi pubblici furono creati, con personale proveniente dall'Italia e sotto il controllo del SSAA, appositi enti quali l'Azienda strade Albania (ASA)¹³⁷; l'Ente per le bonifiche albanesi (EBA)¹³⁸ che curò, insieme all'EIAA e con il supporto dell'Istituto geografico militare di Firenze¹³⁹, l'opera di bonifica del territorio albanese; l'Ente nazionale costruzioni ospedaliere e scolastiche (ENCOS) per la costruzione di strutture scolastiche e ospedaliere¹⁴⁰; l'Ente turistico Albania

¹³⁶ Per il programma relativo alle opere pubbliche e di bonifica predisposto e finanziato dall'Italia per l'Albania, cfr. ll. 6 lug. 1939, n. 1064 e n. 1065; l. 21 giu. 1940, n. 1135; l. 3 ott. 1940, n. 1386; l. 2 ott. 1942, n. 1414. Inoltre, per uno sguardo generale sulle opere pubbliche progettate e realizzate, cfr. *Albania fascista...cit., passim*; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, UFFICIO STRALCIO OPERE PUBBLICHE E INDUSTRIALI ALBANIA, *Opere pubbliche eseguite in Albania dal 1939 al 1944...citata*.

¹³⁷ L'ASA, costituita nel maggio 1939, era una branca dell'Ispettorato opere pubbliche albanese, dipendeva dal nostro Ministero degli affari esteri ed era composta da personale proveniente dal Ministero dei lavori pubblici italiano e dall'Azienda autonoma statale della strada. Cfr. *Albania fascista...cit.*, pp. 63-65; «Almanacco italo-albanese», (1940), supplemento a «Almanacco italiano», (1940), pp. 28-29; «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 81; *L'opera dell'Azienda strade Albania*, in «Le strade», XXII (1940), 7, pp. 277-282; A. POLESE, *Vie e mezzi di comunicazione in Albania*, in «Le strade», XXI (1939), 9, pp. 465-470; *La nuova strada littoria Tirana-Durazzo*, in «Le strade», XXII (1940), 11, pp. 506-510; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, pp. 23-25; F. MILONE, *L'economia...cit.*, p. 178; F. TAJANI, *Le comunicazioni albanesi...cit.*, p. 150; G. BOSELLI, *Il lavoro italiano in Albania...cit.*, pp. 742-743; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, p. 179.

¹³⁸ Istituito con l. 14 giu. 1940, n. 1116, e presieduto dal senatore Natale Prampolini, fu il massimo organo regolatore della bonifica e dei lavori idraulici in Albania, operando attraverso la progettazione diretta, la revisione e approvazione di progetti eseguiti da altri e l'assegnazione degli stanziamenti per l'esecuzione di opere di bonifica. Cfr. d.lgt.A. 25 lug. 1940, n. 261, e d.lgt.A. 3 set. 1940, n. 400. Inoltre, cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), pp. 75-76; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, UFFICIO STRALCIO OPERE PUBBLICHE E INDUSTRIALI ALBANIA, *Opere pubbliche eseguite in Albania dal 1939 al 1944...cit., passim*.

¹³⁹ All'Istituto fu affidato, nel luglio 1939, il compito di approntare le levate di precisione necessarie per lo studio dei progetti di bonifica. Cfr. G. BOSELLI, *Il lavoro italiano in Albania...cit.*, pp. 748-749.

¹⁴⁰ Al decreto luogotenenziale d'istituzione n. 261 del 25 lug. 1940, seguirono il d.lgt.A. 3 set. 1940, n. 400, e la l. 24 giu. 1941, n. 241, che resero esecutive le convenzioni per la

(ETA), filiazione dell'Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENI-TEA) e costituito per provvedere alla edificazione e alla gestione di alberghi nelle città albanesi¹⁴¹.

Provvedimenti di carattere generale – Nonostante l'uso propagandistico fattone dal regime fascista, di notevole importanza si dimostrò l'attività di enti e istituti italiani nel campo dell'assistenza sanitaria. Oltre alle iniziative dell'Opera nazionale maternità e infanzia (ONMI) e alle missioni sanitarie organizzate dal PNF e dalla nostra amministrazione con la collaborazione di personale proveniente da istituti ospedalieri italiani¹⁴², ricordiamo l'opera dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava», che, a partire dall'agosto 1939, aprì a Durazzo, Tirana e Valona stazioni sperimentali e dimostrative nel campo dello studio malariologico¹⁴³.

costruzione di scuole e ospedali in territorio albanese, firmate dall'Albania e dall'Italia a Roma fra il gennaio e il luglio 1940. Cfr. *Rivista della vita albanese e varietà*, in «Albania», I (1940), 6, pp. 266-267; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Raccolta di provvedimenti di carattere legislativo...cit.*, pp. 333 sgg.; P. ZOTTI, *L'evoluzione sanitaria in Albania e il sistema mutualistico sanitario*, in «Albania», III (1942), 11, pp. 266-268.

¹⁴¹ Sull'attività dell'ETA, cfr. d.lgt.A. 25 gen. 1940, n. 43, e l. 29 mar. 1940, n. 487. Inoltre, cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 76; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, pp. 30-31; G. M., *L'Ente turistico alberghiero d'Albania*, in «Albania», III (1942), 3, pp. 87-88; S. BASILE, *Interessi della Comunità imperiale. Alberghi, alberghi per l'Albania*, in «L'Italia d'oltremare», VII (1942), 20, pp. 223-224; G. BOSELLI, *Il lavoro italiano in Albania...cit.*, pp. 757-758.

¹⁴² Ad esempio, nel maggio 1939 il segretario del PNF organizzò una missione composta da personale dell'Istituto superiore di odontoiatria di Roma «George Eastman» con il compito di impiantare, in varie località albanesi, dei centri di profilassi e di terapia odontoiatrica. Cfr. «La riforma medica», LV (1939), 23, p. 906; «La riforma medica», LV (1939), 24, p. 941; «La riforma medica», LV (1939), 29, p. 1126; «La riforma medica», LV (1939), 31, p. 1198; «La riforma medica», LV (1939), 35, p. 1341; «La riforma medica», LV (1939), 46, p. 1654.

¹⁴³ Già nel 1915 il Corpo di occupazione militare italiano presente in Albania aveva affrontato il problema del miglioramento delle condizioni igieniche costituendo una commissione sanitaria e contribuendo alla bonifica della zona di Valona. Successivamente, in base a una convenzione firmata nel 1927 tra la Direzione generale della sanità pubblica albanese e la Fondazione «Rockefeller», fu istituito un Servizio antimalarico e create le stazioni di Tirana e Durazzo (1929), di Scutari (1932), di Bérat e Valona (1933), e di Cavája (1938). Sulle iniziative per debellare la malaria realizzate in Albania prima dell'aprile 1939, cfr. M. BATES, *The seasonal distribution of anaphaline mosquitoes in the vicinity of Tirana, Albania*, in «Rivista di malariologia», XVI (1937), I/4, pp. 253-264; D. J. LEWIS, *The seasonal and geographical distribution of anopheles maculipennis in Albania*, in «Rivista di malariologia», XVIII (1939), I/4, pp. 237-248; G. CASINI, *Notizie e rilievi sull'epidemiologia in Albania fino al 1939-40*, in «Rivista di malariologia», XIX (1941), XX/2-3, pp. 85-87; A. ESPOSITO VITOLO, *La bonifica antimalarica di Valona*, estratto da «Rivista italiana di igiene», II (1942), 8, pp. 6-8.

Inoltre nel giugno 1940, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, fu mobilitata e inviata in territorio albanese la Croce rossa italiana¹⁴⁴, affiancata, nell'attività di assistenza e soccorso alla popolazione e alle truppe, dalla Croce rossa albanese, in massima parte gestita da personale proveniente dall'Italia¹⁴⁵.

Analogamente alla situazione italiana, anche in Albania il nostro Governo costruì un sistema di controllo sui settori dell'informazione e della cultura; ambiti che divennero strumenti per esaltare il regime fascista e per dimostrare il contributo dato da esso allo sviluppo del popolo albanese.

Così, in base ad una convenzione stipulata con il Governo di Tirana nell'ottobre 1939, l'Ente nazionale industrie cinematografiche (ENIC) dette vita ad una sua filiazione, l'Ente nazionale industrie cinematografiche Albania (ENICA)¹⁴⁶, cui furono affidate, con carattere di esclusività per tutto il territorio albanese, sia la creazione e la gestione delle sale cinematografiche sia la

Sull'attività svolta in territorio albanese dall'Istituto di malarologia «Ettore Marchiafava» che, dall'aprile 1939, subentrò alla Fondazione «Rockefeller», cfr. G. LEGA, *Attività delle stazioni dell'Istituto di malarologia «E. Marchiafava» in Albania*, in «Albania», I (1940), 11-12, pp. 485-489; G. CASINI, *Notizie e rilievi sull'epidemiologia in Albania fino al 1939-40...cit.*, pp. 96 sgg.; G. LEGA, *Cenno riassuntivo sulla attività dell'Istituto di malarologia E. Marchiafava in Albania (giugno 1939-XVIII/novembre 1940-XIX)*, in «Rivista di malarologia», XIX (1941), XX/2-3, pp. 69-74; A. COLUZZI, *L'endemia malarica a Valona*, in «Rivista di malarologia», XIX (1941), XX/3-4, pp. 116-157; A. PETTAZZI, *L'endemia malarica a Durazzo*, in «Rivista di malarologia», XIX (1941), XX/3-4, pp. 158-186; A. ESPOSITO VITOLO, *Il lavoro nella Stazione sperimentale di malarologia «Ettore Marchiafava» a Valona*, estratto da «Rivista italiana di igiene», I (1941), 10, pp. 3-9; R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, pp. 11-12; A. COLUZZI, *L'endemia malarica a Valona. Parte II*, in «Rivista di malarologia», XXI (1942), 2, pp. 198-214; A. ESPOSITO VITOLO, *La bonifica antimalarica di Valona...cit.*, pp. 8-16; A. PETTAZZI, *L'endemia malarica a Durazzo nel 1941*, in «Rivista di malarologia», XXI (1942), 2, pp. 177-197; A. COLUZZI, *Profilassi e terapia della malaria con l'italchina. Esperienze eseguite dall'Istituto di malarologia Ettore Marchiafava, stazione sperimentale di Valona*, in «Rivista di malarologia», XXII (1943), 2, pp. 109-142.

¹⁴⁴ La Croce rossa italiana aveva già operato in Albania sia durante la prima guerra mondiale al seguito delle nostre truppe sia successivamente a sostegno della popolazione albanese vittima, nel 1926, di un terremoto e, nel 1927, di una carestia. Sull'attività della Croce rossa italiana in Albania, cfr. R. BELOGI, *Il Corpo militare della Croce rossa italiana*, I, 1864-1920, Scanzorosciate (BG), Comitato provinciale della CRI di Bergamo, 1990, pp. 79-80; ID., *Il Corpo militare della Croce rossa italiana*, II, 1921-1986, Scanzorosciate (BG), Comitato provinciale della CRI di Bergamo, 1990, pp. 132, 147 e seguenti. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 739, fasc. 491.

¹⁴⁵ Presidentessa della Croce rossa albanese fu nominata Maja Jacomoni, moglie dell'allora luogotenente generale d'Albania, e come vice-presidente fu scelto Pasquale Lugini. Cfr. d.lgt.A. 26 lug. 1939, n. 48, d.lgt.A. 30 ago. 1939, n. 82, e d.lgt.A. 31 ago. 1939, n. 84.

¹⁴⁶ D.lgt.A. 31 ott. 1939 n. 136, e d.lgt.A. 11 apr. 1940, n. 136.

distribuzione di pellicole spettacolari, giornalistiche e documentarie¹⁴⁷ prodotte dall'Istituto LUCE. Quest'ultimo approntò, dopo l'aprile 1939, anche un Reparto foto-cinematografico a Tirana¹⁴⁸.

Inoltre, l'Ente italiano audizioni radiofoniche (EIAR) nel 1940 creò, per l'organizzazione e la gestione delle radio-trasmissioni in Albania, una propria filiazione, l'Ente albanese audizioni radiofoniche (EAAR)¹⁴⁹.

La preoccupazione delle autorità italiane di giustificare e avallare la nostra presenza in Albania, la volontà di esercitare un'egemonia culturale e di indirizzare lo sviluppo della classe intellettuale albanese, determinarono l'accentuarsi della strumentalizzazione delle iniziative scientifiche e culturali.

In Albania fu creata, grazie al finanziamento del nostro ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, la Fondazione «Skanderbeg»¹⁵⁰, ente nazionale per l'incremento culturale, composto da due sezioni autonome con distinte finalità, e cioè il Circolo italo-albanese «Skanderbeg»¹⁵¹ e l'Istituto di studi albanesi¹⁵².

Inoltre proseguirono, con maggiore incisività, le attività della missione

¹⁴⁷ Sulla diffusione del cinema in Albania durante il periodo dell'Unione italo-albanese, cfr. M. ALBERINI, *L'Albania e il cinema*, in «Cinema», IV (1939), 68, pp. 260-261; *Cinema gira*, in «Cinema», IV (1939), 73, pp. 4-10; R. GIANI, *Al cinema in Albania*, in «Cinema», V (1940), 98, p. 49; M. MOROSINI, *Cinema italiano in Albania*, in «Cinema», VII (1942), 143, p. 307; *Albania*, in *Enciclopedia dello spettacolo*, I, Firenze-Roma, UNEDI-Unione editoriale, 1954, pp. 213-218.

¹⁴⁸ Inoltre l'Istituto inviò degli operatori di guerra per girare scene relative ai conflitti contro la Grecia e contro la Jugoslavia. Cfr. «Annuario del Regno d'Albania», (1940), p. 76; F. CERCHIO, *Servizio di guerra*, in «Cinema», V (1940), 97, p. 14; ISTITUTO LUCE, *Ipotesi per un catalogo*, Roma, Istituto LUCE, 1990, p. 54.

¹⁴⁹ D.lgt.A. 2 gen. 1940, n. 208.

¹⁵⁰ D.lgt.A. 8 apr. 1940, n. 114.

¹⁵¹ Al Circolo fu affidato il compito di favorire e rendere sempre più profondi i rapporti sociali fra italiani e albanesi. Cfr. d.lgt.A. 8 apr. 1940, n. 114, d.lgt.A. 8 apr. 1940, n. 142, e d.lgt.A. 30 ott. 1941, n. 304.

¹⁵² L'Istituto, presieduto da Ernest Koliqi, doveva curare lo sviluppo delle scienze, lettere e arti in Albania. Tra i membri dell'Istituto, che nel 1942 mutò la denominazione in Istituto reale degli studi albanesi, ricordiamo le figure di Antonio Baldacci, del padre basiliano Nilo Borgia e del gesuita Giuseppe Valentini. Per la struttura e le competenze dell'Istituto, cfr. d.lgt.A. 8 apr. 1940, n. 114, d.lgt.A. 8 apr. 1940, n. 141, e d.lgt.A. 10 ago. 1942, n. 221. Inoltre, cfr. ISTITUTO DI STUDI ALBANESI DELLA FONDAZIONE «SKANDERBEG», *Il primo convegno di studi albanesi, Tirana, 9-13 aprile 1940*, Roma, Tipografia Ministero affari esteri, 1940; *Il primo convegno di studi albanesi*, in «La civiltà cattolica», XCII (1941), I/2176, pp. 306-309.

archeologica italiana¹⁵³, della Società «Dante Alighieri» con i suoi corsi sulla cultura e sulla lingua italiana¹⁵⁴ e della Società geografica italiana che, oltre alle iniziative editoriali sull'Albania, promosse anche una missione di studio per approfondire la conoscenza del territorio e della popolazione albanese¹⁵⁵.

Anche la Reale Accademia d'Italia fu utilizzata come mezzo di propaganda e di consenso per l'azione del regime fascista in Albania, sia nominando come suoi membri alcune personalità albanesi¹⁵⁶ sia creando al suo interno il Centro studi per l'Albania. A quest'ultimo fu affidato il compito di svolgere ricerche di carattere storico e archeologico per evidenziare i legami secolari fra i due paesi e la necessità dell'intervento dell'Italia per la difesa della libertà albanese¹⁵⁷.

Infine, fu favorita la presenza, tramite la concessione di borse di studio, di

¹⁵³ Dopo la morte di Luigi Maria Ugolini, avvenuta nel 1936, la missione archeologica italiana fu diretta, nel tempo, da Pirro Marconi, da Domenico Mustilli e, dopo l'aprile 1939, da Pellegrino Claudio Sestieri. Da notare che con la direzione di Marconi e di Mustilli furono approfondite le ricerche in ambito preistorico grazie anche all'aiuto di Luigi Cardini proveniente dall'Istituto italiano di paleontologia umana. Sulla missione archeologica italiana in Albania, che proseguì fino al 1941, cfr. la precedente nota 34.

¹⁵⁴ Sulla «Dante Alighieri», presente in Albania fin dall'Ottocento con la costituzione di vari comitati nelle principali città e con l'organizzazione di corsi sulla cultura e sulla lingua italiana, cfr. R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER GLI AFFARI ALBANESI, *Relazione sull'Albania alla Commissione suprema di difesa...cit.*, p. 12.

¹⁵⁵ Lo studio della regione albanese da parte della Società geografica italiana iniziò fin dalla fine dell'Ottocento con la pubblicazione degli studi di Antonio Baldacci fino ad arrivare, nell'autunno del 1939, al finanziamento di un piano di ricerche geografiche affidate a Bruno Castiglioni, Ferdinando Milone e Aldo Sestini. Su tale missione, cfr. A. SESTINI, *Le pianure costiere dell'Albania*, in «Bollettino della Reale Società geografica italiana», s. VII, (1940), V/9-10, pp. 513-527; B. CASTIGLIONI, *Tirana. Appunti sulla capitale dell'Albania all'alba del nuovo regime*, in «Bollettino della Reale Società geografica italiana», s. VII, (1941), VI/1, pp. 9-27; A. SESTINI, *La Ciamuria*, in «Bollettino della Reale Società geografica italiana», s. VII, (1941), VI/10-11, pp. 481-485; REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, *L'Albania...cit.*; *Toponomastica dei territori annessi all'Albania*, in «Bollettino della Reale Società geografica italiana», s. VII, (1943), VIII/4, pp. 227-228.

¹⁵⁶ Ad esempio, nel giugno 1939, fu nominato come membro dell'Accademia il padre francescano Giorgio Fishta, poeta e personalità di grande influenza, anche politica, in Albania. Cfr. «Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1937-1940), X-XI-XII, pp. 38-39.

¹⁵⁷ Il Centro curò anche la pubblicazione della «Rivista d'Albania» ed esercitò un'attività di supporto tecnico-scientifico a varie iniziative legate all'Albania fra cui il progetto di creazione del Museo etnografico di Tirana e l'organizzazione del padiglione delle arti popolari albanesi per l'Esposizione universale di Roma. Cfr. «Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1937-1940), X-XI-XII, pp. 279 e 428-429; «Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1940-1941), XIII, pp. 32-33 e 318-319; «Oriente moderno», XXI (1941), 9, pp. 487-488; «Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1941-1942), XIV, pp. 250-252.

studenti albanesi negli istituti italiani di alta formazione quali, per esempio, il Centro sperimentale di cinematografia di Roma¹⁵⁸ e l'Università degli studi di Roma «La Sapienza»¹⁵⁹.

Attività della Chiesa cattolica – In Albania il cristianesimo aveva origini antiche essendo stato diffuso dalla predicazione degli apostoli fin dai primi secoli dopo Cristo. Con la creazione dell'Impero bizantino, i cristiani albanesi entrarono sempre più nell'orbita del cristianesimo d'Oriente e, nel tempo, gli albanesi ortodossi, diffusi soprattutto nel sud del paese, divennero maggioritari rispetto ai cattolici sia di rito latino che di rito bizantino-greco¹⁶⁰, confinati nel nord dell'Albania¹⁶¹.

Dal secolo XIII iniziarono le prime missioni cattoliche con la presenza dei benedettini, dei domenicani e dei francescani minori¹⁶², ma l'invasione turca del secolo XV fermò la diffusione del cattolicesimo, a causa della conversione

¹⁵⁸ *Vivere il cinema. 60 anni del Centro sperimentale di cinematografia (1935-1995)*, a cura della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA, con la collaborazione del CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1995, pp. 170-179 (Il tempo e le immagini, 9).

¹⁵⁹ Presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza» fu anche istituita, sotto la direzione di Ernest Koliqi, una cattedra di lingua e letteratura albanese all'interno della Facoltà di lettere e filosofia; cattedra in seguito elevata a Istituto di studi albanesi ancor oggi in attività. Cfr. «Annuario per l'anno accademico. R. Università degli studi di Roma», (1938-1939), pp. 120 e 712-713; «Annuario per l'anno accademico. R. Università degli studi di Roma», (1939-1940), pp. 8-9, 276, 303, 838 e 960-961.

¹⁶⁰ Sui vari riti seguiti dalle Chiese orientali cattoliche, e in particolare sul rito bizantino-greco diffuso in Albania e presso le comunità italo-albanesi in Italia, cfr. CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Il grande Giubileo e le Chiese orientali cattoliche. Sussidio pastorale*, s.l., Libreria editrice vaticana, 1999, pp. 83-93.

¹⁶¹ Per dati generali sulla situazione dei cattolici in Albania dal secolo VIII fino all'invasione turca nel secolo XV, cfr. F. CORDIGNANO, *In Albania*, Roma, Società nazionale «Dante Alighieri», 1940, pp. 111-116 (Civiltà italiana nel mondo); F. CARCIONE, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Cinisello Balsamo (Milano), Edizioni San Paolo, 1998, p. 122.

¹⁶² Sull'attività della Provincia missionaria francescana per l'Albania, cfr. V. VAN-NUTELLI, *L'Albania*, Roma, Tip. di M. Armanni, 1886, pp. 177 sgg. (Sguardo all'Oriente); *Schizzo storico sull'opera dei francescani in Albania*, Scutari, Tipografia francescana, 1930, *passim*; A. BALDACCI, *Il francescanesimo in Albania e il padre Giorgio Fishta*, in *Studi speciali albanesi...cit.*, pp. 42 sgg.; B. PANDŽIĆ, *I francescani a servizio dell'Albania nell'epoca di Scanderbeg*, in CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ALBANESI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PALERMO, *V Convegno internazionale di studi albanesi. Atti*, Palermo, Centro internazionale di studi albanesi, 1969, pp. 178-202.

forzata all'Islam¹⁶³, e provocò la fuga in Italia dei cattolici albanesi che si insediaronο soprattutto in alcune zone della Calabria e della Sicilia¹⁶⁴.

Nel secolo XVII la Chiesa cattolica riprese la sua attività missionaria in Albania, affidandone il governo effettivo ed esclusivo alla Sacra Congregazione *de propaganda fide*, dicastero della Curia romana eretto nel 1622 da Gregorio XV per provvedere alla diffusione della fede fra i pagani e alla sua conservazione nelle zone dove i cattolici, sia di rito latino che di rito greco, rappresentavano una minoranza. Essa doveva, inoltre, curare anche la formazione religiosa e culturale dei missionari e del clero indigeno¹⁶⁵.

¹⁶³ La dominazione ottomana favorì la diffusione della religione musulmana, tanto che in un censimento del 1930 la popolazione albanese risultava composta per il 68% da musulmani, per il 21% da ortodossi, per l'11% da cattolici e da poche centinaia di ebrei. Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano, Sacra Congregazione per le Chiese orientali, 1974, p. 480; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...cit., passim*.

¹⁶⁴ A. BALDACCI, *L'Albania...cit.*, pp. 173 sgg.; L. G. B. NIGRIS, *L'Oriente cristiano e Roma*, Grottaferrata, Scuola tipografica italo-orientale «S. Nilo», 1942, p. 16; G. STAMATI, *Gli italo-albanesi*, in *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantesimo della fondazione, 1917-1967*, Roma, Sacra Congregazione per le Chiese orientali, 1969, pp. 227-236; R. ROBERSON, *The Eastern Christian Churches. A brief survey*, Roma, Edizioni «Orientalia Christiana», 1999, pp. 145-146.

¹⁶⁵ Per affrontare in maniera più efficace le problematiche legate ai cattolici di rito bizantino e alla propagazione della fede fra gli altri cristiani d'Oriente furono costituite, all'interno della Sacra Congregazione *de propaganda fide*, la Commissione *super dubiis orientatum* (1627) e la Commissione *super correctione euchologii graecorum* (1636). Quest'ultima vide, nel 1719, l'estensione delle proprie competenze e la modifica della sua denominazione in *Congregatio super correctione librorum Ecclesiae orientalis*. Nel 1862 Pio IX decise di separare la trattazione degli affari degli orientali da quella dei problemi relativi alle missioni tra gli infedeli ed istituì una speciale sezione di *Propaganda fide*, denominata *Pro negotiis ritus orientalis*. Ma l'ampliamento della conoscenza e l'accentuazione della sensibilità per le problematiche dell'Oriente portarono Benedetto XV alla costituzione, nel 1917, della Sacra Congregazione *pro Ecclesia orientali*, a cui fu attribuita la quasi esclusività nella gestione delle questioni relative ai riti orientali che non rientrarono più, salvo rari casi, fra le competenze di *Propaganda fide*. Quest'ultima mutò, nel 1967, la denominazione in Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli o *de propaganda fide* e, nel 1988, in Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Su *Propaganda fide*, cfr. P. CAIROLI, *La Congregazione de propaganda fide: sua figura e sue attribuzioni*, in «Rivista di studi missionari», IV (1922), 4, pp. 170-181; *Guida delle missioni cattoliche*, redatta sotto gli auspici della SACRA CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA FIDE, Roma, Unione missionaria del clero in Italia, 1934; N. DEL RE, *La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1970, pp. 185 sgg. (Sussidi eruditi, 23); SACRAE CONGREGATIONIS DE PROPAGANDA FIDE, *Memoria rerum. 350 anni a servizio delle missioni, 1622-1972*, a cura di J. METZLER, Rom-Freiburg-Wien, Herder, 1971-1976, voll. 3; J. METZLER, *Storia della Sacra Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli o de propaganda fide*, in *Problemi attuali dell'evangelizzazione*, Roma, Pontificia Università

Sotto la direzione di *Propaganda fide* nel 1628 iniziò a Chimara la missione di rito orientale dell'Ordine basiliano italiano di Grottaferrata¹⁶⁶ e, nel 1634, riprese quella dell'Ordine francescano dei frati minori che si dedicarono alla cura di un collegio di studi umanistici a Durazzo, di un noviziato e scuola di teologia e filosofia a Scutari e alla pubblicazione di alcune riviste¹⁶⁷. Nel 1841

urbaniana, 1975, pp. 101-130; G. PIRAS, *La Congregazione e il Collegio di propaganda fide di J. B. Vives, G. Leonardi e M. De Funes*, Roma, Università Gregoriana, 1976 (Documenta missionaria, 10); *Guida delle missioni cattoliche 1989*, Roma, Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, 1989, pp. 11 sgg.; A. REUTER, *Il Dicastero romano per le missioni e le sue riforme, in Ecclesiae memoria. Miscellanea in onore del R.P. Josef Metzler OMI, Prefetto dell'Archivio segreto vaticano*, a cura di W. HENKEL, Roma-Freiburg-Wien, Herder, 1991, pp. 165-177; ID., *Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli*, in PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA, *Dizionario di missiologia*, I, Bologna, Dehoniane, 1993, pp. 137-140; «Annuario pontificio», (1994), pp. 1729-1730; G. FEDALTO, *Dal Seicento ai nostri giorni*, in *Le Chiese d'Oriente*, III, Milano, Jaca Book, 1995, pp. 100-107 (Complementi alla storia della Chiesa, diretta da H. JEDIN, a cura di E. GUERRIERO); «Annuario pontificio», (2000), pp. 1942-1943.

¹⁶⁶ Congregazione di rito orientale fondata nel 1579, rappresenta ancora oggi l'erede e la continuatrice del monachesimo italo-greco importato in Italia fin dal secolo VI. Cfr. SACRA CONGREGAZIONE ORIENTALE, *Statistica con cenni storici della gerarchia e dei fedeli di rito orientale*, Città del Vaticano, Tipografia poliglotta vaticana, 1932, pp. 314 sgg.; M. SCADUTO, *Il monachesimo basiliano nella Sicilia medievale: rinascita e decadenza*, secc. XI-XIV, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1947; S. ALTIMARI, *Basiliani d'Italia (italo-greci)*, in *Enciclopedia cattolica*, a cura dell'ENTE PER L'ENCICLOPEDIA CATTOLICA E PER IL LIBRO CATTOLICO, II, Città del Vaticano, G. C. Sansoni di Firenze, 1949, pp. 954-958; M. B. GALLONE, *I basiliani: monachesimo greco nella storia, nella religione e nelle arti*, Bari, Arti grafiche Favia, 1973; G. ROCCA, *Basiliani d'Italia o di Grottaferrata*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, diretto da G. PELLICIA-G. ROCCA, I, Roma, Edizioni Paoline, 1974, pp. 1081-1082. Sulla missione a Chimara, composta soprattutto da basiliani italo-albanesi provenienti dal monastero di Mezzojuso in Sicilia, cfr. N. BORGIA, *I monaci basiliani d'Italia in Albania*, Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1935 (Pubblicazioni dell'Istituto per l'Europa orientale, n.s., Politica, storia, economia, XXVIII); ID., *I monaci basiliani d'Italia in Albania. Appunti di storia missionaria. Secoli XV-XVIII. Periodo II*, a cura della REALE ACCADEMIA D'ITALIA, CENTRO STUDI PER L'ALBANIA, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1942 (Centro studi per l'Albania, 4); P. BARTL, *La Cimara e la S. Sede. Le relazioni ecclesiastiche come fonti per la storia di una regione albanese*, in «Rivista storica del Mezzogiorno», XXVII (1992), (n. mon.: *I rapporti presentati al Congresso internazionale sulle relazioni tra Italia e Albania. Ancona-Fabriano-Senigallia...cit.*), pp. 49-62. Inoltre, cfr. il «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata».

¹⁶⁷ F. CORDIGNANO, *Geografia ecclesiastica dell'Albania. Dagli ultimi decenni del secolo XVI alla metà del secolo XVII*, in «Orientalia christiana», XII (1934), XXXVI/4, pp. 264 sgg.; C. LIBARDI, *Il missionario albanese sul campo di battaglia, ovvero ricordi della vita di P. Alberto Cracchi OM vescovo di Pulati in Albania*, Pergine, L. Torgler, 1935; P. DODAI, *L'azione culturale dei francescani in Albania (dal sec. XV)*, in «Vita e pensiero», XXVII (1940), XXXI, pp. 76-88; A. P. COCO, *Il sentimento di italianità del popolo albanese e l'opera dei francescani*, in «Studi francescani», s. III, XIV (1942), 3-4, pp. 169-183; A. RAES-G.

si stabilì la missione dei gesuiti della Provincia romana e della Provincia siciliana che, grazie al sostegno economico di *Propaganda fide*, iniziarono a creare delle strutture per l'educazione dei giovani albanesi, sia religiosi sia laici, come il Collegio pontificio albanese di Scutari¹⁶⁸ e, sempre nella stessa città, il Collegio «S. Francesco Saverio»¹⁶⁹. Contributo essenziale per lo sviluppo culturale albanese furono le riviste gesuitiche e la Tipografia gesuitica di Scutari, che pubblicò opere in latino e in lingua albanese, tanto di carattere religioso che letterario¹⁷⁰.

Naturalmente l'azione dei gesuiti si estese anche a quella della catechizzazione tramite la Missione volante che, dal 1888 al 1945, si dedicò alla cura spirituale dei cattolici presenti nei villaggi montani dell'Albania del nord¹⁷¹.

CARACI, *Albania*, in *Enciclopedia cattolica*, a cura dell'ENTE PER L'ENCICLOPEDIA CATTOLICA E PER IL LIBRO CATTOLICO, I, Firenze, Sansoni, 1948, pp. 642 sgg.; R. TOLOMEO, *La Santa Sede e il mondo danubiano-balcanico. Problemi nazionali e religiosi (1875-1921)*, Roma, La Fenice Edizioni, 1996, pp. 42 e seguenti.

¹⁶⁸ Elevato nel 1882 a collegio pontificio, divenne uno dei due soli collegi pontifici nel mondo fuori dalla città di Roma e, per circa settant'anni, unico istituto di istruzione superiore in Albania. Cfr. G. MARI, *I cinquant'anni d'un collegio italiano a Scutari d'Albania*, in «La civiltà cattolica», LXXXI (1930), 1, pp. 318-325.

¹⁶⁹ Fondato nel 1877, il Collegio, successivamente denominato Collegio saveriano, comprendeva anche scuole elementari e commerciali per giovani laici.

¹⁷⁰ Sempre alla Compagnia di Gesù si deve la creazione a Scutari, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, di strutture fino ad allora inesistenti in Albania quali, ad esempio, la Banda musicale, il Teatro, l'Osservatorio meteorologico, il Museo numismatico e un laboratorio di fisica. Cfr. *Guida delle missioni cattoliche...cit.*, pp. 36 sgg.; G. VALENTINI, *La Missione dei gesuiti e la cultura albanese*, in «Spiritualità», XXVI (1975), 2, pp. 17 sgg.; *The Jesuits in Albania. A century of service to Christ and country*, in «Albanian catholic bulletin», (1988), IX, pp. 54-78; C. CAPIZZI, *I gesuiti italiani in Albania nei secoli XIX e XX. Abbozzo storico di un'impresa religiosa e culturale*, in «Rivista storica del Mezzogiorno», XXVII (1992), (n. mon.: *I rapporti presentati al Congresso internazionale sulle relazioni tra Italia e Albania. Ancona-Fabriano-Senigallia...cit.*), pp. 101-133; D. GEMMITI, *I gesuiti italiani a Scutari e la lingua albanese*, in «Rivista storica del Mezzogiorno», XXVII (1992), (n. mon.: *I rapporti presentati al Congresso internazionale sulle relazioni tra Italia e Albania. Ancona-Fabriano-Senigallia...cit.*), pp. 134-143; R. H. SIEBERT, *The Society of Jesus in Albania*, in «Albanian catholic bulletin», (1993), XIV, pp. 51 sgg.; A. GUIDETTI, *Gesuiti in Albania. Apostolato, cultura, martirio nel 50° anniversario del martirio dei Padri Giovanni Fausti e Daniel Dajani (1946-1996)*, [Milano], San Fedele edizioni, 1996.

¹⁷¹ La Missione volante fu un'esperienza di grande importanza per l'Albania non solo per l'assistenza morale e spirituale donata alle popolazioni più povere, ma anche perché fu spunto di pubblicazioni preziose per la conoscenza delle tradizioni albanesi, basti pensare agli scritti di padre Domenico Pasi, di padre Fulvio Cordignano e di padre Giuseppe Valentini. Sulla Missione volante, cfr. F. CORDIGNANO, *L'Albania attraverso l'opera e gli scritti di un grande missionario italiano: il P. Domenico Pasi SI (1847-1914)*, Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1933-1934, voll. 3 (Pubblicazioni dell'Istituto per l'Europa orienta-

Dall'aprile 1939¹⁷², oltre alla presenza dei cappellani militari per l'assistenza religiosa e morale delle nostre forze armate¹⁷³, fu realizzata una riforma nell'organizzazione ecclesiastica dell'Albania, in relazione alla quale essa fu divisa in due zone, settentrionale e meridionale.

La prima zona, in cui si registrava la presenza di cattolici di rito latino, conservò la precedente organizzazione diocesana¹⁷⁴ e passò interamente alle dipendenze della Sacra Congregazione *de propaganda fide*¹⁷⁵, che affidò il territorio

le, s. II, Politica, storia, economia, XXV/3); G. VALENTINI, *La famiglia nel diritto tradizionale albanese*, Città del Vaticano, Tip. poliglotta vaticana, 1945; ID., *La legge delle montagne albanesi nelle relazioni della Missione volante (1880-1932)*, Firenze, L. S. Olschki, 1969 (Studi albanesi, Studi e testi, 3); ID., *La Missione dei gesuiti e la cultura albanese...cit.*, pp. 17 sgg.; C. CAPIZZI, *Giuseppe Valentini SJ. Una vita per il popolo e la cultura albanese*, estratto da FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, ISTITUTO DI LINGUA E LETTERATURA ALBANESE-CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ALBANESE «ROSOLINO PETROTTA», *Il contributo degli albanesi d'Italia allo sviluppo della cultura e della civiltà albanese. Atti del XIII Congresso internazionale di studi albanesi, Palermo, 26-28 novembre 1987*, a cura di A. GUZZETTA, Palermo, s.e., 1989, pp. 129-163; A. GUIDETTI, *Gesuiti in Albania. Apostolato, cultura, martirio...cit.*, pp. 7-73.

¹⁷² Come sottolinea Roberto Morozzo della Rocca, i rapporti tra le autorità politiche italiane e la comunità cattolica presente in Albania furono contrastanti. Se parte dei maggiori esponenti della comunità cattolica albanese si dichiarò ufficialmente a favore del nuovo regime, allineandosi così al giudizio espresso dai capi delle comunità musulmana e ortodossa, forte fu anche l'opposizione espressa, per esempio, dallo stesso delegato apostolico, monsignor Nigris, che giudicò l'azione italiana un vero attacco all'indipendenza albanese. Duro anche l'atteggiamento dei francescani minori che fu attenuato solo grazie ad arresti, sospensioni di sussidi economici e trasferimenti forzati. Cfr. R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...cit.*, pp. 195 e seguenti.

¹⁷³ Sui cappellani militari presso le forze armate italiane in Albania, cfr. M. FRANZINELLI, *Il riarmo dello spirito. I cappellani militari nella seconda guerra mondiale*, prefazione di E. BALDUCCI, Paese (Treviso), Pagus, 1991, pp. 17 sgg.; MINISTERO DELLA DIFESA, GABINETTO DEL MINISTRO, COMMISSIONE RESISTENZA MILITARI ALL'ESTERO, *I cappellani militari italiani nella resistenza all'estero*, a cura di M. FRANZINELLI, Roma, Rivista militare, 1993, pp. 65 e seguenti.

¹⁷⁴ Per un quadro generale sulle diocesi albanesi, la cui costituzione risaliva all'epoca apostolica, cfr. AGENZIA FIDES, *Le missioni cattoliche dipendenti dalla Sacra Congregazione de propaganda fide. Cenni geografici e storici. Dati statistici*, Roma, Consiglio superiore della Pontificia Opera della propagazione della fede, 1946, pp. 8-9, 103-104, 328, 350-352 e 355-356; L. TACCHELLA, *Le antiche sedi episcopali latine, greche e bulgare dell'Albania etnica e della Macedonia*, Milano, Seregno, 1990; G. FEDALTO, *Dal Seicento ai nostri giorni...cit.*, p. 213; R. TOLOMEO, *La Santa Sede e il mondo danubiano-balcanico...cit.*, pp. 41 e seguenti.

¹⁷⁵ B. PANDŽIĆ, *L'opera della S. Congregazione per le popolazioni della penisola balcanica centrale*, in SACRAE CONGREGATIONIS DE PROPAGANDA FIDE, *Memoria rerum...cit.*, I/1, 1622-1700, Rom-Freiburg-Wien, Herder, 1971, pp. 292 e seguenti.

alla Compagnia di Gesù¹⁷⁶ e all'Ordine dei frati minori¹⁷⁷. La seconda zona, dove l'influenza ecclesiastica della vicina Grecia aveva determinato non solo la predominanza degli ortodossi sui cattolici ma anche, per una parte di questi ultimi, l'adesione al rito bizantino, rimase sotto la giurisdizione della Sacra Congregazione *pro Ecclesia orientali*¹⁷⁸, alla quale, fin dal 1938, era stata concessa la piena ed esclusiva giurisdizione su tutti i fedeli, gerarchia, opere e istituti sia di rito latino che di rito orientale limitatamente a certe regioni orientali fra cui l'Albania meridionale¹⁷⁹.

¹⁷⁶ Per l'attività dei gesuiti in Albania dopo l'aprile 1939, cfr. R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...*cit., pp. 195 sgg.; R. H. SIEBERT, *The Society of Jesus in Albania...*cit.; I. MURZAKU, *The activity and the role of the Jesuits in the Albanian history and culture, 1841-1946*, doctoral dissertation, relator prof. C. SIMON, Rome, Pontifical oriental institute, Department of ecclesiastic oriental history, 1995, (dattiloscritto), pp. 114 sgg.; A. GUIDETTI, *Gesuiti in Albania. Apostolato, cultura, martirio...*cit., *passim*.

¹⁷⁷ Per l'attività della Provincia francescana d'Albania dopo l'aprile 1939, cfr. «Acta Ordinis minorum», (1939-1940), LVIII-LIX, *passim*; «Acta Ordinis minorum», (1941-1943), LX-LXII, *passim*; «Acta Ordinis minorum», (1944-1946), LXIII-LXV, *passim*; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Nazione e religione in Albania...*cit., pp. 195 e seguenti.

¹⁷⁸ Come già accennato nella precedente nota 165, la trattazione degli affari relativi all'Oriente cristiano rientrò inizialmente tra le competenze della Sacra Congregazione *de propaganda fide*. Ma la diversità delle problematiche dell'attività missionaria tra i pagani e quelle dell'apostolato tra i cristiani orientali determinarono la costituzione, nel 1862, della Sezione *pro negotiis ritus orientalis* e, successivamente, l'istituzione di un nuovo e autonomo organo, la Sacra Congregazione *pro Ecclesia orientali* a cui fu affidato, dal 1917, il governo esclusivo dei cattolici orientali. Per la storia della Congregazione per la Chiesa orientale, cfr. N. MARINI, *La Sacra Congregazione pro Ecclesia orientali*, in «Bessarione», XXIII (1919), pp. 1-16; ID., *La Sacra Congregazione pro Ecclesia orientali*, in «Bessarione», XXIV (1920), pp. 1-15; *Histoire universelle des missions catholiques*, III, *Les missions contemporaines (1800-1957)*, Paris, Librairie Grund, 1957, pp. 396-397; *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantesimo della fondazione, 1917-1967...*cit.; N. DEL RE, *La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici...*cit., pp. 102-112; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche...*cit.; *Sacre congregazioni romane*, in *Dizionario degli istituti di perfezione...*cit., VIII, Roma, Edizioni Paoline, 1988, pp. 251-258; «Annuario pontificio», (1994), pp. 1724-1725; «Annuario pontificio», (2000), p. 1938.

¹⁷⁹ Nonostante la creazione, nel 1917, della Congregazione per la Chiesa orientale quale organo centrale per il governo dei cattolici orientali, ben presto emerse una sorta di duplicità di giurisdizione nell'Oriente cristiano, poiché i cattolici di rito latino continuavano a dipendere sempre da *Propaganda fide*. Per rimediare a tale stato di cose Pio XI, con il *m.p. Sancta Dei Ecclesia* del marzo 1938, fissò chiaramente la sfera d'azione della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, da cui vennero a dipendere tutti i fedeli, sia di rito orientale che di rito latino, la gerarchia, le opere e gli istituti presenti in Albania meridionale, Bulgaria, Cipro, Egitto, Eritrea, Etiopia del nord, Grecia, Giordania, Iran, Iraq, Libano, Palestina, penisola del Sinai, Siria e Turchia.

Dopo l'aprile 1939, la stessa Congregazione istituì l'Amministrazione apostolica per l'Albania meridionale (comprendente le province di Argirocastro, Bérat, Córiza, Elbasan e Valona), demandandone il governo al delegato apostolico in Albania, l'arcivescovo Leone Giovanni Battista Nigris¹⁸⁰.

Nel territorio dell'Amministrazione apostolica l'attività missionaria fu affidata a ordini e congregazioni da secoli presenti in Albania come, per esempio, i monaci dell'Ordine basiliano italiano di Grottaferrata¹⁸¹, i padri lazzaristi di rito bizantino provenienti dalla Provincia romana della Congregazione della missione¹⁸² e i frati minori conventuali di rito bizantino¹⁸³.

La Sacra Congregazione per la Chiesa orientale incoraggiò anche l'attività di molti istituti religiosi femminili che si dedicarono soprattutto all'apertura e alla gestione di asili e di scuole e al lavoro negli ospedali da campo. Tra le varie congregazioni ricordiamo le Suore basiliane figlie di S. Macrina¹⁸⁴, le Piccole

¹⁸⁰ La Delegazione apostolica per l'Albania fu istituita nel novembre 1920, con l'incarico di vigilare, per conto della Santa Sede, l'attività religiosa nel paese.

¹⁸¹ Per l'attività in Albania dopo l'aprile 1939, cfr. T. MINISCI, *L'Abbazia greca di Grottaferrata*, in *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantesimo della fondazione, 1917-1967...cit.*, p. 218; A. TERZARIOL, *Gli albanesi*, in *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantesimo della fondazione, 1917-1967...cit.*, p. 234. Inoltre, cfr. il «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata».

¹⁸² La presenza in Albania della Congregazione della missione, detta anche dei lazzaristi o dei vincenziani, risale all'Ottocento, anche se soltanto nel 1931 una vera e propria missione fu ufficialmente affidata, dalla Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, ai lazzaristi della Provincia di Napoli, sostituiti, nel 1939, da quelli della Provincia di Roma. Per l'attività dei lazzaristi in Albania dopo l'aprile 1939, cfr. «Annali della Congregazione della missione e della Compagnia delle figlie della carità», (1940), XLII, pp. 93-99 e 178 sgg.; A. TERZARIOL, *Gli albanesi...cit.*, p. 224.

¹⁸³ A. TERZARIOL, *Gli albanesi...cit.*, p. 224; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche...cit.*, p. 581; G. ODOARDI, *Frati minori conventuali*, in *Dizionario degli istituti di perfezione...cit.*, III, Roma, Edizioni Paoline, 1976, pp. 58-59; G. CARRARO, *Albania cristiana: cronistoria della missione latino-orientale della Provincia patavina di S. Antonio dei frati minori conventuali*, Padova, Curia provinciale, 1985.

¹⁸⁴ Congregazione di diritto pontificio fondata a Mezzojuso (Palermo) nel 1921 dal padre basiliano Nilo Borgia e dalle sorelle Agnese e Elena Raparelli (poi madre Macrina), aveva come scopo principale l'apostolato presso le popolazioni italiane di rito bizantino, soprattutto nelle colonie italo-albanesi, e nell'Oriente cristiano. Nel 1937 l'istituto passò alle dipendenze dell'Eparchia di Piana dei Greci, e nel 1969 il suo noviziato fu trasferito a Grottaferrata. Cfr. *Basiliane*, in *Enciclopedia cattolica*, a cura dell'ENTE PER L'ENCICLOPEDIA CATTOLICA E PER IL LIBRO CATTOLICO, II, cit., p. 950; G. ROCCA, *Basiliane Figlie di S. Macrina*, in *Dizionario degli istituti di perfezione...cit.*, I, pp. 1078-1080; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche...cit.*, p. 660.

operaie dei Sacri Cuori¹⁸⁵, le Ancelle della carità della Provincia di Brescia, le Povere figlie delle Sacre Stimmate di S. Francesco d'Assisi della Provincia di Firenze, le Suore adoratrici del Preziosissimo Sangue, le Suore di carità di S. Vincenzo de' Paoli della Provincia di Siena, le Suore di S. Giovanni Battista, le Suore di Maria Ausiliatrice della Provincia di Torino e le Suore zelatrici del Sacro Cuore¹⁸⁶.

Alla fine del 1944 il nuovo regime comunista iniziò nei confronti delle varie comunità religiose presenti in Albania una politica persecutoria. In particolare, la Chiesa cattolica fu accusata di collaborazionismo con il precedente regime fascista e fu duramente colpita negli uomini e nelle strutture. Infatti nel 1945 le religiose e i religiosi italiani, compreso il delegato apostolico, furono espulsi dal paese mentre sorte peggiore, come la prigionia e la morte, spettò ai religiosi albanesi costretti a rimanere in Albania¹⁸⁷.

¹⁸⁵ Fondate ad Aciri come pia unione e approvate nel 1894, le Piccole operaie dei Sacri Cuori avevano come fine speciale quello di dedicarsi alle popolazioni calabresi. Nel 1917 fu istituita una sezione italo-albanese di rito bizantino per curare l'apostolato presso le colonie italo-albanesi della Calabria, Basilicata e Sicilia. Sull'attività delle Piccole operaie in Albania dopo l'aprile 1939, cfr. A. TISI, *Suor Maria Teresa de Vincenti. Fondatrice delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori*, Salerno, Jannone, 1969, pp. 133-134; A. FRANCO, *Sviluppo storico dell'Istituto nei suoi primi anni di vita*, in *Cento anni fa una pastorale creativa per la Chiesa del 2000. Francesco M. Greco e M. Teresa de Vincenti fondatori delle Suore Piccole Operaie dei SS. Cuori. Atti del centenario (1884-1994)*, a cura di V. FILICE, Cosenza, Solidarietà e famiglia editrice, 1995, p. 118; G. VECCHIO, *Francesco Maria Greco, prete calabrese. Spiritualità, azione pastorale e sociale (1857-1931)*, presentazione di P. BORZOMATI, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino, 1997, pp. 230 e 236.

¹⁸⁶ «Annali della Congregazione della missione e della Compagnia delle figlie della carità», (1940), XLII, pp. 93-99 e 178 sgg.; A. TERZARIOL, *Gli albanesi...cit.*, p. 224.

¹⁸⁷ Sarebbe lungo e non pertinente alla finalità del lavoro riportare i nomi dei religiosi cattolici albanesi uccisi in Albania dopo il 1945 ma vogliamo ricordare, per il suo particolare legame con l'Italia, il pàpas Josif Papamihali. Personalità di spicco della comunità cattolica albanese di rito bizantino, per interessamento dell'archimandrita Pietro Scarpelli fu inviato al Seminario «Benedetto XV» presso la Badia greca di Grottaferrata e, successivamente, al Collegio greco di Roma per adempiere la formazione filosofica e teologica. Appena ordinato sacerdote dal vescovo di Lungro, fu accolto dalla Delegazione apostolica albanese e gli furono assegnate, per il suo apostolato, alcune chiese di Bérat, Córiza ed Elbasan. Nell'ottobre 1946 fu arrestato con l'accusa di agitatore e propagandista contro il regime comunista e poi condannato a cinque anni di lavori forzati. Morì in carcere nell'agosto 1948. Cfr. «Servizio informazioni Chiese orientali», LIII (1998), pp. 133-134. Sulla dispersione violenta subita dopo il 1945 dal clero cattolico, cfr. G. OROSHI, *Christum confessi sunt. Antichi alunni albanesi del Collegio de Propaganda fide uccisi dai comunisti in odium fidei*, in «Alma Mater», (1956), pp. 125-128; A. BALI, *The suffering makes the victory more noble. A remembrance of father Cyprian Nika OFM*, in «Albanian catholic bulletin», (1988), IX, pp. 19-20; A. GASPRI, *Gjergj Volaj. Spiritual leader and martyr*, in «Albanian catholic bulletin», (1988), IX,

Dopo aver brevemente analizzato l'organizzazione e l'opera della Chiesa cattolica in Albania, riteniamo utile sottolineare il forte legame tra la Chiesa di Roma e la comunità cattolica albanese soffermandoci ancora su alcuni elementi.

Abbiamo già accennato come l'occupazione ottomana del secolo XV avesse determinato l'arrivo in Italia di profughi albanesi. Coloro che provenivano dalla parte settentrionale dell'Albania erano cattolici di rito latino e, pertanto, s'integrarono facilmente nel nuovo territorio. Difficoltà nacquero, invece, con gli albanesi provenienti dal sud del paese che erano di confessione ortodossa: essi, se da una parte accettarono l'obbedienza alla Chiesa di Roma, dall'altra restarono fedeli al rito bizantino dando vita alla cosiddetta «Chiesa italo-albanese cattolica» che provocò in Italia alcune trasformazioni nelle circoscrizioni ecclesiastiche e nella formazione dei religiosi.

Infatti per le comunità albanesi esistenti in Italia furono costituite nel 1919 l'Eparchia di Lungro, sorta di diocesi non corrispondente a una determinata circoscrizione territoriale, ma comprendente i paesi di rito bizantino della Calabria; nel 1937 l'Eparchia di Piana dei Greci¹⁸⁸ per i paesi di rito bizantino della Sicilia; e, sempre nel 1937, Pio XI concesse al monastero basiliano di Grottaferrata lo statuto di abbazia *nullius* (o monastero esarchico), con territorio limitato al monastero e a una parrocchia riservata agli abitanti del luogo.

Con tali provvedimenti, la Chiesa romana riconobbe ufficialmente alla popolazione italo-albanese (*arbëreshë*) una personalità giuridica e un governo pastorale proprio¹⁸⁹.

Particolare attenzione fu anche rivolta al problema della formazione religiosa e culturale per i missionari da inviare in Albania, per i candidati al sacerdozio e per i religiosi albanesi e italo-albanesi. Essenziale fu, in tale settore, l'attività

pp. 18-19; P. PLAKU, *The suppression of the Jesuit Order in Albania*, in «Albanian catholic bulletin», (1988), IX, pp. 79-85; J. VALA, *Bishop Fran Gjini. Dignified defender of his flock*, in «Albanian catholic bulletin», (1988), IX, pp. 16-17; A. P. COSTA, *Albania. Una Chiesa nel silenzio*, in «Gentes. LMS», LXIII (1989), 4, pp. 142-155; A. GUIDETTI, *Gesuiti in Albania. Apostolato, cultura, martirio...cit.*, pp. 77 e seguenti.

¹⁸⁸ Con r.d. 3 feb. 1941, n. 725, cambiò il nome in Piana degli Albanesi.

¹⁸⁹ *Notizie storico-statistiche delle attuali circoscrizioni ecclesiastiche di rito bizantino in Italia*, in «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», XII (1940), 12, pp. 17-21; D. ZANGARI, *Documenti per la storia della fondazione ed erezione della sede episcopale di Lungro di rito greco per gli italo-albanesi di Calabria*, Napoli, 1942, (dattiloscritto); G. RENNIS, *La tradizione bizantina della comunità italo-albanese*, Cosenza, Editoriale progetto 2000, 1993, voll. 2; G. FEDALTO, *Dal Seicento ai nostri giorni...cit.*, pp. 272-273; F. CARCIONE, *Le Chiese d'Oriente...cit.*, p. 176; R. ROBERSON, *The Eastern Christian Churches...cit.*, p. 146.

del Collegio greco di S. Atanasio¹⁹⁰, del Collegio urbano *de propaganda fide*¹⁹¹ e, per gli italo-albanesi, quella dei seminari di Lungro, di Palermo, di Piana degli Albanesi, di San Basile, di San Benedetto Ullano e del seminario minore «Benedetto XV» presso il monastero basiliano di Grottaferrata¹⁹².

Infine, tra gli istituti cattolici di cultura superiore, ricordiamo per il suo specifico legame con le problematiche dell'Oriente cristiano e, quindi, anche con l'Albania, il Pontificio Istituto orientale di Roma, eretto pochi mesi dopo la

¹⁹⁰ Il Collegio fu fondato da Gregorio XIII a Roma, nel 1576, per supplire alla mancanza di scuole nelle regioni balcaniche occupate dai turchi e per formare i futuri insegnanti, laici ed ecclesiastici. Nel tempo accolse solo alunni appartenenti al rito bizantino fra cui numerosi albanesi, italo-albanesi e monaci basiliani di Grottaferrata. Per molti secoli fu sotto la giurisdizione della Sacra Congregazione *de propaganda fide* per poi passare, definitivamente, sotto quella della Sacra Congregazione per le Chiese orientali. Sul Collegio, cfr. SACRA CONGREGAZIONE ORIENTALE, *Statistica con cenni storici della gerarchia...*cit., pp. 270-274; *Inizi e finalità ecumeniche del Collegio greco in Roma*, estratto da «Aevum», XLIV (1970), 1, pp. 1-71; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche...*cit., p. 759; A. TAMBORRA, *Il Collegio greco di S. Atanasio e la sua rinascita nel sec. XIX (1798-1897)*, in «Archivio della Società romana di storia patria», (1979), 102, pp. 361-392; *Il Collegio greco di Roma. Ricerche sugli alunni, la direzione, l'attività*, a cura di A. FYRIGOS, Roma, Pontificio Collegio greco «S. Atanasio», 1983 (Analecta Collegii graecorum, Collana di studi fondata e diretta da O. RAQUEZ); G. FEDALTO, *Dal Seicento ai nostri giorni...*cit., pp. 54-55 e 152; CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Il grande Giubileo del duemila...*cit., pp. 65-67. Inoltre, cfr. la rivista «S. Atanasio. Voci del Collegio greco».

¹⁹¹ Sul Collegio, fondato a Roma nel 1627, cfr. *Cenni storici del Pontificio Collegio urbano de propaganda fide*, Roma, s.e., 1938; PONTIFICII ATHENAEI URBANIANI DE PROPAGANDA FIDE ET PONTIFICII INSTITUTI MISSIONALIS SCIENTIFICI, *Kalendarium pro anno accademico MCMXL-MCMXLI*, Romae, Studiis regundis praefecti generalis editum, 1940; *Precedenti del Collegio urbano*, in «Alma mater», (1956), pp. 3-8; M. JEZERNIK, *Il Collegio urbano*, in SACRAE CONGREGATIONIS DE PROPAGANDA FIDE, *Memoria rerum...*cit., I/1, 1622-1700...cit., pp. 465-482; G. PIRAS, *La Congregazione e il Collegio di propaganda fide di J. B. Vives*, G. Leonardi e M. De Funes...cit., *passim*; W. HENKEL, *L'Università e Collegio urbano*, in PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA, *Dizionario di missiologia*, I, cit., pp. 537-538. Sulla presenza di alunni albanesi di rito latino, cfr. «Alma mater», (1939), pp. 62-63; «Alma mater», (1946), pp. 27-28 e 96; *Pontificio Collegio urbano de propaganda fide. Elenco degli antichi alunni*, Roma, Arti grafiche A. Chicca, 1955, p. 12; G. OROSHI, *Christum confessi sunt...*cit., pp. 125-128. Inoltre, cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1919-1930, Albania*, b. 686, fasc. 36.

¹⁹² SACRA CONGREGAZIONE ORIENTALE, *Statistica con cenni storici della gerarchia...*cit., pp. 287-288; L. MARINELLI, *I seminari orientali durante il cinquantennio della S. Congregazione orientale*, in *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantennio della fondazione, 1917-1967...*cit., pp. 407 sgg.; T. MINISCI, *L'Abbazia greca di Grottaferrata...*cit., p. 216; G. STAMATI, *Gli italo-albanesi...*cit., p. 228; R. ROBERSON, *The Eastern Christian Churches...*cit., p. 146.

costituzione della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, con il compito di completare la preparazione degli orientali cattolici e dei religiosi latini che dovevano esercitare il ministero nei paesi di rito orientale¹⁹³.

Provvedimenti nei confronti degli ebrei – I primi significativi insediamenti ebraici nella regione albanese risalgono alla fine del secolo XII; insediamenti che aumentarono nel secolo XV, allorché gli ebrei, cacciati dall'Italia meridionale, dalla Sicilia e dalla Spagna, si rifugiarono nei territori dell'Impero ottomano dove la loro identità fu sempre tollerata¹⁹⁴. Nell'Ottocento, in seguito a una serie di espropriazioni e di misure restrittive ordinate dal governatore di Giannina che cercava di rendersi indipendente dalla Sublime Porta, il numero degli ebrei presenti in quello che sarà, dopo il 1912, lo Stato albanese, iniziò a diminuire fino a ridursi, nei primi decenni del Novecento, a circa 200 unità¹⁹⁵.

L'avvio della promulgazione della legislazione antisemita in Europa, però, portò al rifugio in Albania di numerosi gruppi di ebrei, provenienti in particolare dall'Austria, dalla Germania e dalla Polonia; essi furono accolti in maniera pacifica dalla popolazione albanese per la quale le differenze religiose non avevano mai costituito seri elementi di contrasto e di divisione¹⁹⁶.

¹⁹³ Sul Pontificio Istituto orientale, cfr. SACRA CONGREGAZIONE ORIENTALE, *Statistica con cenni storici della gerarchia...*cit., pp. 259-263; C. KOROLEVSKIJ, *La fondation de l'Institut Pontifical oriental*, in «*Orientalia christiana periodica*», XXXIII (1967), XXIII/1, pp. 5-46; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche...*cit., pp. 745-752; V. POGGI, *Réne Graffin a Pietro Gasparri. Lettera del 15 novembre 1917 sulla fondazione di Congregazione e Istituto orientali*, in *Ecclesiae memoria. Miscellanea in onore del R.P. Josef Metzler OMI...*cit., pp. 221 sgg.; *The Pontifical Oriental Institute: the first seventy-five years, 1917-1992*, edited by E. G. FARRUGIA, Roma, Orientalia Christiana, 1993; *Il 75 anniversario del Pontificio Istituto orientale. Atti delle celebrazioni giubilari, 15-17 ottobre 1992*, a cura di R. F. TAFT-J. L. DUGAN, Roma, Pontificio Istituto orientale, 1994 (Orientalia Christiana Analecta).

¹⁹⁴ A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, Torino, Einaudi, 1963, p. 235; *Atlante storico del popolo ebraico*, a cura di E. BARNAVI, Bologna, Zanichelli, 1995, pp. 212-213; L. SCIARRA, *La comunità ebraica albanese*, in *Orientalia Karalitana*, Cagliari, Università degli studi di Cagliari, Istituto di studi africani e orientali, 1998, pp. 319 sgg. (Quaderni dell'Istituto di studi africani e orientali, 3).

¹⁹⁵ R. ALMAGIÀ, *L'Albania*, Roma, Cremonese, 1930 (Collezione Omnia), p. 168; A. BOLLATI, *Albania*, in «*Le vie d'Italia*», XLV (1939), 5, p. 615; M. CRAVERI, *Albania. Il paese...*cit., p. 55; F. CORDIGNANO, *Luci e ombre missionarie in Albania*, in «*Nuova antologia*», 74 (1939), 1617, p. 285n.

¹⁹⁶ Una delle poche testimonianze relative a iniziative contro la comunità ebraica albanese, riconosciuta ufficialmente nel 1937, è rappresentata da una istanza – che non ebbe seguito – della Camera di commercio di Tirana datata 1938 dove si richiedeva al ministro dell'Economia nazionale albanese di vietare l'ingresso di ebrei nel paese, e alla base della

Come per i territori della Croazia occidentale, della Dalmazia, della Grecia meridionale e della Francia sud-orientale¹⁹⁷, occupati dalle forze armate italiane, anche per l'Albania risulta difficile formulare un giudizio definitivo sulle condizioni di vita dei diversi gruppi di ebrei dopo l'aprile 1939 e durante la seconda guerra mondiale. Infatti, da una parte emergono prove e testimonianze di una politica di «accoglienza» e di difesa degli ebrei albanesi e degli ebrei stranieri¹⁹⁸, adottata sia dalla popolazione albanese che dalle autorità italiane, soprattutto militari. Tale affermazione trova valide conferme nello statuto fondamentale albanese del 1939 in cui, all'art. 4¹⁹⁹, veniva ribadita la libertà religiosa e, ancora di più, nella mancata promulgazione delle legge razziali²⁰⁰. Ma altri provvedimenti delineano un quadro persecutorio nei confronti della comunità israelitica come, per esempio, l'art. 7 dello statuto del PFA dove si vietava l'ammissione al partito per gli «appartenenti a razza ebraica» che venivano così esclusi dalla partecipazione alla vita pubblica, per la quale era infatti indispensabile, in base agli artt. 42 e 45 dello stesso statuto, l'iscrizione al Partito²⁰¹.

Il richiamo più forte a una politica discriminatoria è, inoltre, rappresentato dalla presenza del campo di concentramento di Cavaja dove, insieme a comunisti e montenegrini, furono internati anche ebrei; e del campo di Prishtina, capoluogo del Cossovo allora annesso all'Albania²⁰², da dove,

quale vi erano motivazioni esclusivamente economiche vista l'abilità degli ebrei nel monopolizzare il commercio. Cfr. ASDMAE, *Serie affari politici, 1931-1945, Albania*, b. 82; ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione polizia politica*, fasc. 1434.

¹⁹⁷ Per esempio, cfr. M. SHELAH, *Un debito di gratitudine. Storia dei rapporti tra l'Esercito italiano e gli ebrei in Dalmazia (1941-1943)*, a cura di A. BIAGINI-R. TOLOMEO, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1991; K. VOIGT, *Il rifugio precario. Gli esuli in Italia dal 1933 al 1945*, II, Firenze, La nuova Italia, 1996, pp. 241 e seguenti.

¹⁹⁸ A cui si aggiunsero, dopo il 1941, gli ebrei in fuga dalla Croazia e dalla Serbia invase dai tedeschi.

¹⁹⁹ «Tutte le religioni sono rispettate. Il libero esercizio del culto e delle pratiche esteriori è garantito, conformemente alle leggi».

²⁰⁰ Come ulteriore esempio di un atteggiamento accondiscendente delle autorità italiane, sottolineiamo la vicenda dell'albanologo austriaco ed ebreo Norbert Jokl, che partecipò liberamente alla vita culturale e a cui fu anche rilasciato il passaporto albanese. Cfr. C. TAGLIAVINI, *Le parlate albanesi di tipo ghego orientale (Dardania e Macedonia nord-occidentale)*, in *Le terre albanesi vedente*, I, *Kossovo*, Roma, Reale Accademia d'Italia, Centro studi per l'Albania, 1942, p. 18 (Centro studi per l'Albania, 3).

²⁰¹ Inoltre, la Direzione generale reclutamento, disciplina e matricola degli ufficiali (del Ministero della guerra) emanò la circolare n. 369 dell'11 mag. 1942, in cui fu vietata ai giovani albanesi di religione ebraica l'ammissione alle scuole militari italiane.

²⁰² La Delegazione assistenza emigrati ebrei (DELASEM), istituita nel 1939 dall'Unione delle comunità israelitiche italiane, estese la sua opera di soccorso religioso, materiale e

dopo l'aprile 1944, i tedeschi trasferirono molti ebrei al campo di Bergen-Belsen²⁰³.

GLI ITALIANI IN ALBANIA DOPO L'8 SETTEMBRE 1943

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, che segnò di fatto la fine dell'Unione italo-albanese, si accentuarono da parte della popolazione albanese quei segnali di opposizione alla presenza italiana registrati fin dal 1939 con scioperi, dimostrazioni, boicottaggi e alcune azioni del movimento comunista albanese che dal novembre 1941 si trasformò in Partito comunista albanese²⁰⁴.

morale anche in Albania tramite le rappresentanze di Durazzo e di Prishtina. Cfr. R. DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, Einaudi, 1993, p. 430 (Tascabili).

²⁰³ Sulle condizioni dei vari gruppi di ebrei presenti in territorio albanese dall'aprile 1939 al 1945, cfr. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Relazione sull'opera svolta dal Ministero degli affari esteri per la tutela delle comunità ebraiche (1938-1943)*, [Roma], s.e., [1945], pp. 16-17; F. JACOMONI DI SAN SAVINO, *L'Occidente, l'Italia e l'Albania...cit.*, p. 16; ID., *La politica dell'Italia in Albania...cit.*, p. 170; [S. MARCUS-D. ALCALAY], *Albania*, [in] *Encyclopaedia judaica*, II, Jerusalem, The Macmillan Company, 1971, p. 523; *Actes et documents du Saint Siège relatifs à la II guerre mondiale*, IX, *Le Saint Siège et les victimes de la guerre. Janvier-décembre 1943*, Città del Vaticano, Libreria editrice vaticana, 1975, pp. 101 e 323-324; J. ROMANO, *Jevreji Jugoslavije 1941-1945. Žrtve genocida i učesnici nor*, Beograd, Jevrejski istorijski Muzej Beograd, 1980, pp. 151 sgg.; F. FOLINO, *Ferramonti. Un lager di Mussolini. Gli internati durante la guerra*, Cosenza, Brenner, 1985, p. IX n; C. S. CAPOGRECO, *Ferramonti. La vita e gli uomini del più grande campo di internamento fascista (1940-1945)*, Firenze, La Giuntina, 1987, pp. 85 e 88-89; G. GRIMM, *Albanien*, [in] *Dimension des Völkermords. Die Zahl der jüdischen Opfer des Nationalsozialismus*, [a cura di] W. BENZ, München, R. Oldenbourg Verlag, 1991, pp. 229-240 (Quellen und Darstellungen zur Zeitgeschichte, band 33); M. GILBERT, *Jewish history atlas*, cartography by A. BANKS-T. BICKNELL-T. ASPDEN, Jerusalem-Tel Aviv-Haifa, Steimatzky, 1992, p. 121; I. DEDE, *Shpëtimi i një jete baraz me shpëtimin e një bote të tërë. Mbi bashkësinë izraelite në Shqipëri*, [in] «Kombi», 20 prill 1993; A. KOTANI, *7 dëshmorë izraelite për Shqipërinë!*, [in] «Bashkimi», 24 prill 1993; H. SARNER-J. JAKOEL-F. JAKOEL, *The Jews of Albania*, Boston, Brunswick Press, 1992; R. DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo...cit.*, pp. 403 sgg.; A. KOTANI, *The Hebrews in Albania during centuries*, Tirana, Dituria, 1996; H. SARNER, *Rescue in Albania: one hundred percent of Jews in Albania rescued from Holocaust*, with foreword by V. CHRISTO, Cathedral City (California), Brunswick Press, 1997; S. TRANI, *L'Unione tra l'Italia e l'Albania...cit.*, pp. 154-156; J. J. NEUMANN, *Via Albania. A personal account*, s.n.t. Inoltre, cfr. ACS, *Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione affari generali e riservati, A 16, Ebrei stranieri*, bb. 5 e 8; YAD VASHEM ARCHIVES (JERUSALEM), file 03/5739 [e] file 9933.

²⁰⁴ Sull'attività del Partito comunista d'Albania – che nel 1948 assumerà la denominazione di Partito del lavoro d'Albania – dall'aprile 1939 fino alla proclamazione della

Una frattura avvenne anche con il *Balli Kombëtar* (Fronte nazionale), partito di stampo conservatore e nazionalista nato nel 1942, il quale passò da un tentativo di accordo con il Partito comunista albanese con fini antitaliani a un accordo con le autorità italiane con fini anticomunisti, fino ad arrivare alla collaborazione con le forze di occupazione tedesche, presenti in Albania già dal 9 settembre 1943, con fini antitaliani e anticomunisti.

Le nostre forze armate si ritrovarono in una situazione, sia politica che militare, di completo isolamento, tanto che la 9^a Armata subì un completo tracollo.

La pressoché totale mancanza di tempestivi ordini da Roma e l'incapacità a una pronta reazione di alcuni comandi, favorirono l'azione delle forze militari germaniche. Per cui la maggioranza dei soldati italiani furono fatti prigionieri e avviati verso i campi di concentramento tedeschi presenti in Europa.

Una parte delle forze armate italiane decise, però, di reagire alla situazione di sbandamento e affiancò le truppe partigiane albanesi contro le forze d'occupazione tedesche dando vita, fin dal 16 settembre 1943, al Comando italiano truppe alla montagna inquadrato nell'Esercito di liberazione nazionale albanese (ELNA); Comando sostituito, dopo il giugno 1944, dal Comando truppe italiane d'Albania, costituito per tutelare i militari italiani ancora impegnati a fianco degli albanesi nella lotta di liberazione contro i tedeschi. Molti soldati italiani, inoltre, decisero di entrare a far parte delle formazioni partigiane albanesi dell'ELNA, costituendo alcuni reparti autonomi, fra cui ricordiamo il Battaglione Gramsci²⁰⁵.

Repubblica popolare d'Albania, avvenuta nel gennaio 1946, cfr. ISTITUTO DI STUDI MARXISTI-LENINISTI PRESSO IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO DEL LAVORO D'ALBANIA, *Storia del Partito del lavoro d'Albania*, Tirana, Editrice «Naim frashëri», 1971; INSTITUT D'HISTOIRE DE L'ACADÉMIE DES SCIENCES DE LA R.P. D'ALBANIE, *La lutte antifasciste de libération nationale du peuple albanais. Documents principaux, 1941-1944*, Tirana, «8 nëntori», 1975; INSTITUT DES ÉTUDES MARXISTES-LÉNINISTES PRÈS LE COMITÉ CENTRAL DU PARTI DU TRAVAIL D'ALBANIE, *Histoire de la lutte antifasciste de libération nationale du peuple albanais, 1939-1944*, [a cura di] N. PLASARI-S. BALLVORA, Tirana, «8 nëntori», 1976; E. HOXHA, *Resistenza e rivoluzione (Scritti scelti, 1941-1944)*, introduzione a cura di L. MENEGATTI, Milano, Gabriele Mazzotta editore, 1977; P. R. PRIFTI, *Socialist Albania since 1944*, Cambridge-London-Massachusetts, MIT Presse, 1978; E. HOXHA, *Il pericolo angloamericano in Albania: memorie della lotta di liberazione nazionale*, a cura dell'ISTITUTO DI STUDI MARXISTI-LENINISTI PRESSO IL CC DEL PLA, Tirana, «8 nëntori», 1982, *passim*.

²⁰⁵ Sulle vicende dei militari italiani presenti in Albania alla data dell'armistizio del 1943, cfr. M. FANTACCI, *Un italiano in Albania*, Siena, Arti grafiche Ticci, 1957; G. BONOMI, *Sacrificio italiano in terra d'Albania*, Milano, La Prora, 1958; F. BONASERA, *Albania 1943-1946*, Ancona, Ed. tipografica artigiana, 1959; G. LOMBARDI, *L'8 settembre fuori d'Italia*, Milano, Mursia, 1966, pp. 283-324; F. BENANTI, *La guerra più lunga. Albania 1943-1948*, presentazione di G. CARACI, Milano, Mursia, 1966; *La Marina italiana nella seconda guerra mondiale*, XV, *La Marina dall'8 settembre 1943...cit.*, pp. 207 sgg.; G. BONOMI, *Albania 1943. La tragica marcia*

Dopo la liberazione di Tirana, avvenuta nel novembre 1944, e la formazione del nuovo regime albanese, la situazione degli italiani paradossalmente divenne sempre più grave. Basti pensare alle persecuzioni condotte verso le missionarie e i missionari italiani²⁰⁶ e alla politica di requisizione dei beni di proprietà italiana²⁰⁷. Per dare una prima risposta alle richieste di assistenza, fu decisa la costituzione del Circolo democratico popolare italiano «Giuseppe Garibaldi» a cui furono devoluti l'educazione politica della collettività italiana, il supporto morale e materiale degli italiani e la tutela dei loro interessi, l'organizzazione di attività culturali e ricreative con il fine di aiutare sia i soldati che i civili italiani²⁰⁸.

dei militari italiani da Tepeleni e Argirocastro a Santi Quaranta, Milano, Bietti, 1972; *Liri Popullit. Partigiani italiani in Albania: un esempio di internazionalismo proletario*, Firenze, Cultura editrice, 1974; A. SERRA, *Albania: 8 settembre 1943-9 marzo 1944*, Milano, Longanesi, 1974 (Il cammeo: collezione di memorie); A. LODI, *L'Aeronautica italiana nella guerra di liberazione*, Roma, Stato maggiore Aeronautica, Ufficio storico, 1975, p. 153; A. FERRARA, *I carabinieri nella resistenza e nella guerra di liberazione*, Roma, Ente editoriale per l'Arma dei carabinieri, 1978, *passim*; F. BONASERA, *Testimonianze e documenti sulle vicende dell'Albania, 1943-1944*, Jesi, La Triganina, 1981; S. PARRINI, *Dieci storie della montagna e una guerra ma non troppo*, Genova, Liguria-Ed. Sabatelli, 1984; G. BEDESCHI, *Fronte jugoslavo-balcanico: c'ero anch'io*, Milano, Mursia, 1985, pp. 599 sgg.; G. OLIVA, *La Guardia di finanza nella resistenza e nella liberazione*, Roma, Scuola di polizia tributaria, 1985, pp. 44-53; F. BONASERA, *L'irreale: storia di una attesa. Albania 1943-1944-1945*, Jesi, Ed. Fra. Bo., 1986; B. BRUNETTI, *Da oppressori a combattenti per la libertà: gli italiani della Divisione partigiana Antonio Gramsci nella lotta di liberazione del popolo albanese*, Lucca, Istituto storico della Resistenza in provincia di Lucca, 1989; G. SCHREIBER, *I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich 1943-1945: traditi, disprezzati, dimenticati*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1992, pp. 179 sgg.; M. COLTRINARI, *Albania quarantatre. L'avvio dei militari italiani ai campi di concentramento*, nota di E. ORLANDUCCI, Roma, Edizioni ANRP, 1995; V. AZZI, *Il prezzo dell'onore: Albania, 1943-1944*, Milano, Mursia, 1996; MINISTERO DELLA DIFESA, COMMISSIONE PER LO STUDIO DELLA RESISTENZA DEI MILITARI ITALIANI ALL'ESTERO DOPO L'8 SETTEMBRE 1943, *La resistenza dei militari italiani all'estero. L'Albania*, a cura di M. COLTRINARI, [Roma], Rivista militare, 1999, pp. 191 e seguenti.

²⁰⁶ Cfr. la precedente nota 187.

²⁰⁷ Fin dall'ottobre 1943 il Comitato provvisorio esecutivo albanese (da cui si formerà, dopo la liberazione dell'Albania, il nuovo Governo albanese), iniziò l'emanazione di disposizioni contrarie alla comunità italiana quali il blocco presso le banche delle disponibilità intestate a imprese, istituti parastatali, statali e militari italiani e la requisizione di beni e proprietà. Cfr. ASDMAE, *Repubblica sociale italiana, Ministero degli affari esteri, Direzione generale affari politici*, b. 51, fasc. 1.

²⁰⁸ Sul Circolo, che sostituì, nell'attività di assistenza agli italiani in Albania, il Comitato antifascista italiano e il Gruppo democratico popolare italiano, cfr. *Liri Popullit...cit.*, pp. 197-200; MINISTERO DELLA DIFESA, COMMISSIONE PER LO STUDIO DELLA RESISTENZA DEI MILITARI ITALIANI ALL'ESTERO DOPO L'8 SETTEMBRE 1943, *La resistenza dei militari italiani all'estero...cit.*, pp. 948-952.

Per risolvere diplomaticamente e politicamente la questione dei beni italiani e quella attinente ai nostri connazionali, civili e militari, trattenuti dalle autorità di Tirana anche dopo la conclusione della guerra di liberazione albanese e utilizzati per la ricostruzione del paese, fu inviata in Albania, nel marzo 1945, una prima missione guidata dal sottosegretario alla Guerra Mario Palermo, che, il giorno 14 dello stesso mese, sottoscrisse i cosiddetti accordi Hoxha-Palermo in base ai quali:

«I - Il Governo albanese aderisce alla proposta di S.E. il sottosegretario di Stato alla Guerra avvocato Mario Palermo per il rimpatrio di tutti gli italiani attualmente residenti in Albania, ad eccezione delle imprese italiane e di quegli specialisti che sono indispensabili alla ricostruzione del Paese.

II - Il rimpatrio sarà effettuato a scaglioni, a partire dal 15 p.v. nell'ordine seguente: 1) Tutti i militari (...) e gli ammalati; 2) uno scaglione di circa dieci mila civili (comprese le famiglie); 3) i rimanenti civili».

Ed ancora:

«V - I rimpatriati saranno autorizzati a portare con loro gli averi, le masserizie e gli effetti personali.

VI - Il Governo albanese comunicherà a quello italiano le categorie di specialisti e, per ciascuna categoria, il numero di elementi di cui riterrà aver bisogno per l'opera di ricostruzione del paese.

VII - Il Governo albanese è d'accordo che il Governo italiano sostituisca gli specialisti che rimarranno in Albania e che desiderino rimpatriare con altri specialisti della stessa categoria.

VIII - I lavoratori italiani rimasti in Albania o giunti dall'Italia avranno un regolare contratto di lavoro, il quale determinerà la loro remunerazione. Le clausole del contratto saranno stabilite di comune accordo. I lavoratori italiani saranno autorizzati a corrispondere con l'Italia e, nei limiti previsti dal contratto di lavoro, saranno autorizzati a recarsi in licenza in Italia (...).

IX - Fermo restando da parte degli italiani l'obbligo di rispettare in tutto e per tutto le leggi locali, le autorità albanesi comunicheranno alla missione italiana gli eventuali arresti di italiani e il motivo di essi e consentiranno la difesa per il tramite di avvocati secondo le leggi vigenti in Albania.

X - Fra i governi italiano ed albanese sarà proceduto al più presto ad uno scambio di idee circa una regolamentazione provvisoria dei trasferimenti finanziari fra i due paesi. In attesa di addivenire ad accordi in proposito, i denari degli italiani rimpatriati saranno, al momento del rimpatrio depositati in un fondo speciale a disposizione della missione italiana. Altrettanto sarà fatto per quei fondi che le ditte italiane desiderassero utilizzare al fine di soccorrere i militari e civili che si trovano in Albania».

Purtroppo le ripetute inadempienze di Tirana a tali accordi resero necessario l'invio di una nuova missione italiana, presieduta dal console Ugo Turcato, il quale giunse in Albania nel luglio dello stesso anno.

Durante i colloqui fra Turcato e Hoxha furono affrontate le questioni relative al rimpatrio dei militari e dei civili italiani, ai beni degli italiani, agli specialisti, ai contratti di lavoro per quest'ultimi e alle persecuzioni giudiziarie nei confronti dei nostri connazionali.

Su tali punti il Governo albanese riconfermò le promesse già fatte in occasione degli accordi Hoxha-Palermo; promesse che nuovamente non furono mantenute da parte di Tirana. Al contrario, si ebbe un irrigidimento delle iniziative a carattere antitaliano che sfociarono nella richiesta di riparazioni economiche all'Italia e nell'espulsione, il 14 gennaio 1946, della missione Turcato²⁰⁹.

I destini dei due paesi vennero definitivamente divisi con il trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947 che riconobbe l'indipendenza dell'Albania, la rinuncia italiana a qualsiasi rivendicazione sull'isola di Saseno e l'abolizione di tutte le convenzioni e le intese italo-albanesi intercorse fra il 7 aprile 1939 e l'8 settembre 1943²¹⁰.

²⁰⁹ Sugli accordi Hoxha-Palermo e sulla missione Turcato, cfr. F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...*cit., pp. 127 sgg.; S. STALLONE, *La difficile missione del console Ugo Turcato in Albania (29 luglio 1945-21 gennaio 1946)*, in «Clio», XXXIV (1998), 1, pp. 143-171.

²¹⁰ G. VEDOVATO, *Il trattato di pace con l'Italia: documenti e carta*, Firenze-Empoli, Leonardo, 1947, pp. 71-73 (Documenti e testimonianze, VIII); F. EICHBERG, *Il fascio littorio e l'aquila...*cit., pp. 141-147.

LE FONTI

IMPOSTAZIONE E MODALITÀ DEL CENSIMENTO

Strumento indispensabile per affrontare la fase operativa del censimento è stata, come già accennato, la ricostruzione dei rapporti di varia natura sviluppatasi tra l'Albania e l'Italia durante il periodo della loro Unione. Sulla base del quadro storico-istituzionale sono state infatti individuate, sia pur con gli inevitabili margini di approssimazione, le *istituzioni*¹ protagoniste, a diverso titolo e con diverse funzioni, del processo di nascita e di trasformazione dei legami italo-albanesi. Dalle istituzioni, e in base alle loro caratteristiche giuridiche, si è passati alla ricerca dei luoghi e delle sedi, presenti a Roma, nelle quali i complessi documentari prodotti potevano, presumibilmente, essere conservati². In generale la ricerca nei vari enti e istituti conservatori si è svolta, vista la mole del materiale, principalmente sugli strumenti di corredo. A questo criterio metodologico si è derogato solo in rari casi, quando il grado di disordine del materiale documentario, l'assenza di strumenti di ricerca o la loro estrema sommarietà, ha comportato la necessità di adottare scelte diverse. Di fronte a tali circostanze si è deciso di analizzare direttamente le carte: a volte in maniera analitica (per fondi di piccole o medie dimensioni), a volte a campione (per fondi di grandi dimensioni).

Diamo di seguito un breve resoconto sul censimento, di cui saranno analizzati soltanto i passaggi principali sia per evitare di cadere in una mera, quanto noiosa, elencazione di enti e di istituti e sia perché pensiamo che già la lettura dell'introduzione storica possa giustificare e far comprendere le motivazioni del percorso di ricerca.

La prima fase: gli archivi delle amministrazioni pubbliche e degli operatori economici – La ricerca delle fonti documentarie è iniziata dall'Archivio centrale

¹ «Con tale termine si è soliti definire, in senso a un tempo univoco e onnicomprensivo, la varietà delle denominazioni e delle tipologie dei numerosi e differenziati soggetti che sono stati o sono produttori di archivi», e cioè istituti, magistrature, persone pubbliche o private, ecc. Cfr. I. ZANNI ROSIELLO, *Andare in archivio*, Bologna, il Mulino, 1996, p. 36.

² Metodologia consigliata più di un secolo fa da Francesco Bonaini il quale, appunto, sottolineava la necessità, nelle ricerche d'archivio, di partire dalle istituzioni e non dalle materie. Cfr. A. PANELLA, *L'ordinamento storico e la formazione di un archivio generale in una relazione inedita di F. Bonaini*, in «Archivi», s. II, III (1936), pp. 26 e seguenti.

dello Stato, istituto deputato alla conservazione, a partire dall'unità d'Italia, degli originali delle leggi e dei decreti, e, salvo alcune eccezioni³, degli archivi delle amministrazioni pubbliche centrali le quali svolsero, dopo aprile 1939, un'importante attività di supporto, tramite strutture e personale, all'interno dell'organizzazione burocratica albanese. Ulteriore motivo di interesse per l'istituto è stato dettato dalla presenza degli archivi prodotti da organi e da uffici che rappresentarono un'espressione peculiare del regime fascista. Basti pensare al Partito nazionale fascista e alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che controllarono completamente le analoghe strutture albanesi. A tale patrimonio archivistico si affianca la documentazione di alcuni enti pubblici tra cui quelli a cui fu affidato il controllo, in relazione all'Albania, di settori strategici: l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero che fu titolare del 66,8% delle azioni della Banca nazionale d'Albania; l'Opera nazionale combattenti che, tramite l'Ente industrie attività agrarie, si occupò di una vasta opera di bonifica del territorio albanese; l'Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere che amministrò, in regime di monopolio, il turismo albanese.

Esaurita l'indagine presso l'Archivio centrale dello Stato, la ricerca è stata indirizzata agli archivi degli organi del potere legislativo che, con la l. 3 feb. 1971, n. 147, hanno ottenuto l'istituzione di propri archivi storici. Per quanto concerne la Camera dei deputati particolare attenzione è stata rivolta alla documentazione riflettente l'attività di discussione dei disegni e delle proposte di legge, e alle serie archivistiche relative ai consiglieri nazionali⁴ visto che il segretario del Partito fascista albanese divenne di diritto membro della Camera dei fasci e delle corporazioni.

L'Archivio storico del Senato risultava, al momento del censimento, non accessibile all'utenza esterna. Comunque, grazie a una prima ricerca effettuata dal personale interno, sono stati individuati alcuni nuclei documentari attinenti all'attività di quelle personalità albanesi che, a partire dal 1939, furono nominate senatori del Regno d'Italia.

³ Tra le amministrazioni centrali che non versano all'Archivio centrale dello Stato ricordiamo la Presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale, i due rami del Parlamento, il Ministero degli affari esteri e gli stati maggiori delle forze armate. Cfr. art. 30, comma 6, e art. 31 del d.lg. 29 ott. 1999, n. 490, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352*.

⁴ Ricordiamo che con la l. 19 gen. 1939, n. 129, venne soppressa la Camera dei deputati e istituita in sua vece la Camera dei fasci e delle corporazioni, i cui membri vennero chiamati consiglieri nazionali invece che deputati quasi per mettere in rilievo il carattere esclusivamente consultivo della nuova assemblea.

Naturale è poi stata l'individuazione dell'Archivio storico diplomatico⁵ del Ministero degli affari esteri come istituto conservatore di documentazione relativa al tema del censimento vista la dipendenza, da tale dicastero, del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, organismo che di fatto governò l'Albania.

Sull'ordinamento militare dell'Unione italo-albanese, derivato dalla fusione delle forze armate dei due paesi, si è cercato di fornire un quadro completo delle fonti documentarie estendendo la ricerca oltre che alla documentazione di tipo amministrativo, conservata presso l'Archivio centrale dello Stato, anche a quella di carattere più specificatamente tecnico-operativo. Di conseguenza la ricerca si è spostata, inizialmente, sui fondi presenti negli uffici storici delle forze armate: Aeronautica militare, Esercito, Marina militare e, dal marzo 2000, Arma dei carabinieri⁶. Successivamente si è passati agli istituti di cultura e ai musei militari dove l'attività di ricerca ha conosciuto i momenti di maggiore difficoltà sia per l'individuazione delle fonti relative al tema del censimento sia per l'acquisizione di quelle informazioni sul contesto di produzione necessarie per la presentazione dei risultati. Infatti, spesso ci si è trovati di fronte a cospicui complessi documentari ordinati per materia (criterio tradizionalmente usato anche negli archivi storici degli stati maggiori delle forze armate), oppure considerati e trattati come materiale librario o, ancora, come cimeli.

Infine, sempre in relazione alle fonti militari è stato realizzato un primo sondaggio della documentazione conservata presso quelle associazioni che replicano le varie armi, corpi e specialità delle forze armate. Tali associazioni risalgono, nella maggior parte dei casi, al primo dopoguerra che segnò, in Italia, la nascita dell'associazionismo fra gli ex combattenti e fra quelle particolari «categorie» che la guerra aveva drammaticamente generato (genitori e vedove dei caduti, mutilati e minorati di guerra, ecc.).

I compiti istituzionali di tutte queste associazioni, in parte vigilate dal Ministero della difesa, sono pressoché identici: rinsaldare i vincoli morali e lo spirito di corpo fra gli associati; valorizzare e diffondere, anche tramite la raccolta di documentazione, le particolari tradizioni del gruppo associativo; promuovere assistenza e benessere a favore degli associati; svolgere attività culturali e ricreative; partecipare a raduni e manifestazioni militari. A causa dell'ingen-

⁵ Sebbene dal gennaio 2000 l'Archivio storico diplomatico ha mutato la denominazione in Ufficio III del Servizio storico, archivi e documentazione, si è preferito continuare a utilizzare, nel presente lavoro, la precedente denominazione sicuramente più nota agli studiosi.

⁶ Con la l. 31 mar. 2000, n. 78, e con i decreti legislativi di attuazione del 5 ott. 2000, n. 297 e n. 298, l'Arma dei carabinieri è stata elevata a rango di forza armata.

te numero delle associazioni presenti a Roma (oltre settanta sedi nazionali, a cui bisogna aggiungere molte decine di sedi provinciali, regionali e comunali), il censimento è stato necessariamente svolto su un campione scelto tra le associazioni di forza armata, d'arma, di corpi e di specialità in considerazione della loro maggiore rilevanza sul territorio nazionale, del numero degli iscritti e delle migliori condizioni d'accesso. La data di costituzione dell'associazione non è stato un elemento di selezione poiché sono stati ritenuti possibili casi di donazione, da parte degli associati, di documenti relativi alla partecipazione al secondo conflitto mondiale (comprese le guerre contro la Grecia e la Jugoslavia) e alla lotta di liberazione in territorio straniero (compresa l'Albania).

Vista l'ingerenza e la presenza italiana negli ambiti creditizio, finanziario ed economico albanesi, sono stati oggetto di censimento sia l'Archivio storico della Banca d'Italia, a cui furono devolute, in relazione all'Albania, la gestione del commercio dei cambi, delle divise e delle valute e l'attività tecnica di fabbricazione dei biglietti, mentre la coniazione delle monete albanesi spettò alla Zecca dello Stato⁷, sia l'Archivio storico dell'Ufficio italiano dei cambi che, dal 1945, ereditò le competenze del soppresso Istituto nazionale per i cambi con l'estero e, quindi, la trattazione della lunga controversia con la Banca di Stato albanese per la restituzione dei depositi della Banca nazionale d'Albania e la gestione delle operazioni per il pagamento dei danni di guerra richiesti dall'Albania all'Italia.

Si è poi passati all'analisi degli archivi degli istituti creditizi che operarono direttamente sul territorio albanese tramite delle dipendenze, come la Banca nazionale del lavoro; che controllarono il sistema creditizio albanese, come il Banco di Roma, tra i maggiori azionisti della Banca nazionale d'Albania e il cui archivio è conservato presso la Banca di Roma; o che finanziarono alcune delle società italiane operanti in Albania durante il periodo della sua Unione con l'Italia, come il Consorzio di credito per le opere pubbliche e l'Istituto mobiliare italiano (oggi Sanpaolo IMI Spa). Non è stato invece possibile censire, perché in riordinamento, l'archivio dell'Associazione bancaria italiana deputata alla tutela del settore creditizio e finanziario nazionale.

Sempre nel settore degli operatori economici l'individuazione dell'Archivio storico dell'Ente nazionale idrocarburi è stata dettata dalla storia dell'istituto che, in base alla legge istitutiva 10 feb. 1953, n. 136, ha assorbito, nel suo patrimonio,

⁷ Con l. 20 apr. 1978, n. 154, la Zecca fu unita all'Istituto poligrafico dello Stato costituendo così l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

le partecipazioni azionarie possedute dal demanio in alcune società fra cui l'Azienda generale italiana petroli e l'Azienda nazionale idrogenazione combustibili, quest'ultima costituita, nel 1936, con capitale sottoscritto dall'Azienda generale italiana petroli, dall'Azienda italiana petroli Albania e dalla Montecatini.

Collegata alla numerosa presenza di aziende e di società italiane⁸ fu l'attività degli istituti previdenziali e assicurativi come l'Istituto nazionale della previdenza sociale (già Istituto nazionale fascista della previdenza sociale)⁹, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (già Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro)¹⁰ e l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

La seconda fase: gli archivi degli istituti scientifici e culturali – Esaurita la prima fase della ricerca, l'attenzione è stata focalizzata, oltre che sui mezzi di informazione¹¹, anche su quelle istituzioni attive nei campi tradizionalmente usati come mezzi di propaganda dal regime fascista¹².

Primo fra tutti la geografia, supporto, fin dall'Ottocento, della politica di espansione territoriale e commerciale dell'Italia¹³, come testimoniato dalla storia della Società geografica italiana che, in relazione all'Albania, dimostrò le sue due anime: scientifica e politica.

⁸ Per avere un'idea sui prodotti di scambio tra i due paesi e sul loro volume, si consiglia l'analisi dell'«Annuario statistico italiano» e del *Compendio statistico italiano*, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, oggi Istituto nazionale di statistica.

⁹ Per informazioni generali sull'archivio storico dell'Istituto, chiuso al pubblico durante il periodo del censimento, cfr. A. KOLEGA, *I sindacati e la formazione dello stato sociale: gli archivi degli istituti di assistenza e previdenza*, in *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia. Atti del Convegno, Roma, 16-17 marzo 1995*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 41-46 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 79).

¹⁰ Nel 1940 all'Istituto fu affidata la gestione, su tutto il territorio del Regno albanese, dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro. Per informazioni generali sull'archivio storico dell'Istituto, chiuso al pubblico durante il periodo del censimento, cfr. A. KOLEGA, *I sindacati e la formazione dello stato sociale...cit.*, pp. 47-48.

¹¹ In particolare sull'Ente italiano audizioni radiofoniche, (da cui nacque, nell'ottobre 1944, la RAI-Radiotelevisione italiana), che nel 1940 creò, per l'organizzazione e la gestione delle radio-trasmissioni in Albania, una propria filiazione (l'Ente albanese audizioni radiofoniche), e sull'Istituto LUCE, che costituì, dopo l'aprile 1939, un Reparto foto-cinematografico a Tirana.

¹² Su tale tema, cfr. *L'imperialismo culturale*, a cura di C. MEDORI, con introduzione di L. BASSO, Milano, Franco Angeli, 1979.

¹³ Cfr. C. CALDO, *Il territorio come dominio: la geografia italiana durante il fascismo*, Napoli, Loffredo Editore, 1982; L. GAMBÌ, *Geografia e imperialismo in Italia*, Bologna, Patron Editore, 1992.

Anche gli studi storici e l'archeologia¹⁴ servirono al regime per sottolineare l'antico legame tra l'Albania e l'Italia e, quindi, per giustificare l'occupazione italiana dell'aprile 1939. Da qui l'indagine negli istituti di studi storici (Istituto nazionale di studi romani, Istituto italiano per la storia antica, Istituto storico italiano per il Medio Evo, ecc.) e nei musei archeologici (Museo nazionale romano e Museo della civiltà romana).

Stessa subordinazione ai fini politici del regime toccò alla ricerca antropologica ed etnografica, basti pensare al loro utilizzo sia per «costruire» la fisionomia nazionale del popolo italiano sia per legittimare la vocazione alla conquista dell'Italia fascista, rappresentata come erede della potenza dell'antica Roma¹⁵.

L'attenzione è poi stata rivolta alle grandi istituzioni culturali quali, per esempio, la Reale Accademia d'Italia, che costituì un apposito Centro studi per l'Albania e il cui archivio è oggi conservato presso l'Accademia nazionale dei Lincei, e la Società «Dante Alighieri», strumento di diffusione della cultura e della lingua italiana che operò in Albania, tramite propri comitati, a partire dall'Ottocento.

La seconda fase del censimento si è conclusa con l'analisi di alcuni enti che si occuparono dell'organizzazione delle manifestazioni sportive, usate durante gli anni del fascismo per testimoniare e avvalorare l'esistenza di una «razza italica»¹⁶.

La terza fase: gli archivi degli enti e degli istituti dipendenti o collegati alla Santa Sede – Nonostante i limiti di consultabilità posti, salvo rare eccezioni, dagli archivi ecclesiastici, anche quest'ultimi sono stati oggetto di censimento seppur con risultati estremamente sintetici.

¹⁴ Per una prima analisi sul rapporto tra archeologia e regime fascista, cfr. M. BARBARNERA, *L'archeologia degli italiani. Storia, metodi e orientamenti dell'archeologia classica in Italia*, con un contributo di N. TERRENATO, Roma, Editori Riuniti, 1998, pp. 119-154.

¹⁵ Su tale punto, testimoniato anche dalla storia del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari e del Museo nazionale preistorico ed etnografico «Luigi Pigorini», cfr. V. LANTERNARI, *Antropologia e imperialismo*, Torino, Einaudi, 1974; A. DI LELLIO-R. RAUTY, *L'organizzazione del consenso nel regime fascista: l'Opera nazionale dopolavoro (OND) e la politica di ricerca e di utilizzazione delle trazioni popolari*, Perugia, Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università degli studi di Perugia, 1975; M. TOZZI FONTANA, *Il ruolo delle mostre etnografiche in Italia nell'organizzazione del consenso, 1943-1940*, in «Italia contemporanea», XXXI (1979), 137, pp. 97-103; L. MALVANO, *Fascismo e politica dell'immagine*, Torino, Bollati Boringhieri, 1988, *passim*. Inoltre, sulla particolare attenzione dedicata alle arti e tradizioni albanesi si rimanda, per gli anni 1939-1943, alla rivista «Lares», organo del Comitato italiano per le arti popolari.

¹⁶ Come si può evincere sia dall'attività del Comitato olimpico nazionale italiano sia dall'analisi de «Il Littoriale» (oggi «Corriere dello Sport-Stadio»). Cfr., per esempio, *Allo Stadio dei Marmi. Il duce e i delegati albanesi alla grandiosa adunata della GIL*, in «Il Littoriale», 18 apr. 1939.

Vista la sua funzione di istituto centrale di conservazione dei fondi prodotti dalla maggior parte dei dicasteri della Curia romana, il primo istituto individuato è stato l'Archivio segreto vaticano. Si è poi passati all'analisi di quelle congregazioni che hanno un proprio archivio storico. In ragione dell'elevato numero di tali organi, si è deciso di fare una ricerca a campione, selezionando quelli che più direttamente operarono in Albania e cioè la Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli¹⁷ e la Congregazione per le Chiese orientali.

Anche per gli istituti di vita consacrata (maschili e femminili) e per le società di vita apostolica (solo maschili), si è selezionato un campione scelto in base alla maggiore intensità e continuità dei legami con la storia albanese, estendendo, successivamente, la ricerca anche presso i loro collegi e le istituzioni culturali da loro dirette.

In ragione del suo legame con la Chiesa cattolica si è, infine, deciso di analizzare anche le carte prodotte dalla Gioventù italiana di azione cattolica¹⁸, oggi conservate dall'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia «Paolo VI».

La quarta e ultima fase: le «fonti non tradizionali» – Partendo dal valore di testimonianza storica ormai acquisito dalle «fonti non tradizionali»¹⁹, l'ultima fase della ricerca si è concentrata sugli istituti che conservano, in maniera precipua, i documenti filmici, fotografici, cartografici, orali e anche filatelici.

¹⁷ Nota, all'epoca dell'Unione italo-albanese, con la denominazione di Sacra Congregazione *de propaganda fide*.

¹⁸ Sulla presenza della Gioventù italiana di azione cattolica nei territori delle colonie e all'estero durante il periodo del regime fascista, cfr. L. GEDDA, *L'Azione cattolica nei vari paesi*, in «Gioventù italiana», XXVII (1938), 9, pp. 229-234.

¹⁹ Cfr., per esempio, *L'intervista, strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale. Atti del Convegno, Roma, 5-7 maggio 1986*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1987 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 53); «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988), 1-2, (n. mon.: *Le fonti orali*, a cura di P. CARUCCI-G. CONTINI); P. OLIVETTI, *Le nuove fonti: cinema e nastrovideo*, in *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, pp. 63-75 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 23).

CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL CENSIMENTO

Terminata nel settembre 2002 la fase della raccolta dei dati si è posto il problema della loro presentazione. Vi erano due possibilità: la prima, vista la natura di censimento del lavoro²⁰, era quella di elaborare una sorta di elencazione delle fonti; la seconda, più complessa a causa dell'estrema varietà delle condizioni del materiale censito, era l'adozione di una forma che in qualche modo contribuisse a rendere più agevole l'individuazione e la consultazione delle carte. Scelta la seconda soluzione, riferimento immediato è stato, come precedentemente detto, il modello elaborato e applicato nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, soprattutto per la rappresentazione della struttura archivistica con le sue articolazioni e rapporti gerarchici e per i criteri formali di presentazione delle informazioni (gerarchia dei titoli, scelta dei corpi e dei caratteri differenziati, ecc.)²¹, mentre non è stato applicato rigidamente nell'individuazione dei soggetti produttori e nella coerenza e omoge-

²⁰ In un suo articolo Renata De Benedittis mette ben in evidenza le principali caratteristiche e i fini dei censimenti: «il censimento è lo strumento di ricognizione in grado di fornire un primo livello di accertamento; è, cioè, un rilevamento di dati riferito ad archivi dello stesso tipo o a una determinata tipologia di fonti documentarie conservate in archivi diversi» e, ancora, «Nel censimento (...), si riscontrano i requisiti della istantaneità, della generalità, della sommarietà e della periodicità; per ciò esso stesso fornisce risultati non definitivi, ma aperti a successivi aggiornamenti, ampliamenti e verifiche». Cfr. R. DE BENEDITTIS, *I censimenti*, in «Archivi per la storia», VII (1994), 1, (n. mon.: *Gli strumenti archivistici. Metodologia e dottrina. Atti del Convegno, Rocca di Papa, 21-23 maggio 1992*), pp. 13-21.

²¹ Sull'esperienza della *Guida generale* e sui criteri metodologici da essa introdotti e ormai «universalmente» conosciuti, ma non sempre applicati, rimandiamo a P. D'ANGIOLINI-C. PAVONE, *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani: un'esperienza in corso*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXII (1972), 2, pp. 285-305; ID., *Introduzione*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, I, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981, pp. 1-31; P. CARUCCI, *L'esperienza della «Guida generale degli Archivi di Stato» nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, in «Archivi & Computer», II (1992), 1, pp. 13-23; A. DENTONI-LITTA, *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani e le esperienze di normalizzazione*, in *Gli standard per gli archivi europei: esperienze e proposte. Atti del Seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto-2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996, pp. 195 sgg. (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 40). Inoltre, si segnalano i vari contributi pubblicati sulla «Rassegna degli Archivi di Stato», LVI (1996), 2, pp. 311-425.

neità dei livelli descrittivi²². Questo a causa, come più volte sottolineato, dell'eterogeneità della realtà archivistica, composta non solo da archivi ordinati e corredati da strumenti di ricerca, ma anche da complessi documentari accorpati in base a vari criteri (cronologico, per materia, ecc.), e di cui si è persa ogni traccia in relazione alla provenienza. Ulteriori spunti sono venuti dall'analisi delle varie tipologie di guide²³ con una particolare attenzione, naturalmente, a quelle di natura tematica²⁴.

²² Ciò con rammarico, convinti come siamo della necessità di contestualizzare le carte e della validità, in relazione agli archivi, delle parole di Filippo Valenti: «comprenderne (...) la struttura e di rispecchiarla in un inventario che sia, prima ancora che un amo da pescare, una bussola per orientarsi». F. VALENTI, *Un libro nuovo su archivi e archivisti*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX (1939), 2, p. 425.

²³ Per la definizione degli strumenti di ricerca, cfr. A. ROMITI, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, in «Archivi per la storia», III (1990), 2, pp. 217-246.

²⁴ Come sottolinea Carmine Viggiani, si nota un'assenza di specifiche riflessioni sulle guide tematiche (e, di riflesso, sui censimenti tematici). Cfr. C. VIGGIANI, *Appunti sulle guide tematiche*, in «Archivi per la storia», VII (1994), 1, (n. mon.: *Gli strumenti archivistici...cit.*), pp. 59-62. L'affermazione di Viggiani è stata convalidata da un'analisi condotta, come supporto al presente lavoro, sulle pubblicazioni specialistiche edita in Italia dove non solo si riscontrano, quantitativamente, rari casi di guide tematiche ma anche la loro estrema differenziazione nella struttura e nella presentazione dei dati. Come esempi di strumenti tematici, cfr. A. LOMBARDO, *Guida delle fonti relative alla Sicilia esistenti negli Archivi di Stato per il periodo 1816-1860*, Roma, Ministero dell'Interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, 1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 10); ISTITUTO DI STORIA ED ISTITUZIONI DEI PAESI AFRO-ASIATICI DELLA UNIVERSITÀ DI PAVIA, *Inventario delle fonti manoscritte relative alla storia dell'Africa del nord esistenti in Italia*, sotto la direzione di C. GIGLIO, poi di M. MOZZATI, Leiden-Roma, E. J. Brill-Herder Editrice, 1971-1989, voll. 5 (I, *Gli archivi storici del soppresso Ministero dell'Africa italiana e del Ministero degli affari esteri. Dalle origini al 1922*, Leiden, E. J. Brill, 1971; II, *Gli archivi storici del Ministero della difesa (Esercito, Marina, Aeronautica). Dalle origini al 1922*, Leiden, E. J. Brill, 1972; III, *Gli archivi pubblici della Campania e in particolare l'Archivio di Stato di Napoli. Dalle origini al 1922*, ricerca diretta da T. FILESI, Leiden, E. J. Brill, 1973; IV, *L'Archivio centrale dello Stato. Dalle origini al 1922*, a cura di C. PIAZZA-M. MISSORI-C. FILESI, Leiden, E. J. Brill, 1983; V, *L'Archivio di Stato di Roma*, a cura di C. LODOLINI TUPPUTI, Roma, Herder Editrice, 1989); *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO-E. LODOLINI, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide et sous les auspices de l'UNESCO, 5/1, Switzerland, Ed. Inter documentation Company di Zug, 1973; ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Saggio di fonti dell'Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona relative alla Sardegna aragonese (1323-1479)*, I, *Gli anni 1323-1396*, a cura di G. OLLA REPETTO, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1975 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti e sussidi, VIII); ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Clemente VIII*, a cura di A. M. CORBO, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1975 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, LXXXV); *Guida delle fonti per la storia dell'America latina esistenti in Italia*, I, a cura di E. LODOLINI, Roma, Direzione generale degli Archivi di Stato, 1976 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, LXXXVIII); *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Paolo V*, a cura di A. M. CORBO-M. POMPONI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali,

Struttura generale delle voci – Come intestazione principale delle singole voci si è deciso di indicare, con un titolo maiuscolo centrale, la struttura più notoriamente conosciuta anche se le fonti erano conservate in specifici settori, indicati all'interno delle voci utilizzando, in posizione centrale, un titolo in maiuscoletto alto basso.

Seguono alcune informazioni pratiche come l'indirizzo e i recapiti fra cui i siti Internet ufficiali dove possono essere acquisite ulteriori notizie sull'ente conservatore e sui fondi archivistici. Inoltre, sono state indicate le modalità d'accesso, l'orario, i servizi offerti agli utenti e i limiti di consultabilità laddove questi differivano dai tempi sanciti dalla legislazione archivistica come nel caso degli archivi ecclesiastici. Infine, si è pensato di estendere tali informazioni generali anche in relazione alle biblioteche presenti presso gli istituti conservatori e aperte all'utenza esterna.

Segue una breve introduzione sulla storia e sulle competenze dell'istituto conservatore e dei settori dove la documentazione viene conservata. Tale criterio non è stato adottato per tutte le voci a causa della difficoltà riscontrata nel reperire, in tempi accettabili, i dati necessari.

Completata questa area di informazioni più generali si passa all'area dedicata alla descrizione delle fonti; descrizione che, per le ragioni più volte indicate, presenta caratteristiche disomogenee e un grado di analiticità assai variabile.

I livelli superiori al fondo – Per descrivere la struttura archivistica dei complessi documentari all'interno dei quali sono state individuate le fonti, sono stati adottati, come livelli superiori al fondo, il super-super-fondo e il super-fondo indicati utilizzando, con dimensioni differenti, il maiuscoletto alto basso allineato a sinistra per non creare confusione con le denominazioni relative alle strutture dell'ente conservatore, poste, ricordiamo, al centro. Inoltre, in alcuni casi sono state inserite anche delle partizioni e periodizzazioni indicate in grassetto, con carattere tondo e allineate a destra.

Il fondo – Per l'individuazione del livello di descrizione relativo al fondo utile supporto sono state le indicazioni fornite da Paola Carucci per la quale il fondo è un qualsiasi complesso documentario che presenti carattere di unità «sia che si tratti dell'archivio di un determinato ente (archivio proprio), (...),

Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXXI); *Guida alle fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate negli Archivi di Stato*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 1999-2001, voll. 3 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXXXIX, CXLV, CXLVIII).

sia che si tratti di un complesso di documenti che sia il risultato di smembramenti, fusioni, e riordinamenti eseguiti in Archivi di concentrazione, sia che si tratti di miscellanee o di raccolte»²⁵; definizione che comprende tutti i casi riscontrati durante il censimento.

Al nome del fondo, evidenziato con il carattere spaziato, seguono, se disponibili, la consistenza; la datazione, collocata tra parentesi; i mezzi di corredo; sintetiche notizie storico-istituzionali e poi archivistiche, differenziate con l'uso di un diverso corpo tipografico.

Per l'ordine di collocazione dei fondi oltre al criterio basato sulle competenze²⁶, sono stati necessariamente adottati, in base alle singole realtà archivistiche, anche quello cronologico e quello alfabetico.

La serie – Come livello successivo al fondo è stato preso in considerazione quello della serie intesa come «tutto ciò che può considerarsi partizione di qualcosa cui sia stato dato in precedenza il nome di *fondo*»²⁷. Al nome della serie, indicato tra parentesi angolari, seguono, se rilevabili, la datazione, la consistenza e, in alcuni casi, anche le notizie storiche e archivistiche. Per i criteri adottati in relazione al loro ordine valgono le stesse specifiche espresse per i fondi.

Al di sotto della serie a volte è stato necessario scendere fino al livello di sottoserie, caratterizzata tipograficamente con una rientranza a destra e con le stesse aree informative della serie. Livelli descrittivi inferiori compaiono raramente e sono contraddistinti da una maggiore rientranza a destra rispetto alla sottoserie.

L'unità archivistica – Per la descrizione dell'unità archivistica sono stati adottati i criteri tradizionali. Così il titolo originale è stato posto tra virgolette e le eventuali integrazioni tra parentesi quadra. In caso di un titolo assegnato non sono state utilizzate virgolette. Dobbiamo precisare che per «titolo originale» si intende, con una certa forzatura, anche quello riportato sugli strumenti di corredo su cui è stata condotta la quasi totalità della ricerca. Inoltre sono stati forniti, quando disponibili, altri dati quali il numero di corda dell'unità di conservazione e gli estremi cronologici²⁸.

²⁵ P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Firenze, La Nuova Italia Scientifica, 1983, p. 201.

²⁶ P. D'ANGIOLINI-C. PAVONE, *Introduzione*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*...cit., 14-15.

²⁷ F. VALENTI, *Riflessioni*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXV (1975), 1-2-3, p. 35.

²⁸ Sui criteri per la descrizione dell'unità archivistica, cfr. P. CARUCCI, *Il documento con-*

Per la descrizione delle fonti non tradizionali, non avendo a disposizione degli *standards* specifici e univoci si è deciso di seguire la schedatura proposta dagli istituti dove tali fonti sono conservate.

Mezzi di corredo – I mezzi di corredo, indicati sia a livello di fondo sia a livello di serie, sono stati ricondotti a due tipologie: elenchi e inventari²⁹. Degli inventari a stampa l'indicazione viene ripetuta, con tutti i dati, nella bibliografia in genere posta in calce al fondo.

La bibliografia – Nella bibliografia sono segnalate le opere strettamente legate al materiale archivistico mentre i testi di carattere storico o istituzionale sono stati citati in nota.

Gli indici – Per facilitare l'accesso alla documentazione e l'utilizzo del lavoro, particolare attenzione è stata posta alla parte dedicata agli *Indici*.

Per esempio, con l'*Elenco degli enti, istituti e fondi censiti* si è cercato di colmare quei limiti verificatisi con la decisione di adottare come intestazione delle schede la denominazione che, a nostro giudizio, poteva essere maggiormente conosciuta: vengono così forniti, per uno stesso soggetto conservatore, più chiavi per la sua individuazione.

Precisiamo, infine, che per l'*Indice dei nomi* e, in minore misura, anche per l'*Indice delle località*, è stata scelta come voce-guida quella con la grafia italiana³⁰ pur riportando tutte le varie grafie presenti nei titoli delle unità archivistiche e nelle unità documentarie censite.

temporaneo. Diplomatica e criteri di edizione, Firenze, La Nuova Italia Scientifica, 1987, pp. 149 e seguenti.

²⁹ Sulle tipologie e caratteristiche dei vari strumenti di ricerca, cfr. P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...cit.*, pp. 149 sgg.; A. ROMITI, *I mezzi di corredo archivistici...cit.*; E. LODOLINI, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 239 e seguenti.

³⁰ Per la selezione delle voci-guida dell'*Indice delle località* ci si è basati su alcuni testi ufficiali e «ufficiosi» redatti dalle autorità italiane durante gli anni oggetto del censimento, come, per esempio, l'«Annuario del Regno d'Albania», (1940); CONFEDERAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Guida d'Italia. Albania*, Milano, CTI, 1940. Inoltre, valido supporto è venuto dall'analisi della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Albania», pubblicata dal 1939 fino al 1943.

Per i criteri d'indicizzazione suggerimenti sono stati tratti da E. ALTIERI MAGLIOZZI, *L'elaborazione degli indici delle pubblicazioni archivistiche: prima indagine sui criteri di indicizzazione dei nomi medievali*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX (1989), 3, pp. 558-579, e dagli interventi di Daniela Ferrari, Maria Pia Pedani e Claudia Salmini pubblicati in *Inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi. Atti del Seminario interregionale sull'inventariazione, Venezia, 15 febbraio 1992*, [Venezia], ANAI-Sezione Veneto, [1992].

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Indirizzo: via della Lungara, 10 - 00165 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/68027225; Biblioteca accademica e corsiniana, 06/6861983

Fax: Archivio storico, 06/6893616; Biblioteca accademica e corsiniana, 06/68027343

Posta elettronica: Archivio storico, archivio@lincei.it; Biblioteca accademica e corsiniana, biblioteca.direzione@lincei.it

Indirizzo Internet: <http://www.lincei.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione del cancelliere dell'Accademia; Biblioteca accademica e corsiniana, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-13; Biblioteca accademica e corsiniana, lunedì-sabato, 9-13

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca accademica e corsiniana, servizio di riproduzione

Nel 1603 Federico Cesi, appassionato studioso di scienze naturali, fonda a Roma l'Accademia dei Lincei, sodalizio finalizzato alla promozione degli studi naturalistici. Alla morte del Cesi, nel 1630, l'Accademia conosce, per circa due secoli, un periodo di crisi superato solo a partire dal 1847 grazie all'opera di Pio IX che ristabilisce l'accademia come Pontificia Accademia dei nuovi Lincei.

Nel 1874 Quintino Sella estende l'ambito di interesse dell'Accademia introducendo la classe delle scienze morali o umanistiche (storia, filologia, archeologia, filosofia, economia e diritto).

Assorbita nel 1939 dalla Reale Accademia d'Italia, l'Accademia dei Lincei sarà poi ricostituita al termine del secondo conflitto mondiale¹.

¹ D. CARUTTI, *Breve storia dell'Accademia dei Lincei*, Roma, coi tipi del Salviucci, 1883; G. GABRIELI, *Come e quando precisamente ebbe fine la prima Accademia Lincea*, in «Archivio della Società romana di storia patria», (1942), 65, pp. 209-234; ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI, *L'Accademia nazionale dei Lincei*, a cura di M. PICONE, Roma, Tipografia del Senato, 1966; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 122 sgg.

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico dell'Accademia nazionale dei Lincei conserva gli archivi della Pontificia Accademia dei nuovi Lincei (1801-1870), della Reale Accademia dei Lincei (1870-1939 ca.), della Reale Accademia d'Italia (1926-1944) e dell'Accademia nazionale dei Lincei (dal 1945). Oltre agli archivi istituzionali suddetti, sono presenti altri fondi quali, per esempio, l'archivio della Congregazione di S. Maria in Aquiro (secc. XVI-XX).

BIBL.: C. REGIN, *Tesori di carta. Guida agli archivi e alle collezioni degli istituti membri dell'Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma*, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1998, pp. 89-90.

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Costituita con r.d.l. 7 gen. 1926, n. 87, per volere di Mussolini al fine di sostituire, nel ruolo di massima istituzione italiana di alta cultura, la Reale Accademia dei Lincei poco malleabile alle esigenze del regime fascista.

L'attività accademica, ufficialmente inaugurata nel 1929, ricalcava in parte quella della Reale Accademia dei Lincei: pubblicazione degli atti accademici, conferimento di premi e di altri riconoscimenti e grandi iniziative editoriali. In più poteva, per statuto, costituire dei centri di studio, affidandone la gestione ad accademici o ad altro personale. Con l. 8

(Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); R. MORGHEN, *L'Accademia nazionale dei Lincei nel CCCLXVIII anno dalla sua fondazione, nella vita e nella cultura dell'Italia unita (1871-1971)*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1972; G. SORGE, *Cenni storici dell'Accademia nazionale dei Lincei*, Bolzano, Centro di cultura dell'Alto Adige, [1972]; M. FERRAROTTO, *L'Accademia d'Italia. Intellettuali e potere durante il fascismo*, Napoli, Liguori, 1977; A. BACCARI, *L'Accademia nazionale dei Lincei. Brevi cenni*, Roma, s.e., 1988; G. GABRIELI, *Contributi alla storia della Accademia dei Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1989, voll. 2 (Storia dell'Accademia dei Lincei, Studi, 1); A. ALESSANDRINI, *L'Accademia nazionale dei Lincei*, in *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, introduzione di M. PALLOTTINO, a cura di P. VIAN, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1992, pp. 571-582; G. PAOLONI, *L'Accademia nazionale dei Lincei dal 1870 al secondo dopoguerra*, in *L'Accademia dei Lincei e la cultura europea nel XVII secolo. Manoscritti, libri, incisioni, strumenti scientifici. Mostra storica, Fondation Dosne-Thiers, Parigi, 13 dicembre 1991-8 gennaio 1992*, catalogo a cura di A. M. CAPECCHI, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1992, pp. 169-182; S. RICCI, *Una filosofica milizia: tre studi sull'Accademia dei Lincei*, prefazione di M. TORRINI, Udine, Campanotto, 1994.

giu. 1939, n. 775, fu effettuata la fusione della Reale Accademia dei Lincei con la Reale Accademia d'Italia che, nel 1943, fu trasferita a Firenze e poi a Tramezzo (Como) e successivamente soppressa al termine della seconda guerra mondiale².

C a r t e g g i o , bb. 306 ca. (1926-1948). Inventario 1998.

< Titolo II - Accademici > 1929-1943 ca., bb. 9. Disposizioni generali, elezioni per il rinnovo delle cariche accademiche, decreti di nomina, giuramenti, fascicoli nominativi di accademici e di aspiranti accademici.

Decreti di nomina 1929-1944, fasc. 10:

b. 9, fasc. 37, s.fasc. 3, contiene il decreto di nomina di padre Giorgio Fishta ad accademico nella classe di lettere 1939

Giuramento degli accademici 1934-1942, fasc. 7:

b. 9, fasc. 43, contiene il giuramento, con firma autografa, di padre Giorgio Fishta 1939 giu.- lug.

< Titolo IV - Proposte degli accademici da presentare alle classi > 1929-1943, bb. 16.

Le quattro classi accademiche (scienze morali e storiche; scienze fisiche, matematiche e naturali; lettere; altre) definite dallo statuto approvato con r.d. 4 feb. 1929, n. 164, avevano il compito di esaminare, relativamente alle competenze di ciascuna, le proposte inviate all'esame, per essere pubblicate, da parte sia degli accademici sia di esterni.

Documentazione composta da proposte e relazioni degli accademici.

Memorie di tutte le altre classi 1926-1943, bb. 5:

b. 15, fasc. 43, contiene la proposta di pubblicare un volume di Ferdinando Milone sulle risorse economiche albanesi 1937-1942

² V. PERRONI, *Gli istituti accademici e il Regime*, in «Accademie e biblioteche d'Italia», IX (1935), 2, pp. 144 sgg.; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza...*cit., pp. 123-124; M. FERRAROTTO, *L'Accademia d'Italia...*citata.

< Titolo X - Pubblicazioni dell'Accademia, esplorazione degli archivi, sussidi a pubblicazioni. Palingenesi > 1929-1947, bb. 24. Carte relative all'attività editoriale dell'Accademia e ad alcune indagini e spedizioni di studio effettuate dagli accademici:

b. 9, fasc. 52, contiene documentazione relativa alle adunanze del Consiglio del Centro studi per l'Albania 1940

b. 9, fasc. 56, contiene una minuta relativa al progetto di istituzione, a Tirana, di un museo etnografico albanese 1941 lug. 3

b. 9, fasc. 58, "Baldacci Antonio". Contiene la proposta di ampliare la sfera di attività del Centro studi per l'Albania anche al Montenegro e alla Dalmazia e documentazione relativa agli studi sull'erboristeria albanese 1941-1947

b. 16, fasc. 76, contiene documentazione sull'attività del Centro studi per l'Albania 1939-1942

Monumenti storici 1941-1945, fasc. 27:

b. 22, fasc. 117, Butrinto. Contiene una minuta di Francesco Pellati al ministro dell'Educazione nazionale circa l'incuria degli scavi e del museo della città albanese 1943

< Titolo XI - Corrispondenza con gli accademici e sulle loro funzioni > 1929-1948, bb. 22.

Accademici defunti 1929-1948, bb. 11:

b. 12, fasc. 12, Giorgio Fishta 1939-1941

< Titolo XIV - Sedute pubbliche e ricevimenti dell'Accademia, corrispondenza d'occasione > 1929-1943, bb. 2:

b. 2, fasc. 14, contiene documentazione sulla visita del presidente del Consiglio dei ministri albanese Mustafà Kruja Merlika 1942

< Titolo Nord > 1943-1945, bb. 2. Documentazione prodotta dall'Accademia

durante il periodo di permanenza a Firenze e poi a Tramezzo (Como), organizzata secondo criteri differenti rispetto al resto della documentazione:

b. 2, fasc. 10, Centro studi per l'Albania: pubblicazione della «Rivista d'Albania»
1943-1944

Liquidazione dell'Accademia 1944-1945, b. 1:

b. 2, fasc. 15, s.fasc. 4, contiene relazioni sul Centro studi per l'Albania

Ufficio pubblicazioni, bb. 49 (1932-1944, con docc. fino al 1953).
Inventario 1998.

Corrispondenza con e relativa agli accademici e spese per le pubblicazioni.

< Fascicoli generali > 1932-1944, bb. 7:

b. 1, fasc. 2, contiene corrispondenza relativa a padre Giorgio Fishta 1939

b. 4, fasc. 12, Centro studi per l'Albania: corrispondenza per pubblicazioni
1940, 1942, 1944 e 1953

Ufficio amministrazione e contabilità, bb. 186, regg. 109
ca. e rubb. 4 (1929-1945 ca.). Inventario 1998.

< Contabilità > 1929-1945, bb. 106:

b. 77, fasc. 243, Entrate relative alle gestioni speciali fra cui quella del
Centro studi per l'Albania
1944-1945

b. 79, fasc. 259, Uscite relative alle gestioni speciali fra cui quella del
Centro studi per l'Albania
1944-1945

b. 93, fasc. 290, Entrate e uscite relative alla gestione del Centro studi per
l'Albania
1939-1941

b. 101, fasc. 348, Entrate e uscite relative alla gestione del Centro studi per
l'Albania
1942-1943

b. 101, fasc. 351, Entrate relative alle gestioni speciali fra cui quella del
Centro studi per l'Albania 1943-1944

b. 104, fasc. 352, Uscite relative alle gestioni speciali fra cui quella del
Centro studi per l'Albania 1943-1944

CENTRI DI STUDIO

I centri di studio istituiti presso la Reale Accademia d'Italia, quali il Centro studi per l'Albania e il Centro studi per la Svizzera italiana, pur lavorando in stretta simbiosi con gli accademici mantennero una loro autonomia gestionale e produssero, nel corso delle loro attività, archivi separati da quello dell'Accademia³.

Centro studi per l'Albania, bb. 8 (1939-1943). Inventario 1998.

Costituito nell'estate del 1939 con la funzione di evidenziare le relazioni storiche fra l'Albania e l'Italia e di far conoscere i valori storici ed etnici del popolo albanese tramite attività di studio e di ricerca e tramite delle pubblicazioni. Furono così progettate, e solo in parte realizzate, la compilazione di un atlante linguistico albanese e la raccolta di documenti conservati negli Archivi di Stato e negli archivi privati, in Italia e all'estero, relativi alla storia dell'Albania. Inoltre, curò la pubblicazione della «Rivista d'Albania» che divenne uno degli strumenti principali di divulgazione dell'opera dell'Italia fascista in Albania. Nel 1943 seguì l'Accademia nel suo trasferimento prima a Firenze e poi a Tramezzo (Como), continuando a curare la pubblicazione della «Rivista d'Albania»⁴.

³ Presso l'Archivio storico dell'Accademia è conservato anche l'archivio della Commissione italiana per lo studio e la prevenzione delle grandi calamità, istituita nel 1923 presso la Reale Accademia dei Lincei e che, nel 1942, mutò la sua denominazione in Commissione italiana di studio per i problemi del soccorso alle popolazioni.

⁴ Il Centro, oltre a curare la pubblicazione della «Rivista d'Albania», curò quella di alcune opere di alto valore scientifico nonostante i fini propagandistici di tutta la sua attività. Ricordiamo, come esempio, l'opera di Mario Michelangeli, *Il problema forestale*, del 1940; l'opera del gesuita Giuseppe Valentini, *Età romano-bizantina dalla morte di Costantino alla morte di Teodosio e alla definitiva divisione dell'Impero (337-395 D.Cr.)*, del 1942, primo volume delle *Fonti per la storia d'Albania. 1 - Prolegomeni. Contributi alla cronologia albanese*; l'opera dello jeromonaco di Grottaferrata, Nilo Borgia, *I monaci Basiliani d'Italia in Albania. Appunti di storia missionaria, secoli XVI-XVIII. Periodo secondo*, del 1942. Per la storia del Centro, cfr.

Una parte esigua dell'archivio del Centro è conservata presso la Biblioteca accademica e corsiniana.

< Adunanze > 1939-1943, fasc. 10. Verbali, appunti e corrispondenza.

< Pratiche diverse > 1939-1943, fasc. 12. Corrispondenza del presidente; documentazione relativa alla redazione dell'atlante linguistico albanese, alla raccolta delle fonti per la storia dell'Albania e a varie pubblicazioni del Centro; contabilità.

< Rivista d'Albania > 1940-1943, fasc. 8.

< Fonti per la storia dell'Albania > b. 1. Schede per la raccolta delle fonti per la storia albanese relativamente ai secoli IV e XVI.

BIBLIOTECA ACCADEMICA E CORSINIANA

La Biblioteca risulta composta da tre sezioni principali: Sezione corsiniana, donata nel 1883 dal principe Tommaso Corsini; Sezione accademica, formatasi nel 1848 con donazioni fatte dai soci; Sezione orientale, istituita nel 1924 dal principe Leone Caetani come Fondazione omonima e specializzata in civiltà arabo-islamica.

Inoltre sono presenti altri fondi librari e archivistici fra cui il fondo dell'archeologa Ersilia Caetani-Lovatelli; il fondo dell'orientalista Leone Caetani; il fondo dello scienziato Guglielmo Marconi; il fondo del poeta dialettale romano Cesare Pascarella; i fondi dei matematici Tullio Levi-Civita e Vito Volterra⁵.

BIBL.: C. REGIN, *Tesori di carta...cit.*, pp. 90-93.

«Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1937-1940), X-XI-XII, pp. 279 e 428-429; «Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1940-1941), XIII, pp. 318-319; «Oriente moderno», XXI (1941), 9, pp. 487-488; «Annuario della Reale Accademia d'Italia», (1941-1942), XIV, pp. 250-252.

⁵ G. GABRIELI, *La Biblioteca della R. Accademia nazionale dei Lincei*, in «Il libro italiano», III (1939), 4, pp. 259-261; O. PINTO, *Storia della Biblioteca Corsiniana e della Biblioteca dell'Accademia dei Lincei*, Firenze, L.S. Olschki editore, 1956; «Annuario delle biblioteche italiane», IV (1976), pp. 50-55.

SEZIONE ACCADEMICA

Raccolta albanese, bb. 10, fasc. 48 e voll. 500 ca. (sec. XIX-1942).

Raccolta composta da un nucleo librario, circa 500 volumi, e da un piccolo nucleo documentario, entrambi parte dell'archivio del Centro studi per l'Albania, conservato, come segnalato in precedenza, presso l'Archivio storico dell'Accademia.

Alcuni dei testi a stampa provengono dalla sezione albanese della biblioteca dell'Istituto per l'Europa orientale⁶ donata alla Reale Accademia d'Italia nel 1939 dall'allora presidente dell'Istituto, Amedeo Giannini.

⁶ L'Istituto per l'Europa orientale venne costituito nel 1921 allo scopo di far conoscere in Italia i paesi dell'Europa orientale anche tramite pubblicazioni e collane quali «L'Europa orientale» e «Studi albanesi». Cfr. S. SANTORO, *Cultura e propaganda nell'Italia fascista: l'Istituto per l'Europa orientale*, in «Passato e presente», XVII (1999), 48, pp. 55-78.

ANAS-ENTE NAZIONALE PER LE STRADE

Indirizzo: Archivio centrale e storico, presso il Centro sperimentale stradale, via della Stazione di Cesano, 311 - 00060 Cesano di Roma; Biblioteca, via Monzambano, 10 - 00185 Roma

Telefono: Archivio centrale e storico, 06/3037392; Biblioteca, 06/44461 (centralino Direzione generale)

Fax: Archivio centrale e storico, 06/30430027

Indirizzo Internet: <http://www.enteanas.it>

Modalità di accesso: Archivio centrale e storico, tramite richiesta e previa autorizzazione del Servizio affari generali; Biblioteca, tramite richiesta

Orario: Archivio centrale e storico e Biblioteca, su appuntamento

Servizi offerti agli utenti: Archivio centrale e storico, servizio di riproduzione delle fotografie su CD Rom; Biblioteca, servizio di riproduzione

Con l. 17 mag. 1928, n. 1094, fu istituita l'Azienda autonoma statale della strada (AASS) a cui furono conferiti i seguenti compiti: curare la gestione delle strade statali (manutenzione ordinaria, straordinaria e sistemazione); controllare l'esercizio delle autostrade; presiedere all'attuazione delle leggi e dei regolamenti di polizia per quanto concerneva la circolazione stradale e la tutela del patrimonio delle strade statali. La legge prevedeva, inoltre, la costituzione della Milizia nazionale della strada, posta alle dipendenze amministrative del ministro per i Lavori pubblici, presidente dell'Azienda, il quale ne stabiliva l'impiego tecnico e la ripartizione tra i vari compartimenti dell'Azienda stessa. Quest'ultima divenne l'organo centrale tecnico-amministrativo mediante il quale il governo fascista gestì il problema della viabilità.

Dopo la sua soppressione, avvenuta con d.l.lgt. 29 set. 1944, n. 377, le sue attribuzioni furono trasferite agli organi tecnici e amministrativi del Ministero dei lavori pubblici.

Con d.lg.p. 27 giu. 1946, n. 38, fu creata l'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (ANAS) il cui ordinamento fu successivamente modificato con d.l. 17 apr. 1948, n. 547, che affidò all'Azienda la manutenzione e lo sviluppo delle strade statali e delle autostrade appartenenti allo Stato. Con d.l. 26 feb. 1994, n. 143, è stato istituito l'ANAS-Ente nazionale per le strade, ente pubblico economico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e

sottoposto all'alta vigilanza del ministro dei Lavori pubblici che detta gli indirizzi programmatici¹.

Presso l'Ente, oltre all'Archivio storico, è stata costituita una Biblioteca che conserva testi su materie stradali, legislazione su opere pubbliche, bollettini, circolari, fogli d'ordine e ruoli d'anzianità dell'Ente stesso.

ARCHIVIO CENTRALE E STORICO

Presso il Centro sperimentale di Cesano, istituito nel 1962, si trova l'Archivio centrale e storico, dipendente dal Servizio affari generali.

Ad eccezione del materiale fotografico, la documentazione risultava, al momento del censimento, non ordinata e senza alcun strumento di corredo. Tra i circa dieci chilometri di documentazione è stato individuato materiale sulla gestione dei lavori e del personale, sulle questioni legali e sulla Milizia nazionale della strada. È, comunque, ipotizzabile la presenza di materiale documentario attinente al tema del censimento in considerazione sia del legame fra l'Azienda autonoma statale della strada e l'Azienda strade Albania sia del rapporto fra la Milizia stradale albanese e la Milizia nazionale della strada, che contribuì alla formazione dei quadri organici della prima.

Raccolta fotografica, (dal 1928). Schedario.

Positivi e negativi sull'attività dell'Ente in Italia e all'estero.

< Albania > 1939-1940, fotografie 99. Strade, ponti e maestranze.

¹ Sull'Ente, cfr. ANAS-AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE, *Le strade di grande comunicazione in Italia*, Roma, s.e., 1964; ID., 1928-1978. *Atti del ciclo di conferenze svoltesi in occasione della celebrazione del cinquantenario della istituzione dell'ANAS*, Roma, 12-13 dicembre 1978, Roma, s.e., 1979; ID., *La strada in Italia dall'unità ad oggi (1861-1987)*, Casale Monferrato, s.e., 1987; ANAS, UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO, ANAS. Roma, 1999, (dattiloscritto).

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Indirizzo: piazzale degli Archivi, 27 - 00144 Roma

Telefono: centralino, 06/545481; Biblioteca, 06/54548473; sala di studio: 06/54548480

Fax: 06/5413620

Posta elettronica: acs@archivi.beniculturali.it

Indirizzo Internet: <http://www.archiviocentrale dello stato.it>

Modalità di accesso: sala di studio, accesso libero

Orario: Sala di studio, lunedì-venerdì, 9-19, sabato, 9-13; Biblioteca, lunedì-sabato, 9-14

Servizi offerti agli utenti: sala di studio e Biblioteca, servizio di riproduzione

Con r.d. 30 dic. 1871, n. 605, fu istituito a Roma, alle dipendenze del Ministero dell'interno, un Archivio di Stato per la conservazione degli atti delle cessate amministrazioni dello Stato pontificio, degli originali delle leggi e dei decreti, dello stato civile di casa Savoia e del registro araldico. Solo nel 1875 fu istituito l'Archivio del Regno, che però rimase per molto tempo un'istituzione priva di autonomia avendo sede e gestione dei documenti in comune con l'Archivio di Stato di Roma di cui divenne, di fatto, una sezione. Solo con l. 13 apr. 1953, n. 340, l'istituto raggiunse la piena autonomia e mutò la sua denominazione in quella attuale.

L'Archivio centrale dello Stato conserva i documenti degli organi centrali dello Stato a partire dall'unità d'Italia, ad eccezione della documentazione della Presidenza della Repubblica, della Corte costituzionale, del Parlamento, del Ministero degli affari esteri e delle forze armate che hanno propri archivi storici.

Il nucleo originario della documentazione, costituito dalla raccolta degli originali delle leggi e decreti, si è arricchito, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, con gli archivi della Segreteria particolare del duce e del Partito fascista. Successivamente, vi sono confluiti gli archivi dei vari ministeri, della Real casa e della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Inoltre, si è formata, nel tempo, una raccolta di archivi di enti pubblici, di carteggi di personalità del mondo politico, militare, artistico e culturale e di materiale fotografico e filmico. L'istituto è anche dotato di una biblioteca specializzata in storia contemporanea, in storia della pubblica amministrazione e

in archivistica, il cui accesso è riservato al personale e agli utenti della sala di studio¹.

Per i dati storico-archivistici dei fondi, il principale riferimento è rappresentato dalla voce relativa all'Archivio centrale dello Stato presente nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*².

¹ *Archivio centrale dello Stato*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, I, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981, pp. 58-69; *L'Archivio centrale dello Stato*, a cura di M. SERIO, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 27).

² *Archivio centrale dello Stato...cit.*, pp. 70 e seguenti.

Inoltre, per ulteriori approfondimenti, cfr:

Agenzia Stefani, S. LEPRI-F. ARBITRIO-G. CULTRERA, *Informazione e potere in un secolo di storia italiana. L'Agenzia Stefani da Cavour a Mussolini*, Firenze, Le Monnier, 1999 (Quaderni della Nuova Antologia, LVII); R. CANOSA, *La voce del duce. L'Agenzia Stefani: l'arma segreta di Mussolini*, Milano, Mondadori, 2002 (Le scie);

Archivio nazionale della Repubblica d'Albania, *Italiani in Albania, 1939-1945. Documenti dagli archivi della Repubblica d'Albania. Catalogo della mostra*, a cura del MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI-DREJTORIA E PERGJITHSHME E ARKIVAVE, [Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997];

Croce rossa italiana, R. BELOGI, *Il Corpo militare della Croce rossa italiana*, Scanzorosciate (BG), Comitato provinciale della CRI, 1990, voll. 3;

Istituto di malarologia «Ettore Marchiafava», G. BASTIANELLI, *Istituto di malarologia «Ettore Marchiafava»*, in «Rivista di malarologia», XV (1936), pp. 106-113; F. BOCCINI-E. CICOZZI, *Enti e lotta antimalarica: l'Opera nazionale per i combattenti, l'Istituto di malarologia «Ettore Marchiafava»*, *l'Istituto interprovinciale antimalarico per le Venezie*, in «Medicina nei secoli-Arte e scienza», n.s., (1998), 10/3, pp. 421-425; *La malaria tra passato e presente. Storia e luoghi della malaria in Italia. Mostra didattico-documentaria*, Museo di storia della medicina, Università degli studi di Roma «La Sapienza», Roma, 28 settembre-18 dicembre 1998, a cura di G. CORBELLINI-L. MERZAGORA, [Roma], Gilberto Corbellini-Lorenza Merzagora, 1998, pp. 74-78; *Istituto di malarologia «Ettore Marchiafava», 1927-1971*, a cura di E. CICOZZI, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della malaria in Italia*, repertorio a cura di F. BOCCINI-E. CICOZZI-M. DI SIMONE-N. ERAMO, con saggio introduttivo e coordinamento di M. PICCIALUTI, II, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2003, pp. 607-647 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CLVI); M. BETTINI PROSPERI-G. CORBELLINI, *Settant'anni di studi malarologici in Italia (1898-1967). Le attività della Società per gli studi della malaria, della Scuola superiore di malarologia e dell'Istituto di malarologia «Ettore Marchiafava»*, (in corso di pubblicazione); G. CORBELLINI, *I malarologi italiani: storia scientifica e istituzionale di una comunità conflittuale*, (in corso di preparazione);

Istituto per la ricostruzione industriale, N. ACOCELLA, *L'impresa pubblica italiana e la dimensione internazionale: il caso dell'IRI*, Torino, Einaudi, 1983 (Serie di politica economica); G. LA BELLA, *L'IRI nel dopoguerra*, con introduzione di G. DE ROSA, Roma, Edizioni Studium, 1983 (Cultura); L. AVAGLIANO, *L'IRI tra socialità e mercato, 1948-1954. Stato e*

LEGGI DELLO STATO

Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, voll. 1.308 (dal 1861).

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di provvedimenti legislativi relativi ai rapporti istituzionali, amministrativi, politici e finanziari instauratisi tra l'Albania e l'Italia dopo la proclamazione della loro Unione.

imprenditori in Italia, Salerno, Palladio, 1984; *Alberto Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo. Atti della giornata di studio per la celebrazione del 50° anniversario dell'istituzione dell'IRI*. Caserta, 11 novembre 1983, Roma, Edindustria, 1985; L. AVAGLIANO, *La mano visibile in Italia. Le vicende della finanziaria IRI (1933-1985)*, Roma, Studium, 1991; R. GALLO, *IRI Spa*, Milano, Sperling & Kupfer, 1992 (Saggi); A. P. BIDOLLI, *Gli archivi d'impresa presso l'Archivio centrale dello Stato*, in REGIONE PIEMONTE-FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE «A. GRAMSCI»-ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA, *Industria, lavoro, memoria. Le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa*. Torino, Villa Gualino, 7-8 novembre 1994, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1996, pp. 303-304; A. DE BENEDETTI, *La via dell'industria: l'IRI e lo sviluppo del Mezzogiorno, 1933-1943*, Catanzaro, Meridiana Libri, 1996 (Saggi); IRI, *Le privatizzazioni in Italia 1992-2000*, Roma, Edindustria, [2001]; FONDAZIONE IRI, *Introduzione all'Archivio storico IRI*, CD, giugno 2002; G. BRUNO, *L'archivio storico dell'IRI*, in *L'IRI nella storia d'Italia. Problemi e prospettive di ricerca. Atti del Convegno organizzato dalla Fondazione IRI*, Roma, 5 giugno 2002, (in corso di pubblicazione). Inoltre, si segnala la presenza della banca dati dell'inventario, parziale al momento del censimento, all'indirizzo <http://www.ccr.it/maas/asei/asei.html>;

Ministero dell'Africa italiana, V. PELLEGRINI-A. BERTINELLI, *Per la storia dell'amministrazione coloniale italiana*, Milano, Giuffrè, 1994 (Quaderni ISAP, Saggi, 31);

Ministero dell'agricoltura e delle foreste, L. GIUVA-M. GUERCIO, *Ministeri economici*, in *L'amministrazione centrale dall'unità alla repubblica: le strutture e i dirigenti*, a cura di G. MELIS, III, Bologna, il Mulino, 1992, pp. 573 sgg.;

Ministero dell'interno, G. TOSATTI, *Il Ministero dell'interno*, in *L'amministrazione centrale dall'unità alla repubblica: le strutture e i dirigenti...cit.*, II, Bologna, il Mulino, 1992. In particolare sul **Casellario politico centrale**, cfr. *Antifascisti nel casellario politico centrale*, a cura di A. DEL PONT, ROMA, ANPPPIA, 1988-1995, voll. 19 (Quaderni dell'ANPPPIA); G. TOSATTI, *L'anagrafe dei sovversivi italiani: origini e storia del casellario politico centrale*, in «Le Carte e la Storia», III (1997), 2, pp. 133-150. Ed ancora, sull'**Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la Luogotenenza del re a Tirana**, cfr. M. MUSACCHIO, *Le fonti per la storia dell'Albania conservate nell'Archivio centrale dello Stato*, estratto da *Atti del Congresso sulle relazioni tra Italia e Albania (Ancona-Fabriano-Senigallia, 30 gen.-1° feb. 1992)*, Bari, Editrice tipografica Bari, s.d., pp. 179-181;

Ministero del tesoro, Ufficio liquidazioni, A. P. BIDOLLI, *Gli archivi dell'Ufficio liquidazioni del Tesoro*, in «Archivi e imprese», VI (1995), 11-12, pp. 161 sgg.;

Mostra della rivoluzione fascista, *Mostra della Rivoluzione Fascista. Inventario*, a cura di G. FIORAVANTI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CIX);

CORTE DEI CONTI

Istituita nel 1862, posta prima alle dipendenze del Ministero delle finanze e successivamente, nel 1930, alle dipendenze del capo del governo. Con l'avvento della repubblica e con la nuova costituzione, la Corte dei conti riacquista la caratteristica di organo di controllo di legittimità nei confronti degli atti del governo.

Documentazione prodotta dalla Corte dei conti nella sua funzione di organo di controllo.

Atti di governo, voll. 348 (1920-1945). Elenchi.

Decreti inseriti nella *Raccolta ufficiale delle leggi e decreti*.

Opera nazionale combattenti, A. P. BIDOLLI, *Gli archivi d'impresa presso l'Archivio centrale dello Stato...* cit., pp. 307-308; F. BOCCINI-E. CICOZZI, *Enti e lotta antimalarica...* cit., pp. 413-420; F. BOCCINI, *Città e campagne nuove nei documenti dell'«Archivio progetti» dell'Opera nazionale combattenti (1920-1978)*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura. Atti del convegno internazionale di studi, Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993*, I, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1999, pp. 99-103 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 51); *Opera nazionale per i combattenti, 1918-1978*, a cura di F. BOCCINI-E. CICOZZI, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della malaria in Italia...* cit., pp. 519-606; *36 anni dell'Opera nazionale per i combattenti. 1919-1955*, a cura dell'OPERA NAZIONALE COMBATTENTI, Roma, s.e., s.d.;

Presidenza del Consiglio dei ministri, ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Verbali del Consiglio dei ministri*, a cura di A. G. RICCI, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1994-1999, voll. 10;

Repubblica sociale italiana, F. ALBANESE, *Un percorso fra le carte dell'Archivio centrale dello Stato: la Repubblica sociale italiana*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LVIII (1998), 2-3, pp. 294-329;

Società generale immobiliare-SOGENE, *L'archivio della Società generale immobiliare SOGENE presso l'Archivio centrale dello Stato*, in REGIONE PIEMONTE- FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE «A. GRAMSCI»-ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA, *Industria, lavoro, memoria...* cit., pp. 313-323; G. LENTINI, *Dall'archivio della Società generale immobiliare-SOGENE: i cantieri dell'Ufficio regionale di Roma, 1946-1980 (inventario della serie P/a 1)*, in «Rivista storica del Lazio», VI (1998), 9, pp. 161-193; M. E. MARINELLI, *L'Archivio della Società generale immobiliare-SOGENE: il progetto di ordinamento ed inventariazione*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura...* cit., II, pp. 518-527; G. MURATORE, *Fonti pubbliche e private per la storia dell'architettura contemporanea: il caso di Roma e l'archivio della SOGENE*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura...* cit., II, pp. 584-593; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *La Società generale immobiliare-SOGENE. Storia, archivio, testimonianze. Atti della giornata di studio, Roma, Archivio centrale dello Stato, 16 novembre 2000*, a cura di P. PUZZOLI, Roma, Palombi Editori-Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2003;

Società italiana per le condotte d'acqua, *La Società italiana per condotte d'acqua nel 75° anniversario. 1880-1955*, Roma, s.e., 1955; A. P. BIDOLLI, *Gli archivi d'impresa presso l'Archivio centrale dello Stato...* cit., pp. 301-302.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di decreti relativi ai rapporti istituzionali, amministrativi, politici e finanziari instauratisi tra l'Albania e l'Italia dopo la proclamazione dello loro Unione.

Decreti registrati, voll. 19.143 (1856-1950). Elenchi 1943.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di decreti relativi ai rapporti istituzionali, amministrativi, politici e finanziari instauratisi tra l'Albania e l'Italia dopo la proclamazione dello loro Unione.

Repubblica sociale italiana, bb. e regg. 126 (1943 nov.-1945 mag. 30). Elenco.

Decreti di ministeri diversi.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di decreti relativi ai rapporti istituzionali, amministrativi, politici e finanziari instauratisi tra l'Albania e l'Italia dal 1943 al 1945.

CONSIGLIO DI STATO

Organo collegiale con funzioni consultive e giurisdizionali, diretto continuatore di quello istituito nel Regno di Sardegna con regio editto 18 ago. 1831 e successive patenti del 13 set. e 20 ott. 1831. Con l. 30 ott. 1859, e relativo regolamento approvato con r.d. 23 dic. 1859, al Consiglio di Stato venne trasferita la competenza del contenzioso amministrativo precedentemente affidata alla Camera dei conti.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa a magistrati e funzionari che operarono nell'amministrazione statale dell'Albania dopo la sua Unione con l'Italia.

REAL CASA

Comprende gli uffici che assolvevano a funzioni pubbliche e private attinenti alla persona del re e alla corte reale: Casa militare, Casa civile, Ministero della real casa, oltre che

alcuni uffici particolari quali, per esempio, quelli del Grande scudiere e del Gran cacciatore.

CASA MILITARE DI S.M. IL RE

Ufficio del primo aiutante di campo, bb. 964 e voll. 300 (1865-1946). Elenco 1965.

< Archivio generale > 1865-1946.

Quinquennio 1936-1940:

fasc. 8841, Missione albanese per l'offerta della corona a Vittorio Emanuele III
1939 apr.

Triennio 1941-1943:

fasc. 1503, "Guardia reale albanese"

fasc. 2077, "Tirana. Luogotenente generale del Regno"

< Sezione speciale > 1903-1946, bb. 135. Circolari, diari, onorificenze e documentazione relativa alle due guerre mondiali:

b. 73, contiene relazioni e appunti su ricognizioni presso campi di battaglia in territorio albanese
1941

CASA CIVILE DI S.M. IL RE E MINISTERO DELLA REAL CASA

Gabinetto del ministro Mattioli Pasqualini Alessandro, bb. 120 (1870-1946 ca.). Inventario.

La maggior parte del carteggio riguarda gli affari della Segreteria particolare del ministro Mattioli Pasqualini che fu in carica dal 1909 al 1939. Inoltre vi è confluita parte della documentazione del ministro Giovanni Visone (1872-1891), del ministro Pietro Acquarone (1919-1944) e del Ministero degli affari esteri (1937-1941).

< Gabinetto > 1909-1939, con docc. dal 1870 e fino al 1945, bb. 64.

Telegrammi reali:

bb. 1-4, contengono telegrammi sull'Albania

Ufficio stampa 1939-1945, bb. 3:

b. 24, fasc. 1, s.fasc. 109, "Kr[u]ya Merlika Mustafà, presidente del Consiglio dei ministri albanese" 1942

Divisione I, Segreteria reale, bb. 1.488, voll. 204 e regg. 212 (1832-1946 ca.). Rubriche, elenchi 1963-1964 e inventari.

< Archivio generale > 1878-1946, bb. 1.461 ca.:

b. 1185, fasc. 4, s.fasc. 3, Corti e stati esteri fra cui l'Albania 1936-1940

b. 1211, contiene la richiesta di fotografie della famiglia reale presentata da Maja Jacomoni, consorte del luogotenente generale dell'Albania 1939-1940 ca.

b. 1219, Partito nazionale fascista, Avanguardisti, Piccole italiane e Balilla. Contiene anche notizie provenienti da Elbasan 1939-1940 ca.

b. 1234, contiene gli auguri inviati da autorità albanesi in occasione del genetliaco di Vittorio Emanuele III 1939-1940 ca.

b. 1305, contiene documentazione relativa alla concessione della gran croce dell'Ordine cavalleresco albanese di «Skanderbeg» 1941-1943

b. 1310, fasc. "Rainaldi Andrea, Tirana". Richiesta di fotografie della famiglia reale 1941-1943 ca.

b. 1331, contiene documentazione sui viaggi della famiglia reale in Albania 1941-1943 ca.

b. 1349, fasc. "Guerra". Documentazione sui fronti greco-albanese e iugoslavo-albanese 1940-1941

U f f i c i o v i a g g i , bb. 51 (1901-1946). Elenco.

b. 48, fasc. 3, “Viaggio di S.M. il Re in Albania” 1941 mag. 5-18

b. 49, fasc. 1, s.fasc. 2, “Viaggio in Albania di S. M. il Re e Imperatore”
1941 mag. 5-18

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

C o n s i g l i o d e i m i n i s t r i , voll. 2.717 (1859-1983). Elenchi parziali 1974.

Organo collegiale del governo, formato da tutti i ministri (con o senza portafoglio) e presieduto dal presidente del Consiglio. Dal Consiglio emanano le deliberazioni che impegnano l'indirizzo politico del Gabinetto.

Verbali delle adunanze (originali e minute), riunioni, provvedimenti approvati, atti, protocolli e rubriche.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di schemi di decreti, decreti legge e disegni di legge relativi all'istituzione e allo sviluppo dell'Unione italo-albanese.

GABINETTO

A f f a r i g e n e r a l i , bb. 5.464, voll. 16, regg. 1.210 e schedario (1876-1987). Rubriche, schedario, elenchi e inventari.

L'archivio è organizzato per categorie, classi e sottoclassi, raggruppate per lo più in trienni. I fascicoli sono consultabili attraverso le rubriche dei protocolli fino al 1943, attraverso gli schedari dei protocolli per gli anni successivi.

< 1876-1943 > 1876-1943, bb. 1.855 e regg. 468.

1937-1939:

- fasc. 1.1.2.7255, Istituzione presso il Ministero degli affari esteri italiano del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi 1939
- fasc. 1.1.9.309.38, Nuovo stemma del Regno d'Albania 1939
- fasc. 1.1.10.3777.6, Albania: mobilitazione civile dei cantieri a carattere militare 1939
- fasc. 1.1.12.965.1, Integrazione in organico delle unità della Milizia portuaria inviate in Albania 1939
- fasc. 1.1.12.7381, Costituzione della Milizia fascista albanese 1939
- fasc. 1.3.1.8770, Ammissione di cittadini albanesi nei pubblici concorsi in Italia 1939
- fasc. 1.4.2.7286, Nomina del consigliere di Stato Zenone Benini a sottosegretario di Stato per gli affari albanesi 1939
- fasc. 1.4.4.8316, Bonifiche albanesi 1939
- fasc. 1.7.9469.6, Modifiche all'art. 17 dello statuto del Partito nazionale fascista: inclusione del segretario del Partito fascista albanese nel Consiglio nazionale del Partito italiano 1939
- fasc. 1.7.9469.6/928.30, Nomina del segretario del Partito fascista albanese 1939
- fasc. 3.1.10.5190, Stabilimenti dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili a Bari: rifornimento con olio grezzo albanese 1938-1939
- fasc. 5.1.7460, Università degli studi di Bari: istituzione di otto premi annuali di lire 4.000 a favore di studenti albanesi 1937-1939
- fasc. 3.2.2.7205.5, Battaglione della Guardia reale albanese: reciprocità del saluto con le forze armate italiane 1939
- fasc. 3.2.5.4788/2, Impianti sportivi in Albania 1939
- fasc. 3.2.6.7656, Richiesta di risarcimento danni da parte di Francesco Pollastri per la pubblicazione di una sua cartina sull'opuscolo *Albania* 1939

- fasc. 4.1.1.8780, Antonio Baldacci: riconoscimento delle sue benemeritenze per l'attività scientifica e politica svolta in relazione all'Albania 1939
- fasc. 4.12.7547, Viaggio in Italia di una delegazione albanese: arrivo a Roma, ricevimento alla stazione Termini e ricevimento con Vittorio Emanuele III 1939 giu. 2
- fasc. 5.1.3756/2, Ernest Koliqi: proposta per una sua nomina a membro del consiglio dell'Istituto di studi adriatici di Venezia 1939
- fasc. 5.1.8039, Proposte e prospetti per la riorganizzazione delle scuole albanesi 1939
- fasc. 5.4.8995, Licei italiani: borse di studio per studenti albanesi 1939
- fasc. 12.5.1690.9, Uso delle decorazioni albanesi e loro ordine di precedenza 1939
- fasc.14.1.158, Scambi turistici fra Bari e l'Albania: trattative con il Governo albanese per partecipare alle fiere di Milano e Bari 1938-1939
- fasc. 15.2.4375, Albania: ricerche minerarie affidate al Gruppo Parodi-Delfino e all'Azienda minerali metallici italiani 1937-1939
- fasc. 15.2.7205.1, Spedizione militare italiana in Albania 1939 apr.
- fasc. 15.2.7205.2, Assunzione del titolo di re d'Albania da parte di Vittorio Emanuele III 1939 apr.
- fasc. 15.2.7205.3, "Quesito circa cumulo delle indennità di missione colle indennità di lavoro straordinario e notturno prestato dal personale telegrafico in missione temporanea in Albania" 1939
- fasc. 15.2.7205.4, Assunzione da parte dell'Ufficio centrale notizie del servizio notizie per le forze armate italiane destinate in Albania 1939
- fasc. 15.2.7205.6, "Obbligo di provvedersi della bandiera albanese da parte di pubblici uffici" italiani 1939
- fasc. 15.2.7205.7, "Manifestazioni contrarie alla occupazione italiana da parte di albanesi: rifiuto del giuramento di fedeltà al Sovrano da parte di 15 albanesi" 1939

fasc. 15.2.7205.8, "Richiesta dell'albanese Asaf Cubiri di un premio per sequestro di materiale di contrabbando" 1939

fasc. 15.2.7205.9, Arrivo in Italia della delegazione albanese incaricata di ricevere il nuovo statuto concesso da Vittorio Emanuele III 1939

fasc. 15.2.7205.10, Assunzione da parte dell'Italia di tutti i servizi diplomatici e consolari albanesi 1939

fasc. 15.2.8843, "Impresa sbarchi e imbarchi italo-albanese in Valona, Scarpa e Bezham: voti perché sia soprasseduta autorizzazione all'Impresa Odino di recarsi a Valona" 1937-1939

fasc. 15.2.8854, Epaminonda Harisiadhi concessione permesso valuta per pagamento compenso alla moglie dalla quale è divorziato 1939

fasc. 16.2699.6.43, Luogotenente generale del re in Albania: ordine delle precedenze 1939

1940-1941:

fasc. 1.1.2.22019, Soppressione del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi 1941

fasc. 1.1.2.22019.2.31024, Istituzione dell'Ente generale italo-albanese 1941

fasc. 1.1.10.665.1.3.6, Raccolta rottami di ferro in Albania 1940-1941

fasc. 1.1.16.3.7.27000.123, Albania: Ufficio centrale di statistica 1940-1941

fasc. 1.1.23.3299.1.F, "Decreto concernente l'istituzione della Delegazione per l'Albania con sede a Tirana e di un Ufficio con sede a Durazzo" 1940-1941

fasc. 1.2.1.11038, Rilievi della Corte dei conti in sede di registrazione del decreto relativo alla nomina a sottotenente di allievi ufficiali albanesi 1940-1941

fasc. 1.2.1.49034, Promozione del sottotenente albanese Reshat Guiha 1940-1941

fasc. 1.2.2.2018, "Divorzio del personale militare albanese. Provvedimento legislativo circa gli ufficiali e sottufficiali albanesi ammessi nell'Esercito ita-

- liano e norme di insegnamento per valutazione dello stato civile nelle promozioni”
1940-1941
- fasc. 1.2.2.28158, Estensione all'Albania dei nuovi codici militari
- fasc. 1.3.1.1223/4.24, Studenti albanesi
- fasc. 1.3.1.5959.10.3, Impiegati: quesito circa sospensione stato civile
- fasc. 1.3.1.6393, “Richiesta di cittadini albanesi dell'iscrizione al Partito fascista albanese per la partecipazione a concorsi”
- fasc. 1.3.1.33117, “Indennità malaria ai salariati statali” in Albania
- fasc. 1.4.2.22020, Cessazione di Zenone Benini dalla carica di sottosegretario di Stato per gli affari albanesi
1941
- fasc. 1.4.7.1941/40629, Nomina a ministro di Stato del senatore Shevket Verlaci, già presidente del Consiglio dei ministri albanese
1941
- fasc. 1.5.1.4387.6.1.221, Jup Kazazi: cessazione dalle cariche di segretario del Partito fascista albanese e di consigliere nazionale
1940-1941
- fasc. 1.7.10771.645, Kol Bibë Mirakaj: nomina a segretario del Partito fascista albanese e a consigliere nazionale
1941
- fasc. 2.1.6330, Gjergji Mustafà Elbasan: maestro albanese collocato a riposo
1940-1941
- fasc. 2.4.2.22709, Detenuti albanesi
1940-1941
- fasc. 3.2.2.1312, Invio in Albania di operai specializzati
1940-1941
- fasc. 3.2.3.56246, Terremoto in Albania: elargizione del duce di un milione di lire italiane
1941
- fasc. 3.2.4.46483, Viaggio in Italia della missione ufficiale della Gioventù del littorio albanese
1941 mag. 31-giu. 2
- fasc. 3.2.6.961/1, Pubblicazione «Albania»: richiesta del suo direttore, Francesco Guidi di Bagno, per acquisto di un congruo numero di copie
1940-1941

- fasc. 3.2.6.30205, Cartoline sui costumi albanesi: richieste di ritiro dalla circolazione
- fasc. 3.3.1.441.2.1.5, Insegne sabaude sulle bandiera della Banca nazionale d'Albania
- fasc. 3.3.5.1060.7.(37970), Conferenza in Campidoglio del presidente del Consiglio dei ministri albanese 1941
- fasc. 3.3.10.3300/13.3, Studenti albanesi
- fasc. 3.3.13.4501, Morte dell'accademico d'Italia padre Giorgio Fishta 1940
- fasc. 3.3.13.49033, Morte a Roma del ministro plenipotenziario Tahir Sthjilla. Funerali 1942 giu. 26
- fasc. 4.8.14703, Viaggio in Albania di Vittorio Emanuele III 1941 mag.
- fasc. 4.9.1.39148.6.11, Tirana: Gruppo d'azione Nizzarda 1940-1941
- fasc. 4.12.1026, Arrivo a Roma del Direttorio del Partito fascista albanese 1940 mag. 8
- fasc. 4.12.1066, "Viaggio a Roma della delegazione del Consiglio corporativo albanese per consegna a Vittorio Emanuele III della risposta al messaggio reale"
- fasc. 4.12.38189, Visita in Italia del presidente del Consiglio albanese Mustafà Merlika Kruja 1941
- fasc. 5.1.280, Ministro dell'Istruzione pubblica albanese: sua chiamata a far parte del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti insieme al consigliere permanente presso lo stesso dicastero 1940-1941
- fasc. 5.4.46733, Studenti albanesi 1940-1941
- fasc. 10.3.7.2696, Facoltà del comandante delle forze armate d'Albania di concedere decorazioni al valor militare 1940-1941
- fasc. 10.3.9.1262, Rilevamenti aeroposografici, aerocinematografici e aeroposogrammetrici: estensione all'Albania del r.d. 22 lug. 1939 per la loro diffusione 1940

- fasc. 12.5.674.9, Ordini equestri albanesi 1940-1941
- fasc. 12.5.1400, Distintivi onorifici di guerra al personale che ha partecipato alla spedizione in Albania 1940-1941
- fasc.13.1.1512.2.3, Albania: comunicazioni radiotelefoniche 1940-1941
- fasc. 13.3.13.1609, Morte del senatore Vangjel Turtulli: condoglianze del duce 1940 ago.
- fasc. 15.2.964, Viaggi in Albania dei famigliari di militari gravemente ammalati o deceduti 1940-1941
- fasc. 15.2.1495, Albania: assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro 1940-1941
- fasc. 15.2.1521, Istituzione di uno speciale lasciapassare valido per l'ingresso e per il soggiorno in Albania dei cittadini italiani 1940-1941
- fasc. 15.2.7205.3, Trattamento economico del personale italiano inviato in Albania 1940-1941
- fasc. 15.2.11102, Bilancio Stato albanese 1940-1941
- fasc. 15.2.47049, Voti di omaggio al duce da parte del Governo albanese e delle delegazioni delle forze armate in occasione del pellegrinaggio alla zona sacra 731 1941
- fasc. 15.2.47885, Attribuzione ad autorità albanesi di funzioni amministrative nell'interesse di cittadini italiani 1940-1941
- fasc. 15.2.47890, Nomina di Vasil Alarupi a consigliere nazionale e a membro del Partito fascista albanese 1940-1941
- fasc. 15.2.49270, Denuncia anonima contro il luogotenente generale in Albania Francesco Jacomoni di San Savino
- fasc. 15.2.51802, Kristo Lreio e Pietro Arqimidhi, condannati all'esecuzione capitale: richiesta dei congiunti per atto di clemenza
- fasc. 15.2.54183, Richiesta per esportare merci varie in Albania

- fasc. 16.4.77.49899, Uso dei codici per la corrispondenza telegrafica di istituti bancari fra cui la Banca nazionale d'Albania
- fasc. 20.8.7.22380, Valona: inaugurazione della Colonia «Ciro Manzini»
- fasc. G. 7.6.92.2.49677, Ministro della Cultura albanese Dimitri Beratti: omaggi al duce
- fasc. G. 7.8.20090.1, Nomina di Dino Gemil ad alto commissario per la Ciamuria 1941
- fasc. G. 9.3.570, *Il confine greco-albanese*, (opuscolo) 1941
- fasc. G. 14.1.24164, Risarcimenti danni arrecati dall'Esercito italiano a beni albanesi 1940-1941
- fasc. G. 23/1.14033, Voti per l'annessione all'Albania delle province di Giánina, Monastir e Shkup 1941
- fasc. G. 23/1.20550, Omaggi al duce da parte di Tefik Mboria
- fasc. G. 25/1.5310, Invio in Albania di operai specializzati 1940-1941
- 1941-1943:
- fasc. 1.1.25.F, Albania: concessione amnistia
- fasc. 1.2.1.4445, Trasferimento in Albania di Vesho Vicolla
- fasc. 1.3.1, Funzionamento a Tirana dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
- fasc. 1.3.1.6393.2666, Ammissione di cittadini albanesi ai pubblici concorsi dello Stato italiano 1942
- fasc. 1.3.1.05650, Riconoscimento del servizio prestato dai funzionari dello Stato in Albania
- fasc. 1.6.4.715, Confinati Nafia Kuchi e figli: richiesta liberazione dal confino
- fasc. 1.7.21586, Federazione dei fasci d'Albania: corrispondenza diretta al

- disciolto Direttorio del Partito nazionale fascista 1943
- fasc. 2.4.2.473, Zyber Huta e Metije Huta da Tirana: richiesta di grazia sovrana per il figlio Nuri condannato alla pena capitale
- fasc. 3.1.10.433.14, Finanziamento campo petrolifero di Patos
- fasc. 3.1.10.05099, Comitato tra industriali e commercianti italiani in Albania
- fasc. 3.3.1.1925, Anniversario della festa nazionale albanese
- fasc. 15.2.6504, Insediamento di Ekrem Libohova come presidente del Consiglio dei ministri albanese. Voti di omaggio al duce 1941
- fasc. 15.2.19590, Circolare del Ministero degli affari esteri relativa al visto d'ingresso in Italia per cittadini albanesi provenienti dall'estero 1943
- fasc. 16.2699.6.80, Ordine di precedenza del delegato italiano presso il Governo albanese e dei generali comandanti del Gruppo armate Est e della 9ª Armata
- fasc. 20.15.227, Telegramma in lingua albanese proveniente da Bérat diretto al duce
- fasc. G. 7.1.22008, Determinazione di Vittorio Emanuele III sulla dichiarazione delle zone di operazione nel territorio albanese 1943 lug. 26
- fasc. G. 16.4.5770, Comunicazioni telegrafiche civili con l'Albania attraverso le reti di collegamento dell'Esercito
- fasc. G. 23.1.20550.2921, Voti di omaggio al duce da parte di autorità albanesi
- fasc. G.46.1.24583, Proposta dell'ammiraglio Giulio Valli per il ripristino della denominazione di Santi Quaranta al paese marittimo albanese Porto Edda

< RSI, 1943-1945 > 1943-1945, bb. 121. Elenco 1952:

b. 45, fasc. "05650. Riconoscimento del servizio prestato dai funzionari dello Stato in Albania"

b. 54, fasc. 6, "5099. Comitato tra industriali e commercianti italiani in Albania"

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Il primo nucleo aeronautico militare risale al 1884, ma soltanto nel 1912 venne istituito, presso il Ministero della guerra, un Ispettorato aeronautico. Con r.d. 24 gen. 1923, n. 62, fu istituito un Commissariato per l'aeronautica con attribuzioni sia militari che civili; Commissariato eretto, nel 1925, in Ministero della aeronautica. Nel 1947 il Ministero dell'aeronautica confluisce, insieme agli altri dicasteri militari, nel Ministero della difesa.

Documentazione di natura tecnico-operativa è conservata presso l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare e presso il Museo storico dell'Aeronautica militare. Per carte relative all'Aeronautica dalle origini fino agli anni Venti, periodo in cui fu una specialità dell'Esercito, si segnala l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 1.083 e regg. 399 (1926-1945). Elenchi e inventari 1989-1995.

< Affari generali > 1937-1945 e 1956-1966, bb. 1.066. Elenchi e inventari 1989-1995.

1939:

b. 33, fasc. 3.V.30, "Esigenza OMT". Ordinamento e mobilitazione
1939 apr.-1940 gen.

- b. 34, fasc. 3.V.30, "Esigenza OMT". Ordinamento e mobilitazione
1939 mar.-1940 gen.
- b. 45, fasc. 5.III.8, "Italia-Albania-Grecia-Turchia-Bulgaria". Linee di navigazione aerea
1930 nov. 10-1939 lug. 8
- b. 45, fasc. 5.III. 15, "Linea aerea Bari-Brindisi-Tirana", (fascicolo vuoto)
- b. 61, fasc. 8.II.1, Centro studi per il volo umano muscolare. Contiene una copia del «Bollettino ufficiale per il volo umano naturale in Italia-Albania e Impero», Torino, giu. 1939
1939
- b. 72, fasc. 8.V.94, "Ditta [Giovanni] Augusta: succursale in Albania"
1939 giu. 27-nov. 27
- b. 77, fasc. 9.V.2, "Albania". Linee aeree, campi di aviazione e fusione dell'Esercito albanese con quello italiano
1939 apr.-dic.
- b. 78, fasc. 9.V.2, "Albania". Istituzione del Comando superiore forze armate Albania e del Tribunale militare; sorvolo del territorio da parte di aerei stranieri; preparazione bellica; lavori demaniali e impianti; costruzioni dell'Istituto nazionale case impiegati statali; personale italiano; trattamento economico personale albanese; missioni italiane di studio; festa della bandiera albanese
1939 mag.-1940 gen.
- 1940:
- b. 22, fasc. 1.VII.13, "Personale civile per l'Albania" 1940 gen. 17-24
- b. 91, fasc. 3.VII.20, "Medaglie ricordo equipaggi trasporto in Albania"
1939 set. 25-1940 gen. 18
- b. 100, fasc. 5.II.2, "Linea aerea Italia-Albania-Turchia-Bulgaria"
1939 dic. 11-1940 mag. 16
- b. 101, fasc.5.III.15, "Linea aerea Roma-Tirana" 1940 giu. 11-lug. 17
- b. 105, fasc. 5.IV.15, "Biglietti linea aerea Roma-Tirana". Concessioni biglietti e facilitazioni
1940 gen. 2-giu. 9

- b. 105, fasc. 5.IV.16, "Biglietti linea aerea Roma-Brindisi-Tirana-Salonicco".
Concessioni biglietti e facilitazioni 1940 gen. 27-giu. 5
- b. 113, fasc. 5.IX.7, "19 dicembre 1940, Tirana: Junkers 5212 BU".
Incidente di volo 1940
- b. 135, fasc. 6.VIII.52, Albania: missioni, viaggi e ispezioni, (fascicolo vuoto)
- b. 152, fasc. 8.II.7, "Sottosegretariato per gli affari albanesi"
1939 dic. 12-1940 gen. 3
- b. 210, fasc. 10.II.3.13, "Cerimonia Aeronautica Albania"
1940 mar. 6-mag. 20
- b. 221, fasc. 11.I.1, "Albania. Fusione delle forze armate"
1939 dic. 27-1940 set. 28
- b. 221, fasc. 11.I.2, "Albania. Allievi [albanesi] presso la R. Accademia"
1940 gen. 9-ott. 22
- b. 221, fasc. 11.I.3, "[Albania]. Disciplina, rapporti di lavoro personale dipendente, officine militari"
1939 dic. 15-1940 mag. 1
- b. 221, fasc. 11.I.4, "[Albania]. Lasciapassare" 1940 feb. 6-dic. 27
- b. 221, fasc. 11.I.5-10, Albania: arruolamento volontari albanesi; disposizioni per militari albanesi in Italia in occasione di ricorrenze e feste nazionali albanesi; personale civile; trasporto personalità e ufficiali di collegamento con le grandi unità in territorio albanese 1940 mar. 1-dic. 21
- b. 221, fasc. 11.II.1-2, Albania: assegnazione velivoli e materiali vari
1940 gen. 26-nov. 24
- b. 222, Albania: ordinamento, addestramento, operazioni e disposizioni militari 1940 gen. 10-dic. 30
- b. 223, Albania: impianti, servizi, comunicazioni e trasporti 1940 gen. 1-dic. 28

b. 224, Albania: trattamento economico personale italiano e albanese; pagamento lavori eseguiti; trattamento alimentare al personale dislocato in luoghi malarici; assicurazione sugli infortuni di operai dipendenti dallo Stato; provvedimenti relativi alla valuta occorrente nei territori occupati in Grecia
1940 gen. 8-dic. 5

1941:

b. 1, fasc. 1.I.2.3, Corrispondenza con Ugo Cavallero, capo di Stato maggiore generale e comandante delle forze armate in Albania 1941 mar. 21-lug. 18

b. 4, fasc. 1.I.16, "Cavallero Ugo" 1941 ott. 27

b. 4, fasc. 1.I.17, "Luogotenente generale in Albania" 1941 nov. 14-dic. 8

b. 20, fasc. 1.IX.4, "Espatri in Albania, Egeo, AS, AOI" 1941 gen. 3-ott. 2

b. 36, fasc. 2.VI.70, "Cromite albanese" 1941 dic. 10-13

b. 62, fasc. 3.IX.29, "Disciplina dei trasporti di mater.[riale] e posta in AOI, AS, Egeo e Albania" 1940 dic. 31-1942 gen. 7

b. 69, fasc. 3.IX.51, Albania: relazioni su operazioni militari
1940 dic. 23-1941 apr. 27

b. 86, fasc. 5.III.4, "Servizio aereo Jugoslavia-Albania" 1941 feb. 5-21

b. 87, fasc. 5.III.7, "Linea aerea Foggia-Tirana" 1941 mar. 8-dic. 19

b. 87, fasc. 5.III.13, "Linea aerea Roma-Tirana-Salonicco-Sofia e prolungamento a Bucarest" 1941 mag. 14-dic. 10

b. 107, fasc. 6.VIII.34, "Missioni Aeron.[autica] Albania"
1941 gen. 14-dic. 25

b. 118, fasc. 7.IV.18, "Assegno speciale alle famiglie del personale rimpatriato dall'Albania e dall'Egeo", (fascicolo vuoto)

b. 121, fasc. 8.I.6, "Visita di S.M. il Re Imperatore in Albania"
1941 mag. 5-ago. 12

- b. 172, fasc. 11.I.1, 11.I.3 e 11.I.5, Albania: fusione forze armate; personale militare; allievi albanesi presso l'Accademia aeronautica
1940 dic. 22-1941 nov. 28
- b. 173, fasc. 11.II.1-3, Albania: richieste e invio di materiale vario
1940 dic. 30-1941 dic. 29
- b. 174, fasc. 11.III.1-3, Albania: ordinamento forze armate in Albania e in Montenegro
1941 feb. 22-nov. 27
- b. 174, fasc. 11.IV.1-4, Albania: disciplina sulle espropriazioni; lavori demaniali e impianti; costruzioni dell'Istituto nazionale case impiegati statali; convalscenziario antimalarico
1941 gen. 9-dic. 23
- b. 174, fasc. 11.V.1-2, Albania: trasporto personalità e servizi aerei interni
1941 gen. 3-mag. 28
- b. 174, fasc. 11.VII.1-3, Albania: trattamento economico e assistenza al personale militare e civile
1941 gen. 2-dic. 29
- 1942:
- b. 16, fasc. 1.IX.4, "Lasciapassare per la Sardegna, Albania, Egeo, ecc."
1941 dic. 30-1942 dic. 3
- b. 68, fasc. 5.III.7, "Linea aerea Roma-Tirana"
1942 mar. 24-31
- b. 68, fasc. 5.III.10, "Linea aerea Tirana-Podgoritza"
1942 ago. 10-set. 15
- b. 69, fasc. 5.X.6, Reale Unione nazionale aeronautica di Tirana
1942 mar. 6-lug. 17
- b. 80, fasc. 6.VIII.34, "Missioni Albania"
1942 gen. 9-dic. 26
- b. 83, fasc. 6.X.10, "Aziende agricole" in Albania
1942 mag. 18-ott. 14
- b. 86, fasc. 1.IV.18, "Assegno speciale alle famiglie del personale militare rimpatriato d'autorità dall'Albania"
1941 feb. 5-1942 dic. 18

- b. 129, fasc. 10.VI.26, Pubblicazione sui cimiteri militari e sui caduti in Albania a cura di Federico Bocchetti 1942 mar. 14-16
- b. 130, fasc. 10.I.1, "Allievi albanesi presso la R. Accademia Aeronautica" 1942 gen. 15-ott. 23
- b. 130, fasc. 10.I.2-4, Albania: personale italiano 1941 gen. 25-1942 nov. 3
- b. 131, fasc. 11.II.2, "Albania: trasporto materiali e elenchi della Direzione superiore trasporti" 1942 gen. 2-set. 13
- b. 132, fasc. 11.IV.1, "Albania: rimozione baracca antistante al Grande Albergo Tirana" 1942 mar. 5-mag. 24
- b. 132, fasc. 11.III.1, "Albania: disposizioni circa l'uso della bandiera" 1942 apr. 27
- b. 132, fasc. 11.III.2, "Albania: notiziari settimanali" 1942 ott. 13-14
- b. 132, fasc. 11.IV.2, Albania: cessione immobile all'Opera nazionale di assistenza Italia redenta 1942 nov. 12-dic. 5
- b. 132, fasc. 11.VII.1, "Albania: assegnazione fondi per l'esercizio finanziario 1941-1942" 1942 gen. 8-21
- b. 132, fasc. 11.VII.2, Albania: alloggi per il personale dell'Aeronautica 1941 dic. 10-1942 gen. 9
- 1943:
- b. 4, fasc. 1.I.15, "Comandante Gruppo armate Tirana", Ezio Rosi 1943 mar. 21-set. 6
- b. 22, fasc. 1.IX.4, "Lasciapassare per l'interno del Regno d'Albania, Egeo, ecc." 1943 gen. 29-set. 7
- b. 23, fasc. 2.VI.2, "Acquisto materie prime in Albania" 1943 mag. 27-lug. 14
- b. 34, fasc. 3.II.7, "Aeronautica dell'Albania" 1943 gen. 12-ago. 21

- b. 60, fasc. 3.VII.17, "Distintivo albanese per i militari italiani"
1943 apr. 10 lug. 3
- b. 74, fasc. 3.IX.60, "Velivolo bulgaro atterrato in territorio albanese"
1943 ago. 20-26
- b. 80, fasc. 5.III.9, "Linea aerea Roma-Tirana-Sofia-Bucarest"
1943 feb. 9-set. 8
- b. 80, fasc. 5.III.15, "Linea aerea Tirana-Brindisi" 1943 apr. 6-ago. 21
- b. 84, fasc. 6.II.6, "Aeroporto di Shiak (Durazzo)" 1942 dic. 5-1943 mag. 6
- b. 94, fasc. 6.VIII.34, "Aeronautica Albania" 1943 gen. 2-ago. 5
- b. 95, fasc. 6.VIII.54, "Ispezioni Aeronautica Albania" 1943 feb. 9-lug. 21
- b. 104, fasc. 7.IV.21, "Provvedimenti in favore del personale che rimpatria dall'Albania e dall'Egeo"
1943 mar. 11-giu. 20
- b. 146, fasc. 11.I.1, "Allievi albanesi presso la R. Accademia Aeronautica"
1943 mar. 3-ago. 19
- b. 146, fasc. 11.I.2, "Collocamento in congedo dei militari albanesi appartenenti ai CCRR"
1943 mar. 20-ago. 19
- b. 146, fasc. 11.I.3, "Missioni e sudditi albanesi in Italia" 1943 ago. 13-31

1944:

Per tale sottoserie non è stato possibile visionare nessun tipo di mezzo di corredo. È comunque certa la presenza di documentazione relativa al tema del censimento.

1944-1945:

- b. 36, fasc. 5.I.16, "Servizio aereo con Tirana", (fascicolo vuoto)
- b. 72, fasc. 8.V.35, "Interessi italiani in Albania", (fascicolo vuoto)

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE MILITARE

Divisione III, bb. 49. Elenco 1963.

Fascicoli personali di ufficiali; libretti caratteristici dei voli; pratiche disciplinari e affari diversi.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa a ufficiali in servizio in Albania dopo la sua Unione con l'Italia.

Divisione V, bb. 1.006 e voll. 953.

Fascicoli personali di ufficiali deceduti anteriormente al 1955 e libretti caratteristici dei voli.

< Fascicoli personali di ufficiali deceduti anteriormente al 1955 > bb. 802. Elenco 1963.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa a ufficiali deceduti in territorio albanese durante gli anni 1939-1943.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Divisione demanio, bb. 382 (1925-1961). Elenchi e inventari.

< Costruzione degli aeroporti > 1931-1948, bb. 107. Contiene anche circa 8.000 fotografie:

b. 28, contiene documentazione sugli aeroporti di Argirocastro e di Durazzo 1936-1941

b. 47, contiene documentazione sull'Aeroporto di Tetova 1942

b. 48, contiene documentazione sull'Aeroporto di Dibra 1942

b. 61, contiene documentazione sull'Aeroporto di Scutari 1939-1942

-
- b. 74, contiene documentazione sull'Aeroporto di Tirana 1940-1942
- b. 75, contiene documentazione sull'Aeroporto di Tirana 1939-1941
- b. 76, contiene documentazione sugli aeroporti di Tirana e di Valona
1939-1941
- b. 97, contiene documentazione sull'Aeroporto di Bérat 1939-1941
- b. 98, contiene documentazione sull'Aeroporto di Devoli 1940-1941
- b. 99, contiene documentazione sugli aeroporti di Porto Edda e di Shijah
1939-1942
- b. 101, contiene documentazione sull'Aeroporto di Peshkopia 1940
- b. 102, contiene documentazione sull'Aeroporto di Fieri 1940
- b. 104, contiene documentazione sugli aeroporti di Cróia, Shijah e di Ur e
Zez 1941

< Espropri e costruzioni diverse > 1933-1943, bb. 11:

- b. 1, fasc. 3, Albania: requisizioni varie 1943
- b. 2, fasc. 10, Albania: requisizione dei beni immobili e mobili demaniali
1942
- b. 3, fasc. 15, Albania: incidenti di volo 1941
- b. 4, fasc. 21, Tirana: norme relative a pratiche demaniali 1942
- b. 5, fasc. 29, "Servitù aeronautiche in Albania 1939" 1940-1942
- b. 6, fasc. 33, "Costruzioni INCIS, Albania (1939)" 1939-1941
- b. 7, fasc. 34, Albania: costruzioni per pubblica utilità 1939

- b. 7, fasc. 40, Albania: alloggi militari in località sprovviste di caserme e locali demaniali 1939
- b. 7, fasc. 42, Albania: norme legislative per zone militari 1939
- b. 7, fasc. 45, Albania: alloggio gratuito al personale dell'Aeronautica 1941
- b. 8, fasc. 57, Albania: nuovo programma campi di atterraggio 1941
- b. 9, fasc. 59, Albania: cartelli indicatori per delimitazione zone campi di atterraggio 1941
- b. 9, fasc. 64, Albania: trattamento economico personale dell'Aeronautica 1939
- b. 11, fasc. 93, Albania: fitto immobili per alloggi al personale dell'Aeronautica 1941
- b. 11, fasc. 107, Tirana: beni patrimoniali 1940

ISPETTORATO DI SANITÀ

Archivio generale, bb. 53 (1925-1951). Elenco.

< Fascicoli personali di ufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina deceduti e irreperibili > 1925-1951, bb. 53.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa a ufficiali deceduti e irreperibili in territorio albanese durante gli anni 1939-1945.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Nel 1912 viene istituito il Ministero delle colonie poi trasformato, nel 1937, in Ministero dell'Africa italiana dal quale dipendevano la Libia e l'Africa orientale italiana. Con la l. 29 apr. 1953, n. 430, il Ministero viene soppresso.

Parte della documentazione del Ministero dell'Africa italiana è conservata presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri e, in quantità esigua, presso l'archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI

Archivio generale, bb. 59 (1906-1944). Inventario 1978.

< Archivio segreto > 1906-1944, bb. 28:

b. 3, fasc. 3, s.fasc. 3, "Importazione di carbone di legna dall'Albania" 1939

b. 3, fasc. 3, s.fasc. 8, "Regime commerciale con l'Albania: richiesta di informazioni" 1939

b. 13, fasc. 41, Pubblicazioni del Ministero degli affari esteri relative agli accordi italo-albanesi 1939-1942

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Istituito nel 1929.

DIREZIONE GENERALE DELL'ALIMENTAZIONE

Archivio generale, bb. 639 e voll. 102 (1939-1957). Inventario.

< Serie VIII - Ufficio distribuzione cereali, farine e paste (U.ce.Fa.p.) > 1940-1954, bb. 154. Inventario:

b. 128, Africa orientale italiana, Albania, Dalmazia, Grecia, isole Ionie, Spagna: produzione diretta di farine, pasta e semola 1941-1943

MINISTERO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Fin dal 1935 era stato costituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un organo per unificare e coordinare i servizi concernenti le valute estere, le importazioni, le esportazioni e gli approvvigionamenti all'estero: si trattava della Sovrintendenza agli scambi e valute, trasformata in Sottosegretariato per gli scambi e valute con r.d. 29 dic. 1935, n. 643, e quindi in Ministero con r.d. 20 nov. 1937, n. 1928. Il Ministero per gli scambi e le valute fu soppresso con r.d. 2 giu. 1944, n. 150, e i suoi servizi furono ripartiti tra i ministeri del Tesoro, delle Finanze e dell'Industria e del commercio. Con d.lgt. 22 dic. 1945, n. 809, venne istituito il Ministero per il commercio con l'estero.

DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Divisione I, bb. 12 (1922-1957). Elenco.

< Circolari >. Circolari della Presidenza del Consiglio dei ministri:

b. 1, fasc. 1, s.fasc. 53, "2699.6.43. Posto del Luogotenente generale in Albania nell'ordine delle precedenze a corte" 1939 giu. 5

b. 1, fasc. 1, s.fasc. 88, "04.250.2. Ufficiali per i comandi ed enti delle retrovie in Albania" 1941 mar. 25

b.1, fasc. 2, Ammissione di cittadini albanesi ai pubblici concorsi dell'amministrazione italiana 1941 nov. 3

b. 1, fasc. 1, s.fasc. 110, "35878.9.12.5. Conferma onorificenze ordine di Skanderbeg" 1942 gen. 21

b.1, fasc. 1, s.fasc. 127, "2666.6393. Ammissione dei cittadini albanesi ai pubblici concorsi dello Stato" 1942 dic. 6

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Nel 1934 venne istituito, alla diretta dipendenza del capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, che sostituiva l'Ufficio stampa

del capo del Governo. Nel 1935 il Sottosegretariato divenne Ministero per la stampa e la propaganda. Con r.d.l. 24 set. 1936, n. 1834, venivano posti alle dipendenze del Ministero, l'Istituto nazionale LUCE, l'Ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT), l'Istituto nazionale del dramma antico, la Discoteca di Stato, gli enti provinciali per il turismo e il Comitato per il credito alberghiero. Nel 1937 il Ministero assunse la denominazione di Ministero della cultura popolare, poi soppresso nel 1944 e sostituito da un Sottosegretariato per la stampa e le informazioni alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale Sottosegretariato mutò, nello stesso anno, la denominazione in Sottosegretariato di Stato per la stampa, lo spettacolo e il turismo, poi soppresso nel 1945.

Documentazione del Ministero della cultura popolare si trova negli archivi della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero per il turismo e lo spettacolo e presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri.

G a b i n e t t o , bb. 356 (1921-1945). Elenchi 1968 e 1998.

< Sovvenzioni > 1931-1944, bb. 124. Elenco 1998:

bb. 247-249, contengono documentazione relativa a sovvenzioni per riviste sull'Albania

DIREZIONE GENERALE SERVIZI DELLA PROPAGANDA

A r c h i v i o g e n e r a l e , bb. 292 (1930-1944). Inventario 1992.

< Nuclei di propaganda all'estero > 1937-1943, bb. 4:

b. 16, fasc. 3, Legazione di Tirana, Consolato di Scutari e Consolato di Valona
1939 feb. 7-mag. 8

< Conferenzieri - Fascicoli personali > 1934-1941, bb. 13:

b. 28, fasc. 62, Giovanni Lorenzoni: studi sulla riforma agraria iugoslava in relazione ai territori dell'Albania, della Dalmazia e della Croazia

1942

MINISTERO DELLA DIFESA

Istituito con d.c.p.s. 4 feb. 1947, n. 17, vi sono confluite le attribuzioni dei ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

DIREZIONE GENERALE UFFICIALI DELL'ESERCITO

Libretti degli ufficiali dell'Esercito, bb. 4.690 (1870-1975). Elenchi 1996.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa a ufficiali in servizio in territorio albanese durante gli anni 1939-1943.

MINISTERO DELLE FINANZE

Istituito con r.d. 24 dic. 1860.

GABINETTO

Ufficio paesi esteri, bb. 34 (1945-1971). Elenco 1973.

Informazioni provenienti dalle ambasciate e dalle legazioni italiane all'estero relative a problemi di carattere economico-finanziario.

b. 7, contiene documentazione sulla situazione albanese

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il Ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, organizzato con r.d. 21 dic. 1850, fu denominato Ministero di grazia giustizia e dei culti in seguito al r.d. 16 ott. 1861, n. 275, che trasferiva al Ministero anche le competenze relative ai culti acattolici, spettanti fino ad allora al Ministero dell'interno. Con r.d. 16 nov. 1919, n. 2109, il Ministero assumeva

la denominazione di Ministero della giustizia e affari di culto a cui, nel 1922, passarono i servizi attinenti alle carceri e ai riformatori, già dipendenti dal Ministero dell'interno. Con r.d. 20 lug. 1932, n. 884, il Ministero assumeva la denominazione di Ministero di grazia e giustizia.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 270 (1861-1963). Inventari 1978-1986.

Fascicoli su organi giudiziari, istituti penitenziari, riforma dei codici, legislazione per le sanzioni contro il fascismo, corti speciali, organizzazione giudiziaria e *referendum* istituzionale.

< Affari diversi e riforma dei codici > 1861-1947, bb. 78. Inventario 1986:

b. 73, fasc. 179, s.fasc. 3, "97. Detenuti albanesi: 1) Papa Kole, 2) Kraja Iliaz, 3) Kamata Hamdi" 1944 apr.-mag

UFFICIO SUPERIORE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa a magistrati e cancellieri in servizio nell'amministrazione albanese nel periodo 1939-1943.

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI, GRAZIE E CASELLARIO

Ufficio I, II e III, bb. 417 (1938-1944). Inventario 1986.

bb. 55, 131, 211, 212, 305, 363 e 404, Rogatorie relative a vari paesi fra cui l'Albania

b. 207, Estradizione di cittadini stranieri da vari paesi fra cui l'Albania

b. 341, "Giustizia, carceri e funzionari: Africa Orientale e Albania"

U f f i c i o g r a z i e , bb. 810 e regg. 60 (1913-1955). Elenco 1979.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di pratiche di grazia per detenuti albanesi nel periodo 1939-1943.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

U f f i c i o V I , bb. 258 (1924-1944). Inventari.

< Fascicoli personali di detenuti politici (istituiti presso la Direzione generale) con schedario > 1924-1945, bb. 248. Inventario 1989.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a detenuti di nazionalità albanese.

S t a b i l i m e n t i c a r c e r a r i , bb. 1.694 (1870-1957). Inventario 1990 e elenco.

< Fascicoli personali di detenuti politici (corti di assise straordinarie e tribunali straordinari istituiti dai CLN) > 1922-1949, bb. 69. Inventario 1990.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a detenuti di nazionalità albanese.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel Regno di Sardegna i servizi relativi all'Esercito e alla Marina dipendevano da un unico Ministero di guerra e di marina. Con r.d. 11 ott. 1850, furono staccati i servizi della Marina e il Ministero della guerra fu riorganizzato con r.d. 9 mag. 1860. Nel 1947 il Ministero della guerra confluisce, insieme agli altri dicasteri militari, nel Ministero della difesa.

Documentazione prodotta dal Ministero della guerra si trova conservata anche presso l'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Istituito nel 1814 con la denominazione di Comando supremo del Corpo dei carabinieri reali, assume quella di Comando generale dell'Arma dei carabinieri nel 1882.

Documentazione dell'Arma dei carabinieri è conservata presso l'Ufficio storico del Comando generale e il Museo storico dell'Arma, e presso l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

M i s c e l l a n e a , bb. 16 (1900-1944, con docc. dal 1900). Inventario 1978.

Rapporti inviati dalle stazioni dei carabinieri al Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

b. 10, fasc. 47.1.1, Uccisione del capitano Guido Cipriani e ferimento del capitano Giuseppe Mari 1943 mar. 9

b. 10, fasc. 47.1.4, "Kavaje (Durazzo): uccisione di un esercente ad opera del c.[apitano] Hasan Tiogjani e ferimento del c.[apitano] Rexlup Hereni ad opera del suddetto esercente, 1943 aprile 17", (fascicolo vuoto)

b. 10, fasc. 45.1.5, Selenizza: uccisione di dieci militari dell'Arma dei carabinieri ad opera di ribelli albanesi 1943 apr. 4

b. 10, fasc. 47.1.7, Selenizza: elenco degli ufficiali, sottufficiali e truppa dispersi a seguito di aggressioni 1943 apr. 6-12

b. 10, fasc. 47.1.8, Voiussa: uccisione in conflitto con ribelli degli ufficiali e sottufficiali dell'Arma dei carabinieri Pietro Bertolini, Tuino Fregni, Roberto Schiavone e Ludovico Tesse 1943 apr. 12

b. 10, fasc. 47.1.10, "Prizree: uccisione del c[apitano] Dettori Francesco ad opera di comunisti" 1943 apr. 27

b. 10, fasc. 47.1.11, "Durazzo: ferimento del c[apitano] Castiglia Domenico ad opera di un sovversivo. Proposta ricompensa" 1943 mag. 6-giu. 30

b. 10, fasc. 47.4.1, "Skumbini di Tirana: crollo del fabbricato adibito a caserma dell'Arma causato dalla caduta di un aereo. Encomi solenni" 1943 lug. 22

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Istituito una prima volta nel 1920 come Ministero dell'industria e del commercio, poi riassorbito, nel 1923, nel Ministero dell'economia nazionale. Nel settembre 1929 al Ministero dell'economia nazionale subentrò quello dell'Agricoltura e delle foreste, mentre le competenze relative all'industria e miniere, al commercio e alla politica economica, al lavoro, alla previdenza e al credito confluirono nel Ministero delle corporazioni, che era stato istituito nel 1926. Con la caduta del regime fascista, il Ministero delle corporazioni fu soppresso e sostituito, con r.d. 9 ago. 1943, n. 369, dal Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, in cui confluirono, nel 1944, anche le competenze del soppresso Ministero della produzione bellica. Nel 1945 il Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro fu ripartito in due dicasteri: del Lavoro e della previdenza sociale e dell'Industria e del commercio, che divenne, nel 1966, Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Archivio generale, (1900-1978). Elenchi.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa all'attività di alcune aziende italiane quali, per esempio, l'Azienda carboni italiani e l'Azienda minerali metallici italiani, operanti in Albania nel periodo della sua Unione con l'Italia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Istituito con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, che ne ripartiva le competenze in quattro direzioni generali: Centrale (personale, contabilità e servizi diversi); Pubblica sicurezza; Amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità; Carceri. Inoltre, dipendeva dal Ministero anche la Direzione generale degli archivi generali del Regno che, nel 1974, fu inquadrata all'interno del Ministero per i beni culturali e ambientali. Nel 1922 la Direzione generale carceri e riformatori passava al Ministero della giustizia e affari di culto. Nel 1932 il Ministero dell'interno inquadrò anche la Direzione generale affari di culto e la Direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma. Nel 1937 fu istituito un Ufficio demografico elevato, nel 1938, a Direzione generale demografia e razza. Nel 1939 fu istituita la Direzione generale dei servizi antincendi alle cui dipendenze fu posto, nel 1941, il

Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Nel 1941 al Ministero passò anche la materia relativa alla protezione antiaerea, in precedenza di competenza del Ministero della guerra.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 4.670, regg. 1.372 e schedario (1849-1908, 1911-1925, 1930-1933 e 1944-1975). Elenchi.

< Fascicoli correnti (dal giugno 1944) > 1944-1975, bb. 3.825 e regg. 814. Schedari.

1944-1946:

b. 3, fasc. 173, "Musco avv. Arturo, Commissario di PS" 1944-1945

b. 38, fasc. 3040, Bari: Ufficio propaganda per la liberazione dell'Albania
1944

b. 108, fasc. 9333, Mustafà Domi: suddito albanese 1945

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Divisione affari generali, (1860-1961). Elenchi 1919, 1929, 1947, 1951 e 1961.

< Ricompense ad atti di valor civile - Serie seconda > 1941-1947, bb. 150. Inventari 1951 e 1961:

b. 1, fasc. 3862, Durazzo: Gino Trinca

b. 4, fasc. 4016, Albania: Antonio Rocca

b. 4, fasc. 4018, Albania: Epifanio Anfuso

- b. 5, fasc. 4139, Albania: Paolo Argentino
- b. 6, fasc. 4163, Albania: Umberto Babuscio, Antonio Canton e Guerrino Zampieri
- b. 7, fasc. 4238, Albania: Filippo Gervaso, Giovanbattista Gobbi e Leonardo Muti
- b. 7, fasc. 4266, Albania: Tiziano Blandino
- b. 8, fasc. 4293, Albania: Pasquale Gasparri, Hamit Issan Sulejman e Belkof Risto
- b. 9, fasc. 4398, Albania: Paolo Santini
- b. 10, fasc. 4446, Albania: Alfredo Beccari e Flaminio Piccoli
- b. 10, fasc. 4458, Valona: Guido Passero
- b. 12, fasc. 4582, Albania: Domenico Dessej
- b. 14, fasc. 4731, Durazzo: Livio Nali
- b. 14, fasc. 4757, Tirana: Giuseppe Novarese
- b. 15, fasc. 4791, Albania: Giuseppe Aguzzoli e Vincenzo Caruso
- b. 18, fasc. 5029, Albania: Giovanni Li Vecchi
- b. 28, fasc. 5698, Albania: Mario Cati e Andrea Tarasconi

Divisione del personale, bb. 2.733 e regg. 4 (1861-1952).
Elenchi 1930-1961.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a personale del Ministero dell'interno in servizio nell'amministrazione albanese durante gli anni 1939-1943.

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Segreteria capo della polizia, bb. 690 e regg. 2 (1923-1945, con docc. dal 1912 e fino al 1950). Inventario 1977.

< RSI - Segreteria capo della polizia > 1943-1945, bb. 74:

b. 22, fasc. 55, Ismail Verlaci

Divisione affari generali e riservati, bb. 18.492, voll. 66, regg. 1.170 e schedario parziale (1879-1961). Inventari ed elenchi.

< Massime > 1880-1956, bb. 275. Inventario.

A/14 - Albania:

b. 15, fasc. 1, "Disposizioni inoltro corrispondenza" 1942 set.-1943 apr.

b. 15, fasc. 2, "Ufficio speciale Albania" 1939 mag.-1940 feb.

b. 15, fasc. 3, "Pratiche relative a cittadini italiani" 1942 lug.

b. 15, fasc. 4, "Disposizioni di massima pel funzionamento di quella polizia". Disposizioni sul funzionamento della Polizia in Albania
1939 dic.-1941 ago.

b. 15, fasc. 5, "Albanesi in Italia: diritti civili e politici, trattamento e assistenza" 1940 gen.-1941 lug.

b. 15, fasc. 6, "Ingresso e soggiorno stranieri: disposizioni" 1925 giu.-1941 nov.

b. 15, fasc. 7, s.fascc. 1-2, Ministeri dell'Interno e della Giustizia albanesi
1940 feb.-1941 apr.

b. 15, fasc. 8, s.fascc. 1-4, Cittadini albanesi in Italia: ingresso, soggiorno, transito, rilascio passaporto, ufficiali e allievi ufficiali 1939 giu.-1945 mar.

b. 15, fasc. 9, "Albanesi rimpatriati dall'estero: transito per l'Italia"
1940 giu.-1942 giu.

b. 15, fasc. 10, "Passaporti per l'Albania" 1940 nov.

b. 15, fasc. 11, "Riconoscimento di cittadini albanesi ed ex-cittadini jugoslavi", (fascicolo vuoto)

b. 15, fasc. 12, "Albanesi ex-militari" 1939 lug.-1944 set.

C2 - Corrispondenza:

b. 19, fasc. 32, s.fasc. 12, "Telegrammi da e per l'Albania" 1939 mag.-giu.

b. 21, fasc. 81, s.fasc. 2, "Provvedimenti per la censura postale in Albania"
1940 gen.-mag.

C6 - Cittadinanza:

b. 22, fasc. 10, "n.6. [Provvedimenti] pertinenti ai territori annessi all'Albania e al Montenegro"
1942 feb.-mar.

I4 - Istruzioni di polizia militare:

b. 60, fasc. 3, "C. Albanesi" 1939 ago.

b. 60, fasc. 10, "K. Traduzioni in Italia di 300 tra greci ed albanesi assegnati al campo di concentramento", (fascicolo vuoto)

b. 76, fasc. 69, s.fasc. 38, "I. Ex confinati e internati albanesi"
1945 giu.-1946 gen.

M4 - Mobilitazione civile:

b. 109, fasc. 16, s.fasc. 1, ins. 34, "Internamento albanesi" 1942 mag.-1943 ago.

b. 110, fasc. 16, s.fasc. 1, ins. 47, "Campi di concentramento in Albania"
1943 mar.

< Circolari 1928-1939 e 1944-1949 > 1928-1939 e 1944-1949, bb. 27. Inventario.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di circolari relative all'Albania durante il periodo della sua Unione con l'Italia.

< Categorie annuali > 1879-1945, bb. 4.378. Inventari 1985 e 1995.

1939.

A5 - Notizie dall'estero:

b. 1/G, fasc. 25-29, Documentazione sull'Albania 1941-1943

b. 1/J, fasc. 46, "Albania. Sudditi albanesi, allievi ufficiali"

b. 1/L, fasc. "Albania. Spedizione militare"

1940.

K1/B - Movimento comunista all'estero:

b. 56/A, "Movimento comunista (estero) Albania-Nizza"

1941.

A5 - Notizie dall'estero:

b. 1/A, "Albania. Movimento rivoluzionario"

K1/B - Movimento comunista all'estero:

b. 63, "Movimento comunista estero. Albania-Paraguay"

1942.

J4/1 - Movimento sovversivo all'estero. Affari generali:

b. 56, "Albania-Zurigo"

K1/B - Movimento comunista all'estero:

b. 82, "Movimento comunista (estero). Albania-Francia"

1943.

A5 - Notizie dall'estero:

b. 5, fasc. 23-26, Albania

bb. 9-11, Albania: occupazione militare italiana

bb. 12-15, Albania: provvedimenti di polizia

A6 - Irredentismo:

b. 18, "Irredentismo. Albania-Alto Adige"

C2 - Movimento sovversivo:

b. 49, contiene documentazione sull'Albania

1944-1945 (Repubblica sociale italiana).

A5 - Notizie dall'estero:

b. 1, fasc. 2, contiene documentazione sulla presenza di cittadini albanesi
in Italia 1943-1944

< Categorie permanenti > 1911-1961, bb. 6.806 e regg. 28. Schedari, elenchi e inventari.

A5/G - Seconda guerra mondiale 1940-1945, bb. 150. Inventari 1985:

b. 55, fasc. 20, s.fasc. 11, "Albania" 1943 feb. 28-mar. 26

b. 60, fasc. 26, s.fasc. 1, ins. 8, "Località militarmente importanti: sfollamento della popolazione civile dall'Albania" 1940 dic. 8-1941 gen. 24

b. 140, fasc. 185, "Albania" 1943 gen. 7

A16 - Stranieri ed ebrei stranieri 1930-1956, bb. 63. Inventario 1996:

b. 8, fasc. D/17, "Ebrei stranieri internati in Albania" 1941 ott.-1942 feb.

b. 47, fasc. 4, Albanesi residenti a Bari trasferiti a Camerino 1940-1944

b. 47, fasc. 5, Albanesi residenti nella provincia di Napoli 1943

b. 47, fasc. 12, Arresto cittadini albanesi 1944

G1 - Associazioni 1912-1945, bb. 338. Inventario 1979:

b. 10, fasc. 132, "Centri italo-albanesi" 1940 feb.-mar.

Inoltre un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa al tema del censimento nelle seguenti sottoserie:

A1/Informazioni su persone 1911-1943. Schedario. A4/Informazioni su persone: stranieri (spionaggio) 1912-1945, bb. 411. Elenco. A4 bis/Stranieri internati durante la seconda guerra mondiale 1939-1945, bb. 384. Elenco. C2/G. Rubrica di frontiera 1931-1942 ca., bb. 11. Elenco 1973. H2/Complotti e attentati 1920-1958, bb. 229. Schedario. J5/Fascicoli personali di sovversivi italiani, italiani naturalizzati all'estero e stranieri all'estero 1920-1945, bb. 364. Inventario.

< Casellario politico centrale > 1894-1945, bb. 5.602 ca. e regg. 65. Fascicoli personali.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a cittadini albanesi e a cittadini italiani residenti in Albania nel periodo della sua Unione con l'Italia.

< Ufficio confino politico > 1927-1943, bb. 1.223 e regg. 66. Schedario, elenco e inventario 1977.

Affari generali 1927-1943, bb. 121 e regg. 66. Inventario 1977:

b. 32, fasc. 2, "Colonie per confinati albanesi, 1939", (fascicolo vuoto)

bb. 77-81, Provincia di Milano. Contengono documentazione su ammoniti e diffidati di nazionalità albanese 1927-1944

Fascicoli personali 1926-1943, bb. 1.102. Schedario.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a cittadini albanesi.

Divisione polizia politica, bb. 1.975 e regg. 212 (1927-1945). Elenchi 1969.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a cittadini albanesi.

Divisione personale di pubblica sicurezza, bb. 2.976 e regg. 245 (1872-1958, con docc. di data anteriore). Elenchi 1949-1961 e inventario.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza fascicoli intestati a personale in servizio in Albania durante il periodo della sua Unione con l'Italia.

Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la Luogotenenza del re a Tirana, bb. 9 (1939-1943). Elenco 1969.

L'Ispettorato aveva il compito di vigilare sull'attività degli italiani e degli albanesi sia in Italia che in Albania.

Il fondo, fuori consultazione al momento del censimento, è composto da: fascicoli intestati a cittadini albanesi residenti in Albania e in Italia; fascicoli intestati a cittadini italiani residenti in Albania; fascicoli sull'ordine pubblico in Albania, suddivisi per località; fascicoli sulle organizzazioni, movimenti e bande antitaliane, sia comuniste che nazionaliste.

MINISTERO DELLA MARINA

Nel Regno di Sardegna i servizi della Marina, militare e mercantile, erano uniti, fino al 1850, a quelli della guerra e costituivano insieme il Ministero di guerra e di marina. Nell'ottobre 1850 i servizi della Marina passarono al Ministero di agricoltura e commercio, che assunse così la denominazione di Ministero della marina, agricoltura e commercio. Con successivo r.d. 26 feb. 1852 tale Ministero fu soppresso e il Dipartimento di marina fu temporaneamente unito al Ministero delle finanze. Nel 1862 fu istituito il Ministero della marina. Nel 1947, il Ministero della marina confluisce, insieme agli altri dicasteri militari, nel Ministero della difesa.

L'archivio, composto da documentazione tecnica, organizzativa e amministrativa-contabile, risulta incompleto e frammentario. Per gli affari relativi alla Marina militare manca in linea di massima la parte relativa all'attività operativa della flotta, conservata presso l'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare e, in minima parte, presso il Museo tecnico navale di La Spezia e il Museo storico navale di Venezia.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 2.211 e regg. 423 (1893-1910 e 1934-1950). Elenco.

< Archivio ordinario e riservato > 1934-1950, bb. 1363 e regg. 335. Elenco:

- | | |
|---|------|
| b. 118, Albania, isole italiane dell'Egeo e colonie | 1940 |
| b. 246, Albania, isole italiane dell'Egeo e colonie | 1941 |
| b. 336, contiene documentazione sull'Albania | 1942 |
| b. 419, Lista delle navi italiane fra cui quelle dislocate in Albania | 1943 |

Ufficio leggi e decreti, bb. 698 e regg. 88 (1904-1950). Elenco.

- | | |
|--|------|
| b. 147, Operazioni militari in Albania e in Spagna | 1939 |
|--|------|

DIREZIONE GENERALE DEL COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

Divisione sussistenza e approvvigionamenti, bb. 71 (1942-1943). Elenco 1958.

b. 1, contiene documentazione su generi alimentari per la mensa ufficiali in Albania 1942-1943

b. 43, contiene documentazione sulla distribuzione di viveri a Saseno 1942-1943

b. 48, contiene documentazione sul rifornimento del magazzino viveri di Valona 1942-1943

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dal 1861 fino al 1975, ampi furono i settori di competenza del Ministero: università; studi superiori, secondari, primari e tecnici; scuole normali; accademie di belle arti; musei; scavi; conservatori di musica; accademie scientifiche e letterarie; congressi scientifici; esposizioni; deputazioni di storia patria; teatri; biblioteche e, fino al 1874, Archivi.

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Divisione seconda, (1925-1945). Inventari 1986-1988 e elenco 1956.

< Leggi, regolamenti, statuti, esami, corsi, statistiche, tasse, studenti e altro > 1925-1945, bb. 233:

b. 11, fasc. 4, "Centro studi sull'Albania" 1939-1940

Divisione quarta, bb. 291 (1928-1955). Inventari 1987.

< Leggi, regolamenti, opera universitaria, borse di studio e fondazioni > 1928-1948, bb. 146. Inventario 1987:

b. 70, fasc. "Bari: borse a studenti albanesi, dalmati e montenegrini"

b. 74, contiene un fascicolo su borse biennali per lo studio della lingua albanese presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza»

MINISTERO DEL TESORO

Istituito con r.d. 26 dic. 1877, n. 4219, in base al quale gli furono attribuite le competenze, fino a quel momento del Ministero delle finanze, relative alla formazione dei bilanci preventivi e all'esercizio del bilancio; i rendiconti dell'amministrazione statale; la contabilità generale; il servizio del tesoro; l'amministrazione del debito pubblico.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 57 (1944-1964). Inventario 1999.

b. 12, fasc. 15, "Associazione rimpatriati dalle colonie e dalla Albania.
O.d.g. per conservare le colonie" 1946 feb. 8

b. 12, fasc. 55, "Azienda italiana petroli Albania. Gestione statale"
1944 ott. 19

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Miscellanea, bb. 45 (1944-1959, con docc. dal 1860). Inventario 1999.

b. 17, fasc. 57, "Cessione stipendi dipendenti forze armate albanesi"
1939-1942

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Ispettorato generale per i servizi monetari, di vigilanza e controllo, bb. 473 (1895-1955). Inventari.

< Ufficio tutela del credito e del risparmio > 1919-1944, bb. 230. Inventario 1999. Istituito nel 1926 con il compito di curare le questioni generali, i rapporti con il servizio vigilanza sulle aziende di credito della Banca d'Italia e di tenere l'albo delle aziende di credito.

Affari generali:

b. 21, fasc. 225, s.fasc. 24, Organizzazione bancaria in Albania 1939

< Aziende di credito iscritte all'albo > 1926-1944, bb. 135. Inventario 1999:

b. 11, fasc. 38, s.fasc. 9, "Dipendenze in Levante, all'estero e in colonie. Relazione sui servizi bancari dell'Impero" 1938-1942

< Comitato dei ministri > 1933-1943, bb. 5. Inventario 1998.

Istituito nel 1936, composto dai ministri delle Finanze, Agricoltura e foreste, Lavori pubblici, Scambi e valute, Corporazioni e Africa italiana.

Carteggi relativi ai temi esaminati nelle sedute del Comitato (difesa del risparmio e disciplina della funzione del credito):

b. 3, fasc. 19, "Seduta del 20 luglio 1939-XVII". Contiene documentazione relativa alla proposta di istituzione della Filiale di Tirana della Banca nazionale del lavoro 1939 lug. 20

b. 4, fasc. 22, "Seduta del 27 giugno 1942-XX". Contiene documentazione relativa all'istituzione in Albania di nuove dipendenze della Banca nazionale del lavoro 1942 giu. 27

b. 4, fasc. 23, "Seduta del 28 novembre 1941-XIX". Contiene documentazione relativa alla trasformazione della Filiale di Tirana della Banca nazionale del lavoro in filiazione estera dell'istituto 1941 nov. 28

Ispettorato generale per i finanziamenti, le partecipazioni statali e le operazioni finanziarie e in genere, bb. 309 (1887-1975). Elenchi 1958.

< Divisione ottava > 1887-1957, bb. 300:

b. 128, Petroli albanesi

1932-1940

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti, bb. 33 (1938-1980, con docc. dal 1918). Inventario 1999.

Istituito come Ufficio liquidazioni, con il compito di gestire la chiusura di enti e società a capitale pubblico, fu successivamente posto, nel 1980, alle dirette dipendenze della Ragioneria generale dello Stato e trasformato, nel 1988, in Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti.

Per altra documentazione prodotta o relativa a enti disciolti, vedi *Enti pubblici e società*.

< Carteggi vari sull'avocazione e liquidazione enti e società >:

b. 22, fasc. 64, "Ente industrie attività agrarie-EIAA"

1943-1958

b. 23, fasc. 67, "ETA, Ente turistico alberghiero Albania"

1939-1953

b. 23, fasc. 68, Società elettrica albanese, (fascicolo vuoto)

ARCHIVI FASCISTI

Vi sono conservati parte degli archivi prodotti da organi e uffici che furono espressione peculiare del regime fascista italiano.

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DUCE

Carteggio riservato, bb. 148 (1922-1943). Inventario 1978.

b. 32, fasc. 242, s.fasc. 17, ins. E, "Unione dell'Albania all'Italia" 1939 apr. 13

Carteggio ordinario, bb. 3.311, regg. 120 e schedari (1922-1943, con docc. dal 1913). Schedari e inventari 1968, 1978-1979 e 1982.

fasc. 187.636, Governo di Tirana

fasc. 202.040, Zenone Benini

fasc. 204.488, Comando superiore carabinieri reali a Tirana

fasc. 208.063, Comune di Lúshnja

fasc. 208.078, Albania: Raggruppamento camicie nere «Galbiati»

fasc. 210.203, Terremoto a Peshkopia

fasc. 500.001/2/7, Albania: distribuzione generi di conforto ad avieri

fasc. 500.006/2-2, Reggimento mobilitato carabinieri reali in Albania

fasc. 500.010/2, Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi

fasc. 500.010/2/11/2, Profughi albanesi

fasc. 500.013/2-13, Elargizioni del duce alle truppe operanti in Albania

fasc. 500.016/2-15, Comando della Marina militare a Valona

fasc. 509. 440, Banca nazionale d'Albania

fasc. 513.888/5, Albania: posti di ristoro per le truppe e personale volontario femminile

fasc. 515.789, Viaggio del duce in Albania

fasc. 516.042, 11^a Armata in Albania

fasc. 522.693, Operai in Albania

fasc. 527.141, Albania: terre di proprietà di albanesi residenti in Grecia

fasc. 529.761, Comando della Marina militare in Albania

fasc. 533.629, Commissariato dei campi di battaglia e delle zone sacre in Albania

fasc. 544.950, Colonie climatiche in Albania

fasc. 550.905, Zenone Benini

fasc. 1359/22, Risorse petrolifere in Albania

fasc. 13573, Missione archeologica italiana in Albania

Bollettini e informazioni, bb. 203 (1940-1943). Inventario.

b. 174, fasc. 43, Comando generale dell'Arma dei carabinieri: relazioni giornaliere e mensili sull'ordine pubblico e spirito delle truppe in Albania
1942 ott.-dic.

R S I - C a r t e g g i o r i s e r v a t o , bb. 86 (1943-1945, con docc. dal 1922).
Inventario 1984.

b. 1, fasc. 10, Alberto Pariani 1943 ott. 3-15

R S I - C a r t e g g i o o r d i n a r i o , bb. 139 (1943-1945, con docc. dal 1922). Inventario 1983.

b. 128, fasc. 10268, Lec Gasper Shllaku: cittadino albanese, Renzano (Salò)
1945

Carte della cassetta di zinco , bb. 17 (1922-1940 e 1945).
Inventario.

Autografi e carte sciolte.

b. 17, contiene copia dattiloscritta e stralcio di una registrazione telefonica tra il Ministero degli affari esteri e la Luogotenenza generale del re a Tirana 1941 nov. 18

Carte della valigia , bb. 5 (1922-1945). Inventario.

b. 2, fasc. 14, s.fasc. 5, "Segreteria particolare del duce-Carteggio segreto n. 72. Sottofascicolo 28 feb. 1941-XIX. Lettera del führer al duce (situazione Albania, AS, Grecia)" 1941 feb. 28

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Direttorio nazionale , bb. 3.123 e regg. 393 (1881-1943). Elenchi e inventari 1995-1996.

Segreteria politica

< Segretari e consiglieri nazionali. Fascicoli personali > 1881-1943, bb. 27.
Elenco:

b. 2, fasc. 251, Zenone Benini

Segreteria amministrativa

< Serie II - Ufficio stralcio del Direttorio > 1926-1943, bb. 1.811 e regg. 393.
Inventari 1995-1996.

Affari generali del Direttorio 1932-1943, bb. 797. Inventario 1996:

b. 104, contiene documentazione relativa a missioni in Albania 1943

b. 272, contiene la richiesta di Antonio Tarantino, di Tirana, per ricevere pubblicazioni del Partito nazionale fascista 1939

b. 362, fasc. "Castelli e Gerosa: fornitura distintivi al Partito fascista albanese" 1939

b. 542, contiene un fascicolo con opuscoli e materiali di propaganda in lingua albanese 1943

Corrispondenza con le federazioni provinciali 1926-1943, bb. 1.014. Inventario 1995:

b. 1735, contiene documentazione su: personale italiano in servizio a Tirana; Ispettorato amministrativo del Partito nazionale fascista; corrispondenza varia 1939-1944

b. 1736, Tirana: contabilità e corrispondenza 1939-1945

Ufficio propaganda, bb. 63 (1927-1943). Inventari.

< Attività del duce > 1927-1943, bb. 24:

b. 18, album 208, Soggiorno in Italia della delegazione albanese 1939

b. 19, album 451, Benito Mussolini in visita alle bambine albanesi ospiti della Colonia «Gondar» di Riccione 1939

b. 20, album 271, Il duce riceve il Direttorio del Partito fascista albanese 1940

b. 22, album 293, Bari: saluto del duce alla Divisione alpina Tridentina proveniente dall'Albania 1941

< Reparto di guerra > 1927-1943, b. 1:

album 400, 405, 406 e 414, Il duce sul fronte greco-albanese 1941

< Seconda guerra mondiale > 1940-1943, bb. 61:

- b. 4, album 65, Truppe in Albania
- b. 7 bis, album 169, Truppe in Albania,
- b. 8, album 196 e 199, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 8, album 204, Fronte greco-albanese: prigionieri greci
- b. 8, album 205-206, Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 8, album 207, Tirana: Aeronautica e truppe alpine
- b. 8, album 212, 217, 219, 222, 226, 238 e 240, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 8 bis, album 242, 244, 251, 256-258, 275 e 280-282, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 8 bis, album 245, Scutari e Tirana: cerimonie varie
- b. 8 bis, album 259, 265 e 269-270, Tirana: assistenza ai militari feriti
- b. 9, album 283 e 287-288, Aeronautica sul fronte greco-albanese
- b. 10, album 303-304, 310-311, 313, 317 e 323, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 10 bis, album 324, 327, 344-345, 347 e 351, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 11, album 352-355, 358-359 e 366-369, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
- b. 12, album 370, 372, 374 e 379-382, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese

-
- b. 13, album 385, 393-396 e 399, Aeronautica ed Esercito sul fronte greco-albanese
 - b. 14, album 400-401, 405-406, 410-412 e 414, Esercito sul fronte greco-albanese
 - b. 15, album 420-421, 426-427 e 436-437, Guerra contro la Grecia
 - b. 16, album 442, 447, 449-450, 457 e 462, Fronte greco-albanese
 - b. 16, album 446, XVIII annuale dell'Aeronautica: messa al campo di Tirana
 - b. 17, album 467 e 474-475, Fronte greco-albanese
 - b. 17, album 476-478, Fronte iugoslavo-albanese
 - b. 18, album 482, 487, 490, 493, 496 e 498-499, Fronte iugoslavo-albanese
 - b. 18, album 494-495 e 497, Fronte greco-albanese
 - b. 19, album 500, 509-510, 514 e 522, Fronte iugoslavo-albanese
 - b. 19, album 501 e 523, Fronte greco-albanese
 - b. 20, album 524, 526, 529, 539-541, 543-544, 547, 549 e 555-557, Fronte iugoslavo-albanese
 - b. 20, album 530, 533 e 537-538, Fronte greco-albanese
 - b. 20, album 548, Aeronautica in Albania: Aeroporto di Tirana
 - b. 21, album 560, 570 e 579, Fronte greco-albanese
 - b. 21, album 561, 566-568, 572-575 e 578, Fronte albanese-iugoslavo
 - b. 22, album 583-584, 586-587, 590, 594, 596-597 e 599, Fronte greco-albanese

- b. 23, album 600, Tirana: giornale dei soldati
- b. 23, album 605, 610 e 612-613, Visita di Vittorio Emanuele III in Albania
- b. 23, album 615, Fronte greco-albanese
- b. 23, album 618, Aeronautica sul fronte albanese
- b. 24, album 634-635, Aeronautica sul fronte albanese
- b. 24, album 640, Valona: necropoli e caratteristiche di scavi
- b. 25, album 652, Vittorio Emanuele III passa in rivista uno schieramento di ufficiali dell'Aeronautica in procinto di partire per l'Albania
- b. 25, album 659, Tirana: ospedale militare
- b. 28, album 722, Fronte greco-albanese
- b. 32, album 839, Fronte greco-albanese
- b. 33, album 863, Fronte greco-albanese

TRIBUNALE SPECIALE PER LA DIFESA DELLO STATO

Istituito con l. 25 nov. 1926, n. 2008, aveva la competenza sui delitti contro il regime fascista.

Archivio generale, bb. 1.107 e regg. 4. Inventari e banca dati.

< Fascicoli processuali > 1927-1933, bb. 887. Inventari 1999.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a cittadini albanesi.

MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

Raccolta di documenti, bb. 207 (1862-1944, con docc. dal 1744).
Inventario 1990.

< Carteggi amministrativi della Mostra > 1941-1944, bb. 16:

b. 12, fasc. 102, "Federazione di Tirana: telegramma del segretario generale"

< Allestimento edizione 1942 > bb. 9:

b. 93, fasc. 156, "Sale della Spagna e dell'Albania"

< Servizio fotografico della Mostra. Edizioni 1932, 1937 e 1942. Album >
bb. 28:

b. 201, album 112-113, Immagini sull'Albania

MISCELLANEA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Ministero della difesa nazionale, poi Ministero
delle forze armate, bb. 11 (1944-1945). Elenco e inventario.

b. 6, fasc. 177, "A/25. Pagamento lavori eseguiti in Albania per conto del
Genio militare" 1944 gen. 5-nov. 2

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Archivi privati di personalità che hanno svolto attività di rilevanza nazionale
nella pubblica amministrazione e nella vita politica e culturale italiana.

Badoglio Pietro, bb. 34 (1925-1946). Elenco 1956 e inventario.

Nato il 28 settembre 1871 a Grazzano Monferrato, ora Grazzano Badoglio (Asti), ricoprì i seguenti incarichi: capo di Stato maggiore generale (1925-1940); governatore della Tripolitania e della Cirenaica (1929-1933); alto commissario per le colonie dell'Africa orientale (1935-1936); viceré di Etiopia (maggio-giugno 1936); presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (1937-1941); capo del governo (1943-1944); ministro degli Affari esteri e dell'Africa italiana (1944). Muore a Grazzano Badoglio il 1° novembre 1956.

b. 23, fasc. 266, Maggiore Francesco Saverio Petrilli. Trasferimento dall'Albania in Italia 1943 ago.

Bertone Giovanni Battista, bb. 54 (1929-1966). Elenco 1970.

Nato a Mondovì (Cuneo) il 17 dicembre 1874, ricoprì i seguenti incarichi: ministro del Tesoro nel secondo governo De Gasperi (1946-1947); presidente della delegazione italiana per l'unione doganale italo-francese; ministro del Commercio con l'estero e, *ad interim*, dell'Industria e commercio nel quinto governo De Gasperi (1949-1950); vicepresidente del Senato (1951). Muore a Mondovì il 15 settembre 1969.

b. 48, contiene documentazione sui danni di guerra in Albania

Del Giudice Riccardo, bb. 3 (1927-1944). Inventario.

Nato a Lucera (Foggia) il 16 luglio 1900, ricoprì i seguenti incarichi: presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio (1934-1939); consigliere nazionale; sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'educazione nazionale, già Ministero della pubblica istruzione (1939-1943). Muore a Roma il 16 febbraio 1985.

Parte dell'archivio di Del Giudice si trova conservato presso la Fondazione «Ugo Spirito» di Roma.

b. 2, fasc. 112, Corrispondenza con Francesco Jacomoni di San Savino 1940

b. 3, fasc. 248, s.fasc. 1, contiene lettere e telegrammi relativi alle operazioni militari in Albania 1940-1941

Diamanti Filippo, bb. 3 (1922-1945). Elenco.

Nato a Roma nel 1897, fu volontario nella prima guerra mondiale e, fin dal 1919, iscritto ai Fasci. Segretario del Fascio di Perugia, fu nominato console della Milizia volonta-

ria per la sicurezza nazionale e, dal marzo 1941, comandò, con il grado di luogotenente generale, il Raggruppamento camicie nere «Diamanti» in Albania e, nel 1942, il Raggruppamento camicie nere «3 gennaio» in Russia. Aderì, successivamente, alla Repubblica sociale italiana.

b. 1, contiene documentazione sulle bande di volontari albanesi e sull'attività del Raggruppamento camicie nere «Diamanti» in Albania 1941

G i a n n i n i A m e d e o , bb. 16 (1904-1960, con docc. dal 1607 al 1828).
Inventario 1968.

Funzionario del Ministero dell'interno, consigliere di Stato dal 1923, presidente di sezione del Consiglio di Stato dal 1937, direttore generale degli affari commerciali del Ministero degli affari esteri dal 1936 al 1941, senatore.

Conserva documentazione che testimonia la sua attività amministrativa, di giurista, di esperto di problematiche economiche e di uomo politico. Sono, inoltre, presenti medaglie, distintivi e carte della famiglia Gavotti dal 1607 al 1828.

b. 3, fasc. 3, s.fasc. 1, “Gran croce dell’Ordine di Skanderbeg” 1942 mag. 28

b. 5, fasc. 5, s.fasc. 6, ins. C, “Albania: rapporto sulla politica della Consulta nei confronti dell’Albania”

b. 7, fasc. 10, s.fasc. 3, Bozze, manoscritti e pubblicazioni di Amedeo Giannini fra cui quelle relative all’Albania 1938-1943

G r a z i a n i R o d o l f o , bb. 84 e scatole 24 con fotografie (1903-1955).
Inventario 1955.

Nato a Filettino (Frosinone) l’11 agosto 1882, ricoprì i seguenti incarichi: maresciallo d’Italia; vicegovernatore della Cirenaica (1930-1934); governatore della Somalia (1935-1936); governatore generale dell’Africa orientale italiana e viceré d’Etiopia (1936-1937); capo di Stato maggiore dell’Esercito (1939-1941); governatore della Libia (1940-1941); ministro della Difesa nazionale poi delle Forze armate nella Repubblica sociale italiana. Muore a Roma l’11 gennaio 1955.

b. 69, fasc. 49, “Direttive militari Grecia e Albania” 1940 ott.-dic.

Griffini Mario, b. 1 (1943-1945 ca.). Elenco.

Nato nel 1882, ricoprì i seguenti incarichi: console della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale dal 1928; giudice istruttore, vice presidente e poi presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato durante l'esperienza della Repubblica sociale italiana. Condannato a 30 anni di reclusione per collaborazionismo con sentenza del giugno 1946, successivamente annullata dalla Cassazione nel 1953.

Corrispondenza, in originale e copia, relativa soprattutto al periodo della Repubblica sociale italiana.

b. 1, contiene una relazione di 16 pagine dal titolo *Tirana-Venezia in 60 giorni* redatta da un funzionario della Luogotenenza generale del re in Albania e relativa alla situazione a Tirana dopo l'8 settembre 1943 e al viaggio di rientro in patria di un gruppo di diplomatici attraverso la Jugoslavia, l'Ungheria e l'Austria

Morgagni Manlio, bb. 92 (1915-1943). Inventario 1979.

Nato a Forlì nel 1879, diviene, nel 1912, ispettore generale delle Messaggerie italiane e, nel 1914, viene chiamato da Benito Mussolini a ricoprire la carica di procuratore di pubblicità e, poi, di direttore amministrativo de «Il Popolo d'Italia». Nel 1923 fonda, con Arnaldo Mussolini, la «Rivista illustrata del Popolo d'Italia» assumendone la direzione. Nel 1924 dà vita alla rivista «Natura» e successivamente approda all'Agenzia Stefani.

Per documentazione sull'Agenzia Stefani, vedi anche *Enti pubblici e società, Agenzia Stefani*.

< Corrispondenza privata > 1924-1943, bb. 48. Corrispondenza privata ricevuta da Morgagni quale direttore e poi presidente dell'Agenzia Stefani:

b. 10, fasc. 2, s.fasc. 94, Zenone Benini 1939-1943

b. 31 bis, fasc. 2, s.fasc. 487, Francesco Jacomoni di San Savino 1939

Parini Pietro, bb. 70 (1941-1943). Elenco.

Documentazione concernente la sua attività di incaricato degli affari civili delle isole Ionie.

b. 58, contiene documentazione sulle spese telegrafiche per la
Luogotenenza generale del re a Tirana 1941

P a r r i F e r r u c c i o, bb. 267 e scatole 11 (1895-1980). Inventario.

Nato a Pinerolo (Torino) il 19 gennaio 1890, antifascista e giornalista, fu presidente del Consiglio dei ministri dal 21 giugno al 10 dicembre 1945. Muore a Roma l'8 dicembre 1981.

Lettere, carte di studio, materiale a stampa, appunti, scritti autografi e fotografie.

< Documentazione a stampa > bb. 40. Giornali, riviste, opuscoli e rassegne stampa:

b. 157, fasc. 734, s.fasc. 1, Albania: fogli e ritagli di giornali, italiani e stranieri; opuscoli 1943-1957

S c a s s e l l a t i S f o r z o l i n i F r a n c e s c o, bb. 6 e voll. 2 (1876-1943). Inventario.

Nato a Perugia il 25 febbraio 1901, fu nominato prefetto di Cattaro (1941-1943) e di Ancona (1943). Muore a Roma il 28 marzo 1967.

b. 1, fasc. 3, contiene fotografie del fronte greco-albanese e della visita in Albania di Galeazzo Ciano e Edda Mussolini

b. 6, fasc. 12, contiene un album di fotografie relative al fronte greco-albanese

M i s c e l l a n e a.

Tra i documenti si segnala il diario medico tenuto dal capitano medico Remo Carucci durante la guerra di liberazione albanese contro le truppe tedesche (reg. 1, 1944 feb.- ott.).

ENTI PUBBLICI E SOCIETÀ

AGENZIA STEFANI

Fondata nel gennaio 1853 a Torino dal giornalista Guglielmo Stefani, fu la prima agenzia di stampa in Italia. Successivamente fu trasferita a Firenze e poi a Roma e, dal 1931, ebbe dal governo il compito di gestire il servizio di informazioni per le notizie di pubblico interesse. Continuò a funzionare nella Repubblica sociale italiana e fu posta in liquidazione nel 1958.

Documentazione relativa, soprattutto, alla liquidazione dell'ente. Inoltre, si segnala la presenza del nucleo *Comunicati, serie radio*, articolato in tre sottoserie: *Agenzia Stefani - Generale* (1930 gen.-1943 gen.); *Agenzia Stefani - Servizio speciale* (1931 dic. - 1935 giu.); *Agenzia Stefani - Radio* (1930 gen. - 1943 giu.).

Per altra documentazione relativa all'Agenzia Stefani, vedi *Archivi di famiglie e di persone, Morgagni Manlio, Stefani Guglielmo e Suster Roberto*.

U f f i c i o l i q u i d a z i o n e , bb. 102 (1918-1960). Inventario 2003.

Documentazione di natura amministrativo-contabile relativa alla liquidazione dell'Agenzia Stefani, versata nel 1966 all'Archivio centrale dello Stato dal Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti.

- b. 37, fasc. 228, Banca nazionale d'Albania, Roma. Spese telegrafiche
1937-1940
- b. 50, fasc. 400, Agenzia telegrafica albanese, Tirana. Corrispondenza
1935-1940
- b. 55, fasc. 434, Direction du Bureau de presse, Tirana. Corrispondenza
1933-1940
- b. 88, fasc. 1257, Nicola Lorusso Attoma. Corrispondente da Tirana
1933-1941

CROCE ROSSA ITALIANA (CRI)

Parte dell'archivio della Croce rossa italiana è conservato presso l'Archivio storico e di deposito dell'ente stesso in Roma.

Archivio generale, bb. 396 (1908-1978). Elenco.

< Servizio affari internazionali >:

b. 149, Corrispondenza delle delegazioni fra cui quella in Albania
1945-1948

ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE E ALBERGHIERE (ENITEA)

Istituito nel 1939 e soppresso nel 1957.

Archivio generale, bb. 8 (1930-1957). Elenco 1971.

b. 4, Decreti di costituzione e soppressione dell'ENITEA e dell'Ente turistico Albania

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA (EUR)

Conserva anche materiale fotografico e oltre 3.000 disegni.

Commissariato generale, Presidenza, Segreteria generale, bb. 141 ca. (1937-1951). Inventario 1989.

< Gabinetto > 1937-1943, bb. 15. Inventario 1989:

b. 44, fasc. 128, s.fasc. 4, "2.3.4. Posto a corte del Luogotenente generale [del re in] Albania"
1939 mag.-giu.

< Segreteria generale > 1937-1943, bb. 84. Inventario 1989:

b. 63, fasc. 342, Operaio albanese Kodhel Ramadam: sentimenti di
devozione a Benito Mussolini 1941 giu.-ago.

b. 117, fasc. 625, "20.37. Albania, rivista" 1940-1942

Servizio organizzazione mostre, bb. 76 (1937-1943).
Inventario 1989.

< Ordinamento e allestimento (OA) >:

b. 984, fasc. 9767, s.fasc. 3, "OA.A. Albania" 1938-1941

b. 1013, fasc. 9770, s.fasc. 4, ins. I, "OA.D.4.10. Settore albanese" all'inter-
no della Mostra sulle tradizioni popolari 1942 lug. 23-27

ISTITUTO DI MALARIOLOGIA «ETTORE MARCHIAFAVA»

Nel 1927 il Governo italiano istituisce la Scuola superiore di malariologia che, con r.d.l. 7 set. 1933, n. 1185 (poi convertito nella l. 15 feb. 1934, n. 288), fu trasformata in Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava», ente alle dipendenze del Ministero degli affari esteri e finalizzato all'istruzione di specialisti italiani e stranieri attraverso l'insegnamento e la ricerca, in Italia e all'estero. Con d.p.r. 3 mag. 1967, l'Istituto fu soppresso e posto in liquidazione.

L'archivio, composto da bb. 65 e relativo al periodo 1927-1971, conserva carte afferenti agli affari generali (Consiglio direttivo; personale; contabilità; gestione liquidazione) e carte di carattere tecnico-scientifico concernenti l'attività didattica e di ricerca.

Si segnala che documentazione relativa all'Istituto è confluita sia nell'archivio personale del malariologo Guido Casini, conservato presso il Dipartimento di scienze di sanità pubblica «Giuseppe Sanarelli» dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», sia in quello del malariologo Alberto Coluzzi, conservato dagli eredi.

b. 5, fasc. "Personale già dell'Istituto". Contiene anche documenti sul personale in Albania: assunzioni, trattamento economico e riscatto polizze assicurative 1936-1954

b. 40, fasc. "Materiali". Contiene anche elenchi dei materiali per le stazioni

in Albania e una relazione di Alberto Coluzzi sulla revisione del materiale in dotazione alla Stazione antimalarica di Tirana 1931-1967

b. 53, fasc. "AOI – Arar". Contiene anche documentazione sulla situazione e sulle attività in Albania 1939-1941

b. 58, fasc. "Corsi di aggiornamento", s.fasc. "Attività didattica". Contiene anche documentazione su corsi di aggiornamento svolti presso la Stazione antimalarica di Tirana 1929-1964

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO (INCE)

Istituito con d.lgt. 11 dic. 1917, n. 1956, al fine di gestire, per conto dello Stato, il monopolio del commercio delle valute e, quindi, per fronteggiare i rilevanti squilibri che gli approvvigionamenti bellici avevano determinato nella bilancia dei pagamenti. In base al provvedimento del 1917, all'Istituto veniva riservato in esclusiva, per la durata della guerra e fino a sei mesi dalla sua cessazione, l'acquisto delle divise, delle tratte sull'estero, dei biglietti di banca stranieri e la realizzazione all'estero dei titoli stranieri e l'incasso delle relative cedole. Tale monopolio dei cambi fu abolito nel 1919 e l'Istituto restrinse le sue funzioni al controllo del rispetto della disciplina commerciale e all'attività di supporto al governo per i problemi valutari. Nel 1934 venne nuovamente attribuito all'Istituto il monopolio dei cambi e, nel 1935, il monopolio per gli acquisti all'estero dell'oro greggio. Alla fine del 1943, l'Istituto fu trasferito a Brescia. Riportata nuovamente la sede a Roma, nel giugno 1944, dopo un periodo di direzione commissariale, fu posto in liquidazione nel 1945 e sostituito dall'Ufficio italiano dei cambi.

L'archivio conserva documentazione relativa al periodo 1917-1958. Al momento del censimento risultavano essere state riordinate solo 354 unità di conservazione su un totale di 1.400.

Ufficio accordi, poi Ufficio relazioni esterne, bb. 107 (1932-1949 ca.). Inventario 2002.

< Accordi: rapporti, corrispondenza e situazioni > 1932-1945, con docc. fino al 1949, bb. 90 e fascc. 2. Serie costituita da fascicoli intestati ai paesi con i quali esistevano accordi.

Albania:

b. 79, fasc. Albania. Accordi, corrispondenza, ordinanze e decreti 1938-1940

b. 80, Albania. Pubblicazioni ufficiali e situazione della Banca nazionale d'Albania 1939-1943

Croazia:

b. 91, fasc. Croazia, s.fasc. "4. Turimo: Unione doganale italo-albanese in Croazia" 1941-1943

Francia:

b. 108, "Compensazioni", fasc. "Corrispondenza con la Banca nazionale d'Albania" 1938-1939

Iugoslavia:

b. 135, fasc. Iugoslavia, s.fasc. "Estensione accordi all'Albania" 1932-1945

b. 136, fasc. "Turismo italo-albanese in Jugoslavia" 1938-1939

Turchia:

b. 162, fasc. "Scongelo crediti. Importazione pesce", fasc. "Scambio di lettere fra l'INCE e la Banca centrale della Repubblica di Turchia per regolare in compensazione i pagamenti fra l'Unione doganale italo-albanese e la Repubblica di Turchia" 1934-1946

< Decreti, accordi, corrispondenza e duplicati > 1936-1945, bb. 5. Conserva duplicati degli accordi valutari stipulati con diversi paesi, testi degli accordi, note di scambio e corrispondenza:

b. 170, contiene anche documentazione sull'Albania

< Dossier pratiche speciali > 1937-1943, bb. 4. Pratiche relative ad affari di particolare rilevanza o riservatezza:

b. 175, fasc. "Distintivo campagna d'Albania"

s.d.

Ufficio accordi Brescia, bb. 4 (1943-1945, con docc. dal 1937).
Inventario 2002.

< Corrispondenza varia per paesi > 1943-1945, con docc. dal 1941, b. 1:

b. 185, fasc. "Albania. Ministero finanze, Ministero affari esteri"

1944

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI)

Istituto con r.d.l. 23 gen. 1933, n. 5, poi convertito nella l. 3 mag. 1933, n. 512, come ente di diritto pubblico di carattere transitorio. Successivamente, con r.d.l. 24 giu. 1937, n. 905, l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) viene dichiarato ente di carattere permanente per la gestione di partecipazioni industriali e gli vengono assegnati sia compiti di *holding* industriale sia compiti generali di riforma dell'organizzazione economica nazionale e di sostegno e indirizzo nel campo della politica industriale. Nel 1946 si chiude il trasferimento definitivo di tutte le attività dell'Istituto a Roma grazie alla riunificazione dei due tronconi territoriali (IRI Roma e IRI Milano) in cui l'ente era stato scisso durante gli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale. Nel periodo successivo l'Istituto, a cui il nuovo statuto, approvato con d.lg. 12 feb. 1948, n. 51, aveva riconosciuto la sua natura di ente finanziario di diritto pubblico con figura e personalità giuridica, diviene uno dei principali strumenti per accelerare la ricostruzione nazionale soprattutto nei settori della siderurgia, delle telecomunicazioni e della rete autostradale. Nel 1992, quando si comincia a parlare di riordino e poi di privatizzazione degli enti pubblici che presentavano gravi squilibri finanziari, inizia per l'IRI il percorso di risanamento che vedrà la sua trasformazione prima in società per azioni (1992) e, successivamente, la sua messa in liquidazione (2000). Inoltre, nel giugno del 2000, in concomitanza con la messa in liquidazione dell'IRI Spa, viene istituita la Fondazione IRI a cui vengono assegnati i compiti di conservare il patrimonio storico e archivistico dell'Istituto e di favorire lo sviluppo della conoscenza e degli studi sia sull'Istituto sia sull'intervento pubblico nell'economia italiana. Infine, nel luglio 2002 le assemblee dell'IRI Spa in liquidazione e della Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa (FINTECNA) approvano la fusione, per incorporazione, dell'IRI nella FINTECNA; fusione che chiude la procedura di liquidazione dell'IRI Spa e che segna la definitiva conclusione dell'esperienza rappresentata, lungo quasi settant'anni di vita, dall'Istituto per la ricostruzione industriale.

L'archivio, depositato dall'IRI presso l'Archivio centrale dello Stato tra il 1980 e il 1995, risulta articolato in due fondi: *Archivio generale I. Pratiche societarie*

(numerazione rossa), costituito da pratiche concernenti le aziende di cui l'IRI divenne azionista minoritario o di controllo; *Archivio generale II (numerazione nera)*, con documentazione attinente soprattutto alle grandi operazioni di sistemazione e riordinamento, realizzate nei primi anni di vita dell'Istituto nel settore elettrico, telefonico, della siderurgia e cantieristica.

Vedi anche la scheda Fondazione IRI.

Archivio generale I. Pratiche societarie (numerazione rossa), bb. 558 (1933-1972, con docc. dal 1897). Elenco di versamento s.d., banca dati parziale su Internet (<http://www.ccr.it/maas/asei/asei.html>) e guida su CD.

Documentazione raccolta e organizzata dall'Istituto per la gestione delle società finanziarie e operative che hanno fatto parte del Gruppo.

La documentazione è strutturata in serie, che corrispondono a distinte denominazioni sociali.

< La Dalmatienne > 1923-1972, bb. 14.

La Dalmatienne, Société française des forces hydroélectriques de la Dalmatie, con sede a Parigi, venne costituita nel 1929:

b. 29, "La Dalmatienne. Corrispondenza per forniture – 1942", fasc. 15
"FERRALBA Sa" 1941 dic. 12-1942 mar. 28

< Puricelli ITALSTRADE > 1929-1949, bb. 10.

Società anonima Puricelli strade e cave, costituita il 18 luglio 1929 con sede a Milano mediante l'incorporazione delle seguenti società anonime: Puricelli strade e cave, Sicula immobiliare, Puricelli per le strade dell'Italia meridionale e insulare, Graniti d'Italia, Asfalti Sicilia, Asfalti Ragusa e con la contestuale modifica della denominazione sociale in Società anonima Puricelli strade e cave. Dal 18 agosto 1940 diviene ITALSTRADE Sa e poi ITALSTRADE Spa con sede a Roma:

b. 533, fasc. 5, "S.A. ITALSTRADE già Puricelli strade e cave. Varie",
s.fasc. "Lavori in Libia, in Italia, isole Egee, in AOI e in Albania"
1937 feb. 6-1940 set. 4

< Società elettrica italo albanese Sa (SEIA), poi Società elettrica albanese anonima (SESA) > 1929-1960, bb. 6.

La Società elettrica italo albanese Sa (SEIA) venne costituita nel 1927 con sede a Roma e successivamente sciolta nel 1943. La Società elettrica albanese anonima (SESA), partecipata dalla SEIA, venne costituita il 29 marzo 1929 con sede a Tirana, con la finalità di produrre e distribuire l'energia elettrica. La SESA venne messa in liquidazione nel maggio 1958; liquidazione chiusa il 5 aprile 1960.

La serie conserva le carte delle due società:

bb. 391-395, contengono documentazione relativa alle due società: statuti; verbali assemblee, consigli e comitati; delibere dell'IRI; bilanci; contabilità; dati statistici; relazioni sindacali; documentazione sulla liquidazione

1929-1960

< Società siderurgiche varie > 1931-1944 ca., b. 1:

b. 124, fasc. 2, Siderurgica commerciale albanese (SIDALBA)

1941-1944

Archivio generale II (numerazione nera), bb. 123 e regg. 419 di copialettere (1919-1960). Elenco di versamento s.d., banca dati parziale su Internet (<http://www.ccr.it/maas/asei/asei.html>) e guida su CD.

Documentazione prodotta dagli uffici dell'IRI.

< IRI Milano > 1940-1947, oltre bb. 30.

Poco prima degli eventi dell'8 settembre 1943 il Governo dei 45 giorni emanò un decreto (d.l. 21 ago. 1943, n. 739) concernente lo scioglimento degli organi deliberativi degli enti pubblici e la nomina di commissari straordinari. Il 27 settembre 1943, la Direzione generale dell'IRI venne trasferita a Milano e venne nominato direttore generale Giovanni Malvezzi. A Roma rimase solo un ufficio con pochi funzionari e una parte degli archivi. Dopo la liberazione di Roma nel giugno 1944, le autorità alleate nominarono due commissari con i poteri della Giunta esecutiva e del direttore generale. Fu così ricostituito l'IRI di Roma e, successivamente, nel settembre dello stesso anno, il Governo Bonomi sciolse l'amministrazione ordinaria dell'IRI e nominò un commissario straordinario che rimase in carica fino al marzo 1946. Coesistero, dunque, per alcuni mesi due amministrazioni parallele dell'Istituto: quella commissariale di Roma e quella milanese della RSI. Una separazione fisica si mantenne anche dopo il 25 aprile e il ricongiungimento avvenne dopo il novembre 1945, quando la contabilità dell'IRI Milano venne fusa con quella di Roma. Il trasferimento definitivo di tutte le attività dell'IRI a Roma avvenne ai primi mesi del 1946.

Corrispondenza 1943-1947, bb. 8:

b. 102, "Corrispondenza uffici di Roma con IRI Milano", fasc. "Ufficio Roma. Servizi amministrativi". Contiene dati su aziende operanti in Albania fra cui la Ferro Albania Sa e la Compagnia italiana per l'Oriente mediterraneo
1943 dic. 3-1944 mag. 31

Pratiche e documentazione diversa 1940-1947, bb. 23.

Ispettorato. Relazioni sulle aziende del Gruppo 1943-1946, bb. 3:

b. 78, contiene la relazione "Gruppo FINSIDER. Siderurgica commerciale albanese, Roma. Relazioni sul bilancio al 31 dicembre 1943"
1944 mag. 2

b. 79, "Relazioni Ispettorato IRI su aziende del Gruppo negli anni 1943-1945". Contiene la relazione "Ferro Albania Sa, Ferrara – Roma. Brevi note sulla situazione al 31 dicembre 1943"
1944 ago. 29

Procure delle società controllate dal Gruppo IRI 1944, b. 1:

b. 82, fasc. Società elettrica albanese anonima (SESA) 1943-1944

Inoltre, non inserita in sotto-sottoserie:

b. 89, "URMIT – Ufficio recuperi materiali impianti tedeschi", fasc. Corrispondenza, s.fasc. "Corrispondenza con società danneggiate" con documentazione sulla Ferro Albania e sull'Azienda minerali metallici
1945

OPERA NAZIONALE COMBATTENTI (ONC)

Istituita con d.lgt. 10 dic. 1917, n. 1970, per provvedere all'assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei reduci, principalmente attraverso la trasformazione fondiaria delle terre e l'incremento della piccola e media proprietà. Venne sciolta nel 1977.

Documentazione relativa alle aziende agrarie e alle bonifiche; alle imprese vincitrici delle gare d'appalto; ai lavori (studi, disegni, stato lavori e contabilità);

alla liquidazione dei beni mobili e immobili siti nel territorio nazionale, appartenenti ai cittadini ex nemici e confiscati allo Stato (perizie, gestione e alienazione). Inoltre, si segnala la presenza di circa 5.000 fotografie.

All'interno di tale fondo, in fase di riordinamento al momento del censimento, è probabile la presenza di materiale relativo al tema del presente lavoro.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE

Trae origini dalla Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola costituita a Torino nel 1862, allo scopo di realizzare, in Italia e all'estero: bonifiche di laghi, paludi, terre insalubri, porti e città; drenaggi; irrigazioni; costruzioni di argini, canali, strade ordinarie e ferrovie; lavorazioni di mine, miniere, cave di pietra e boschi; costruzioni di città e porti. Trasferita prima a Firenze e poi, nel 1880, a Roma, incentrò la sua attività soprattutto nel settore edilizio, nella concessione di mutui e privati e prestiti a enti.

La documentazione, in fase di riordinamento al momento del censimento, testimonia le complesse vicende della Società fin dalla sua costituzione e ne illustra le attività finanziarie, edilizie e imprenditoriali. Parte dell'archivio è costituito dai carteggi delle aziende controllate e collegate, create dalla SOGENE per meglio operare sia nel territorio italiano sia all'estero. Inoltre, è presente un numero consistente di disegni, progetti, fotografie, diapositive e film e una biblioteca formata da circa 9.500 pezzi tra volumi e fascicoli di periodici.

Si segnala la presenza di un nucleo documentario relativo alla Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola d'Albania (SOGILA). Tale documentazione, composta da bb. 111 e fasc. 567 e relativa al periodo 1939-1960, è composta da verbali delle assemblee e del Comitato direttivo e da progetti vari (alberghi, case popolari, ferrovie e ospedali).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE CONDOTTE D'ACQUA

Fondata nel 1880 con capitali provenienti dalla nobiltà capitolina allo scopo di fornire acqua per usi civili, agricoli e industriali. Operò sia in Italia sia all'estero, soprattutto in Albania e in Grecia.

Archivio generale, bb. e scatole 1.000 ca., metri lineari 26 tra progetti e disegni (1865-1979, con docc. dal 1826). Elenco s.d.

L'archivio testimonia l'attività amministrativa e tecnica della Società. Si segnala, inoltre, la presenza di fotografie.

< Studi, offerte, lavori > 1871-1957, con docc. dal 1826, bb. e scatole 225:

b. 174, Acquedotto di Tirana	1942
b. 175, Acquedotto di Córiza	1939-1940
b. 196, Fognatura di Fieri	1939-1946 ca.
bb. 197-198, Acquedotto di Fieri	1939-1942

Nell'aprile 2003, quando il presente volume era in fase avanzata di stampa, ci è stata segnalata la presenza di nuovi fondi versati all'ACS nel corso del 2002 dalla Direzione generale del tesoro del Ministero del tesoro.

In particolare si tratta di un totale di oltre 700 unità di conservazione, prodotte nel corso degli anni Venti-Cinquanta dai seguenti istituti: *Banca nazionale d'Albania*; *Compagnia italiana per l'Oriente mediterraneo (CIOM)*; *Ente albanese gestione ammassi (EAGA)*; *Erste Donau-Dampfschiffahrts-Gesellschaft (DDSG)*; *Imprese di trasformazione agraria e lavori di bonifica (ITALBA)*; *Istituto veneto per il commercio interno ed estero (COMINES)*; *Società anonima Albania*; *Società anonima gestione agraria e mercantile (SAGAM)*; *Società anonima italo-austriaca*; *Società anonima italo-ungherese*; *Société économique et industrielle Sa*; *SVEA-Società finanziamenti esteri*, già *Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA)*.

ARCHIVI FOTOGRAFICI

Serie fotografiche sono conservate anche in: *Archivi fascisti*; *Esposizione universale di Roma (EUR)*; *Graziani Rodolfo*; *Ministero dell'aeronautica*; *Parri Ferruccio*; *Presidenza del Consiglio dei ministri*; *Scassellati Sforzolini Francesco*; *Società generale immobiliare-SOGENE*; *Società italiana per le condotte d'acqua*.

Archivio fotografico italiano.

< Miscellanea A. Documentazione fotografica di personalità contemporanee >:

album A/94, contiene 38 fotografie prodotte dal Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi e dal Comando superiore forze armate Albania

RACCOLTE

Archivio nazionale della Repubblica d'Albania, scatole 3.

In base ad una convenzione del 1993 tra l'Amministrazione archivistica italiana e quella albanese, attraverso la quale si è stabilita una collaborazione scientifica fra i due paesi, è stata organizzata una mostra dal titolo *Italiani in Albania, 1939-1945. Documenti dagli archivi della Repubblica d'Albania*, inaugurata all'Archivio centrale dello Stato il 1° marzo 1997. Al termine della mostra il materiale utilizzato per l'esposizione è stato versato all'Archivio centrale dello Stato. Tale materiale è composto da microfilm, stampe di fotogrammi di microfilm, riproduzioni fotografiche di documenti relativi a: Banca nazionale d'Albania; Battaglione Antonio Gramsci; Circolo democratico popolare italiano «Giuseppe Garibaldi» (statuto; diario storico; domande per il rimpatrio in Italia; ecc.); Comando militare italiano delle truppe alla montagna; lettere dai fronti greco e iugoslavo; missione archeologica italiana; Società «Dante Alighieri»; scuole cattoliche.

ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO

Indirizzo: piazza della Chiesa Nuova, 18 - 00186 Roma

Telefono: Archivio, Biblioteca romana ed Emeroteca romana, 06/67108100-67108115-67108130

Fax: Archivio, Biblioteca romana ed Emeroteca romana, 06/68806639

Indirizzo Internet: <http://www.comune.roma.it/cultura/italiano/servizi/archivio>

Modalità di accesso: Archivio, Biblioteca romana ed Emeroteca romana, accesso libero

Orario: Archivio, Biblioteca romana ed Emeroteca romana, lunedì-venerdì, 9-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio, Biblioteca romana ed Emeroteca romana, servizio di riproduzione

Oltre al nucleo storico costituito dall'archivio della Camera capitolina (sec. XVI-1847) e dall'archivio del Comune riformato da Pio IX (1847-1870), raccoglie e conserva la documentazione versata, dopo il 1870, dalle varie branche dell'amministrazione del Comune moderno.

Sono inoltre presenti gli archivi di alcune grandi famiglie romane (per esempio, Capranica e Orsini); il fondo notarile dell'Archivio generale urbano comprendente rogiti originali dal secolo XIV al secolo XVII e copie autentiche dei rogiti dei notati romani dal 1625 al 1870; alcuni archivi aggregati quali la raccolta di locandine del Teatro dell'Opera di Roma (1899-1977), l'archivio della Società teatrale internazionale (1908-1912), l'archivio della Comunità di Cesano (1580-1915), e l'archivio del Comitato generale per solennizzare il XXV anniversario della liberazione di Roma (1895).

All'interno dell'istituto si trovano anche la Biblioteca romana e l'Emeroteca romana.

BIBL.: L. GUASCO, *L'Archivio storico del Comune di Roma*, Roma, Tipografia Cuggiani, 1919; ID., *L'Archivio storico capitolino*, Roma, Reale Istituto di studi romani, 1946 (Quaderni di studi romani, II, Gli istituti culturali e artistici romani); G. SCANO, *L'Archivio capitolino ha quattrocento anni*, in «Strenna dei romanisti», XXIII (1962), pp. 302-205; *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO-E. LODOLINI, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide de l'UNESCO, Switzerland, Inter. documentation Company AG di Zug, 6, II, 1974, pp. 574 sgg.; G. SCANO, *Appunti sull'Archivio capitolino*, in «L'Urbe», XLII (1972), 2, pp. 40-44; L. GALLO, *L'Archivio generale del Comune di Roma e i suoi fondi documentari*, in «Storia urbana», (1988), 42, pp. 197-213; *Il Comune antico e il suo archivio*, Roma, Palombi, 1989; ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI BIBLIOFILIA, *Archivio storico capitolino. Colloquio 1992, Roma*, Roma, Michel Wittock, 1992; M. FRANCESCHINI, *L'Archivio storico capitolino e il problema degli stru-*

menti di ricerca, in *Archivi e archivistica a Roma dopo l'unità. Genesi storica, ordinamenti, interrelazioni. Atti del Convegno, Roma, 12-14 marzo 1990*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994, pp. 278-293 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 30); P. PAVAN, *Tra erudizione e storiografia: il caso dell'Archivio capitolino*, in *Archivi e archivistica a Roma dopo l'unità...cit.*, pp. 101-113; E. MORI, *L'Archivio capitolino e l'acquisizione di archivi familiari: analisi di un percorso*, in *Il futuro della memoria. Atti del Convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglia e di persone, Capri, 9-13 settembre 1991*, II, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 767-784 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 45).

ARCHIVIO DEL COMUNE POSTUNITARIO¹

Gabinetto del sindaco, poi Gabinetto del governatore, poi Gabinetto del sindaco, bb. 2.409, regg. e rubb. 198 (1871-1947). Rubriche, registri di protocollo ed elenco 1996.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di pratiche relative all'invio di bandiere italiane in Albania; all'organizzazione delle cerimonie per il ricevimento di delegazioni albanesi e per il giuramento della Guardia reale albanese presso la Caserma «Principe di Piemonte»; all'intitolazione di strade con nomi di località albanesi.

Segretariato generale, (1871-1982, con docc. dal 1851). Volumi a stampa con indici e rubriche.

< Verballi deliberazioni > 1871-1982.

Deliberazioni del governatore 1926-1943.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di pratiche attinenti l'acquisto di bandiere albanesi da parte dell'Ufficio cerimoniale; l'intitolazione di strade con nomi di località albanesi; la realizzazione del monumento dedicato a Giorgio Castriota Scanderbeg².

¹ *L'amministrazione comunale di Roma. Legislazione, fonti documentarie, storiografia*, a cura di M. DE NICOLÒ, Bologna, il Mulino, 1996.

² Con delibera del governatore di Roma del 7 lug. 1940, n. 2452, piazza Raudusculana mutò la denominazione in piazza Albania dove, nel 1941, venne collocato il monumento

Ripartizione X - Antichità e belle arti, bb. 299 (1920-1953 ca.). Inventario 1995.

Istituita nel 1927, svolse, durante il periodo del Governatorato, un ruolo di primo piano per le operazioni di trasformazione urbana di Roma. Rientravano tra le sue competenze gli scavi archeologici, la tutela delle collezioni artistiche, l'istituzione di musei, le esposizioni, la gestione dei grandi enti lirici e drammatici di Roma, la cura delle problematiche legate all'estetica cittadina, l'organizzazione e lo svolgimento dei concorsi per artisti promossi dal Governatorato.

Documentazione su: monumenti; edifici di carattere storico e artistico; fontane; chiese; anniversari; festeggiamenti; restauri e manutenzione; teatri; accademie; toponomastica.

BIBL.: C. PANTANETTI, *L'archivio della Ripartizione antichità e belle arti del periodo del Governatorato*, in *Gli anni del Governatorato (1926-1944). Interventi urbanistici, scoperte archeologiche, arredo urbano, restauri*, a cura di L. CARDILLI, Roma, Kappa, 1995, pp. 195-196 (Quaderni dei monumenti).

b. 186, fasc. 14, s.fasc. 3, "Scanderberg monumento (opera di S.E. Romanelli)". Schizzo e fotografia del monumento [1941]

R a c c o l t a f o t o g r a f i c a , fotografie 3.500 ca. (1870-1960 ca.). Schedario ed elenco.

Fotografie su: avvenimenti e celebrazioni; esposizioni; infrastrutture; servizi (nettezza urbana, mercati generali, ecc.); opere del fascismo (città universitaria, ospedali, chiese, ministeri, siti archeologici, ecc.); dopoguerra; (scuole, alloggi, stazioni, ecc.).

< C - Fascimo > 1938-1939, fotografie 244 ca.

Mussolini 1938-1939, fotografie 172:

equestre dedicato all'eroe albanese Giorgio Castriota Scanderbeg, opera bronzea realizzata da Romano Romanelli. Cfr. COMUNE DI ROMA, ASSESSORATO ALLA CULTURA, *La capitale a Roma. Città e arredo urbano, 1870-1945. Catalogo mostra, Roma, palazzo delle esposizioni, 2 ottobre-28 novembre 1991*, Roma, Ed. Carte Segrete, 1991, p. 193.

collocazione 98/E, 99/E e 100/E, Incontro con la delegazione albanese.
Fotografie 3 1939 apr. 4

< D - Monumenti, vie, piazze e palazzi > fine sec. XIX-1947, album 155 e fotografie 305.

Statue, busti e bozzetti:

collocazione 41/D, "Monumento equestre a Scanderberg, piazza Albania.
Foto realizzata dal Servizio fotografico Ufficio propaganda" [1941]

collocazione 42/D, "Monumento a Scanderberg, piazza Albania. Foto realizzata dal Servizio fotografico Ufficio propaganda" [1941]

BANCA DI ROMA SPA

Indirizzo: Archivio storico, via del Corso, 307 - 00186 Roma (ufficio del responsabile), piazza del Monte di Pietà, 33 - 00186 Roma (archivio e sala di studio); Biblioteca, via Marco Minghetti, 17 - 00187 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/67008488 (ufficio del responsabile), 06/51726652 (archivio e sala di studio); Biblioteca, 06/67072524

Fax: Archivio storico, 06/67008353 (ufficio del responsabile), 06/51726672 (archivio e sala di studio); Biblioteca, 06/67072883

Posta elettronica: Archivio storico, archiviostorico@bancaroma.it; Biblioteca, biblioteca@bancaroma.it

Indirizzo Internet: <http://www.bancaroma.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica per il Lazio; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, lunedì-venerdì, 9-13; Biblioteca, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-13.30 e 14.30-16

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Istituita nell'agosto 1992 mediante la fusione tra il Banco di S. Spirito (fondato nel 1605), già conferitario dell'Azienda bancaria Cassa di risparmio di Roma (fondata nel 1880) e il Banco di Roma (fondato nel 1880).

ARCHIVIO STORICO

Con la nascita della Banca di Roma, avvenuta, come già accennato, nell'agosto 1992, l'Archivio storico del nuovo istituto ha ereditato gli archivi delle banche cessate e cioè l'archivio del Banco di Roma, del Banco di S. Spirito e della Cassa di risparmio di Roma, a cui va aggiunto anche l'archivio del Monte di pietà di Roma.

BIBL.: F. DEL GIUDICE, *Gli archivi unificati della nuova Banca di Roma*, in «Archivi e imprese», IV (1993), 8, pp. 55-68; F. ONORATI, *Una memoria lunga cinque secoli. L'Archivio storico della Banca di Roma*, in REGIONE PIEMONTE-FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE «A. GRAMSCI» - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA, *Industria, lavoro, memoria. Le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa, Torino, Villa Gualino, 7-8 novembre 1994*, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1996, pp. 324-339; F. ONORATI, *Gli archivi storici della Banca di Roma*, in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio, Roma, 14 dicembre 1993*,

Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 66-86 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 78); M. BARBATO, *Un'azienda di credito con quattro archivi storici: la Banca di Roma*, in *Le carte preziose. Gli archivi delle banche nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Trieste, Associazione nazionale archivistica italiana, Sezione Friuli-Venezia Giulia, 1999, pp. 39-51; BANCA DI ROMA, *L'Archivio Storico della Banca di Roma*, a cura dell'ARCHIVIO STORICO, Roma, Marchesi Grafiche Editoriali, 2000.

BANCO DI ROMA

Sorto a Roma nel 1880 come istituzione locale operò, inizialmente, nel settore del finanziamento dei servizi pubblici romani (acqua, gas e tramvie) e dell'edilizia. Prima banca italiana ad aprire, tra il 1901 e il 1914, filiali all'estero divenne, nel 1937, istituto di interesse nazionale¹.

Conserva la documentazione prodotta dagli organi di direzione (Presidenza e Consiglio d'amministrazione), dagli organi di supporto ai primi (amministratori delegati e Direzione centrale), dagli uffici operativi, tecnici e contabili. Inoltre sono presenti alcuni archivi personali e archivi aggregati quali, per esempio, quelli del Credito adriatico e della Società mobiliare nazionale.

BIBL.: E. LODOLINI, *Un nuovo archivio romano: l'Archivio storico del Banco di Roma*, in «Strenna dei romanisti», II (1988), pp. 245-252; F. DEL GIUDICE, *Nuovi lavori di riordino e nuove acquisizioni all'Archivio storico del Banco di Roma*, in «Archivi e imprese», I (1990), 1, pp. 108-110; ID., *La formazione dell'Archivio storico del Banco di Roma*, in «Archivi e imprese», I (1990), 2, pp. 3-19; ID., *Le carte Guarneri presso l'Archivio storico del Banco di Roma*, in «Archivi e imprese», I (1990), 2, pp. 104-105; BANCO DI ROMA, *Archivio storico del Banco di Roma*, a cura dell'UFFICIO STUDI, Roma, Marchesi Grafiche Editoriali, 1991; F. DEL GIUDICE, *Archivio storico del Banco di Roma: opuscolo illustrativo e lavori di inventariazione*, in «Archivi e imprese», III (1992), 5, pp. 128-129.

Presidenza e Consiglio d'amministrazione, (1880-1969). Inventari [1989-1990].

< Pratiche della Segreteria della Presidenza > 1889-1957:

Archivio Formentini Paride 1911-1950, bb. 51. Inventario.

Paride Formentini ricoprì la carica di consigliere della Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA), poi SVEA-Società finanziamenti esteri.

¹ Sul Banco di Roma, cfr. L. DE ROSA, *Storia del Banco di Roma*, Roma, Banco di Roma, 1982-1983, voll. 2; G. DE ROSA, *Storia del Banco di Roma*, III, Roma, Banco di Roma, 1984.

Sebbene non emersa dall'analisi dell'inventario, è ipotizzabile la presenza di documentazione relativa al tema del censimento.

< Corrispondenza dei presidenti > 1923-1957.

Pesenti Antonio 1934-1943:

b. 175, fasc. 212, Corrispondenza con Francesco Jacomoni di San Savino
1939

Altri uffici e fondi della Direzione centrale,
(1880-1992). Inventari [1989-1990].

< Ufficio organizzazione > 1921-1962, bb. 140:

b. 128, "Attività in Albania - Ufficio di rappresentanza" 1939 nov. 12-30

< Ufficio partecipazioni > 1916-1961, bb. 54:

bb. 6-7, Banca nazionale d'Albania: atto costitutivo, statuto, convenzioni,
assemblee, bilanci e corrispondenza 1925-1941

< Ufficio titoli > 1925-1949, bb. 9:

b. 7, fasc. 18, "Banca nazionale d'Albania" 1940 apr. 17

< Ufficio tecnico > 1900-1974:

b. 72, "Scutari"

BANCA D'ITALIA

Indirizzo: Archivio storico, via Nazionale, 191 - 00184 Roma; Biblioteca «Paolo Baffi», via Nazionale, 91 - 00184 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/47923508-509-512; Biblioteca «Paolo Baffi», 06/47922404

Fax: Archivio storico, 06/47923360

E-mail: birst_archiviositorio@insedia.interbusiness.it

Indirizzo Internet: <http://www.bancaditalia.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica per il Lazio o lettera di presentazione di un professore universitario o di altro soggetto che la Banca ritenga idoneo; Biblioteca «Paolo Baffi», tramite lettera di presentazione

Orario: Archivio storico, previo appuntamento, lunedì-venerdì, 9-12.30 e 13.40-16.20; Biblioteca «Paolo Baffi», su appuntamento, lunedì-venerdì, 8.30-16

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Istituita con l. 10 ago. 1893, n. 449, che dispose la fusione nel nuovo istituto di tre delle sei banche di emissione allora esistenti (Banca nazionale del Regno d'Italia, Banca nazionale toscana e Banca toscana di credito per le industrie e il commercio), e la liquidazione di un'altra banca di emissione (la Banca romana), riducendo, così, a tre il numero delle banche cui era concesso il privilegio di emettere biglietti bancari (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia).

Solo nel 1926 tale facoltà fu concessa in esclusiva alla Banca d'Italia.

Nel 1936, in base alle disposizioni della legge bancaria (r.d.l. 12 mar. 1936, n. 375), la natura giuridica e l'attività della Banca d'Italia subirono sostanziali modifiche che le fecero assumere le attuali caratteristiche istituzionali. Infatti, la Banca d'Italia venne trasformata da società per azioni in istituto di diritto pubblico e la sua attività fu quasi esclusivamente limitata ai rapporti con le aziende di credito.

Nel tempo l'ente acquistò, oltre alla funzione di istituto di emissione, anche quelle di vigilanza creditizia e finanziaria, supervisione dei mercati, tutela della concorrenza sul mercato creditizio, analisi, ricerca e studio in materia economica, sorveglianza sui sistemi di pagamento, alta consulenza per gli

organi costituzionali nel campo della politica economica e il servizio di tesoreria dello Stato¹.

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico, inserito, con la denominazione ufficiale di Settore archivio storico, nell'Ufficio ricerche storiche, è stato formalmente costituito nel 1969, anche se la piena realizzazione è avvenuta tra il 1990 e il 1993. Durante tale periodo, infatti, inizia la pubblicazione dei primi volumi della Collana storica della Banca d'Italia, vengono assunti laureati specializzati in archivistica e viene elaborata una guida dell'Archivio storico in occasione del centenario della Banca.

Conserva documentazione relativa al periodo 1844-1975, prodotta da diversi soggetti: documenti dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia e degli istituti predecessori (Banca di Genova, Banca di Torino e Banca nazionale del Regno d'Italia); documenti di enti istituzionalmente e funzionalmente collegati alla Banca d'Italia (ad esempio, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito); carte di membri degli organismi di vertice dell'istituto (ad esempio, le carte di Bonaldo Stringher); documenti di personalità esterne alla Banca

¹ Per la storia della Banca d'Italia, cfr. R. DE MATTIA, *La Banca d'Italia*, a cura della BANCA D'ITALIA, Roma, Tipografia A. Staderini, 1966; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 159 sgg. (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana diretta da S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); G. NEGRI, *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, Roma, Laterza, 1989 (Collana storica della Banca d'Italia, Serie documenti); *La Banca d'Italia e l'economia di guerra, 1914-1919*, a cura di G. TONIOLO, Roma, Laterza, 1989 (Collana storica della Banca d'Italia, Serie documenti); *La Banca d'Italia e il risanamento post-bellico, 1945-1948*, a cura di S. RICOSSA-E. TUCCIMEI, Roma, Laterza, 1993 (Collana storica della Banca d'Italia, Serie documenti); *La Banca d'Italia tra l'autarchia e la guerra, 1936-1945*, a cura di A. CARACCIOLLO, Roma, Laterza, 1993 (Collana storica della Banca d'Italia, Serie documenti); *La Banca d'Italia e il sistema bancario, 1919-1936*, a cura di G. GUARINO-G. TONIOLO, Roma, Laterza, 1993 (Collana storica della Banca d'Italia); *L'organizzazione della Banca d'Italia, 1893-1947. La Banca d'Italia e la Tesoreria dello Stato*, Roma, Laterza, 1993 (Collana storica della Banca d'Italia, Serie contributi); *Il centenario della Banca d'Italia*, Milano, Libri Scheiwiller, 1994.

d'Italia che hanno, però, ricoperto ruoli rilevanti nella vita economica del paese (carte di Alberto Beneduce e di Alberto De Stefani).

Presso l'Archivio storico esiste anche una biblioteca aperta agli utenti.

BIBL.: S. MARZANO-B. VALENTE, *La Sezione storica della Banca d'Italia. Realizzazioni e prospettive*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIV (1984), 2-3, (n. mon.: *Gli archivi di impresa*, a cura di P. CARUCCI), pp. 671-676; BANCA D'ITALIA, *Guida all'Archivio storico*, con prefazione di F. BONELLI-C. PAVONE-G. TALAMO, Roma, Banca d'Italia, 1993; *L'Archivio storico della Banca d'Italia*, in REGIONE PIEMONTE-FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE «A. GRAMSCI»-ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA, *Industria, lavoro, memoria. Le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa. Torino, Villa Gualino, 7-8 novembre 1994*, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1996, pp. 340-345; M. PINNA-G. CAPOZZA, *Archivio storico della Banca d'Italia. Iniziative per la sua valorizzazione*, in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio, Roma, 14 dicembre 1993*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 60-65 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 78); S. CARDARELLI, *L'Archivio storico della Banca d'Italia come fonte storica*, in *Le carte preziose. Gli archivi delle banche nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Trieste, Associazione nazionale archivistica italiana, Sezione Friuli-Venezia Giulia, 1999, pp. 25-31.

ARCHIVI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DIRETTORIO

Lo statuto elaborato in occasione della nascita della Banca d'Italia prevedeva l'istituzione di due vice direttori generali con il compito di coadiuvare il direttore generale nell'esercizio delle sue funzioni. Inoltre, le riunioni dei tre dirigenti venivano formalizzate con la creazione di un Collegio di direzione.

Dal 1899 una delle due cariche di vice direttore generale venne soppressa e la Direzione generale tornò ad essere composta da due sole persone, mettendo fine a quell'idea di collegialità nella gestione dell'istituto sancita nel 1894.

Nel 1928, in occasione dell'istituzione della carica di governatore, fu riconfermata l'esistenza delle cariche di direttore generale e di vice direttore generale che, da tale data, iniziarono a partecipare, su invito del governatore, alle riunioni del Direttorio. Rispetto al precedente Collegio di direzione, nel nuovo organismo emerse una maggiore subordinazione dei membri del Direttorio al governatore e una loro funzione più limitata, soprattutto consultiva.

Conserva vari nuclei documentari, non collegati fra loro, reperiti negli uffici dei componenti il vertice aziendale dopo che essi lasciarono l'incarico e composti,

soprattutto, da appunti, minute, copie e materiale a stampa e da pochi documenti originali.

Direttorio Introna, bb. 66 ca. (1906-1956). Elenco 1993 e banca dati parziale.

Niccolò Introna nasce a Bari nel 1868. Entra nell'amministrazione della Banca nazionale del Regno d'Italia nel 1888, intraprendendo una brillante e lunga carriera fino alla carica, nel 1945, di direttore generale, incarico che svolge fino al 1946. Muore a Roma nel 1955.

< Varie > 1928-1951, fasc. 38. Pratiche personali, copie dei decreti di nomina del governatore, del direttore generale e del vice direttore generale, corrispondenza riservata, copialettere:

b. 2, contiene documentazione relativa alle rimesse a favore dell'Albania
1938-1941 ca.

b. 3, contiene documentazione relativa alla Banca nazionale d'Albania
1934-1945 ca.

b. 19, fasc. 3, s.fasc. 4, Banca nazionale d'Albania: estratto della convenzione economica-doganale-valutaria italo-albanese e prestito italiano per lavori pubblici in Albania
1929-1945

b. 19, fasc. 3, s.fasc. 5, Banca nazionale d'Albania: relazioni su esercizi, personale, tutela degli interessi italiani e recupero oro prelevato dai tedeschi
1939-1946

b. 88, fasc. 2, s.fasc. 2, Albania: richiesta tedesca di oro, di valute e di materiale tecnico per la fabbricazione di biglietti di proprietà della Banca nazionale d'Albania
1943

Direttorio Azzolini, bb. 117 (1912-1954). Elenco 1993 e schede informatizzate.

Vincenzo Azzolini nasce a Napoli nel 1881. Direttore generale del Tesoro dal 1927 al 1928, direttore generale della Banca d'Italia nel 1928 e governatore nel 1931. In seguito al trasferimento al nord dell'amministrazione centrale della Banca, Azzolini si insedia a

Moltrasio (Como), lasciando la direzione degli uffici rimasti a Roma a Niccolò Introna. Condannato, nel 1944, a 30 anni di reclusione con l'accusa di aver permesso il trasporto delle riserve auree italiane in Germania, viene assolto nel 1948. Muore nel 1967.

Documentazione ripartita per materie e corrispondenza con membri del governo, personalità ed enti.

b. 3, fasc. 4, s.fasc. 4, contiene documentazione relativa alla chiusura delle filiali della Banca nazionale d'Albania e al ritiro dei depositi 1939

b. 6, fasc. 12, contiene corrispondenza inviata dal Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi con oggetto i problemi finanziari e monetari albanesi 1939-1940

b. 10, fasc. 2, contiene documentazione relativa alla Banca nazionale d'Albania 1940-1943

b. 16, fasc. 12, contiene documentazione relativa al Banco di Napoli-Albania 1940-1941

b. 18, fasc. 4, contiene una relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale d'Albania 1940

b. 22, fasc. 6, contiene documentazione relativa alla Banca nazionale d'Albania 1939-1940

b. 51, fasc. 1, s.fasc. 4, contiene documentazione relativa al commercio albanese 1941

b. 70, fasc. 1, s.fasc. 10, contiene documentazione relativa alla sospensione del cambio della valuta albanese e alle convenzioni con l'Albania 1939

Direttorio Einaudi, bb. 123 (1945-1966). Elenco 1993.

Luigi Einaudi nasce a Carrù (Como) nel 1874. Professore ordinario di scienze delle finanze presso l'Università di Torino e senatore del Regno nel 1919. Costretto, nel 1943, a trasferirsi in Svizzera per le sue concezioni liberali che lo rendevano poco gradito al regime fascista, rientra in Italia nel novembre 1944. L'anno successivo viene nominato

governatore della Banca d'Italia e, nel 1948, presidente della Repubblica italiana. Muore nel 1961.

L'archivio comprende anche carte posteriori sia alla cessazione di Einaudi dalla carica di governatore sia alla sua morte, prodotte dal segretario particolare, Antonio D'Aroma che, dopo il 1961, tornò a lavorare in Banca d'Italia e continuò a curare alcuni affari della famiglia Einaudi, conservando presso il suo ufficio la relativa documentazione.

b. 92, Corrispondenza con banche estere fra cui la Banca nazionale d'Albania 1944-1946

SEGRETARIATO GENERALE

Raccoglie quattro fondi: il primo, detto *Segretariato*, comprende le carte prodotte dagli uffici Segreteria, Segreteria affari generali, Segreteria movimento fondi, Amministrativo fabbricazione biglietti, Partecipanti e dal Servizio servizi monetari; il secondo, denominato *Cessati istituti*, contiene pratiche, copialettere e registri di alcuni istituti predecessori della Banca d'Italia (Banca di Genova, la Banca nazionale toscana e Banca nazionale nel Regno d'Italia); il terzo è composto dai verbali del Consiglio superiore; il quarto dai verbali dell'Assemblea dei partecipanti.

Segretariato, bb. 1.482, cpl. 651 e regg. 835 (1850-1983). Elenco 1993 e schede informatiche.

In base allo statuto del 1859, il Segretariato gestiva il protocollo generale, il personale, i corrispondenti esteri, gli azionisti, le pratiche amministrative, i locali in affitto e il contenzioso. Svolgeva, inoltre, tutte le operazioni di supporto al direttore generale e di assistenza alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio superiore. Nel 1867 si aggiunsero funzioni concernenti la Cassa di previdenza degli impiegati, le tasse, i biglietti falsi, gli approvvigionamenti e gli immobili di proprietà della Banca.

Con la nascita della Banca d'Italia fu creata un'unità operativa composta dal Gabinetto e dalla Segreteria dalla quale furono distaccati l'Ufficio protocollo e la Biblioteca. Nel 1899 si giunse alla creazione del Servizio segretariato generale composto dai seguenti uffici: Gabinetto, Segreteria e protocollo, Azionisti, Tasse e servizi governativi, Biblioteca e Archivio. Tra il 1909 e il 1921 vennero aggiunti l'Ufficio amministrativo fabbricazione biglietti, l'Ufficio speciale per gli affari coloniali, l'Ufficio vaglia cambiari, l'Ufficio studi economici e finanziari, l'Ufficio stampa e corrispondenza estera e la Biblioteca, e vennero tolti l'Ufficio tasse e servizi governativi, l'Ufficio azionisti e

l'Ufficio gabinetto. Dopo il 1926 il Segretariato generale risultò articolato nei seguenti uffici: Segreteria affari generali, Segreteria movimento fondi, Stanze di compensazione, Coloniale-affari generali, Coloniale-affari speciali, Amministrativo fabbricazione biglietti, Protocollo generale e Archivio generale. Nell'ottobre 1943 la Segreteria affari generali venne distaccata nella sede provvisoria di Como e la Segreteria movimento fondi fu trasferita a Bergamo e venne creato, con carattere transitorio, il Servizio servizi monetari. Nell'agosto 1944 il Servizio segretariato generale risultava composto dagli uffici: Affari generali, Partecipanti, Amministrativo fabbricazione biglietti, Movimento fondi, Cassa speciale e classificazione biglietti, Protocollo e archivio generale, Economato, Telegrafo e centralino telefonico.

< Segreteria movimento fondi > 1883-1980, bb. 116, fasc. 861, cpl. 147 e regg. 91 ca.:

- b. 483, fasc. 13, Banco di Napoli-Albania: corrispondenza e prospetti contabili 1943
- b. 966, fasc.1, Distinte consegna carta filigranata dell'Ufficio di controllo all'Officina per la fabbricazione di biglietti albanesi 1939-1941
- b. 1065, contiene corrispondenza relativa all'oro e all'argento albanesi 1941
- b. 1163, fasc. 1, s.fasc. 4, Ripiegamento filiali e presenza della Banca d'Italia in Albania 1941
- b. 1194, fasc. 2, Documentazione relativa all'Officina carte valori e ai macchinari per la fabbricazione dei biglietti per la Banca nazionale d'Albania 1942-1943
- b. 1310, fasc. 1-2, Biglietti albanesi: registri di carico e scarico e fabbricazione 1939-1943
- b. 1311, fasc. 1-2, contengono documentazione relativa ai biglietti albanesi 1942-1944
- b. 1369, fasc. 2, contiene documentazione relativa alla questione dell'oro della Banca nazionale d'Albania 1939
- b. 1376, fasc. 2, contiene documentazione relativa al deposito oro per conto della Banca nazionale d'Albania 1944

- b. 1378, fasc. 2, contiene documentazione relativa alla questione dell'oro di proprietà della Banca nazionale d'Albania 1940-1945
- b. 1404, fasc. 2-3, contengono documentazione relativa alla raccolta di monete della Banca nazionale d'Albania, al prelevamento di banconote albanesi, alla riorganizzazione dei servizi di cassa della Banca nazionale d'Albania e alle monete albanesi esposte nella Mostra triennale delle terre d'oltremare 1939-1940
- b. 1405, fasc. 1 e 4, contengono documentazione relativa ai depositi in oro della Banca nazionale d'Albania e al prelevamento di banconote albanesi 1941
- b. 1406, fasc. 2-3, contengono documentazione relativa al prelevamento di biglietti della Banca nazionale d'Albania e al deposito in oro dell'istituto albanese 1942-1943
- b. 1407, fasc. 1, contiene documentazione relativa al deposito in oro della Banca nazionale d'Albania e alla sua consegna al maggiore Herbert Kappler 1942-1943

Seguono, non inquadrati in livelli archivistici superiori:

S t u d i , bb. 500, cpl. 221 e regg. 2 (1881-1975). Elenco 1993.

Nel 1914 venne istituito, come sezione del Servizio gabinetto, l'Ufficio studi economici e finanziari che, nel 1926, fu elevato a rango di servizio e denominato Servizio studi economici e statistica. Fin dalla sua costituzione, il Servizio funzionò come centro di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati concernenti la realtà economica nazionale e internazionale.

Il nome attribuito al fondo coincide con la definizione sintetica dell'unità operativa, comune sia alle varie denominazioni assunte nel tempo che ai suoi compiti peculiari.

< Paesi esteri > 1923-1959, bb. 78:

- b. 166, fasc. 1, "Note settimanali da Parigi, 1939". Corrispondenza su vari argomenti inviata da Mario Pennacchio, delegato della Banca d'Italia a

Parigi e Zurigo, fra cui i commenti della stampa estera sull'occupazione militare italiana dell'Albania 1939

Rapporti con l'interno, operazioni finanziarie, bb. 587, cpl. 1.003, regg. 56 (1885-1955, con docc. dal 1870 e fino al 1969). Elenco 1993 e schede informatizzate.

Nel 1899 le materie relative ai rapporti con l'interno vengono affidate al Servizio cambi, rapporti con l'estero e con l'interno (poi Servizio rapporti con l'interno e con l'estero), articolato in diverse unità organizzative tra cui l'Ufficio corrispondenza con l'interno che, tra il 1902 e il 1903, muta denominazione in Ufficio rapporti con l'interno. Quest'ultimo si occupa anche della collocazione dei prestiti nazionali, competenza che assunse un'importanza sempre maggiore tanto che, nel 1917, viene costituito l'apposito Ufficio per le operazioni finanziarie con il compito di trattare gli affari relativi ai prestiti nazionali e internazionali con *tranche* di emissione italiana ed esteri.

Nel 1926 vengono creati, all'interno del Servizio rapporti con l'interno e con l'estero, l'Ufficio acquisto e vendita valori e conti correnti e l'Ufficio servizi per conto del Regio Tesoro e enti morali. Le due nuove strutture, unificate nel 1933, sostituiscono l'Ufficio rapporti con l'interno. Nel 1946 il Servizio viene suddiviso in sue distinte unità: il Servizio rapporti con l'interno e il Servizio rapporti con l'estero.

Documentazione prodotta nello svolgimento di operazioni finanziarie (gestione dei conti correnti, incasso effetti, acquisto e vendita di titoli per conto terzi, ecc.).

b. 527, fasc. 1, Azienda generale italiana petroli: operazioni relative al conto corrente in oro delle Ferrovie dello Stato vincolato a favore del Governo albanese 1939-1941

Rapporti con l'estero, bb. 552, cpl. 302 e regg. 7 (1884-1945, con docc. fino al 1974). Elenco 1993 e schede informatizzate.

Vi sono confluite le carte prodotte dal vertice del Servizio e dai vari uffici che, pur con denominazioni e posizioni gerarchiche diverse, hanno espletato funzioni riguardanti il commercio dei cambi e l'attività della Banca d'Italia con l'estero.

Il nome del fondo deriva dal fatto che le carte sono state versate dal Servizio rapporti con l'estero costituito nel 1946.

b. 130, fasc. 4-5, Banca nazionale d'Albania: verbali e relazioni Assemblea dei partecipanti, trasferimenti fondi dall'Italia in Albania e garanzie in oro 1937-1942

- b. 178, fasc. 1, contiene documentazione relativa all'oro albanese 1945
- b. 179, fasc. 1, Banca nazionale d'Albania 1932-1948
- b. 179, fasc. 5, contiene documentazione relativa al cambio di biglietti albanesi a militari reduci dall'Albania e alla nomina di sindaci supplenti per la Banca nazionale d'Albania 1941
- b. 179, fasc. 6, contiene documentazione relativa alla Banca nazionale d'Albania e all'attività del Banco di Napoli in Albania 1942
- b. 215, fasc. 10, Banca dei regolamenti internazionali: comunicazioni alla Banca nazionale d'Albania 1943-1945
- b. 279, Albania: pratiche speciali, notizie sulla circolazione monetaria e ordinanze sul monopolio dei cambi 1938-1943
- b. 402, fasc. 1, contiene documentazione relativa alla questione del mancato pagamento degli assegni emessi da filiali di banche italiane in Albania 1944
- b. 403, fasc. 4, contiene documentazione relativa alla Banca nazionale d'Albania e ai biglietti albanesi 1944
- b. 403, fasc. 7, contiene documentazione relativa all'autorizzazione di operazioni per il cambio di franchi albanesi 1944
- b. 428, fasc. 5, contiene corrispondenza relativa alla Banca nazionale d'Albania 1944
- b. 428, fasc. 8, contiene documentazione relativa al pagamento di assegni e alle rimesse da filiali di banche italiane in Albania 1944
- b. 428, fasc. 12, contiene documentazione relativa ai pagamenti della Banca nazionale d'Albania a valere sui crediti sbloccati in Italia 1944

Vigilanza sulle aziende di credito, bb. 8.550 ca., cpl. 1.193 e regg. 186 (1926-1961). Elenco 1993.

Con r.d.l. 7 set. 1926, n. 1511, il Governo affida alla Banca d'Italia la vigilanza sulle società e sugli enti esercenti il credito, e sulle ditte bancarie in genere, nazionali e straniere, che raccoglievano depositi. Per adempiere alle incombenze derivanti dalla citata disposizione normativa, l'istituto crea l'Ufficio di vigilanza sulle aziende di credito.

b. 178, fasc. 2, Documentazione relativa all'attività e alla situazione di istituti creditizi italiani attivi in vari paesi fra cui l'Albania 1945-1946

Cassa centrale, bb. 330, cpl. 38 e regg. 313 (1905-1970, con docc. fino agli anni Ottanta). Elenco 1993.

Nel 1904 il Consiglio superiore deliberava l'istituzione della Cassa generale con il compito di custodire le riserve metalliche e i valori d'ogni natura, che non costituissero presso i singoli stabilimenti della Banca le relative provviste ordinarie.

Competenze principali della Cassa generale erano: intervento nelle procedure di ritiro dei biglietti di banca dall'Officina carte valori e di immissione dei biglietti stessi nella Cassa speciale; consegna dei biglietti annullati alla Cassa speciale e il ritiro dalla stessa dei biglietti validi; ricevimento dei biglietti annullati dalle filiali della Banca e consegna o spedizione alle medesime dei biglietti validi e utili alla circolazione; movimento di biglietti di Stato per conto della Banca e della Regia Tesoreria centrale; custodia e amministrazione dei depositi dell'amministrazione centrale; spedizione in Italia e all'estero di titoli e valori in relazione a operazioni eseguite per conto di terzi o per altra causa; ricevimento e incasso di titoli e cedole provenienti dall'estero; custodia del portafoglio sull'estero assegnato alla riserva o, comunque, dipendente da operazioni eseguite dall'amministrazione centrale.

Documentazione soprattutto di natura contabile.

bb. 200 e 883, Consegna di biglietti albanesi fabbricati presso le officine della Banca d'Italia; gestione depositi della Banca nazionale d'Albania; consegna dell'oro e dei biglietti della Banca nazionale d'Albania alle forze armate tedesche; movimento dei fondi 1939-1950

ARCHIVI AGGREGATI

Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, bb. 838, cpl. 267, regg. 1.490, voll. 14 e pacchi 58 (1914-1959, con docc. fino al 1964). Elenco 1993.

Istituito nel 1914 con il compito di sostenere, finanziariamente, l'industria italiana, anche in previsione dell'entrata in guerra. Il Consorzio, pur configurandosi come ente autonomo, si avvale della struttura organizzativa e del personale della Banca d'Italia. Inoltre, la sua presidenza venne affidata al direttore generale della Banca.

Nel 1936 il Consorzio divenne sezione autonoma dell'Istituto mobiliare italiano: tale situazione non comportò modifiche sostanziali sulla struttura istituzionale e amministrativa dell'organismo. Unico cambiamento riguardò la presidenza, attribuita, sulla carta, al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'IMI ma, di fatto, assunta dal governatore della Banca d'Italia. Nel 1945 l'ente cessò di essere sezione autonoma dell'IMI e la presidenza, finito il periodo commissariale, tornò al governatore della Banca d'Italia. Nel 1959 venne posto in liquidazione.

L'archivio conserva documentazione relativa a: gestione amministrativa; finanziamenti a ditte; rappresentanze; operazioni speciali; gestione titoli; Sezione speciale autonoma dell'Istituto mobiliare italiano.

b. 390, fasc. 12, "Mantovana imprese costruzioni e navigazione". Lavori stradali in Albania 1938-1940

b. 634, fasc. 1, "Finanziamenti Albania". Disposizioni normative e procedure operative per finanziamenti di opere e forniture nel Regno d'Albania 1939

Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, bb. 1.821 e reg. 1 (1936-1944). Elenco 1993.

Istituito nel 1936, con a capo il governatore della Banca d'Italia.

b. 46, contiene un fascicolo relativo all'esercizio del credito fondiario ed edilizio in Albania 1937-1940

b. 93, contiene un fascicolo relativo all'organizzazione bancaria in Albania 1939

b. 102, contiene un fascicolo relativo all'attività creditizia in Albania 1944-1945

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

Indirizzo: Archivio storico (sede uffici), via Vittorio Veneto, 119 - 00187 Roma;
Biblioteca, via di S. Nicola da Tolentino, 72 - 00187 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/47027830; Biblioteca, 06/47028449

Fax: Archivio storico, 06/47027207; Biblioteca, 06/47028326

Indirizzo Internet: <http://www.bnl.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica per il Lazio; Biblioteca, tramite richiesta

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 10-13 e 14.30-16.30;
Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-13 e 14-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Con il r.d. 15 ago. 1913, n. 1140, nasce l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, ente con personalità giuridica pubblica e con una struttura di tipo privatistico, e primo istituto di credito speciale per il supporto all'attività delle società cooperative. All'inizio degli anni Venti inizia la costituzione delle sezioni di credito speciale (credito edilizio, credito fondiario e agrario, credito peschereccio e, successivamente, credito cinematografico e credito alberghiero e turistico), e viene autorizzata la partecipazione dello Stato al capitale dell'Istituto. Quest'ultimo nel 1927 assume la denominazione di Banca nazionale del lavoro e della cooperazione e viene abilitato a gestire i servizi di cassa delle associazioni sindacali fasciste e di varie istituzioni assistenziali, ampliando, così, il campo d'azione ai principali enti pubblici previdenziali e alle corporazioni, ossia a tutte le confederazioni sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori.

Con r.d.l. 18 mar. 1929, n. 416, convertito nella l. 8 lug. 1929, n. 1271, la Banca nazionale del lavoro e della cooperazione muta la denominazione in Banca nazionale del lavoro, acquisisce la natura di istituto di diritto pubblico e amplia i fini istituzionali fino a comprendere ogni attività propriamente bancaria. Dal 1935 l'attività dell'istituto viene estesa anche al di fuori del territorio nazionale con l'apertura di filiali in Africa orientale, in Spagna, in Albania, in Argentina, in America, in Portogallo, in Dalmazia e in Grecia.

Dopo l'8 settembre 1943, al fine di assistere le filiali dell'Italia settentrionale, viene istituita la Delegazione nord della Banca nazionale del lavoro, con sede a Venezia, mentre continua a funzionare anche la sede di Roma.

Esauritasi l'opera di riaccorpamento dei due tronconi dell'istituto, nel 1947, con decreto del ministro del Tesoro, vengono riconfermati il carattere pubblicistico della Banca e i suoi settori di attività: agricoltura, iniziative previdenziali e

assistenziali, cooperazione, emigrazione e programmi di sviluppo economico. Nel 1992 viene privatizzata e diviene una società per azioni¹.

ARCHIVIO STORICO

L'archivio della Banca nazionale del lavoro, notificato d'interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel 1994, era, al momento del censimento in fase di riordinamento.

Tutti i dati di seguito riportati sono quindi sommari e provvisori e servono solo come indicazione generale.

BIBL.: *Le carte della memoria. L'Archivio storico della BNL*, Roma, Banca nazionale del lavoro Spa, 2002, voll. 2.

FUNZIONI CENTRALI

La documentazione di interesse storico risulta conservata presso gli archivi di deposito di Pratica di Mare (Roma) e presso gli archivi della Direzione centrale a Roma.

¹ Sulla Banca nazionale del lavoro, cfr. CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 167 sgg. (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); V. CASTRONOVO, *Storia di una banca. La Banca nazionale del lavoro e lo sviluppo economico italiano, 1913-1983*, Torino, Giulio Einaudi editore, 1983 (Biblioteca di cultura storica, 151); *Dall'Istituto nazionale di credito per la cooperazione alla nascita della Banca, 1913-1929*, saggio a cura di V. CASTRONOVO, documenti a cura di M. R. OSTUNI, Firenze, BNL edizioni-Giunti gruppo editoriale, 1997 (Collana storica del Gruppo BNL, Atti e documenti della Banca nazionale del lavoro, I); *La crescita di una banca di Stato durante la grande crisi, 1929-1936*, saggio a cura di G. TONIOLO, documenti a cura di M. R. OSTUNI, Firenze, BNL edizioni-Giunti gruppo editoriale, 1998 (Collana storica del Gruppo BNL, Atti e documenti della Banca nazionale del lavoro, II); *La BNL tra guerre coloniali e guerra mondiale, 1937-1945*, saggio a cura di M. DE CECCO, documenti a cura di M. R. OSTUNI, Firenze, BNL edizioni-Giunti gruppo editoriale, 1999 (Collana storica del Gruppo BNL, Atti e documenti della Banca nazionale del lavoro, III).

Direzione acquisti e immobili, (1942-1996). Elenchi parziali.

< Archivio generale > 1920-1986. Elenchi parziali. Complesso di serie prodotte da diverse funzioni centrali dell'istituto, versate e conservate negli archivi di Pratica di Mare con il codice identificativo 9030.

Servizio ispettorato:

Una prima analisi a campione della documentazione ha evidenziato la presenza di pratiche di contenzioso relative alla clientela, italiana e albanese, attiva in Albania durante il periodo oggetto della ricerca.

Direzione crediti, contenitori 59, bb. 14, pacchi 10 e regg. 20 (1917-1983). Elenchi parziali.

< Servizio ispettorato > 1917-1979, contenitori 46, bb. 14, pacchi 10 e regg. 8. Elenchi parziali. Documentazione versata e conservata negli archivi di Pratica di Mare con il codice identificativo 9341:

contenitore 5, contiene due buste con documentazione relativa alla Filiale di Tirana 1942-1952

Direzione personale e sviluppo organizzativo, contenitori 431, bb. 76, fasc. 143, pacco 1 e vol. 1 (1924-1987). Elenchi parziali.

< Servizio matricola e archivio > 1924-1981, contenitori 73 e bb. 28. Elenchi parziali. Documentazione versata e conservata negli archivi di Pratica di Mare con il codice identificativo 9271:

contenitore 103, contiene una busta con documentazione relativa al personale della Filiale di Tirana 1939-1961

Raccolta fotografica, (dagli anni Trenta).

Positivi e negativi relativi soprattutto alle dipendenze italiane ed estere (manifestazioni e immobili), al personale (cerimonie), a congressi e convegni. La raccolta è conservata presso i locali di via Vittorio Veneto, 119.

< Albania > :

Filiale della Banca nazionale del lavoro a Tirana. Fotografie 3 *s.d.*

Impresa Enrico Cassina. Costruzione immobili a Fieri e a Tirana (palazzo luogotenenziale, case per gli impiegati della Banca nazionale del lavoro e ponti). Fotografie 46 *s.d.*

Cattedrale del Sacro Cuore a Tirana. Iniziata a costruire nel 1937, inaugurata nel 1941 e affidata ai gesuiti. Fotografie 28 prodotte dall'Istituto LUCE *s.d.*

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA
«VITTORIO EMANUELE II»

Indirizzo: viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma

Telefono: Archivio fotografico, 06/4989469; Sala manoscritti e rari, 06/4989473; Settore cartografia, 06/4989476

Fax: Archivio fotografico, Sala manoscritti e rari e Settore cartografia, 06/4457635

Posta elettronica: bncrm@librari.beniculturali.it e bncr@caspur.it

Indirizzo Internet: <http://www.bncrm.librari.beniculturali.it>

Modalità di accesso: Archivio fotografico e Sala manoscritti e rari, tramite lettera di presentazione; Settore cartografia, accesso libero

Orario: Archivio fotografico e Settore cartografia, su appuntamento; Sala manoscritti e rari, lunedì-venerdì, 8.30-19, sabato, 8.30-13.30

Servizi offerti agli utenti: Archivio fotografico, Sala manoscritti e rari e Settore cartografia, servizio di riproduzione

La Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» deve la sua istituzione a Ruggero Bonghi, allora ministro della Pubblica istruzione, il quale, dopo l'annessione di Roma allo Stato italiano, auspicò per la nuova capitale una grande biblioteca nazionale che potesse competere con quelle delle altre capitali europee.

Inaugurata nel 1876 in un'ala del palazzo del Collegio romano, già sede della *Bibliotheca Maior* della Compagnia di Gesù, nel tempo arricchì il nucleo originario della raccolta gesuitica con altri fondi incamerati dallo Stato italiano in seguito alla legge di soppressione delle corporazioni religiose. Negli anni Settanta la Biblioteca venne trasferita nella sede attuale di viale Castro Pretorio. I suoi compiti istituzionali sono: raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana, documentare la principale produzione estera (soprattutto quella dedicata all'Italia) e produrre servizi bibliografici.

Sono presenti, oltre al materiale librario, raccolte di manoscritti, incunaboli, stampe, disegni, fotografie e carte geografiche¹.

¹ Cfr. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA, *Biblioteca nazionale centrale di Roma*, a cura di V. JEMOLO, Torino, Bottega d'Erasmus, 1971; E. ESPOSITO, *Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II*, Ravenna, Longo, 1974; «Annuario delle biblioteche italiane», IV (1976), pp. 158-165; BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA, *Biblioteca centrale Vittorio Emanuele II*, Roma, Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II», 1988;

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Presso l'Archivio fotografico sono conservate delle raccolte, pervenute in dono o acquistate, fra le quali segnaliamo: la raccolta dell'archivio di Enrico Falqui; la raccolta del romanista Giuseppe Ceccarelli, conosciuto con lo pseudonimo di Ceccarius; il cosiddetto archivio fotografico «Vittorio Emanuele», vera e propria miscellanea fotografica dove è confluito materiale su architettura (progetti di restauro), scultura e pittura, costume, storia, paesaggi e vedute di città italiane e straniere e ritratti di personaggi illustri dell'Ottocento e del Novecento.

BIBL.: UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA, STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA, *Guida alle raccolte fotografiche*, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1980, pp. 17-18; P. BECCHETTI-L. BIANCINI-S. BUTTÒ, *Roma nelle fotografie della raccolta Ceccarius presso la Biblioteca nazionale di Roma*, con presentazione di P. VENEZIANI, Roma, Colombo, 1991; L. BIANCINI, *Biblioteca nazionale centrale di Roma. Il fondo fotografico della raccolta Ceccarius*, in *Castel Sant'Angelo: la memoria fotografica, 1850-1904*, Roma, De Luca, 1993, p. 107; S. BUTTÒ, *Biblioteca nazionale centrale di Roma. Il fondo fotografico Vittorio Emanuele*, in *Castel Sant'Angelo: la memoria...cit.*, pp. 106-107.

La ricerca ha dato esito negativo.

SALA MANOSCRITTI E RARI

Oltre alle raccolte documentarie versate alla Biblioteca dopo la soppressione delle corporazioni religiose come, per esempio, il *Fondo gesuitico*, sono conservati anche alcuni archivi personali soprattutto di giornalisti, scrittori e poeti dell'Ottocento e del Novecento.

La ricerca ha dato esito negativo.

R. SPIGNESI SANTORO, *La Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma: cronistoria di un trasferimento, 1953-1975*, Roma, Palombi, 1988; M. ANTONELLI-O. FRANCISCI-V. MANNUCCI, *Roma vostra. Archivi, biblioteche, cineteche, fondazioni, fototeche, istituti culturali, musei*, Roma, Italia nostra-Colombo, 1997, pp. 32-33.

SETTORE CARTOGRAFIA

La Biblioteca possiede un ricco patrimonio di atlanti e carte geografiche sciolte, antiche e moderne, per totale di oltre 21.000 pezzi. La parte antica è, inizialmente, confluita nell'istituto grazie alla legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e, successivamente, grazie ad acquisti e doni. Essa comprende carte nautiche manoscritte dei secoli XV-XVII, dieci globi celesti e terrestri (manoscritti e a stampa) e un astrolabio arabo del secolo XVI.

La parte moderna e contemporanea si è formata, principalmente, in seguito alle accessioni derivanti dalla legge sul diritto di stampa ed è composta dalle raccolte organiche degli enti cartografici ufficiali dello Stato preunitari e postunitari (per esempio, l'Ufficio topografico di Napoli, l'Ufficio tecnico dello Stato maggiore dell'Esercito, l'Istituto geografico militare, l'Istituto idrografico della Marina militare, il Servizio geologico italiano e la Sezione fotogrammetrica dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare) e da raccolte degli istituti cartografici privati (per esempio, l'Istituto geografico De Agostini e il Touring club italiano).

Per accedere al materiale cartografico sono disponibili degli schedari alfabetici (toponimi, autori, disegnatori, editori, stampatori, ecc.). Dal 1993, per effettuare le ricerche in relazione al materiale moderno e contemporaneo, è stata creata anche una banca dati.

BIBL.: M. B. PALUMBO SIRIGATTI, *La Sezione geografia della Biblioteca nazionale centrale di Roma*, estratto da «Accademie e biblioteche d'Italia», XLIX (1981), 4-5, pp. 296-320.

In seguito ad un'analisi a campione, effettuata utilizzando, come chiavi di ricerca, i lemmi Albania, Argirocastro, Balcani, Bérat, Saseno, Tirana e Valona, si segnala la presenza del seguente materiale:

C a r t e c o r o g r a f i c h e .

collocazione 140.Misc.B.1/13, "Albania. Carta alla scala 1:500.000, con cartina dell'Italia ed il suo Impero, alla scala 1:28.000.000. Visceglia autore editore-Roma. Roma, Ente toponomastico italiano, 1939". Un foglio a colori, piegato, con copertina e con dimensioni di mm. 700x545 1939

collocazione 140.Misc.D.3/21.1-10, "Albania in 10 cartine dimostrative al milionesimo compilate dall'ing. Francesco Pollastri. Roma, Tipografia

Failli, 1939". 10 fogli in nero, con copertina: 1) Corografia; 2) Orografia; 3) Idrografia; 4) Geologia e miniere; 5) Clima; 6) Densità di popolazione e dimore; 7) Vie e mezzi di comunicazione; 8) Agricoltura e foreste; 9) Produzioni agrarie e bestiame; 10) Istruzione, assistenza, giustizia e banche. Fogli con dimensione di mm. 350x264 1939

collocazione 140.Misc.B.1/9, "Visceglia. La quinta sponda. Regno d'Albania. Carta geografica. Roma, Ente toponomastico italiano, 1941". Un foglio a colori, piegato, con note esplicative, con scala 1:500.000 e con dimensioni di mm. 670x420 1941

collocazione 140.Misc.D.1/16 (copia con collocazione 140.Misc.D1/17), "Albania. Scala 1:500.000. Milano, Consociazione turistica italiana, 1942". Un foglio a colori, piegato, con copertina e con dimensioni di mm. 935x540 1942

Carte fisico - politiche.

collocazione 140.Misc.B.1/12, "Albania. Carta fisico-politica. Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1939". Un foglio a colori, piegato, con copertina, con scala 1:500.000 e dimensioni di mm. 580x560 1939

collocazione 140.Misc.D.1/1, "Carta fisico-politica dell'Albania con quadri del Mediterraneo centrale e del basso Adriatico. Scala 1:300.000. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1939". Un foglio a colori, piegato, con copertina e con dimensioni di mm. 1.080x575 1939

Carte delle comunicazioni.

collocazione 140.Misc.C.6/1, "Carta automobilistica dell'Albania. Scala 1:300.000. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1939". Un foglio a colori, piegato, con copertina e con dimensioni di mm. 1.075x575 1939

BIRRA PERONI SPA

Indirizzo: Archivio storico, via R. Birolli, 8 - 00155 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/22544267

Fax: Archivio storico, 06/2288430

Indirizzo Internet: <http://www.peroni.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica per il Lazio

Orario: Archivio storico, su appuntamento

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico, servizio di riproduzione

Risalgono al 1846 le prime notizie dell'attività, come birraio, di Francesco Peroni a Vigevano. Nel 1864 si trasferisce a Roma e fonda una società, denominata Ditta Francesco Peroni e Compagni, che si dedica sia alla gestione di un punto vendita, situato nel cuore della Capitale, sia alla fabbricazione della birra, acquistando in pochi anni una posizione preminente nel mercato romano. A partire dall'inizio del Novecento la ditta realizza una serie di sinergie industriali e commerciali con società operanti in rami affini, come la fabbricazione del ghiaccio e la produzione di bevande gassate, fino a diventare, nel 1912-1913, la prima azienda birraia italiana.

Durante il regime fascista la ditta sviluppa una strategia di diffusione, sia direttamente che indirettamente, del proprio prodotto anche nelle colonie, in Egeo e in Albania¹.

¹ Cfr. 1889-1939. *Cinquant'anni di vita industriale di Cesare Peroni cavaliere del lavoro*, Roma, Zampini, [1939]; G. PERONI, *I Peroni. Cenni biografici di una famiglia di industriali. 1846-1962*, Roma, Zampini, 1976; D. BRIGNONE, *Le Società riunite fabbrica di ghiaccio e ditta Francesco Peroni: nascita e sviluppo dell'industria del freddo a Roma a cavallo del secolo*, in *Progresso tecnologico ed industria in Italia. Cinque realtà emblematiche*, a cura di D. BRIGNONE, Roma, Bulzoni, 1993, pp. 88-104; ID., *Birra Peroni 1846-1996. Centocinquant'anni di birra nella vita italiana*, Roma, Electa, 1995.

ARCHIVIO STORICO

Nel 1993, in vista delle celebrazioni per il centocinquantenario dell'azienda, avvenuto nel 1996, la direzione della società decise di intraprendere il censimento e, successivamente, il riordinamento delle carte aziendali che, nel gennaio 1996, sono state dichiarate di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio.

L'archivio, che copre un arco cronologico di oltre settant'anni a partire dalla fine dell'Ottocento, è formato da circa 1.700 fascicoli e 900 registri, relativi soprattutto alle scritture sociali, all'attività amministrativa, al personale, alla produzione e agli stabilimenti di Bari, Napoli e Padova. Inoltre, sono presenti un fondo fotografico (circa 7.000 fotografie) e gli archivi delle società assorbite dalla Birra Peroni, quali le Birrerie meridionali di Napoli, la Birra d'Abruzzo di Castel di Sangro, le Costruzioni meccaniche meridionali di Napoli e la Birra Paszkowski/Birra Wührer .

BIBL.: D. BRIGNONE, *L'archivio storico della Birra Peroni: un bilancio*, in «Archivi e imprese», IX (1998), 17, pp. 165-175; ID., *L'archivio storico della Birra Peroni*, in «Associazione nazionale archivistica italiana-ANAI. Bollettino», V (1998), 2-3, p. 46; ID., *Archivio della Società Birra Peroni. Inventario*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2001 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXLVII); ID., *L'archivio storico della Birra Peroni*, in «Roma moderna e contemporanea», VIII (2000), 1-2, pp. 355-362; ID., *L'archivio storico della Birra Peroni*, in *La memoria d'impresa. Storia, archivi, organizzazione. Atti del Convegno, Villalago di Piediluco (Terni), 21-23 aprile 1999*, (in corso di pubblicazione).

C o m m e r c i a l e , fasc. 118 (1888-1959). Inventario 2000.

< Affari generali > 1888-1954, fasc. 87. Documentazione relativa alla Società romana per la fabbricazione del ghiaccio e della neve, assorbita dalla Ditta Peroni nel 1901; corrispondenza e contratti con la clientela, con i punti vendita di diretta proprietà e con i concessionari; corrispondenza con ditte concorrenti e con gli ispettori di vendita; mostre, esposizioni industriali e fiere:

fasc. 55, Cartolina illustrata rappresentante l'organizzazione commerciale e industriale della Birra Peroni in Italia e in Albania [post 1939-ante 1945]

fasc. 81, s.fasc. 10, "Prezzi Aranciata". Prezzi per l'esportazione nelle colonie e nel Regno d'Albania e richiesta della Ditta Lorenzo La Rocca, conces-

sionaria della Birra Peroni, per la fornitura di bottiglie di aranciata da esportare in territorio albanese 1939

< Esportazione > 1913-1943, fasc. 16. Corrispondenza con le altre società del settore e con le istituzioni governative coinvolte nella amministrazione del commercio estero; questioni doganali; contatti con la clientela locale; prezzi sui mercati esteri:

fasc. 5, s.fasc. 5, "Albania". Prezzi base per casse di bottiglie 1939-1940

fasc. 16, "La Rocca. Fornitura Albania contro malto". Fornitura birra Peroni per la Filiale di Durazzo della Ditta Lorenzo La Rocca di Bari 1941

CAMERA DEI DEPUTATI

Indirizzo: Archivio storico, piazza S. Macuto, 57 - 00186 Roma; Biblioteca, via del Seminario, 76 - 00186 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/67603880-67609287; Biblioteca, 06/67603476

Fax: Archivio storico, 06/6795236; Biblioteca, 06/6786886

Posta elettronica: Archivio storico, ars_segreteria@camera.it

Indirizzo Internet: <http://www.camera.i>; Archivio storico, <http://archivio.camera.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, tramite richiesta inviata al Sovrintendente dell'archivio storico e previa sua autorizzazione; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, lunedì-venerdì, 9.30-16.30; Biblioteca, lunedì-venerdì, 9.30-19.30, sabato, 9.30-12.30

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

ARCHIVIO STORICO

Nel giugno 1848 la Camera dei deputati del Parlamento subalpino nominò la figura del bibliotecario-archivista a cui furono affidate la cura della biblioteca, la gestione del deposito della corrispondenza relativa alla Camera e la redazione degli elenchi sul personale deceduto, dimissionario o in congedo. Nel 1849, a causa dei sacrifici economici a cui il Regno di Sardegna era stato chiamato dopo la sconfitta nella guerra 1848-1849, la Camera considerò inopportuno continuare a pagare uno stipendio di 2.500 lire per il bibliotecario-archivista, anche in considerazione della poca consistenza degli archivi e della biblioteca. Si decise, così, di sopprimere tale incarico, demandando la cura degli archivi alla Segreteria, e quella della Biblioteca ad un'apposita commissione di deputati, nominata all'inizio di ogni sessione. Nel 1868 gli archivi della Camera dei deputati del Regno d'Italia furono suddivisi in due parti: «l'una comprendente i documenti storici da affidarsi alla custodia del bibliotecario capo sotto le norme stabilite da appositi regolamenti, l'altra limitata alla distribuzione degli stampati diversi per opera d'impiegato sotto la dipendenza e responsabilità del direttore capo della Segreteria».

Nel 1877 l'Archivio acquistò autonomia organizzativa, diventando una delle cinque sezioni in cui era divisa l'amministrazione della Camera: ma tale autonomia non fu mai effettiva perché esso rimase sempre unito alla Segreteria sotto

un unico dirigente, il direttore della Segreteria e archivi. Nel 1882 l'Archivio fu riordinato e gli furono restituite delle carte segrete fino ad allora custodite dal bibliotecario. Nel 1907 venne istituita la carica di segretario generale che divenne il responsabile dell'Archivio.

Dal punto di vista giuridico la svolta è rappresentata dalla l. 3 feb. 1971, n. 147, che, stabilendo l'istituzione degli archivi storici parlamentari, ha decretato da una parte la piena autonomia dell'Archivio storico della Camera dei deputati e, dall'altra, ha abolito la previsione espressa nell'art. 1 del d.p.r. 30 set. 1963, n. 1409, che sanciva: «È compito dell'amministrazione degli Archivi di Stato: a) conservare: 1) gli archivi degli Stati italiani preunitari; 2) i documenti degli organi legislativi, (...), non più occorrenti alle necessità ordinarie dello Stato».

In base al regolamento approvato nel 1994 dall'Ufficio di presidenza, all'Archivio storico compete la conservazione dei documenti della Camera dei deputati, degli archivi di parlamentari, di ex parlamentari, di ex funzionari della Camera e dei fondi privati; la redazione di inventari e di altri mezzi di ricerca; la pubblicazione delle fonti di particolare rilievo. Sempre in base al citato regolamento, l'Archivio storico è posto sotto la direzione di un sovrintendente il quale opera nell'ambito delle direttive formulate dal Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione e dal segretario generale della Camera dei deputati.

Tra i fondi conservati segnaliamo l'archivio del Parlamento napoletano (1848-1849), l'archivio della Camera regia (1848-1943, con docc. fino al 1948), le carte prodotte durante il periodo di transizione costituzionale (1945-1948), l'archivio della Camera repubblicana (dal 1948), e gli archivi delle commissioni parlamentari d'inchiesta, delle commissioni bicamerali e del Parlamento in seduta comune (dal 1951).

BIBL.: *Filosofi, università, regime. La scuola di filosofia di Roma negli anni Trenta*, a cura di T. GREGORY-M. FATTORI-N. SICILIANI DE CUMIS, Roma, Università degli studi di Roma «La Sapienza», 1985, pp. 500-501; E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna, Pàtron, 1989, pp. 157-158; *Fonti documentarie sulla legislazione elettorale (1848-1882)*, Roma, Camera dei deputati, 1991 (Quaderni dell'Archivio storico, 1); *Guida all'Archivio storico della Camera. Storia dell'Archivio e guida alle serie archivistiche*, Roma, Archivio storico, 1993; *Regolamento dell'Archivio storico. Regolamento di ammissione del pubblico all'Archivio storico*, Roma, Archivio storico, 1994; *Le carte della Camera dei deputati del Regno d'Italia (1861-1943)*, Roma, Camera dei deputati, 1995 (Quaderni dell'Archivio storico, 3); C. CROCELLA, *L'Archivio storico della Camera dei deputati*, in «Le Carte e la Storia», I (1995), 1, pp. 60-63; *Incarti diversi di Segreteria della Camera dei deputati del Regno d'Italia (1861-1943)*, Roma, Camera dei deputati, 1996 (Quaderni dell'Archivio storico, 4); *Le fonti archivistiche della Camera dei deputati per la storia delle istituzioni. Convegno organizzato dall'Archivio storico della Camera dei deputati, Roma, 20 giugno 1995*, presentazione di L. VIOLANTE-M. ZAMPINI, Roma, Camera dei deputati, 1996 (Ricerche e convegni, 12); *Informatica in archivio. Il progetto FEA*, Roma, Camera dei deputati, 1997 (Quaderni

dell'Archivio storico, 5); *Inventario dell'Assemblea costituente*, Roma, Camera dei deputati, 1999 (Quaderni dell'Archivio storico, 6); *Commissioni parlamentari d'inchiesta della Camera regia (1893-1923)*, Roma, Camera dei deputati, 1999 (Quaderni dell'Archivio storico, 7); *Inventario del Fondo Jiri Pelikan*, a cura di D. MASSIMI, Roma, Camera dei deputati, 2003 (Quaderni dell'Archivio storico, 8); *Inventario del Fondo Mario Pannunzio*, a cura di L. DEVOTI, Roma, Camera dei deputati, 2003 (Quaderni dell'Archivio storico, 9).

C a m e r a r e g i a , bb. 983, fasc. 48, voll. 1.969 e regg. 594 (1848-1943, con docc. fino al 1948). Inventari 1962, 1990 e 1991.

< Verbali degli uffici > 1851-1943, bb. 15 e regg. 510. Inventario 1962.

Gli uffici dovevano valutare l'ammissione alla lettura pubblica delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare ed esprimere parere nei confronti di tutti i progetti di legge.

Un'analisi a campione dei verbali della legislatura XXX ha evidenziato la presenza di documentazione sui provvedimenti relativi all'Unione italo-albanese.

< Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni > 1848-1943, bb. 211, voll. 6 e regg. 1.392. Inventario 1962. Documentazione riflettente la funzione legislativa della Camera sia nella fase dell'iniziativa sia in quella dell'istruttoria.

Un'analisi a campione della legislatura XXX ha evidenziato la presenza di documentazione sui provvedimenti relativi all'Unione italo-albanese.

< Originali dei progetti approvati > 1848-1943, voll. 104 e regg. 5. Inventari 1962 e 1990. Volumi ordinati per legislatura, contenenti il solo testo del progetto approvato con riferimento al numero dello stampato.

Un'analisi a campione della legislatura XXX ha evidenziato la presenza di documentazione sui provvedimenti relativi all'Unione italo-albanese.

< Incarti di Segreteria > 1848-1949, bb. 78 e voll. 61. Inventari 1962, 1991 e 1997. Corrispondenza inviata dagli uffici dell'amministrazione pubblica, da cittadini e da istituzioni private.

Legislatura XXX (1939-1943):

b. 177, fasc. "A/1. Costituzione della Camera 1939 mar.-1943 feb.", s.fasc. 8, "Giuramento dei nuovi consiglieri nazionali". Contiene documentazione sul giuramento di Tefik Mboria, segretario del Partito fascista albanese

1939-1943

b. 177, fasc. "A/11. Corrispondenza con parlamentari esteri", s.fasc. 4, "Saluto del presidente del Consiglio superiore corporativo di Tirana"

1941 gen.-1942 mag.

b. 181, "C/2. Nomina di senatori". Contiene documentazione relativa alla nomina dei senatori albanesi

1939 mar.-1943 feb.

b. 182, fasc. "D/3. Affari Esteri", s.fasc. 4, "Esposto dell'albanese avv. Sabri Oyteza"

1939 lug.

b. 182, fasc. "D/3 Affari Esteri", s.fasc. 14, "Visita di Emin Toro, vice-segretario del Consiglio superiore fascista corporativo albanese"

1941 apr.-mag.

b. 182, fasc. "D/3. Affari Esteri", s.fasc. 16, "Richiesta della Luogotenenza d'Albania dell'elenco dei consiglieri mobilitati"

1941 ott.-nov.

b. 183, fasc. "D/17. Segretario del PNF e altre autorità fasciste", s.fasc. 1, "Saluto del segretario del PNF albanese"

1939 apr.

b. 188, fasc. "L/1. Inaugurazione e specialità, solennità, congressi, conferenze, ricevimenti e cerimonie varie", s.fasc. 45, "Consiglio corporativo del Regno d'Albania"

1940 apr.

b. 188, fasc. "L/1. Inaugurazione e specialità. Solennità, congressi, conferenze, ricevimenti e cerimonie varie", s.fasc. 48, "Deputazione per ricevere la delegazione albanese"

1940 mag.

< Consiglieri nazionali della Camera dei fasci e delle corporazioni > 1939-1948, bb. 50. Inventario 1962. La serie è costituita da tre gruppi di fascicoli: il primo relativo all'attività dei consiglieri della Camera dei fasci e delle corporazioni durante la legislatura XXX (1939-1943); il secondo contenente documentazione richiesta dall'Alta Corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo e riguardante l'attività di deputati e senatori; il terzo attiene al trasferimento a Venezia della Camera dei fasci e delle corporazioni, deciso dal governo della Repubblica sociale italiana:

b. 28, fasc. 550, "Mboria Tefik"

1939 ott. 18-1940

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA

Indirizzo: via de Burrò, 147 - 00186 Roma

Telefono: Sezione storica, 06/52082564; Biblioteca, 06/52082612

Fax: Sezione storica, 06/6785589; Biblioteca, 07/52082610

Indirizzo Internet: <http://www.rm.camcom.it>

Modalità di accesso: Sezione storica, previa autorizzazione del Segretariato generale della Camera; Biblioteca, accesso libero

Orario: Sezione storica, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-12.45 e 13.30-15; Biblioteca, lunedì, mercoledì e venerdì, 8.30-12.30

Servizi offerti agli utenti: Biblioteca, servizio di riproduzione

Istituita nel dicembre 1809, durante il dominio napoleonico, con il compito di predisporre progetti e piani per incrementare il commercio e sovrintendere all'esecuzione dei lavori pubblici relativi al settore commerciale.

Dopo la restaurazione viene ricostituita nel 1831 con analoghe attribuzioni rispetto all'organismo napoleonico dovendo, infatti, svolgere funzioni consultive e istruttorie in materia tecnico-economica per i settori dell'agricoltura, dell'industria, della politica annonaria e degli scambi commerciali. Nel 1871, in base alla l. 6 lug. 1862, n. 680, la Camera assume la denominazione di Camera di commercio ed arti e amplia la sua funzione di ente rappresentante gli interessi commerciali e industriali. In particolare, le vengono assegnati i seguenti compiti: presentare al governo dati utili allo sviluppo del commercio; compilare, su richiesta dei tribunali, i ruoli dei periti per le materie commerciali; amministrare le borse di commercio; vigilare sull'attività degli agenti di cambio, dei mediatori e dei periti; amministrare gli empori pubblici e i magazzini generali; istituire e amministrare le scuole per l'insegnamento commerciale; organizzare mostre ed esposizioni.

Con l. 20 mar. 1910, n. 121, viene stabilita la mutazione della denominazione delle camere in camere di commercio e industria, e viene istituito il registro delle ditte.

Tra il 1911 e il 1925 le camere assumono la natura di enti pubblici e la funzione ufficiale di organi consultivi dell'amministrazione statale per tutte le questioni attinenti all'industria e al commercio. Nel 1926 le camere di commercio, i consigli agrari provinciali, i comitati agrari, i comitati forestali e le commissioni provinciali di agricoltura vengono sostituite, in ciascun capoluogo, dai consigli provinciali dell'economia. Essi, che nel tempo muteranno denominazione in

consigli provinciali dell'economia corporativa e poi in consigli provinciali delle corporazioni, non sono più, a differenza delle precedenti camere di commercio, degli organismi rappresentativi degli interessi dell'economia locale, ma diventano semplice espressione della volontà del governo.

Nel 1944 i consigli e gli uffici provinciali delle corporazioni vengono soppressi e vengono nuovamente istituite, in ogni provincia e come enti di diritto pubblico, le camere di commercio industria e agricoltura¹.

SEZIONE STORICA

Presso la Sezione storica è conservata la documentazione prodotta dall'ente dal 1861 fino al secondo dopoguerra.

¹ CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI ROMA, *La Camera di commercio di Roma nei centoventicinque anni di vita (8 luglio 1831-8 luglio 1956)*, a cura di R. ASTRALDI, Roma, Palombi, 1956; C. MOZZARELLI-S. NESPOR, *Amministrazione e mediazione degli interessi: le camere di commercio*, in *L'Amministrazione nella storia moderna*, II, Milano, Giuffrè, 1985 (Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica, Archivio, n.s., 3); L. ANTONIELLI, *Le camere di commercio napoleoniche. La Repubblica e il Regno d'Italia*, in *Economia e corporazioni. Il governo degli interessi nella storia d'Italia dal medioevo all'età contemporanea*, a cura di C. MOZZARELLI, Milano, Giuffrè, 1988, pp. 193-236; M. MALATESTA, *Le camere di commercio nel periodo liberale*, in *Economia e corporazioni...cit.*, pp. 273-301; R. FRICANO, *Le camere di commercio in Italia*, con presentazione di G. NASI, Milano, Angeli, 1995; E. BIDISCHINI, *La Camera di commercio di Roma. Breve storia istituzionale e notizie sulle fonti*, in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio di Roma, 14 dicembre 1993*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 104-114 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 78); S. COTELLESA, *Rappresentanza degli interessi e comunità locale: le politiche delle camere*, in UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Storia dell'Unione italiana delle camere di commercio (1862-1994)*, a cura di G. SAPELLI, con prefazione di D. LONGHI, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino, 1997, pp. 307-338 (Studi UNIONCAMERE, 1); G. L. FONTANA-L. MAGLIARETTA, *Dalla frammentazione degli interessi all'unità associativa: la ricerca del ruolo e dell'identità (1862-1900)*, in UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Storia dell'Unione italiana delle camere di commercio...cit.*, pp. 13-83; G. ROVERATO, *L'incorporazione dell'istituto camerale nella pubblica amministrazione (1926-1945)*, in UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Storia dell'Unione italiana delle camere di commercio...cit.*, pp. 227-251; F. SIMONELLI, *La Camera di commercio di Roma: un profilo storico-istituzionale*, in CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA-SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *Economia e cultura. L'archivio e la collezione d'arte della Camera di commercio di Roma*, a cura di B. COLAROSSO, Roma, Gangemi, 2000, pp. 33-45.

L'archivio della Camera di commercio di Roma dello Stato pontificio è stato versato, nel 1946, all'Archivio di Stato di Roma.

BIBL: M. E. MARINELLI, *Prima ricognizione sugli archivi della Camera di commercio di Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina*, in *Gli archivi delle camere di commercio. Atti del II Seminario nazionale sugli archivi d'impresa, Perugia, 17-19 novembre 1988*, a cura di G. GALLO, prefazione di L. LONDEI, Foligno, Editoriale Umbra, 1989, pp. 163-182; UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Guida agli archivi storici delle camere di commercio italiane*, a cura di E. BIDISCHINI-L. MUSCI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996, pp. 100-105 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXXVII); E. BIDISCHINI, *La Camera di commercio di Roma. Breve storia istituzionale e notizie sulle fonti*, in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio di Roma, 14 dicembre 1993*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 104-114 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, 78); A. PORCIANI, *L'archivio della Camera di commercio di Roma*, in CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA-SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *Economia e cultura. L'archivio e la documentazione della Camera di commercio di Roma*, a cura di B. COLAROSSO, Roma, Gangemi Editore, 2000, pp. 71-101.

Gruppo F - Industria e commercio, bb. 40 (1878-1943).
Elenchi.

< Titolo XXII - Domande per permessi d'importazione > 1927-1942, bb. 3:

b. 3, fasc. 2, "Domande permessi d'importazione dal 1939 al 1941".
Contiene anche richieste di esportazione per l'Albania 1939-1941

COLUZZI

Modalità di accesso: previo appuntamento con il professore Mario Coluzzi, presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza», Dipartimento di scienze di sanità pubblica «Giuseppe Sanarelli», telefono 06/49914932

Coluzzi Alberto, bb. 5 e voll. a stampa 100 ca. (1930-1967 ca., con materiale librario dalla fine del sec. XVIII).

Nasce a Valfabbrica (Perugia) il 18 marzo 1908. Iscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Perugia, consegue la laurea nel 1934 e, nello stesso anno, ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo.

Chiamato alle armi nel gennaio 1935, presta servizio fino all'agosto 1936 prima quale allievo ufficiale medico a Firenze e, successivamente, come ufficiale medico di complemento. Dal settembre 1936 fino al marzo 1937 presta servizio come assistente medico-chirurgo presso gli Ospedali riuniti di Roma e, durante tale periodo, entra in contatto con il professor Giuseppe Bastianelli che lo indirizza verso la malariologia.

Nel marzo 1937 lavora alle dipendenze del Comitato provinciale antimalarico di Latina con l'incarico di tenere la condotta sussidiaria della zona di Fondi e di dirigere i tre ambulatori antimalarici di Fondi Scalo, Salto di Fondi e Portella. Dal luglio 1939 passa alle dipendenze dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava» e viene inviato in Albania assumendo, nell'agosto dello stesso anno, la direzione della Stazione sperimentale antimalarica di Valona e, successivamente, la direzione delle stazioni sperimentali Durazzo e di Tirana. In Albania, oltre ai compiti di ricerca scientifica e di lotta antimalarica connessi alla direzione delle suddette stazioni, svolge attività didattica e di consulenza per le forze armate italiane presenti sul territorio albanese. Nel marzo 1945 l'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava», d'intesa con la Direzione generale di sanità, gli affida l'incarico di organizzare un Centro di studio e di lotta antimalarica nella valle del Liri, dove, in seguito agli eventi bellici, si era sviluppata una epidemia di eccezionale gravità. Dal 1949 effettua, su incarico del Ministero della sanità, vaste indagini e inchieste malariologiche in diverse province dell'Italia centro-meridionale. Nel 1954 e nel 1957 viene inviato in missione in Africa orientale e, nel 1962, viene incaricato, in qualità di consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità, di svolgere ricerche malariologiche in Uganda.

Nella dolorosa fase di soppressione dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava»

(1965-1967), riesce a trasferire il suo gruppo di ricerca presso l'Istituto di parassitologia dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza». Muore nel 1989¹.

La documentazione riflette la vasta attività di ricerca del professor Coluzzi nel campo della malariologia. Segnaliamo, inoltre, la presenza di una raccolta bibliografica sulla malaria, composta da oltre 100 volumi editi tra la fine del sec. XVIII e la fine del sec. XX.

“A.[lberto] Coluzzi. Albania”. Busta con documentazione sull'attività delle stazioni sperimentali dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava» presenti in territorio albanese
1942-1943

¹ *Ricordo di Alberto Coluzzi (18 marzo 1908-5 aprile 1989)*, Pontecorvo, s.e., 1990; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO-SOCIETÀ ITALIANA DI PARASSITOLOGIA-MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, GRUPPO DI LAVORO SULLA STORIA DELLA MALARIA, *L'altra battaglia di Cassino. Contro la malaria a cinquant'anni dall'epidemia della valle del Liri, 1946-1996. Mostra documentaria, Cassino, Nuovo edificio comunale, 19 gennaio-3 febbraio 1996*, catalogo a cura di L. MERZAGORA, testi a cura di L. MERZAGORA-G. CORBELLINI-M. COLUZZI, Gaeta, Mario Coluzzi-Gilberto Corbellini-Lorenza Merzagora, 1996, p. 72.

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI¹

MUSEO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Indirizzo: piazza del Risorgimento, 46 - 00192 Roma

Telefono: 06/6896696

Fax: 06/6896696

Indirizzo Internet: <http://www.carabinieri.it>

Modalità di accesso: Archivio fotografico, Archivio storico e Biblioteca, previa autorizzazione della Direzione del Museo; Settore espositivo, accesso libero

Orario: Archivio fotografico, Archivio storico e Biblioteca, su appuntamento, lunedì-venerdì, 8.30-13, sabato, 8.30-12; Settore espositivo, martedì-domenica, 8.30-12.30

Fin dalla sua costituzione, con r.d. 3 dic. 1925, n. 2945, il Museo storico dell'Arma dei carabinieri (già Museo storico dell'Arma dei carabinieri reali) ha come finalità la raccolta dei cimeli, dei documenti e dei ricordi che testimoniano l'azione svolta dall'Arma (dalla sua origine, nel 1814, fino ai giorni nostri²) durante i conflitti e durante il servizio di polizia militare, politica e giudiziaria, sia in Italia che all'estero. Strutture dell'istituto sono il Settore espositivo, l'Archivio fotografico, l'Archivio storico e la Biblioteca. Presso quest'ultima oltre al materiale librario sulla storia dell'Arma e dell'Esercito italiano sono presenti una raccolta dei calendari storici del corpo e una raccolta di cartoline militari³.

¹ Ricordiamo che con l. 31 mar. 2000, n. 78, e con i suoi decreti di attuazione (dd.lgg. 5 ott. 2000, n. 297 e n. 298), l'Arma dei carabinieri è stata elevata a rango di forza armata, ma al momento del censimento la denominazione del corpo non aveva subito alcuna modifica. Per tale motivo all'interno del presente lavoro si riportano ancora le denominazioni di Comando generale dell'Arma dei carabinieri e di Museo storico dell'Arma dei carabinieri.

² Per la storia dell'Arma, cfr. COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI REALI, *Delle vicende dell'Arma dei carabinieri reali in un secolo dalla fondazione del corpo (13 luglio 1814), con documenti*, a cura di R. DENICOTTI, Roma, Tipografia dell'Unione editrice, 1914; A. CALANCA, *Storia dell'Arma dei carabinieri*, Foggia, Bastogi, 1983-1988, voll. 3; F. GRISI, *Storia dei carabinieri: imprese, battaglie, uomini e protagonisti. I due secoli della Benemerita al servizio della gente*, Casale Monferrato, Piemme, 1996.

³ Sul Museo, cfr. *Il Museo storico dei Carabinieri reali. Album ricordo*, Roma, Edizioni

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Conserva, a partire dall'Ottocento, alcune migliaia di pezzi (tra lastre fotografiche e diapositive) raccolti in tre miscellanee: *Persone, Avvenimenti e Fotografie di cose e varie*.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fotografie su visite di personalità e reparti dell'Arma in Albania e ritratti di caduti sui fronti greco e jugoslavo.

ARCHIVIO STORICO

Raccoglie documenti sull'attività dell'Arma in tempo di pace e in tempo di guerra (bb. 653, a partire dal sec. XVIII).

Documentazione prodotta dal corpo è conservata anche presso l'Archivio dell'Ufficio storico dell'Arma dei carabinieri, l'Archivio storico dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito e l'Archivio centrale dello Stato (*Ministero della guerra, Comando generale dell'Arma dei carabinieri*).

BIBL.: Cfr. il «Bollettino notiziario del Museo storico dell'Arma dei carabinieri», (1932-1975).

d'arte di V. E. Boeri, 1939; M. PAGANO, *Funzione storica e vita spirituale del nostro Museo*, in «Rivista dei carabinieri reali», VIII (1941), 2, pp. 85-94; *Musei d'arma e in particolare il Museo del nostro Istituto*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XXVII (1961), 4, pp. 675-676; MUSEO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI, *Statuto organico, Regolamento interno. Con cenni storici sul Museo. Decreti e notizie varie*, a cura della DIREZIONE DELL'ISTITUTO, Roma, Museo storico dell'Arma dei carabinieri, 1962; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, p. 975 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); A. ROSEO, *Il primo cinquantenario del Museo storico dell'Arma*, in «Il carabiniere», XXIX (1976), 1, pp. 40-45; *Tra noi in silenzio. Roma, Museo storico dell'Arma dei carabinieri*, testi a cura di F. SIMO, Roma, Santo Pietro, 1980 (Collana d'arte e cultura); *Il Museo storico dell'Arma dei carabinieri*, Roma, Comando generale dell'Arma dei carabinieri, 1985; *Museo storico dell'Arma dei carabinieri*, [Roma], Comando generale dell'Arma dei carabinieri, 1991.

Carteggio Crispino Agostinucci , bb. 5 (1913-1943, con docc. in copia fino al 1994). Schedario.

Nato ad Urbino nel 1882, allievo nella Scuola militare nel 1900, viene trasferito, a domanda, nell'Arma dei carabinieri a partire dal 1906. Assegnato inizialmente alla Legione di Firenze (1906-1907) viene, successivamente, inviato in Africa (1911-1912 e 1921-1925). Promosso generale di divisione, nell'aprile 1939 si reca in Albania e, con decreto del maggio successivo, riceve la nomina di comandante generale della Gendarmeria albanese. Dopo la fusione di quest'ultima con l'Arma dei carabinieri, Agostinucci diviene, nel luglio 1939, comandante superiore dei carabinieri d'Albania; funzione che non abbandona neppure quando assume, nel 1940, la carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Collocato in congedo assoluto nel 1955, gli viene conferito, nel 1963, il rango di generale di corpo d'armata. Muore a Roma nel 1969⁴.

Documentazione sull'attività dell'Arma dei carabinieri in Cirenaica e in Albania.

< Albania >:

b. 379, contiene quattro fascicoli sull'attività dell'Arma dei carabinieri in Albania
1939-1943, con docc. fino al 1950

b. 535, contiene i diari storici del Comando superiore carabinieri reali d'Albania
1920-1943, con docc. in copia fino al 1994

Segue, non inserita in nessun fondo:

b. 561, fasc. "Gendarmeria albanese. Assunzione del comando generale della Gendarmeria da parte del gen. di divisione Agostinucci Gr. Uff. Crispino. Anno 1939"
1939

b. 561, fasc. "Relazione statistica sul funzionamento della giustizia militare in Albania nell'anno 1940"
1940

⁴ Informazioni gentilmente fornite dall'Ufficio storico del Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

SETTORE ESPOSITIVO

Nelle dodici sale sono esposte armi, cimeli, uniformi, fotografie e documenti relativi alla storia dell'Arma a partire dalle sue origini fino ai giorni nostri.

SALA SECONDA GUERRA MONDIALE E LIBERAZIONE

Una fotografia del maggiore Rocco Lazzizzera caduto sul fronte greco-albanese il 14 aprile 1941

UFFICIO STORICO

Indirizzo: viale Romania, 45 - 00197 Roma

Telefono: 06/80982380-2381-2382

Fax: 06/80982381

Indirizzo Internet: <http://www.carabinieri.it>

Modalità di accesso: previa autorizzazione dell'Ufficio storico

Orario: su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-15

Nel maggio 1965 fu istituita, all'interno dell'Ufficio operazioni del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, una Sezione storica elevata, nel marzo 1967, a Ufficio storico, sempre all'interno dello stesso Comando. Nel 1980 l'Ufficio storico mutò la denominazione in Sezione documentazione e fu inquadrato all'interno dell'Ufficio pubblicazioni.

Dal 1987 fu nuovamente ricostituito come Ufficio storico, sempre «impropriamente», poiché l'Arma dei carabinieri, come arma dell'Esercito, non poteva avere un proprio ufficio storico e soltanto nel 1994 lo Stato maggiore dell'Esercito ha acconsentito, ufficialmente, alla sua costituzione.

Tale situazione di dipendenza dall'Esercito è, come già accennato, recentemente venuta meno. Infatti nel 2000⁵ l'Arma dei carabinieri è stata elevata a rango

⁵ Cfr. l. 31 mar. 2000, n. 78, d.lg. 5 ott. 2000, n. 297, e d.lg. 5 ott. 2000, n. 298.

di forza armata. Di conseguenza, per quanto concerne gli uffici storici delle forze armate, accanto a quelli dell'Aeronautica militare, dell'Esercito e della Marina militare, si deve collocare anche l'Ufficio storico dell'Arma dei carabinieri. Compiti principali di quest'ultimo, che potranno subire delle modifiche in ragione del nuovo quadro istituzionale, sono: compilazione annuale della memoria storica del Comando generale dell'Arma; revisione delle memorie storiche annuali dei comandi del corpo; elaborazione di pubblicazioni storiche sull'Arma; ricerca e acquisizione dei documenti riguardanti l'Arma; aggiornamento dello schedario dei carabinieri decorati al valore; intitolazione delle caserme dell'Arma⁶.

ARCHIVIO DOCUMENTARIO

L'Archivio documentario, composto da circa 2.254 buste, presenta una struttura molto simile a quella di un centro di documentazione essendo organizzato con fascicoli formati in base al nominativo, al toponimo o alla materia, con la conseguente distruzione di ogni vincolo archivistico.

Ricordiamo che documentazione prodotta dall'Arma dei carabinieri è conservata presso il Museo storico dell'Arma dei carabinieri, l'Archivio storico dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito e l'Archivio centrale dello Stato (*Ministero della guerra, Comando generale dell'Arma dei carabinieri*).

Albania.

Per la presentazione delle fonti si è deciso di suddividere il materiale in tre «serie»: 1939-1940 (occupazione e prima organizzazione dell'Arma in Albania), 1940-1945 (seconda guerra mondiale e avvenimenti successivi all'8 settembre 1943) e *Varie*.

⁶ *L'Ufficio storico del Comando generale*, in «Notiziario del Comando generale dell'Arma dei carabinieri», III (1973), 5, p. 7; M. RICOTTI, *L'Ufficio storico dell'Arma dei carabinieri*, in *Le fonti per la storia militare in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 47-49 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25).

< 1939-1940 >. Occupazione dell'Albania e prima organizzazione dell'Arma dei carabinieri:

- b. 29, fasc. 9, "Allievi albanesi presso istituti militari" 1938-1939
- b. 29, fasc. 10, "Albania. Interpellanza ufficiale per invio in Albania" 1939-1940
- b. 29, fasc. 11, Richiesta di personale dell'Arma per il servizio territoriale in Albania 1939
- b. 29, fasc. 12, "Organizzazione ed attività dell'Arma dei carabinieri reali in Albania" 1940
- b. 29, fasc. 13, Costruzione caserme: disposizioni generali ed elenco località 1939
- b. 29, fasc. 14-15, Relazioni e promemoria del generale Crispino Agostinucci sulla situazione politica, economica e militare 1939-1940
- b. 29, fasc. 16, "Albania. Festa nazionale". Disposizioni per i militari albanesi, presenti in Italia, in occasione di ricorrenze nazionali albanesi 1939-1940
- b. 29, fasc. 17, "Albania: regolamento organico per l'Arma dei carabinieri reali d'Albania" 1940
- b. 29, fasc. 20, Provvedimenti di polizia adottati nei confronti di cittadini albanesi 1940
- b. 29, fasc. 23, Organizzazione del servizio di polizia (norme e relazioni) 1940
- b. 31, fasc. 2, Attività del generale Crispino Agostinucci 1939-1944
- b. 31, fasc. 6, Indagine del colonnello Giulio Gamucci sulla vendita di benzina dell'Azienda generale italiana petroli risultata adulterata 1940-1941
- b. 31, fasc. 15, Albania: trasferimento delle famiglie degli ufficiali, sottufficiali e funzionari 1939

-
- b. 31, fasc. 16, Rimpatrio dall'Albania di ufficiali dell'Arma 1940
- b. 31, fasc. 17, Trattazione di pratiche relative al personale albanese 1940
- b. 33, fasc. 8, Incarico al generale Crispino Agostinucci per la riorganizzazione della Gendarmeria albanese e dei servizi di polizia 1939
- b. 74, fasc. 1, "Richiamo alle armi dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei CCRR (Esigenza Albania)" 1939
- b. 74, fasc. 2, "Decessi, malattie, ferimenti di militari dell'Arma in Albania" 1939
- b. 74, fasc. 3, "Italia e Albania: Esercito unico" 1939
- b. 74, fasc. 4, "Maresciallo maggiore Matarrelli Angelo. Sua destinazione in Albania a disposizione del Luogotenente generale" 1939
- b. 74, fasc. 5, "Albania: nominativi delle unità interessate per l'Esigenza Albania" 1939
- b. 74, fasc. 6, "Situazione dell'Arma dei CCRR in Albania" 1939
- b. 75, fasc. 1, Norme sull'amministrazione, trattamento economico e vetto-
vagliamento del personale mobilitato nel Corpo di spedizione OMT.
Uniforme per i militari dell'Arma destinati in Albania 1939
- b. 75, fasc. 2-3, Destinazione in Albania di ufficiali e sottufficiali
dell'Arma 1939
- b. 75, fasc. 4-5, Organizzazione dei servizi di polizia in Albania: invio di
personale dell'Arma 1939-1940
- b. 76, fasc. 1, "Destinazione, rimpatri e sostituzione di personale dell'Arma
per l'Albania (sottufficiali e truppa)" 1939
- b. 76, fasc. 2, "Approntamento unità CCRR (Esigenza Albania)" 1939-1940

- b. 76, fasc. 3, Attività dell'Arma in Albania dal 1° agosto 1939 al 26 febbraio 1940 1939-1940
- b. 78, fasc. 1-2, Unità carabinieri per l'Albania 1940
- b. 78, fasc. 3, "Diserzione da parte di militari albanesi dell'Arma" 1940
- b. 80, fasc. 8, Servizio informativo: attività del capitano Angelo Antico 1939-1940
- b. 80, fasc. 12, "Servizio di scorta e corriere sui piroscafi postali Bari-Durazzo: costituzione del nucleo dei CCRR di Bari (elenco personale)" 1939
- b. 80, fasc. 15, Richiamo di ufficiali dell'Arma dal congedo per l'Esigenza Albania 1939
- b. 81, fasc. 6, Costituzione del Comando base di Durazzo 1940
- b. 126, fasc. 16, Raccolta di notizie sull'ordine pubblico 1940-1941
- b. 238, fasc. 6, "Albania: forze dell'Arma CCRR in caso d'emergenza" 1939
- b. 241, fasc. 14, "Gen. Agostinucci Crispino: attività ed incarichi ricoperti in Albania dal 31/3/1938 al 31/7/1941: raccolta di circolari e prescrizioni di massima" 1938-1941
- b. 241, fasc. 16, Regione del Mati: situazione politica, economica e sociale 1939
- b. 286, fasc. 5, "Ufficiali per l'Albania". Nominativi 1939
- < 1940-1945 >. Seconda guerra mondiale e avvenimenti successivi all'8 settembre 1943:
- b. 4, fasc. 2, Opera svolta in Albania dall'Arma dei carabinieri durante i conflitti contro la Grecia e la Jugoslavia 1940-1941

-
- b. 4, fasc. 6, “Manifestini di propaganda lanciati da aerei nemici sul fronte greco-albanese” 1941
- b. 4, fasc. 8, Situazione dell’Arma in Albania 1943
- b.19, fasc. 2, 1° Squadrone carabinieri: costituzione e attività sul fronte greco-albanese 1941, con docc. fino al 1956
- b. 29, fasc. 19, “Albania: comunicazioni telefoniche” 1941
- b. 30, fasc. 1-2, Attività dell’Arma in Albania e sua partecipazione ai conflitti contro la Grecia e la Jugoslavia 1941
- b. 30, fasc. 3, Relazioni del generale Crispino Agostinucci sulla situazione politica e economica e sull’ordine pubblico 1940-1941
- b. 30, fasc. 4, Ripercussioni negative sui carabinieri dei comandi territoriali per non essere stati considerati mobilitati (relazione del generale Giuseppe Taglieri) 1940-1942
- b. 31, fasc. 2, Attività del generale Crispino Agostinucci 1939-1944
- b. 31, fasc. 7, Criminalità militare albanese: bozza di studio effettuato da Vezio Crisafulli e inviato al generale Crispino Agostinucci 1942
- b. 31, fasc. 9, Ispezione del generale Remo Gambelli ai comandi dell’Arma in Albania e in Grecia 1941
- b. 31, fasc. 17, Personale albanese 1940
- b. 60, fasc. 9-10, Militari dell’Arma deceduti, feriti o dispersi in Albania 1945
- b. 77, fasc. 1, “Invio in Albania di 15 battaglioni dei carabinieri reali” 1940-1941
- b. 78, fasc. 3, “Diserzione da parte di militari albanesi dell’Arma” 1940

- b. 78, fasc. 4-7, Personale e unità da e per l'Albania 1941-1942
- b. 79, fasc. 1, "Personale dell'Arma diretto in Albania ed in Grecia".
Disposizioni per l'imbarco 1942
- b. 79, fasc. 2-4, Personale per l'Albania 1942-1943
- b. 79, fasc. 5, Dotazioni di calzature per le truppe degli scacchieri balcanici
1943
- b. 80, fasc. 10, Opera svolta in Albania dai carabinieri dopo l'8 settembre
1943 1943-1945, con *docc. fino al 1963*
- b. 80, fasc. 15, Richiamo di ufficiali dell'Arma dal congedo per l'Esigenza
Albania: nominativi e disposizioni 1939-1942
- b. 81, fasc. 1, Elenchi nominativi degli ufficiali in servizio territoriale e
mobilitati in Albania e in Grecia 1941
- b. 81, fasc. 4, Compiti e attività dei battaglioni carabinieri in Albania,
Grecia e isole Ionie 1941
- b. 81, fasc. 5, Richiamo alle armi di sottufficiali e militari di truppa albanesi
1941-1942
- b. 81, fasc. 7, Impiego di reparti dell'Arma per la vigilanza alla frontiera
con la Jugoslavia e istituzione di sezioni e nuclei carabinieri per le grandi
unità destinate in Albania 1940-1942
- b. 82, fasc. 1, Complementi per i battaglioni dislocati in Albania: disposi-
zioni 1941
- b. 83, fasc. 10, Servizio di repressione dell'attività politica nei Balcani
1942-1943
- b. 83, fasc. 12, Organizzazione dell'Arma nel Cossovo e nel Dibrano
1941-1943

- b. 83, fasc. 13, Servizi di polizia in Albania 1940-1943
- b. 84, fasc. 1, Notizie di carattere militare e politico fornite dal generale Crispino Agostinucci al Servizio informazioni militare 1940
- b. 84, fasc. 4, Costituzione per l'Albania delle sezioni 19^a, 54^a, 234^a e 273^a 1941
- b. 84, fasc. 5, Avvicendamento di ufficiali da e per l'Albania e la Grecia 1941-1942
- b. 84, fasc. 11, Nuovo ordinamento dei carabinieri in Albania e nel Montenegro 1941
- b. 107, fasc. 2, Approntamento unità carabinieri per l'Albania 1940-1942
- b. 110, fasc. 9, Costituzione e mobilitazione della 217^a Sezione per il Comando del XXV Corpo d'armata in Albania 1943
- b. 110, fasc. 21, Costituzione dei comandi carabinieri dipendenti dal Gruppo armate Est 1943
- b. 115, fasc. 3, Costituzione e mobilitazione del 98° Nucleo per l'Ufficio postale n. 98 assegnato all'Intendenza del Comando superiore forze armate Albania 1942
- b. 116, 19, Personale isolato nei Balcani dopo l'8 settembre 1943: disposizione dello Stato maggiore dell'Esercito 1943
- b. 116, fasc. 22, Albania: costituzione di sezioni carabinieri per i comandi delle grandi unità 1943
- b. 116, fasc. 23, Siluramento del piroscafo Città di Catania proveniente da Durazzo: decesso di militari dell'Arma 1943
- b. 116, fasc. 28, Invio in licenza di militari dislocati in Albania, Egeo, Grecia e Montenegro 1943
- b. 142, fasc. 10, Comandanti della Compagnia di Bérat 1941-1943

- b. 142, fasc. 15, Forza impiegata in Albania all'atto della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Grecia 1940-1941
- b. 142, fasc. 24, Situazione dei reparti dislocati in Albania alla data dell'armistizio con la Grecia. Contributo dell'Arma alla campagna greca 1941
- b. 241, fasc. 18, "Posizione dell'Arma territoriale di fronte all'allora Comando superiore truppe Albania, prima e durante le ostilità. Organizzazione ed attività (relazione del gen. Agostinucci)" 1939-1942
- b. 246, fasc. 21, Cattura e fucilazione a Bérat di Filippo Bonavitacola (medaglia d'oro al valor militare) 1943-1944
- b. 248, fasc. 6 e 9, Attacchi di bande antitaliane e uccisione di militari dell'Arma 1942-1943
- b. 266, fasc. 11, Generale Emilio Peano: deportazione in Germania 1943-1944
- b. 289, fasc. 4, Ufficiali albanesi che rientrano dalla Scuola centrale in Albania 1941
- b. 289, fasc. 5, Capitano Gennaro D'Onofrio: domanda di rimpatrio dall'Albania 1941
- b. 289, fasc. 6, Ufficiali dell'Arma per il 4° Reggimento bersaglieri in Albania 1941
- b. 303, fasc. 2, Klisura: morte del tenente Maggio Ronchey e ferimento del tenente Luigi Manfrè 1940
- b. 766, fasc. 1-2 e 4-14, Battaglioni dell'Arma: attività e partecipazione ai conflitti contro la Grecia e la Jugoslavia 1940-1941, *con docc. fino al 1980*
- b. 767, fasc. 1-5, Battaglioni dell'Arma: attività e vicende sui fronti greco-albanese e jugoslavo-albanese 1940-1945
- b. 768, fasc. 1-5 e 8-11, Battaglioni dell'Arma: attività e vicende sui fronti greco-albanese e jugoslavo-albanese 1940-1945

- b. 769, fasc. 6, XVII Battaglione: attività svolta sul fronte greco-albanese
1940-1945
- b. 770, fasc. 10 e 13-14, Battaglioni dell'Arma: costituzione e attività
1942-1943, con docc. fino al 1955
- b. 878, fasc. 23, Relazione sul fatto d'arme a Klisura 1941
- b. 984, fasc. 54, VII Battaglione: attività sul fronte greco-albanese 1940-1941
- b. 1054, fasc.1, Albanesi in Italia: necessità di rimpatrio e arresti 1945-1947
- b. 1054, fasc. 4, "Eccidio colonna col. Gamucci" 1945, con docc. fino al 1961
- b. 1222, fasc. 7, Albania: attività svolta dagli Alleati 1943-1944
- Diari storici 1941-1944, con docc. fino al 1951, fasc. 6. Documenti redatti da tutti i comandi ed enti mobilitati in tempo di guerra. Sostituiscono, per tutta la durata del conflitto, le memorie storiche del comando o ente mobilitato:
- b. 3, fasc. 6, Diario storico della 27^a e della 30^a Sezione del Comando carabinieri della Divisione di fanteria Acqui 1943 *gen.-ago.*
- b. 3, fasc. 8, Diario storico della 132^a e della 133^a Sezione del Comando carabinieri della Divisione di fanteria Firenze 1943 *gen.-giu.*
- b. 3, fasc. 12, Diari storici e relazioni sull'attività dell'Arma dei carabinieri
1943-1944
- b. 4, fasc. 7, Diari storici 1942-1943
- b. 13, fasc. 1, Diario storico e relazioni sull'attività della 48^a e della 49^a Sezione dei carabinieri della Divisione di fanteria Casale
1941, con docc. fino al 1951
- b. 15, fasc. 10, Diario storico dei carabinieri del XXV Corpo d'armata
1943

< Varie >:

- b. 29, fasc. 24, Raccolta di articoli sull'Albania 1923-1941 ca.
- b. 31, fasc. 5, Raccolta di articoli sull'Albania 1940
- b. 31, fasc. 11, Morte di Xhafer Ypi, ministro di Grazia e giustizia albanese, colpito da una bomba nemica. Ritaglio del giornale «Tomori» 1940 nov. 18
- b. 29, fasc. 22, Copia della relazione sull'Albania tenuta da padre Giorgio Fishta presso l'Istituto di studi romani di Roma 1940 feb. 26

Miscellanea fondi personali.

< Agostinucci Crispino > 1934-1940:

- fasc. 427.12, contiene un album fotografico sulla visita di Crispino Agostinucci al Gruppo carabinieri di Córiza 1940

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Materiale fotografico è conservato anche nell'Archivio documentario.

Raccolta di album, album 300 circa (dall'Ottocento).

< Medaglie d'oro al valor militare >. Ritratti:

- album 17/2, contiene i ritratti del carabiniere albanese Gjanaj Rahman (morto nei pressi di Scutari nel 1940), del carabiniere Maggio Ronchey (morto sul fronte greco-albanese nel dicembre 1940) e del carabiniere Sabato De Vita (morto in Albania nel dicembre 1942)

COMPAGNIA DI GESÙ

CURIA GENERALE

Indirizzo: Archivio storico, Borgo Santo Spirito, 8 - 00193 Roma; Biblioteca, presso l'Istituto storico della Compagnia di Gesù, Casa degli scrittori, via dei Penitenziari, 20 - 00193 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/68977533; Biblioteca, 06/68977673

Fax: Archivio storico, 06/68868214; Biblioteca; 06/6861342

Posta elettronica: Archivio storico, archivio@sjcuria.org; Biblioteca, ihsiroma@tin.it

Indirizzo Internet: <http://www.gesuiti.it>; <http://space.tin.it> (sito dell'Istituto storico della Compagnia di Gesù)

Limiti alla consultabilità: Archivio storico, la documentazione è consultabile fino all'anno 1922

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-12.15 e 14-17; Biblioteca, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-12

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

L'ordine, fondato da sant'Ignazio di Loyola e approvato da Paolo III nel 1540, ha come scopo principale quello della difesa e diffusione della fede per mezzo della predicazione e dell'educazione¹.

ARCHIVIO GENERALE

L'archivio del governo centrale della Compagnia di Gesù (gesuiti) fu istituito fin dalla fondazione dell'ordine per motivi di amministrazione e per testimoniare l'ampio e multiforme apostolato.

¹ M. MALASCHI, *I gesuiti*, Milano, Sugar Co, 1988 (Nuova biblioteca storica); W. V. BANGERT, *Storia della Compagnia di Gesù*, a cura di M. COLPO, Genova, Marietti, 1990 (Dabar, Saggi di storia religiosa).

L'archivio non conserva, però, tutta la documentazione prodotta dall'ordine: le dolorose e travagliate vicende della Compagnia hanno causato vuoti, lacune e la distruzione di molto materiale documentario oppure il suo passaggio in biblioteche pubbliche e private. Inoltre, ogni curia provinciale ha un proprio archivio storico.

L'Archivio generale è composto da due sezioni principali e, cioè, dall'*Archivio antico* (1538-1773) e dall'*Archivio moderno* (dal 1814, anno di ricostituzione dell'ordine), all'interno dei quali sono conservati analoghi nuclei documentari.

Il primo nucleo testimonia l'attività delle assistenze e delle province dell'ordine e raccoglie relazioni annuali redatte dalle varie case; lettere riservate e di contenuto personale; richieste degli aspiranti alle missioni; documentazione appositamente prodotta, a partire dal 1614, come fonte per la storia ufficiale dell'ordine; cataloghi relativi alle case, ai collegi e ai confratelli (condizioni economiche, dati anagrafici, mansioni e attitudini); resoconti sulle operazioni economiche; registri delle copie e minute delle lettere del generale dell'ordine.

Il secondo nucleo raccoglie la legislazione e la documentazione sulla storia dell'ordine; varie opere di autori spirituali, polemisti, storici e teologi; biografie e notizie su gesuiti; lettere del generale della Compagnia indirizzate ai gesuiti e a varie personalità; lettere inviate al generale della Compagnia da varie personalità.

Inoltre è presente una miscellanea iconografica (fotografie e cartoline) su case, collegi, missioni e università.

Segnaliamo che presso l'Archivio si è formata, nel tempo, anche una raccolta di materiale librario sulla storia dei gesuiti, mentre la biblioteca ufficiale dell'ordine si trova presso l'Istituto storico della Compagnia di Gesù.

BIBL.: J. TESCHITEL, *Archivum romanum Societatis Iesu (ARSI)*, in «Archivum», (1954), IV, pp. 145-152; ID., *L'organizzazione dell'Archivio generale della Compagnia di Gesù*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXII (1962), 2, pp. 189-196; E. LAMALLE, *L'archivio di un grande ordine religioso. L'Archivio generale della Compagnia di Gesù*, estratto da «Archiva Ecclesiae», XXIV-XXV (1981-1982), 1, pp. 89-120; J. DE COCK, *Les archives romaines de la Compagnie de Jésus*, in «Jésuites», 37 (1997), pp. 114-115; B. DE GROOF, *Documentatie en studiecentra van religieuze Orden in Rome*, Brussel, Algemeen Rijksarchief, 1997, pp. 60-64 (Bibliografische Inleiding tot de Belgische kloostergeschiedenis voor, 1796, 7).

A causa del limite di accesso alla documentazione, fissato al 1922, i risultati della ricerca, effettuata su strumenti di corredo sommari, sono da considerare puramente indicativi.

ARCHIVIO MODERNO (DAL 1814)

A s s i s t e n z a I t a l i a, (dal 1814). Elenco 1996.

< Provincia veneta, poi Provincia veneta-milanese > dal 1814. Conserva la documentazione relativa alla missione dei gesuiti in Albania dal 1836 al 1946.

M i s c e l l a n e a i c o n o g r a f i c a, album, fotografie e cartoline 1.700 ca. (1887-1970 ca.). Elenco.

collocazione 0746, una fotografia del Collegio saveriano di Scutari
[1928-1939]

collocazione 0747, una fotografia della Scuola apostolica di Scutari
[1928-1939]

CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE

CURIA GENERALIZIA

Indirizzo: via dei Capasso, 30 - 00164 Roma

Telefono: 06/6663730

Fax: 06/6663831

Posta elettronica: cmcuria@tin.it

Indirizzo Internet: <http://www.famvin.org>, <http://www.vincenziani.it>

Limiti alla consultabilità: Archivio storico, la documentazione è consultabile fino all'anno 1922

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, previa autorizzazione della Curia generalizia

Orario: Archivio storico e Biblioteca, su appuntamento

Società di vita apostolica fondata a Parigi da san Vincenzo de' Paoli nel 1625 e approvata da Urbano VIII nel 1633¹.

ARCHIVIO STORICO

Presso l'Archivio storico della Curia generalizia della Congregazione della missione (lazaristi o vincenziani) sono conservati documenti riflettenti l'opera delle varie province religiose a partire dall'inizio del Novecento, mentre l'analoga documentazione, dall'anno di fondazione all'inizio del secolo XX, è conservata presso la Maison Mère des Lazaristes a Parigi.

BIBL.: Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti negli archivi ecclesiastici d'Italia, a cura di L. PÁSZTOR, Switzerland, Ed. Inter documentation Company di Zug,

¹ A. BUGNINI, *Congregazione della missione*, in *Enciclopedia cattolica*, a cura dell'ENTE PER L'ENCICLOPEDIA CATTOLICA E PER IL LIBRO CATTOLICO, II, Città del Vaticano, G. C. Sansoni di Firenze, 1949, pp. 287-291.

1983, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide et sous les auspices de l'UNESCO, pp. 367 e seguenti.

Una prima ricerca, effettuata dal personale interno, ha individuato la presenza di tre documenti sull'attività svolta in Albania dai lazzaristi della Provincia di Roma durante il periodo della seconda guerra mondiale.

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Indirizzo: via della Conciliazione, 34 - 00193 Roma

Telefono: Archivio, 06/69884482

Indirizzo Internet: <http://www.vatican.va>

Limiti alla consultabilità: Archivio, la documentazione è consultabile fino all'anno 1922.

Eventuali deroghe sono concesse in casi eccezionali

Modalità d'accesso: Archivio, previa autorizzazione del prefetto della Congregazione

Orario: Archivio, su appuntamento, lunedì-sabato, 8.30-13.30

Le origini di una congregazione speciale per i cristiani di rito orientale risalgono a Gregorio XIII che, nel 1573, istituì la *Congregatio de rebus graecorum*, alla quale furono affidate la trattazione delle cause e degli affari relativi ai cattolici di rito bizantino, la difesa e la diffusione della fede fra gli altri cristiani d'Oriente. Nel 1622 fu eretta la *Sacra Congregatio de propaganda fide*, il cui fine specifico era quello di provvedere sia alle missioni fra i pagani sia alle attività da svolgere fra i cristiani d'Oriente.

Ben presto fu avvertita la necessità di costituire, all'interno della stessa *Propaganda fide*, delle commissioni per gli orientali e, precisamente, la Commissione *super dubiis orientalium* (1627) e la Commissione *super correctione euehologii graecorum* (1636-1645). Quest'ultima, nel 1719, vide estese le proprie competenze e modificata la sua denominazione in *Congregatio super correctione librorum Ecclesiae orientalis*. Con l'emergere, nell'esperienza missionaria, della differenza del metodo apostolico e dei problemi da affrontare in relazione al mondo pagano e in relazione al mondo dei cristiani orientali, Pio IX decise, nel 1862, di separare la trattazione degli affari degli orientali da quella delle missioni tra gli infedeli.

Venne così istituita, sempre all'interno di *Propaganda fide*, la speciale Sezione *pro negotiis ritus orientalium*.

In seguito, la crescita della conoscenza e della sensibilità per i problemi dell'Oriente cristiano determinarono, nel 1917, la trasformazione della Sezione per gli affari orientali in congregazione autonoma con la denominazione di Sacra Congregazione *pro Ecclesia orientali*. Alla nuova Congregazione furono attribuite, per i riti orientali¹, le facoltà di cui godevano le varie congregazioni

¹ Sui riti seguiti presso le Chiese cattoliche orientali, cfr. CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Il grande Giubileo e le Chiese orientali cattoliche. Sussidio pastorale*, [Città del Vaticano], Libreria editrice vaticana, 1999, pp. 83-93.

romane per le cose e le persone di rito orientale, ad eccezione delle funzioni disciplinari che rimasero di competenza dei tribunali della Santa Sede.

Nel 1938, per unificare il regime e l'opera di apostolato nelle regioni orientali, la Sacra Congregazione per la Chiesa orientale ottenne piena ed esclusiva giurisdizione sui fedeli, sulla gerarchia, sulle opere e istituti, sia di rito latino sia di rito orientale, in Albania meridionale, Bulgaria, Cipro, Egitto, Eritrea, Etiopia del nord, Giordania, Grecia, Iran, Iraq, Libano, Palestina, penisola del Sinai, Siria e Turchia.

Dal 1967 la Sacra Congregazione per la Chiesa orientale ha assunto il nome di Congregazione per le Chiese orientali (*Congregatio pro Ecclesiis orientibus*)².

ARCHIVIO

Il nucleo più antico dell'Archivio della Congregazione è composto dalle carte della Sezione *pro negotiis ritus orientalis*. Quest'ultima, pur essendo interna alla Sacra Congregazione *de propaganda fide*, aveva un proprio protocollo e quindi un archivio separato, successivamente confluito nell'archivio della Sacra congregazione per la Chiesa orientale.

Segnaliamo, inoltre, la presenza di archivi aggregati quali il fondo *Leone XIII*, versato dalla Segreteria di Stato e formato dalle carte prodotte dalla Commissione cardinalizia istituita dal pontefice per lo studio dell'unione delle Chiese cristiane (scatole 12, 1894-1903) e il fondo *Pontificia Commissione pro Russia*, organismo della Congregazione che si occupava delle questioni relative

² Per la storia della Congregazione, cfr. N. MARINI, *La Sacra Congregazione pro Ecclesia orientali*, in «Bessarione», 23 (1919), pp. 1-16; ID., *La Sacra Congregazione pro Ecclesia orientali*, in «Bessarione», 24 (1920), pp. 1-15; G. MONTI, *La Sacra Congregazione orientale*, in «L'Illustrazione vaticana», 3 (1932), pp. 387-390; *Les missions contemporaines (1800-1957)*, Paris, Librairie Grund, 1957, pp. 396-397; *La Sacra Congregazione per le Chiese orientali nel cinquantennio della fondazione (1917-1967)*, Roma, Tipografia Italo-Orientale «San Nilo», 1969; N. DEL RE, *La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1970, pp. 102-112 (Sussidi eruditi, 23); SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano, Sacra Congregazione per le Chiese orientali, 1974; *Sacre congregazioni romane*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, diretto da G. PELLICIA-G. ROCCA, VIII, Roma, Paoline, 1988, pp. 251-258; «Annuario pontificio», (1994), pp. 1724-1725; «Annuario pontificio», (2000), p. 1938.

ai latini e agli orientali in Russia poi assorbita dalla Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari (scatole 58, 1925-1935 ca.).

BIBL: G. RIGOTTI, *L'Archivio della Congregazione per le Chiese orientali: dalla costituzione apostolica Romani pontifices (1862) alla morte del card. Gabriele Acacio Coussa (1962). Elenco di consistenza*, in *Fede e sofferenza delle Chiese cattoliche nell'Europa del Novecento. Atti del Convegno di storia contemporanea, Roma, 22-24 ottobre 1998*, (in corso di pubblicazione).

O r i e n t e - A f f a r i g e n e r a l i , (dal 1928). Schedari.

Dal 1928 la documentazione risulta ordinata in base ad un titolare organizzato su due categorie generali (Oriente-Affari generali e Oriente-Liturgia) e su categorie coincidenti con i vari riti orientali e suddivise, a loro volta, per diocesi e per materie.

< Rito bizantino > dal 1928. Schedari:

Albanesi dal 1928, bb. 16. Corrispondenza e documentazione contabile relativa al funzionamento delle missioni in Albania.

CROCE ROSSA ITALIANA

Indirizzo: Archivio storico e di deposito, via B. Ramazzini, 31 - 00151 Roma

Telefono: Archivio storico e di deposito, 06/5875219

Indirizzo Internet: <http://www.cri.it>

Modalità di accesso: Archivio storico e di deposito, previa autorizzazione del Comitato centrale della Croce rossa italiana (Ufficio provveditorato, via Flavia, 3 - 00187 Roma)

Orario di accesso: Archivio storico e di deposito, su appuntamento, lunedì-venerdì, 8-13.30

Fin dalla sua istituzione, nel 1866, esplica, in Italia e all'estero, una importante attività di assistenza alle popolazioni in caso di conflitti e in caso di calamità naturali. Inoltre, svolge assistenza ai prigionieri di guerra in base a quanto stabilito dalla Convenzione di Ginevra del 1863¹.

ARCHIVIO STORICO E DI DEPOSITO

Presso i locali di via Ramazzini è conservata una consistente parte della documentazione di interesse storico prodotta dalla Croce rossa italiana a partire dalla fine dell'Ottocento. Tale materiale documentario, al momento del censimento non ordinato e senza alcun strumento di corredo, testimonia l'attività del Comitato centrale e dei centri di mobilitazione, le missioni all'estero, l'assistenza ai profughi, la gestione contabile e del personale.

Inoltre, è presente una raccolta di fotografie composta da circa 50 scatole, prodotte soprattutto dall'Ufficio propaganda della CRI e relative all'opera dell'ente durante i due conflitti mondiali e nella lotta antimalarica. Parte della documentazione prodotta dalla Croce rossa italiana è conservata presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma.

¹ U. ZANOTTI BIANCO, *La Croce rossa italiana. Tre anni di attività della CRI. Relazione del presidente, generale Umberto Zanotti Bianco*, Roma, s.e., 1947; C. BADUEL, *Croce rossa*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, XII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, ed. 1949, pp. 6 sgg.; R. BELOGI, *Il Corpo militare della Croce rossa italiana*, Scanzorosciate (BG), Comitato provinciale della CRI di Bergamo, 1990, voll. 3.

Una prima e sommaria analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione sui posti di soccorso di Durazzo e di Valona, mobilitati dalla Croce rossa italiana nel 1940 in base alle richieste dello Stato maggiore dell'Esercito.

DISCOTECA DI STATO

Indirizzo: via M. Caetani, 32 - 00186 Roma

Telefono: 06/68406901

Fax: 06/6865837

Posta elettronica: discoteca@dds.it

Indirizzo Internet: <http://www.dds.it>

Modalità di accesso: accesso libero

Orario: consultazione cataloghi e Biblioteca, lunedì, venerdì e sabato, 8.30-14, martedì, mercoledì e giovedì, 8.30-17; visione e ascolto dei documenti sonori e audiovisivi, lunedì-sabato, 8.30-14

Servizi offerti agli utenti: consultazione cataloghi, ascolto e visione di documenti sonori e audiovisivi, riproduzione dei documenti salvo i limiti definiti dalle norme sul diritto d'autore

Costituita con r.d.l. 10 ago. 1928, n. 2223, per «raccolgere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani che in tutti i campi abbiano illustrata la patria e se ne siano resi benemeriti» (art.1), successivamente ampliò, con l. 18 gen. 1934, n. 130, l'attività di raccolta e di conservazione anche ai suoni testimonianti le tradizioni e i costumi italiani, le manifestazioni culturali, scientifiche e letterarie. Il provvedimento del 1934, ripreso nella l. 2 feb. 1939, n. 467, oltre a riconoscerle definitivamente la funzione di archivio sonoro nazionale, sancì l'obbligo di versamento, da parte delle case fonografiche nazionali, delle pubblicazioni discografiche.

Trascorso il periodo del secondo conflitto mondiale e della Repubblica sociale italiana, che vide il trasferimento al nord di una parte del suo archivio, la Discoteca riprese a funzionare nel dopoguerra.

Nel 1975, con la legge istitutiva del Ministero per i beni culturali e ambientali, l'istituto viene inquadrato all'interno dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali.

Con la l. 12 lug. 1999, n. 237, è stato creato, nell'ambito della Discoteca, il Museo dell'audiovisivo (in fase di costituzione al momento del censimento), con il compito «di raccogliere, conservare e assicurare la fruizione pubblica dei materiali sonori, audiovisivi e multimediali, realizzati con metodi tradizionali o con tecnologie avanzate».

Presso l'istituto sono presenti, inoltre, l'archivio cartaceo della Discoteca (non ordinato e fuori consultazione), e una biblioteca con oltre 5.000 volumi e 50

periodici in corso, cataloghi di case discografiche e straniere (dal 1930), repertori per la discografia e per la storia del disco¹.

ARCHIVIO SONORO E AUDIOVISIVO

L'Archivio sonoro e audiovisivo conserva il più importante patrimonio discografico nazionale pubblico e risulta composto da circa 230.000 supporti sonori tra 78 giri, LP, CD, nastri, videocassette e DVD.

La documentazione sonora e audiovisiva è suddivisa nei seguenti nuclei: *Voci storiche*, con testimonianze sonore di manifestazioni politiche e sindacali e dei protagonisti della storia politica e culturale; *Nastroteca musicale*, su concerti e convegni (dal 1952); *Teatro*, su manifestazioni teatrali, cinematografiche e lezioni di teatro; *Archivio etnico linguistico-musicale* con testimonianze, storie di vita, materiale orale cantato e non cantato e rilevazioni linguistiche-dialettologiche; *Danza in video*, su danza e balletto (dal 1997).

Sono consultabili, inoltre, alcune raccolte documentali e iconografiche quali: libretti da campo compilati per la realizzazione dell'*Archivio etnico linguistico-musicale* (circa 1.000 libretti); diapositive su feste popolari (circa 1.300, anni Ottanta-Novanta); fotografie di cantanti lirici (circa 50 pezzi).

BIBL.: R. ROSSETTI, *La Discoteca di Stato*, in *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del Seminario di studi, Mondovì, 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1986, pp. 193-200 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 7); ID., *Le «voci storiche» della Discoteca di*

¹ *La Discoteca di Stato*, in «Santa Cecilia», III (1954), 5, pp. 74-75; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 402-403 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, *La voce della memoria. La Discoteca di Stato, 1928-1989*, a cura di R. ROSSETTI, Roma, Palombi, 1990 (Quaderni dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, 3); R. ROSSETTI, *Documenti per la storia negli archivi della Discoteca di Stato*, in *Immagini in movimento. Memoria e cultura. Atti del Convegno internazionale, Roma, 20-23 giugno 1989*, a cura del MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI, Roma, La Meridiana, 1990, pp. 69-72.

Stato, in *L'intervista, strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale. Atti del Convegno, Roma, 5-7 maggio 1986*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1987, pp. 11-18 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 53); *Fonti orali. Censimento degli istituti conservatori*, a cura di G. BARRERA-A. MARTINI-A. MULÈ, con prefazione di P. CARUCCI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 127-128 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 71).

V o c i s t o r i c h e , oltre 5.000 supporti tra 78 giri, nastri, 33 giri, 45 giri, audiocassette, videocassette e CD. Schedari e elenchi.

Voci e interviste a personalità.

collocazione 16.1511.2/8, “Discorso di Galeazzo Ciano alla Camera dei fasci e delle corporazioni”. 7 dischi 78 giri. Discorso fatto da Ciano alla Camera dei fasci e delle corporazioni in occasione dell’offerta della corona d’Albania a Vittorio Emanuele III² 15 apr. 1939

² Per il testo del discorso, cfr. « Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», LII (1939), 4, pp. 346-355.

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI SPA

Indirizzo: Archivio storico e Biblioteca, piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/59822374-59825710; Biblioteca, 06/59822050

Fax: Archivio storico, 06/8259988; Biblioteca, 06/59825988

Indirizzo Internet: <http://www.eni.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione dell'Ufficio documentazione societaria; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-17; Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Con l. 10 feb. 1953, n. 136, il Parlamento italiano costituì l'Ente nazionale idrocarburi (ENI), a cui furono affidate specificatamente la promozione e l'attuazione di iniziative nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali.

Va rilevato che, nell'ambito delle finalità generali dell'Ente, lo Stato si proponeva di realizzare anche il coordinamento e lo sviluppo delle attività petrolifere diverse che erano, totalmente o parzialmente, di sua proprietà. Infatti, la legge istitutiva includeva, nel patrimonio dell'Ente, le partecipazioni azionarie possedute dal demanio nell'Azienda generale italiana petroli (AGIP), nell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili (ANIC), nella Società raffineria oli minerali (ROMSA) e nella Società nazionale metanodotti, nonché il patrimonio dell'Ente nazionale metano che veniva soppresso¹.

¹ M. TEDESCHI, *Il petrolio sporco*, Milano, Longanesi & C., 1955; G. PALLADINO, *L'IRI e l'ENI nella concezione politico-economica di don Luigi Sturzo*, Torino, Centro studi «Luigi Sturzo», 1957; C. CARMINIANI, *I nodi al pettine ed altre considerazioni sulla politica petrolifera dell'ENI*, Roma, Tip. Castaldi, 1960; *Ente nazionale idrocarburi (ENI)*, in *Enciclopedia del petrolio e del gas naturale*, a cura dell'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI, IV, s.l., 1965, pp. 171-194; G. GALLI, *La sfida perduta: biografia politica di Enrico Mattei*, Milano, Bompiani, 1976; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 459-460 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); G. SAPELLI-F. CARNEVALI, *Uno sviluppo tra politica e strategia: ENI (1953-1985)*, Milano, F. Angeli, 1992; F. VENANZI-M. FAGGIANI, *ENI, un'autobiografia*, con prefazione di G. BOCCA, Milano, Sperling & Kupfer, 1994; N. PERRONE, *Obiettivo Mattei: petrolio, Stati Uniti e politica dell'ENI*, Roma, Gamberetti, 1995.

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico dell'Ente, inquadrato nell'Ufficio documentazione societaria, era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Per tale ragione i risultati della ricerca di seguito riportati sono da considerare puramente indicativi.

BIBL.: M. GUERCIO, *Guida agli archivi economici a Roma e nel Lazio*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1987, pp. 64-65 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 54).

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

Direzione amministrazione. Elenchi parziali.

< Ufficio tributario >. Elenco.

L'Ufficio aveva, fra i suoi compiti, la gestione e la cura dei rapporti con il fisco, con l'intendenza di finanza competente per territorio e con il Ministero del tesoro.

Danni di guerra 1925-1980 ca., scatole 40 ca. Documentazione versata dall'Azienda generale italiana petroli:

Azienda generale italiana petroli 1933-1967, bb. 2. Albania: depositi e raffineria; risarcimento dei beni confiscati e abbandonati; gestione stralcio dell'Azienda italiana petroli Albania

Azienda italiana petroli Albania 1925-1980, bb. 26 e album 2. Attività, danni di guerra e beni abbandonati risarciti dal Ministero del tesoro

Società raffineria oli minerali 1945-1973, b. 1. Danni di guerra in Albania

ARCHIVI DI PERSONE

Jacobini Oreste, bb. 46 (1912-1952). Inventario 1994.

Oreste Jacobini nasce nel 1867 a Genzano di Roma e, nel 1891, entra nell'Amministrazione ferroviaria dove si occupa soprattutto del settore delle costruzioni. Successivamente collabora, come consulente tecnico, alla creazione dell'Azienda italiana petroli Albania e, nel 1936, viene nominato direttore dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili. Nel 1939 diviene senatore del Regno d'Italia.

- b. 5, fasc. 9, Commissione suprema di difesa: relazione sull'attività dell'Azienda italiana petroli Albania e dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili 1940

- b. 11, fasc. 3, Azienda italiana petroli Albania: programma per la creazione di una azienda agraria 1941 ago. 5

- b. 11, fasc. 6, Corrispondenza e rapporti inviati dall'Albania

- b. 11, fasc. 7, Verbali riassuntivi delle sedute tenute nel campo petrolifero del Devoli

- b. 11, fasc. 8, Azienda italiana petroli Albania: esame di questioni relative al servizio elettrico 1940

- b. 11, fasc. 9, Azienda generale italiana petroli e Azienda italiana petroli Albania: studio per ampliamento della centrale elettrica del Devoli 1940 ott. 4

- b. 11, fasc. 11, Sfruttamento delle miniere di Puka 1937-1939 ca.

- b. 12, fasc. 1, s.fasc. 1-2, Campo petrolifero del Devoli

- b. 12, fasc. 2, Giacimenti petroliferi in Albania 1925-1943

- b. 12, fasc. 3, Esame delle questioni e delle offerte per l'ampliamento della centrale elettrica del Devoli 1940-1941

- b. 12, fasc. 4, Appunti sulla tettonica e sull'evoluzione geologica dei giacimenti metalliferi albanesi

- b. 12, fasc. 5, Copia dello scritto *Les italiens en Albanie après le 8 septembre 1943*

-
- b. 12, fasc. 7, Onorificenze al personale dell'Azienda italiana petroli Albania 1942
- b. 12, fasc. 8, Azienda italiana petroli Albania: diagramma costo dell'olio grezzo 1938-1939
- b. 12, fasc. 9, Provvedimenti e relazioni per lo sfruttamento e lo sviluppo delle ricerche petrolifere in Albania 1940
- b. 14, Azienda italiana petroli Albania: pratiche varie 1936-1939
- b. 30, fasc. 2, s.fasc. 4, Copia dell'articolo *Contributo allo studio sulle possibilità idroelettriche in Albania*, in «L'energia elettrica», XVIII (1941), 2 1941 feb.
- b. 30, fasc. 2, s.fasc. 7, Copia dell'articolo *L'autarchia nel settore dei prodotti petroliferi*, estratto da «Il calore», 11 set. 1939 1939 set. 11
- b. 30, fasc. 3, s.fasc. 1, Rapporti inviati dal professore Stanislao Zuber alla direzione dell'Azienda italiana petroli Albania, con oggetto i giacimenti petroliferi in Albania e in Grecia
- b. 41, fasc. 3, s.fasc. 3-7, Azienda italiana petroli Albania: oleodotto del Devoli

ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA

Indirizzo: Archivio storico, via Anagnina, 203 - 00040 Morena (Roma)

Telefono: Archivio storico, 06/72587210

Indirizzo Internet: <http://www.ericsson.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico, servizio di riproduzione

Costituita in Svezia nel 1876, la Ericsson è oggi una delle più importanti società di manifattura telefonica del mondo. La sua presenza in Italia - attraverso una società commerciale - risale al 1916, anche se è solo a partire dagli anni Venti che la Ericsson decide di consolidare in maniera forte la propria attività nel nostro paese acquistando una significativa quota di mercato della Fabbrica apparati telefonici e materiali elettrici (FATME), entrando nel Consiglio di amministrazione della Società esercizi telefonici (SET) e costituendo, nel 1925, la Società Ericsson italiana (SEI).

Nel 1927 viene costituita, a Milano, la Società elettro telefonica meridionale (SETEMER), unica *holding* italiana di settore che controllava la FATME, la SET e la SEI. Quest'ultima, all'inizio degli anni Trenta, ottiene il permesso per installazioni in Albania, Etiopia e Libia.

Quando, alla metà degli anni Cinquanta, la SET passa sotto il controllo dell'IRI, la SETEMER ottiene un indennizzo che permette all'azienda nuovi investimenti e il trasferimento nella sede di via Anagnina, dove oggi si trova il complesso delle società del Gruppo Ericsson.

Dal 1990 è avvenuto il cambiamento della ragione sociale della SETEMER in Ericsson Spa e della FATME in Ericsson telecomunicazioni Spa¹.

¹ *Una storia di domani*, a cura del SERVIZIO COMUNICAZIONI E IMMAGINE DELLA ERICSSON SPA, Roma, s.e., 1988.

ARCHIVIO STORICO

BIBL.: L. NARDI, *Una fonte per la storia delle telecomunicazioni: l'Archivio storico della Ericsson italiana*, in «Impresa e storia», I (2000), 21, pp.129-137; ID., *L'Archivio storico della Ericsson italiana*, in «Roma moderna e contemporanea», VIII (2000), 1-2, pp. 363-370.

FITAOI - Forniture ed impianti telegrafonici in Albania e Africa orientale italiana , b.1 (1943-1958). Inventario e banca dati.

Corrispondenza di natura amministrativa e contabile.

FONDAZIONE IRI

Indirizzo: via Vittorio Veneto, 89 – 00187 Roma

Telefono: 06/47272496-2517

Fax: 06/4818583

E-mail: fondazione.iri@maas.ccr.it

Indirizzo Internet: <http://www.fondazioneiri.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, per laureandi e dottorandi, lettera di presentazione del docente e relazione sintetica sul progetto di ricerca; ricercatori e docenti, relazione sintetica sul progetto di ricerca

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 10-19. Per informazioni rivolgersi al Consorzio Roma ricerche, Centro per la ricerca e lo sviluppo di metodologie e applicazioni di archivi storici, via Versilia, 2 – 00187 Roma, telefono 06/42741210, fax 06/42002766, e-mail info@maas.ccr.it, indirizzo Internet <http://www.maas.ccr.it>

Servizi offerti all'utenza: consultazione della banca dati dell'inventario analitico

Nel giugno 2000, in concomitanza con la messa in liquidazione dell'IRI Spa, viene istituita la Fondazione IRI con i seguenti compiti e obiettivi: promuovere la ricerca storica sulle vicende dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), anche attraverso la gestione del patrimonio archivistico, iconografico e culturale dell'Istituto; promuovere, per non disperdere la vasta esperienza conseguita dall'IRI nello specifico campo, l'attività di formazione ad elevato contenuto professionale; promuovere progetti di ricerca e studi in materie giuridiche, finanziarie, economiche e industriali¹.

ARCHIVIO STORICO²

Nel 2002 con la fusione dell'IRI Spa in liquidazione nella Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa (FINTECNA), le carte dell'Istituto che ancora

¹ La Fondazione IRI ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dell'allora ministro del Tesoro, bilancio e della programmazione economica del 21 dicembre 2000, pubblicato in «Gazzetta ufficiale», 22 gen. 2001, n. 17.

² In fase di costituzione al momento del censimento.

erano rimaste presso la sede di via Veneto sono state cedute, con apposito atto notarile, alla Fondazione IRI, costituita dall'IRI stesso due anni prima all'atto della sua messa in liquidazione. Tale complesso documentario era, al momento del censimento, ancora oggetto di un articolato intervento di ordinamento e inventariazione informatica dei fondi con l'acquisizione su supporto ottico e in formato immagine dei documenti.

L'archivio risulta articolato in due fondi: *Archivio generale I. Pratiche societarie (numerazione rossa)* costituito da pratiche concernenti le aziende di cui l'IRI divenne azionista minoritario o di controllo; *Archivio generale II (numerazione nera)* con documentazione attinente soprattutto alle grandi operazioni di sistemazione e riordinamento, realizzate nei primi anni di vita dell'Istituto, nel settore elettrico, telefonico, della siderurgia e cantieristica.

Le pratiche degli anni 1981-1992 e le pratiche ancora aperte sono state versate, momentaneamente, alla FINTECNA che ha ereditato dall'IRI tutte le attività esistenti alla data della incorporazione dell'Istituto.

Ricordiamo, inoltre, che parte dell'archivio dell'IRI è conservato presso l'Archivio centrale dello Stato dove è stato depositato tra il 1980 e il 1995.

BIBL.: A. P. BIDOLLI, *Gli archivi d'impresa presso l'Archivio centrale dello Stato*, in REGIONE PIEMONTE-FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE «A. GRAMSCI»-ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA, *Industria, lavoro, memoria. Le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa*. Torino, Villa Gualino, 7-8 novembre 1994, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1996, pp. 303-304; FONDAZIONE IRI, *Introduzione all'Archivio storico IRI*, CD, giugno 2002; G. BRUNO, *L'archivio storico dell'IRI*, in *L'IRI nella storia d'Italia. Problemi e prospettive di ricerca. Atti del Convegno organizzato dalla Fondazione IRI, Roma, 5 giugno 2002*, (in corso di pubblicazione). Inoltre, si segnala la presenza della banca dati dell'inventario, parziale al momento del censimento, all'indirizzo <http://www.ccr.it/maas/asei/asei.html>.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI)

Istituito con r.d.l. 23 gen. 1933, n. 5, poi convertito nella l. 3 mag. 1933, n. 512, come ente di diritto pubblico di carattere transitorio. Successivamente, con r.d.l. 24 giu. 1937, n. 905, l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) viene dichiarato ente di carattere permanente per la gestione di partecipazioni industriali e gli vengono assegnati sia compiti di *holding* industriale sia compiti generali di riforma dell'organizzazione economica nazionale e di sostegno e indirizzo nel campo della politica industriale. Nel 1946 si chiude il trasferimento definitivo di tutte le attività dell'Istituto a Roma grazie alla riunificazione dei due tronconi territoriali (IRI Roma e IRI Milano) in cui l'ente era stato scisso durante gli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale.

Nel periodo successivo l'Istituto, a cui il nuovo statuto, approvato con d.lg. 12 feb. 1948, n. 51, aveva riconosciuto la natura di ente finanziario di diritto pubblico con figura e personalità giuridica, diviene uno dei principali strumenti per accelerare la ricostruzione nazionale soprattutto nei settori della siderurgia, delle telecomunicazioni e della rete autostradale.

Nel 1992, quando si comincia a parlare di riordino e poi di privatizzazione degli enti pubblici che presentano gravi squilibri finanziari, inizia per l'IRI il percorso di risanamento che vedrà la sua trasformazione prima in società per azioni (1992) e, successivamente, la sua messa in liquidazione (2000). Inoltre, nel giugno del 2000, in concomitanza con la messa in liquidazione dell'IRI Spa, viene istituita la Fondazione IRI a cui vengono assegnati i compiti di conservare il patrimonio storico e archivistico dell'Istituto e di favorire lo sviluppo della conoscenza e degli studi sia sull'Istituto sia sull'intervento pubblico nell'economia italiana. Infine, nel luglio 2002 le assemblee dell'IRI Spa in liquidazione e della Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa (FINTECNA) approvano la fusione, per incorporazione, dell'IRI nella FINTECNA; fusione che chiude la procedura di liquidazione dell'IRI Spa e che segna la definitiva conclusione dell'esperienza rappresentata, lungo quasi settant'anni di vita, dall'Istituto per la ricostruzione industriale³.

Archivio generale I. Pratiche societarie (numerazione rossa), bb. 3.896 (1933-2000). Banca dati parziale su Internet

³ MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, *L'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI, III, Origini, ordinamenti e attività svolta (Rapporto del prof. Pasquale Saraceno)*, con prefazione di G. CORTESE, Torino, UTET, 1956; G. PETRILLI, *L'IRI nell'economia italiana*, con presentazione di F. PARRILLO, Milano, A. Giuffrè, 1964 (Università di Messina, Facoltà di economia e commercio, Istituto di scienze economiche); M. GEROLIMETTO, *L'IRI e il ruolo dell'impresa pubblica in Italia*, Vicenza, Tipografia G. Consonni, [1967]; G. DE ROSA, *Le origini dell'IRI ed il risanamento bancario del 1934*, Bologna, il Mulino, 1979; L. AVAGLIANO, *Stato e imprenditori in Italia: le origini dell'IRI*, Salerno, Palladio, 1980; N. ACOCELLA, *L'impresa pubblica italiana e la dimensione internazionale: il caso dell'IRI*, Torino, Einaudi, 1983 (Serie di politica economica); G. LA BELLA, *L'IRI nel dopoguerra*, con introduzione di G. DE ROSA, Roma, Edizioni Studium, 1983 (Cultura); L. AVAGLIANO, *L'IRI tra socialità e mercato 1948-1954. Stato e imprenditori in Italia*, Salerno, Palladio, 1984; *Alberto Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo. Atti della giornata di studio per la celebrazione del 50° anniversario dell'istituzione dell'IRI*. Caserta, 11 novembre 1983, Roma, Edindustria, 1985; L. AVAGLIANO, *La mano visibile in Italia. Le vicende della finanziaria IRI (1933-1985)*, Roma, Studium, 1991; R. GALLO, *IRI Spa*, Milano, Sperling & Kupfer, 1992 (Saggi); A. DE BENEDETTI, *La via dell'industria: l'IRI e lo sviluppo del Mezzogiorno 1933-1943*, Catanzaro, Meridiana Libri, 1996 (Saggi); IRI, *Le privatizzazioni in Italia, 1992-2000*, Roma, Edindustria, [2001].

(<http://www.ccr.it/maas/asei/asei.html>), banca dati informatizzata interrogabile solo in locale e guida su CD.

Documentazione raccolta e organizzata dall'Istituto per la gestione delle società finanziarie e operative che hanno fatto parte del Gruppo.

La documentazione è strutturata in serie, che corrispondono a distinte denominazioni sociali.

< Ferro Albania Società anonima (FERRALBA) > 1939-1965, bb. 5.

Il 28 agosto 1939, allo scopo di proseguire e potenziare le ricerche minerarie iniziate sul suolo albanese, l'Azienda minerali metallici italiani (AMMI) costituisce la Ferro Albania Società anonima (FERRALBA), con sede legale prima a Tirana e, successivamente, a Roma. Le attività principali della FERRALBA riguardavano la ricerca e la coltivazione in Albania di minerali di ferro, escluse le pirite; la distribuzione e vendita dei minerali estratti; l'eventuale installazione in Albania di impianti siderurgici e il loro esercizio. Nel febbraio 1940, su iniziativa e per conto dell'IRI, il pacchetto azionario della FERRALBA viene ceduto dall'AMMI alla Società finanziaria siderurgica Sa (FINSIDER). Successivamente, nel maggio 1965, la Ferro Albania viene fusa, per incorporazione, nella Società prefabbricati FINSIDER (SOPREFIN):

bb. DO/335-DO/339, contengono la seguente documentazione: statuto e atti costitutivi della FERRALBA; progetti e studi; note illustrative, appunti e relazioni sulla situazione dei minerali di ferro albanesi, sulla sistemazione delle opere pubbliche in Albania, sull'Ente sviluppo Albania, sul costo e trasporto del materiale e sul personale; planimetrie dei giacimenti della FERRALBA in Albania; carte geologiche dell'Albania; ritagli di giornale. Si segnala la presenza di documenti in lingua albanese
1939-1965

< Società anonima mineraria siderurgica (FERROMIN) > 1939-1985, bb. 8.

La Società anonima mineraria siderurgica (FERROMIN) viene costituita il 25 gennaio 1939 con sede prima a Roma e, poi, a Genova. Posta in liquidazione il 22 maggio 1969, successivamente, il 5 dicembre 1984, viene fusa, per incorporazione, nella Industria e commercio rottami Spa (ICROT):

b. DO/281, fasc. 4, "Notizie sulle società minerarie del Gruppo FINSIDER. Sa Mineraria siderurgica (FERROMIN), FERRALBA-Ferro Albania Sa, Sa Ricerche minerali ferrosi RIMIFER, Sa Cave San Vittore"
1941

< Siderurgica commerciale albanese (SIDALBA) > 1940-1967, b. 1.

La Siderurgica commerciale albanese (SIDALBA) viene costituita, su iniziativa della Società siderurgica commerciale del Gruppo FINSIDER, il 18 aprile 1940 con sede

legale a Tirana e con Direzione generale a Roma. Scopo della SIDALBA era il commercio dei prodotti siderurgici e di tutti i prodotti attinenti all'industria edilizia. Il 18 luglio 1956 viene messa in liquidazione; liquidazione chiusa nel 1967:

b. DO/340, Siderurgica commerciale albanese

1940-1965

Archivio generale II (numerazione nera), bb. e regg. 10.000 ca. (1926-1993). Banca dati parziale su Internet (<http://www.ccr.it/maas/asei/asei.html>), banca dati informatizzata interrogabile solo in locale e guida su CD.

Si tratta di documentazione prodotta dagli uffici dell'IRI e cronologicamente più recente rispetto a quella conservata presso l'Archivio centrale dello Stato, anche se sono presente cospicui nuclei documentari risalenti al momento di istituzione dell'IRI (1933), agli anni Trenta, al periodo bellico e immediatamente postbellico e che costituiscono, in un certo qual modo, una sorta di cerniera con le carte dello stesso fondo depositate all'Archivio centrale dello Stato.

Le carte sono conservate, nella maggior parte dei casi, secondo l'ufficio di provenienza, ad eccezione di pochi nuclei identificati dal nome del funzionario che li ha raccolti e organizzati e ne ha curato il deposito in archivio.

< Segreteria generale – Affari generali > 1933-1993, bb. 2.134 e regg. 1.036.

Segreteria degli organi deliberanti 1933-1977, bb. 65 e regg. 195.

Documentazione della Giunta esecutiva 1937-1943, bb. 2.

Organo amministrativo previsto dall'art. 7 del r.d.l. 24 giugno 1937, n. 905, e dall'art. 13 dello statuto dello stesso anno, costituito in seno al Consiglio d'amministrazione con i compiti di deliberare, a maggioranza assoluta, su partecipazioni azionarie, acquisti di beni immobili e altri affari nei limiti delle attribuzioni delegate dal Consiglio e, in casi d'urgenza, anche quelle di competenza del Consiglio stesso.

Documentazione preparatoria e di supporto alle adunanze della Giunta esecutiva e, in parte, copie dei verbali di quest'ultime:

b. ID1/Cassaforte 2, fasc. 12, "Giunta esecutiva. Adunanza del 24 settembre 1942. N. 30". Tra i punti all'ordine del giorno dell'adunanza si segnala quello relativo alla messa in liquidazione della Società elettrica italo albanese (SEIA) che era proprietaria dell'intero capitale della Società elettrica albanese anonima (SESA), produttrice e distributrice di energia elettrica in Albania

1942 set. 24

< Ispettorato > 1926-1976, bb. 380 e opuscoli a stampa.

L'Ispettorato tecnico (1937), poi Reparto finanziario e ispettorato (1944) e Ufficio ispettorato (1948), aveva i seguenti compiti: studi e accertamenti, di carattere tecnico, economico e finanziario; istruttoria delle operazioni di credito e di smobilizzo; controllo, dal 1944, delle aziende dipendenti dall'IRI. Inoltre, aveva funzioni continuative e funzioni occasionali. Tra le funzioni continuative ricordiamo la revisione dei bilanci delle società dipendenti al fine di accertarne la situazione economica, finanziaria e patrimoniale; l'esame delle situazioni contabili periodiche, mensili, trimestrali e semestrali; il confronto interaziendale per settore produttivo, sulla base dei bilanci e delle situazioni contabili; la formazione del bilancio consolidato dell'IRI al fine di accertare la consistenza all'intero Gruppo. Tra le funzioni occasionali, e come tali svolte su richiesta o della Presidenza o dei capi dei singoli reparti dell'Istituto, ricordiamo l'esame di situazioni aziendali particolari, come fondamento di operazioni finanziarie da svolgere dall'Istituto; la revisione dei bilanci delle società da rilevarsi dall'Istituto o da cedere al fine di fornire elementi per la determinazione del relativo prezzo; l'accertamento dell'efficienza organizzativa delle società dipendenti o di singoli servizi di esse e l'elaborazione di eventuali proposte di riorganizzazione. Nel 1953 muta la denominazione in Servizio ispettorato e diviene l'organo di esame delle situazioni aziendali delle partecipazioni dirette ed indirette dell'Istituto. Nel corso degli anni l'Ispettorato continua la sua attività di controllo sulla conduzione aziendale (compilazione delle relazioni sui bilanci annuali; accertamento dei bilanci e delle funzioni aziendali; miglioramento dei sistemi di controllo nel gruppo; sviluppo delle tecniche aziendali; attività di ricerca e sviluppo nel Gruppo). Successivamente, negli anni Settanta, l'attività del Servizio ispettorato risulta incentrata, essenzialmente, sull'esame e sulla revisione dei bilanci annuali delle società finanziarie e delle aziende del Gruppo; sul controllo, parallelo ma diverso da quello svolto dai servizi partecipazioni, svolto grazie alla presenza di propri rappresentanti nei collegi sindacali delle società finanziarie e delle aziende; sull'indagine relativa a singole situazioni aziendali; sulla verifica, in collaborazione con i servizi partecipazioni, delle convalide economiche dei programmi aziendali e di settore e delle iniziative delle società del Gruppo. Nel 1977, con l'abolizione dei servizi e l'introduzione delle direzioni, l'Ispettorato assume la denominazione di Direzione ispettorato con il compito principale di gestire il sistema informativo relativo all'andamento della gestione delle società controllate e quindi: rivedere ed esaminare criticamente i bilanci delle società e il consolidato di Gruppo e verificare periodicamente l'andamento delle gestioni societarie; definire, insieme alle finanziarie e alle aziende direttamente partecipate, lo sviluppo dei sistemi informativi, amministrativi e gestionali delle società; assicurare un regolare flusso di informazioni economico-amministrative tra le società dal Gruppo e l'Istituto; assistere la Direzione pianificazione nella convalida economica degli investimenti e nel controllo della realizzazione dei programmi di investimento. Inoltre, assolve agli accertamenti e alle ispezioni amministrative nelle società; concorre alla identificazione delle società esterne di revisione per la certificazione dei bilanci delle società del Gruppo; verifica l'efficienza degli ispettori presso le società del Gruppo. Nel 1980 la Direzione ispettorato assume la denominazione di Direzione controllo di gestione ed ispettorato e, nel 1984, nuovamente quella di Direzione ispettorato. In seguito alla trasformazione dell'IRI in Spa la Direzione muta la denominazione in Direzione centrale ispettorato.

Relazioni 1935-1967, bb. 53. Comprende la raccolta delle relazioni sulle società partecipate dell'IRI redatte a cura dell'Ispettorato. La sottoserie è articolata in due nuclei: il primo, denominato *Relazioni ordinate per anno e per numero di pratica*, è ordinato secondo un numero di pratica progressivo che coincide, con qualche eccezione, con la progressione cronologica; il secondo, denominato *Relazioni ordinate per codice societario*, è ordinato secondo il codice societario delle società partecipate cui le relazioni si riferiscono.

Relazioni ordinate secondo codice societario 1935-1953, bb. 11. Conserva, complessivamente, 237 relazioni dell'Ispettorato sulle società partecipate, ordinate secondo il codice societario:

b. SD/219, contiene la relazione "85. FERRALBA. Ferro Albania S.A. Tirana. Situazione al 31 dicembre 1941-XX" 1942 giu. 9

< Ufficio tecnico centrale (IRI - Roma) > 1944-1949, con docc. dal 1940, bb. 10. La documentazione testimonia soprattutto le funzioni di studio e di consulenza tecnico-industriale assolve dall'Ufficio, anche in collaborazione con altri organismi, per la riconversione industriale dall'economia di guerra all'economia del tempo di pace anche nell'ambito del piano Marshall. Le carte si riferiscono specie agli anni 1944-1947, che vedono in primo piano, per quanto riguarda l'attività dell'IRI, il problema della ripresa delle attività industriali e della riconversione. In particolare, sono presenti studi, resoconti, relazioni e *memorandum* con dati sui settori industriali, elaborati o raccolti ai fini della riconversione degli impianti utilizzati per le produzioni belliche o per la determinazione dei fabbisogni di materie prime necessarie alla ripresa delle attività industriali. La documentazione è organizzata in sei sottoserie: *Piano Marshall; Problemi e studi diversi; Indagini, ricerche, studi; Riconversione industriale dalla economia di guerra alla economia di pace; Commesse belliche; Attività del Mezzogiorno.*

Commesse belliche 1945-1948, b. 1. Un nucleo consistente delle carte riguarda la produzione bellica delle industrie, la trasformazione degli impianti industriali per le produzioni belliche in impianti per le produzioni di pace; le eventuali cessioni in conto riparazioni di attrezzature di stabilimenti bellici:

b. ID/611, fasc. 5, "Riparazioni. Spese italiane in: Grecia, Albania, Jugoslavia, Montenegro, Africa". Corrispondenza, in gran parte proveniente dal Ministero della guerra, relativa alle spese sostenute, ai lavori eseguiti e ai materiali lasciati dall'Esercito italiano in Albania, Etiopia, Francia,

Grecia, Jugoslavia, Montenegro e Russia. I dati si riferiscono al periodo
1940-1943 1946 lug. 2-24

< Ufficio studi > 1939-1988, bb. 663. La serie è articolata in sette sottoserie: *Centro studi e piani tecnico-economici; Libro bianco; Archivio economico dell'unificazione italiana; Piani quadriennali; Varie; Cronologico lavori; Congressi, conferenze, seminari.*

Varie 1939-1981, bb. 31.

Dati sulle importazioni ed esportazioni. Commercio estero - studio per l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (IRCE) 1939-1943, bb. 2:

b. SD/1267, "1940. Notizie e dati sulle importazioni ed esportazioni. Uff.[icio] studi 1940", fasc. 2, "Fogli di lavoro. Commercio estero. Dr. Elli [Giancarlo]". Dati e notizie relative al commercio estero dell'Italia e informazioni sulle importazioni ed esportazioni di alcuni paesi fra cui l'Albania 1940

< Formazione > 1934-1966, con docc. fino al 1980, bb. 90.

L'attività dell'IRI nel settore della formazione ha portato alla fondazione, nel 1961, dell'Istituto per l'addestramento e la formazione professionale (IFAP)⁴.

Composta da due nuclei documentari, concernenti le origini della formazione dei quadri industriali: *Corsi di preparazione alle carriere industriali* (formazione dirigenziale); *Istituti tecnico-industriali* (istruzione professionale).

Corsi di preparazione alle carriere industriali 1934-1948, con docc. fino al 1960, bb. 80.

Corrispondenza con aziende 1938-1943, bb. 8. Contiene corrispondenza tra l'IRI e le aziende controllate, direttamente o indirettamente, dall'IRI e corrispondenza tra l'IRI e i ministeri, enti locali, enti e uffici pubblici. L'oggetto della corrispondenza verte sull'organizzazione e sullo svolgimento dei corsi di preparazione alle carriere industriali. In particolare, si tratta di lettere *standard* dell'IRI che informano sull'istituzione e sui criteri infor-

⁴ E. SALETNICH, *Le politiche e gli indirizzi formativi dell'IRI negli anni del suo consolidamento. 1938-1968*, in «Le Carte e la Storia», V (1999), 1, pp. 160-189.

mativi dei corsi al fine di sollecitare la collaborazione delle aziende destinatarie delle missive che in genere di concretizzava nella messa a disposizione dei propri stabilimenti per le visite dei corsisti. Vi è anche corrispondenza relativa all'accettazione, da parte delle aziende, di ospitare, per un periodo di tirocinio pratico, i corsisti. Sono frequenti anche lettere di carattere amministrativo-contabile riguardante la liquidazione degli assegni mensili e delle spese di viaggio spettanti ai corsisti o agli istruttori. Inoltre, si segnala la presenza, non molto consistente, degli elenchi nominativi dei corsisti partecipanti alle visite agli stabilimenti, dei *curricula* e delle schede personali dei corsisti, e dei programmi giornalieri delle visite:

b. ID/44, Lettera S, contiene il fascicolo "Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi". Corrispondenza tra l'IRI e l'Ufficio I del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi con oggetto l'ammissione al corso di un ingegnere di nazionalità albanese, ammissione prima rifiutata e poi accordata dall'IRI

1940 dic. 18-1941 gen. 16

FONDAZIONE ISTITUTO «GRAMSCI»

Indirizzo: via Portuense, 95/C - 00153 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/5806646; Biblioteca, 06/5806646

Fax: Archivio storico, 06/5897167; Biblioteca, 06/5897167

Posta elettronica: Archivio storico, archivio@fondazionegramsci.org; Biblioteca, biblioteca@fondazionegramsci.org

Indirizzo Internet: <http://www.gramsci.it>

Orario: Archivio storico, su appuntamento, martedì-venerdì, 10-16.45; Biblioteca, lunedì, 12-16.45, martedì-venerdì, 9.30-16.45

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, accesso libero

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Inaugurata nel 1950 con il compito di conservare e ampliare la biblioteca di Antonio Gramsci e di contribuire allo sviluppo sia delle ricerche sul pensiero del dirigente comunista cui era intitolata sia delle ricerche sulla storia e pensiero del movimento operaio e socialista, italiano e internazionale¹.

ARCHIVIO STORICO

Conserva le carte della Terza internazionale (Internazionale comunista o *Komintern*), del Partito comunista italiano e gli archivi personali dei principali dirigenti comunisti (per esempio, Giorgio Amendola, Antonio Gramsci, Emilio Sereni, Umberto Terracini e Palmiro Togliatti).

BIBL.: F. FERRI, *L'archivio del Partito comunista italiano*, in «Critica marxista», IV (1966), 4, pp. 201-218; F. ZITELLI, *Un archivio di partito: l'Istituto Gramsci di Roma*, in *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del Seminario di studi, Mondovì, 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1986, pp. 105-109 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 7); L. GIUVA, *Il*

¹ A. VITTORIA, *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni Cinquanta e Sessanta*, con prefazione di F. BARBAGALLO, Roma, Editori Riuniti, 1992.

recupero degli archivi del PCI a Mosca, intervista a Franco Ferri, in *Pagine sul PCI*, dossier de «L'Unità», 21 gen. 1990, pp. 2-3; ID., *Nuovi documenti all'archivio dell'Istituto Gramsci di Roma*, in «IG Informazioni», II (1990), 3, pp. 75-81; *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, a cura di L. GIUVA, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 76); L. GIUVA, *L'archivio del Partito comunista italiano*, in *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996, pp. 70-79 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 39); *Gramsci a Roma, Togliatti a Mosca. Il carteggio del 1926*, a cura di C. DANIELE, con un saggio di G. VACCA, Torino, Einaudi, 1999 (Gli struzzi, 505); *Documentazione fotografica negli archivi della Fondazione Gramsci*, in «Il lettore ben informato», IV (2000), 1.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fondato a Livorno il 21 gennaio 1921 in seguito di una scissione a sinistra del Partito socialista. Nel nuovo partito (che inizialmente si chiamò Partito comunista d'Italia, sezione dell'Internazionale comunista), confluirono gli «astensionisti» di Bordiga, gli «ordinovisti» di Gramsci, i «massimalisti di sinistra» di Gennari e il gruppo della «circolare comunista» di Marabini. Nel 1924 vi aderì anche la frazione dei «terzinternazionalisti» di Serrati e, nello stesso anno, Gramsci fondò il quotidiano «L'Unità» che divenne l'organo ufficiale del nuovo schieramento politico².

Segreteria, (1943-1990). Elenchi e banca dati parziali.

< Verbalì > 1943-1990. Parte della documentazione proviene dall'*Archivio Mosca* (così definito in quanto conservato a Mosca fino agli anni Ottanta), che costituisce uno spezzone dell'archivio del Partito comunista italiano:

b. 437 (MF 270), pacco 23, “Verbalì Segreteria 1947, dal 6 ottobre al 23 dicembre”. Contiene il verbale del 14 ottobre 1947 dove emerge, tra i vari punti discussi, il problema degli italiani trattenuti in Albania dopo l'8 settembre 1943. Vedi anche b. 439 (MF 271), pacco 24 1947

b. 439 (MF 271), pacco 24, “Copie verbalì S[egreteria] 44/47”. Contiene il verbale del 24 aprile 1945 dove emerge, tra i vari punti discussi, il proble-

² P. SPRIANO, *Storia del Partito comunista italiano*, Torino, Einaudi, 1976, voll. 5 (Reprints Einaudi).

ma dell'organizzazione dell'attività comunista degli italiani residenti in
Albania 1945

b. 439 (MF 271), pacco 24, "Copie verbali S[egreteria] 44/47". Contiene il
verbale del 14 ottobre 1947 dove emerge, tra i vari punti discussi, il proble-
ma degli italiani trattenuti in Albania dopo l'8 settembre 1943. Vedi anche
b. 437 (MF 270), pacco 23 1944-1947

Sezione esteri, (1945-1990). Elenchi.

< 1945 >.

Albania:

collocazione MF 092, pp. 1020-1082, Rapporti tra il Partito comunista ita-
liano e il Partito comunista albanese; italiani in Albania; missione di Mario
Palermo; Brigata Gramsci; attività del Circolo democratico popolare italia-
no «Giuseppe Garibaldi» 1945

< 1946 > .

Singoli (corrispondenza):

collocazione MF 115, p. 2084, Corrispondenza tra Palmiro Togliatti e
Mario Palermo con oggetto la missione, del secondo, in Albania
1946 mag. 7

FONDAZIONE «UGO SPIRITO»

Indirizzo: via Genova, 24 - 00184 Roma

Telefono: 06/4743779

Fax: 06/4820200

Posta elettronica: info@fondazione Spirito.it

Indirizzo Internet: <http://www.fondazione Spirito.it>

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico e Biblioteca, lunedì-venerdì, 10.30-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico, servizio di riproduzione; Biblioteca, servizio di riproduzione e prestito locale

Costituita a Roma nel 1981 attorno alla biblioteca e all'archivio del filosofo Ugo Spirito, riconosciuta giuridicamente con d.m. del 5 feb. 1994, ha tra i suoi scopi principali quelli di valorizzare e rendere fruibile il suo patrimonio archivistico e librario, di promuovere attività di ricerca sul pensiero del filosofo e sulla cultura italiana del Novecento.

Oltre all'Archivio storico è presente una Biblioteca dove sono confluite le biblioteche di Ugo Spirito, di Araldo di Crollanza, di Giuseppe Di Nardi e una raccolta di testi sul corporativismo italiano e internazionale¹.

ARCHIVIO STORICO

Conserva, insieme all'archivio di Ugo Spirito (bb. 198 e fotografie, 1906-1980), gli archivi, in originale e in copia, delle seguenti personalità: Paolo Albertario (bb. 9, 1943-1950); Giuseppe Bottai (bb. 10, 1928-1965); Diano Brocchi (bb. 2, 1932-1964); Maceo Carloni (b. 1, 1938-1958); Mario Cassiano (bb. 17, 1941-1990); Ugo Clavenzani (b. 1, 1932-1933); Amilcare De Ambris (b. 1, 1935-1937); Riccardo Del Giudice (bb. 10, 1911-1985); Araldo di Crollanza (bb. 3

¹ G. RASI, *Programmi della Fondazione*, in «Annali della Fondazione Ugo Spirito», (1989), pp. 373-376; «Annali della Fondazione Ugo Spirito», (1990), pp. 401-405; «Annali della Fondazione Ugo Spirito», (1993), pp. 465-470.

e album 13, 1927-1939); Giuseppe Di Nardi (bb. 132, 1931-1991); Mario Gradi (b. 1, 1922-1988); Francesco Grossi (b. 1, 1937-1948); Giuseppe Landi (bb. 109, 1919-1965); Ugo Manunta (b. 1, 1919-1965); Luigi Papo (bb. 45, 1933-1993); Giampietro Pellegrini (b. 1, 1926-1942); Camillo Pellizzi (bb. 43, 1909-1979); Arnaldo Volpicelli.

Inoltre, sono presenti l'archivio dell'Istituto di studi corporativi (bb. 7, 1969-1993) e l'archivio del Movimento sociale italiano (bb. 10, 1946-1995).

BIBL: A. R. LONGO, *Le fonti per la storia sindacale presso la Fondazione Ugo Spirito*, in *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 149-157 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 79); *La biblioteca e l'archivio di Araldo di Crollanza (1862-1986) alla Fondazione Ugo Spirito*, in «Il lettore ben informato», II (1998), 2.

L a n d i G i u s e p p e, bb. 109 (1919-1965). Elenco 1995.

Nato nel 1895, iscritto al Partito nazionale fascista dal 1921, partecipa all'esperienza del sindacalismo fascista prima a livello locale, poi alla presidenza della Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione (1934-1941) e alla presidenza della Confederazione dei lavoratori dell'industria (1941-1943). Oltre agli incarichi nelle organizzazioni sindacali diviene, nel tempo, libero docente di legislazione del lavoro, membro del Consiglio nazionale delle corporazioni (1930-1936) e della Commissione suprema per l'autarchia, deputato (1929-1939) e consigliere nazionale della Camera dei fasci e delle corporazioni (1939-1943). Muore nel 1964.

b. 14, fasc. "Dati statistici sull'industria italiana". Contiene informazioni sulle fonti di approvvigionamento presenti in Albania *1940-1943 ca.*

b. 14, fasc. 8, "Produzione nazionale ed importazioni generi alimentari più importanti". Contiene dati relativi all'Albania *1941-1942 ca.*

b. 23, fasc. "Capacità produttiva dell'Italia nei seguenti settori: alimentazione, tessili, minerali e metalli, carburanti, combustibili solidi, energia elettrica". Contiene dati sul petrolio albanese *1940 giu. 13*

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

Indirizzo: viale delle Belle Arti, 131 - 00196 Roma

Telefono: Archivio bio-iconografico, presso il Centro di documentazione, 06/32298244-8245; Archivio fotografico, 06/32398311; Archivio generale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea, 06/32398340; Archivio storico, presso il Centro di documentazione, 06/32298251; Biblioteca, presso il Centro di documentazione, 06/32298246

Fax: 06/3221579

Posta elettronica: gnam@arti.beniculturali.it

Indirizzo Internet: <http://www.gnam.arti.beniculturali.it>

Modalità di accesso: Archivio fotografico, Archivio generale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea e Archivio storico, previa autorizzazione del soprintendente della Galleria; Archivio bio-iconografico e Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio fotografico e Archivio generale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea, su appuntamento; Archivio bio-iconografico e Archivio storico, su appuntamento, lunedì, mercoledì e venerdì, 9-13, martedì e giovedì, 9-16.30; Biblioteca, lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, 9-13, martedì e giovedì, 9-16.30

Servizi offerti agli utenti: Archivio bio-iconografico, Archivio fotografico, Archivio generale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea e Biblioteca, servizio di riproduzione

Istituita nel 1881 con il compito di raccogliere lavori di pittura, scultura, disegno e incisione di artisti italiani viventi e, in casi eccezionali, deceduti. Dal 1909 comincia a conservare anche opere di artisti stranieri e, dal 1912, l'attività di acquisizione si estende ad artisti del secolo XIX.

Attualmente la Galleria, con il Museo Mario Praz, il Museo Boncompagni Ludovisi per le arti decorative, il Museo Manzù e il Museo Hendrik Christian Andersen, fa parte di un sistema museale, diretto dalla Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea, istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali¹.

¹ MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE, DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI, *La Galleria nazionale d'arte moderna in Roma*, a cura di U. FLERES, Roma, Libreria dello Stato, 1932 (Itinerari dei musei e monumenti d'Italia, 13); MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI, *La Galleria nazionale d'arte moderna (Roma, Valle Giulia)*, a cura di P. BUCARELLI, Roma, Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato, 1973 (Itinerari dei musei, gallerie e monumenti d'Italia); I. FALDI-B. MANTURA, *Galleria nazionale d'arte moderna*, Milano, Banca popolare di Milano, 1977.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Istituito intorno al 1947 e annesso al Gabinetto fotografico, l'Archivio conserva, fra negativi e stampe, circa 65.000 pezzi che testimoniano, a partire dagli anni Quaranta, le collezioni della Galleria e i restauri delle opere.

BIBL.: UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA, STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA, *Guida alle raccolte fotografiche di Roma*, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1980, pp. 21-22.

La ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

ARCHIVIO GENERALE DELLA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER
L'ARTE CONTEMPORANEA

L'Archivio generale della Soprintendenza è costituito dal settore protocollo, che provvede alla registrazione e alla distribuzione di tutta la corrispondenza della Galleria, e dall'archivio corrente che raccoglie i documenti e gli atti amministrativi relativi all'anno in corso e a quelli immediatamente precedenti.

Inoltre, è stata costituita una sezione storica composta da una cospicua documentazione (circa 1.000 pezzi tra buste e registri, a partire dal 1883) relativa all'attività della Galleria nei seguenti ambiti: acquisti, doni, depositi in sede e fuori sede, prestiti, restauri delle opere d'arte e mostre promosse dalla Galleria in sede e all'estero.

La ricerca ha dato esito negativo.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il Centro di documentazione risulta composto da tre settori specifici: l'Archivio bio-iconografico, l'Archivio storico e la Biblioteca.

ARCHIVIO BIO-ICONOGRAFICO

Conserva soprattutto ritagli a stampa, inviti, cataloghi e locandine relativamente a mostre effettuate a cura della Galleria (in sede, fuori sede, in Italia e all'estero), biennali e quadriennali, opere dell'Ottocento e del Novecento e restauri curati dalla Galleria. Il materiale, ordinato per artisti e per tematiche, parte dagli anni Venti.

BIBL.: UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA, STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA, *Guida alle raccolte fotografiche di Roma...*cit., pp. 21-22.

- b. "Giorgio Oprandi". Busta con ritagli a stampa e articoli sulle mostre del pittore bergamasco, tra cui una mostra sull'Albania, organizzata nel giugno 1941 a Roma con il patrocinio del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi² 1930-1987

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico, costituito nel 1985, conserva gli archivi personali di: Adolfo De Carolis, incisore (fasc. 2.000 ca., dalla fine dell'Ottocento al 1928 ca.); Antonio Maraini, scultore e direttore della Biennale di Venezia (bb. 156, 1929-1940, con testi a stampa dal 1917 e fino al 1965 ca.); Ugo Ojetti³, giornalista, direttore del «Corriere della sera», studioso e critico d'arte (bb. 183 ca., dalla fine dell'Ottocento al 1960 ca.).

Inoltre, è presente anche l'archivio della rivista «Valori plastici» (1918-1922, con docc. da fine Ottocento e fino agli anni Cinquanta).

La ricerca ha dato esito negativo.

² Sulla mostra, cfr. *La mostra albanese di Giorgio Oprandi a Roma sotto il patronato del Sottosegretario di Stato per l'Albania*, in «La voce di Bergamo», 7 giu. 1941; *Mostre romane. Giorgio Oprandi*, in «Il lavoro fascista», 10 giu. 1941.

³ Ricordiamo che Ugo Ojetti, collaboratore e poi direttore del «Corriere della sera», fu inviato, alla fine dell'Ottocento, in Albania per scrivere articoli sul paese. Cfr. U. OJETTI, *L'Albania*, Torino, Roux e Viarengo, 1902.

GRUPPO MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA

Indirizzo: via Amba Aradam, 16 - 00184 Roma

Telefono: 06/77205947

Fax: 06/77261450

Modalità di accesso: Archivio, previa autorizzazione

Orario di accesso: Archivio, su appuntamento

Costituito nel 1923, eretto in ente morale con r.d. 16 set. 1927, n. 1858, in base allo statuto, approvato con d.p.r. 26 nov. 1948, ha come finalità quella di mantenere vivo il ricordo dei decorati della più alta ricompensa al valor militare tramite la raccolta di documenti sui decorati e tramite pubblicazioni¹.

ARCHIVIO

D e c o r a t i , fasc. 2.000 ca. (dal 1834). Schedario.

Fascicoli nominativi composti da documenti originali e in copia.

BIBL.: GRUPPO MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA, *Il Risorgimento italiano. Le medaglie d'oro al valor militare dal 1848 al 1870*, a cura di G. CAROLEI-G. GREGANTI, Roma, Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia, 1950; ID., *Le operazioni militari d'oltremare. Le medaglie d'oro al valor militare dal 1871 al 1914*, a cura di G. CAROLEI-G. GREGANTI, Roma, Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia, 1958; ID., *Le medaglie d'oro al valor militare. Bandiere (1919-1954), individuali (1925-1941)*, I, Roma, Tipografia regionale, 1965; ID., *Le medaglie d'oro al valor militare. Individuali (1942-1959)*, II, Roma, Tipografia regionale, 1965; ID., *Il Risorgimento italiano. La Grande Guerra. Le medaglie d'oro al valor militare 1915-1916*, a cura di G. CAROLEI-G. GREGANTI-G. MODICA, Roma, Gruppo medaglie d'oro

¹ CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 431-432 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI).

al valor militare d'Italia, 1968; ID., *Il Risorgimento italiano. La Grande Guerra. Le medaglie d'oro al valor militare 1918 con appendice 1916-1929*, a cura di G. CAROLEI- G. GREGANTI -G. MODICA, Roma, Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia, 1968.

La ricerca a campione, effettuata tramite lo schedario, ha permesso l'individuazione di fascicoli intestati a decorati per le operazioni sui fronti greco e jugoslavo durante la seconda guerra mondiale.

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA
GIOVANNI TRECCANI

Indirizzo: Archivio iconografico, piazza Paganica, 13 - 00186 Roma; Archivio storico, piazza delle Cinque Scole, 23 - 00186 Roma; Biblioteca, piazza della Enciclopedia italiana, 4 - 00186 Roma

Telefono: Archivio iconografico, 06/68985613; Archivio storico, 06/68982938-2939-2945; Biblioteca, 06/68982248

Fax: Archivio iconografico, 06/68985603; Archivio storico, 06/68982904; Biblioteca, 06/68982186

Posta elettronica: Archivio iconografico, encit.arch.icon@treccani.it; Archivio storico, encit.arch.stor@treccani.it; Biblioteca, treccani.biblio@treccani.it

Indirizzo Internet: <http://www.treccani.it>

Modalità di accesso: Archivio iconografico, tramite richiesta scritta e motivata; Archivio storico, tramite richiesta e lettera di presentazione; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio iconografico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-16.30; Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9.30-16.30; Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-19.30

Servizi offerti agli utenti: Archivio iconografico, riproduzione salvo i limiti definiti dalle norme sul diritto di autore; Archivio storico, servizio di riproduzione a pagamento; Biblioteca, servizio di riproduzione

Grazie all'iniziativa dell'industriale Giovanni Treccani e al sostegno di Giovanni Gentile, nel 1925 fu costituito a Roma, come ente privato senza fini di lucro, l'Istituto «Giovanni Treccani» allo scopo di concretizzare il progetto relativo alla pubblicazione di una grande enciclopedia italiana sul modello delle enciclopedie francese e inglese; progetto che si realizzò a partire dal 1929 con l'inizio della pubblicazione della *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*. Successivamente, per la necessità di aumentare il capitale, Treccani sollecitò un intervento dello Stato che avvenne con il r.d.l. 24 giu. 1933, n. 669¹, in base al quale si dava vita all'Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani. Nell'ottobre 1943 il governo della Repubblica sociale italiana nominò commissario dell'Enciclopedia Guido Mancini a cui fu affidato l'incarico di trasferire l'Istituto a Bergamo. Il personale rifiutò il trasferimento e fu licenzia-

¹ Convertito nella l. 11 gen. 1934, n. 68.

to mentre furono inviati al nord gli archivi e i materiali editoriali. A Roma, nella sede di palazzo Mattei, l'attività riprese nel giugno 1944 sotto la guida di commissari straordinari nominati d'iniziativa del Governo italiano o del Comando militare alleato. Ma soltanto con la nomina a presidente di Gaetano De Sanctis (1947-1954), l'Istituto riuscì realmente a riprendere con regolarità e autonomia le sue iniziative scientifiche e culturali².

ARCHIVIO ICONOGRAFICO

L'Archivio iconografico è stato costituito nel 1996 per offrire un servizio alla produzione editoriale e per conservare e rendere accessibile il patrimonio iconografico dell'Istituto. Presso l'Archivio è stata raccolta la quasi totalità del materiale illustrato (circa 500.000 pezzi fra fotografie, diapositive, negativi, disegni, materiali a stampa, illustrazioni e cartoline), acquisito o prodotto dall'Enciclopedia italiana per formare i corredi iconografici delle proprie opere. Vi è conservato tutto il pubblicato, a cominciare dal fondo iconografico dell'*Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, fino al materiale iconografico relativo alle opere attualmente in corso di pubblicazione.

A tale documentazione va aggiunta, inoltre, un notevole numero di immagini non pubblicate.

ARCHIVI REDAZIONALI

Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale, pezzi 30.000 ca. Banca dati parziale.

² Sull'Istituto, cfr. G. TRECCANI, *Enciclopedia italiana Treccani. Idea, esecuzione, compimento*, Milano, Bestetti, 1939; ID., *Enciclopedia italiana Treccani. Come e da chi è stata fatta*, Milano, Bestetti, 1947; G. LAZZARI, *L'Enciclopedia Treccani. Intellettuali e potere durante il fascismo*, Napoli, Liguori, 1977; V. CAPPELLETTI-G. NISTICÒ, *Enciclopedia Italiana, Istituto della*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, Appendice V, 1979-1992, Roma Istituto della Enciclopedia italiana, 1992, pp. 106-109; V. CAPPELLETTI, *Istituto dell'Enciclopedia italiana*, in «Accademie e biblioteche d'Italia», n.s., LXIV (1996), 1, pp. 9-20; G. NISTICÒ, *Il settantennio della Treccani 1925-1995*, in «Lettere dall'Italia», XI (1996), 41, pp. 47-48.

Il fondo conserva il materiale iconografico per i 7 volumi dell'opera base, pubblicati tra il 1958 ed il 1966; per il volume del *I Supplemento*, pubblicato nel 1970; per il volume dell'*Atlante dei complessi figurati*, pubblicato nel 1973; per i 2 volumi dell'*Atlante delle forme ceramiche*, pubblicati tra il 1981 e il 1985; per il volume relativo agli *Indici*, pubblicato nel 1984; e per i 5 volumi del *II Supplemento*, pubblicati tra il 1971 e il 1997.

Un'indagine a campione ha evidenziato la presenza di fotografie e disegni relativi ai siti archeologici di Apollonia, Butrinto, Durazzo e Fenice.

Enciclopedia dell'arte medievale, pezzi 20.000 ca. Banca dati parziale.

Il fondo conserva il materiale iconografico per i 13 volumi dell'opera in corso di pubblicazione dal 1991.

Un'indagine a campione ha evidenziato la presenza di fotografie e disegni relativi al patrimonio artistico medievale presente in alcune città albanesi quali, per esempio, Butrinto e Durazzo.

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, pezzi 65.000 ca. Banca dati parziale.

Il fondo conserva il materiale iconografico per i 49 volumi, fra cui le cinque appendici, pubblicati tra il 1935 ed il 1995.

Un'indagine a campione ha evidenziato la presenza di fotografie e disegni relativi alle più importanti città albanesi (per esempio, vedute di Bérat, Scutari, Tirana e Valona), ai siti archeologici (acropoli di Apollonia, Butrinto e Fenice) e agli usi e costumi (per esempio, costumi dell'Albania settentrionale e meridionale).

Lessico universale italiano, pezzi 20.000 ca. Banca dati parziale.

Il fondo conserva il materiale iconografico per i 24 volumi dell'opera base, pubblicati tra il 1968 ed il 1981; per i 2 volumi del *I Supplemento*, pubblicati tra il 1985 e il 1986; e per i 2 volumi dell'*Atlante*, pubblicati nel 1995.

Un'indagine a campione ha evidenziato la presenza di carte geografiche dell'Albania.

La Piccola Treccani, pezzi 14.000 ca. Banca dati parziale.

Il fondo conserva il materiale iconografico per i 12 volumi pubblicati tra il 1993 e il 1997.

Un'indagine a campione ha evidenziato la presenza di fotografie relative ai siti archeologici di Apollonia e Butrinto.

ARCHIVIO STORICO

Costituito nel 1986 con la finalità di supportare l'attività redazionale e le attività culturali tramite la conservazione, il riordinamento e la valorizzazione della documentazione storica dell'Istituto.

Conserva gli archivi redazionali dell'*Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti* (carteggi dei collaboratori, manoscritti delle voci edite e non, schedario di assegnazione voci e lemmari), del *Dizionario biografico degli italiani*, del *Dizionario enciclopedico italiano*, dell'*Enciclopedia dantesca*, del *Lessico universale italiano* e del *Vocabolario della lingua italiana*. Sono, inoltre, presenti alcuni fondi personali quali, per esempio, il fondo Gaetano De Sanctis, responsabile della sezione antichità classiche e presidente dell'Istituto (1947-1954); il fondo Luigi Federzoni, presidente dell'Istituto (1938-1943); il fondo Ildebrando Pizzetti, responsabile della sezione musica.

Si segnala che parte della documentazione relativa alla Direzione scientifica dell'Istituto è confluita nell'archivio personale di Giovanni Gentile conservato presso la Fondazione «Giovanni Gentile» per gli studi filosofici di Roma.

BIBL.: M. CRASTA, *La Biblioteca e l'Archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, in «Accademie e biblioteche d'Italia», n.s., LVI (1988), 4, pp. 13-21; G. NISTICÒ, *L'Archivio storico della Treccani*, in «Lettere dall'Italia», IV (1989), 13, p. 52; ID., *Un Archivio storico per l'Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX (1989), 1, pp. 121-123; ID., *Oggetto e progetto: l'Enciclopedia italiana e il suo archivio*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LIV (1994), 2, pp. 358-378; M. CRASTA, *L'Archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia italiana: scelte di politica culturale*, in *Gli archivi degli editori: studi e prospettive di ricerca*, a cura di G. TORTORELLI, Bologna, Patron Editore, 1998, pp. 139-147 (Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni librari e documentari, Collana Emilia-Romagna, Biblioteche-Archivi, 37).

ARCHIVI DI PERSONE

F e d e r z o n i L u i g i , fasc. 116 (1883-1965 ca.). Elenco.

Nato a Bologna il 27 settembre 1878, nel 1904 iniziò a collaborare con «Il Resto del Carlino» e, successivamente, con «Il Giornale d'Italia». Esponente di spicco del movimento nazionalista, fu tra i sostenitori, in occasione delle elezioni del 1921, dell'intesa con il movimento fascista. Ministro delle Colonie (1922-1924 e 1926-1928) e dell'Interno (1924-1926), fu poi eletto senatore (1928) e presidente del Senato (1929). Nel 1938 fu nominato presidente della Reale Accademia d'Italia e dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana (1938-1943). Dopo l'ordine del giorno Grandi (25 luglio 1943), a cui aderì, si rese irreperibile. Al termine del secondo conflitto mondiale fu denunciato all'Alta Corte di giustizia per il suo passato di fascista e condannato all'ergastolo nel 1945, poi amnistiato nel 1947. Rientrato definitivamente in Italia nel 1951, muore a Roma il 24 gennaio 1967³.

Corrispondenza, appunti, promemoria, articoli, ritagli stampa e fotografie.

< Corrispondenza > 1883-1965 ca., fasc. 33:

fasc. 17, "Giovanni Papini". Corrispondenza di Federzoni con personalità italiane e albanesi e con Papini in merito all'articolo di quest'ultimo intitolato *La grande guerra* e pubblicato su «Il Messaggero» del 12 mar. 1941

1929-1942

³ S. CASMIRRI, *Luigi Federzoni*, in *Uomini e volti del fascismo*, a cura di F. CORDOVA, Roma, Bulzoni, 1980, pp. 245-301; A. VITTORIA, *Federzoni Luigi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XLV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1995, pp. 792-801.

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Indirizzo: Cartoteca, via Ulisse Aldrovandi, 16 - 00197 Roma

Telefono: Cartoteca, 06/3221258

Fax: Cartoteca, 06/3225348

Modalità di accesso: Cartoteca, previa autorizzazione dell'Istituto

Orario: Cartoteca, su appuntamento

L'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) è stato costituito con l. 25 nov. 1995, n. 505, anche se vanta una storia lunga e importante essendo il risultato della fusione di due precedenti enti, l'Istituto italo-africano e l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, dei quali continua a perseguire e conservare finalità, patrimonio ed esperienze.

Le origini dell'Istituto italo-africano risalgono al 1906, anno di creazione dell'Istituto coloniale italiano i cui fini principali erano quelli di «illuminare il paese intorno all'azione coloniale sia dello Stato sia privata, intesa a sviluppare la vita economica delle nostre colonie e a dirigere opportunamente la nostra emigrazione; promuovere e incoraggiare la diffusione della cultura coloniale e la preparazione tecnica alle iniziative coloniali». Durante il regime fascista l'Istituto, che nel 1908 era stato elevato a ente morale, diviene strumento di propaganda coloniale e muta la sua denominazione inizialmente in Istituto coloniale fascista (1928-1937) e, poi, in Istituto fascista dell'Africa italiana (1937-1947). Successivamente assume la denominazione di Istituto italiano per l'Africa e si dedica all'attività di difesa dei diritti dei nostri lavoratori nei paesi ex-coloniali e di diffusione, in Italia, delle conoscenze della cultura africana.

Nel 1956, a seguito della soppressione del Ministero dell'Africa italiana, l'Istituto, elevato a ente di diritto pubblico e sottoposto alla vigilanza del Ministero degli affari esteri, riceve una parte del patrimonio del soppresso dicastero, come, per esempio, la biblioteca e le raccolte del Museo coloniale. Lo statuto del 1987 assegna all'ente, che nel 1971 aveva nuovamente mutato la denominazione in Istituto italo-africano, la promozione dei rapporti di cooperazione, solidarietà e amicizia italo-africana e l'attività di studio e di ricerca sull'Africa.

L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente viene fondato, come ente morale, nel 1933 con l'obiettivo di promuovere i rapporti culturali tra l'Italia e

l'Asia centrale, meridionale e orientale e di studiare le problematiche politico-economiche e la cultura di tali aree geografiche. Nel 1995 viene unito, come già accennato, all'Istituto italo-africano, dando vita all'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente.

Al momento del censimento le operazioni di fusione e riordinamento del patrimonio proveniente dai due istituti risultava essere concluso solo per il materiale cartografico. Per tale ragione i risultati di seguito riportati sono evidentemente parziali e si riferiscono unicamente alla Cartoteca conservata presso la sede di via Ulisse Aldrovandi¹.

CARTOTECA

La Cartoteca conserva circa 3.000 carte, dalla fine del sec. XIX alla metà del sec. XX, in gran parte ereditate dal Servizio cartografico del soppresso Ministero dell'Africa italiana.

La raccolta comprende la produzione cartografica ufficiale italiana (dell'Istituto geografico militare e dell'Istituto idrografico della Marina militare) e, in misura minore, quella privata, italiana ed estera.

BIBL.: C. CERRETI, *La raccolta cartografica dell'Istituto italo-africano. Presentazione del fondo e guida alla consultazione*, Roma, Istituto italo-africano, 1987 (Collana di studi africani, 11).

¹ Per la storia degli istituti che hanno dato vita, con la loro fusione, all'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente e per la storia di quest'ultimo, cfr. M. PIEROTTI, *L'Istituto coloniale italiano: sue origini, suo sviluppo*, Roma, Istituto coloniale italiano, 1922; C. CESARI, *L'Istituto coloniale fascista a trenta anni dalla sua costituzione*, Roma, Palombi, 1936; L. FEDERZONI, *La nuova vita dell'Istituto fascista dell'Africa italiana*, in «Rivista coloniale», XIII (1939), 1, pp. 3-12; *Il cinquantenario dell'Istituto italiano per l'Africa, 1906-1956*, Roma, Istituto italiano per l'Africa, 1956; S. BONO, *L'Istituto italo-africano*, in «Bollettino dell'Associazione degli africanisti italiani», 5 (1972), pp. 16-26; *L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente*, s.l., s.e., 1972; A. AQUARONE, *Politica estera e organizzazione del consenso nell'età giolittiana: il Congresso dell'Asmara e la fondazione dell'Istituto coloniale italiano*, in «Storia contemporanea», VIII (1977), 1-3, pp. 57-119, 291-334 e 549-570; C. GHEZZI, *Fonti di documentazione e di ricerca per la conoscenza dell'Africa: dall'Istituto coloniale italiano all'Istituto italo-africano*, in «Studi piacentini», 7 (1990), pp. 167-183; C. FILESI, *L'Istituto coloniale italiano*, in *Fonti e problemi della politica coloniale italiana. Atti del Convegno, Taormina-Messina, 23-29 ottobre 1989*, I, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996, pp. 464-476 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 38); *ISIAO-Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente*, Roma, Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, 1997.

E u r o p a , fogli 400 ca. Inventario 1987.

collocazione armadio B, cassetto 5, b. III, fasc. a, nn. 2928-2978, Carte generali dell'Albania
1912-1941

C a r t e n a u t i c h e , fogli 1.500 ca. Inventario 1987.

collocazione armadio E, cassetto 1, b. I, fasc. b, nn. 167-172, Coste dell'Albania

ISTITUTO LUCE SPA

Indirizzo: via Tuscolana, 1055 - 00173 Roma

Telefono: Archivio fotocinematografico, 06/7220212-722931-729921

Fax: Archivio fotocinematografico, 06/7222493-7221127

Posta elettronica: Archivio fotocinematografico, mediateca@archivio.com

Indirizzo Internet: <http://www.luce.it>, <http://www.archivioluce.com>

Modalità di accesso: Archivio fotocinematografico, accesso libero

Orario di accesso: Archivio fotocinematografico, su appuntamento, lunedì-venerdì, ore 8-13 e 14-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio fotocinematografico, servizio di riproduzione

Nel 1924, sulla base del Sindacato di istruzione cinematografica, nasce L'Unione cinematografica educativa (LUCE) con il compito di coordinare e dirigere l'intero settore della cinematografia educativa

Il d.l. 5 nov. 1925, n. 1985, trasforma il LUCE in ente morale di diritto pubblico e ne cambia la denominazione in Istituto nazionale LUCE a cui viene affidato, come compito principale, la diffusione della cultura popolare e dell'istruzione generale per mezzo delle visioni cinematografiche, tramite il commercio o tramite la distribuzione a scopo di beneficenza e propaganda. Con r.d.l. 3 apr. 1926, n. 1000, vengono stabiliti la dipendenza diretta del LUCE al capo del governo, l'obbligo di proiettare i film dell'Istituto in tutte le sale cinematografiche e l'estensione dell'attività anche al settore propagandistico. Nel 1927 inizia la settimanale edizione e diffusione del giornale cinematografico LUCE e viene istituito il servizio fotografico di ripresa e distribuzione delle attualità nazionali. Nel 1935 l'Istituto LUCE dà vita all'Ente nazionale industrie cinematografiche che, dal 1938, otterrà il monopolio delle importazioni dei film. Con lo scoppio del secondo conflitto mondiale si afferma, tra le attività dell'Istituto, quella delle riprese effettuate direttamente dai suoi operatori sui vari fronti che, a differenza degli operatori al seguito degli altri eserciti, non erano militari.

Dopo il 25 luglio 1943 un gruppo ristretto dell'Istituto segue Mussolini e continua, sia pure in misura ridotta, a editare i cinegiornali.

Nel 1947 il LUCE viene messo in liquidazione e nel 1958 viene incorporato,

insieme a Cinecittà, nell'Ente autonomo gestione cinema. Dal 1962 viene trasformato in società per azioni¹.

ARCHIVIO FOTOCINEMATOGRAFICO

L'Archivio fotocinematografico dell'Istituto LUCE raccoglie un consistente patrimonio filmico (conservato presso la Mediateca) e fotografico (conservato presso la Fototeca), composto dalla produzione dell'Istituto (a partire dal 1924) e da documenti acquisiti, nel tempo, da enti pubblici e privati.

MEDIATECA

Il materiale filmico risulta suddiviso in quattro fondi principali, definiti sia in base al soggetto produttore sia in base alla tipologia: *Cinegiornali* (12.000 numeri, dal 1928 al 1990); *Documentari* (6.000, dal 1924); *Repertori LUCE ed INCOM* (un milione di metri di negativi non montati); *Miscellanea* (materiali e reperti audiovisivi di varia provenienza, acquisiti da enti pubblici o da soggetti privati).

BIBL.: ISTITUTO LUCE, *Catalogo dei soggetti cinematografici. Produzione 1933*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1934; ISTITUTO LUCE, *Catalogo generale dei soggetti cinematografici*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1937; ISTITUTO LUCE, *Estratto dal catalogo generale dei*

¹ A. SARDI, *L'Istitut national LUCE*, Roma, Istituto poligrafico di Stato, 1932; *Origine, organizzazione e attività dell'Istituto nazionale LUCE*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1934; LUCE, in *Enciclopedia dello spettacolo*, VI, Firenze, Sansoni, 1959, p. 1700; M. POTTINO, *Compiti e finalità del LUCE*, Roma, STET, 1963; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 724-726 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); M. ARGENTIERI, *L'occhio del regime: informazioni e propaganda nel cinema del fascismo*, Firenze, Vallecchi, 1979; ISTITUTO LUCE, *Ipotesi per un catalogo*, Roma, Istituto LUCE, 1990; E. G. LAURA, *Il contributo del cinema d'attualità allo studio dell'Italia nel periodo fascista*, in *Immagini in movimento. Memoria e cultura. Atti del Convegno internazionale, Roma, 20-23 giugno 1989*, a cura del MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI, Roma, La Meridiana, 1990, pp. 57-62.

soggetti cinematografici editi dall'Istituto nazionale LUCE, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1940; ISTITUTO LUCE, *Realizzazioni dell'Istituto LUCE Spa. Catalogo documenti e film a soggetto*, I, Roma, s.e., 1970; intervento di E. CECCUTI-G. BRUNO-G. D'AUTILIA, in *Accesso alla memoria. La catalogazione degli audiovisivi. Atti del Convegno, complesso monumentale S. Michele, Sala dello Stenditoio, Roma, 8 maggio 1996*, a cura dell'ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, Roma, s.e., 1996, pp. 99-104; E. G. LAURA, *Le stagioni dell'aquila. Storia dell'Istituto LUCE*, Roma, Ente dello spettacolo Editore, 2000.

C i n e g i o r n a l i , numeri 12.000 (1928-1990). Inventari e banca dati parziali.

Nel 1927 all'attività documentaristica si affianca la produzione dei cinegiornali strutturati su una apertura e chiusura dedicati a Mussolini o a casa Savoia e con all'interno sei/sette servizi sull'attualità, sulla politica, sulla storia, sul costume e sulla cultura.

Nel fondo sono presenti, per un totale di 16 testate, cinegiornali prodotti direttamente dall'Istituto LUCE e quelli acquistati successivamente quali, per esempio, «Cinegiornali UFA» (8 numeri, dal 1942 al 1943), «Cronache del mondo» (100 numeri, dal 1955 al 1964), «Mondo libero» (400 numeri, dal 1951 al 1959), «Radar» (1.000 numeri, dal 1968 al 1979), «Sette giorni» (450 numeri, dal 1966 al 1977), «La settimana INCOM» (circa 2.550 numeri, dal 1946 al 1965), cinegiornali prodotti da testate della Compagnia italiana di attualità cinematografiche (circa 1.811 numeri, dal 1946 al 1990) e «Combat film», cioè il materiale filmico girato dal 1943 al 1945 dagli operatori statunitensi al seguito delle truppe anglo-americane durante il secondo conflitto mondiale (oltre 150 ore).

< Giornale LUCE > 1928-1945, 1.514 numeri. Cinegiornali composti da servizi riguardanti la politica, l'attualità e il costume.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di cinegiornali contenenti servizi su: occupazione militare italiana dell'Albania (aprile 1939), personalità italiane e albanesi (1939-1941), opere pubbliche in Albania (1939-1942) e operazioni sui fronti greco-albanese e jugoslavo-albanese (1940-1941).

FOTOTECA

L'Archivio fotografico conserva oltre un milione di pezzi (pellicole e lastre) relativi agli anni 1919-1964. La maggior parte del materiale risulta prodotto

direttamente dall'Istituto LUCE a cui si aggiungono fondi di notevole importanza acquisiti dall'Istituto quali, per esempio, il fondo *Roberto Amoroso* (8.000 pezzi, anni Trenta) e il fondo *Adolfo Pastorel* (circa 1.300 pezzi, dal 1919 al 1923).

BIBL.: M. BASTIANELLI, *Archivi fotografici italiani. 600 fondi e raccolte di immagini*, Roma, Reflex, 1997, p. 209.

Fotografie Istituto LUCE, pezzi oltre 800.000 (1927-54 ca.).
Elenchi e banca dati parziali.

Le fotografie sono aggregate in base ai seguenti argomenti: Africa orientale, Albania, Attualità, Reparto guerra, Spagna e Teatro.

< Albania > 1939-1943, pezzi 7.500. Cerimonie, Croce rossa albanese, forze armate, milizie speciali albanesi, mostre, opere pubbliche, scavi archeologici e spettacoli.

< Attualità > 1927-1954, pezzi 300.000 ca. Documentazione di tipo fotogiornalistico.

Un'analisi ha campione ha evidenziato la presenza di fotografie su: occupazione dell'Albania (aprile 1939), personalità albanesi e italiane (1939-1942) e operazioni sui fronti greco e iugoslavo (1940-1941).

< Reparto guerra > 1940-1945, pezzi 70.000 ca. Materiale sulla seconda guerra mondiale.

Un'analisi ha campione ha evidenziato la presenza di fotografie relative alle operazioni militari sul fronte greco-albanese e sul fronte iugoslavo-albanese (1940-1941).

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI SPA

Indirizzo: via Sallustiana, 51 - 00187 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/47224317; Biblioteca, 06/47224364

Fax: Archivio storico, 06/47224036; Biblioteca, 06/47224595

Indirizzo Internet: <http://www.gruppoina.it>

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-giovedì, 9.30-17; Biblioteca, su appuntamento, lunedì-giovedì, 9-16

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Costituito con l. 4 apr. 1912, n. 305, per esercitare, in regime di monopolio, «le assicurazioni sulla durata della vita umana in tutte le loro possibili forme», sia sul territorio nazionale sia all'estero. Ma tale regime di monopolio non venne mai completamente attuato poiché la stessa legge n. 305 prevedeva per le imprese già esercitanti legalmente, al 31 dicembre 1911, le assicurazioni sulla vita, una continuazione dell'esercizio per un decennio. Al termine del decennio, poi, venne ristabilito, con r.d.l. 29 apr. 1923, n. 996, il regime di libera concorrenza nel mercato assicurativo, all'interno del quale l'Istituto fu chiamato ad assolvere, fra l'altro, una funzione equilibratrice e di controllo. Nel 1992 è stato trasformato da ente a pubblico a società per azioni¹.

¹ ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, *Relazione sull'andamento della gestione nel quinquennio 1937-1944 (Allegato al bilancio 1941)*, Roma, Ed. Tip. Centenari, 1943; ID., *Le origini dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Mostra grafica e documentaria allestita nella sede dell'INA nel cinquantenario della legge 4 aprile 1912, n. 305*, Roma, aprile 1962, Roma, Tip. BIMO, 1962; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 701-709 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'Economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); *I settantacinque anni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni*, presentazione a cura di G. ALESSI-V. CAPPELLETTI, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1987.

ARCHIVIO STORICO

La costituzione dell'Archivio storico venne deliberata dal Consiglio d'amministrazione nell'aprile 1961 in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Istituto. Con tale iniziativa si decise di raccogliere, per gli anni 1912-1962, i carteggi e le note biografiche relative ai presidenti, vicepresidenti, amministratori, commissari e direttori generali; la documentazione sull'attività finanziaria dell'Istituto; le fotografie e i dati sul patrimonio immobiliare; le polizze aventi particolare interesse storico (per esempio, le prime polizze di ogni ramo e di ogni nuova tipologia); il materiale di propaganda. Esauritasi la fase commemorativa, la ricerca e l'organizzazione del materiale documentario continuò ma senza che fosse stabilito un progetto specifico.

Solo dal 1982, in occasione della donazione, da parte degli eredi, delle carte di Bonaldo Stringher, venne elaborato un programma generale di organizzazione dell'Archivio storico, finalizzato al reperimento di tutte le carte ancora disponibili presso i vari servizi e all'analisi e selezione, in accordo con la Soprintendenza archivistica per il Lazio, della documentazione raccolta. Contemporaneamente iniziò un'opera di valorizzazione del patrimonio archivistico con la pubblicazione di alcune inventari, fra cui quello relativo alle carte di Bonaldo Stringher.

Al momento del censimento le operazioni di riordinamento erano state completate solo per una parte della documentazione. Per tale ragione i risultati della ricerca, di seguito riportati, devono essere considerati puramente indicativi.

BIBL.: ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, ARCHIVIO STORICO, *Corrispondenza, notizie biografiche e fotografie di amministratori e dirigenti dell'Istituto, 1912-1962. Parte prima 1912-1922*, a cura G. FINOCCHIETTI-M. RAFFAELLI, Roma, INA, Archivio storico, 1986, pp. 7-9; ID., *Carte del Presidente Bonaldo Stringher (1912-1922)*, a cura di M. RAFFAELLI, Roma, Istituto nazionale delle assicurazioni, 1988, pp. 7-11; B. BATTISTIG, *L'Archivio storico dell'INA: storia e progetti per il futuro*, in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio, Roma, 14 dicembre 1993*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997, pp. 96-99 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 78).

P o l i z z e , (1913-1987). Elenco.

Polizze cedute da altre compagnie e polizze collettive e individuali.

< Polizze individuali > :

-
- b. 3628, Polizze intestate a cittadini albanesi e a cittadini italiani per attività economiche in Albania 1935-1972
- b. 3628, Polizze per attività economiche in Albania 1936-1968
- b. 3630, Polizze per attività economiche in Albania 1934-1976

ISTITUTO PER LA STORIA DELL'AZIONE CATTOLICA E
DEL MOVIMENTO CATTOLICO IN ITALIA «PAOLO VI»

Indirizzo: via Aurelia, 481 - 00165 Roma

Telefono: 06/6627925

Fax: 06/6627925

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, previa autorizzazione del presidente del Consiglio scientifico dell'Istituto

Orario: Archivio storico, lunedì-sabato, 8.30-13.30; Biblioteca, lunedì-venerdì, 8.30-13.30

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Costituito nel 1978 al fine di studiare il movimento cattolico e l'Azione cattolica in Italia sia tramite la raccolta e la conservazione di pubblicazioni e di documenti sia attraverso la promozione di ricerche, studi, conferenze e seminari di studio.

Oltre all'Archivio storico è presente una Biblioteca il cui nucleo principale proviene dalle biblioteche della Presidenza e dei vari rami dell'Azione cattolica.

ARCHIVIO STORICO

Conserva i fondi prodotti dalla Presidenza nazionale e dalle presidenze dei rami e dei movimenti dell'Azione cattolica italiana e alcuni archivi aggregati quali l'archivio di don Giulio Guano (bb. 200 ca., anni Venti-Settanta), l'archivio di Augusto Rovigatti (bb. 20, 1904-1938) e l'archivio di Piercostante Righini (bb. 32, 1933-1986).

BIBL.: M. L. D'AUTILIA-M. DE NICOLÒ-M. GALLORO, *Roma e Lazio 1930-1950. Guida per le ricerche. Fascismo, antifascismo, guerra, resistenza, dopoguerra*, a cura di A. PARISELLA, Milano, Franco Angeli, 1994, pp. 246-256.

SOCIETÀ DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA, poi GIOVENTÙ ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA

Nel 1868 viene istituita, a Bologna, la Società della gioventù cattolica che, in rapporto

alle altre associazioni cattoliche, non presenta un carattere locale ma tenta di unire e di federare, a livello nazionale, la realtà della gioventù cattolica e, inoltre, si differenzia per il suo spiccato carattere laicale. La sua finalità principale, definita nello statuto approvato dal pontefice nel maggio dello stesso anno, attiene alla formazione degli aderenti alla pubblica professione della fede in un impegno missionario per ravvivare, con l'esempio, il sentimento religioso nella gioventù e nel popolo. Sulla base della Società viene istituita, nel 1905, l'Azione cattolica italiana¹.

P r e s i d e n z a , bb. 1.800 (1868-1972). Elenchi.

< Presidenza centrale > 1872-1971, bb. 79. Elenchi.

Ufficio albo di gloria 1868-1945 ca., bb. 9. Documentazione relativa ai soci e ai sacerdoti caduti o decorati per azioni durante i conflitti mondiali, le guerre coloniali, la guerra di Spagna e la guerra di liberazione:

bb. 770-776, contengono documenti e fotografie sul tenente Riccardo Bombig e sul sergente Osvaldo Conti, morti tra il 7 e l'8 aprile 1939 durante le operazioni di sbarco dell'Esercito italiano in Albania 1918-1952 ca.

Associazioni giovanili di Azione cattolica all'estero 1868-1966, bb. 7:

b. 829, fasc. "Albania, 1941-1958". Lettere di Pietro Marinato e di connazionali presenti in Albania e documenti su giovani albanesi appartenenti alla Gioventù cattolica 1941-1958

¹ «Gioventù italiana», XXXI (1942), 8, pp. 161-191; «Gioventù italiana», XXXII (1943), 1-2, pp. 1-40; «Gioventù italiana», XXXII (1943), 3-4, pp. 41-72; «Gioventù italiana», XXXII (1943), 5-6, pp. 73-104; «Gioventù italiana», XXXII (1943), 7-8, pp. 105-135; G. DE ROSA, *Storia politica dell'Azione cattolica in Italia*, Bari, Laterza, 1953-1954, voll. 2; L. CIVARDI, *Compendio di storia della Azione cattolica italiana*, Roma, Coletti, 1956; G. CANDELORO, *Il movimento cattolico in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1961 (Nuova biblioteca di cultura); M. CASELLA, *L'Azione cattolica al tempo di Pio XI e di Pio XII (1922-1958)*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, 1860-1980*, diretto da F. TRANIELLO-G. CAMPANINI, I/1, Torino, Marietti, 1981, pp. 84-101; R. MORO, *Azione cattolica italiana (ACI)*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia...cit.*, I/2, Torino, Marietti, 1981, pp. 180-191; L. FERRARI, *L'Azione cattolica in Italia dalle origini al pontificato di Paolo VI*, Brescia, Queriniana, 1982; G. FORMIGONI, *L'Azione cattolica italiana*, Milano, Istituto superiore di scienze religiose, 1988; M. CASELLA, *L'Azione cattolica nell'Italia contemporanea (1919-1969)*, Roma, AVE, 1992; G. DE ANTONELLIS, *Azione cattolica ieri e oggi*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1993; E. PREZIOSI, *Obbedienti in piedi. La vicenda dell'Azione cattolica in Italia*, Torino, Società editrice internazionale, 1996.

ISTITUTO STORICO E DI CULTURA DELL'ARMA DEL GENIO

Indirizzo: lungotevere della Vittoria, 32 - 00195 Roma

Telefono: 06/3725446 e 06/47353149

Indirizzo Internet: http://www.esercito.difesa.it/storia/museo_genio.htm

Modalità di accesso: Archivio fotografico, chiuso al pubblico al momento del censimento; Archivio storico documentale, Archivio storico iconografico, Biblioteca, Museo storico dell'architettura militare e Museo storico dell'Arma del genio, accesso libero

Orario: Archivio storico documentale, Archivio storico iconografico e Biblioteca, su appuntamento, martedì-giovedì, 8.30-11.30 e 13.30-15; Museo storico dell'architettura militare e Museo storico dell'Arma del genio, martedì, giovedì e sabato, 9.30-12.30. Per visite in orari e giorni diversi, è necessario prendere accordi con la Direzione dell'Istituto

L'origine dell'Istituto si ricollega all'idea concepita nel 1890 da un ufficiale del Genio, l'allora colonnello Luigi Durand de La Penne, di togliere Castel Sant'Angelo dalla funzione di caserma, alloggio e carcere cui da tempo era adibito e di destinarlo a museo delle armi, sistemandovi il prezioso materiale giacente nell'Arsenale di Torino. De La Penne, nominato ispettore dell'Arma del genio, scelse come collaboratore, per tradurre in concreto il suo progetto, l'allora capitano Mariano Borgatti.

Solo nel 1901 Borgatti e de La Penne poterono iniziare i lavori di restauro e di adattamento di Castel Sant'Angelo. Nel frattempo però il Municipio di Torino aveva sistemato nel maschio della cittadella quel materiale che si era pensato di raccogliere in Castel Sant'Angelo. Svanita così la possibilità di costituire un museo delle armi, fu deciso di creare, nel 1906, il Museo dell'ingegneria militare italiana dandogli sede nel Castello. Nel 1911, in occasione dell'Esposizione universale di Roma, volendo destinare il maschio di Castel Sant'Angelo a sede delle varie mostre, fu deciso di trasferire il Museo nelle casermette di Urbano VIII, situate entro la cinta pentagonale bastionata di Castel Sant'Angelo.

Con il trasferimento il Museo assunse la nuova denominazione di Museo storico del genio militare la cui esistenza fu ufficialmente riconosciuta con r.d. del 5 febbraio 1911. Nel 1927, con sede nei locali del Museo e con compiti e finalità in stretta relazione con quelle del Museo stesso, fu costituito l'Istituto di architettura militare italiana con il compito di raccogliere e riordinare i disegni e le stampe riguardanti opere di fortificazione e fabbricati militari. Nel 1933 la sistemazione a parco pubblico della zona adiacente Castel Sant'Angelo com-

portò la demolizione delle casermette di Urbano VIII con il conseguente trasferimento del Museo e dell'Istituto nell'ex Caserma «Piave» di Roma. L'anno successivo fu sanzionata la fusione del Museo storico del genio con l'Istituto di architettura militare in un unico ente che assunse la denominazione di Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio. Quest'ultimo fu trasferito nella sede attuale soltanto nel 1939.

Compiti dell'Istituto, rimasti pressoché invariati nel tempo, sono: provvedere alla raccolta e valorizzazione della documentazione, dei cimeli e dei ricordi relativi alla storia dell'Arma del genio¹ e all'architettura militare; cooperare alla divulgazione degli studi di architettura militare; funzionare da centro di cultura storica e tecnica sia per gli ufficiali dell'Arma sia per gli studiosi.

Complessa la sua articolazione interna inquadrando, infatti, ben due musei (Museo storico dell'architettura militare e Museo storico dell'Arma del genio), l'Archivio fotografico, l'Archivio storico documentale, l'Archivio storico iconografico e la Biblioteca che conserva oltre 24.000 volumi sulla storia dell'Arma del genio, sull'architettura e sull'ingegneria militare².

¹ Sulla storia dell'Arma del genio e delle sue specialità, cfr. M. BORGATTI, *Storia dell'Arma del genio dalle origini al 1914*, Roma, Ed. Rivista artiglieria e genio, 1931, voll. 4; MINISTERO DELLA GUERRA, ISPETTORATO DELL'ARMA DEL GENIO, *L'Arma del genio nella grande guerra 1915-1918*, a cura di L. LASTRICO, Roma, Tipografia regionale, 1940; *L'Arma del genio nella guerra 1940-1945*, Roma, Ispettorato dell'Arma del genio, 1953. Inoltre, cfr. i numerosi articoli pubblicati, fra il 1935 e il 1982, sul «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio».

² Sull'Istituto, cfr. ISPETTORATO GENERALE DEL GENIO, *Catalogo generale del Museo storico del genio militare*, Roma, Tipografia editrice «Roma», 1911; M. BORGATTI, *Il Museo del genio*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», (1926), pp. 245-248; E. MORELLI, *Il Museo storico dell'aeronautica*, in «Rivista aeronautica», IV (1928), 6, pp. 3-15; *Atti relativi alla costituzione ed al funzionamento dell'Istituto*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», I (1935), 1, pp. 91 sgg.; *Attività dell'Istituto nei riguardi dell'architettura militare*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XX (1941), 14, pp. 89-95; S. MARABOTTI, *Sul riordinamento del Museo del genio e delle trasmissioni*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XIX (1953), 3-4, pp. 103-112; *I musei d'arma e in particolare il Museo del nostro Istituto*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XXVII (1961), 4, pp. 677 sgg.; M. TIRELLI, *Costituzione e attività dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio*, in MINISTERO DELLA DIFESA, *Atti del primo Convegno nazionale di storia militare (Roma, 17-19 marzo 1969)*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio pubblicazioni militari, 1969, pp. 263-273; E. VIGNES, *L'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 29-32 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25); M. L. D'AUTILIA-M. DE NICOLÒ-M. GALLORO, *Roma e Lazio*

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Archivio fotografico, non accessibile all'utenza esterna al momento del censimento, conserva, non ordinate, raccolte e miscellanee di materiale disomogeneo. Infatti, oltre alla documentazione fotografica sono presenti, a partire dall'Ottocento, carte militari, cartoline e documentazione filmica.

A u r e l i A u r e l i o , album 8 e voll. 2 a stampa (1939-1941 ca.).

Nato a Roma l'11 maggio 1896, partito come volontario nella prima guerra mondiale, si laurea in ingegneria a Roma nel 1921. A metà degli anni Venti fonda l'Impresa ing. Aurelio Aureli e diviene una figura di primissimo piano nel settore dell'industria edile. Specializzatosi, con la sua impresa, soprattutto nello studio e nella costruzione dei ponti, fu artefice di grandi opere nelle regioni dell'Italia centro-meridionale. Presidente, dall'aprile 1939 all'agosto 1943, della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini, e nominato, nel 1942, cavaliere del lavoro. Nel 1941 trasferì gran parte della sua attività in Albania che fu costretto a lasciare, a causa dei noti avvenimenti politici e bellici, nel settembre 1943. Perdute quasi tutte le sue attrezzature (mezzi meccanici e materiali) cessò il suo lavoro nel settore delle costruzioni e si dedicò, grazie al recupero di alcuni motovelieri che aveva acquistato per il trasporto delle attrezzature in Albania, all'industria della pesca lungo le coste settentrionali dell'Africa. In Egitto, dove aveva trasferito la sua flottiglia, cercò di riprendere la sua attività originaria e vinse il concorso per la costruzione delle infrastrutture necessarie allo svolgimento della prima edizione dei Giochi del Mediterraneo che dovevano aver luogo ad Alessandria d'Egitto dal 5 al 22 ottobre 1951. Muore in un incidente aereo durante un volo di ritorno dal Cairo a Roma nell'agosto 1950³.

Il materiale, donato all'Istituto dagli eredi dell'ing. Aureli, è composto da album fotografici relativi all'attività dell'Impresa ing. Aurelio Aureli a Roma

1930-1950. *Guida per le ricerche. Fascismo, antifascismo, guerra, resistenza, dopoguerra*, a cura di A. PARISELLA, Milano, Franco Angeli, 1994, pp. 277-281; *L'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio*, a cura di G. BALDINI, Roma, ISCAG, 1996.

³ *Aurelio Aureli*, in «Il Corriere dei costruttori», n.s., XXIX (1950), 36, p. 1; *Aurelio Aureli fra le vittime*, in «Il Giornale d'Italia», 1 set. 1950. Inoltre, cfr. B. MANTELLI, «Camerati del lavoro». I lavoratori italiani emigrati nel Terzo Reich nel periodo dell'Asse 1938-1943, Scandicci (Firenze), La Nuova Italia Editrice, 1992, pp. 43, 273-275 e 279 (Biblioteca di storia, 42). Inoltre, ulteriori notizie sulla vita e sull'attività di Aurelio Aureli sono state gentilmente fornite dai figli Paola e Amedeo.

(ponte Duca d'Aosta) e in Albania. Inoltre, sono presenti due copie del volume a stampa *Centurie carpentieri militarizzati. Fronte greco-albanese. Ottobre-Aprile XIX*, con introduzione di A. AURELI, s.n.t. Si segnala che la maggior parte dell'archivio di Aurelio Aureli risulta essere andato distrutto a causa di un incendio accidentale.

album "Impianti in Albania. Impresa ing. Aurelio Aureli. Durazzo-Roma-Tirana" [1941]

album "Strada Durazzo-Elbassan. Impresa ing. Aurelio Aureli. Durazzo-Roma-Tirana" [1941]

album "Strada Durazzo-Rogozina. Impresa ing. Aurelio Aureli. Durazzo-Roma-Tirana" [1941]

album "Strada del Mathi. Impresa ing. Aurelio Aureli. Durazzo-Roma-Tirana" [1941]

album "Strada Rogozina-Elbassan. Impresa ing. Aurelio Aureli. Durazzo-Roma-Tirana" [1941]

Miscellanea fotografica, album, fotografie, negativi, diapositive e lastre (dal sec. XIX).

Ritratti di personaggi, edifici militari, panorami di città (italiane e estere), trinceramenti, locali e materiali dell'Istituto.

album "Corpo d'armata Albania, Comando Genio". Operazioni di sbarco in Albania dell'aprile 1939 1939 apr.

album "Corpo di spedizione OMT, Comando Genio Albania, aprile 1939/XVII EF" 1939 apr.

fasc. contenente fotografie e cartine sulla campagna di Grecia e sui lavori eseguiti in Albania dal III Battaglione teleferisti 1940-1941

album "Comando Genio 9^a Armata. Lavori stradali sul fronte dell'Armata, 13 novembre 1940-23 aprile 1941/XIX" 1940 nov. 13-1941 apr. 23

album I Raggruppamento Genio, IV Battaglione telegrafisti: la rete telefonica del Comando superiore forze armate Albania per le operazioni sui fronti greco e iugoslavo 1940 dic.-1941 mag.

album "Comando Genio 9^a Armata. Il ripristino delle interruzioni nella marcia offensiva, 13-23 aprile 1941/XIX" 1941 apr. 13-23

tedici album sull'attività in Albania del Comando Genio del IV Corpo d'armata 1941-1943

ARCHIVIO STORICO DOCUMENTALE

L'Istituto conserva una consistente quantità di materiale documentario (oltre 3.000 pezzi) solo in parte accessibile al pubblico.

Il materiale documentario consultabile (circa 1.193 buste) testimonia soprattutto la partecipazione dell'Arma del genio alle due guerre mondiali e risulta suddiviso, in base a un criterio tematico-cronologico, in due nuclei principali, tradizionalmente denominati *Serie nera* (con carte sul primo conflitto mondiale) e *Serie rossa* (con documenti relativi al secondo conflitto mondiale).

Ricordiamo che documentazione sull'Arma del genio e sulle sue specialità è conservata anche presso l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

SERIE ROSSA

RACCOLTE

Raccolte di documentazione omogenea.

Raccolta quadri reparto, bb. 50 (1926-1944).

Quadri reparto relativi a militari e a impiegati civili inquadrati in comandi, reparti ed enti del Genio militare.

b. 371, Quadri reparto del 1° Reggimento minatori, Novi Ligure 1934-1943

b. 374, Quadri reparto del 2° Reggimento pontieri, Piacenza 1934-1943

- b. 378, Quadri reparto del 5° Reggimento Genio, Banne (Trieste) 1934-1943
- b. 381, Quadri reparto dell'8° Reggimento Genio, Roma 1934-1943
- b. 383, Quadri reparto del 10° Reggimento Genio, Santa Maria Capua Vetere 1934-1944
- b. 389, Quadri reparto del Reggimento ferrovieri 1934-1943
- b. 398, Quadri reparto del Comando Genio del IX Corpo d'armata, Bari 1934-1944
- b. 409, Quadri reparto del Comando superiore forze armate Albania, del Comando Genio Tirana, dell'Intendenza superiore Albania, del Comando Genio 9^a Armata e del 26° Reggimento Genio 1940-1943
- b. 414, contiene quadri reparto della 11^a Compagnia ferrovieri 1940-1941

Diari storici, bb. 100, fasc. 1 e album 1 (1940-1944, con docc. dal 1934). Elenchi.

I diari storici sono documenti redatti da tutti i comandi ed enti mobilitati in tempo di guerra. Sostituivano, per tutta la durata del conflitto, le memorie storiche del comando o dell'ente mobilitato. I diari, compilati giornalmente, contengono gli avvenimenti di maggior rilievo, operativi o non. Sono corredati da documenti, definiti allegati, che meglio descrivono, ampliano e testimoniano quanto scritto nelle pagine del diario.

- bb. 271, 276, 282-290, 293, 307, 312, 318-321, 325, 331, 334, 336-337, 340-341, 345-346, 348-350, 352-354, 356-358, 364 e 366, contengono i diari storici delle direzioni, dei comandi e delle unità del Genio dislocate in Albania durante il secondo conflitto mondiale 1940-1943

MISCELLANEE

Seconda guerra mondiale, bb. 266, fasc. 2 e regg. 7 (1940-1945, con docc. dal 1917 e fino al 1950 ca. e docc. a stampa dal 1888). Elenchi.

Documentazione ordinata in base all'argomento o alla specialità dell'Arma del genio.

Per carte sul secondo conflitto mondiale vedi anche *Raccolte, Quadri reparto e Diari storici*.

< Ordinamento e mobilitazione > 1936-1947, bb. 23. Costituzione, ordinamento, mobilitazione e dislocazione dei comandi e dei reparti dell'Arma del genio:

b. 11, Situazione della forza e dislocazione dei reparti del Comando Genio del Comando superiore forze armate Albania (9^a Armata) 1940-1943

b. 134, "Ordinamento, mobilitazione e costituzione per l'Albania, Grecia, Egeo, Pantelleria, Lampedusa, isola di Creta [e] Montenegro" 1939-1943

< Personale > 1937-1944, bb. 19. Ufficiali e sottufficiali del Genio (mobilitazione e provvedimenti disciplinari):

b. 97, Ufficiali dipendenti dal Comando Genio del Comando superiore forze armate Albania e dal Comando Genio 9^a Armata 1940-1943 ca.

b. 101, fasc. 3, Albania: movimento ufficiali 1940-1941

b. 107, fasc. 26, "Personale uffici tecnici di Tirana". Provvedimenti disciplinari 1941-1942

< Colombaie > 1941-1945, con docc. dal 1917 e fino al 1950 e docc. a stampa dal 1888, bb. 50 e regg. 7. Circolari e disposizioni; fogli matricolari e caratteristici dei sottufficiali colombieri; situazioni e piante delle colombaie.

Colombaie fisse:

b. 65, fasc. 42, "Colombaia militare [di] Tirana" 1943

Colombaie mobili:

b. 55, contiene un fascicolo sulla 10^a Colombaia mobile del XXVI Corpo d'armata 1940

- b. 55, contiene un fascicolo sulla 19^a Colombaia mobile del Corpo d'armata alpino 1940
- b. 55, contiene un fascicolo sulla 22^a Colombaia mobile della Divisione alpina Julia 1940
- b. 55, contiene un fascicolo sulla 34^a Colombaia mobile di Tirana 1940
- b. 55, contiene un fascicolo sulla 35^a Colombaia mobile di Tepeleni 1940
- b. 58, contiene i rapporti sulla situazione delle colombaie mobili dislocate in Albania 1941
- b. 61, contiene i rapporti sulla situazione delle colombaie mobili dislocate in Albania 1942
- b. 66, contiene i rapporti sulla situazione delle colombaie mobili dislocate in Albania 1943
- b. 75, fasc. 2, s.fasc. 2, ins. 2, 22^a Colombaia mobile 1941-1942

Colombaie ausiliarie:

- b. 55, contiene un fascicolo sulla 24^a Colombaia ausiliaria 1940
- b. 67, contiene i rapporti sulla situazione della 162^a Colombaia ausiliaria 1943-1945

Questioni varie relative alle colombaie militari:

- b. 68, "Piante delle colombaie". Contiene fotografie delle colombaie militari dislocate in Albania nel 1943 1917-1943
- b. 74, fasc. 1, s.fasc. 1, "Pratiche di carattere generale riguardanti la rete colombofila". Contiene documentazione sulle colombaie militari dislocate in Albania 1939-1943, con docc. a stampa dal 1888
- b. 77, fasc. 1, s.fasc. 1, "Relazione sul servizio colombofilo in guerra (1940-

1945". Contiene documentazione sulle colombaie militari dislocate in Albania 1940-1945

b. 81, fasc. 1, s.fasc. 3, "Fotografie varie". Contiene fotografie delle colombaie militari dislocate in Albania durante il periodo della seconda guerra mondiale 1918-1943

b. 81, fasc. 3, s.fasc. 6, "Materiali vari. Italia, AS, Albania, Grecia, Slovenia" 1942

b. 81, fasc. 3, s.fasc. 7, "Varie. Materiali Italia, AS, Albania" 1940-1941

b. 83, fasc. 1, "Jugoslavia, Dalmazia, Montenegro, Albania, Grecia. Riassunto" 1940-1942

b. 83, fasc. 2, "Albania" 1939-1941

< Comunicazioni > 1932-1945, bb. 21:

b. 150, fasc. 6, "Rete stradale militare in Albania [e] Montenegro" 1940-1943

Specialità Genio ferrovieri 1940-1943 ca., bb. 3 (1940-1943 ca.):

b. 161, fasc. 11, "Albania. Personale ferroviario per esercizio linee decauville" 1940-1943

Specialità Genio pontieri 1932-1943, bb. 9:

b. 153, fasc. 10, "Costruzione ponte [di] Draskovitza, Albania" 1939-1940

< Collegamenti > 1934-1944, bb. 51. Telecomunicazioni e servizio intercettazioni:

b. 5, contiene un fascicolo sulle installazioni radio telegrafiche in Albania 1941-1943

b. 10, "Grafici dei collegamenti. 1) Grafici dei collegamenti telefonici e telegrafici della IX Armata FFAA Albania; 2) XI Armata FFAA Grecia;

3) Montenegro; 4) Egeo; 5) Comando superiore FFAA Slovenia-Dalmazia;
6) Grafici dei collegamenti della rete AS” 1940-1943

b. 12, “Grafici dei collegamenti. 1) Grafici dei collegamenti telefonici e telegrafici. Collegamenti radio fra Italia, Impero, colonie e altri stati; 2) Grafici della rete nazionale in cavi sotterranei e sottomarini; 3) Grafici della linea Reggio Calabria; 4) Grafici francesi; 5) Grafici di emergenza”. Contiene grafici dei collegamenti radio fra l'Italia e l'Albania 1937-1940

b. 21, “Collegamenti telefonici. 1) Centralini telefonici campali; 2) Telefoni magnetici; 3) Telefoni degli uffici dello Stato”. Contiene relazioni sulla sperimentazione di amplificatori telefonici impiantati in Albania 1941

b. 34, contiene documentazione sui battaglioni e sulle compagnie della Specialità Genio marconisti dislocate in Albania 1940-1943

b. 39, fasc. 13, Collegamenti telegrafonici in Albania 1941

b. 40, contiene un fascicolo sulle compagnie meccanici elettricisti in Albania 1941-1942

b. 41, contiene il fascicolo “Personale specializzato [radio telegrafista] per [il] Comando superiore FFAA Albania” 1943

b. 45, fasc. 1, “Corso volontari allievi specializzati. Varie specialità del Genio”. Contiene documentazione sui corsi per allievi specializzati in collegamenti di nazionalità albanese 1940-1943

b. 49, fasc. 2, “Com.[ando] Genio FFAA Albania. Protezione rete telegrafonica dalle offese aeree” 1941-1943

b. 50, fasc. 53, Compagnia mista Genio a disposizione della 9ª Armata e Centro mobilitazione del 10º Reggimento Genio 1941-1943

b. 51, fasc. 2, s.fasc. 6, IX Battaglione Genio misto per il Corpo d'armata alpino in Albania 1940-1942

< Edilizia > 1940-1944, bb. 14:

b. 188, fasc. 16, "Funzionamento tecnico-amministrativo dell'Ufficio lavori [del Genio militare] di Tirana" 1941-1943

b. 191, fasc. 7, "Lavori R. Marina". Strutture della Marina militare italiana presenti in Albania 1942-1943

b. 195 bis, fasc. 2, "Costruzione autarchica per l'Albania". Progetto del tenente colonnello Angelo Grammatica 1942

< Sistemazione difensiva > 1930-1945, bb. 78. Fortificazioni, difesa antiaerea, contraerea e costiera, ostacoli anticarro e guerra d'arresto.

Antincendi:

b. 215, contiene documentazione sulle sezioni antincendi dislocate in Albania 1938-1943

Fortificazioni:

b. 259, fasc. 3, "Albania". Lavori di fortificazione 1940

Minatori:

b. 228, fasc. 2, "Battaglioni minatori". Contiene documentazione sui reparti dislocati in Albania 1940-1944

Osservatori fotoelettriche:

bb. 172-176, contengono documentazione sui reparti del Genio dislocati in Albania 1932-1943

Zappatori:

b. 232, fasc. 2, contiene un sottofascicolo sulle compagnie lavoratori in Albania 1939-1943

ARCHIVIO STORICO ICONOGRAFICO

Raccoglie sia disegni e stampe sulle opere di fortificazione e sugli edifici militari, sia carte militari con scala dal 25.000 in poi (oltre 20.000 pezzi, a partire dal Quattrocento fino al 1938)⁴.

La ricerca ha dato esito negativo.

MUSEO STORICO DELL'ARCHITETTURA MILITARE

Settore espositivo incentrato sulla storia dell'architettura militare, italiana ed europea, a partire dai castellieri preistorici e i nuraghi sardi sino alle opere di fortificazione dei giorni nostri.

La ricerca ha dato esito negativo.

MUSEO STORICO DELL'ARMA DEL GENIO

Nelle 35 sale espositive viene ripercorsa la storia dell'Arma del genio e testimoniata la sua partecipazione nelle campagne di guerra.

«SALA COLOMBIERI»

Vi sono esposte 5 fotografie sulle colombaie militari dislocate in Albania negli anni 1939-1940.

⁴ Cfr. L. A. MAGGIOROTTI, *L'archivio di fortificazione nel Museo del genio*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», (1926), pp. 389-399.

ISTITUTO «LUIGI STURZO»

Indirizzo: via delle Coppelle, 25 - 00186 Roma

Telefono: 06/6875528-6872455-6892390

Fax: 06/6864704

Posta elettronica: webmaster@sturzo.it

Indirizzo Internet: <http://www.sturzo.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, tramite richiesta scritta e motivata e lettera di presentazione; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-18; Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-18

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Costituito con d.p.r. 25 nov. 1951, n. 1408, come ente morale a nome di Luigi Sturzo che ne assunse la presidenza fino alla sua morte. In base allo statuto, finalità specifiche dell'Istituto sono la conservazione, la pubblicazione e la diffusione degli scritti di Sturzo e la promozione, in Italia e all'estero, di studi nei campi delle discipline morali, con particolare riguardo alla sociologia.

Tra le principali attività dell'Istituto ricordiamo la pubblicazione dell'*Opera Omnia* di Sturzo e la pubblicazione della rivista «Sociologia».

ARCHIVIO STORICO

Conserva, accanto al fondo *Luigi Sturzo*, altri archivi di personalità di spicco nel mondo cattolico italiano come Ivo Coccia, Giovanni Gronchi, Filippo Meda, Flaminio Piccoli, Mario Scelba, Giuseppe Spataro e altri. Sono inoltre presenti gli archivi della Democrazia cristiana e della Società per la storia del servizio sociale.

BIBL.: ISTITUTO «LUIGI STURZO», *Luigi Sturzo e la Rerum Novarum. L'archivio, i documenti, le immagini*, a cura di C. ARGOLAS, Roma, Air Nova-Ist. Grafico editoriale romano, 1991, pp. 11 sgg.; C. ARGOLAS, *L'Archivio storico dell'Istituto Luigi Sturzo*, in *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996, pp. 196-208 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 39); Istituto «Luigi Sturzo». *L'Archivio storico*, in «Il lettore ben informato», I (1997), 2.

Sturzo Luigi, oltre bb. 1.000 (1891-1959). Inventari parziali.

Nato nel 1871 e ordinato sacerdote nel 1894. Nel gennaio 1919 fonda il Partito popolare italiano. Con l'avvento del regime fascista è costretto ad abbandonare l'Italia e ad andare in esilio, prima a Londra e poi a New York. Rientrato in Italia nel 1946, viene nominato senatore a vita nel 1952. Muore nel 1959¹.

Fondo ordinato parzialmente.

< Parte III - Esilio negli Stati Uniti > 1940-1946. Inventario:

L. STURZO, *Fascio e svastica*, in «The Commonweal», 10 gen. 1941. L'articolo contiene un breve passaggio sull'occupazione italiana dell'Albania²

L. STURZO, *L'Italia al bivio*, in «The Commonweal», 21 feb. 1941. L'articolo analizza la crisi nei Balcani e l'azione dell'Italia in Albania³

< Parte V - Scritti > fine Ottocento-1959. Raccoglie le opere, i saggi, i discorsi e gli articoli di Sturzo.

Esilio a Londra:

L. STURZO, *La solidità dell'Asse*, in «Avant Garde», 11 mag. 1939. L'articolo ha come oggetto la politica e la strategia dell'Asse e contiene un breve passaggio sull'occupazione italiana dell'Albania⁴

L. STURZO, *L'aggressione dall'interno*, in «Popolo e libertà», 13 lug. 1939. L'articolo si sofferma sulle richieste di aiuto per rovesciare la monarchia di

¹ Oltre alle opere dello stesso Luigi Sturzo, cfr. G. DE ROSA, *Luigi Sturzo*, Torino, Utet, 1977; *Luigi Sturzo e la democrazia europea*, a cura di G. DE ROSA, Bari, Laterza, 1990; G. DE ROSA, *I primi interessi letterari e civili di Luigi Sturzo*, Roma, Arti grafiche italiane, 1990; G. LA BELLA, *Luigi Sturzo e l'esilio negli Stati Uniti*, prefazione di G. DE ROSA, Brescia, Morcelliana, 1990; G. DE ROSA, *Il popolarismo di Luigi Sturzo*, Firenze, Le Monnier, 1994.

² Per il testo dell'articolo, cfr. L. STURZO, *La mia battaglia da New York*, Cernusco sul Naviglio, Garzanti, 1949, pp. 9-14.

³ Per il testo dell'articolo, cfr. L. STURZO, *La mia battaglia da New York...cit.*, pp. 6-9.

⁴ Per il testo dell'articolo, cfr. ISTITUTO «LUIGI STURZO», *Opera Omnia di Luigi Sturzo*, s. II, *Luigi Sturzo. Miscellanea londinese*, IV, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 249-253.

Zog, avanzate dalla popolazione albanese a Benito Mussolini prima dell'aprile 1939⁵

L. STURZO, *Anniversari*, in «People and Freedom», apr. 1940. L'articolo contiene un breve passaggio relativo all'anniversario dell'occupazione italiana dell'Albania, definita, dallo stesso Sturzo, «provincia italiana»⁶

⁵ Per il testo dell'articolo, cfr. ISTITUTO «LUIGI STURZO», *Opera Omnia di Luigi Sturzo...*cit., pp. 260-263.

⁶ Per il testo dell'articolo, cfr. ISTITUTO «LUIGI STURZO», *Opera Omnia di Luigi Sturzo...*cit., pp. 326-328.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Indirizzo: piazzale della Farnesina, 1 - 00194 Roma

Telefono: Archivio storico diplomatico, 06/36913029 (Sovrintendente), 06/36913035 (archivista di Stato capo), 06/36913212-36913231-36913235 (Sala di studio); Biblioteca, 05/36913269-36913271-36913460-36913445

Fax: Archivio storico diplomatico, 06/3235958; Biblioteca, 06/36912393

Posta elettronica: Indirizzo Internet, <http://www.esteri.it>

Modalità di accesso: Archivio storico diplomatico, tramite lettera di presentazione. Per gli studiosi stranieri è necessaria la condizione di reciprocità e la raccomandazione della rispettiva rappresentanza diplomatica; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico diplomatico e Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-14

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico diplomatico, servizio di riproduzione

ARCHIVIO STORICO DIPLOMATICO

Istituito formalmente nel 1902 e regolamentato nel 1908. Nel 1924 fu attivato un Archivio generale di deposito, destinato a raccogliere le carte delle direzioni generali e degli uffici per un periodo di 10 anni prima del loro versamento all'Archivio storico o del loro scarto. Durante il secondo conflitto mondiale e nel periodo immediatamente successivo gli archivi ministeriali subirono notevoli danni e dispersioni; ma già dal 1945 l'Archivio storico fu sottoposto a un'opera di salvataggio e di riordinamento.

Con il d.p.r. 5 gen. 1967, n.18, nella struttura del Ministero degli affari esteri fu compreso un Servizio storico e documentazione alle cui dipendenze furono posti la Biblioteca e l'Archivio storico diplomatico. A quest'ultimo fu affidata la raccolta e la conservazione dei fondi archivistici in possesso del Ministero, degli originali degli atti internazionali, delle carte degli uffici centrali e degli uffici all'estero. Dal gennaio 2000 l'Archivio storico diplomatico è stato inserito, insieme alla Biblioteca, nell'Ufficio III del nuovo Servizio storico, archivi e documentazione, con la conseguente abolizione, almeno ufficialmente, della sua tradizionale denominazione¹.

¹ Per facilitare l'individuazione dell'ufficio che conserva la documentazione di interesse storico del Ministero degli affari esteri si è pensato di utilizzare la precedente denominazione di Archivio storico diplomatico.

L'Archivio storico conserva circa 13 chilometri lineari di documenti, nella maggior parte ordinati o riordinati in base al principio della provenienza, mentre alcune serie politiche sono state riordinate secondo un criterio alfabetico-geografico. Sono inoltre presenti nuclei documentari provenienti dai soppressi ministeri dell'Africa italiana e della Cultura popolare e archivi di personalità².

BIBL.: R. MOSCATI, *Le scritture della Segreteria di Stato degli affari esteri del Regno di Sardegna*, Roma, Tipografia riservata del MAE, 1947; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Le scritture del Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia dal 1861 al 1887*, a cura di R. MOSCATI, Roma, Tipografia riservata MAE, 1953 (Indici dell'Archivio storico, VI); *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO-E. LODOLINI, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide de l'UNESCO, 5/I, Switzerland, Inter. documentation Company AG di Zug., 1973, pp. 100 sgg.; *Guida degli archivi dei ministeri degli affari esteri degli stati membri, delle Comunità europee e della cooperazione politica europea*, a cura della COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA, Lussemburgo, Commissione della Comunità europea, 1991; *Guida degli archivi dei ministeri degli affari esteri degli stati membri e delle istituzioni dell'Unione europea*, a cura della COMMISSIONE EUROPEA, SEGRETARIATO GENERALE, Bruxelles, Commissione europea, 1996, pp. 49-55.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Gabinetto del ministro e Segreteria generale, bb. 1.521 (1923-1943). Elenchi e inventario 1999.

Documentazione versata da differenti soggetti produttori (Gabinetto e Segreteria generale) e riordinata in base a partizioni cronologiche (Parte I, 1923-1929 e Parte II, 1930-1943).

² Per la storia della struttura e delle competenze dell'Archivio, cfr. R. MOSCATI, *Le scritture della Segreteria di Stato degli affari esteri del Regno di Sardegna*, Roma, Tipografia riservata del MAE, 1947, pp. 8-13; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Le scritture del Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia dal 1861 al 1887*, a cura di R. MOSCATI, Roma, Tipografia riservata MAE, 1953 (Indici dell'Archivio storico, VI); L. V. FERRARIS, *L'amministrazione centrale del Ministero degli esteri italiano nel suo sviluppo storico (1848-1954)*, Firenze, Poligrafico toscano, 1955, *passim*; V. PELLEGRINI, *Il Ministero degli affari esteri*, in *L'amministrazione centrale dall'unità alla repubblica: le strutture e i dirigenti*, a cura di G. MELIS, I, Bologna, il Mulino, 1992, pp. 65-66, 73, 80-83, 90, 98, 110, 120-121, 137-139, 153, 171 e 181.

BIBL.: P. PASTORELLI, *Le carte di Gabinetto del Ministero degli affari esteri 1923-1943*, in «Storia delle relazioni internazionali», (1989), pp. 313-348; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Le carte del Gabinetto del ministro e della Segreteria generale dal 1923 al 1943*, a cura di P. PASTORELLI, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1999 (Indici dell'Archivio storico, XI).

Parte II: 1930-1943

< Serie I - Gabinetto del ministro (Gab.) > 1930-1943, bb. 799.

Verbali di colloqui, minute di lettere e telegrammi, appunti del capo del Governo, del ministro, del sottosegretario e del capo di Gabinetto 1930-1943, bb. 32:

b. 23 (Gab. 23), fasc. 4, Minute di telegrammi del capo del Governo fra cui alcune indirizzate a istituzioni di Tirana e al generale Alfredo Guzzoni
1939 apr. 6-9

b. 23 (Gab. 23), fasc. 5, Minute di telegrammi del capo del Governo fra cui alcune indirizzate al presidente del Consiglio dei ministri albanese, al presidente del Consiglio delle corporazioni albanese e al segretario del Partito fascista albanese
1940 mag. 22-giu. 12

b. 23 (Gab. 23), fasc. 6, Minute di telegrammi del capo del Governo fra cui alcune indirizzate al presidente del Consiglio dei ministri albanese
1941 apr. 24

b. 24 (Gab. 24), fasc. 2, Copie dell' «Informazione diplomatica» fra cui i nn. 30 e 31 relativi all'occupazione dell'Albania
1939 mag. 7-lug. 19

b. 24 (Gab. 24), fasc. 3, Minute di decreti fra cui quella del decreto di unione dell'Albania all'Italia
1939 apr.

b. 29 (Gab. 29), fasc. 2, Minute di telegrammi e di lettere del ministro degli Affari esteri fra cui alcune indirizzate al luogotenente generale del re in Albania, Francesco Jacomoni di San Savino, e al generale Alfredo Guzzoni, comandante del Corpo di spedizione italiano in Albania
1939 apr. 6-dic. 19

b. 29 (Gab. 29), fasc. 3, Minute di telegrammi autografe del ministro degli

Affari esteri fra cui alcune indirizzate al luogotenente generale del re in Albania, Francesco Jacomoni di San Savino *1940 gen. 30-set. 2*

b. 29 (Gab. 29), fasc. 4, Minute di telegrammi autografe del ministro degli Affari esteri fra cui alcune indirizzate al luogotenente generale del re in Albania, Francesco Jacomoni di San Savino *1941 apr. 26*

Corrispondenza riguardante gli affari politici bb. 283:

b. 2 (Gab. 203), Rapporti con l'Albania *1937-1939 apr.*

b. 3 (Gab. 204), "Impostazione del problema italo-albanese". Preparazione e realizzazione dell'occupazione militare italiana *1938 dic.-1939 apr. 7*

b. 4 (Gab. 205), "Impostazione del problema italo-albanese". Preparazione e realizzazione dell'occupazione militare italiana *1938 dic.-1939 apr. 7*

b. 5 (Gab. 206), Rapporti con l'Albania *1939 apr. 8-dic.*

b. 6 (Gab. 207), Rapporti con l'Albania *1939 apr. 8-dic. 8*

Corrispondenza riguardante gli affari riservati 1934-1940, bb. 11:

b. 14 (Gab. 519), Cifra albanese *1937-1939*

< Serie II - Ufficio di coordinamento (Uc.) > 1930-1943, con docc. dal 1920, bb. 90.

Corrispondenza segreta relativa ai rapporti con la Germania 1936-1943, bb. 42:

b. 21 (Uc. 22), fasc. 3, "Ripercussioni in Germania delle operazioni in Albania e in Libia" *1940 dic. 8-25*

b. 22 (Uc. 23), fasc. 1, "Richiesta di rifornimenti e cooperazione militare della Germania". Contiene un telegramma di Edoardo Dino Alfieri sull'offerta di truppe tedesche per l'Albania *1940 dic. 31*

b. 25 (Uc. 26), fasc. 3, "Colloqui di Vienna Ciano-Ribbentrop e Ciano-Hitler,

21-23 aprile 1941". Contiene due telegrammi di Francesco Jacomoni di San Savino relativi alle rivendicazioni albanesi sui territori iugoslavi; un appunto sulla frontiera albanese-bulgara rimesso da Galeazzo Ciano a Joachim Ribbentrop; una carta tedesca con i confini dell'Albania 1941 apr. 20-21

b. 34 (Uc. 35), fasc. 2, Consolato tedesco a Tirana 1942 nov. 18-dic. 7

Corrispondenza segreta relativa ai rapporti con la Iugoslavia 1933-1941, bb. 4:

b. 3 (Uc. 51), "Documentazione preparatoria per l'incontro di Monfalcone" del 7 maggio 1941, fasc. 2, "Documentazione B (secondaria)". Contiene un appunto sullo scambio di popolazione tra l'Albania e i suoi nuovi confinanti croati e un promemoria dello Stato maggiore dell'Esercito sulla frontiera albanese-bulgara 1941 apr.

Corrispondenza segreta relativa ai rapporti con l'Albania 1920-1940, bb. 2:

b. 2 (Uc. 55), Rapporti con l'Albania 1938-1940

Corrispondenza segreta relativa a pratiche varie bb. 21:

b. 13 (Uc. 75), fasc. 2, "Lettere del re al duce concernente i confini della Bulgaria, dell'Albania e del Montenegro" 1941 giu.

b. 16 (Uc. 78), "Conflitto italo-greco", fasc. 2, "II. I precedenti". Contiene lettere, appunti, rapporti, promemoria e telegrammi di Zenone Benini e di Francesco Jacomoni di San Savino 1940 giu.-ott.

b. 17 (Uc. 79), "Conflitto italo-greco", fasc. 3, "X. Lettera del duce al generale Visconti Prasca". Contiene un appunto di Blasco Lanza d'Ajeta per Zenone Benini; una lettera di Filippo Anfuso a Francesco Jacomoni di San Savino; un telegramma di Francesco Jacomoni di San Savino a Galeazzo Ciano 1940 ott.

b. 17 (Uc. 79), "Conflitto italo-greco", fasc. 4, "XI. Istruzioni inviate a Jacomoni e a Grazzi in data 22 ottobre [1940]" 1940 ott. 22-28

b. 17 (Uc. 79), "Conflitto italo-greco", fasc. 5, "XII. Incidenti italo-greci".

Contiene telegrammi di Francesco Jacomoni di San Savino 1940 ott. 26

b. 17 (Uc. 79), "Conflitto italo-greco", fasc. 6, "XIII. Documenti vari".
Contiene un appunto di Pietro Badoglio per Benito Mussolini sulla nomina
di Ubaldo Soddu a comandante in Albania; una raccolta di appunti, lettere
e rapporti di Francesco Jacomoni di San Savino 1940 ott.-nov.

b. 18 (Uc. 80), "Notizie sulle operazioni contro la Grecia e sulla situazione
in Albania" 1940 ott.-1941 gen.

Raccolta copie documenti 1936-1943, bb. 7:

b. 3 (Uc. 86), contiene una lettera di Galeazzo Ciano a Francesco Jacomoni
di San Savino 1941

b. 7 (Uc. 90), contiene il volume "Albania (7-12 aprile 1939)"
1938-1939 apr. 17

G a b i n e t t o , bb. 141 (1943-1958). Elenco.

Carte relative ad attività di competenza del Gabinetto del ministro fra cui il
coordinamento generale, gli affari confidenziali, le ricerche e gli studi in rela-
zione al lavoro del ministro, i rapporti e le relazioni con la Presidenza del Con-
siglio e il Parlamento.

< Gabinetto > 1943-1958, bb. 141. Elenco:

b. 80, fasc. Funzionari albanesi di ruolo 1944-1947

b. 83, fasc. Fondi per l'Albania e per il Montenegro 1944-1947

S e g r e t e r i a g e n e r a l e , bb. 49 ca. e voll. 44 (1943-1949). Elenco 1962
e inventario 1985.

Istituita nel 1853.

BIBL.: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE, *Inventario del-
l'archivio riservato della Segreteria generale, 1943-1947*, Roma, Ufficio studi, 1985.

< Archivio > 1943-1949, bb. 49 ca. Elenco 1962.

Affari politici - Italia 1943-1949, bb. 6:

b. 28, fasc. 27, Processi contro personalità compromesse con il regime fascista tra cui Francesco Jacomoni di San Savino 1945

< Archivio riservato > 1943-1947, voll. 44. Inventario 1985. Documenti relativi al periodo del Governo di Brindisi e di Salerno e alla preparazione del trattato di pace. Alcuni volumi conservano documenti sull'attività dell'Ufficio di collegamento con la Commissione alleata di controllo³.

Resistenza 1944, vol. 1:

vol. IX, fasc. 1, "Patrioti 1944". Contiene il doc. 52 sul contributo dei patrioti italiani all'indipendenza albanese 1944 ott. 4

Rapporti con la Jugoslavia 1944-1946, voll. 3:

vol. XIX, fasc. 1, contiene il doc. 19 sui rapporti degli albanesi residenti in Italia con gli altri gruppi balcanici 1944 ago. 23

Commissione alleata di controllo. Raccolta dell'Ufficio collegamento 1943-1944, voll. 7. Documentazione relativa all'operato dell'Ufficio collegamento con la Commissione alleata di controllo:

vol. XLI, contiene il doc. 69 sulla Banca nazionale d'Albania 1944 lug. 24

vol. XLII, contiene il doc. 152 sull'assistenza dei cittadini albanesi residenti in Italia 1944 ago. 10

vol. XLIII, contiene il doc. 93 sui fondi provenienti dalla Banca nazionale d'Albania di Tirana 1944 set. 20

³ Organismo militare istituito nel novembre 1943 con l'incarico di far rispettare, sul territorio occupato, le clausole dell'armistizio concluso tra l'Italia e gli alleati dopo la seconda guerra mondiale e con il compito di operare come organo di collegamento fra alleati e Governo italiano. Successivamente, con l'entrata in vigore del trattato di pace, cessa la sua attività.

vol. XLIII, contiene il doc. 188 sul trasferimento di Ekrem Libohova
1944 set. 29

vol. XLIV, contiene il doc. 117 su Ekrem Libohova
1944 ott. 14

Miscellanea 1944-1945, vol. 1:

vol. XIV, contiene i docc. 1-4 sulla questione del riconoscimento del nuovo
Governo albanese
1945

U f f i c i o t r a t t a t i , 40 ml ca. (dal 1861). Elenco.

Trattati e accordi internazionali e atti relativi alla loro efficacia; ratifiche; adesioni; denunce; registrazione degli atti internazionali presso la Società delle nazioni; raccolta e pubblicazione delle convenzioni internazionali; relazioni al Consiglio dei ministri; presentazione al Parlamento dei disegni di legge riguardanti il dicastero.

< Albania >:

b. 1 bis, fasc. “Convenzione economica-doganale-valutaria, Tirana, 20 aprile 1939”

b. 1 bis, fasc. “Accordo per l’applicazione delle disposizioni contenute nella convenzione di Tirana del 20 aprile 1939 concernente l’unione doganale, Tirana, 28 maggio 1939”

b. 1 bis, fasc. “Scambio note per stipulare un accordo integrativo dell’accordo riservato firmato a Tirana il 28 maggio 1939, Roma, 3 luglio 1939, Tirana, 2 agosto 1939, Roma, 10 agosto 1939”

b. 1 bis, fasc. “Esecuzione degli accordi che estendono al Regno d’Albania le convenzioni in vigore fra l’Italia ed altri stati, 27 maggio-29 dicembre 1939”

b. 1 bis, fasc. “Accordi in materia doganale stipulati, Roma, 12 febbraio 1940”

b. 1 bis, fasc. “Accordo per l’estensione all’unione doganale di accordi vari italo-finlandesi, Roma, 8 ottobre 1940”

b. 1 bis, fasc. “Scambio note con [il] quale si modificano gli articoli 17 e 18 della convenzione tecnico-doganale del 28 maggio 1939, Roma, 27 novembre 1941, Tirana, 5 gennaio 1942”

< Bulgaria >:

b. 8, fasc. “Accordi vari fra l’unione doganale italo-albanese e la Bulgaria, Roma, 31 dicembre 1940”

< Danimarca >:

b. 13, fasc. “Accordo commerciale. Accordo per i pagamenti e protocollo per l’estensione dei trattati italo-danesi all’unione doganale italo-albanese ed altri accordi di carattere confidenziale, Roma, 14-30 novembre 1940”

b. 13, fasc. “Protocollo addizionale all’accordo dei pagamenti fra l’unione doganale italo-albanese e il Regno di Danimarca”

b. 13, fasc. “Accordo fra l’unione doganale italo-albanese e la Danimarca per l’istituzione di una commissione mista permanente, Roma, 18 aprile 1942”

< Finlandia >:

b. 15, fasc. “Accordo commerciale fra l’unione doganale italo-albanese e la Finlandia, Roma, 8 ottobre 1940”

b. 15, fasc. “Accordo per i pagamenti fra l’unione doganale italo-albanese e la Finlandia, Roma, 8 ottobre 1940. Scambio di note relative ai contingenti supplementari, Helsinki, 21 marzo 1941”

< Grecia >:

b. 25, fasc. “Accordo per estendere all’Albania l’accordo per regolare gli scambi commerciali del 15 gennaio 1938, Roma, 24 giugno 1939”

< Norvegia >:

b. 33, fasc. "Estensione all'Albania degli accordi commerciali, Roma, 23 marzo 1940"

< Romania >:

b. 39, fasc. "Scambio di note che estende all'Albania l'accordo dei pagamenti italo-romeni del 3 dicembre 1938, Roma, 29 giugno 1939"

< Slovacchia >:

b. 40, fasc. "*Modus vivendi* per il regolamento degli scambi commerciali tra l'unione doganale italo-albanese, i possessi italiani e i territori dell'Africa italiana da una parte e la Slovacchia dall'altra, Roma, 1° luglio 1939"

b. 40, fasc. "Protocollo addizionale al *modus vivendi* del 1° luglio 1939, Bratislava, 11 giugno 1940"

b. 40, fasc. "Accordo di commercio ed altri accordi di carattere commerciale fra l'unione doganale italo-albanese e la Slovacchia, Roma, 21 dicembre 1940"

< Svezia >:

b. 43, fasc. "Accordi fra l'unione doganale italo-albanese e la Svezia, Roma, 23 dicembre 1940"

b. 43, fasc. "Accordo commerciale fra l'unione doganale italo-albanese e la Svezia, Roma, 5 febbraio 1943"

< Svizzera >:

b. 44, fasc. "Accordo fra l'unione doganale italo-albanese e la Svizzera per l'istituzione di una commissione mista permanente, Roma, 22 giugno 1940"

< Ungheria >:

b. 50, fasc. “Accordo per l'estensione dei trattati e accordi al Regno d'Albania, Roma, 14 luglio 1939”

< Vari stati >:

b. 57, fasc. “Pos. T.33/21. Processo verbale italo-tedesco per definire la linea di demarcazione militare tra Serbia, Montenegro ed Albania, Roma, 13 novembre 1942”

< Varie >:

b. 68, fasc. “Pos. T.39/40/23. Costituzione dell'Ente bonifiche albanesi, legge 14 giugno 1940, n. 1166”

b. 68, fasc. “Pos. T.39/40/81. Facoltà di rivedere i prezzi per i contratti relativi ad opere pubbliche in Albania”

b. 68, fasc. “Soppressione del Ruolo per gli affari albanesi istituito presso il Ministero degli affari esteri. Modifiche al d. l. 30 novembre 1944, n. 427, d.l. 12 novembre 1945 pubblicato sulla Gazzetta Uff.[ciale] n. 7, 9 gennaio 1946 con il n. 804 e decreto ministeriale”

b. 69, fasc. “Pos. T.39/46/41. Decreto legislativo concernente il trattamento economico del personale del soppresso Ruolo per gli affari albanesi”

b. 203, fasc. “Pos. T.1/36. Convenzione fra l'Italia e l'Albania: istituzione e funzionamento di un Ufficio per l'edilizia e l'urbanistica in Albania, Roma, 28 marzo 1940”

b. 203, fasc. “Pos. T.1/38. Convenzione fra l'Italia e l'Albania per l'acquisto di edifici ospedalieri e scolastici, Roma, 1° luglio 1940. Protocollo addizionale, Roma, 29 maggio 1941”

b. 203, fasc. “Pos. T.1/38. Convenzione tra il R. Ministero degli affari esteri e l'Ente nazionale costruzioni ospedaliere e scolastiche per alcune costruzioni sanitarie in Albania, 1942”

b. 203, fasc. “Pos. T.1/38A. Approvazione degli accordi stipulati a Roma

fra l'Italia e l'Albania, circa la costruzione e sistemazione di opere ospedaliere e scolastiche in Albania, 1942”

b. 232, fasc. “Pos. T.25. Albania, Convenzione stipulata fra l'Italia e l'Albania in materia diplomatico-consolare, Roma, 3 giugno 1939”

b. 266, fasc. “Pos. T.29. Albania, modifica accordo italo-albanese del 20 aprile 1939 relativo ai diritti dei rispettivi cittadini, Roma, 30 dicembre 1942”

b. 276, fasc. “Pos. T 31/38. Conferenza ferroviaria tenutasi a Roma a palazzo del Drago riguardante la linea Skopje-Ochrida in territorio albanese e bulgaro, Roma, 16-21 dicembre 1941”

Affari politici, (1931-1950). Inventari 1976 e 1977.

Nel 1919 gli affari politici erano di competenza della Direzione generale II. Con r.d. 10 set. 1920, n. 1468, venne stabilita una suddivisione su base geografica dei servizi e gli affari politici diventarono di competenza di due direzioni generali affari politici, commerciali e privati: la prima denominata d'Europa e Levante; la seconda denominata d'Africa, America, Asia e Australia.

Con o.d.s. 17 ott. 1929, n. 7, venne disposto un riordinamento delle due direzioni generali a cui furono sottratti gli affari privati e modificate le competenze territoriali. Di conseguenza la Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Europa e Levante mutò denominazione in Direzione generale affari politici e commerciali d'Europa, Levante e Africa; e la Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Africa, America, Asia e Australia mutò la denominazione in Direzione generale affari politici e commerciali d'America, Asia e Australia. Con o.d.s. 27 giu. 1930 venne istituita la Direzione generale trattati, atti, affari con la Santa Sede e servizi amministrativi (già Direzione generale trattati, atti e affari con la Santa Sede). Un nuovo ordinamento venne introdotto con o.d.s. 29 set. 1932, n. 11: la Direzione generale affari politici fu strutturata su sei uffici: Ufficio I-Europa occidentale, centrale, settentrionale e URSS; Ufficio II-Europa danubiana e balcanica; Ufficio II bis-Albania; Ufficio III-Africa e Medio Oriente; Ufficio IV-Asia e Oceania; Ufficio V-America. Nel 1936 la Direzione generale affari politici venne strutturata su due direzioni: una per gli affari d'Europa e del Mediterraneo e l'altra per gli affari transoceanici. Nel 1944 la Direzione generale affari politici venne ripartita in nove uffici (fra cui l'Ufficio VIII-Albania), a cui si aggiunse, nel 1945, l'Ufficio X-America del sud.

Le carte sono ordinate sulla base di una ripartizione alfabetico-geografica entro la quale risultano disposte con una cadenza sostanzialmente annuale.

BIBL.: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE, *Inventario della Serie affari politici 1931-1945*, Roma, Archivio storico diplomatico, 1976; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE *Inventario della Serie affari politici 1946-1950*, Roma, Archivio storico diplomatico, 1977.

< Serie affari politici > 1931-1945, bb. 2.752. Inventario 1976.

Albania 1931-1939, bb. 90:

b. 90, fasc. 1, "Occupazione dell'Albania" 1939

Bulgaria 1931-1945, bb. 32:

b. 28, fasc. 3, "Incidenti alla frontiera albanico-bulgara a danno di cittadini bulgari" 1941-1943

b. 28, fasc. 4, "Incidenti alla frontiera albanico-bulgara a danno di cittadini albanesi" 1941-1943

Gran Bretagna 1921-1943:

b. 54, "Rapporti tra Gran Bretagna ed altri stati esclusa l'Italia (da Albania a Russia)" 1945

Grecia 1931-1945, bb. 29:

b. 18, fasc. 2, s.fasc. 1, "Ripercussione in Grecia dell'azione italiana in Albania" 1939

b. 18, fasc. 3, s.fasc. 4, "Accordo italo-greco sul ritiro delle truppe dalla frontiera greco-albanese" 1939

b. 21, fasc. 3, s.fasc. 1, "Automezzi albanesi requisiti da truppe greche" 1941-1942

b. 21, fasc. 3, s.fasc. 3, "Albanesi in Grecia" 1942

b. 21, fasc. 3, s.fasc. 4, "Spese per scambio internati civili italiani in Grecia con greci in Albania" 1942

b. 21, fasc. 3, s.fasc. 7, "Diritti di coltivazione nel territorio di confine albanese con la Grecia" 1942

b. 27, fasc. 2, "Rapporti Grecia-Albania" 1944-1945

Italia 1931-1945, bb. 112:

b. 63, fasc. 2, "Questione albanese (notizie stampa e propaganda antitaliana)" 1939

b. 100, fasc. 2, "Rapporti tra l'Italia e gli altri stati (fascicoli da Albania a USA)" 1945

b. 108, fasc. 2, "Relazioni sui lavori eseguiti in Jugoslavia, Albania, Etiopia e nel Dodecanneso" 1945

Jugoslavia 1931-1945, bb. 153:

b. 106, fasc. 4, "Rivendicazioni Albania" 1941

Santa Sede 1931-1945, bb. 76:

b. 43, fasc. 1, "Rapporti politici tra la S. Sede e stati esteri (fascicoli in ordine alfabetico. Albania-Venezuela)" 1939

b. 48, fasc. 2, "Rapporti politici tra la S. Sede e gli stati esteri (fascicoli in ordine alfabetico. Albania-Venezuela)" 1940

b. 59, fasc. 1, "Rapporti politici tra la S. Sede e gli stati esteri (fascicoli in ordine alfabetico. Albania-Ungheria)" 1942

b. 65, fasc. 5, "Rapporti politici tra la S. Sede e gli stati esteri (fascicoli in ordine alfabetico. Albania-USA)" 1943

Cimiteri di guerra:

b. 1, fasc. 1, "Cimiteri di guerra in Albania" 1939-1940

< Serie affari politici > 1946-1950. Inventario 1977.

Albania 1946-1950, bb. 42:

b. 7, fasc. 1, "Pratiche varie di questioni economiche. Parte generale (con precedenti)" 1946

b. 16, fasc. 9, "Questioni finanziarie" 1943-1947

Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, bb., voll. e album 520 ca. (1939-1943, con docc. dal 1920). Elenco 1960 ca.

Istituito con r.d. 18 apr. 1939, n. 624, alle dirette dipendenze del Ministero degli affari esteri italiano e con la competenza di gestire tutte le questioni relative agli affari albanesi, divenne l'organo di controllo del nostro Governo sull'Albania durante il periodo dell'Unione italo-albanese. Sciolto con r.d. 3 ago. 1941, n. 1048, le sue competenze furono suddivise tra l'Ufficio Albania (istituito nel dicembre dello stesso anno presso il Gabinetto del ministro degli Affari esteri) e l'Ufficio stralcio con il compito di seguire, fino ad esaurimento, le pratiche del Sottosegretariato nel settore delle opere pubbliche.

Il fondo, fuori consultazione al momento del censimento, rappresenta, in ambito italiano, la fonte archivistica più importante, quantitativamente e qualitativamente, per la storia dell'Albania nel periodo della sua Unione con l'Italia.

Archivio del personale, (da fine Ottocento). Elenchi.

Fascicoli nominativi.

Un'analisi a campione ha individuato la presenza di fascicoli relativi al personale del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, del Ruolo per gli affari albanesi e della Luogotenenza generale del re in Albania.

Direzione generale degli italiani all'estero. Elenchi 1942-1982.

Istituita nel 1927, assorbì le attribuzioni del soppresso Commissariato generale per l'emigrazione e assunse il compito della tutela degli affari privati degli italiani all'estero.

< Archivio scuole > 1861-1943, 500 ml. Elenchi 1942-1982.

Archivio scuole (I versamento 1950) 1936-1945, con docc. dal 1923 ca., bb. 315:

- | | |
|--|-----------|
| b. 55, fasc. "Pos. A 86/3. Scuole Albania" | 1938-1944 |
| b. 56, fasc. "Pos. A 86/3. Scuole Albania" | 1938-1944 |
| b. 95, fasc. "Pos. III/1. Albania" | 1944 |
| b. 108, fasc. "Pos. III/1. Albania" | 1941 |
| b. 186, fasc. "Pos. V/19. Locali scolastici a Tirana" | 1923-1939 |
| b. 214, fasc. "Pos. VII/59. Contabilità relativa all'attività a Scutari" | 1936-1943 |
| b. 232, fasc. "Pos. VII/191. Contabilità relativa all'attività a Tirana" | 1936-1943 |

Archivio scuole (II versamento 1953) 1925-1945, bb. 322:

bb. 187-200, contengono fascicoli sulla struttura scolastica gestita dall'Italia in Albania
1936-1966 ca.

Archivio degli affari commerciali, bb., regg. e rubb. 2.500 (1919-1950). Rubriche e registri.

Per tale fondo esistono rubriche e repertori alfabetici, suddivisi per materie e per paesi, soltanto per gli anni 1919-1926. Vista la presenza, per i suddetti anni, di documentazione relativa all'Albania è ipotizzabile la presenza anche di materiale relativo al tema del presente censimento.

Ufficio cifra, (1882-1970). Elenchi.

Il fondo è composto da telegrammi, in arrivo e partenza, raccolti in volumi e ordinati cronologicamente.

Un'analisi a campione ha individuato la presenza documentazione relativa al tema del presente censimento.

Serie D - Direzione dell'Archivio storico , bb. 82 (1861-1953). Inventario 1988.

La «serie D» nasce nel 1888, quando la Divisione IV, competente in materia di archivio e registro generale, inizia la propria attività. Specificatamente le furono affidate le attribuzioni relative all'archivio: apertura della corrispondenza ministeriale, esclusa quella del ministro; conservazione e incremento delle collezioni manoscritte del Ministero e degli uffici all'estero; conservazione degli originali degli atti internazionali conclusi dal Regno d'Italia e dagli altri stati italiani soppressi; ricerche storiche; traduzioni; rassegna della stampa politica estera; bollettino del Ministero e altre pubblicazioni ministeriali. Per la classificazione delle carte e per l'ordinamento, fu adottato un sistema di lettere-indici per definire ogni divisione o sezione in base alle competenze, e di numeri progressivi per i singoli fascicoli.

Nel 1891 la Divisione IV fu soppressa e fu istituito l'Archivio per la registrazione, la conservazione dei carteggi e degli atti internazionali, per le ricerche, le traduzioni e la rassegna stampa. Nel 1896, dopo un breve periodo durante il quale l'Archivio ritornò alle dipendenze della Divisione IV, diventò ufficio autonomo con funzioni relative agli studi, alla consulenza storico-giuridica, alla conservazione delle carte degli stati cessati, al recupero di atti e delle carte. Nel 1902 fu istituito l'Archivio storico con competenze specifiche di ufficio studi e archivio storico.

Il fondo raccoglie la documentazione prodotta dalla direzione dell'Archivio.

BIBL.: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Inventario della «serie D» (Direzione archivio storico)*, a cura di S. RUGGERI, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1988 (Indici degli archivi, IX).

< Categoria XVIII - Servizio di spedizione >:

b. 52, fasc. 940, "Pos. 1017. Archivi di ex legazioni, consolati di Albania in Italia e all'estero" 1939-1941

b. 54, fasc. 1028, "Pos. D29/16. Corrispondenza con l'Ufficio gabinetto Albania" 1941-1942

b. 77, fasc. 1335, "Pos. D46. Legazione di Albania a Londra" 1944

b. 79, fasc. 1424, "Pos. D46. Consolato di Scutari"

Repubblica sociale italiana

All'indomani della costituzione della Repubblica sociale italiana (23 settembre 1943), parte dell'organizzazione burocratica dello Stato e degli enti pubblici viene trasferita al nord, e, sul piano istituzionale, si verifica una «duplicazione» degli organi di governo e dell'amministrazione centrale. Con o.d.s. 13 nov. 1943, n. 46, fu disposto il trasferimento del Ministero degli affari esteri che venne così ad articolarsi su una sede al nord e su un ufficio distaccato a Roma.

Archivio di Gabinetto, bb. 40 (1943-1945). Elenco.

Il Gabinetto del Ministero mantenne la struttura e le funzioni di organo principale di collaborazione e di sostegno del ministro con competenze specifiche di redazione e aggiornamento degli elenchi delle rappresentanze e dei rappresentanti all'estero della Repubblica sociale italiana; diffusione delle direttive politiche ai medesimi; e relazioni con la Guardia nazionale repubblicana.

< Italia > 1943-1945.

Personale dipendente dal Ministero:

b. 9, fasc. 5, "Ruolo per gli affari albanesi" 1943-1945 ca.

Riduzione personale non trasferito e non aderente:

bb. 12-13, contengono fascicoli nominativi fra cui alcuni intestati a personalità politiche che operarono in Albania durante il periodo della sua Unione con l'Italia 1943-1945

Affari privati:

bb. 18-22, contengono fascicoli nominativi fra cui alcuni intestati a personalità politiche che operarono in Albania durante il periodo della sua Unione con l'Italia 1943-1945

b. 29, fasc. Albania (affari politici, economici e commerciali; rappresentanze

diplomatiche italiane ed albanesi; Partito fascista e fasci in Albania; insegnanti) 1943-1945 ca.

Segreteria particolare del sottosegretario, bb. 21 (1943-1945). Elenco.

Fascicoli nominativi.

Un'analisi a campione ha individuato la presenza di fascicoli intestati a personalità politiche che operarono in Albania durante il periodo della sua Unione con l'Italia.

Direzione generale affari politici, bb. 53 (1943-1945). Elenco.

In conseguenza della diminuzione di incombenze da trattare e dell'espansione, viceversa, del settore di tutela dei connazionali, la Direzione generale affari politici perse rilevanza e confuse i propri compiti con quelli del Gabinetto e della Direzione generale degli affari generali. La sua attività consistette, principalmente, nel riorganizzare le rappresentanze del Governo della Repubblica sociale in Germania, nei paesi da quest'ultima controllati o occupati militarmente e nei paesi neutrali.

b. 41, fasc. Processo contro Francesco Jacomoni di San Savino, Mario Roatta e Fulvio Suvich 1945 ca.

b. 41, fasc. 1/19, "Distintivi e decorazioni albanesi" 1943-1945 ca.

< Albania I >.

Affari politici:

b. 51, fasc. 1, "Articoli di stampa sull'Albania" 1939-1945

b. 51, fasc. 2, "Notizie sull'Albania" 1939 e 1943-1944

b. 51, fasc. 3, "Situazione politica in Albania" 1944-1945

b. 51, fasc. 4, "Gruppo etnico albanese di Belgrado e autorità albanesi di passaggio a Belgrado", (fascicolo vuoto)

- b. 51, fasc. 6, "Blocco e sblocco crediti albanesi in Italia" 1944
- b. 51, fasc. 7, "Situazione connazionali degli enti italiani in Albania" 1943-1944
- b. 51, fasc. 8, "Assegni circolari emessi dalla Banca nazionale del lavoro-Filiale di Tirana" 1944
- b. 51, fasc. 9, "Sovvenzione fasci Albania" 1944
- b. 51, fasc. 11, "Capovani Ovidio". Suo omicidio in Albania 1944
- b. 51, fasc. 12, "Funzionari italiani in servizio presso Partito fascista albanese" 1944
- b. 51, fasc. 13, "Consolato di Albania (Genova)". Consegna dell'archivio 1945

Seguono, non inseriti in sottoserie:

- b. 52, fasc. 3, "Statuto del Regno d'Albania" 1944-1945 ca.
- b. 52, fasc. 4, "Rimpatrio italiani dall'Albania" 1944-1945 ca.
- b. 52, fasc. 5, "Rimpatrio albanesi residenti in Italia" 1944-1945 ca.
- b. 52, fasc. 7, Ente industrie attività agrarie 1944-1945 ca.
- b. 52, fasc. 8, "Rimpatrio dall'Albania personale della Luogotenenza e della delegazione" 1944-1945 ca.
- b. 53, fasc.10, "Ditta Otto & Rosoni. Forniture di materiale scolastico" 1944-1945
- b. 53, fasc. 11, "Giornale «Kombi» in sostituzione del [giornale] «Tomori»" 1944-1945
- b. 53, fasc. 12, "Spese per confinati politici albanesi" 1944-1945

- b. 54, fasc. 1/13, "*Albania antica e giovane*". Autore Ciro Poggiali, Casa editrice Edizioni Roma", (fascicolo vuoto)
- b. 54, fasc. 1/14, Ente turistico Albania 1943-1945
- b. 54, fasc. 1/15, "Kodheli Mark, ex prefetto albanese. Kodheli Gaspar, capitano". Concessione sussidio straordinario alla vedova di Gaspar Kodheli 1944
- b. 54, fasc. 1/16, "Merlika Kruja Baskim". Sovvenzioni 1944
- b. 54, fasc. 1/17, "Erogazioni, sussidi ad albanesi da parte di legazioni e consolati nei Balcani" 1944
- b. 54, fasc. 1/18, "Comitato per l'assistenza degli albanesi in Italia" 1944-1945
- b. 54, fasc. 1/19, "Decreti ministeriali" relativi al personale insegnante italiano in servizio in Albania e ai pagamenti per lavori e opere pubbliche in territorio albanese 1941-1944
- b. 54, fasc. 1/20, "Albania-varie". Forniture e lavori eseguiti in Albania da parte di ditte italiane 1944-1945
- b. 54, fasc. 1/21, "Centro di studio per l'Albania" dell'Accademia d'Italia. Trasferimento nel nord 1944
- b. 54, fasc. 1/22, "Commissione per l'esame delle riserve formulate dalle imprese e per l'esame dei ricorsi in merito alle revisioni dei prezzi" in relazione ai servizi e lavori pubblici in Albania 1943-1945
- b. 54, fasc. 1/23, "Istituto nazionale LUCE". Attività in Albania 1943-1944
- b. 54, fasc. 1/24, "Impresa Pietro Cidonio. Costruzioni in Albania" 1944
- b. 54, fasc. 1/25, "FERROBETON" 1944
- b. 54, fasc. 1/26, "Bandiera Guardia confinaria albanese" 1944

- b. 54, fasc. 1/27, "ITALSTRADE. Liquidazione lavori effettuati in Albania" 1944
- b. 54, fasc. 1/28, "Vittorio Bellotti. Impresa di costruzioni e lavori stradali" 1944-1945
- b. 54, fasc. 1/30, "FITAOI". Forniture ed impianti telefonici in Albania ed Africa orientale italiana 1945 ca.
- b. 54, fasc. 1/31, "Impresa Staccioli. Pista di lancio dell'Aeroporto di Tirana. Arbitrato" 1944
- b. 54, fasc. 1/32, "Mira Marincovicj. Vedova del ministro Tahir Shylla" 1944
- b. 54, fasc. 1/33, "Foresteria del littorio" 1944
- b. 54, fasc. 1/34, "Ditta Martino Bianchi" 1944
- b. 54, fasc. 1/35, "Segretari del Ruolo per gli affari albanesi" 1944
- b. 54, fasc. 1/36, "Banca [nazionale] d'Albania, Roma" 1944
- b. 54, fasc. 1/37, "Parità di diritti fra italiani e albanesi" 1944
- b. 54, fasc. 1/38, "Ente bonifiche albanesi" 1943-1944
- b. 54, fasc. 1/39, "Ufficio stralcio opere pubbliche e industriali". Ufficio stralcio del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi 1944
- b. 54, fasc. 1/40, "Condorelli dott. Giuseppe". Consulente tecnico del Ministero delle finanze albanese 1943-1944
- b. 54, fasc. 1/41, "Interessi italiani in Albania" 1944
- b. 54, fasc. 1/42, "Società elettrica albanese" 1944
- b. 54, fasc. 1/43, "Società ITALBA" 1944

-
- b. 54, fasc. 1/44, "Relazioni commerciali fra la Germania e l'Albania" 1944
- b. 54, fasc. 1/45, "Ditta F.lli del Torso". Industria e commercio legnami
1944
- b. 54, fasc. 1/46, "Militari prigionieri in Albania" 1944
- b. 54, fasc. "Organi e procedura per il pagamento delle opere pubbliche e industriali effettuate da ditte italiane in Albania" 1944
- b. 55, fasc. 1/47, "Ymer Keçiçi. Imprenditore ed agente per trasporti" 1944
- b. 55, fasc. 1/48, "Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro" 1944
- b. 55, fasc. 1/49, "Concessioni petrolifere" 1943-1944
- b. 55, fasc. 1/50, "Miniere di Selenizza" 1944-1945
- b. 55, fasc. 1/51, "CURTISA-Costruzioni meccaniche elettrodomestiche"
1944
- b. 55, fasc. 1/52, "Casa d'Albania in Italia" 1944
- b. 55, fasc. 1/53, "Mobili ed arredi per la villa luogotenenziale di Tirana"
1944
- b. 55, fasc. 1/54, "Progettazione piani regolatori di Tirana, dott. Ivo Lambertini" 1944
- b. 55, fasc. 1/55, "Azienda carboni italiani (ACAI), ing. Carnevali" 1944
- b. 55, fasc. 1/56, "Impresa CELPA-Compagnia per l'esecuzione di lavori pubblici in Albania" 1944-1945
- b. 55, fasc. 1/57, "Furlani Raimondo" 1944
- b. 55, fasc. 1/58, "Lavori Aeroporto di Valona. [Ditta] Domenico Fantini e

figli”	1944
b. 55, fasc. 1/59, “Società Nestlé. Rimborsi da Tirana”, (fascicolo vuoto)	
b. 55, fasc. 1/60, “Protezione cittadini albanesi in Bulgaria e Romania”	1944
b. 55, fasc. 1/61, “Rappresentanze albanesi all'estero”	1944
b. 55, fasc. 1/62, “Bella Luigi”	1944
b. 55, fasc. 1/63, “Costa Appel Cleopatra”	1944
b. 55, fasc. 1/64, “Fornitura miafonina berlese all'Albania”	1944
b. 55, fasc. 1/65, “[Società] Castelli-Gerosa”	1944
b. 55, fasc. 1/66, “Gronchi Victor”	1944
b. 55, fasc. 1/67, “Ditta Pietro Dotti”	1944
b. 55, fasc. 1/68, “Romolo Vaselli-Impresa lavori pubblici”	1944
b. 55, fasc. 1/69, “Dott. Luigi Albergo”	1944
b. 55, fasc. 1/71, “Sula Bektash”	1944
b. 55, fasc. 1/72, “Società Otis”	1944
b. 55, fasc. 1/73, “Lasagni Augusto”	1944
b. 55, fasc. 1/74, “Recupero somma da parte della Federazione commercianti”	1944
b. 55, fasc. 1/75, Società anonima Ferro Albania	1944
b. 55, fasc. 1/76, “Korka Mahmud”	1944

b. 55, fasc. 1/78, Società anonima Amedeo Fumeo, Milano	1944
b. 55, fasc. 1/79, "Ditta Pietro Beretta"	1944
b. 55, fasc. 1/80, "Società Siemens"	1944
b. 55, fasc. 1/81, "Società albanese trasporti automobilistici-SATA"	1944
b. 55, fasc. 1/82, "Dott. Simmaco Califano", (fascicolo vuoto)	
b. 55, fasc. 1/83, "Impresa ing. Vittorino Arnerio"	1944
b. 55, fasc. 1/84, "Impresa ing. [M.] Lucca & C."	1944
b. 55, fasc. 1/85, "Istituto geografico De Agostini", (fascicolo vuoto)	
b. 55, fasc. 1/86, "Kamata Hamdi"	1944
b. 55, fasc. 1/87, "SICELP"	1944
b. 55, fasc. 1/88, "Basilotta Giuseppe"	1944
b. 55, fasc. 1/89, "Ditta [Ercole] Marelli"	1944-1945
b. 55, fasc. 1/90, "Società Moto Guzzi"	1944
b. 55, fasc. 1/91, "Compagnia albanese costruzioni. Ing. G. Colli"	1944
b. 55, fasc. 1/92, "Società gestione esercizi turistici Albania di Milano"	1944
b. 55, fasc. 1/94, "Beriola Angelo", (fascicolo vuoto)	
b. 55, fasc. 1/95, "Alkaj Frano"	1944
b. 55, fasc. 1/96, "Marchesini Giuseppe"	1944
b. 55, fasc. 1/97, "Ded Shandri, studente albanese"	1944

- b. 55, fasc. 1/98, "ENCOS" 1944-1945
- b. 55, fasc. 1/99, "Liquidazione per prestazioni Compagnia portuale O.[reste] Gasparro di Durazzo" 1944-1945
- b. 55, fasc. 1/101, "Ing. Mario Bindoni" 1944-1945, *con docc. dal 1937*
- b. 55, fasc. 1/103, "Yatroux Maddalena". Sussidi 1944
- b. 55, fasc. 1/104, "Mid-Hat Bardulla". Sussidi 1945
- b. 55, fasc. 1/106, "Mediterranea Albania" 1945
- b. 55, fasc. 1/107, "Soc. Rongoni & Puricelli" 1944-1945
- b. 55, fasc. 1/108, "Generale Mario" 1945
- b. 55, fasc. 1/109, "Morrica Riccardo" 1945
- b. 55, fasc. 1/110, "Sanitaria Ceschina & C." 1945
- b. 55, fasc. 1/111, "Margaritti Costantino" 1944-1945
- b. 55, fasc. 1/112, "Albanesi residenti all'Albergo Continentale di Milano" 1945
- b. 55, fasc. 1/113, "Coletti Dante" 1945
- b. 55, fasc. 1/114, "Trattamento economico personale statale in Albania. Schema di decreto" 1945
- b. 55, fasc. 1/115, "Credito della Banca nazionale del lavoro. Crediti verso l'Ospedale militare di Tirana" 1945
- b. 55, fasc. 1/116, "Società anonima mantovana imprese costruzioni e navigazione-SAMICEN" 1945

- b. 55, fasc. 1/117, Società anonima Dell'Orto Chiaragatti
1945, con docc. dal 1940
- b. 55, fasc. 1/118, "Ing. Aurelio Aureli" 1945
- b. 55, fasc. 1/119, "Sabella Gaspare" 1945
- b. 55, fasc. 1/120, "Zurani dott. Alberto" 1945
- b. 55, fasc. 1/121, "Trattamento economico al personale statale in Albania"
1945

< Studenti orientali >:

- b. 93, fasc. 21, "Studenti albanesi" residenti in Italia settentrionale
1943-1945
- b. 93, fasc. 23, "Prof. Angelo Leotti, insegnante lingua italiana e letteratura albanese"
1943-1945 ca.

Direzione generale degli affari generali, bb. 53 (1943-1945). Elenco.

Le competenze della Direzione concernevano la tutela, l'assistenza e la promozione degli interessi statali italiani, collettivi e individuali, all'estero e stranieri in Italia, sotto l'aspetto del diritto e delle istituzioni internazionali e del loro nesso con il diritto e le istituzioni interne.

- b. 155, fasc. "Schema di decreto concernente il trattamento economico del personale statale in servizio in Albania" 1943-1945 ca.
- b. 162, fasc. "Hugi Nafie (internata albanese)" 1943-1945 ca.
- b. 165, fasc. "Albania, assicurazioni e infortuni" 1943-1945
- b. 165, fasc. "Albanesi, passaporti e assistenza" 1943-1945

- b. 165, fasc. "Trasferimento da Durazzo a Venezia di un convoglio del Servizio escavazioni porti del Ministero dei lavori pubblici" 1943-1945
- b. 165, fasc. "Albania: nominativi in ordine alfabetico" 1943-1945
- b. 165, fasc. "Rilascio e rinnovazione passaporti a sudditi albanesi" 1943-1945
- b. 175, fasc. "Rapporti culturali romeni-albanesi" 1943-1945

Direzione generale degli affari commerciali, bb. 34 (1943-1945). Elenco.

La Direzione aveva competenze sulla tutela e sullo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali della Repubblica sociale con i propri alleati e con i paesi neutrali.

- b. 194, contiene documentazione sull'attività dell'Azienda minerali metallici italiani in Albania, sulle forniture di ditte italiane al Ministero dell'economia nazionale albanese e sul Comitato per la tutela dell'attività economica italiana in Albania
- b. 194, fasc. "Banca nazionale d'Albania"
- b. 194, fasc. "Relazioni commerciali fra Germania ed Albania"
- b. 194, fasc. Azienda italiana petroli Albania
- b. 194, fasc. "Rimesse lavoratori italiani in Albania"
- b. 194, fasc. "Banca nazionale del lavoro, Albania"
- b. 194, fasc. "Società sanitaria Ceschina & C. Crediti verso l'Albania"
- b. 196, fasc. "Società nazionale delle assicurazioni e società affiliate: Società anonima «Fiume» in Albania"

b. 203, fasc. "Delegazione ferroviaria italiana in Albania. Personale internato in Germania"

b. 211, contiene documentazione sul blocco di crediti albanesi in Italia

b. 217, contiene documentazione sul servizio vaglia internazionale in Albania

Telegrammi, bb. 107 ca. (1943-1945). Elenco.

Telegrammi, in arrivo e partenza, ordinati cronologicamente.

Un'analisi a campione ha individuato la presenza di documentazione relativa al tema del presente censimento.

RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI

Rappresentanza italiana in Francia, bb. 502 (1861-1950).
Inventario 1979.

BIBL.: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE, *Inventario delle rappresentanze diplomatiche. Francia e Russia (URSS), 1861-1959*, Roma, Archivio storico diplomatico, 1979.

b. 284, fasc.1, "Rapporti politici (Albania-Tunisia)" 1938-1939

b. 304, fasc.1, "Rapporti politici (Albania-S. Sede)" 1940

Rappresentanza diplomatica a Londra, bb. 1.484 (1861-1950). Inventario 1976.

BIBL.: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE, *Inventario delle rappresentanze diplomatiche, Londra, 1861-1950*, Roma, Archivio storico diplomatico, 1976.

b. 1057, "Rapporti politici-Europa (Albania-Bulgaria)" 1939

b. 1104, "Rapporti politici-Europa (Albania-Germania)" 1940

b. 1273, "Rapporti politici e vari-Albania" 1945

Ambasciata a Praga, (1919-1939). Elenco 1951.

b. 1, fasc. 2, s.fasc. 3, "Nuova bandiera albanese" 1939

Rappresentanza italiana in Russia (URSS), bb. 396 e regg. 98 ca. (1861-1958). Inventario 1979.

BIBL.: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, SERVIZIO STORICO E DOCUMENTAZIONE, *Inventario delle rappresentanze diplomatiche. Francia e Russia (URSS)...* citata.

< Ambasciata d'Italia a Mosca > 1924-1950, bb. 338:

b. 297, "Rapporti politici (Albania-Cina)" 1944-1945

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Con r.d. 6 set. 1934, n. 1434, venne istituito, alla diretta dipendenza del capo del governo, il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, composto da tre direzioni: stampa italiana; stampa estera; propaganda. Nel 1934 fu istituita una quarta Direzione generale per la cinematografia. Con r.d. 24 giu. 1935, n. 1009, il Sottosegretariato divenne Ministero per la stampa e la propaganda che, nel 1937, mutò la denominazione in Ministero della cultura popolare. Con d.lgt. 3 lug. 1944, n. 163, il Ministero fu soppresso e sostituito dal Sottosegretariato per la stampa e le informazioni, modificato, nello stesso anno, in Sottosegretariato di Stato per la stampa, lo spettacolo e il turismo, soppresso a sua volta con d.lgt. 5 lug. 1945, n. 416.

Altra documentazione del Ministero si trova presso l'Archivio centrale dello Stato (*Ministero della cultura popolare, Ministero per il turismo e lo spettacolo e Presidenza del Consiglio dei ministri*).

Direzione generale stampa estera, bb. 527 (1920-1944). Elenco.

b. 189, "Viaggio conte Ciano in Albania"

b. 200, "Piani in Albania. Viaggi giornalisti stranieri in Albania e al fronte greco"

b. 337, fasc. 2, "Giornalisti in visita all'Albania ed alla Grecia"

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI

Indirizzo: piazza G. Marconi, 8/10 - 00144 Roma

Telefono: 06/5926148-5910709

Fax: 06/5911848

Posta elettronica: popolari@arti.beniculturali.it

Indirizzo Internet: <http://www.popolari.arti.beniculturali.it>

Modalità di accesso: Archivio fotografico (storico e moderno) e Archivio storico, previa autorizzazione della Direzione del Museo; Biblioteca e Gabinetto delle stampe, accesso libero

Orario: Archivio fotografico (moderno e storico) e Archivio storico, su appuntamento; Biblioteca, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-13; Gabinetto delle stampe, su appuntamento, martedì, mercoledì, venerdì, 9-13

Servizi offerti agli utenti: Biblioteca, servizio di riproduzione

Le sue origini risalgono al 1906, anno della nascita, a Firenze, del Museo di etnografia italiana per opera dell'etnologo Lamberto Loria il quale fu poi incaricato, in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia, di organizzare la Mostra di etnografia italiana da tenersi a Roma nel 1911. Tale evento divenne l'occasione per integrare il nucleo di circa 5.000 oggetti del Museo di Firenze tramite un'intensa attività di ricerca in tutte le regioni italiane, testimoniata dalle carte conservate nell'Archivio storico del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari.

Conclusa la mostra del 1911, le collezioni restarono in attesa di una collocazione e neppure all'istituzione, nel 1923¹, del Regio Museo di etnografia italiana con sede nella villa d'Este di Tivoli, fece seguito la sistemazione definitiva dei materiali. Quest'ultimi furono oggetto di nuove attenzioni nel 1939 quando fu progettata la Mostra sulle tradizioni popolari inserita nel programma dell'Esposizione universale di Roma del 1942. Sospeso il progetto per motivazioni belliche, soltanto nell'aprile del 1956 il Museo, con la nuova denominazione di Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, trovò definitiva siste-

¹ R.d. 10 set. 1923, n. 2111.

mazione nella sua attuale sede presso il palazzo delle tradizioni popolari al quartiere romano dell'EUR².

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Conserva una consistente raccolta fotografica suddivisa, in base al periodo cronologico, in Archivio fotografico storico e Archivio fotografico moderno. Presso quest'ultimo sono presenti, a partire dagli anni Cinquanta, circa 30.000 negativi, in bianco e nero, 40.000 positivi e 30.000 diapositive.

BIBL.: REGIONE LAZIO, ASSESSORATO ALLA CULTURA, CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DEL LAZIO, *Indice dalle immagini fotografiche a soggetto antropologico conservate negli archivi fotografici romani*, Roma, Edizioni Quasar, 1991, pp. 183-196; E. DE SIMONI, *L'Archivio fotografico moderno del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI, *Lo specchio infedele. Materiali per lo studio della fotografia etnografica in Italia*, a cura di F. FAETA-A. RICCI, Roma, Stamperia romana di M. Montesi, 1997, pp. 51-73 (Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, Collana documenti e ricerche); E. SILVESTRINI, *L'Archivio fotografico storico del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI, *Lo specchio infedele...cit.*, pp. 27-50.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO STORICO

La collezione di fotografie (circa 9.000) e di cartoline (circa 1.800) che costituisce l'Archivio fotografico storico ha i suoi nuclei principali nelle raccolte del Museo di etnografia italiana e nelle immagini che accompagnavano gli oggetti

² G. AMALFI, *Museo etnografico italiano*, Napoli, Prem. Stab. tip. cav. Gennaro M. Priore, 1909; F. BALDASSERONI, *Il Museo di etnografia italiana e la Esposizione del 1911 in Roma*, Firenze, Tipografia di M. Ricci, 1911; MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI, *Guida*, a cura di P. TOSCHI, Terni, Alterocca, 1956; T. TENTORI, *Il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari*, Roma, Istituto italiano di antropologia, Città universitaria, 1956; P. TOSCHI, *Il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari. Ricordi e prospettive*, Firenze, Leo S. Olschki, 1957; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO-ENTE EUR, *EUR. Guida degli istituti culturali*, Milano, Leonardo Arte, 1995, pp. 64-65 e pp. 127-131.

destinati alla Mostra di etnografia italiana del 1911. Inoltre sono presenti il fondo *Ugo Blasi* (1.600 positivi sull'artigianato italiano), il fondo *Emma Calderoni* (sull'abbigliamento popolare), il fondo *Marubi* e alcune raccolte di fotografie su oggetti di carattere magico-devozionale, sull'architettura rurale e sulle tavolette votive.

BIBL.: REGIONE LAZIO, ASSESSORATO ALLA CULTURA, CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DEL LAZIO, *Indice dalle immagini fotografiche a soggetto antropologico...cit.*; E. SILVESTRINI, *L'Archivio fotografico storico...citata*.

F o n d o M a r u b i , stampe e positivi originali 103 (dalla fine del sec. XIX).

La dinastia dei Marubi influenzò la storia della fotografia in Albania dal 1858 al 1950 e presenta dei legami particolari con il nostro paese. Infatti il primo membro della famiglia che si dedicò alla fotografia, Pjetër Marubi, era in realtà Pietro Marubbi, un italiano di Piacenza fuggito nel 1850 a causa delle sue attività patriottiche contro l'Impero austro-ungarico. Trovato asilo a Scutari, aprì il primo studio fotografico del paese e cambiò il suo nome. I fotografi che gli succedettero nello studio, Kel e Gegë Marubi, furono degli albanesi che, in omaggio al loro maestro, abbandonarono il cognome d'origine, Khodeli, e adottarono quello di Marubi. Nel 1972 Gegë Marubi cedette allo Stato albanese l'archivio fotografico, oggi conservato, nella quasi totalità, presso la Fototeca di Scutari.

Per quanto concerne la raccolta presente presso il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari si è riuscito a raccogliere soltanto generiche informazioni, sia sulla sua storia sia sul materiale stesso, poiché la Direzione dell'istituto non ha permesso, per motivi di sicurezza (d.lg. n. 626 del 1994), la visione diretta delle fotografie. Non si è, quindi, in grado di fornire nessun tipo di dato circa il periodo storico delle fotografie, mentre per quanto concerne i temi di quest'ultime sappiamo che rappresentano ritratti individuali o collettivi e scene di vita quotidiana³.

³ Qualche informazione sull'attività dei Marubi può essere tratta da MINISTERO DELLA CULTURA FRANCESE-UNESCO-MINISTERO DELLA CULTURA ALBANESE, *Salvaguardia della fototeca Marubi 1858-1950. Missione di conservazione, restaurazione, diffusione della Fototeca della città di Shkodra, Albania*, dossier a cura di PATRIMOINE SANS FRONTIÈRES, Parigi, s.e., 1995; I. KADARÉ, *Albania. Volto dei Balcani. Scritti di luce dei fotografi Marubi*, Torino, Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi», Club Alpino italiano, Sezione di Torino, 1996 (Cahier MuseoMontagna, 107).

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico, conservato presso la Biblioteca del Museo, raccoglie i seguenti fondi: *Carteggio Direzione del Museo* (bb. 20, fasc. 1 e regg. 13 ca., anni Venti-Cinquanta); *Lamberto Loria*, composto dalla corrispondenza con studiosi, istituti e musei (italiani e stranieri) e con i collaboratori incaricati di raccogliere, in tutta Italia, gli oggetti per la Mostra di etnografia italiana del 1911 (bb. 52, 1908-1913); *Manoscritti* (atti notarili, narrativa popolare e pergamene musicali).

Carteggio Direzione del Museo, bb. 20, fasc. 1 e regg. 13 ca. (anni Venti-Cinquanta).

La documentazione, non ordinata, testimonia la gestione contabile e del personale, la donazione e acquisto dei materiali del Museo e le mostre.

b. "1940", contiene alcune lettere sulla collaborazione del Museo in occasione di studi, convegni e congressi sull'arte e sulla tradizione popolare albanese
1940

b. "Varie 1937-1956", contiene la corrispondenza del Museo con il Centro studi per l'Albania della Reale Accademia d'Italia e con il presidente dell'Accademia di S. Luca, avente come oggetto studi, conferenze e mostre sull'etnografia albanese
1936-1956

GABINETTO STAMPE

Il nucleo principale proviene dal settore di iconografia allestito in occasione della Mostra di etnografia italiana del 1911. I temi delle stampe, circa 15.000 a partire dalla fine del sec. XVIII, si ricollegano alla tematica sacra (raffigurazioni di episodi del Vecchio e Nuovo Testamento, Cristo, la Madonna, i Santi) e alla tematica profana (immagini di feste, giochi, costumi e mestieri).

La ricerca ha dato esito negativo.

MUSEO NAZIONALE ROMANO

Indirizzo: sede palazzo Massimo alle Terme, largo di Villa Peretti, 1 - 00185 Roma

Telefono: 06/48903500

Fax: Archivio deposito opere d'arte, 06/48903504; Archivio fotografico, 06/4741042

Indirizzo Internet: <http://www.archeorm.arti.beniculturali.it>

Modalità di accesso: Archivio deposito opere d'arte e Archivio fotografico, tramite richiesta

Orario: Archivio deposito opere d'arte, su appuntamento; Archivio fotografico, lunedì-mercoledì e venerdì, 9-13, giovedì, 9-17

Servizi offerti agli utenti: Archivio deposito opere d'arte e Archivio fotografico, servizio di riproduzione

Fondato nel 1889 per illustrare, con le sue collezioni, la storia della città di Roma e dei suoi aspetti culturali nell'antichità. Attualmente fa capo alla Soprintendenza archeologica di Roma ed è articolato in diverse sedi.

La sede di palazzo Massimo alle Terme ospita opere artistiche (sculture, pitture, stucchi e mosaici) del periodo compreso fra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale (II a.C.-IV d.C.). Inoltre è conservata una collezione numismatica a partire dal IV d.C. fino ai giorni nostri¹.

ARCHIVIO DEPOSITO OPERE D'ARTE

L'archivio conserva 578 fascicoli relativi alle opere e alle collezioni conservate, anche in passato, nel Museo.

fasc. 524, "Apollo, detta la dea di Butrinto". Donazione dell'opera all'Italia e sua successiva restituzione all'Albania² *1928-anni Ottanta ca.*

¹ MUSEO NAZIONALE ROMANO, *Museo nazionale romano*, Roma, Walter Modes, 1909; G. CULTRERA, *Il Museo nazionale romano*, Roma, Paolo Cremonese editore, 1931; MUSEO NAZIONALE ROMANO, *Museo nazionale romano*, Roma, Libreria dello Stato, 1953, voll. 2 (Cataloghi dei musei e gallerie d'Italia).

² La testa della dea di Butrinto, opera in marmo bianco a grana sottile, fu donata nel 1928 da re Zog I all'Italia e, successivamente, restituita all'Albania a metà degli anni Ottanta.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Archivio fotografico, istituito come servizio nel 1975, documenta sia gli scavi, i lavori vari e i restauri a materiali e monumenti archeologici di Roma, che le collezioni del Museo nazionale romano. È composto da diapositive, negativi e lastre di vetro per un totale di circa 520.000 pezzi, a partire dalla fine dell'Ottocento.

BIBL.: UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA, STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA, *Guida alle raccolte fotografiche di Roma*, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1980, p. 26.

La ricerca ha dato esito negativo.

Cfr. J. PAPADOPOULOS, *Testa femminile ideale: c.d. dea di Butrinto*, in SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA, *Museo nazionale romano. Le sculture*, a cura di A. GIULIANO, I/1, Roma, De Luca Editore, 1979, pp. 182-183.

MUSEO STORICO DEI BERSAGLIERI

Indirizzo: Porta Pia, via XX Settembre - 00187 Roma

Telefono: 06/4735522-486723

Indirizzo Internet: http://www.esercito.difesa.it/storia/museo_bersaglieri.htm

Orario: Archivio storico e Biblioteca, su appuntamento; Settore espositivo, su appuntamento, lunedì, mercoledì e venerdì, 9-13.30

Inaugurato nel giugno 1904 presso la Caserma «La Marmora» di Roma. Nel corso degli anni la raccolta di documenti e di cimeli si ampliò grazie alle donazioni da parte dei reggimenti del corpo, delle società di mutuo soccorso tra bersaglieri, dei bersaglieri stessi e dei loro famigliari. Tale materiale si incrementò anche dopo la guerra italo-turca e la prima guerra mondiale. Successivamente, il Museo, eretto ente morale con r.d. del 27 dic. 1921, venne trasferito nei locali di Porta Pia, ove fu inaugurato nel settembre 1932.

Presso l'istituto sono conservati cimeli, documenti e ricordi relativi all'istituzione, evoluzione e storia del corpo¹, dalle guerre del Risorgimento fino ai giorni nostri. Il Museo affianca, alle sue strutture espositive, un Archivio storico e una Biblioteca².

¹ Sul corpo dei bersaglieri, specialità dell'Arma di fanteria istituita nel 1836 ad opera di Alessandro La Marmora, cfr. P. FEA, *Storia dei Bersaglieri, con alcune idee sul loro impiego in guerra del generale Alessandro Lamarmora*, Firenze, Tipografia della Gazzetta d'Italia, 1879; E. SCALA, *I Bersaglieri*, in *Storia delle fanterie italiane*, VII, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ispettorato dell'Arma di fanteria, 1954; F. ROGGIANI, *Storia dei Bersaglieri d'Italia*, con presentazione di C. C. SECCHI, Milano, Cavalotti, 1973; *Cronaca e storia del Corpo dei bersaglieri: 1836-1986*, Torino, D. Piazza, 1986.

² Sul Museo, cfr. C. MANFRONI, *Il Museo storico dei bersaglieri*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», I (1926), pp. 330-335; *Il Museo dei Bersaglieri*, in *Almanacco delle forze armate 1928*, Roma, Tipografia del Senato del dott. G. Bardi, 1928, pp. 404-409; *Il nuovo Museo del Corpo dei bersaglieri*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», VII (1932), pp. 631-636; E. SCALA, *I Bersaglieri...cit.*, pp. 656-673; C. CACCIÒ, *A Porta Pia. Il Museo storico dei bersaglieri*, Roma, Arti grafiche Jasillo, 1981.

ARCHIVIO STORICO

Raccoglie documentazione varia sui reparti del corpo, per un totale di circa 200 buste. Inoltre sono presenti delle raccolte fotografiche, cartografiche e iconografiche (cartoline e calendari militari).

Documentazione relativa ai bersaglieri è conservata anche presso l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

fasc. 80/8, Ritagli del giornale «Il bersagliere» del 15 luglio 1939, relativi all'attività del corpo nelle operazioni di occupazione dell'Albania 1939 lug. 15

fasc. 108/13, "Albania 1939. Fotografie varie dei reparti bersaglieri partecipanti alla spedizione. Dono del generale [Mario] Carasi". 46 fotografie
[1939 apr.]

SETTORE ESPOSITIVO

Vi sono esposti documenti, cimeli e ricordi relativi alla storia dei bersaglieri dalle guerre risorgimentali fino ai nostri giorni.

SALA SECONDA GUERRA MONDIALE 1940-1945

LXXXI Battaglione autonomo del 1° Reggimento bersaglieri. 2 fotografie

SALA MEDAGLIE D'ORO

Bersaglieri e cappellani militari sul fronte balcanico. 20 fotografie 1940-1941

MUSEO STORICO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

Indirizzo: piazza S. Croce in Gerusalemme, 7 - 00185 Roma

Telefono: 06/49918008 (Brigata meccanizzata *Granatieri di Sardegna*)

Indirizzo Internet: http://www.esercito.difesa.it/storia/museo_granatieri.htm

Modalità di accesso: al momento del censimento il Museo non era accessibile all'utenza esterna

La prima idea di un museo storico dei granatieri risale al 1903, allorché alcuni ufficiali dei due reggimenti della Brigata granatieri di Sardegna si riunirono nella sala dei ricordi storici della Caserma «Ferdinando di Savoia» in Roma e decisero di raccogliere, in quella sede, cimeli, documenti e dati storici al fine di perpetuare la memoria delle glorie e delle tradizioni del corpo¹. L'iniziativa ottenne ampi consensi e il piccolo Museo cominciò, grazie ai granatieri e all'apoggio di casa Savoia, un'intensa attività di recupero di documenti e di cimeli. La quantità dei materiali raccolti crebbe rapidamente e fece nascere l'esigenza di una nuova e più idonea sede. Nel novembre 1920, il Comune di Roma cedeva, presso Santa Croce in Gerusalemme, un'area per la costruzione del Museo che, nel 1921, venne costituito come ente di fatto e, nel 1924, inaugurato alla presenza della famiglia reale. Successivamente, con r.d. 4 set. 1927, n. 2109, il Museo venne eretto in ente morale.

A seguito di un decreto del presidente della Repubblica, dal 28 giugno 1986 la personalità giuridica del Museo è stata dichiarata estinta e i beni che ne costituivano il patrimonio sono stati devoluti al Ministero della difesa. L'istituto ha così assunto lo statuto di reparto della Brigata meccanizzata granatieri di Sardegna.

Presso il Museo sono presenti, oltre al settore espositivo, una Biblioteca e una cospicua raccolta di documentazione storica².

¹ Sui granatieri di Sardegna, cfr. E. SCALA, *I granatieri di Sardegna*, in *Storia delle fanterie italiane*, VI, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ispettorato dell'Arma di fanteria, 1954; E. CATALDI, *Storia dei granatieri di Sardegna*, Roma, Associazione nazionale granatieri di Sardegna, 1990.

² Per la storia del Museo, cfr. MUSEO STORICO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA, *Statuto (approvato nella assemblea generale del 26 aprile 1914)*, Tivoli, Tipografia editrice Moderna, 1914; *Museo storico della Brigata granatieri di Sardegna, 1659-1924*, Roma, Tip. Novissima,

ARCHIVIO

Sebbene sancito dall'art. 5 del regolamento interno del 1950³, non è mai stato costituito un vero archivio storico e la documentazione risulta disposta nelle gallerie e sale espositive, conservata nella Biblioteca alla stessa stregua del materiale libraio o raccolta in alcune stanze situate all'ultimo piano del Museo. In generale si può affermare che si tratta di carte prodotte dall'istituto e di carte versate dal Comando della Brigata granatieri di Sardegna e dai 1°, 2° e 3° Reggimento granatieri di Sardegna.

Inoltre, sono presenti altri nuclei documentari di cui non è stato possibile individuare il soggetto produttore: raccolte di norme, regolamenti, istruzioni; ruolini dei militari in partenza per le zone di guerra; raccolte di fotografie, cartine, calendari militari e manifesti.

A causa delle condizioni di disordine del materiale, i risultati di seguito riportati devono essere considerati meramente indicativi.

DIREZIONE DEL MUSEO.

< Documentazione contabile > dalla fine del sec. XIX. Rendiconti gestione finanziaria:

due fascicoli intitolati al ragioniere Francesco Duval e relativi alla stampa di

1924; U. BIGNAMI, *Il Museo storico della Brigata granatieri di Sardegna*, estratto da «Bollettino dell'Ufficio storico», I (1926), 3, pp. 3-6; MINISTERO DELLA GUERRA, *Erezione in ente morale del Museo storico della Brigata granatieri di Sardegna e relativo statuto organico. Regio decreto 4 settembre 1927, n. 2109 pubblicato nella «Gazzetta ufficiale», n. 274 del 26 novembre 1927*, Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1927; *Almanacco delle forze armate 1928*, Roma, Tipografia del Senato, 1928, pp. 238-243; 3° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA, *Il libro del Granatiere*, Viterbo, 1935, pp. 39-40; E. SCALA, *I granatieri di Sardegna...cit.*, pp. 499-519; E. CATALDI, *Storia dei granatieri di Sardegna...cit.*, pp. 212-214; T. BROLIS, *Museo storico dei granatieri di Sardegna*, in «OggiHobby e..», (1991), 1, pp. 7-10; O. BOVIO, *Storia dell'Esercito (1861-1990)*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1996, p. 708; *Museo storico dei granatieri di Sardegna*, Roma, Efficidue, s.d.

³ Approvato dal Ministero della difesa-Esercito con il dispaccio 8005/224 DGPCAG del 7 dicembre 1950. Cfr., MUSEO STORICO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA, *Regolamento interno (Articolo 13 statuto organico)*, Roma, Arti grafiche Ruiz, 1950.

cartoline militari fra cui quelle raffiguranti la Guardia reale albanese
1929-1949

una busta e un fascicolo relativi alla Fondazione eroici caduti del Reg-
gimento granatieri d'Albania 1939-1947 ca.

3° Reggimento granatieri d'Albania.

Per la partecipazione alle operazioni d'occupazione dell'Albania venne costituito, nell'aprile 1939, il Reggimento granatieri di formazione sostituito, nell'autunno dello stesso anno, dal 3° Reggimento granatieri d'Albania che prese parte alla campagna contro la Grecia.

Il Reggimento ricevette, nel 1948, la medaglia d'oro al valor militare per il suo comportamento nella guerra italo-greca⁴.

< Ordini del giorno > 1939 apr.-1943, bb. 3.

BIBLIOTECA

Presso la «Sala del Consiglio» si trova la Biblioteca del Museo con oltre 1.500 volumi, a partire dalla fine del Seicento, relativi ai seguenti argomenti: storia della specialità dei granatieri; casa Savoia; varie specialità dell'Esercito; tecnica militare e architettura militare; guerre.

Inoltre, tra il materiale bibliografico sono conservati album fotografici (spedizioni dei granatieri, cerimonie e musei militari) e manoscritti (diari di vita militare e studi militari).

La ricerca ha dato esito negativo

⁴ Cfr., MUSEO STORICO DEI GRANATIERI, *I granatieri del 3° Reggimento nella guerra contro la Grecia*, Roma, Tipografia regionale, 1943; E. SCALA, *I granatieri di Sardegna...cit.*, pp. 329 sgg.; E. CATALDI, *Storia dei granatieri di Sardegna...cit.*, pp. 224 e 239 e seguenti.

SETTORE ESPOSITIVO

SALA I - RICORDI STORICI ALBANIA 1939. GRECIA 1940-1941

O c c u p a z i o n e A l b a n i a , fasc. 1, album 4 e fotografie 2 (1939 apr.-1940, con docc. fino al 1964 ca).

F r o n t e g r e c o - a l b a n e s e , fasc. 1, album 1, fotografie 13 e docc. sciolti (1940-1941).

MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Indirizzo: piazza M. Armellini, 20 - 00162 Roma

Telefono: 06/44238841

Fax: 06/4404205

Posta elettronica: museostorico.gdf@tin.it

Indirizzo Internet: <http://www.gdf.it>

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico e Biblioteca, lunedì-sabato, 9-13

Nel luglio 1937 la Guardia di finanza inaugurava a Roma, in alcuni locali della Caserma «Piave» allora sede della Legione allievi, un proprio museo storico radunandovi cimeli e documenti relativi al periodo dalla istituzione del corpo¹ fino alla guerra italo-etioptica. Eretto in ente morale con r.d. 7 apr. 1941, n. 403, fu trasferito nel 1960 nella sede attuale e arricchito con le testimonianze dell'opera svolta dalla Guardia di finanza nel corso del secondo conflitto mondiale e nella guerra di liberazione.

¹ Il corpo trae origine dalla Legione truppe leggere, istituita da Vittorio Amedeo III nel 1774, e dai vari corpi di finanza presenti negli stati preunitari, che furono fusi all'indomani dell'unità d'Italia dando vita alla Guardia doganale, per la quale fu prevista, in caso di guerra, la possibilità di essere mobilitata. Nel 1881 la Guardia doganale mutò denominazione in Guardia di finanza a cui fu affidato il compito di tutelare i dazi di confine e tutte le leggi finanziarie. Per la storia della Guardia di finanza, cfr. S. LARIA, *Le fiamme gialle d'Italia*, Milano, Alfieri, 1930, voll. 2; *La Guardia di finanza dalle origini*, prefazione di R. GIUDICE, [Roma], Comando generale della Guardia di finanza, 1977; *La Guardia di finanza nelle operazioni militari*, [Roma], Comando generale della Guardia di finanza, 1977; G. OLIVA, *La Guardia di finanza pontificia*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1979; ID., *La Guardia di finanza nel Lombardo Veneto*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1984; ID., *La Guardia di finanza nella resistenza e nella liberazione*, Roma, Scuola di polizia tributaria, 1985; COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA, *La Guardia di finanza*, prefazione di R. LODI, [Roma], Comando generale della Guardia di finanza, 1985; G. OLIVA, *I corpi di finanza del Regno delle Due Sicilie*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1986; ID., *I corpi di finanza del Regno di Sardegna*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1988; P. MECCARIELLO, *La Guardia di finanza nella seconda guerra mondiale (1940-1945)*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1992, voll. 2; *La Guardia di finanza. Due secoli di storia*, Roma, Editalia, 1993; MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA, *Dallo Judrio a Vittorio Veneto: i finanzieri nella prima guerra mondiale*, a cura di P. MECCARIELLO-E. FINIZIO, Roma, F. Albertelli, 1999.

In base allo statuto², al Museo spetta il compito di «perpetuare ed esaltare le tradizioni e le glorie della Guardia di finanza attraverso la raccolta, lo studio e l'illustrazione di documenti e cimeli che attestino l'opera svolta in guerra e in pace dai reparti e dai militari del corpo».

Oltre al settore espositivo sono presenti l'Archivio storico e la Biblioteca specializzata sulle istituzioni militari e sui corpi di polizia finanziaria, con particolare attenzione, naturalmente, alla Guardia di finanza³.

ARCHIVIO STORICO

Conserva, a partire dal sec. XVIII, documentazione relativa alla storia del corpo sia in relazione alla sua attività di organismo di polizia sia a quella di forza militare. Sono inoltre presenti una raccolta fotografica (denominata *Fototeca*)⁴, una raccolta di cartoline storiche della Guardia di finanza⁵ e una raccolta di calendari storici del corpo⁶.

Ufficio del generale addetto al Comando generale della Guardia di finanza, bb. 103 (anni Venti-Cinquanta). Elenco 1996.

Con r.d.l. 14 giu. 1923, n. 1281, al comandante generale della Guardia di finanza fu assegnato un generale in servizio attivo permanente dell'Esercito al fine di coadiuvarlo

² Approvato con d.p.r. 6 lug. 1960, n. 819 e successivamente modificato dal d.p.r. 18 feb. 1966, n. 187, dal d.p.r. 3 lug. 1969, n. 708 e da un d.p.r. del 10 dic. 1990.

³ Sul Museo, cfr. *I musei d'arma e in particolare il Museo del nostro Istituto*, in «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», XXVII (1961), 4, p. 677; MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA, *Guida*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1974; *Museo storico della Guardia di finanza*, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1992; *Museo storico della Guardia di finanza*, [a cura del MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA, Roma], s.e., [1997].

⁴ Cfr. *Cento immagini per un secolo*, presentazione di R. MOSCA MOSCHINI, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, [1999].

⁵ Cfr. MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA, *Le cartoline dei finanzieri*, prefazione di P. MECCARIELLO, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1996.

⁶ Cfr. MUSEO STORICO DELLA GUARDIA DI FINANZA, *La Guardia di finanza nei calendari storici (1933-1994)*, presentazione di F. DOSI, Roma, Museo storico della Guardia di finanza, 1994.

nei vari servizi e più specificatamente nell'organizzazione e preparazione militare del corpo. Nel 1934 la denominazione di tale generale fu mutata in generale addetto.

Il fondo conserva documentazione relativa soprattutto alla partecipazione del corpo a eventi bellici e ordinata per argomento.

< Albania > 1928-1943:

- b. 1/7.IV, fasc. 41a, "Nuovo ordinamento forze d'Albania e Montenegro" 1941-1943
- b. 1/8.III.B, fasc. 23, "Progetto difesa coste (1943)" 1941-1943
- b. 2/4.I, fasc. 2, Finanziari deceduti
- b. 2/4.I, fasc. 3, Mobilitazione battaglioni
- b. 2/4.I, fasc. 4, Rapporti su fatti d'armi
- b. 2/4.I, fasc. 5, "Visita del re: ricompense ed elogi"
- b. 2/4.II, fasc. 6, "Encomi ed elogi; eventi bellici; Comando R. Guardia di finanza e dislocazione reparti; riordinamento R. Guardia di finanza d'Albania; organizzazione territoriale"
- b. 2/4.II, fasc. 7, "Attività svolte sul fronte jugoslavo; ricompense e dislocazione reparti"
- b. 2/4.II, fasc. 8, "Carte geografiche con dislocazione reparti"
- b. 2/4.III, fasc. 9-11, Elogi e proposte di ricompense
- b. 2/4.VI, fasc. 20, Relazioni del tenente colonnello Luigi Fantapiè sulla Guardia di finanza in Albania 1928-1939
- b. 2/4.VI, fasc. 21, Attività e organizzazione della Guardia di finanza in Albania 1928-1939
- b. 2/4.VI, fasc. 25, "Fiamme gialle in Albania: tre conferenze militari (1939)" 1939

b. 2/16, fasc. 3, “Bande armate ribelli”

b. 2/21, fasc. 1, “Relazioni di ufficiali sul comportamento tenuto dopo l’8 settembre”

< Albania e Balcani > 1941-1942:

b. 1/1, fasc. 1, “Esigenze personale nei territori occupati (1941-1942); rivolte nei territori occupati; famiglie rimpatriate; stato di guerra con la Grecia”
1940-1942 ca.

b. 1/1, fasc. 2-12, “Situazioni reparti (ispezione gen. Poli), 1941-1942”
1941-1942

b. 1/7.III.B, fasc. 34, Rinforzi ai reparti mobilitati nelle campagne di Albania, Grecia e Jugoslavia
1942

< Albania e Grecia > 1941-1943:

b. 1/7.VI, fasc. 48, “Contingenti, 1941-1943”
1941-1943

< Difesa costiera > 1933-1942:

b. 1/8-IIIB, fasc. 23, “Mobilitazione coste in Albania (1943)”
1943

< Ispezioni > :

b. 1/1, fasc. 2-12, Ispezione del generale Francesco Poli in Albania e nei Balcani
1941-1942

b. 2/4.V, fasc. 17, Ispezione del generale Riccardo Massone in Albania 1939

< Mobilitazione > 1925-1949:

Un’analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa ai battaglioni della Guardia di finanza presenti in territorio albanese dall’aprile 1939 fino al settembre 1943.

Miscellanea, bb. 288 (dal sec. XVI). Elenco 1997 e banca dati parziale.

Documentazione ordinata, in base al periodo storico, in dieci classi principali secondo il sistema di classificazione decimale Dewey.

< Classe 500 - Regia Guardia di finanza 1919-1939 > 1919-1939.

Sottoclasse 560. Partecipazione al conflitto italo-etiopeico ed alle operazioni di grande polizia coloniale in AOI; organizzazione della Guardia di finanza in AOI; guerra civile spagnola; Comando Guardia di finanza in Albania; Comando Guardia di finanza in Libia:

b. 568, fasc. Attività della Guardia di finanza in Albania. Documentazione
raccolta dal colonnello Luigi Fantapiè 1919-1941

< Classe 600 - Seconda guerra mondiale > 1940-1945.

Sottoclasse 630. Servizio d'istituto e attività militari:

b. 638, Albania: battaglioni della Guardia di finanza mobilitati 1940-1956

b. 649, fasc. Comando superiore della Guardia di finanza in Albania
1940 ago.

Sottoclasse 660. Comandi e reparti mobilitati:

b. 661, fasc. Comando della Guardia di finanza nel Cossovo e nel Dibrano
1942 feb.

b. 662, "Comandi in Albania. Contrabbando di frontiera in Albania"

Fototeca, fotografie, negativi e diapositive (dall'inizio del Novecento).
Elenchi e banca dati parziale.

Raccolta ordinata per materia e/o per evento.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di fotografie relative ai reparti della Guardia di finanza presenti in territorio albanese a partire dall'aprile 1939 e alle loro operazioni sui fronti greco e iugoslavo.

MUSEO STORICO DELLA MOTORIZZAZIONE MILITARE

Indirizzo: viale dell'Esercito, 170 - 00143 Roma (Cecchignola)

Telefono: 06/5011885

Indirizzo Internet: http://www.esercito.difesa.it/storia/museo_motorizzazione.htm

Modalità di accesso: Biblioteca-archivio «Luciano Severini», previa autorizzazione della Direzione del Museo

Orario: Biblioteca-archivio «Luciano Severini», su appuntamento

Istituito nel 1955, il Museo venne eretto in ente morale con d.p.r. 4 feb. 1957, n. 199. Sempre con lo stesso provvedimento venne approvato il suo statuto e mutata la sua denominazione da Museo storico della motorizzazione in Museo storico della motorizzazione militare. Successivamente, con d.p.r. 28 giu. 1986, n. 526, venne estinta la personalità giuridica dell'ente e i suoi beni vennero devoluti al Ministero della difesa. Depositario di cimeli, documenti e ricordi che testimoniano le gesta compiute dal servizio tecnico della motorizzazione dell'Esercito¹ e dagli autieri in pace e in guerra, l'ente ha come finalità la raccolta dei suddetti materiali e la cura dello loro esposizione al pubblico; la valorizzazione e la diffusione delle glorie e delle tradizioni del trasporto automobilistico militare.

Presso il Museo sono conservati i veicoli che hanno caratterizzato, in Italia, un secolo di motorizzazione militare e che ammontano a oltre 400 unità tra automobili, autocarri civili e militari d'epoca, mezzi cingolati, blindati, corazzati e motocicli d'epoca. Inoltre, all'interno del padiglione intitolato alla medaglia d'oro Arturo Mercanti, è ubicata la Biblioteca-Archivio «Luciano Severini» dove è conservata, insieme al materiale librario, una cospicua documentazione archivistica².

¹ Il Corpo automobilistico fu istituito con d.l. 27 dic. 1935, n. 2171, anche se le sue origini risalgono al nucleo di sottufficiali automobilisti costituito, nel 1903, presso la Brigata ferrovieri del Genio. Cfr. A. PUGNAMI, *Storia della motorizzazione militare italiana*, Torino, Roggero Tortia, 1951; E. VERZOLINI, *1903-1943. Quaranta anni di storia degli autieri*, Roma, Associazione nazionale autieri d'Italia, 1984; *Storia degli autieri*, Roma, Associazione nazionale autieri d'Italia, 1992; *Immagini ed evoluzione del Corpo automobilistico*, Roma, Comando trasporti e materiali dell'Esercito, 1994-1995, voll. 3.

² Sul Museo, cfr. CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe*,

BIBLIOTECA-ARCHIVIO «LUCIANO SEVERINI»

Accanto al materiale librario sulla storia del Corpo automobilistico dell'Esercito, conserva, a partire dall'Ottocento, una consistente raccolta di documentazione, non ordinata e senza alcun strumento di ricerca: librette tecniche (istruzioni, regolamenti, servizi, norme per impiego delle unità, disciplina, segni convenzionali, manutenzione dei mezzi, dal 1906); materiale sul Laboratorio pirotecnico di Bologna (ordini del giorno, rubriche e ruoli del personale, piante dell'edificio, 1907-1940); il fondo *Ugo Pavesi* (1918-1936); la raccolta delle memorie storiche dei reparti e delle unità del Corpo (1950-1990, con docc. in copia dal 1909); schede tecniche dei mezzi esposti.

Inoltre, sono presenti una miscellanea fotografica (circa 70 album e 3.000 fotografie sciolte) e una collezione di calendari militari.

Documentazione relativa all'attività del Corpo è conservata anche presso l'Archivio storico dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

vol. "Attività del 10° Autoraggruppamento di manovra. Mese di luglio 1941-
XIX EF" 1941

album "Documentazione attività automobilistica in Albania", a cura
dell'Intendenza del Comando superiore forze armate Albania s.d.

legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, p. 974 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); MUSEO STORICO DELLA MOTORIZZAZIONE MILITARE, *Museo storico della motorizzazione militare. Catalogo generale*, Roma, C. Cervai, 1987; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO-ENTE EUR, *EUR. Guida degli istituti culturali*, Milano, Leonardo Arte, 1995, pp. 149-151; «IASGA Difesa», VII (1993), 38, (n. mon.: *Museo storico della motorizzazione militare*); *I musei storici dell'Esercito*, Roma, Rivista militare, s.d., pp. 46-49.

MUSEO STORICO DELL'ARMA DI FANTERIA

Indirizzo: piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/A - 00185 Roma

Telefono: 06/7027971

Indirizzo Internet: http://www.esercito.difesa.it/storia/museo_fanteria.htm

Modalità di accesso: Archivio storico, chiuso al pubblico al momento del censimento;

Biblioteca, accesso libero

Orario: Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-13

L'idea di costituire un museo della fanteria che testimoniassse la storia dell'Arma risale alla fine della prima guerra mondiale. Ma mentre si istituirono, negli anni posteriori alla grande guerra, i musei storici delle altre armi e di alcune specialità della stessa fanteria (alpini, bersaglieri e granatieri), nulla venne concretamente realizzato per il museo della fanteria anche se, presso i reggimenti dell'Arma, nacquero piccoli sacrari con la raccolta e la conservazione di cimeli e documenti relativi alle tradizioni dei reggimenti stessi.

Solo nel 1948, nella fase di ricostruzione delle forze armate italiane, lo Stato maggiore dell'Esercito affidò al generale Edoardo Scala l'incarico di raccogliere il materiale ancora reperibile per costituire il Museo che venne eretto in ente morale nel 1955 e inaugurato nel 1959. In base allo statuto del 1955 i suoi fini erano, e sono ancora oggi: raccogliere e conservare cimeli, documenti e ricordi che testimoniassero le gesta compiute dall'Arma di fanteria¹ in pace e in guerra; incoraggiare e promuovere gli studi storici sull'Arma. Con d.p.r. del 1986, n. 526, il Museo venne posto alle dipendenze della Scuola di fanteria di Cesano e i beni che ne costituivano il patrimonio, furono devoluti al Ministero della difesa².

¹ Sulla Fanteria, arma base degli eserciti moderni, e sulle sue specialità, cfr. E. SCALA, *Storia delle fanterie italiane*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ispettorato dell'Arma di fanteria, 1950-1956, voll. 10.

² Sul Museo, cfr. *Roma: il Museo storico della fanteria*, Roma, s.e., 1975; *Musei, sacrari e cimiteri militari*, a cura di A. DI CANGI-A. BALDO-G. RAVETTO, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1989, pp. 16-17; O. BOVIO, *Storia dell'Esercito italiano (1861-1990)*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1996, pp. 707-708; *Musei storici dell'Esercito*, Roma, Rivista militare, s.d., pp. 12-15; *Museo storico della fanteria*, Roma, Scuola di fanteria e cavalleria, s.d.

ARCHIVIO STORICO

Sebbene sancito sia dallo statuto del 1955 che dal regolamento interno del 1963, non è mai stato costituito il settore dell'Archivio storico per conservare e rendere fruibile la documentazione presente nel Museo. Le carte risultavano, al momento del censimento, non ordinate e in parte disposte nelle sale espositive alla stessa stregua dei cimeli oppure conservate nella Biblioteca come materiale librario.

Ricordiamo che documentazione relativa all'Arma e alle sue specialità è conservata sia presso i musei storici di quest'ultime³ sia presso l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

I dati che vengono di seguito riportati sono relativi ad una prima analisi effettuata sul materiale documentario conservato presso una stanza del Museo adibita a deposito.

Si tratta di circa 5 scatole, 52 buste e 100 fascicoli, prodotti dall'istituto, donati da enti militari o da privati.

ARCHIVI DI PERSONE

Luoni Vittorio, b. 1 (1940-1943 ca.).

Generale.

Cartine, cartoline e manifesti sull'Albania e sulla Grecia.

RACCOLTE

Raccolta di cartine, lucidi e schizzi, (dalla fine del sec. XIX).

³ Sui musei storici degli alpini, dei bersaglieri e dei granatieri, cfr. *Musei, sacrari e cimiteri militari...cit., passim.*

una carta sulla dislocazione delle truppe italiane, tedesche e bulgare in Albania, Egeo, Grecia e Montenegro alla data del 31 agosto 1943. Carta con scala 1: 1.000.000 1943

BIBLIOTECA

Presso la Biblioteca sono conservati circa 2.000 volumi, a partire dalla fine dell'Ottocento, in parte donati da ufficiali dell'Arma e da enti dell'Esercito, ed in parte acquistati dalla Direzione del Museo. Il materiale bibliografico concerne principalmente argomenti storici e studi sulle fanterie italiane ed estere. Come già accennato, oltre al materiale librario è presente della documentazione relativa all'attività del Museo e delle raccolte iconografiche (fotografie e cartoline militari).

Raccolta fotografica, album 15 (1915-1943, con fotografie fino al 1991).

Conflitti mondiali, vita militare e attività del Museo.

album "Ministero affari esteri, SSAA - Comando superiore forze armate Albania". Fotografie prodotte dall'Istituto LUCE, riproducenti immagini di vita militare (soldati, azioni militari, aerei, ecc.) *s.d.*

MUSEO STORICO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Indirizzo: viale Europa, 190 - 00144 Roma

Telefono: 06/54442902-5942897

Fax: 06/5942578

Indirizzo Internet: <http://www.comunicazioni.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, Biblioteca, Settore espositivo e Settore filatelico, accesso libero

Orario: Archivio storico, Biblioteca e Settore filatelico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-13; Settore espositivo, lunedì-venerdì, 9-13

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

Fondato nel 1878, quando Ernesto D'Amico, allora direttore generale dei telegrafi d'Italia, dispose la raccolta di apparati telegrafici provenienti dalle cessate amministrazioni postali preunitarie. Il 26 dicembre 1890, con apposita circolare, Pietro Lacava, ministro delle Poste e dei telegrafi, impartì le direttive per l'organizzazione di tutti gli oggetti atti a testimoniare l'evoluzione storica delle comunicazioni. Nel corso degli anni il Museo ha arricchito il suo patrimonio espositivo curando, per esempio, la raccolta di francobolli, italiani ed esteri, e quella dei saggi, delle prove di colore e dei bozzetti.

Oltre al settore espositivo, strutture del Museo, che dipende dal Ministero delle comunicazioni, sono l'Archivio storico, la Biblioteca¹ e il Settore filatelico².

¹ Esiste anche una Biblioteca presso il Ministero delle comunicazioni (ubicata in viale America, 201- 00144 Roma) con testi relativi all'amministrazione dello Stato, alla storia delle poste, alle telecomunicazioni e ai mass-media.

² Cfr. circolare n. 4, in «Bullettino postale», (1891), 1, p. 16, e circolare n. 44, in «Bullettino postale», (1897), 3, pp. 69-70. Inoltre, cfr. E. DIENA, *Il Museo PT è una realtà visibile*, in «Poste e telecomunicazioni», XXVIII (1960), 1-2, pp. 37-42; ID., *Questo è il Museo PT*, in «Poste e telecomunicazioni», XXVIII (1960), 3-4, pp. 149-156; ID., *La posta al Museo PT*, in «Poste e telecomunicazioni», XXVIII (1960), 5-6, pp. 273-278; Roma, *il Museo della posta. Dai segnali di fumo alla radio di Marconi, dalla cornetta a tre giri del postiglione all'immagine televisiva: l'epopea della comunicazione*, a cura di C. DELLA PIETÀ, Milano, Franco Maria Ricci, 1988; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO-ENTE EUR, *EUR. Guida degli istituti culturali*, Milano, Leonardo Arte, 1995, pp. 145-148; MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI, *Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni*, Roma, s.e., 1998 (RomaMusEUR).

ARCHIVIO STORICO

Conserva una miscellanea composta da bandi, editti, istruzioni, circolari e notificazioni relative ai servizi di posta, lettere prefilateliche, riviste di filatelia e convenzioni postali.

La documentazione, che ammonta a circa 5.000 pezzi, si riferisce a un arco cronologico che va dalla fine dell'Ottocento al 1940.

La ricerca ha dato esito negativo.

SETTORE ESPOSITIVO

TECHE DEDICATE ALL'INTRODUZIONE DELLA CARTOLINA ILLUSTRATA, AI GRANDI ILLUSTRATORI E AL MESSAGGIO PUBBLICITARIO

numero d'inventario 7/b/2, Depliant pubblicitario sull'Albania prodotto dal Touring e Automobile club reale d'Albania. L'opuscolo fa parte di una collezione dedicata all'estetica nella corrispondenza, composta da 284 pezzi e relativi ai secc. XIX-XX

SETTORE FILATELICO

Conserva, per un totale di 900.000 pezzi a partire dal 1850, francobolli, italiani ed esteri, per posta ordinaria, per posta aerea, per pacchi postali e per posta pneumatica. Inoltre, sono presenti interi postali (cartoline, aerogrammi e biglietti postali) e, solo per i francobolli italiani, i bollettini illustrativi.

Del settore fanno parte anche la raccolta dei bozzetti dei francobolli italiani (oltre 1.000 pezzi, dal 1911), la raccolta delle prove di colore e stampa (oltre 1.000 pezzi, dal 1905) e la raccolta dei saggi, cioè dei francobolli per omaggio (oltre 50 pezzi, dal 1900).

Albania. Occupazione italiana³.

BIBL.: *Terre redente annesse o occupate, uffici postali all'estero, colonie e possedimenti, occupazioni straniere delle colonie, interi postali*, in *Catalogo completo dei francobolli d'Italia e paesi italiani*. 1999, II, Roma, Sassone, 1998, pp. 1073-1075.

< Posta ordinaria >:

“Assemblea costituente”. 11 francobolli del 1930 soprastampati. Soggetti e formati vari
1939 apr. 12

“Serie ordinaria”. 14 francobolli. Soggetti: Vittorio Emanuele III, costumi albanesi maschili e femminili, fortezza di Cróia, ponte del Vizir, colonne romane, anfiteatro romano di Bérat. Formati vari. Stampa: in rotocalco in fogli di 100. Tiratura: 40.000 serie
1939-1940

“3° anniversario dell'Unione italo-albanese”. 7 francobolli. Soggetto: Vittorio Emanuele III. Stampa: in rotocalco in fogli di 100. Tiratura: 25.000 serie
1942 apr.

“Francobollo n. 17 soprastampato”. 1 francobollo. Soggetto: costume albanese maschile
1942 lug. 8

“Pro opere anti tubercolari d'Albania”. 8 francobolli. Stampa: in rotocalco in fogli di 40. Tiratura: 40.000 serie
1943 apr. 1

< Posta aerea >:

“Assemblea costituente”. 3 francobolli del 1930 soprastampati 1939 apr. 12

Effigie di Vittorio Emanuele III e paesaggio albanese. 1 francobollo. Stampa: in rotocalco in fogli di 50
1939 ago. 4

³ Nel periodo del censimento la raccolta di francobolli si trovava esposta nella Sala 22 - *Storia della filatelia*.

“Serie ordinaria”. 7 francobolli. Soggetti: Vittorio Emanuele III e veduta di Durazzo, pastori con pecore, rotte aeree albanesi, costumi albanesi femminili, ponte del Vizir, forte di Tepeleni. Formato vari. Stampa: in rotocalco in fogli di 50. Tiratura: 20.000 serie 1940 mar. 31

< Espressi >:

“Effigie di Vittorio Emanuele III”. 2 francobolli. Stampa: in rotocalco in fogli di 50. Tiratura: 50.000 serie 1940 mar. 31

< Segnatasse >:

“Stemma albanese”. 1 francobollo. Stampa: in rotocalco in fogli di 100. Tiratura: 20.000 serie 1940 mar. 1

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Indirizzo: salita del Grillo, 37 - 00184 Roma

Telefono: 06/47354206

Indirizzo Internet: <http://www.ordinariato.it>

Modalità di accesso: Archivio, tramite richiesta scritta e motivata, con allegate lettera di presentazione del proprio parroco e copia del certificato del casellario giudiziario

Orario: Archivio, su appuntamento

Con l. 11 mar. 1926, n. 417, fu stabilito un ruolo unico per i cappellani militari e definiti i loro compiti da svolgere sia in tempo di guerra sia in tempo di pace. Tra le funzioni principali ricordiamo l'assistenza religiosa ai ricoverati in luoghi di cura e in case militari di pena; la celebrazione delle funzioni religiose, ordinarie e straordinarie; l'insegnamento religioso nei collegi militari. Sempre con lo stesso provvedimento, l'alta direzione del servizio fu attribuita all'Ordinariato militare per l'Italia a cui furono affidati, come compiti specifici, lo studio dei mezzi ritenuti efficaci per la migliore preparazione dei cappellani e l'elaborazione di progetti per l'organizzazione del servizio religioso in tempo di guerra.

Oggi l'Ordinariato militare, che conserva sostanzialmente le funzioni stabilite nel 1926, è retto da un ordinario (arcivescovo), un vicario e tre ispettori, designati dal pontefice e nominati con decreto del presidente della Repubblica¹.

¹ *Cappellano militare*, in *Enciclopedia militare. Arte, biografia, geografia, storia, tecnica militare*, diretta da A. MALATESTA, II, Milano, «Il Popolo d'Italia», 1933, pp. 666-667; MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *Nozioni di organica per i corsi allievi ufficiali di complemento*, Roma, Tipografia del Senato, 1938, p. 79; C. PICCIRILLO, *L'assistenza spirituale alle forze armate in Italia*, in «La civiltà cattolica», 92 (1941), I, quaderno 2173, pp. 14-25; STATO MAGGIORE ESERCITO, *Nozioni di organica per i corsi allievi ufficiali di complemento*, Roma, Edizioni de «Le forze armate», 1940, pp. 83-84; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *La fede e la guerra. Cappellani militari e preti soldati (1915-1919)*, prefazione di A. MONTICONE, Roma, Ed. Studium, 1980; M. FRANZINELLI, *Il riarmo dello Spirito. I cappellani militari nella seconda guerra mondiale*, prefazione di E. BALDUCCI, Paese (Treviso), Pagus, 1991; E. BAURA, *Legislazione sugli ordinamenti castrensi*, Milano, Giuffrè, 1992; MINISTERO DELLA DIFESA, GABINETTO DEL MINISTRO, COMMISSIONE RESISTENZA MILITARI

ARCHIVIO

Presso l'Archivio dell'Ordinariato militare per l'Italia sono conservati i fascicoli personali dei cappellani militari, a partire dal 1926 e per un totale di 9.000 unità archivistiche.

I fascicoli contengono sia la documentazione prodotta durante il servizio come cappellani sia documentazione di natura disciplinare e sanzionatoria relativa agli stessi cappellani.

Data la delicatezza del materiale conservato nei fascicoli personali, non è stato possibile effettuare direttamente la ricerca. Ma un'analisi a campione, eseguita dal personale interno, ha evidenziato la presenza di fascicoli intestati a cappellani militari che operarono a seguito delle forze armate italiane dislocate in Albania negli anni 1939-1945.

ITALIANI ALL'ESTERO, *I cappellani militari italiani nella resistenza all'estero*, a cura di M. FRANZINELLI, Roma, Rivista militare, 1993; ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA, *Stellette, croce e fascio littorio. L'assistenza religiosa a militari, balilla e camicie nere, 1919-1939*, a cura di M. FRANZINELLI, prefazione di G. ROCHAT, Milano, Franco Angeli, 1995; «Annuario pontificio», (2000), pp. 1922-1923.

ORDINE FRANCESCANO FRATI MINORI

CURIA GENERALIZIA

Indirizzo: via S. Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma

Telefono: Archivio generale, 06/68491323

Fax: Archivio generale, 06/6380292

Posta elettronica: Archivio generale, archivum@ofm.org

Indirizzo Internet: <http://www.ofm.org>

Modalità d'accesso: Archivio generale, richiesta scritta indirizzata al ministro generale dell'Ordine

Orario: Archivio generale, lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, 9-12 e 15.30-18; giovedì, 9-12

Servizi offerti agli utenti: Archivio generale, servizio di riproduzione

I frati minori sono una delle tre famiglie francescane nate dall'Ordine fondato nel 1208 da san Francesco presso la chiesa della Porziuncola in Assisi, e successivamente approvato da Innocenzo III nel 1210¹.

¹ Tra la ricca bibliografia sull'Ordine dei frati minori, cfr. R. MANSELLI, *San Francesco d'Assisi*, Roma, Bulzoni, 1982 (Biblioteca di cultura); T. DESBONNETS, *Dalla intuizione alla istituzione. I francescani*, Milano, Edizioni biblioteca francescana, 1986 (Collana di spiritualità, Presenza di san Francesco, 9); J. LE GOFF, *Francesco d'Assisi*, prefazione di J. DALARUM, Milano, Edizioni biblioteca francescana, 1998 (Collana di spiritualità, Presenza di san Francesco, 42); J. DALARUM, *Francesco d'Assisi: il potere in questione e la questione del potere. Rifiuto del potere e forme di governo nell'Ordine dei frati minori*, Milano, Edizioni biblioteca francescana, 1999 (Collana scientifica, Fonti e ricerche, 13); G. MICCOLI, *Francesco d'Assisi e l'Ordine dei minori*, Milano, Edizioni biblioteca francescana, 1999 (Collana di spiritualità, Presenza di san Francesco, 43).

ARCHIVIO GENERALE

L'odierno Archivio generale venne istituito nel 1921, quando il ministro generale, padre Bernardino Klumper, nominò archivista generale dell'Ordine padre Leonardo Lemmens².

Ordinato solo in parte, è composto da tre sezioni, tradizionalmente denominate «fondi», anche se sarebbe più corretto parlare di complessi di fondi.

All'interno delle prime due sezioni, *Fondo antico* e *Fondo moderno*, sono conservati documenti suddivisi non in base al principio della provenienza ma in base a quello del periodo storico (secc. XVI-XVIII il primo, e secc. XIX-XX il secondo).

Tale materiale documentario testimonia l'attività della Famiglia Cismontana; della Famiglia Oltramontana; delle procure dei Minori riformati e dei francescani Discalceati e Recolletti; degli uffici della Curia generale dell'Ordine dei frati minori; degli agenti della Nazione gallica e della Nazione germano-belgica; del commissario della Terra Santa; della Delegazione generale per l'America. Inoltre è presente anche una raccolta di calendari e testi liturgici.

Nella terza sezione, denominata *Fondi misti*, è conservata documentazione relativa ai secc. XV-XX, analoga, per provenienza e tipologia, a quella raccolta nelle due sezioni precedentemente citate.

Presso l'Archivio generale si è formata, nel tempo, una piccola biblioteca che conserva soprattutto pubblicazioni curate dall'Ordine quali, per esempio, gli «Acta Ordinis minorum» e l'«Archivum franciscanum historicum».

BIBL.: L. LEMMENS, *De sorte archivi generalis Ordinis Fratrum Minorum et bibliothecae aracoelitanae, tempore Reipublicae Tiberinae (an. 1798, 1799)*, in «Archivum franciscanum historicum», (1924), 17, pp. 30-54; B. PANDŽIĆ, *L'Archivio generale dell'Ordine dei Frati Minori*, in *Il libro e le biblioteche. Atti del primo Congresso bibliologico francescano internazionale, 20-27 febbraio 1949*, II, Romae, Pontificum Athaeneum Antonianum, 1950, pp. 221-237; ID., *Les archives générales de l'Ordre des Frères Mineurs*, in «Archivum», (1954), 4, pp. 153-164; ID., *Archivio generale dei Frati Minori*, in *Guida delle fonti per la storia dell'America latina negli archivi della Santa Sede*

² In realtà, fin dal 1651 un capitolo generale aveva deciso la creazione di due archivi generali, uno per ciascuna delle due famiglie dell'Ordine, con il compito di raccogliere, dalle varie province, documenti antichi e recenti relativi alle attività delle province e dei conventi. Furono così costituiti l'Archivio della Famiglia Cismontana (presso il convento di Aracoeli a Roma) e quello per la Famiglia Oltramontana (presso il convento di S. Francesco il Grande a Madrid). Ma il primo andò quasi totalmente distrutto durante il periodo della Repubblica romana del 1798-1799, e il secondo scomparve del tutto nella prima metà dell'Ottocento.

e negli archivi ecclesiastici d'Italia, a cura di L. PÁSZTOR, Città del Vaticano, Archivio Vaticano, 1970 (Collectanea Archivi Vaticani, 2), pp. 429-430. B. DE GROOF, *Documentatie en studiecentra van religieuze Orden in Rome*, Brussel, Algemeen Rijksarchief, 1997, pp. 16-22 (Bibliografische Inleiding tot de Belgische kloostergeschiedenis voor, 1796, 7).

FONDO MODERNO

Protocolli e copialettere ministro generale, voll. 278 (1898-1968 ca.). Schedario parziale.

Raccolta delle minute e protocolli della corrispondenza spedita dal ministro generale dell'Ordine.

< Albania > 1904-1945, voll. 3. Minute delle lettere del ministro generale relative all'attività dell'Ordine in Albania.

Corrispondenza province, scatole 510 e voll. 731 (1800-1950 ca.). Elenchi e inventari parziali.

< Provincia Albania > 1850-1950, scatole 3 e voll. 13. Corrispondenza tra il ministro generale dell'Ordine e la Provincia francescana d'Albania.

PICCOLE OPERAIE DEI SACRI CUORI

CASA GENERALE

Indirizzo: via dei Pamphili, 3 - 00152 Roma

Telefono: 06/5815346

Fax: 06/5884278

Modalità di accesso: Archivio e Biblioteca, chiusi al pubblico al momento del censimento

Fondata dall'arciprete di Acri, padre Francesco Maria Greco e da Raffaella de Vincenti (poi suor Maria Teresa), approvata fin dal 1894 dall'ordinario diocesano, mons. Stanislao De Luca, venne, nel 1902, eretta in congregazione religiosa diocesana. Il progetto dell'istituto comprendeva, e comprende ancor oggi, tre principali componenti spirituali e apostoliche: una speciale devozione ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria; l'evangelizzazione, specialmente in forma di catechesi; la promozione umana come servizio di carità ai più bisognosi (infanzia, gioventù, ammalati, anziani e un servizio particolare nei paesi di rito greco). Dal 1917 i fondatori delle Piccole operaie incrementarono lo slancio missionario della congregazione iniziando l'attività presso le colonie albanesi presenti in Calabria e dando vita, con le suore native di quelle colonie, a una sezione italo-albanese allo scopo di curare e assistere i bambini e i giovani. Le Piccole operaie italo-albanesi iniziarono, così, a operare nelle colonie italo-albanesi della Calabria e, su invito della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, nelle colonie italo-albanesi della Basilicata e della Sicilia. Nel 1929, il benedettino Placide de Meester compilò, su incarico del fondatore, un catechismo liturgico di rito bizantino per facilitare alle suore il lavoro nelle colonie italo-albanesi. Dopo l'aprile 1939 le Piccole operaie di rito greco, spinte da spirito missionario, furono inviate in Albania. Nel luglio 1940 ci fu l'approvazione pontificia definitiva dell'istituto e, nel 1954, la Casa generale venne trasferita da Acri a Roma¹.

¹ *Le suore*, in «S. Atanasio. Voci del Collegio greco», V (1964), 2, pp. 19-23; M. DE SETA, *Vita del Servo di Dio Francesco M. Greco, arciprete di Acri e fondatore dell'Istituto*

ARCHIVIO

L'Archivio della congregazione, non aperto al pubblico al momento del censimento, conserva: fascicoli personali delle consorelle; tesi delle consorelle; documenti sull'attività delle varie case, chiuse o in attività, presenti in Italia e all'estero; documentazione relativa ai fondatori (processi informativi per beatificazione, scritti dei fondatori, ecc.). Parte di quest'ultima tipologia documentaria si trova presso la Casa madre di Acri.

In relazione al tema del censimento, una ricerca effettuata dalle consorelle ha individuato una busta contenente documentazione sull'attività delle case in Albania durante il periodo 1940-1945.

Piccole suore operaie dei SS. Cuori di Gesù e Maria, Napoli, Laurenziana, 1965; A. TISI, *Suor Maria Teresa de Vincenti. Fondatrice delle Piccole operaie dei Sacri Cuori*, Salerno, Jannone, 1969; *Cento anni fa una pastorale creativa per la Chiesa del 2000. Francesco M. Greco e M. Teresa de Vincenti fondatori delle Suore piccole operaie dei SS. Cuori. Atti del centenario (1884-1994)*, a cura di V. FILICE, Cosenza, Solidarietà e famiglia editrice, 1995; L. SEBASTIANI, *Suor Maria Teresa de Vincenti, 1872-1936*, introduzione di P. BORZOMATI, Torino, Società editrice internazionale, 1996 (I contemplativi del mondo); G. VECCHIO, *Francesco Maria Greco, prete calabrese. Spiritualità, azione apostolica e sociale (1857-1931)*, presentazione di P. BORZOMATI, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino, 1997.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Indirizzo: palazzo della Cancelleria apostolica, piazza della Cancelleria, 1 - 00186 Roma

Telefono: 06/69887519

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, previa autorizzazione

Orario: Archivio storico, su appuntamento; Biblioteca, su appuntamento, martedì e giovedì, 17-20

Fondata a Roma nell'ottobre 1810, durante il periodo dell'amministrazione francese, grazie all'iniziativa del barone Joseph-Marie de Gérando. Nel 1829 Pio VIII le conferì il titolo di Pontificia: da allora è una delle accademie della Santa Sede.

L'Accademia ha come principale settore di attività quello attinente allo studio dell'antichità classica¹.

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio storico dell'Accademia, non ordinato, conserva, a partire dall'anno 1810, i verbali delle adunanze e documentazione varia sui soci.

BIBL.: C. REGIN, *Tesori di carta. Guida agli archivi e alle collezioni degli istituti membri dell'Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma*, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1998, p. 73.

¹ C. PIETRANGELI, *La Pontificia Accademia romana di archeologia. Note storiche*, IV, Roma, L'ERMA di Bretschneider, 1983 (Atti della Pontificia Accademia romana di archeologia, s. III, Memorie); ID., *La Pontificia Accademia romana di archeologia*, in *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, introduzione di M. PALLOTTINO, a cura di P. VIAN, Roma, Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 1992, pp. 427-442; «Annuario della Pontificia Accademia romana di archeologia», XLVII (1999-2000), pp. 9-11.

Verbali adunanze pubbliche del Consiglio ,voll. 15
(dal 1811).

vol. "Adunanze pubbliche 28 gennaio1943-26 aprile 1945". Contiene il ver-
bale dell'adunanza del 25 marzo 1943 durante la quale fu presentata una
pubblicazione di Luigi Maria Ugolini sull'acropoli di Butrinto

1943 gen. 28-1945 apr. 26

PONTIFICIO COLLEGIO GRECO

Indirizzo: via del Babuino, 149 - 00187 Roma

Telefono: 06/36001260

Limiti alla consultabilità: Archivio storico, la documentazione è consultabile fino all'anno 1922

Modalità di accesso: Archivio storico, tramite lettera di presentazione e previa autorizzazione del rettore del Collegio

Orario: Archivio storico, su appuntamento

Fondato nel 1576 da papa Gregorio XIII per supplire alla mancanza di scuole nelle regione balcaniche occupate dai turchi e per formare i futuri insegnanti, laici ed ecclesiastici, nel tempo accolse solo alunni appartenenti al rito bizantino fra cui molti albanesi e italo-albanesi, nonché i monaci basiliani di Grottaferrata.

Complessa la storia della sua direzione che, via via, fu attribuita ai gesuiti (1591-1604), ai somaschi (1604-1609), ai domenicani (1609-1620) e ancora ai gesuiti fino alla loro soppressione nel 1773. Successivamente, il Collegio fu affidato al clero romano sotto l'autorità della Sacra Congregazione *de propaganda fide*, ma, nel 1803, a causa degli sconvolgimenti politici determinati dalla occupazione francese, fu chiuso per mancanza di mezzi economici. Riaperto definitivamente nel 1866, rimase per quattro anni sotto la direzione dei risurrezionisti, per poi passare, ancora una volta, sotto quella dei gesuiti. Infine, nel 1897, Leone XIII affidò la responsabilità del Collegio alla Congregazione benedettina del Belgio, che ancora oggi la conserva sotto la direzione suprema della Sacra Congregazione per le Chiese orientali¹.

¹ Cfr. «S. Atanasio. Voci del Collegio greco», nn. dal 1960 al 1965; V. PERI, *Inizi e finalità ecumeniche del Collegio greco in Roma*, estratto da «Aevum», XLIV (1970), 1, pp. 1-71; SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano, Sacra Congregazione per le Chiese orientali, 1974, p. 759; A. TAMBORRA, *Il Collegio greco di S. Atanasio e la sua rinascita nel sec. XIX (1798-1897)*, in «Archivio della Società romana di storia patria», (1979), 102, pp. 361-392; *Il Collegio greco di Roma. Ricerche sugli alunni, la direzione, l'attività*, a cura di A. FYRIGOS, Roma, Pontificio Collegio greco S. Atanasio, 1983 (Analecta Collegii Graecorum, Collana di studi fondata e diretta da O. RAQUEZ); G. FEDALTO, *Dal Seicento ai nostri giorni*, in *Le Chiese d'Oriente*, III, Milano, Jaca Book, 1994, pp. 54-55 e 152 (Complementi alla storia della Chiesa diretta da H. JEDIN, a cura di E. GUERRIERO); CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI, *Il grande Giubileo del duemila e le Chiese orientali cattoliche. Sussidio pastorale*, s.l., Libreria editrice vaticana, 1999, pp. 65-67.

ARCHIVIO STORICO

L'Archivio, solo in parte ordinato, risulta composto da due fondi principali: il fondo del Collegio (a partire dall'anno di fondazione) e il fondo dell'Abbazia della Ss. Trinità di Mileto² (secc. X-XVII), data nel Cinquecento al Collegio come rendita.

BIBL.: A. SCORDINO, *L'Archivio della Trinità di Mileto e del Collegio Greco in Roma*, estratto da «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», XXXIX (1971), pp. 55-89.

Visto il limite di accesso alla documentazione, fissato all'anno 1922, è stato possibile effettuare soltanto un'analisi sommaria che ha, comunque, permesso l'individuazione di alcuni fascicoli sugli studenti albanesi e italo-albanesi, e di un carteggio tra Placide de Meester, padre spirituale del Collegio, e l'archimandrita Pietro Scarpelli, presente in Albania durante gli anni oggetto della ricerca.

² Fondata tra il 1063 e il 1065. Cfr. C. PLASTINO, *La proprietà fondiaria della Abbazia della Ss. Trinità di Mileto (secc. XVI-XVII)*, in «Rivista storica calabrese», X-XI (1989-1990), 1-4, pp. 93-137.

PONTIFICIO COLLEGIO URBANO DE PROPAGANDA FIDE

Indirizzo: via Urbano VIII, 16 - 00165 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/69881024

Fax: Archivio storico, 06/69881332

Limiti alla consultabilità: Archivio storico, la documentazione è consultabile fino all'anno 1922

Modalità di accesso: Archivio storico, tramite richiesta e previa autorizzazione del rettore del Collegio

Orario: Archivio storico, su appuntamento

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico, servizio di riproduzione

Eretto da Urbano VIII nel 1627 per formare al sacerdozio e all'apostolato cristiano giovani provenienti da varie nazioni, destinati a propagare e difendere la fede cattolica nel mondo. Dal 1641 viene sottoposto alla giurisdizione diretta della Sacra Congregazione *de propaganda fide*, organo ufficiale della Santa Sede per tutto il movimento missionario.

Chiuso dai francesi nel 1798, riaperto nel 1817, passa, dal 1836 al 1848, sotto la direzione della Compagnia di Gesù, per ritornare nuovamente, dal 1849, sotto quella della Sacra Congregazione *de propaganda fide*. Dal 1931 viene trasferito nella attuale sede di via Urbano VIII.

Oltre all'Archivio storico è presente una Biblioteca, chiusa al pubblico durante il periodo del censimento perché in fase di catalogazione¹.

¹ *Cenni storici del Pontificio Collegio urbano de propaganda fide*, Roma, s.e., 1938; PONTIFICII ATHENAEI URBANIANI DE PROPAGANDA FIDE ET PONTIFICII INSTITUTI MISSIONALIS SCIENTIFICI, *Kalendarium pro anno accademico MCMXL-MCMXLI*, Romae, Studiiis regundis Praefecti generalis editum, 1940; M. JEZERNIK, *Il Collegio urbano*, in SACRAE CONGREGATIONIS DE PROPAGANDA FIDE, *Memoria rerum. 350 anni al servizio delle missioni 1622-1972*, I/1, Rom-Freiburg-Wien, Herder, 1971, pp. 465-482; G. PIRAS, *La Congregazione e il Collegio di propaganda fide di J. B. Vives, G. Leonardi e M. De Funes*, Roma, Università Gregoriana, 1976 (Documenta missionalia, 10); W. HENKEL, *L'Università e Collegio urbano*, in PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA, *Dizionario di missiologia*, I, Bologna, Dehoniane, 1993, pp. 537-538.

ARCHIVIO STORICO

Presso l'Archivio storico sono conservati i seguenti nuclei archivistici: *Registri degli studenti* (regg. 12, 1633-1960); *Posizione alunni* (bb. 142, dall'inizio del Novecento); *Vita del Collegio* (bb. 21, 1900-1960); *Libro dei battesimi*, relativo ai figli dei dipendenti e agli alunni (vol. 1, 1858-1972); *Libro delle ordinazioni* (voll. 3, 1726-1974 ca.); *Libro mortorum*, inerente agli alunni deceduti nel Collegio (voll. 2, 1696-1973); *Diario di casa*, redatto dal rettore (voll. 41, 1896-1990 ca.); *Elenchi degli alunni*, originali e a stampa, (dal 1660); *Libri dei giuramenti* (voll. 10, 1660-1965); *Lettere*, corrispondenza inviata dagli ex alunni al rettore (voll. 39, 1837-1974); raccolta di documenti sulle missioni, sugli alunni, sulle regole, ecc. (voll. 36, 1664-1973 ca.); raccolta fotografica composta in parte da materiale della rivista «Alma Mater» e in parte da fotografie su alunni, cronaca del Collegio, missioni, ritratti dei superiori e cerimonie (dal 1900).

Ricordiamo che una parte dell'archivio del Collegio urbano è conservata presso l'Archivio storico della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

BIBL.: L. PÁSZTOR, *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti negli archivi ecclesiastici d'Italia*, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide et sous les auspices de l'UNESCO Switzerland, Ed. Inter documentation Company di Zug, 1983, pp. 487 e seguenti.

Posizione alunni, bb. 142 (dal 1900). Schedario e banca dati parziale.

Fascicoli nominativi degli ex alunni, composti dalla domanda di entrata, dal giuramento e da documentazione relativa agli studi effettuati e alle ordinazioni.

< Alunni albanesi > 1919-1945, 1956-1960 e 1994-1995, fasc. 31.

Lettere, voll. 39 (1837-1974).

Corrispondenza inviata dagli ex alunni al rettore del Collegio.

b. X/12, "Lettere 1945-1946", fra cui corrispondenza inviata al rettore dagli ex alunni albanesi costretti a rientrare in patria 1945-1946

Storia, voll. 36 (1664-1973 ca.). Schedario.

Documentazione varia su: missioni, borse di studio, alunni non ammessi, regole, orazioni da recitare, ordinazioni e visite al Collegio.

vol. X/31, fasc. 10, "Albania. Vescovi morti sotto il comunismo (1940-1945)". Cartolina in bianco e nero raffigurante i ritratti di mons. Francesco M. Gjini, mons. Vincenzo Predushi e mons. Giorgio Volaj, morti tra il 1947 e il 1948 a causa delle persecuzioni del regime comunista albanese *s.d.*

SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA

Indirizzo: via Tuscolana, 1520/1524 - 00173 Roma

Telefono: Archivio di deposito, presso il Settore formazione, ricerca e sperimentazione, 06/72294328; Biblioteca «Luigi Chiarini», 06/7229423-9264-9265-9266; Archivio filmico, presso la Cineteca nazionale, 06/72294314-4315-4316; Fototeca-iconoteca, presso la Cineteca nazionale, 06/72294305-318-320

Fax: 06/7211619

Posta elettronica: snc@snc.it; sncn@tin.it (Cineteca nazionale)

Indirizzo Internet: <http://www.snc.it>

Modalità di accesso: Archivio di deposito, chiuso al pubblico al momento del censimento; Biblioteca «Luigi Chiarini», accesso libero; Archivio filmico e Fototeca-iconoteca, tramite richiesta scritta

Orario di accesso: Biblioteca «Luigi Chiarini», lunedì-venerdì, 9-18; Archivio filmico, lunedì-venerdì, 9-15.30; Fototeca-iconoteca, su appuntamento, lunedì e mercoledì, 8.30-15.30

Servizi offerti agli utenti: Biblioteca «Luigi Chiarini», servizio di riproduzione; Archivio filmico, consultazione film e documentari, su appuntamento e a pagamento, prestito, tramite richiesta scritta e motivata, e solo per utilizzo gratuito o senza scopo di lucro; Fototeca-iconoteca, riproduzione a pagamento

Costituita nell'agosto 1930 come sezione autonoma del Conservatorio dell'Accademia di S. Cecilia, la Scuola nazionale di cinematografia fu poi staccata, nel 1934, dall'Accademia e sostituita, nell'aprile 1935, dal Centro sperimentale di cinematografia. Nell'ottobre dello stesso anno iniziarono i corsi a cui furono ammessi, in qualità di uditori, anche studenti stranieri.

Nato come scuola di cinema, il Centro estese, nel tempo, le proprie attività anche alla raccolta e conservazione di film, fotografie, manifesti e materiale librario sul cinema, e alla pubblicazione, dal 1937, della rivista «Bianco e nero».

Con l. 24 mar. 1942, n. 419, divenne ente pubblico alle dipendenze del Ministero della cultura popolare. Nel 1997, con d.lg. n. 426, il Centro sperimentale è stato trasformato in fondazione, con la nuova denominazione di Scuola nazionale di cinema e con le finalità di alta formazione nel campo della cinematografia attraverso le attività didattiche; di produzione, ricerca e speri-

mentazione; di conservazione e restauro, arricchimento e diffusione del patrimonio filmico, nazionale e internazionale, della Cineteca nazionale; di studio e diffusione della storia e cultura cinematografica¹.

BIBLIOTECA «LUIGI CHIARINI»

Istituita nel 1935, come strumento ausiliario all'attività della Scuola, rappresenta, oggi, la maggiore biblioteca specializzata nel settore cinematografico. Inserita nel Settore biblioteca e attività editoriali, conserva circa 33.000 volumi monografici, 580 periodici (di cui 170 correnti), 8.000 sceneggiature e una raccolta di rassegne stampa.

La ricerca, effettuata sulle sceneggiature, ha dato esito negativo.

¹ Per la storia della Scuola nazionale di cinema, cfr. «Annuario della Regia Accademia di Santa Cecilia», (1932-1933), pp. 124-125; «Annuario della Regia Accademia di Santa Cecilia», (1934-1935), pp. 132-133; N. OTTAVI, *L'industria cinematografica e la sua organizzazione*, Roma, Bianco e Nero, 1940; CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 255-256 (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); *Il CSC tra tradizione e riforma*, a cura di E. G. LAURA, Roma, Edizioni Ateneo & Bizzarri, 1976; *Vivere il cinema. 50 anni del Centro sperimentale di cinematografia*, a cura della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, 1988 (Il tempo e le immagini, 2); *Vivere il cinema. 60 anni del Centro sperimentale di cinematografia (1935-1995)*, a cura della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA, in collaborazione con il CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1995 (Il tempo e le immagini, 9); intervento di A. LIBERTINI, in *Accesso alla memoria. La catalogazione degli audiovisivi. Atti del Convegno, complesso monumentale S. Michele, Sala dello Stenditoio, Roma, 8 maggio 1996*, a cura dell'ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, Roma, s.e., 1996, pp. 43-48; SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA, *Agenda 2000*, Roma, Scuola nazionale di cinema, 1999, *passim*.

CINETECA NAZIONALE

Fin dalla sua nascita, il Centro sperimentale di cinematografia costituì una collezione di film al fine di fornire agli allievi un supporto per la conoscenza e lo studio della storia del cinema. Il materiale della cineteca andò quasi interamente distrutto dopo l'8 settembre 1943, quando i tedeschi lo requisirono e lo inviarono verso il nord per destinazione ignota.

La l. 29 dic. 1949, n. 958, eresse la cineteca del Centro in Cineteca nazionale e istituì il deposito legale, cioè l'obbligo, per i produttori di film, di depositare presso la Cineteca una copia positiva di ogni film di lungometraggio dichiarato d'interesse nazionale.

Con la l. 4 nov. 1965, n. 1213, l'istituto del deposito legale fu perfezionato ed esteso anche ai cortometraggi e ai cinegiornali

Il suo patrimonio ammonta a circa 28.000 titoli per un totale di 45.000 pezzi, ed è composto da film di *fiction* (a partire dalla fine dell'Ottocento) e da documentari d'arte (a partire dagli anni Quaranta).

BIBL.: P. UCCELLO, *Teatri di posa, locali annessi ed attrezzatura tecnica del CSC*, in «Bianco e nero», V (1941), 9, pp. 38-51; *Fonti orali. Censimento degli istituti conservatori*, a cura di G. BARRERA-A. MARTINI-A. MULÈ, prefazione di P. CARUCCI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, p. 114 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 71); *Un mondo sconosciuto. I documentari d'arte della Cineteca nazionale*, a cura di S. TURCO-E.VONA, Roma, Cinecircoli giovanili socioculturali, 1995; *Vivere il cinema. 60 anni del Centro sperimentale di cinematografia (1935-1995)*, a cura della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA, in collaborazione con il CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1995 (Il tempo e le immagini, 9); intervento di A. LIBERTINI, in *Accesso alla memoria. La catalogazione degli audiovisivi. Atti del Convegno, complesso monumentale S. Michele, Sala dello Stenditoio, Roma, 8 maggio 1996*, a cura dell'ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, Roma, s.e., 1996, pp. 43-48; A. APRÀ, *La Cineteca nazionale*, in *Archivi audiovisivi europei. Un secolo di storia operaia. Convegno internazionale e rassegna di film inediti a cura dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, Roma, 20-21 novembre 1998*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2000, pp. 75-79 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 56).

ARCHIVIO FILMICO

Conserva la raccolta dei film e dei documentari della Cineteca nazionale.

Il Cavaliere di Kruja. Film di propaganda, della durata di 78 minuti, narra le vicende vissute da un giornalista italiano in Albania durante il regime di re Zog² 1940

FOTOTECA-ICONOTECA

Dedicata esclusivamente all'iconografia cinematografica, conserva circa 500.000 fotografie (con fotografie dal 1900) e 40.000 manifesti (dal 1900).

Raccolta fotografie, fotografie 500.000 (1930-1970 e dal 1998). Schedari.

Negativi, positivi, lastre e diapositive.

b. "Il cavaliere di Kruja (di Carlo Campogalliani, 1941)". Contiene il soggetto del film in lingua tedesca, fotografie degli interni ed esterni girati in Albania, e fotografie della presentazione alla Mostra di Venezia del 1940 1940

SETTORE FORMAZIONE, RICERCA E SPERIMENTAZIONE

ARCHIVIO DI DEPOSITO

Non ordinato e fuori consultazione, l'archivio, di circa 140 metri lineari con documenti dal 1929, conserva il materiale prodotto nel corso dell'attività didattica.

² Prodotto nel 1940 da Liborio Capitani per la Capitani Film, con la regia di Carlo Campogalliani e con soggetto di Carlo Malatesta e Aldo Vergano, vide la partecipazione, come protagonisti, di Doris Duranti e Antonio Centa. Cfr. «Rivista del cinematografo», XII (1940), 11, p. 207; «Segnalazioni cinematografiche», XIII (1940-1941), p. 11; *Campogalliani Carlo*, in *Filmlexicon degli autori e delle opere*, I, Roma, Bianco e Nero, 1958, p. 1056; *Vergano Aldo*, in *Filmlexicon degli autori e delle opere*, VII, Roma, Bianco e Nero, 1967, p. 816; *I film dal 1930 al 1944*, in *Dizionario del cinema italiano*, a cura di R. CHITI-E. LANCIA, con prefazione di O. CALDIRON, I, Roma, Gremese, 1993, p. 69 (Dizionari Gremese).

Ricordiamo che parte della documentazione relativa ai primi anni di vita della Scuola si trova presso l'Archivio storico dell'Accademia nazionale di S. Cecilia a Roma.

Una ricerca a campione, effettuata dal personale interno, ha individuato la presenza di un fascicolo intestato a un allievo albanese, Qazim Kilheku, uditore nel corso di regia nel 1942-1943.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Indirizzo: Archivio storico, via Giustiniani, 11 - 00186 Roma; Biblioteca, piazza Madama e via della Dogana vecchia, 27 - 00186 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/67064370-3606; Biblioteca, 06/67062717-67062149

Fax: Biblioteca, 06/67063603

Posta elettronica: Archivio storico, archiviostorico@senato.it

Indirizzo Internet: <http://www.senato.it>; Archivio storico, <http://www.parlamento.it/ArchivioStorico>; Biblioteca, <http://www.parlamento.it/biblioteca>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione del responsabile dell'Archivio storico; Biblioteca, tramite presentazione di un senatore o di un funzionario del Senato e richiesta scritta con l'indicazione precisa dei testi che si vogliono consultare indirizzata all'Ufficio per l'acquisto dei periodici e degli atti ufficiali

Orario: Archivio storico, lunedì-venerdì, 9.30-16.30; Biblioteca, su appuntamento, lunedì e venerdì, 9-20

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

ARCHIVIO STORICO

Previsto dalla l. 3 feb. 1971, n. 147¹, l'Archivio storico del Senato (inquadrate all'interno dell'Ufficio affari generali) conserva le carte prodotte dall'organo legislativo a partire dal 1849, data di costituzione del Parlamento subalpino.

BIBL.: COMUNE DI ROMA, ASSESSORATO ALLA CULTURA, *Guida alla ricerca d'archivio*, a cura di L. FRANCESCANGELI, Roma, Palombi, 1992, p. 15; SENATO DELLA REPUBBLICA, ARCHIVIO STORICO, *Guida all'Archivio storico del Senato*, a cura di E. CAMPOCHIARO-G. CORRADINI-L. BRASCHI-E. LANTERO, con introduzione di M. PERA, presentazione di A. MALASCHINI, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino Editore, 2003.

¹ Sebbene il d.p.r. 30 set. 1963, n. 1409, prevedeva che l'Archivio centrale dello Stato dovesse conservare anche la documentazione prodotta dagli organi legislativi, sia la Camera dei deputati sia il Senato della Repubblica hanno successivamente costituito propri archivi storici. Tale situazione fu riconosciuta, giuridicamente, con la l. 3 feb. 1971, n. 147.

Una prima ricerca effettuata dal personale dell'Archivio storico che, ricordiamo, al momento del censimento era chiuso al pubblico², ha individuato documentazione attinente al tema del presente lavoro nelle seguenti serie e sottoserie archivistiche:

< Progetti di legge >.

< Processi verbali delle sedute pubbliche >.

< Lettere della Questura >:

Servizio interno e rappresentanze.

< Incarti della Segreteria >:

Senatori e comunicazioni diverse.

< Processi verbali della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori³ >.

< Fascicoli dei senatori del Regno⁴ >.

² Nell'aprile 2003, quando il presente lavoro era in fase di stampa, ci è stata segnalata l'apertura al pubblico dell'Archivio storico del Senato.

³ Ricordiamo che, nell'agosto 1939, furono nominati come senatori del Regno d'Italia, Mark Gjon Markai, Mustafà Kruja Merlika, Shefqet Verlaci e Vangjel Turtulli. Cfr. *1939-1945. Dal consenso al crollo, dalla II guerra mondiale alla Liberazione*, in *Il Parlamento italiano. Storia parlamentare e politica dell'Italia, 1861-1988*, 12/II, Milano, Ed. nuova CEI, 1990, pp. 315-316.

⁴ Cfr. la nota precedente.

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Indirizzo: via della Navicella, 12 - 00184 Roma

Telefono: Archivio fotografico e Archivio storico, 06/70082729; Biblioteca, 06/7004677-7008279; Cartoteca,

Fax: 06/77079518; Biblioteca, 06/7004677

Posta elettronica: geomail@tin.it

Indirizzo Internet: <http://www.formiinform.it/geografica>

Modalità di accesso: Archivio fotografico, Archivio storico, Biblioteca e Cartoteca, tramite lettera di presentazione

Orario: Archivio fotografico, su appuntamento; Archivio storico e Biblioteca, lunedì, mercoledì e venerdì, 9-13, martedì e giovedì, 9-13 e 14-17; Cartoteca, su appuntamento

Servizi offerti agli utenti: Archivio fotografico e Archivio storico, servizio di riproduzione; Biblioteca, servizio di riproduzione e prestito locale; Cartoteca, servizio di riproduzione

Costituita a Firenze nel 1867 per iniziativa di Cristoforo Negri e di Orazio Antinori, e con il sostegno dell'allora ministro dell'Istruzione, Cesare Correnti. La sua nascita è collegata al momento storico in cui la geografia veniva vista come supporto per lo studio e conoscenza di terre lontane e come premessa all'espansione economica e politica nazionale. Dopo aver ottenuto, nel 1869, il riconoscimento a ente morale, la Società viene trasferita, nel 1872, a Roma. A partire da questo periodo si intensifica l'attività relativa alle spedizioni, soprattutto in quei paesi che attiravano l'interesse politico ed economico dell'Italia. Pensiamo, per esempio, alle spedizioni in Africa e nel territorio balcanico (fra cui l'Albania), in Libia e in Africa orientale, iniziate alla fine dell'Ottocento e continuate fino alla seconda guerra mondiale. Inoltre, non mancarono iniziative di altro tenore, come il volo polare di Umberto Nobile (1927-1928) o la spedizione al Karakorum di Aimone di Savoia (1929).

Accanto alla geografia esplorativa, la Società aveva fra i suoi scopi anche quello di promuovere la geografia scientifica attraverso congressi, ricerche, studi e attività editoriale¹.

¹ Cfr. G. DALLA VEDOVA, *La Società geografica italiana e l'opera sua nel secolo XIX*, Roma, Società geografica italiana 1904; REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA, *Cenni cronistorici. Firenze 1867-Roma 1914*, Roma, Società geografica italiana, 1914; E. DE AGOSTINI, *La Reale Società geografica italiana e la sua opera dalla fondazione ad oggi (1867-1936)*, Roma, Reale

ARCHIVIO STORICO

Conserva l'archivio della Società e l'archivio personale di Ardito Desio.

BIBL.: *Società geografica italiana*, Roma, Società geografica italiana, s.d., pp. 10-12.

Società geografica italiana, bb. 249 ca. (fine sec. XVIII-1948 ca.). Inventari 1992.

Sulla storia della Società geografica italiana vedi pagina precedente.

Per tradizione l'archivio della Società è stato suddiviso in tre nuclei distinti, contenenti documentazione in parte simile: *Archivio amministrativo*, con documenti prodotti in ambito sociale e attinenti, in genere, all'ordinaria amministrazione, anche se sono presenti pratiche relative alle esplorazioni, alle iniziative di studio, di ricerca ed editoriali della Società; *Archivio storico*, con carte sia di carattere sociale sia sulle esplorazioni e sulle iniziative scientifiche ed editoriali, estrapolate nel passato dall'Archivio amministrativo perché ritenute di maggior pregio. Inoltre conserva documenti personali o di studio di geografi e viaggiatori; *Archivio appendice*, composto da una miscelanea di documenti analoghi, per contenuti e provenienza, a quelli presenti nei primi due nuclei.

< Archivio amministrativo > 1867-1946, bb. 124. Inventario 1992.

1939:

b. 139, fasc. C, Toponomastica dell'Albania

1939 nov. 13

Società geografica italiana, 1937; *La Reale Società geografica italiana. Sua opera dalla fondazione ad oggi. Statuto e regolamento*, Roma, Reale Società geografica italiana, 1939; *Società geografica italiana*, a cura di A. TABERINI, Roma, Società geografica italiana, 1980; *Società geografica italiana*, a cura di A. TABERINI-C. CERRETI, Roma, Società geografica italiana, 1988; «Bollettino della Società geografica italiana», s. XI, vol. IX, (1992), 1-3, (n. mon.: *125 anni di storia della geografia italiana: la Società geografica italiana*); C. CERRETI, *Della Società geografica italiana e della sua vicenda storica (1867-1997)*, Roma, Società Geografica Italiana, 2000; *Società geografica italiana*, Roma, Società geografica italiana, s.d. Cfr. inoltre il «Bollettino della Società geografica italiana».

< Archivio storico > 1866-1948 , bb. 92. Inventario 1992.

Missione e volume monografico sull'Albania² 1939-1947 , fasc. 13:

- b. 89, fasc. 1, Programma editoriale, promemoria e richieste di collaborazione
1939 giu. 1-13
- b. 89, fasc. 2, Carteggio sui passaporti per i membri della missione e sulle autorizzazioni delle rispettive università
1939 dic. 2-1940 mag. 6
- b. 89, fasc. 3, Assistenza fornita alla missione dalla Luogotenenza generale del re in Albania
1939 ago. 17-1940 giu. 7
- b. 89, fasc. 4, Toponomatistica albanese: corrispondenza
1939 set. 13-1941 nov. 26
- b. 89, fasc. 5, Carteggio relativo alla carta geografica dell'Albania
1939 ott. 11-1942 giu. 8
- b. 89, fasc. 6, Collaborazione di Aldo Sestini
1939 set. 29-1946 ago. 9
- b. 89, fasc. 7, Collaborazione di Ferdinando Milone
1939 giu. 1-1946 ago. 13
- b. 89, fasc. 8, Collaborazione di Bruno Castiglioni
1939 giu. 16-1946 set. 2
- b. 89, fasc. 9, Stampa e vendita del volume
1939 mag. 22-1947 ago. 27
- b. 89, fasc. 10, Collaborazione dell'Istituto geografico militare
1940 gen. 29-1941 ago. 20
- b. 89, fasc. 11, Prenotazioni del volume
1940 mar. 7-1943 feb. 26
- b. 89, fasc. 12, Verbale della riunione per il completamento della pubblicazione
1941 giu. 12

² Risultato finale fu il volume REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, *L'Albania*, Bologna, Zanichelli, 1943.

b. 89, fasc. 13, Bibliografia

s.d.

Collana di pubblicazioni geografiche 1941-1948, b. 1:

b. 90, fasc. 7, Missione e volume monografico sull'Albania³

1941 dic. 12-1942 ago. 14

Desio Ardito, scatoloni 120 (1920-1995 ca.). Elenco 1999.

Nato il 18 aprile 1897 a Palmanova, durante gli anni del liceo scopre la passione per la montagna; passione che lo porta a scalare, piuttosto precocemente, quasi tutti i monti delle Alpi orientali. Dopo la fine della prima guerra mondiale, durante la quale era caduto prigioniero, Desio riprende i suoi studi alla Facoltà di scienze dell'Università di Firenze terminati i quali prende servizio, nel 1921, all'Istituto di geologia di Firenze. Dall'anno successivo, con la visita nelle isole del Dodecaneso, iniziano le sue spedizioni scientifiche finanziate soprattutto dalla Società geografica italiana e dalla Reale Accademia d'Italia. Tali spedizioni lo porteranno in Africa (1926 e 1931-1939), nel territorio del Karakorum (1929), in Iran (1933) e in Albania. Nel 1954 riprende la spedizione del 1929 al Karakorum con due obiettivi: uno scientifico (completare le ricerche iniziate nel 1929) e uno alpinistico (conquista del K2, che avvenne il 31 luglio).

Negli anni che seguirono l'impresa del K2, gli impegni scientifici continuarono a portare Desio in giro per il mondo: in Afganistan (1961), di nuovo al Karakorum (1962), nel continente antartico (1962), in Birmania (1966) e nel Tibet (1980). Nonostante le spedizioni, anche la sua attività in ambito accademico e disciplinare continuò: dopo aver promosso, nel 1942, l'istituzione in Italia di un corso di laurea in scienze geologiche e dopo aver fondato l'Associazione nazionale dei geologi italiani, nel 1963 dette vita all'Ordine nazionale dei geologi italiani.

L'amore per l'avventura lo spinse, già novantenne, a progettare l'ultima grande spedizione per verificare l'altezza del K2 e dell'Everest. Al termine del progetto, nell'agosto 1987, Desio realizza il laboratorio «Piramide», collocato nel 1989 ai piedi dell'Everest a circa 5.300 metri di quota. Muore il 12 dicembre 2001⁴.

³ Cfr. nota precedente.

⁴ A. DESIO, *Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Avventure straordinarie di un geologo*, Novara, Istituto geografico De Agostini, 1987; SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA-COMUNE DI ROMA-MINISTERO DELLA DIFESA, *Dal Sabara al K2. Omaggio ai 100 anni di Ardito Desio, geologo, geografo, esploratore. Catalogo della mostra, Roma, Società geografica italiana, 18 aprile-18 maggio 1997*, Roma, Avventure viaggi nel mondo, 1997. Inoltre, cfr. il sito <http://www.arditodesio.it>.

Il fondo, in fase di schedatura al momento del censimento, risulta composto da documenti, fotografie, cimeli e materiale librario su spedizioni, conferenze, convegni, concorsi universitari, premi, lavori geologici, relazioni scientifiche e tecniche.

due fascicoli sulla missione in Albania

1940-1942

album "Albania 1940". Fotografie su: città, tradizioni popolari, località fossilifere, conglomerati neogenici, calcari, forme di erosione, linee di faglia e miniere

1940

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Archivio fotografico raccoglie circa 150.000 fotografie distinte in due sezioni: storica e contemporanea.

Le 55.000 immagini della Sezione storica sono conservate in vari fondi: il vero e proprio archivio fotografico della Società, che raccoglie le fotografie dell'attività esploratrice, editoriale e culturale; il fondo donato dal geografo Giotto Dainelli, formato da circa 18.000 negativi, su pellicola e lastra; il fondo del geografo Elio Migliorini, acquistato nel 1992 e comprendente circa 7.500 fotografie relative soprattutto alla Libia e al Dodecaneso.

Ricordiamo, infine, che una raccolta cospicua di materiale fotografico si trova all'interno del fondo *Ardito Desio* conservato presso l'Archivio storico della Società.

BIBL.: *Obiettivo sul mondo. Viaggi ed esplorazioni nelle immagini dell'Archivio fotografico della Società geografica italiana (1866-1956)*, a cura di M. MANCINI, Roma, Società geografica italiana, 1996; *L'Archivio fotografico della Società geografica italiana*, in «Il lettore ben informato», IV (2000), 1; *Società geografica italiana...cit.*, pp. 12-13.

SEZIONE STORICA

F o n d o s t o r i c o , fotografie 30.000 circa (1867-anni Quaranta). Inventario 1996.

Era prassi che i protagonisti delle varie spedizioni ed esplorazioni, promosse,

patrocinate o finanziate dalla Società geografica italiana, inviassero a quest'ultima la documentazione fotografica della loro attività. Altro materiale è stato raccolto attraverso scambi con le società geografiche di altri paesi e con singoli studiosi, oppure donato dai soci. Il fondo raccoglie lastre, pellicole fotografiche, foto e cartoline di luoghi italiani ed esteri.

< Albania > :

collocazione AF/307/VII, XI, 15 C, Missione in Albania organizzata dalla Società geografica italiana. 131 fotografie di Ferdinando Milone e Aldo Sestini
1939-1940

collocazione AF/307/VII, XI, 15 D, 54 fotografie positive dei fratelli Manakia

collocazione AF/053/III, Conferenze sull'Albania tenutesi presso la Società geografica italiana. 93 diapositive di vari autori
1938 e 1942

Migliorini Elio, fotografie 7.500 (anni Trenta-Quaranta). Inventario 1996.

Nato nel 1902, fu geografo e redattore, dal 1928 al 1947, del «Bollettino della Reale Società geografica italiana». Muore nel 1988.

Si tratta di fotografie, molte delle quali negative, in cui emergono alcuni filoni tematici principali, quali le fotografie realizzate durante le sua attività scientifica nei possedimenti coloniali (Libia e isole del Dodecaneso) e nelle regioni italiane del Lazio e del Veneto. Inoltre, è presente una parte di materiale iconografico pervenuto a Migliorini nella sua carica di redattore responsabile del «Bollettino della Reale Società geografica italiana», in allegato ai diversi articoli proposti per la pubblicazione.

< Albania > :

collocazione M/117/III, 6 fotografie positive di Bruno Castiglioni, allegate al suo articolo *Tirana. Appunti sulla capitale dell'Albania all'alba del nuovo regime*, pubblicato in «Bollettino della Reale Società geografica italiana», s.VII, vol. VI, (1941), 1, pp. 9-27.

CARTOTECA

Fra le carte antiche manoscritte il pezzo di maggior pregio è la carta nautica, di scuola genovese, realizzata da Albino de Canepa nel 1480. Ricordiamo poi le oltre duecento carte originali dei secc. XVI-XVIII e una rarissima collezione di carte geografiche cinesi e giapponesi dei secc. XVIII-XIX. Per quanto concerne la cartografia moderna, ricca è la sezione relativa all'Italia con le carte degli stati preunitari e le carte dell'Istituto geografico militare italiano. Inoltre le varie edizioni della carta geologica d'Italia del Servizio geologico, la carta forestale d'Italia edita nel 1936 dalla Milizia nazionale forestale e la carta idrografica del Regno d'Italia realizzata, nel 1887-1890, dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Per quanto concerne la tipologia sono presenti planisferi, carte topografiche, carte nautiche, aeronautiche, climatiche, gravimetriche, pedologiche, minerarie, belliche, stradali, fino alle ortofotocarte e ai rilevamenti da satellite.

La raccolta cartografica era, al momento del censimento, in fase di schedatura. Per tale ragione i dati di seguito riportati sono da considerare puramente indicativi.

BIBL.: A. CODAZZI, *La Cartoteca della Società geografica italiana e la sua catalogazione*, in *Atti del XIV Congresso geografico italiano*, Bologna, Zanichelli, 1949, pp. 528-561; *Società geografica italiana...cit.*, pp. 9-10.

“Albania in 10 cartine dimostrative al milionesimo compilate dall'ing. Francesco Pollastri, capo dell'Ufficio geografico nell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia”, Roma, Tipografia Failli, 1939. Cartine relative agli aspetti corografici, orografici, idrografici, geologici, minerari, climatici e economici, con scala 1:1.000.000 1939

Inoltre, una ricerca a campione ha evidenziato la presenza di alcune carte nautiche relative alle coste dell'Adriatico e carte dell'Istituto geografico militare italiano sull'Albania prodotte negli anni Venti.

STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA MILITARE

CENTRO PRODUZIONE AUDIOVISIVI

Indirizzo: viale dell'Università, 4 - 00185 Roma

Telefono: 06/49865621-49866204

Fax: 06/49866204

Posta elettronica: cpa@aeronautica.difesa.it

Indirizzo Internet: <http://www.aeronautica.difesa.it>

Modalità di accesso: Cineteca e Fototeca, tramite richiesta scritta e motivata

Orario: Cineteca, su appuntamento, lunedì-giovedì, 9-11 e 14-15.30, venerdì, 9-13.30;

Fototeca, su appuntamento

Servizi offerti agli utenti: Fototeca, servizio di riproduzione; Cineteca, visione del materiale e servizio di riproduzione a pagamento

Il Centro produzione audiovisivi (inserito, come 3° Ufficio, nel Reparto affari generali dello Stato maggiore dell'Aeronautica) è composto dal Laboratorio cinematografico, con annessa la Cineteca; dal Laboratorio video; dal Laboratorio fotografico, con annessa la Fototeca; e dal Laboratorio multivisione.

CINETECA

Conserva il materiale filmico prodotto e acquisito dallo Stato maggiore dell'Aeronautica a partire dal 1911, anno del primo volo su idrovolante effettuato dal tenente di vascello Mario Calderara.

La documentazione, composta soprattutto da pellicola 16 e 35 millimetri, testimonia la storia dell'evoluzione aerea (ricerche tecniche, sperimentazioni, prove, manifestazioni aeree, ecc.). Inoltre, è presente una raccolta dei cinegiornali del LUCE, relativa agli anni 1939-1943.

Cinegiornali LUCE, pezzi 119 (1939-1943). Elenco.

Cinegiornali di guerra e di attualità.

< Cinegiornali di guerra > :

collocazione 47/140, "Cinegiornale di guerra n. 140". Contiene un servizio sull'arrivo dei prigionieri greci in Albania

collocazione 103/142, "Cinegiornale di guerra n. 142". Contiene un servizio sulla guerra contro la Jugoslavia

collocazione 88/200, "Cinegiornale di guerra n. 200". Contiene un servizio sui lavori e sulle opere pubbliche realizzate dall'Italia in Albania

collocazione 5/224, "Cinegiornale di guerra n. 224". Contiene un servizio sulla visita in Italia di Mustafà Kruja Merlika, presidente del Consiglio dei ministri albanese

collocazione 87/278, "Cinegiornale di guerra n. 278". Contiene un servizio sul Cossovo dopo l'annessione all'Albania

collocazione 31/304, "Cinegiornale di guerra n. 304". Contiene servizi su: manifestazioni a Tirana in occasione del 30° anniversario dell'indipendenza albanese; Guardia reale albanese a Roma; inaugurazione della Mostra sull'artigianato albanese presso i mercati traianei a Roma

collocazione 39/364, "Cinegiornale di guerra n. 364". Contiene servizi su cerimonie e sfilate militari in Albania

Filmati vari, (dal 1911). Elenco.

collocazione X/1, "Tempesta sui Balcani". Aeronautica militare italiana in Albania. Filmato sonoro di 14 minuti, in bianco e nero, prodotto dall'Istituto LUCE
1940 ott.-1941 apr.

FOTOTECA

Conserva il materiale fotografico prodotto e acquisito dallo Stato maggiore dell'Aeronautica, a partire dalla fine dell'Ottocento.

La raccolta è composta da lastre (oltre 150.000), negativi (oltre 192.000, a colori e in bianco e nero), diapositive e risulta ordinata per argomenti (conflitti, modelli aerei, paesi, personaggi, ecc.).

< Paesi > :

collocazione 013/348, Albania: aeroporti e città	1939 e 1941
collocazione 026/816, Argirocastro	1939
collocazione 027/953 bis, Durazzo: città, porto e manifestazioni	1939 apr.-mag.
collocazione 029/1240 bis, Scutari	1939
collocazione 029/1277, Tirana	1939

UFFICIO STORICO

Indirizzo: viale dell'Università, 4 - 00185 Roma

Telefono: 06/49865724

Fax: 06/49865545

Posta elettronica: archivio@aeronautica.difesa.it (Archivio storico)

Indirizzo Internet: <http://www.aeronautica.difesa.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, tramite richiesta scritta e motivata; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-giovedì, 9-13, venerdì, 9-12;

Biblioteca, chiusa al pubblico al momento del censimento

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Biblioteca, servizio di riproduzione

L'Ufficio storico dell'Aeronautica militare venne costituito nel 1927, con la denominazione di Sezione storica dello Stato maggiore della Regia Aeronautica, alle dipendenze del Sottocapo di Stato maggiore. Con il d.m. 2 feb. 1928, la Sezione storica passò alle dipendenze del I Reparto (ordinamento e personale) dello Stato maggiore della Regia Aeronautica, e, nel dicembre successivo, venne trasformata in Ufficio storico, alle dipendenze del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica.

Le attribuzioni e le competenze dell'Ufficio storico vennero stabilite con precisione nel 1942: raccolta e conservazione della documentazione prodotta dai comandi e dai reparti (memorie storiche, diari storici, relazioni periodiche, ecc.); raccolta delle pubblicazioni a carattere storico-aeronautico militare; pubblicazione di monografie sulla storia dell'Aeronautica militare e sugli eroi di guerra; aggiornamento dell'albo d'oro dell'Aeronautica.

Al momento del censimento l'Ufficio storico era inserito, come 5° Ufficio, nel Reparto affari generali dello Stato maggiore dell'Aeronautica, e articolato su quattro sezioni: Archivio storico, Biblioteca, Redazione, Materiali storici (cessione e acquisizione di materiale particolare come, per esempio, gli aerei).

I compiti dell'Ufficio sono essenzialmente rimasti gli stessi delineati nel 1942: reperire, ordinare e conservare ogni documentazione di interesse storico aeronautico; esprimere il parere di validità e attendibilità di studi e pubblicazioni sull'Aeronautica; effettuare, in proprio o avvalendosi di collaboratori esterni, traduzioni di opere e pubblicazioni di interesse storico; studiare ed emanare direttive per il recupero, la catalogazione, il restauro e l'esposizione di velivoli e di materiali per il Museo storico dell'Aeronautica; stabilire le norme per la compilazione delle memorie storiche per quanto attiene alle attività operative, addestrative e tecnico-logistiche del tempo di pace, e dei diari storici e delle relazioni periodiche del tempo di guerra; curare la raccolta e la conservazione delle memorie storiche, dei diari storici e delle relazioni operative; programmare la realizzazione di pubblicazioni di opere storiche inerenti all'Aeronautica¹.

¹ Sull'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica, cfr. *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO-E. LODOLINI, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide et sous les auspices de l'UNESCO, 5/1, Switzerland, Ed. Inter. documentation Company di Zug, 1973, pp. 332 sgg.; E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna, Pàtron editore, 1989, p. 156; B. CHIANESE, *Le fonti archivistiche per la storia militare italiana contemporanea: l'Ufficio storico dell'Aeronautica militare*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*,

ARCHIVIO STORICO

La documentazione è stata, nel tempo, raccolta per aree tematiche e cronologiche (prima guerra mondiale, periodo intermedio, seconda guerra mondiale e dopoguerra) con la conseguente distruzione, nella maggior parte dei casi, dei fondi e delle serie archivistiche originarie.

Ricordiamo che carte di natura amministrativa sono conservate presso l'Archivio centrale dello Stato (*Ministero dell'Aeronautica*). Altra documentazione di carattere tecnico-operativo è conservata anche presso il Museo storico dell'Aeronautica militare, l'Archivio storico dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito e l'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio².

Seconda guerra mondiale

Stato maggiore dell'Aeronautica (SUPERAEERO), metri lineari 110 ca. (1940-1943). Elenchi parziali.

Documentazione prodotta soprattutto dalla Divisione operazioni dello Stato maggiore dell'Aeronautica. Quest'ultimo, dall'8 giugno 1940, assunse la denominazione di SUPERAEERO.

Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 41-46 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25); M. L. D'AUTILIA-M. DE NICOLÒ-M. GALLORO, *Roma e Lazio 1930-1950. Guida per le ricerche. Fascismo, antifascismo, guerra, resistenza, dopoguerra*, a cura di A. PARISELLA, Milano, Franco Angeli, 1994, pp. 288-290; G. ALEGI, *Tra archivio e museo: le fonti per la storia dell'Aeronautica*, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del Convegno internazionale, Desenzano del Garda, 4-8 giugno 1991*, I, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995, pp. 191-198 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 36); V. SPINA, *Aeronautica: storiografia e archivi*, in COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Il Convegno nazionale di storia militare. Acta del Convegno di studi tenuto a Roma presso il Centro alti studi della difesa il 28-29 ottobre 1999*, a cura di A. BIAGINI-P. ALBERINI, Roma, [Commissione italiana di storia militare], 2001, pp. 15-22.

² Ricordiamo che l'Aeronautica militare divenne forza armata autonoma solo nel 1923. Precedentemente fu un servizio speciale dell'Arma del genio.

< AB. Pratiche riguardanti l'Albania > (1939-1943 ca.):

fasc. 153, "Albania: questioni generali"	1940
fasc. 336, "Albania"	1939
fasc. A/5, "Attività aerea Albania"	1943
fasc. B0/16, Appunti inviati al duce sull'attività della 4 ^a Squadra aerea dell'Aeronautica in Albania	1941
fasc. B0/17, "Relazioni operative pervenute da STAMAGE"	1941
fasc. B0/17.4, "Relazioni operative pervenute da STAMAGE"	1941
fasc. B1/5, "Ordini operativi all'Aeronautica Albania"	1940
fasc. B1/8, "Ordini operativi all'Aeronautica Albania"	1941-1942
fasc. B1/8.1, "Ordini operativi all'Aeronautica Albania"	1941-1942
fasc. B1/15, "Relazioni Aeronautica Albania"	1940
fasc. B1/18, Relazioni su attività e operazioni dell'Aeronautica in Albania	1940-1943
fasc. B1/18.3, Relazioni su attività e operazioni dell'Aeronautica in Albania	1940-1943
fasc. B1/25, "Ordini vari all'Aeronautica Albania"	1940
fasc. B1/38, "Carteggio vario con l'Albania"	1941-1943
fasc. B3/17, "Riepiloghi attività Aeronautica Albania"	1941-1942

Inoltre, senza alcun tipo di identificativo:

- fasc. "Varie Albania" 1939
- fasc. "Missione in Albania e 4ª Zona aerea territoriale" 1940
- < ARP. Aeroporti metropolitani e Oltremare > 1940-1945 ca.:
- fasc. 150.2, Aeroporti in Albania, Egeo, Grecia e Italia 1942
- fasc. Cop.2, Raccolta corografie aeroporti squadre aeree dell'Albania, Egeo, Sardegna e Sicilia 1942-1943
- < DCH. Cooperazione italo-tedesca > 1940-1945 ca.:
- fasc. B2/37.1, "Unità Esercito tedesco in Italia, Libia e Albania" 1941
- < GAM. Guerra e cooperazione aeromarittima > 1940-1945 ca.:
- fasc. B3/34b, "Convogli Albania-Grecia" 1941 mag. 15-1942 ott. 9
- < GR. Grecia > 1940-1945 ca.:
- fasc. "Potenziamento aviazione in Grecia e in Albania" 1943
- < S. 4. 4ª Squadra > 1940-1945:
- fasc. B3/17, "Relazioni Aerozona Bari e Albania" 1941
- fasc. "Missione in Albania e 4ª Zona Aerea Territoriale" 1940
- < VA. Pratiche varie > 1940-1945 ca.:
- fasc. BO/11, Albania: aeroplani per trasporto 1940
- < Relazioni operative belliche > 1940-1943 , voll. 192. Le relazioni operative venivano compilate, per ogni singola azione, dal comandante del gruppo o della squadriglia staccata, anche se non aveva preso personalmente parte all'azione. Dopo la compilazione, le relazioni dovevano essere trasmesse, entro 24 ore dall'operazione, alla Divisione operazioni dello Stato maggiore dell'Aeronautica:

ventisei volumi con le relazioni sulle azioni dell'Aeronautica in Albania
1940-1943

Ex I Reparto, bb. 380 (1932-1950). Elenco.

Documentazione prodotta dal I Reparto e dal II Reparto dello Stato maggiore dell'Aeronautica. La denominazione del fondo indica l'ente che ha versato i documenti all'Ufficio storico.

- b. 72, "Aeroporti: pratiche varie". Contiene anche documentazione relativa agli aeroporti in Albania 1939
- b. 102, "Aeronautica Albania e Grecia" 1941-1942
- b. 198, "Dalmazia, Slovenia e Albania: movimenti ferroviari, aerei e marittimi" 1943
- b. 204, "Trasporti per la Grecia e Albania" 1943
- b. 213, fasc. Difesa contraerea degli aeroporti albanesi 1943
- b. 230, fasc. "Aeroporti dell'Albania" 1943
- b. 271, contiene documentazione relativa gli aeroporti albanesi 1945

Ex Servizio informazioni operativo strategico (SIOS),
bb. 180 ca. (1923-1949). Elenco parziale.

Documentazione prodotta da vari uffici: Gabinetto del ministro, Segreteria dello Stato maggiore dell'Aeronautica, I Reparto, II Reparto, III Reparto e Servizio informazioni aeronautiche. La denominazione del fondo indica l'ente che ha versato i documenti all'Ufficio storico.

< II Reparto - I Divisione ordinamenti >:

- b. 75, Aeronautica in Albania 1939-1940

Servizio aerei speciali, bb. 88 (1940-1943). Elenco parziale.

Istituito con il compito di curare il trasporto aereo dei materiali per le forze armate.

b. 60 bis, fasc. "Commissione speciale Albania"

b. 87, fasc. "Trasporti per l'Albania"

Diari storici, voll. 1.200 ca. (1940-1945). Elenco sommario.

I diari storici venivano compilati dai comandi e dalle unità operative in tempo di guerra. Non è risultato possibile individuare la posizione dei diari storici delle unità minori come gli stormi, i gruppi e le squadriglie, poiché l'elenco dei diari risulta diviso per anni e non riporta l'indicazione dei mesi e dei giorni, dati essenziali per collocare territorialmente le attività delle unità minori vista la loro estrema mobilità in tempo di guerra.

vol. 25, "Diario storico del Comando Aeronautica Albania" 1940

vol. 31, "Diario storico del Comando caccia Albania" 1940

vol. 390, "Diario storico Reparto volo Comando Aeronautica Albania" 1940

vol. 410, "Diario storico Comando Aeronautica dell'Albania" 1941

vol. 410/a, "Diario storico Comando Aeronautica dell'Albania" 1941

vol. 422, "Diario storico Comando caccia dell'Albania" 1941

vol. 822, "Diario storico Reparto volo Aeronautica" 1941

vol. 843a, "Diario storico Comando aereo Albania" 1942

Relazioni aeroportuali, bb. 28 ca. (1940-1943). Elenco.

Relazioni sull'attività negli aeroporti.

b. 26, "Albania" 1940-1943

I n c i d e n t i , metri lineari 3 (1910-1961). Banca dati.

Documentazione relativa agli incidenti aerei.

Un'analisi a campione ha individuato la presenza di fascicoli su incidenti aerei avvenuti in Albania nel periodo 1939-1943.

Inoltre, non inserito in specifica periodizzazione:

M e m o r i e s t o r i c h e , bb. 32 (1925-1970). Elenco parziale.

Le memorie storiche vengono elaborate dai comandi, dai reparti e dalle scuole e accademie, in tempo di pace, e riportano l'attività quotidiana.

b. 8, fasc. 8, Memorie storiche del 38° Stormo bombardamento terrestre,
costituito a Tirana il 1° agosto 1939 *1939 ago.-1940*

b. 16, fasc. 8, Memorie storiche del Comando Aeronautica dell'Albania
1939

STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE

UFFICIO STORICO

Indirizzo: via dell'Acqua Traversa, 151 - 00135 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/33184469-33184474; Biblioteca, 06/33184471; Fototeca, 06/33184446

Fax: Archivio storico, Biblioteca e Fototeca, 06/33184461

Indirizzo Internet: <http://www.marina.difesa.it>

Modalità di accesso: Archivio storico e Biblioteca, accesso libero; Fototeca, tramite richiesta scritta e motivata

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 8-12; Biblioteca, lunedì-venerdì, 8-12; Fototeca, lunedì-venerdì, 8-12;

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico e Fototeca, servizio di riproduzione

L'Ufficio storico della Marina militare fu istituito con r.d. 29 ago. 1913, n. 1123, e inquadrato all'interno dell'Ufficio dello Stato maggiore della Marina con il compito di realizzare studi storici di interesse per la Marina militare; recuperare e conservare il materiale documentario sull'attività svolta dalla Marina in pace e in guerra, allo scopo di ricavare utili informazioni per gli uffici operativi dello Stato maggiore della Marina e per le direzioni generali del Ministero; effettuare studi e pubblicazioni di carattere storico e tecnico-scientifico.

Recentemente la denominazione dell'Ufficio storico è mutata in 1° Ufficio storico¹, inquadrato nell'Ufficio affari generali e relazioni con l'esterno dello Stato maggiore della Marina militare, e risulta strutturato su quattro sezioni: Archivio e biblioteca, Fototeca, Editoria e Musei².

¹ Per facilitare l'individuazione dell'ufficio che conserva la documentazione d'interesse storico dello Stato maggiore della Marina militare si è pensato di utilizzare la vecchia denominazione.

² Sull'Ufficio, cfr. E. GRAZIANI, *L'Ufficio storico della Marina militare. Parte prima (1913-1940)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», IV (1990), 3, pp. 59-135; R. SICUREZZA, *La documentazione storico-scientifica conservata presso l'archivio dell'Ufficio storico e presso i musei della Marina militare*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio

ARCHIVIO STORICO

Inizialmente la raccolta e l'ordinamento delle fonti archivistiche furono considerati compiti secondari rispetto all'elaborazione e alla pubblicazione di cronologie, di studi e di relazioni sul ruolo svolto dalla Marina militare nei diversi conflitti. La raccolta della documentazione, relativa al periodo dal 1861 al 1910, iniziò negli anni Venti e, fino alla seconda guerra mondiale, non furono mai impartite disposizioni circa le modalità per la compilazione dei documenti da inviare all'Ufficio storico.

Dopo gli anni Cinquanta la documentazione dell'Archivio storico è stata riunita in base a criteri cronologici e/o tematici, e solo dal 1987, ha avuto inizio un complesso lavoro di riordinamento dei fondi in base al principio di provenienza. Per tale ragione i dati di seguito presentati devono essere considerati parziali e, sempre per tale ragione, a volte non è stato possibile indicare la consistenza e gli estremi cronologici dei fondi e delle serie.

Ricordiamo che documentazione di natura amministrativa è conservata presso l'Archivio centrale dello Stato (*Ministero della marina*), mentre quella di carattere tecnico-operativo è conservata anche presso il Museo storico navale di Venezia e il Museo tecnico navale di La Spezia³.

BIBL.: E. ORMANNI, *La valorizzazione dell'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», I (1987), 1, pp. 11-13; *Documenti conservati presso l'Ufficio storico della Marina militare*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», I (1987), 1, pp. 15-21; *La riorganizzazione dell'Archivio dell'Ufficio storico MM: situazione di fatto e strumenti di intervento*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», I (1987), 1, pp. 23-25; E. GRAZIANI, *L'Ufficio storico della Marina militare. Parte prima (1913-1940)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», IV (1990), 3, pp. 59-135; R. SICUREZZA, *La documen-*

storico della Marina militare», V (1991), 3, pp. 43-50; E. GRAZIANI, *L'Ufficio storico della Marina militare. Seconda parte (1940-1991)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VI (1992), 1, pp. 113-210; G. CALIFANO, *Le fonti per la storia militare conservate nell'Archivio storico della Marina militare*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 37-40 (Publicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25); A. VALENTINI, *Marina: storiografia e archivi*, in COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Il Convegno nazionale di storia militare. Acta del Convegno di studi tenuto a Roma presso il Centro alti studi della difesa il 28-29 ottobre 1999*, a cura di A. BIAGINI-P. ALBERINI, Roma, [Commissione italiana di storia militare], 2001, pp. 29-34.

³ *Musei militari*, Roma, Stato maggiore della Difesa, Ufficio documentazione e stampa, [1989].

tazione storico-scientifica conservata presso l'archivio dell'Ufficio storico e presso i musei della Marina militare, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», V (1991), 3, pp. 43-50; E. GRAZIANI, *L'Ufficio storico della Marina militare. Seconda parte (1940-1991)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VI (1992), 1, pp. 113-210; G. CALIFANO, *Le fonti per la storia militare conservate nell'Archivio storico della Marina militare*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25), pp. 37-40; E. GRAZIANI, *L'archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare*, in «Le Carte e la Storia», I (1995), 2, pp. 105-108; M. R. PRECONE, *La valorizzazione del patrimonio documentario dell'Archivio storico della Marina Militare*, in «Le Carte e la Storia», V (1999), 2, pp. 140-142; R. SICUREZZA, *Le fonti dell'Ufficio storico della Marina militare per la storia dell'architettura*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura. Atti del Convegno internazionale di studi, Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993*, II, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1999, pp. 712-727 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 51).

MINISTERO DELLA DIFESA

Istituito nel 1947, vi confluirono le attribuzioni dei ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

U f f i c i o t r a t t a t i , (1939-1949). Inventari 1993.

Le origini dell'Ufficio trattati risalgono al Reparto V, istituito all'interno dell'Ufficio del capo di Stato maggiore nel 1918, a cui competeva tutta la materia relativa al diritto marittimo in guerra. Nel tempo l'attività dell'Ufficio fu estesa a tutte le problematiche di carattere internazionale inerenti la Marina.

Il fondo, versato all'Ufficio storico della Marina fra il 1959 ed il 1970, conserva documentazione relativa all'armistizio con la Francia, al traffico internazionale e al trattato di pace del 1947.

BIBL.: M. R. PRECONE, *Introduzione al fondo «Ufficio trattati-Armistizio con la Francia»*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VII (1993), 1, pp. 183 sgg.; C. LAZZERINI, *Introduzione al fondo «Ufficio trattati-Traffico internazionale»*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VII (1993), 2, pp. 197 sgg.; M. R. MAININI-C. PIVA, *Introduzione al fondo «Ufficio trattati-Trattato di pace», 2ª parte (Commissione A e Sottocommissioni)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VII (1993), 4, pp. 169 e seguenti.

< Trattato di pace > . Inventari 1993.

Commissione A e sottocommissioni.

Nel giugno 1947 il Ministero della difesa italiano istituisce la Commissione A con il compito di gestire le procedure di trasferimento delle navi italiane alle potenze vincitrici del secondo conflitto mondiale, come stabilito dall'art. 57 del trattato di pace. Inoltre, per semplificare le pratiche per l'approntamento delle navi da consegnare furono istituite, alle dipendenze della Commissione A, sei sottocommissioni con sede presso i dipartimenti e presso alcuni comandi militari marittimi:

b. 20, fasc. 112, Mancata consegna all'Albania del panfilo Illiria

1945 apr. 3-1953 ago. 22

< Traffico internazionale > 1939-1946 ca., bb. 13. Inventario 1993. Documentazione relativa al diritto marittimo di guerra:

b. 2, fasc. 14, "Limiti di navigazione per le navi ex jugoslave e greche; attività di motovelieri greci, ex jugoslavi ed albanesi; Società fiumana di navigazione"

1941 mar. 29-1946 ago. 7

ALTO COMANDO DELLA MARINA (SUPERMARINA)

L'Alto Comando della Marina, noto anche con il suo indirizzo telegrafico di SUPERMARINA, entrò in funzione il 1° giugno 1940. Organo a disposizione del capo di Stato maggiore, ne traduceva le direttive in ordini per i comandi dipendenti. In particolare doveva impartire direttive generali per la condotta della guerra marittima; emanare ordini generali di operazione e quelli per le operazioni speciali; diramare le informazioni circa i movimenti delle unità nazionali e nemiche; designare il comandante superiore in mare e coordinare, nel campo strategico, l'azione in mare dei reparti staccati; promuovere l'intervento dei reparti dell'armata aerea, dei comandi superiori delle forze armate dell'Egeo e dell'Africa settentrionale e dei comandi tedeschi.

Cessata ogni attività il 13 settembre 1943, fu poi ricostituito a Brindisi dove operò fino all'ottobre 1943 allorché il Ministero della marina fu trasferito a Taranto⁴.

⁴ G. CALIFANO, *L'organizzazione di Supermarina*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», III (1989), 4, pp. 123-154.

U f f i c i o p i a n i , bb. 5 e fasc. 1 (1940-1943). Inventario 1992.

Il fondo, conosciuto anche con la denominazione tradizionale di *Comando supremo*, è composto da documentazione prodotta dall'Ufficio piani del Reparto operazioni e addestramento che pur passando, nel giugno 1940, dall'Ufficio del capo di Stato maggiore della Marina (MARISTAT) a SUPERMARINA, continuò a trattare alcune pratiche per MARISTAT e in particolare quelle attinenti alle riunioni della Commissione suprema di difesa, gli studi di massima per le nuove costruzioni e gli apprestamenti difensivi.

BIBL.: M. R. MAININI, *Introduzione al fondo «Comando Supremo»*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VI (1992), 3, pp. 245 e seguenti.

b. E, fasc. 1, "Direttive strategiche, emanate nel 1940, relative allo scacchiere iugoslavo-greco-albanese" 1940 mar. 6-nov. 13

b. E, fasc. 2, "Direttive strategiche, emanate nel 1941, relative agli scacchieri iugoslavo-greco-albanese e nordafricano" 1940 nov. 8-1941 dic. 5

N o t i z i e b e l l i c h e d e l l e f o r z e a r m a t e d a g l i s c a c c h i e r i , bb. 12 (1940-1942). Inventario 1995.

Raccolta di telegrammi su avvenimenti bellici.

BIBL.: *Archivio Supermarina: notizie belliche delle FFAA dagli scacchieri; situazioni grafiche delle truppe. Archivio Maristat, Reparto informazioni: bollettini e notiziari vari dei servizi informazioni delle FFAA. Archivio Maristat, Ufficio storico, CDS: bollettini notizie del SIS*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», IX (1995), 2, pp. 175 e seguenti.

b. 9, fasc. 86-99, Telegrammi e notiziari sulla situazione bellica in Albania e in Grecia 1940 ott. 29-1941 nov. 30

S i t u a z i o n i g r a f i c h e d e l l e t r u p p e , bb. 4 (1940-1942). Inventario 1995.

Carte geografiche con le dislocazioni delle truppe italiane sui fronti dell'Albania, della Grecia, dell'Italia e del Montenegro.

BIBL.: *Archivio Supermarina: notizie belliche delle FFAA dagli scacchieri; situazioni grafiche delle truppe...* citata.

bb. 3-4, Situazioni grafiche dei reparti dell'Esercito dislocati sulla frontiera greco-albanese
1940 ott. 28-1942 lug. 23

A t t a c c h i d i s o m m e r g i b i l i n e m i c i , b. 1 (1940-1943).
Inventario 1999.

La documentazione raccolta nel fondo aveva, presumibilmente, lo scopo di documentare le offese nemiche nel caso di richieste di risarcimento da parte di armatori e di imprese.

BIBL.: *Supermarina-Azioni contro sommergibili nemici. Supermarina-Attacchi di sommergibili*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XIII (1999), 1, pp. 282-312.

b. 1, fasc. 21, contiene documentazione sull'attacco a un motoveliero albanese presso Bari
1943 feb. 20

STATO MAGGIORE DELLA REGIA MARINA (MARISTAT)

La denominazione dell'organismo, noto anche con il suo indirizzo telegrafico di MARI-STAT, cambiò più volte nel corso degli anni: Ufficio del capo di Stato maggiore della Regia Marina; Ufficio di Stato maggiore della Regia Marina (1923-1927); Ufficio del capo di Stato maggiore della Regia Marina (1927-1935); Ufficio di Stato maggiore della Regia Marina (1935-1942); Stato maggiore della Regia Marina (1942).

R e p a r t o n a v i g l i o e a d d e s t r a m e n t o . Inventari parziali 1999.

Nato dalla scissione del Reparto operazioni e addestramento in Reparto operazioni e Reparto naviglio e addestramento, fu inserito, dal giugno 1940 al 1943, all'interno della struttura di SUPERMARINA. Dopo l'agosto 1943 il Reparto naviglio e addestramento mutò la sua denominazione in Reparto naviglio.

BIBL.: *Maristat-Reparto naviglio e addestramento, Ufficio 1° Impiego ed efficienza della flotta (Naviglio), 1ª Sezione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XIII (1999), 2, pp. 257-305.

< Ufficio 1°- Impiego ed efficienza della flotta (Naviglio) > . Inventario 1999.

1^a Sezione:

b. 5, fasc. 40-41, Unità della Marina militare italiana presenti in Albania
1939 lug.-1941 dic. 3

b. 8, fasc. 78, Rifornimento di combustibili per i fari delle isole di Lagosta, Pelagosa, Saseno e Tremiti eseguito per mezzo di unità navali
1940 lug. 11-16

Reparto mobilitazione, difese e servizi. Inventari parziali 1995-1998.

Istituito nel gennaio 1938, il Reparto ereditò uffici e competenze che precedentemente erano state attribuite a più reparti di MARISTAT. In particolare il nuovo Reparto risultava strutturato in tre uffici a loro volta articolati in sezioni: Ufficio personale, mobilitazione e difesa costiera (Sezione personale e mobilitazione; Sezione organizzazione della difesa costiera; Sezione apprestamenti costieri contro navi e contro aerei; Sezione apprestamenti di difesa dei porti); Ufficio comunicazioni (Sezione radiotelegrafia; Sezione servizio semaforico o delle comunicazioni via filo; Sezione servizio dei segnali e dei cifrari); Ufficio rifornimento, traffico e spedizioni oltremare (Sezione rifornimenti; Sezione marina mercantile e traffico; Sezione spedizioni di oltremare, Ufficio storico). Nel settembre 1940 il Reparto risultava strutturato nei seguenti uffici: 1° Ufficio personale e mobilitazione (Sezione personale e Sezione mobilitazione); 2° Ufficio basi e difese (Sezione organizzazione della difesa costiera; Sezione organizzazione, addestramento e impiego difese armi navali e contraeree; Sezione torpedini, magazzini, mezzi di posa militari e mercantili, sbarramenti); 3° Ufficio comunicazioni (Sezione servizi radiotelegrafici; Sezione servizio semaforico e delle comunicazioni via filo; Sezione servizio dei segnali e dei cifrari); 4° Ufficio rifornimento, traffico e spedizioni oltremare (Sezione rifornimenti; Sezione marina mercantile e traffico; Sezione spedizioni oltremare).

Successivamente alcuni uffici del Reparto mutarono denominazione e articolazione: il 2° Ufficio basi e difese divenne 2° Ufficio basi e difesa contraerea e antinave (Sezione organizzazione delle basi; Sezione impiego della difesa contraerei ed antinavi; Sezione organizzazione ed addestramento della difesa contraerea ed antinavi); il 3° Ufficio comunicazioni divenne 3° Ufficio ostruzioni, dragaggio, sbarramenti (Sezione ostruzioni, dragaggio, pilotaggio, ormeggi, fari e fanali di guerra, difesa contro mezzi insidiosi; Sezione torpedini, posamine, sbarramenti); e al 4° Ufficio rifornimento, traffico e spedizioni oltremare venne aggiunta la Sezione trasporti.

BIBL.: G. CALIFANO, *Il Reparto mobilitazione, difese e servizi dello Stato maggiore della Marina (1938-1943)*. *L'archivio dell'Ufficio 1° Personale e mobilitazione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», IX (1995), 4, pp. 209 sgg.; C. LAZZERINI,

Introduzione al fondo Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 2° Basi e difese, 1ª Sezione, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», X (1996), 1, pp. 261 sgg.; M. R. PRECONE, *Introduzione al fondo Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 2° Basi e difese, 2ª Sezione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», X (1996), 4, pp. 225-294; *Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 2° Basi e difese, 2ª Sezione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XI (1997), 1, pp. 247 sgg.; C. LAZZERINI, *Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 2° Basi e difese, 3ª e 4ª Sezione. Ufficio 2° Basi e difese, (Sezione incerta)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XI (1997), 3, pp. 245-362; M. R. PRECONE, *Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 3° Rifornimenti, traffico e spedizioni oltremare, 1ª Sezione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XII (1998), 1, pp. 185-282; *Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 3° Rifornimenti, traffico e spedizioni oltremare, 2ª Sezione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XII (1998), 2, pp. 169-282; *Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 3° Rifornimenti, traffico e spedizioni oltremare, 3ª Sezione*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XII (1998), 3, pp. 207-330; *Maristat-Reparto mobilitazione, difese e servizi, Ufficio 3° RTSO, 4ª Sezione. Ufficio 3° RTSO, Sezione incerta. Ufficio comandi superiori di porto. Ufficio incerto. Provenienza incerta*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XII (1998), 4, pp. 256-260; *Aggiornamento degli inventari*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», XII (1998), 4, pp. 301-306.

< 1° Ufficio personale e mobilitazione > . Inventari 1995 e 1998. Organici, fabbisogno, reclutamento e mobilitazione. Per documentazione attinente al personale vedi anche *Raccolte e miscellanee, Tabelle del personale*.

Sezione personale:

b. 1, fasc. 1, s.fasc. 3, “Disposizioni per il recupero di ufficiali da destinare quali comandanti di piroscafi veloci. Elenchi dei piroscafi adibiti al traffico con l’Africa settentrionale, l’Albania, la Grecia e l’Egeo”

1942 mar. 18-mag. 2

b. 5, fasc. 20, s.fasc. 5, “Decreto luogotenenziale relativo alla dichiarazione dello stato di guerra nelle basi navali ed aeree dell’Albania e bando del duce che dichiara zona delle operazioni tutto il territorio del Regno d’Albania”

1940 dic. 31-1941 feb. 18

b. 5, fasc. 20, s.fasc. 10, “Parere sulla computabilità ai fini della pensione del servizio prestato in Albania e Spagna dai sottufficiali richiamati a bordo di piroscafi requisiti o noleggiati”

1941 mar. 6-11

b. 5, fasc. 20, s.fasc. 17, "Disposizioni del Comando superiore forze armate Albania sulla eliminazione del territorio del Regno d'Albania dalla zona delle operazioni" 1941 mag. 12-23

b. 5, fasc. 20, s.fasc. 21, Scioglimento del Comando superiore forze armate Albania e costituzione di un Ufficio stralcio 1941 giu. 12

b. 5, fasc. 20, s.fasc. 23, "Bando del duce concernente l'esercizio dei poteri civili nel territorio di Kossovo, Dibrano e Struga" 1941 giu. 29-lug. 13

b. 5, fasc. 20, s.fasc. 42, Modifiche alle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima e terrestre proposte per il reclutamento dei cittadini albanesi s.d.

b. 6, fasc. 22, s.fasc. 5, "Fogli di trasmissione di gazzette ufficiali del Regno d'Albania (mancanti)" 1940 ago.

b. 24, fasc. 69/1, "Esigenza Alfa-Gamma (Albania, Libia, Egeo, AOI)" 1939 mar. 24-1940 mar. 8

< 2° Ufficio basi e difese >. Inventari 1996-1997.

Sezione organizzazione della difesa costiera 1935-1948, con docc. dal 1929, bb. 108 ca.

C 1 - Organizzazione delle basi e dei servizi:

b. 29, fasc. 125, Piani di difesa dell'Albania e della Dalmazia 1942 gen. 18-dic. 5

b. 55, fasc. 194, Saseno: diari di mobilitazione 1940 gen. 1-2

b. 62, fasc. 227, Saseno: stati di efficienza 1938 apr. 15-1939 dic. 12

bb. 62a, 62b e 62c, Stati di efficienza con dati relativi a Durazzo e Valona 1942

C 5 - Limiti delle piazze e zone militari marittime e questioni demaniali:

-
- b. 66, fasc. 291, "Valona (corredato da carte e grafici)" 1942
- b. 66, fasc. 304, "Albania (corredato da carte e grafici)" 1943 feb. 14-giu. 30
- b. 67, fasc. 329, Albania: norme legislative per zone militarmente importanti e costruzioni stradali 1939 ago. 8-1940 set. 1
- b. 70, fasc. 407, "Rilevamenti aerofotografici dell'Albania"
1940 mag. 16-dic. 2
- C 6 - Protezione antiaerea:
- b. 73, fasc. 459/1, "Protezione dei porti albanesi" 1941
- C 8 - Piani regolatori:
- b. 78 b, fasc. 546/3, "Piano regolatore di Valona" s.d.
- C 9 - Impianti a terra, lavori:
- b. 82, fasc. 607, s.fasc. 5, "Albania" 1943
- b. 83, fasc. 614, s.fasc. 5, "Durazzo" 1943 apr. 16
- b. 111/A, fasc. 1350, "Pratica generale" Albania 1939 apr. 24-1940 gen. 2
- b. 111/A, fasc. 1352, "Sistemazione delle baracche per l'accasermamento dei marinai a Durazzo" 1939 apr. 11-giu. 11
- b. 111/A, fasc. 1353, Raccolta di rapporti mensili sull'attività del Comando militare marittimo in Albania 1939 lug. 3-dic. 1
- b.111/A, fasc. 1354, "Telegrammi e dispaccio relativi alla visita in Albania del ministro degli Esteri Ciano" 1939 ago 13-17
- b.111/A, fasc. 1355, "Piani regolatori e carte: fogli di trasmissione, richieste. Relazione sanitaria su Valona" 1939 ago. 18-ott. 29

- b. 112, fasc. 1356, "Pratica generale" Albania e Grecia
1939 apr. 15-1941 dic. 7
- b. 112, fasc. 1357, "Valona: magazzino per il materiale semaforico"
1940 set. 17
- b. 112, fasc. 1358, "Organizzazione del servizio sanitario a Durazzo e a Valona"
1940 giu. 11-1941 giu. 18
- b. 112, fasc. 1359, "Danni provocati dalle incursioni aeree in Albania. Invio di materiali, protezione dei servizi di Marina Valona"
1940 nov. 18-1941 gen. 10
- b. 112, fasc. 1360, "Terreni per l'assetto definitivo della Marina in Albania"
1939 mag. 16-1941 ago. 22
- b. 112, fasc. 1361, "Rapporti mensili redatti da MARIALBANIA Durazzo e relazione sulla visita a Valona, Saseno e Scutari del comandante di MARIALBANIA"
1939 dic. 30-1940 giu. 5
- b. 112, fasc. 1362, "Saseno: organizzazione degli impianti logistici e difensivi"
1939 set. 3-1941 dic. 15
- b. 112, fasc. 1363, "Piani regolatori" relativi a costruzioni per la Marina italiana in Albania
1939 ago. 5-1940 mag. 10
- b. 112, fasc. 1364, "Difese antimalariche" in Albania e in Grecia
1940 feb. 2-apr. 13
- b. 114, fasc. 1420, "Pratica generale" Albania
1942 gen. 10-dic. 30
- b. 114, fasc. 1421, "Durazzo: progetto di costruzione di un magazzino viveri"
1941 dic. 21-1942 ott. 1
- b. 114, fasc. 1422, "Durazzo: progetto per la costruzione di un'infermeria"
1941 ott. 9-1942 mar. 4

- b. 114, fasc. 1423, "Piani regolatori di Durazzo e Valona; espropri di terreni della base navale e progetto per gli alloggi di marinai a Valona"
1941 ago. 4-1942 ago. 2
- b. 114, fasc. 1424, "Durazzo: attività svolta dall'officina della Marina e progetto per la costruzione di un'autorimessa" 1941 nov. 27-1942 ago. 23
- b. 114, fasc. 1425, "Proposta per la costruzione di un'officina e di un'autoreparto a Valona; studio per la costruzione di un'officina a Saseno"
1942 gen. 29-nov. 23
- b. 114, fasc. 1426, "Valona: progetto per la costruzione della sede del Comando DICAT"
1942 mar. 26-apr. 17
- b. 114, fasc. 1427, "Pratica generale" Albania 1942 set. 22-1943 ago. 24
- b. 114, fasc. 1428, "Costruzione di un magazzino viveri a Durazzo"
1943 gen. 10-apr. 10
- b. 114, fasc. 1429, "Trasferimento di alcuni servizi da Valona a Krionero e sistemazione dei servizi a Valona"
1943 mag. 19-set. 1
- b. 114, fasc. 1430, "Saseno: proposta di costruzione di un'infermeria"
1943 giu. 27-lug. 8
- b. 114, fasc. 1431, "Lavori di MARIGENIMIL Teodo"
1943 lug. 16-ago. 16
- b. 114, fasc. 1432, "Porto Edda: sistemazione di ormeggi protetti"
1943 ago. 20
- b. 114, fasc. 1433, "Saseno: vigilanza e difesa del porto" 1943 ago. 9-27
- b. 115, fasc. 1434, "Pratica generale" Saseno 1938 dic. 6-1939 set. 23
- b. 115, fasc. 1435, "Lavori per il rifornimento idrico dell'Albania e tabelle dei preventivi dei lavori di competenza del Genio militare a Saseno"
1937 set. 23-1939 ott. 19

b. 115, fasc. 1438, "Piano regolatore (corredato da tavole)" di Saseno
1938 dic. 13-1939 gen. 25

b. 115, fasc. 1443, "Progetto per un laboratorio di fabbro, falegname e
maniscalco" 1939 apr. 1-giu. 21

b. 115, fasc. 1444, "Servizi igienici" a Saseno 1939 mag. 30

b. 115, fasc. 1445, "Demolizione della teleferica" a Saseno 1939 giu. 5-ott. 16

b. 115, fasc. 1446, "Programma di rimboschimento dell'isola [di Saseno]
(un dispaccio)" 1939 lug. 12-21

C 11 - Organizzazione antiparacadutisti:

b. 119, fasc. 1526, "Albania" 1942 gen. 14-mar. 25

C 14 - Varie:

b. 121, fasc. 1587, "Albania" 1941 mar. 11-ott. 31

C 15 - Difesa antigas e antibombe:

b. 126, fasc. 1682, "Albania (Durazzo)" 1942 ago. 1-dic. 13

b. 126, fasc. 1699, "Albania" 1943 gen. 14-ago. 11

Sezione organizzazione, addestramento e impiego difese armi navali e contraeree 1935-1943. Inventari 1996 e 1997.

D 2 - Difesa antinave:

b. 136, fasc. 1806, "Sistemazione difensiva" di Saseno
1938 nov. 18-1939 set. 27

b. 138, fasc. 1832, "Monografie delle batterie" in Albania
1940 lug. 16-dic. 22

-
- b. 139, fasc. 1877, "Valona" 1940 dic. 31-1941 mag. 29
- b. 139, fasc. 1878, "Monografie delle batterie" in Albania 1941 gen. 1-apr. 22
- b. 139, fasc. 1879, "Saseno" 1941 gen. 3-31
- b. 139, fasc. 1880, "Durazzo" 1941 gen. 6-lug. 30
- D 3 - Difesa contraerea:
- b. 146, fasc. 2027, "Valona (corredato da carta)" 1940 dic. 28-1941 giu. 21
- b. 146, fasc. 2028, "Saseno" 1941 gen. 2-1941 giu. 17
- b. 146, fasc. 2029, "Durazzo (corredato da carte)" 1941 gen. 29-giu. 16
- D 5 - Mitragliere:
- b. 148, fasc. 2074, "Durazzo (corredato da carta)" 1940 gen. 28-1941 gen. 2
- b. 148, fasc. 2075, "Valona (corredato da carta)" 1940 giu. 8-1941 gen. 2
- b. 146, fasc. 2076, "Saseno" 1940 dic. 4-24
- b. 150, fasc. 2106, "Valona (corredato da carte)" 1941 gen. 12-dic. 26
- b. 150, fasc. 2107, "Saseno (corredato da carta)" 1941 gen. 19-ago. 31
- b. 150, fasc. 2108, "Durazzo e San Giovanni di Medua" 1941 gen. 11-ott. 12
- D 7 - Albania:
- b. 191, fasc. 2759, "Monografie delle batterie (solo fogli di trasmissione)". Documenti relativi alla difesa antinave 1942 gen. 18-nov. 26
- b. 191, fasc. 2760, "Valona". Difesa antinave 1942 set. 16

- b. 191, fasc. 2761, "Saseno (corredato da grafico)". Difesa antinave
1942 *gen. 28-ott. 30*
- b. 191, fasc. 2762, "Pratica generale: difesa del traffico lungo le rotte costiere di MARIALBANIA"
1942 *ott. 4-16*
- b. 191, fasc. 2763, "Valona". Difesa contraerea
1942 *ago. 6-9*
- b. 191, fasc. 2764, "Durazzo". Difesa contraerea
1942 *mar. 16-set. 20*
- b. 191, fasc. 2765, "Saseno". Difesa contraerea
1942 *dic. 21*
- b. 191, fasc. 2766, "Valona (telegrammi)". Documentazione relativa alle mitragliere
1943 *feb. 11-mar. 8*
- b. 191, fasc. 2767, "Valona". Aerofoni
1942 *mar. 12-26*
- b. 191, fasc. 2768, "Pratica generale". Documentazione relativa alla difesa antinave
1943 *lug. 14-ago. 5*
- b. 191, fasc. 2769, "Monografie (solo fogli di trasmissione)". Documentazione relativa alla difesa antinave
1943 *mar. 6*
- b. 191, fasc. 2770, "Valona (corredato da disegni)". Documentazione relativa alla difesa antinave
1943 *gen. 4-feb. 15*
- b. 191, fasc. 2771, "Valona (corredato da carte e grafici)". Documentazione relativa alla difesa contraerea
1943 *gen. 20-ago. 21*
- b. 191, fasc. 2772, "Durazzo (corredato da disegno)". Documentazione relativa alla difesa contraerea
1943 *mar. 4-ago. 7*
- b. 191, fasc. 2773, "Saseno". Documentazione relativa alla difesa contraerea
1943 *gen. 25-ago. 28*
- b. 191, fasc. 2774, "Valona". Documentazione relativa alle mitragliere
1943 *lug. 16-22*

-
- b. 191, fasc. 2775, "Durazzo". Documentazione relativa alle mitragliere
1943 *lug.* 1-9
- b. 191, fasc. 2776, "Valona". Documentazione relativa alle fotoelettriche
1943 *gen.* 15-*lug.* 30
- b. 191, fasc. 2777, "Saseno". Documentazione relativa alle fotoelettriche
1942 *dic.* 26-1943 *mag.* 5
- b. 191, fasc. 2778, "Durazzo". Documentazione relativa alle fotoelettriche
1943 *gen.* 15-*ago.* 22
- D 8 - Fotoelettriche:
- b. 152, fasc. 2159, "Valona (corredato da carta)" 1940 *nov.* 9-*dic.* 31
- b. 153, fasc. 2181, "Valona" 1941 *feb.* 1-*mar.* 19
- b. 153, fasc. 2182, "San Giovanni di Medua" 1941 *gen.* 17-*feb.* 16
- D 9 - Munizionamento:
- b. 154, fasc. 2194, "Albania" 1939 *nov.* 24-1940 *dic.* 28
- b. 155, fasc. 2205, "Albania" 1941 *gen.* 4-*nov.* 9
- b. 156, fasc. 2215, "Munizionamento sparato in azioni di guerra (corredato da rapporti di tiro, rapporti sul consumo del munizionamento e sul comportamento delle armi)", s.fasc. 1, "Albania: Durazzo, Saseno, Valona"
1940 *dic.* 24-1941 *dic.* 12
- b. 196, fasc. 2880, s.fasc. 5, "Albania: colpi sparati in azioni di guerra"
1942 *gen.* 31-*ott.* 13
- b. 200, fasc. 2897, "Albania" 1942 *mag.* 21-*set.* 21
- b. 202, fasc. 2943, "Munizionamento per l'Albania (un telegramma)"
1943 *gen.* 8

D 10 - Deposito di munizioni:

b. 157, fasc. 2222, "Albania: Valona (corredato da carta)" 1940 *feb. 25-mar. 5*

D 13 - Comunicazioni:

b. 157, fasc. 2241, "Valona (corredato da piante)" 1940 *dic. 31-1941 gen. 4*

G - Rapporti di tiro e documenti periodici:

b. 214, fasc. 3040, s.fasc. 2, "Saseno e Valona". Rapporti di tiro in guerra inviati dai comandi dell'Adriatico *1943 mar. 1-ago. 5*

Inoltre, priva di classifica:

b. 216, fasc. 3052, Organizzazione della difesa contraerea di Durazzo, Sebenico e Valona *1943 lug. 22-set. 6*

Sezione torpedini, magazzini, mezzi di posa militari e mercantili, sbarramenti 1934-1943, bb. 76. Inventario 1997.

E 4 - Sbarramenti:

b. 220, fasc. 3142, Sbarramenti in Albania: studi, piani di posa, unità assegnate e ordini di operazioni *1939 giu. 26-ago. 17*

b. 223, fasc. 3170, Albania: situazione materiali per sbarramenti *1940 ott. 10-1941 dic. 11*

b. 223, fasc. 3171, Albania, Brindisi e Dalmazia: situazione materiali per sbarramenti *1943 lug. 2-set. 3*

E 10 - Fari e fanali di guerra:

b. 226, fasc. 3250, "Albania (corredato da grafico)" *1943 giu. 28-lug. 23*

b. 227, fasc. 3260, "Albania" *1940-1941 nov. 29*

E 12 - Rotte di sicurezza e di traffico costiero:

b. 229, fasc. 3300, "Albania (corredato da grafici)" 1940 lug. 27-1941 dic. 23

F 1 - Ostruzioni:

b. 232, fasc. 3329, "Albania. Esercizi e posa" 1939 ago. 23-1941 ott. 2

b. 234, fasc. 3352, "Albania". Misure precauzionali su ostruzioni
1941 ago. 26-set. 8

b. 235, fasc. 3385, Durazzo: difesa contro mezzi insidiosi
1943 mar. 1-lug. 31

b. 235, fasc. 3386, Valona: difesa contro mezzi insidiosi 1943 apr. 7-lug. 28

b. 240, fasc. 3469, "Saseno: studi, materiali, depositi, banchine, accessori,
mezzi, esercitazioni e posa (corredato da piante e fotografie)"
1938 dic. 2-1939 set. 22

b. 240, fasc. 3471, "Albania: studi" 1939 mag. 9-15

b. 240, fasc. 3472, "Durazzo: materiali, depositi, banchine, accessori,
esercitazioni e posa" 1938 dic. 30-1939 dic. 18

b. 240, fasc. 3473, "Valona: studi, materiali, mezzi, esercitazioni e posa
(corredato da piante e grafici)" 1939 mag. 13-1940 gen. 13

b. 246, fasc. 3529, "Albania: materiali" 1941 apr. 15

b. 246, fasc. 3530, "Durazzo: studi, materiali, esercitazioni e posa (corredato da piante)"
1940 lug. 26-1941 lug. 7

b. 246, fasc. 3531, "Valona, studi, materiali, personale, depositi, mezzi,
esercitazioni e posa (corredato da piante)" 1940 gen. 10-1941 dic. 28

b. 246, fasc. 3532, "Saseno: studi" 1940 gen. 1-11

b. 246, fasc. 3539, "Porto Edda: studi, materiali e posa"
1940 set. 30-1941 ott. 28

b. 246, fasc. 3541, "San Giovanni di Medua: studi e materiali"
1940 dic. 24-1941 apr. 2

b. 250, fasc. 3606, "Albania: studi" 1942 apr. 2

b. 250, fasc. 3607, "Porto Edda: studi, materiali, esercitazioni e posa"
1942 gen. 24-1943 ago. 20

b. 250, fasc. 3608, "Durazzo: studi, materiali" 1942 gen. 26-1943 feb. 4

b. 250, fasc. 3609, "Valona: studi, materiali, mezzi"
1942 gen. 9-1943 ago. 5

b. 250, fasc. 3611, "Saseno: materiali" 1942 ago. 16-set. 1

G 1 - Materiali vari e prospetti relativi al drenaggio:

b. 256, fasc. 3719, "Albania" 1942 feb. 14-1943 lug. 15

H 1 - Piani regolatori di porti:

b. 263, fasc. 3750, "Albania: pratica generale. Durazzo, Sebenico, Valona, Saseno, Porto Edda (corredato da piante)" 1938 dic. 28-1940 nov. 23

H 2 - Lavori marittimi:

b. 265, fasc. 3.780, "Albania (corredato da piante)" 1939 feb. 23-1943 giu. 27

b. 265, fasc. 3802, "Saseno" 1942 mar. 26-apr. 10

H 4 - Ormeggi:

b. 267, fasc. 3866, "Valona". Grafici s.d.

b. 272, fasc. 3939, "Albania (corredato da piante e disegno)"
1938 mag. 25-1941 ott. 23

b. 273, fasc. 3974, "Albania: Valona" 1943 lug. 26

H 5 - Segnali marittimi:

b. 274, fasc. 3980, "Albania (piante e disegni)" 1936 feb. 23-1940 ott. 3

H 7 - Pesca:

b. 275, fasc. 3997, Albania: ordinanze, lampade schermate e imbarcazioni
da diporto 1942 gen. 14-nov. 12

b. 276, fasc. 4010, Albania: carte della pesca 1942

H 10 - Recupero navi:

b. 278, fasc. 4022, Albania: operazioni di dragaggio 1940 mag. 11-dic. 3

b. 279, fasc. 4041, Albania: unità requisite per il dragaggio
1940 ago. 17-1941 ago. 14

b. 281, fasc. 4056, Albania: operazioni di dragaggio
1941 feb. 27-1942 dic. 22

Pilotaggio foraneo, portuale e guardia mobile alle ostruzioni:

b. 285, fasc. 4106, "Albania" 1939 ago. 14-1940 lug. 28

Servizi di pilotaggio, guardia mobile alla ostruzioni, vigilanza antiaerea e anti-sommersibile e dragaggio:

b. 286, fasc. 4114, "Albania" 1941 gen. 1

b. 287, fasc. 4123, "Albania" 1941 ago. 4-nov. 7

b. 289, fasc. 4134, "Albania" 1942 gen. 20-1943 gen. 13

< 3° Ufficio rifornimento, traffico e spedizioni oltremare >.

Sezione rifornimenti 1924-1943, bb. 49. Inventario 1998.

Compiti della Sezione erano: organizzare il rifornimento e il potenziamento delle basi della Marina militare (viveri, vestiario, combustibili liquidi e solidi, materiale di consumo e di casermaggio, depositi e serbatoi); provvedere ai bacini di carenaggio, ai natanti, ai galleggianti e alle attrezzature logistiche delle basi; coordinare la gestione dei rifornimenti; curare le relazioni con il Comitato di mobilitazione civile.

I 4 - Rifornimenti per la Marina: depositi, serbatoi, servizi e richieste:

- b. 311, fasc. 4362, "Saseno, Valona e Durazzo". Rifornimento viveri
1936 ago. 4-1940 set. 14
- b. 314, fasc. 4397, "Durazzo, Saseno, Valona". Rifornimento combustibili solidi
1938 nov. 18-1942 gen. 16
- b. 318, fasc. 4436, "Saseno (corredato di piante)". Rifornimento combustibili liquidi
1924 mag. 13-1941 feb. 15
- b. 321, fasc. 4474, "Saseno". Rifornimento combustibili liquidi
1924 mag. 10-1940 nov. 22
- b. 326, fasc. 4527, "Durazzo e Valona (autorizzazioni per depositi e stabilimenti di proprietà privata)"
1929 dic. 28-1939 lug. 13
- b. 330, fasc. 4555, Africa e Albania: situazioni settimanali e mensili relative alle rimanenze nei depositi e alle rimanenze di combustibili solidi
1940 gen. 2-1942 feb. 2
- b. 333, fasc. 4584, "Saseno, Krionero". Rifornimento idrico
1936 feb. 5-1943 mag.
- b. 334, fasc. 4597, "Albania". Materiali di consumo e casermaggio
1941 mag. 14-15

Mezzi e materiali per i servizi logistici delle basi:

- b. 339, fasc. 4631, "Albania" *1935 set. 2-1943 ago. 19*

Inoltre, priva di classifica:

b. 343, fasc. 4670, "Questionari logistici relativi ai porti di: Porto Edda, Durazzo, Valona, Grecia e isole greche (carte e fotografie)"

1939 lug. 1-1942 ago. 22

Sezione marina mercantile e traffico 1919-1943, bb. 47. Inventario 1998. Compiti della Sezione erano: organizzazione della Marina mercantile in tempo di guerra (preparazione e impiego del naviglio nazionale); condotta del traffico (studio dei trasporti per il rifornimento della nazione in guerra e preparazione delle norme per la condotta del traffico in guerra).

Navi ospedali:

b. 378, fasc. 5047, "Piroscafi per il trasporto dei feriti dall'Albania"

1941 gen. 16-apr. 12

Inoltre, priva di classifica:

b. 390, fasc. 5082, "Situazione di porti e ancoraggi in Dalmazia, Albania, Grecia e Libia. Navi mercantili italiane e tedesche dislocate in AOI e in Giappone"

1943 gen. 21-mag. 8

Sezione spedizioni oltremare 1926-1943, con docc. fino al 1951, bb. 57. Inventario 1998.

Competenze della Sezione erano: censimento delle navi mercantili a propulsione meccanica o mista e loro schedari; esperimenti di mobilitazione del naviglio mercantile da impiegare per le spedizioni oltremare; relazioni con l'Esercito e con l'Aeronautica per i trasporti oltremare e studi relativi; adattamento del naviglio mercantile per le spedizioni oltremare.

Documentazione di carattere generale:

b. 391, fasc. 5097, Grafici relativi al traffico con l'Albania (traversate e materiali) svolto dal 28 ottobre 1940 al 30 aprile 1941 *s.d.*

Esigenze:

b. 395, fasc. 5138, "Esigenza 5 E (Albania): pubblicazione di MARISTAT,

- istruzioni, specchi e quadri d'imbarco (corredato da sette piante)"
1933 nov. 20-1939 apr. 21
- b. 395, fasc. 5139, "Durazzo: notizie sul porto, situazioni della manodopera e del naviglio, batterie per la base passeggera (corredato da due carte)"
1936 apr. 10-1939 mag. 31
- b. 395, fasc. 5142, "Esigenza AA (Albania): disposizioni e preparativi (corredato da tabelle)"
1937 feb. 2-1940 feb. 25
- b. 395, fasc. 5143, "Esigenza AG (Albania): prospetti dei trasporti, specchi del personale e dei materiali, situazioni dei piroscafi, appunti"
1937 mag. 28-1939
- b. 396, fasc. 5144, "Esigenza AG (Albania): promemoria, dispacci, specchi"
1938 dic. 7-1941 feb. 4
- b. 396, fasc. 5149, Esigenza Albania: specchi e istruzioni ai piroscafi incaricati del trasporto di basi passeggera
1939 mar. 20-set. 6
- b. 396, fasc. 5150, "Albania: motopescherecci e piroscafi requisiti, quadri di imbarco, progetto di trasporto della Divisione Julia" 1939 mar. 30-giu. 14
- b. 397, fasc. 5151, "Albania: invio di truppe e materiali. Potenzialità e attrezzature dei porti"
1940 set. 12-nov. 30
- b. 397, fasc. 5152, "Albania: sei carte relative al porto di Durazzo e alla Baia di Valona"
s.d.

Naviglio:

- b. 409, fasc. 5238, "Motovelieri requisiti per il servizio in Albania e per l'Esigenza Gamma. Elenchi e dispacci"
1940 set. 29-1941 nov. 19
- b. 415, fasc. 5297, "Situazioni giornaliera dei piroscafi adibiti ai trasporti per l'Albania (settembre 1940)"
1940 set. 1-30
- b. 415, fasc. 5298-5300, Situazioni giornaliera dei piroscafi adibiti ai tra-

- sporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1940 ott. 1-dic. 31
- b. 416, fasc. 5301-5304, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1941 gen. 1-apr. 30
- b. 417, fasc. 5305-5308, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1941 mag. 1-ago. 31
- b. 418, fasc. 5309-5312, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1941 set. 1-dic. 31
- b. 419, fasc. 5313-5315, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1942 gen. 1-mar. 31
- b. 420, fasc. 5316-5320, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1942 apr. 1-ago. 31
- b. 421, fasc. 5321-5324, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1942 set. 1-dic. 31
- b. 422, fasc. 5325-5328, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1943 gen. 1-apr. 30
- b. 423, fasc. 5329-5331, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1943 mag. 1-lug. 31
- b. 424, fasc. 5332-5333, Situazioni giornaliere dei piroscafi adibiti ai trasporti nel territorio nazionale, nelle colonie, nei possedimenti e in Albania
1943 ago. 1-set. 8

b. 428, fasc. 5342, "Situazioni settimanali riguardanti il traffico con la Dalmazia, l'Albania, la Grecia e l'Egeo" 1940 set. 8-1943 ago. 1

b. 435, fasc. 5384, "Tabella e grafico delle miglia-piroscafo percorse dall'inizio della guerra al 31 marzo 1943 nel traffico italiano e tedesco con l'Africa settentrionale, e nel traffico italiano con l'Albania, la Grecia, l'Egeo e la Corsica" 1943 mar. 31

b. 437, fasc. 5403, "Elenchi mensili dei piroscafi adibiti al traffico con l'Africa settentrionale, l'Albania, la Grecia e la Dalmazia rientranti e non rientranti (gennaio-novembre 1942)" s.d.

b. 439, fasc. 5426, "Specchi dei motovelieri adibiti al traffico con la Grecia occidentale, l'Egeo e l'Albania" s.d.

Trasporti:

b. 441, fasc. 5445, "Feriti rimpatriati dalla Libia e dall'Albania" 1941 mar. 5

b. 441, fasc. 5453, "Dati statistici relativi ai trasporti in Africa settentrionale, Albania, Egeo e Grecia" 1941 giu. 10-1943 ago. 27

b. 443, fasc. 5463, "Statini settimanali e riepilogativi dei trasporti effettuati per l'Albania, la Grecia e l'Egeo" 1940 ott. 28-1943 ago. 4

b. 443, fasc. 5464, "Statini settimanali dei trasporti effettuati dall'Albania, dalla Grecia e dall'Egeo" 1941 mag. 21-1943 ago. 29

b. 443, fasc. 5466, "Movimento di scarico di personale, quadrupedi e materiali nei porti dell'Albania: specchi e grafici mensili e riassuntivi dal novembre 1940 al maggio 1941" s.d.

Porti:

b. 445, fasc. 5472, "Disegni dei porti di Catania, Crotone, Durazzo, Gallipoli, Reggio Calabria, Siracusa, della baia e della rada di Valona. Dispaccio di Marina Roma" 1939 mag. 19

b. 445, fasc. 5476, "Sgombero di Porto Edda e lavori eseguiti nel porto di Durazzo" *1935-1940 dic. 10*

b. 445, fasc. 5477, "Organizzazione dei servizi marittimi e portuali in Albania (corredato da carta)" *1939 apr. 24-1942 set. 4*

b. 445, fasc. 5478, "Potenziamento dei porti dell'Albania" *1940 ott. 31-dic. 13*

Varie:

b. 447, fasc. 5501, contiene dispacci relativi agli ufficiali destinati alla Commissione allestimento e imbarco di Durazzo *1940 ott. 25-1942 mag. 18*

< Ufficio comandi superiori di porto > 1940-1943, bb. 2. Inventario 1998. Organo centrale per il funzionamento dei comandi superiori di porto per quanto era di competenza di MARISTAT, l'Ufficio doveva curare le situazioni dei porti in cui funzionava un comando superiore di porto, dei lavoratori portuali militarizzati e militari nei porti, dei rifugi e delle sistemazioni logistiche, delle navi sinistrate e dei lavori in corso. Inoltre, espletava le pratiche relative alla liquidazione dei premi e le pratiche di carattere penale e disciplinari dipendenti da sinistri marittimi:

b. 462, fasc. 5611, "Pratiche relative ai porti: personale militare e civile, forniture, danni e planimetrie", s.fasc. 54, "Albania" *1940 gen.-1943 set.*

COMANDO DIFESA TRAFFICO (MARICOTRAF)

Il Comando difesa traffico (MARICOTRAF) fu istituito presso il Ministero della marina nel settembre 1939 e rimase attivo fino all'8 settembre 1943. Tra le sue funzioni ebbe quelle di definire le norme per la condotta del traffico commerciale in guerra, di coordinare la protezione del traffico marittimo, di tenere i contatti con il Ministero delle comunicazioni e con il Comitato di mobilitazione civile, di armare il naviglio mercantile, di distribuire il personale militare sulle navi mercantili e di condurre le inchieste sui sinistri marittimi.

Anche se più volte fu ribadita la dipendenza di MARICOTRAF da SUPERMARINA, di fatto esso non fece mai parte della struttura di uffici e comandi nella quale era articolato l'Alto Comando. Infatti MARICOTRAF non era un comando operativo a tutti gli effetti, poiché non aveva alle sue dipendenze mezzi navali, né faceva parte degli organi dell'Ufficio di Stato maggiore della Marina (MARISTAT) assorbiti da SUPERMARINA

per le loro mansioni connesse direttamente con l'impiego delle forze marittime. La giurisdizione di MARICOTRAF si estendeva, in linea di principio, su tutti i mari nei quali si poteva sviluppare il traffico marittimo, ma in realtà essa fu sottoposta a diverse limitazioni. La distinzione fra le zone e i trasporti di competenza di MARICOTRAF e quelli di spettanza di SUPERMARINA non era tra zone metropolitane ed extrametropolitane, né fra trasporti civili e militari. Il criterio fondamentale adottato fu quello di assegnare all'Alto Comando della Marina tutti i trasporti che, per la loro valenza operativa, si presentavano come una vera azione militare, mentre a MARICOTRAF furono lasciati tutti i trasporti ordinari, a prescindere dalla loro natura. Inoltre, con lo scoppio del conflitto, i criteri fondamentali dei traffici metropolitani furono sottoposti all'approvazione di SUPERMARINA che poteva anche disporre la sospensione del traffico nelle zone assegnate a MARICOTRAF. Anche i trasporti militari con l'Albania furono regolati dall'Ufficio traffico oltremare di SUPERMARINA, mentre il Comando superiore traffico Albania (MARITRAFALBA) non era collegato direttamente con MARICOTRAF, ma dipendeva dal Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dello Ionio e Basso Adriatico (MARINA TARANTO o MARINADIPART TARANTO), a sua volta dipendente dall'Alto Comando della Marina.

Il fondo è composto da tre nuclei distinti di cui solo il primo costituisce l'archivio vero e proprio del Comando difesa traffico, mentre il secondo e il terzo provengono dagli archivi di SUPERMARINA. Il fondo è nato, quindi, non sulla base della provenienza, ma su un criterio tematico (difesa del traffico durante la seconda guerra mondiale).

Prima serie, bb. 65 (1917-1949). Inventario 1988.

Si tratta di documentazione prodotta soprattutto da MARICOTRAF, anche se bisogna segnalare la presenza di una trentina di fascicoli e sottofascicoli provenienti da altri soggetti produttori. Il materiale è organizzato sulla base di criteri che riflettono aspetti e problemi generali della difesa del traffico e sono relativi a tutte le zone e le linee di comunicazione di cui si occupava MARICOTRAF.

BIBL: G. CALIFANO, *Il Comando difesa traffico. Origini, costituzione e attività fino al 1942. Introduzione al materiale schedato appartenente al fondo «Maricotraf»*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», II (1988), 3, pp. 7-172.

< Studi e previsioni per eventuale guerra >:

b. 1, fasc. 15, s.fasc. 2, "Promemoria e studi di MARICOTRAF sul traffico con la Libia e le isole dell'Egeo, sul traffico metropolitano e con l'Albania. Relazione sulla attività svolta da MARICOTRAF dal 1° settembre al 15 novembre 1939. Promemoria dell'Ufficio RTSO di MARISTAT sulle linee di navigazione da esercitare in caso di guerra" 1939 set. 1-1940 gen. 15

< Direttive per il traffico >:

b. 1, fasc. 18, “Fogli relativi alle deliberazioni della Commissione suprema di difesa sui provvedimenti per garantire la sicurezza del naviglio mercantile nei porti nazionali e dell’Albania e promemoria in merito elaborato dall’Ufficio RTSO di MARISTAT”
1940 mar. 21-1940 apr. 17

b. 1, fasc. 21, “Promemoria e dispacci di MARICOTRAF per lo svolgimento del traffico costiero e del traffico per la Sardegna. Circolari di MARICOTRAF apportanti variazioni alla regolazione e alle competenze del traffico mercantile con l’Albania”
1940 giu. 23-1943 ago. 28

b. 1, fasc. 25, “Circolare della Direzione generale della marina mercantile sulla gestione del naviglio mercantile per trasporti militari sussidiari. Dispacci di MARICOTRAF e della Direzione superiore trasporti dello SMRE relativi alla navigazione notturna semicostiera fra Napoli e Messina e alle misure per intensificare i trasporti marittimi verso il Montenegro, l’Albania e la Grecia”
1941 feb. 1-1942 feb. 18

< Noleggio, requisizione, derequisizione naviglio >:

b. 2, fasc. 1, Elenco dei piroscafi noleggiati e requisiti dalla Marina militare e dall’Esercito e adibiti al traffico in Albania, Dalmazia, Grecia e Montenegro
1939 set. 6-1941 nov. 8

< Movimento del naviglio nazionale ed estero >:

b. 5, fasc. 1, “Promemoria di MARICOTRAF relativi ai dati sul traffico commerciale metropolitano con le coste orientali della Sicilia e della Sardegna, con l’Albania, la Grecia, l’Egeo, i porti dell’Africa settentrionale francese e quelli spagnoli, dall’agosto 1940 al dicembre 1943”
1940 ago. 5-1943 mag. 13

b. 5, fasc. 11, “Norme limitative stabilite da MARICOTRAF e dalla Direzione generale marina mercantile, per l’esercizio della navigazione nelle coste e isole dalmate, nei porti albanesi e nelle acque greco-joniche, dei motovelieri greci ed ex jugoslavi battenti bandiera italiana ed equipaggiati con personale greco ed ex jugoslavo”
1941 nov. 18-1943 dic. 1

< Scorte e convogli >:

b. 16, fasc. 2, "Istruzioni per l'organizzazione, la navigazione e la scorta di convogli. Disposizioni sulla difesa del traffico con l'Albania"

1940 ago. 20-1940 ott. 28

b.16, fasc. 8, "Prospetti di MARICOTRAF relativi ai movimenti di convogli scortati tra i porti italiani dell'Adriatico e quelli albanesi dall'agosto 1940 al febbraio 1941"

1940 ago.-1941 feb.

< Rotte - Itinerari - Norme >:

b. 19, fasc. 5, "Dispacci riguardanti il traffico del naviglio mercantile sulle rotte dall'Italia all'Albania e alla Dalmazia e sulle rotte costiere della Grecia occidentale"

1940 giu. 14-1943 ago. 18

b. 19, fasc. 7, "Ripristino dei collegamenti marittimi fra l'Italia e la Dalmazia, il Montenegro, l'Albania e la Grecia"

1941 mar. 7-lug. 19

b.19, fasc. 9, "Richiesta di MARICOTRAF, di MARINA Venezia e di MARIALBANIA, del Ministero delle comunicazioni e del Ministero della marina-Gabinetto, di ripristino delle linee dell'Adriatico gestite dalla Società di navigazione Adriatica"

1940 lug. 4-1943 gen. 1

b.19, fasc. 15, "Disposizioni di MARICOTRAF, di MARITRAFALBA e di MARIALBANIA destinati a regolare il traffico commerciale sulla linea Brindisi-Durazzo; richieste del capo degli Affari civili di Corfù per l'istituzione di una linea Brindisi-Corfù"

1940 giu. 25-1943 feb. 26

b. 20, fasc. 2, "Pratiche riguardanti i collegamenti marittimi con la Dalmazia, il Montenegro, l'Albania, la Grecia e le isole Ionie"

1940 lug. 18-1943 lug. 7

b. 20, fasc. 18, "Pratiche relative alle norme che regolano il traffico tra l'Italia, l'Egeo, l'Albania e la Grecia"

1940 set. 22-1943 mar. 15

< Ordini di operazione - Istruzioni per la navigazione - Rapporti di navigazione - Trasferimento unità >:

b. 23, fasc. 5, "Norme per la compilazione degli ordini di operazione emanate da MARITRAFALBA"

1941 apr. 7-1942 nov. 25

b. 26, fasc. 8, "Ordini di operazione e istruzioni di viaggio, emanati da MARIALBANIA Durazzo, per la navigazione e la scorta di navi mercantili"
1942 lug. 9-1943 ago. 1

b. 26, fasc. 9, "Ordini di operazione emanati da MARINA Porto Edda, MARINA Valona e MARINA Sebenico, per la navigazione e la scorta di navi mercantili"
1941 mag. 29-1943 giu. 1

b. 27, fasc. 8, "Cessione all'Asse, da parte della Francia, di piroscafi greci, danesi e albanesi ormeggiati nel porto di Marsiglia: pratica di MARI-COTRAF"
1942 ott. 15-1943 apr. 2

< Affondamenti e sinistri >:

b. 27, fasc. 9, Relazione sull'incursione nemica nel canale di Otranto condotta nella notte del 12 novembre 1940 contro un convoglio di piroscafi salpato da Valona e diretto a Brindisi
1940 nov. 13-dic. 20

< Avvistamenti, segnali, comunicazioni >:

b. 30, fasc. 9, contiene circolari sul servizio delle stazioni radio telegrafiche di Durazzo e di Porto Edda
1940 lug. 8-1943 gen. 24

< Attrezzature ed installazioni portuali >:

b. 33, fasc. 8, "Pratiche relative alle attrezzature e alla situazione dei porti della Puglia, dell'Albania, di Pola e Porto Edda"
1940 giu. 21-1943 set. 4

< Rifornimenti metropolitani ed extrametropolitani >:

b. 34, fasc. 2, s.fasc. 2, "Prospetti mensili contenenti il riepilogo parziale e totale del traffico mercantile svoltosi nei porti del Regno d'Italia e Albania, della Libia e dei possedimenti italiani dell'Egeo nel periodo ottobre 1940-giugno 1941"
1940 nov. 1-1941 ago. 16

b. 36, fasc. 5, s.fasc. 16, contiene disposizioni sul traffico di motovelieri in Albania
1943 giu. 2-set. 4

b. 37, fasc. 6, Dispacci sul trasporto di minerali albanesi in Italia e sui riformamenti destinati all'Albania *1939 set.-1943 feb. 16*

b. 37, fasc. 7, Dispacci sul traffico civile in Albania *1940 set. 8-1942 apr. 11*

b. 37, fasc. 8-9, Dispacci sul trasporto di merci varie da e per l'Albania
1940-1942

b. 38, fasc. 2, "Pratiche relative al traffico con la Jugoslavia, l'Albania, l'Egeo, la Dalmazia e le isole ioniche" *1940 nov. 13-1941 ott. 2*

< Sospensione e ripresa del traffico >:

b. 40, fasc. 1, "Disposizioni e telegrammi emanati da MARICOTRAF, MARIALBANIA e SUPERMARINA riguardanti la sospensione e la ripresa del traffico mercantile; disposizioni di MARICOTRAF riguardanti il «traffico rosso» con la Grecia" *1940 lug. 20-1943 ago.*

< Dati statistici sull'attività del traffico mercantile nazionale dei porti >:

b. 57, fasc. 2, s.fasc. 1, "Riepilogo generale del movimento della navigazione nei porti del Regno, dell'Albania, della Libia e dell'Egeo dal mese di giugno 1940 al mese di giugno 1941" *1940 giu. 11-1941 giu.*

b. 57, fasc. 2, s.fasc. 2, "Corrispondenza intercorsa tra MARICOTRAF e il Ministero delle comunicazioni (Direzione generale marina mercantile) per le modalità di raccolta dei dati relativi all'attività mensile del traffico mercantile nazionale, escluso quello locale, nei porti del Regno, Albania, Libia e isole italiane dell'Egeo" *1940 ago. 28-1942 mar. 2*

b. 59, fasc. 1-3, Prospetti statistici mensili del movimento della navigazione nei porti del Compartimento marittimo di Durazzo
1941 ago. 20-1943 ago. 16

b. 59, fasc. 6, "Bollettini mensili di MARIALBANIA, MARISUDEST e MARIEGEO relativi ai movimenti delle navi, delle loro scorte, del personale militare e dei passeggeri nei mesi di maggio e settembre 1942 e febbraio 1943" *1943 mar. 1-6*

< Trasporto personale >:

b. 62, fasc. 9, contiene dati relativi ai rifornimenti periodici destinati alle forze armate in Albania, Dalmazia, Grecia, Montenegro e Sardegna

1939 set.-1943 mar. 12

b. 63, fasc. 1, s.fasc. 2, Programmi di massima ed elenchi per il trasporto di mezzi e personale militare in Albania, Corsica, Dalmazia, Egeo, Grecia, Montenegro, Sardegna e Sicilia

1942 giu. 1-1943 ago. 5

b. 63, fasc. 3, "Trasporto di personale militare e di materiale tra l'Albania, la Grecia, la Jugoslavia e l'Italia"

1939 set.-1943 ago. 5

< Pesca >:

b. 65, fasc. 7, "Trasporto di pesce dai porti dell'Albania: disposizioni di MARICOTRAF e della Presidenza del Consiglio dei ministri"

1941 dic. 4-1942 apr. 14

Seconda serie, bb. 78 (1940-1946 ca.). Inventario 1988

Come già accennato, le carte del fondo denominato *Seconda serie* provengono soprattutto da SUPERMARINA. Al momento del censimento la documentazione era ancora inserita nell'archivio di MARICOTRAF.

BIBL.: G. CALIFANO, *Introduzione all'inventario della Seconda serie del fondo Maricotraf*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», II (1988), 4, pp. 7-84.

< Traffico con l'Albania: messaggi sui movimenti del naviglio > 1940-1942, bb. 6.

< Traffico con l'Albania: statini dei trasporti militari effettuati dalla Regia Marina > 1940-1941, b. 1.

< Traffico con l'Albania: trasporto di corpi di spedizione per la campagna di Grecia > 1940-1941, b. 1.

< Traffico con l'Albania: relazioni; normativa e disposizioni; dati e statistiche > 1940-1941, b. 1.

< Traffico con la Grecia: rotte, dragaggio e segnali; rapporti di missione e movimenti del naviglio; azioni nemiche > 1941-1943:

b. 54, fasc. 3, "Pratica relativa alla segnalazione di fuochi notturni sulle coste greche: messaggi inviati a SUPERMARINA sui movimenti di due piroscafi diretti a Patrasso e Porto Edda" 1941 ott. 20-1942 mag. 26

< Trasporto di truppe e di prigionieri di guerra in Albania e Jugoslavia > 1941-1942, fasc. 1.

Terza serie, bb. 23 (1940-1943, con docc. dal 1928). Inventario 1989.

Come già accennato le carte del fondo denominato *Terza serie* provengono da SUPERMARINA e, solo in minima parte, da MARISTAT. Al momento del censimento la documentazione era ancora inserita nell'archivio di MARICOTRAF.

BIBL.: G. CALIFANO, *L'Ufficio traffico di Supermarina e l'organizzazione dei trasporti oltremare (1940-1943)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», III (1989), 1-2, pp. 7 e seguenti.

< Protezione aerea (1940-1943) >:

b. 7, fasc. 22, "Disposizioni di SUPERMARINA a MARIALBANIA-Durazzo riguardanti competenze del suddetto comando per la protezione aerea al traffico marittimo contro i sommergibili e gli attacchi aerei" 1942 ago. 9-nov. 18

b. 7, fasc. 40, "Richiesta di protezione, mediante servizio di scorta armata, dei motovelieri diretti in Albania: promemoria del Sindacato armatori dell'Adriatico orientale" 1943 apr. 9-mag. 5

b. 7, fasc. 46, "Messaggi riguardanti la protezione del naviglio designato all'approvvigionamento dei reparti tedeschi di artiglieria antiaerea e telecomunicazioni dislocati negli aeroporti dell'Albania e della Dalmazia" 1943 ago. 14-16

< Traffico con la Grecia, l'Albania, la Dalmazia e il Montenegro (1940-1943) >:

- b. 14, fasc. 3, “Direttive di MARICOTRAF, MARITRAFALBA e SUPERMARINA sulla ripartizione del traffico nei porti albanesi e sull’organizzazione della difesa dei convogli” 1940 ago. 21-1941 giu. 19
- b. 14, fasc. 5, Norme per il traffico tra i porti dell’Italia e dell’Albania 1940 set. 15-ott. 4
- b. 14, fasc. 6, s.fasc. 2, “Norme per la compilazione degli ordini di operazione per i piroscafi dei convogli diretti in Albania: corrispondenza tra SUPERMARINA e MARITRAFALBA” 1941 mar. 21-apr. 7
- b. 14, fasc. 7, “Disposizioni relative ai convogli per la Grecia, la Dalmazia e l’Albania” 1941 gen. 28-1943 feb. 13
- b. 14, fasc. 12, “Riassunto e promemoria del Comando supremo sulla situazione delle forze avio-terrestri in Africa, Albania, Jugoslavia, Egeo e sulla forza navale nel Mediterraneo della flotta inglese e sull’attività di quella italiana nei primi tre mesi di guerra” 1940 ago. 9-set. 16
- b. 14, fasc. 17, “Promemoria di MARIALBANIA sull’organizzazione dei servizi della R. Marina a sud di Valona e promemoria del Comando R. Marina Valona sulle procedure seguite nell’invio delle consegne per la navigazione dei convogli” 1941 gen. 5-mar. 28
- b. 14, fasc. 23, Trasporti di personale, materiale e grandi unità delle forze armate destinati agli scacchieri di Albania, Dalmazia, Egeo, Grecia e Montenegro 1941 dic. 29-1943 ago. 2
- b. 15, fasc. 3, “Messaggi trasmessi e ricevuti da SUPERMARINA, MARISTAT-Ufficio RTSO, MARICOTRAF e dai comandi marittimi circa il movimento dei motovelieri impegnati nel traffico con la Grecia, l’Albania e la Dalmazia” 1940 lug. 25-1943 feb. 14
- b. 15, fasc. 4, “Attività delle navi scorta operanti nello scacchiere greco-albanese” 1940 ago. 17-1943 set. 7
- b. 15, fasc. 6, “Suddivisione delle aree di competenza nella Grecia occupata tra le FFAA tedesche e quelle italiane: foglio del Comando superiore FFAA Albania” 1941 giu. 4

b. 15, fasc. 9, "Trasporto di materiali e personale per la Dalmazia, l'Albania, la Grecia e l'Egeo: elenchi settimanali e riepiloghi compilati da MARISTAT-Ufficio RTSO" 1941 apr. 29-1943 ago. 29

b. 15, fasc. 10, "Elenco delle navi ospedale e dei piroscafi impegnati nel trasporto di feriti dall'Albania a Bari" 1941 lug. 20

b. 15, fasc. 11, "Elenchi e specchi relativi ai piroscafi requisiti o noleggiati ed ai trasporti di personale e materiale per l'Albania, la Dalmazia, l'Egeo, la Grecia, il Montenegro, la Sardegna e la Sicilia" 1941 nov. 8-1942 apr. 24

b. 15, fasc. 12, "Elenchi di SUPERMARINA e MARICOTRAF relativi ai movimenti dei convogli scortati tra i porti italiani dell'Adriatico e quelli albanesi" s.d.

< Traffico con le isole (1940-1943) >:

b. 18, fasc. 18, "Elenchi di MARISTAT-Ufficio RTSO relativi ai materiali della R. Marina per cui si prevede l'invio in Corsica, Sardegna, Sicilia, Egeo, Grecia, Albania e Dalmazia" 1943 giu. 25-ago. 24

< Organizzazione, andamento e difesa del traffico: disposizioni e corrispondenza di SUPERMARINA, MARISTAT e MARICOTRAF (1936-1948) >:

b. 22, fasc. 5, "Relazioni compilate da MARISTAT-Ufficio RTSO sulla missione del ministro delle Comunicazioni Host Venturi in Puglia e Albania e sulla missione del SCSM dell'Esercito gen. Roatta in Puglia" 1940 dic. 10-1941 mar. 8

Documentazione priva di classifica:

b. 23, fasc. 13, "Promemoria di MARICOTRAF relativi ai trasporti di persone e merci nelle isole e in Albania" 1939 set.

Seguono, non inquadrati in livelli archivistici superiori:

Comando in capo della squadra sommergibili (MARRICOSOM), (1940-1943, con docc. fino al 1949). Inventario 1994.

Le origini del Comando risalgono al 1925 quando fu istituita una Divisione sommergibili, poi trasformata, nel 1932, in Ispettorato sommergibili alle dirette dipendenze del Ministero della marina. Nel 1935 l'Ispettorato sommergibili venne trasformato in Comando sommergibili che, nel 1939, assunse la denominazione di Comando in capo della squadra sommergibili.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale competenze principali del Comando furono: emanare le norme di massima per l'impiego dei sommergibili; emanare gli ordini operativi per tutti i sommergibili eccetto che per i sommergibili assegnati ai comandi costieri metropolitani o dislocati in AOI e nel possedimento italiano dell'Egeo, per i sommergibili assegnati al Comando superiore forze subacquee in Atlantico (BETASOM) e per i sommergibili eventualmente assegnati per particolari operazioni ad altri comandi navali. Soppresso nel settembre 1943, fu ricostituito, nell'ottobre seguente, nel Regno del sud come Comando sommergibili con sede a Taranto e alle dipendenze di MARISTAT.

BIBL.: G. CALIFANO, *L'archivio del Comando in capo della squadra sommergibili (MARRICOSOM), (1934-1943)*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VIII (1994), 1, pp. 101 e seguenti.

< Personale >:

b. 8, fasc. 65, "Concessione della medaglia commemorativa per la spedizione in Albania" 1939 nov. 14-1940 mar. 1

< Attività operativa >.

Assegnazione e dislocazione dei sommergibili:

b. 27, fasc. 406, "Raccolta di telegrammi relativi al movimento del naviglio mercantile lungo le rotte per l'Italia, l'Albania e la Grecia" 1943 lug. 5-set. 6

b. 32, fasc. 518, "Istruzioni di Marina Taranto per l'intervento delle batterie da protezione costiera; elenco dei sommergibili in agguato nel canale di Otranto per la protezione del traffico in Albania (28 ottobre 1940-25 maggio 1941)" 1941 mag. 26-dic. 5

Rotte costiere e approdi:

b. 34, fasc. 558, "Raccolta di aggiunte e varianti alle rotte di sicurezza in Alto e Medio Adriatico, Sardegna, Dalmazia, AOI, Albania, Corfù, isole italiane dell'Egeo, Grecia, Sicilia, Biserta e Tunisi" 1942 dic. 31-1943 ago. 23

Comando in capo del Dipartimento marittimo militare dello Ionio e Basso Adriatico - Taranto, (1940-1947 ca.).
Elenco.

Contiene documentazione anche di enti dipendenti dal Comando.

< Porti >.

Segnali di traffico:

b. 17, fasc. 4, Funzionamento dei fanali di guerra e dei segnalamenti marittimi in vari dipartimenti fra cui il Comando militare marittimo in Albania con sede a Durazzo

< Dragaggio: pilotaggio e vigilanza >.

Norme per la vigilanza antisommergibili foranea, pilotaggio ed elenchi unità:

b. 34, fasc. 4, "Varie della vigilanza a.[nti] s.[ommergibili] foranea e fonogrammi relativi ai seguenti scacchieri: Crotona, Gallipoli, Ancona, Augusta, Bari, Brindisi, Durazzo, Valona"

< Marina mercantile >.

Disposizioni sul traffico:

b. 37, fasc. 13, s.fasc. 4, "Traffico civile con l'Albania" 1941-1943

b. 37, fasc. 13, s.fasc. 5, "Migliore sfruttamento delle possibilità di carico dei piroscafi per l'Albania, Grecia ed Egeo" 1941-1943

b. 37, fasc. 13, s.fasc. 6, Traffico con l'Albania dai porti dell'Alto Adriatico 1941-1943

b. 37, fasc. 13, s.fasc. 7, “Traffico mercantile fra l’Italia e l’Albania e la Grecia occidentale (traffico rosso)”
1941-1943

Traffico. Relazioni e rapporti:

b. 38, Linee di traffico militare e civile con l’Albania
1940-1945

b. 39, fasc. 4, “Traffico nei seguenti scacchieri: Sardegna e Corsica, Tirreno, Francia e Spagna, Adriatico, Albania e Grecia, Occidentale, Levante di Patrasso, Jonio”
1943

Scorta convogli e lettere distintivi:

b. 40, fasc. 1, s.fasc. 3, “Assegnazione scorta convogli con truppe dei porti pugliesi, albanesi ed in genere”
1941-1943

< Organizzazione territoriale >.

Comunicazioni telefoniche, semaforiche, telegrafiche e radio:

b. 45, fasc. 4, s.fasc. 2, “Comunicazioni telegrafiche fra l’Italia, la Grecia, l’Albania, La Maddalena e viceversa. Inoltre notizie di unità in mare, traffico telegrafico e indirizzi telegrafici”
1940-1944

b. 46, fasc. 7, Servizi radiotelefonici nei vari scacchieri fra cui quello albanese
1941-1944

< Materiale bellico >.

Artiglierie:

b. 55, fasc. 1, “Batterie per l’AS provenienti da La Spezia, Valona, Taranto, Otranto. Equipaggiamento personale delle batterie per l’AS e la Grecia e materiali di forza per rapida postazione”
1941-1942

Milizia artiglieria marittima (MILMART), bb. 43 (1937 - 1946 ca.). Elenco 1955 e inventari 1987.

Specialità della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (MVSN), fu istituita nel 1938 traendo le sue origini dalla Milizia per la difesa costiera (M. da COS) e dall'aliquota della Milizia contraerea già alle dipendenze della Marina militare.

In seguito alla scioglimento della MVSN, avvenuto nel dicembre 1943, la MILMART cessò di esistere giuridicamente. Sulla sua struttura venne creato il Corpo reale artiglieria marina (CRAM)⁵.

BIBL.: E. GRAZIANI, *Introduzione alla pubblicazione del materiale schedato appartenente al fondo MILMART*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», I (1987), 3, pp. 29-31; *Cenni sull'istituzione e sull'organizzazione della Milizia artiglieria marittima (MILMART). [Inventario fondo]*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», I (1987), 3, pp. 7-80.

b. 2, fasc. 7, sfasc. 3, “Relazione relativa alla riorganizzazione e sistemazione dei reparti rientranti dall'Albania e dalla Grecia” 1941 ott. 29.

ARCHIVI DI PERSONE

de Courten Raffaele - Memoriale, (1943-1946 ca.). Elenco.

Nato a Milano nel 1888, nel 1910 inizia la sua carriera nella Marina militare come guardiamarina e, nel 1933, viene prescelto per ricoprire l'incarico di addetto navale in Germania, ove resta fino al febbraio 1936. Rientrato in Italia, ottiene l'incarico di capo di Stato maggiore della 2^a Divisione navale e, dal giugno 1938, diviene ispettore delle armi subacquee. Dal marzo 1943 è nominato sottocapo di Stato maggiore aggiunto della Marina e, dal luglio, diviene ministro e capo di Stato maggiore della Marina nel primo governo Badoglio. Nel luglio 1946, con l'avvento del secondo ministero De Gasperi, gli viene riconfermata la carica di capo di Stato maggiore della Marina militare. La delusione per gli orientamenti del trattato di pace nei confronti della flotta italiana e un grave incidente automobilistico lo portano, nel 1946, alle dimissioni dal servizio effettivo. Muore nel 1978.

⁵ MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *Nozioni di organica per le scuole allievi ufficiali di complemento*, Roma, Tipografia del Senato, 1934, p. 206; MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *Nozioni di organica per le scuole allievi ufficiali di complemento*, Roma, Tipografia del Senato, 1937, p. 11; S. FODERARO, *La Milizia volontaria e le sue specialità. Ordinamento giuridico*, Padova, Cedam, 1939, pp. 179 sgg.; MILIZIA ARTIGLIERIA MARITTIMA, *Milizia artiglieria marittima (MILMART), VII annuale (15 luglio 1934/XII-15 luglio 1941/XIX)*, Roma, s.e., 1941.

BIBL.: *Il 1943 nelle «Memorie» dell'ammiraglio de Courten*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VII (1993), 3, pp. 51 sgg.; UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *Le memorie dell'ammiraglio de Courten (1943-1946)*, Gaeta, Stabilimento grafico militare, 1993.

b. 1, fasc. 20, Direttive navali per contrastare gli sbarchi nemici nell'Italia meridionale, in Albania, in Grecia e in Morea

S a n t o n i A l b e r t o . Elenco.

Funzionario civile dell'Ufficio storico della Marina militare, poi docente di storia delle istituzioni militari presso l'Università degli studi di Pisa.

b. 3, fasc. 8, "Approdo piroscafi nazionali in porti italiani, Adriatico e Albania" 1940

b. 4, fasc. 2, Rapporti e informazioni su stati esteri fra cui l'Albania 1943-1945

b. 5, fasc. 9, "Interessi italiani in Albania e danni di guerra" 1944-1945

b. 8, fasc. 2, "Informazioni su stati esteri, 1946. Da Albania a Jugoslavia" 1946

b. 165, contiene documentazione relativa alle operazioni militari in Albania e al traffico delle navi fra il paese balcanico e la Puglia 1943

RACCOLTE E MISCELLANEE

Documentazione raccolta cronologicamente o per argomento.

A r c h i v i o d i b a s e , bb. 3.316 (1860-1939). Elenchi.

Il fondo raccoglie una miscellanea di pratiche prodotte da diversi soggetti, ordinate cronologicamente.

< Documentazione dall'anno 1927 al 1939 > 1927-1939, bb. 451:

- b. 2312, fasc. 6, "Missione in Albania navi Abruzzi e Garibaldi e 9^a Squadra CCTT" 1939
- b. 2312, fasc. 7, "Crociera nel Mediterraneo orientale e nei porti della Libia, Egeo e dell'Albania della 2^a Squadra navale" 1939 lug.
- bb. 2373-2377, Occupazione dell'Albania: operazioni di sbarco 1939 apr.
- b. 2744, fasc. 6, "Costituzione del Reggimento guardie reali albanesi" 1939 nov. 1
- b. 2760, fasc. 2, "Operazioni da sbarco in Albania. Relazioni relative" 1939
- b. 2761, Albania: occupazione, recupero navi affondate, servizio fari e fanali, organizzazione del porto di Durazzo e relazioni mensili del Comando militare marittimo 1939
- b. 2763, fasc. 5, "Viaggio in Albania del ministro degli Esteri Ciano" 1939
- b. 2763, fasc. 6, "Trasferimento da Porto Edda a Valona di S.E. De Bono" 1939
- b. 2764, "Operazioni in Albania" 1939-1940
- b. 2773, fasc. 2, Carta geografica dell'Albania
- b. 2776, fasc. 1, "Bandiere straniere: nuova bandiera albanese" 1939
- b. 2778, fasc. 7, "Decorazioni occupazione dell'Albania" 1939 apr.

Tabelle del personale, bb. 81 (1926-1987). Inventario 1995.

Stampati relativi alle tabelle di assegnazione del personale a bordo e a terra, in tempo di pace e di guerra. Documentazione attinente al personale è conservata anche in *Stato maggiore della Regia Marina (MARISTAT), Reparto mobilitazione, difesa e servizi, 1° Ufficio personale e mobilitazione.*

BIBL.: M. R. MAININI, *Introduzione al fondo Tabelle del personale*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», IX (1995), 1, pp. 143-163.

b. 52, fasc. 12, "Comandi della Marina in Albania, Egeo, Libia, Africa italiana e Cina: tabelle di assegnazione degli ufficiali in tempo di pace e varianti" 1929-1941

b. 53, fasc. 16, Comandi della Marina in Albania, Africa orientale italiana, Cina, Egeo e Libia: tabelle di assegnazione del personale in tempo di pace e varianti 1936-1940 e 1951

b. 59, fasc. 23, "Capitanerie di porto in Italia, in Albania e in Egeo: tabelle di assegnazione degli ufficiali in tempo di guerra" 1943

Commissione suprema di difesa, bb. 9 (1930-1940). Elenco 1966.

Nonostante la sua denominazione, non si tratta dell'archivio della Commissione⁶. È invece probabile che vi siano confluite le carte prodotte dalla Marina militare nello svolgimento della sua funzione di supporto all'attività della Commissione.

b. 9, fasc. 7, Albania: organizzazione in caso di guerra 1940

Organizzazione di comandi e uffici della Marina militare, bb. 4 (1934-1947). Inventario 1989.

⁶ Istituita nel 1923, con la denominazione di Commissione suprema mista di difesa, aveva il compito di risolvere le più importanti questioni concernenti la predisposizione e l'organizzazione delle varie attività nazionali e dei mezzi necessari alla guerra. Era composta da un Comitato deliberativo, da organi consultivi e da un Ufficio di segreteria. Del Comitato deliberativo faceva parte il ministro della Marina e, tra gli organi consultivi, vi era il Comitato degli ammiragli e il Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, che aveva come membro il capo di Stato maggiore della Marina militare. Cfr. r.d. 27 gen. 1923, n. 21; r.d. 7 giu. 1923, n. 1432; r.d. 20 dic. 1923, n. 2957; r.d.l. 4 mag. 1924, n. 813; r.d.l. 4 gen. 1925, n. 123; r.d.l. 15 ott. 1925, n. 2281; r.d. 6 ago. 1926, n. 1765; r.d. 8 gen. 1928, n. 165; l. 30 mar. 1936, n. 806; r.d.l. 3 giu. 1938, n. 1481; l. 21 mag. 1940 n. 416.

Raccolta di documenti relativi all'istituzione, attivazione e soppressione di comandi e uffici della Marina militare.

BIBL.: M. C. PAUSELLI, *Introduzione all'inventario del fondo «Organizzazione di comandi ed uffici della Marina (1934-1947)»*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», III (1989), 3, pp. 7 e seguenti.

< Comandi e uffici della Marina: circolari, indirizzari ed elenchi > 1939-1947:

b. 1, fasc. 3, Dispacci dell'Ufficio di Stato maggiore della Marina relativi all'istituzione e soppressione di comandi, enti e uffici periferici fra cui l'Officina mista dei lavori di Durazzo 1940 lug. 14-1943 ago. 22

b. 1, fasc. 4, Circolari dell'Ufficio di Stato maggiore della Marina relative all'istituzione, modifica e soppressione di comandi, enti e uffici tra cui il Comando superiore traffico Albania con sede a Brindisi 1940 lug. 24-1943 gen. 16

< Comandi e uffici delle forze armate >:

b. 2, fasc. 1, Dispacci, circolari e messaggi relativi all'istituzione e denominazione di comandi e di uffici dell'Esercito e dell'Aeronautica fra cui quelli dislocati in Albania 1939 apr. 22-1944 dic. 23

< Comandi e uffici periferici: disposizioni generali >:

b. 3, fasc. 2, "Elenchi dei comandi costieri della R. Marina in tempo di guerra e dispaccio di MARISTAT relativo alla soppressione del Comando servizi della R. Marina di Saseno" 1940 mar. 1-19

< Comandi e uffici extrametropolitani >:

b. 3, fasc. 32, s.fasc. 4, Soppressione dei comandi Marina di Corfù e di San Giovanni di Medua e trasferimento dei loro archivi segreti in altra sede 1941

b. 3, fasc. 34, Comandi e uffici della Regia Marina in Albania 1940 ago. 23-1943 lug. 6

< Comandi delle forze armate e comandi navali con sede fissa >:

b. 4, fasc. 10, s.fasc. 3, contiene documentazione sui comandi superiori di porto di Durazzo, Porto Edda, San Giovanni di Medua, Scutari e Valona
1943 mag. 18-1943 set. 8

Reggimento San Marco, bb. 9, (1935-1946). Inventario 1992.

Miscellanea di documentazione, riunita in base all'oggetto rappresentato dal Reggimento San Marco.

BIBL.: G. LENTINI, *Introduzione al fondo «Reggimento San Marco»*, in «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», VI (1992), 3, pp. 203-243.

b. 1, fasc. 9, Rientro del Battaglione San Marco da Santi Quaranta a Taranto
1939 apr. 20-29

b. 1, fasc. 16, Dislocazione in Albania
1940 lug. 18-1941 feb. 15

b. 2, fasc. 26, contiene documentazione sul rientro delle compagnie del Reggimento da Saseno a Bari
1941 gen. 18-nov. 25

Comando in capo delle forze navali di protezione del traffico, bb. 53 (1940-1943 ca.). Elenco.

Documentazione sull'attività svolta dalle unità siluranti e antisommergibili nel corso della seconda guerra mondiale.

< Attività >:

b. 38, fasc. 27, Statini della situazione naviglio del Gruppo antisommergibili Albania
1940

Attacchi navali e aerei alle basi, bb. 21 (1940 giu.-1943 ago.). Elenco 1949.

Raccolta delle relazioni sugli attacchi navali e aerei operati dagli anglo-americani contro le basi italiane in territorio nazionale e oltremare.

b. 961, Attacco navale a Valona
1940 dic. 18-19

b. 966, Attacchi aerosiluranti a Valona
1941 mar. 13-17

b. 967, Attacco aereosilurante a Durazzo 1941 mar. 16-17

b. 969, Attacco aereosilurante a Valona 1941 apr. 15

T r a s p o r t o c o m b u s t i b i l i l i q u i d i, bb. 23 (1940-1945 ca.).
Elenco 1955.

< Norme, istituzione e organizzazione dell'Ufficio trasporto combustibili liquidi; statini; situazioni ed elenco >:

b. 1, fasc. 7-9, Avviamento di carburanti e materiale vario in Albania
1941-1943

b. 2, fasc. 1, Assegnazioni e rifornimenti combustibili in Albania 1942-1943

b. 2, fasc. 2, Azienda nazionale idrogenazione combustibili: trasporto di
olio minerale grezzo albanese a Bari 1941

D i a r i s t o r i c i, bb. 74 ca. (1940-1945). Elenco.

Il diario storico militare doveva essere compilato dai comandi e dagli enti dipendenti, dalle intendenze e dalle direzioni dei servizi dal momento della mobilitazione fino alla fine delle ostilità e doveva riportare il resoconto particolareggiato degli avvenimenti quotidiani.

bb. 46-47, Diari storici del Comando militare marittimo in Albania, del Comando Marina di Saseno, del Comando Marina di Valona e delle varie unità della Marina militare operanti in Albania

b. 52, fasc. 6, Prospetti mensili dei trasporti in Africa settentrionale, Albania, Dalmazia e Grecia

I s p e t t o r a t o g e n e r a l e d e i M A S, bb. 79 (1942-1948). Elenco.

Relazioni delle azioni e dell'attività svolta dal naviglio silurante leggero.

< Personale >:

b. 1, fasc. 5, Recupero di militari in Albania

1944

Avvenimenti dopo l'armistizio, bb. 107 ca. (1943 set. 8-1945 mag. 8, con docc. fino al 1948). Elenco 1962.

< Avvenimenti in Italia e nei territori extra metropolitani > 1943 set.-1947.

Questioni adriatiche:

b. 13, fasc. 1/8, "Albania e Svezia". Contiene documentazione relativa alla situazione militare in territorio albanese e all'evacuazione dall'Albania del personale italiano 1945-1947

Avvenimenti nei territori extra metropolitani:

b. 13, fasc. 4, contiene documentazione relativa alla situazione dei soldati italiani in Albania 1943-1945

b. 14, fasc. 10, Albania: potenziamento porti, materiali e reparti rimpatriati; situazione degli italiani; Esercito albanese e sua preparazione; situazione politica, militare, economica e religiosa 1943-1947

< Repubblica sociale italiana; prigionieri e internati; profughi e sbandati, partigiani e patrioti; Italia occupata dai tedeschi; località e paesi controllati; italiani all'estero e ricuperi sbandati; giustizia e tribunali militari; elogi, onorificenze e promozioni >.

Rimpatrio prigionieri di guerra:

b. 17, fasc. 1, "Personale affluito sulle coste pugliesi nei mesi di settembre e ottobre 1943 e proveniente dalla Grecia, Albania, Dalmazia, Balcania, Germania, Sicilia, Palestina, Jugoslavia" 1943-1945

< Discriminazione >.

Discriminazione enti a terra (caduta delle piazze e delle basi):

b. 44, fasc. 6, Albania: pratica relativa alla caduta della Piazza della Marina militare 1943-1946

< Organizzazione territoriale >.

Automezzi; materiali vari; recuperi navali e materiali vari; salvataggi; rapporti di recuperi e disattivazione mine:

b. 92, fasc. 8, Recuperi navali e materiali in varie località estere fra cui l'isola di Saseno 1944-1947

Commissione centrale di discriminazione - epurazione, bb. 60 e regg. 9 ca. Elenchi 1948 e 1955.

Raccoglie gli archivi di alcuni organi che si occuparono del processo di epurazione al termine della seconda guerra mondiale, fra cui la Commissione centrale di discriminazione, la Commissione per l'epurazione del personale civile della marina mercantile, la Commissione per l'epurazione del personale militare e la Commissione del personale civile degli enti vigilati del Ministero della marina.

< Commissione centrale di discriminazione > bb. 41. Pratiche della segreteria; ufficiali discriminati e da discriminare; disposizioni e circolari; promemoria:

b. 18, fasc. T, "Elenchi degli ufficiali destinati [in] Dalmazia, Albania, Croazia"

b. 19, "Destinazioni varie all'8/9/943", fasc. D, "Dalmazia, Albania, Grecia, Dodecanneso, Lero, Rodi, Mar Nero, Romania"

b. 24, "Pratiche di carattere generale", fasc. A, "Albania"

Politica navale (questioni). Elenco.

b. 2, fasc. 7, "La Marina in Albania e Unione dell'Albania all'Italia" 1939

Carte nautiche e fisiche. Elenco.

Raccolta di carte edite dall'Istituto idrografico della Marina militare.

< Carte nautiche e fisiche >:

carta n. 94, Adriatico orientale, dalla foce della Voiussa alla baia di Valona.
Scala 1:80.000

carta n. 104, Adriatico orientale, rada di Durazzo. Scala 1:30.000

< Carte fisiche >:

carte nn. 179/3, 196-199/1-4, 201, 201/5-6, 201/15, 201/19-20, 203 e
203/30, Albania e località albanesi. Scale diverse

FOTOTECA

Istituita nel 1861, conserva lastre, negativi, positivi e diapositive. Inoltre, sono presenti alcune raccolte di cartoline militari, bozzetti di disegni e stampe.

Un'analisi a campione ha individuato la presenza di fotografie su: occupazione dell'Albania dell'aprile 1939 (operazioni di sbarco); difesa costiera di Durazzo; città albanesi; bombardamenti delle coste albanesi.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

UFFICIO STORICO

Indirizzo: Archivio iconografico (fototeca e cartolinoteca) e Archivio storico, via Damiana, 14 - 00192 Roma; Biblioteca di artiglieria e genio, piazza San Marco, 8 - 00186 Roma; Biblioteca militare centrale, via XX Settembre, 123 - 00187 Roma

Telefono: Archivio iconografico (fototeca e cartolinoteca), 06/47358552; Archivio storico, 06/47357558; Biblioteca di artiglieria e genio, 06/47357608; Biblioteca militare centrale, 06/47358557

Fax: Archivio storico: 06/3720791

Indirizzo Internet: <http://www.esercito.difesa.it>

Modalità di accesso: Archivio iconografico (fototeca e cartolinoteca), accesso libero; Archivio storico, tramite richiesta motivata; Biblioteca di artiglieria e genio, accesso libero; Biblioteca militare centrale, accesso libero

Orario: Archivio iconografico (fototeca e cartolinoteca), su appuntamento, lunedì-venerdì, 8.30-12.30; Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 8.30-13.30; Biblioteca di artiglieria e genio, su appuntamento, mercoledì, 8.30-13; Biblioteca militare centrale, lunedì-venerdì, 8-16.30

Servizi offerti agli utenti: Archivio iconografico (fototeca e cartolinoteca), Archivio storico e Biblioteca militare centrale, servizio di riproduzione

L'Ufficio militare del Corpo reale di Stato maggiore dell'Armata sarda, da cui discende l'attuale Ufficio storico, fu istituito con o.d.g. 16 lug. 1853, n. 712, e collocato a Torino. Nel 1856 furono definiti i compiti dell'Ufficio: raccogliere e ordinare i documenti e le notizie atte a presentare una conoscenza esatta e completa dello stato dell'Armata e delle istituzioni militari del Regno di Sardegna; compilare la storia delle campagne militari del paese.

Nel marzo 1860, dopo la seconda guerra di indipendenza e l'annessione dell'Emilia e della Lombardia, furono istituiti cinque grandi comandi di dipartimento (Alessandria, Bologna, Brescia, Parma e Torino), presso i quali furono organizzati archivi indipendenti dall'archivio principale dell'Ufficio militare del Corpo reale di Stato maggiore. L'anno successivo, dopo l'annessione del Regno delle Due Sicilie, fu istituito a Napoli il VI Gran comando e, nel 1862, il VII, con sede a Palermo: nei rispettivi archivi fu versata la documentazione militare relativa alle province meridionali e alla Sicilia. Dopo il trasferimento

della capitale da Firenze a Roma, l'Ufficio superiore dello Stato maggiore stabili che nel proprio archivio fossero versati non solo i carteggi delle guerre risorgimentali, ma anche quelli dei vari comandi di dipartimento, escluse le pratiche a carattere amministrativo, lasciate in deposito presso l'Archivio di Stato di Torino. Nel 1873 l'Ufficio assunse la denominazione di Ufficio storico. Durante la prima e la seconda guerra mondiale l'Ufficio storico divenne la naturale sede di custodia del materiale relativo a tali conflitti.

Nel maggio 1943 l'Ufficio storico fu trasferito ad Orvieto con tutto l'archivio (circa 120 tonnellate di materiale), che fu sistemato nel Museo del Duomo della città. Dopo l'8 settembre 1943, parte dei documenti riguardanti le operazioni in Africa settentrionale e in Russia, e altre carte riservate, furono riportate a Roma e nascoste nel Vittoriano dai professori Alberto Maria Ghisalberti e Emilia Morelli; il resto del materiale documentario, relativo ai vari fronti in cui l'Esercito italiano aveva combattuto nel periodo 1940-1943, al carteggio del Comando supremo nella prima guerra mondiale e all'inchiesta di Caporetto, fu murato nei sotterranei del Duomo d'Orvieto e recuperato a guerra finita. L'armistizio ebbe ripercussioni notevoli sulle carte e sullo stesso Ufficio storico. A Lecce, nel Regno del sud, fu ricostituito, nel 1943, un Ufficio storico dello Stato maggiore del Regio Esercito, che si occupava di raccogliere e conservare la documentazione delle unità operanti a fianco degli alleati. Anche nella Repubblica sociale italiana fu costituito, nel novembre 1943, un nuovo Ufficio storico che acquisì, nel suo archivio, le carte che erano ad Orvieto e non erano state nascoste. Nel maggio 1944, l'Ufficio storico della Repubblica sociale fu trasferito da Orvieto a Trescore Balneario (Bergamo). Ricordiamo che, nel mese di febbraio, parte della documentazione relativa al Comando supremo (periodo 1940-1943), era stata trasferita, via via, a Milano, a Sondrio, nella zona di Cenate e infine ad Arbizzano (Verona); nell'aprile 1945 parte di tale documentazione fu distrutta da un incendio. Altri documenti, sempre relativi al conflitto in corso, furono prelevati dai tedeschi e portati in Germania; nel maggio del 1945, questi stessi documenti furono requisiti dagli alleati in Germania e trasferiti parte in Gran Bretagna e parte negli Stati Uniti.

Nel 1967 la parte in possesso degli americani fu restituita all'Italia dopo essere stata microfilmata. Dopo la liberazione di Roma, con la riorganizzazione dei comandi, l'Ufficio storico venne riunificato.

Al momento del censimento l'Ufficio storico risultava inserito all'interno del Reparto affari generali dello Stato maggiore dell'Esercito, e strutturato in: 1^a Sezione attività editoriali e storia dei corpi; 2^a Sezione ricerche e studi, archivio, biblioteca interna e laboratorio interno; 3^a Sezione benefici combattentistici,

diffusione editoriale, intitolazione caserme, mostre e convegni; Biblioteca militare centrale e Biblioteca di artiglieria e genio, aperte all'utenza esterna¹.

ARCHIVIO ICONOGRAFICO

L'Archivio iconografico dell'Ufficio storico conserva fotografie, cartoline, calendari, bolli reggimentali e medaglie.

BIBL: STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *L'Esercito italiano nella I guerra mondiale. Immagini*, a cura di O. BOVIO-N. DELLA VOLPE, Roma, Tipografia Regionale, 1978; STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *L'Esercito italiano nella 2ª guerra mondiale. Immagini*, Roma, Tipografia Regionale, 1978; STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Fotografie militari*, a cura di N. DELLA VOLPE, Roma, SME, Ufficio storico, 1980; STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Esercito e propaganda fra le due guerre mondiali (1919-1939)*, a

¹ Sull'Ufficio storico, cfr. N. GIACCHI, *L'Ufficio storico e la sua attività nel 1925 e nel 1926*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», I (1926), pp. 16 e 365; ID., *L'Ufficio storico del R. Esercito e la sua attività nel 1928*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», IV (1929), pp. 1-4; ID., *L'Ufficio storico del R. Esercito e la sua attività nel 1929*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», (1930), pp. 167-169; ID., *L'Ufficio storico dello SM del R. Esercito e la sua attività nel 1931*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», VII (1932), pp. 5-8; MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *L'Ufficio storico. Cenni monografici*, a cura di C. CESARI-N. GIACCHI, Roma, Tipografia Regionale, 1930; O. BOVIO, *L'apporto dell'Ufficio storico dello SME alla storiografia militare*, in «Memorie storiche militari», s. II, (1981), pp. 9-60; ID., *L'Ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Roma, Ufficio storico SME, 1987; A. BRUGIONI-M. SAPORITI, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, Roma, Ufficio storico SME, 1989, pp. 9-10; E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna, Patron editore, 1989, pp. 155-156; P. BERTINARIA, *L'Ufficio storico dello Stato maggiore*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 33-36 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25); G. GAY, *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica: l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del Convegno internazionale, Desenzano sul Garda, 4-8 giugno 1991*, I, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995, pp. 183-189 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 36); A. GIONFRIDA, *Missione e addetti militari in Polonia (1919-1923). Le fonti archivistiche dell'Ufficio storico*, Roma, SME, Ufficio storico, 1996, pp. 111-116; E. PINO, *Esercito: storiografia e archivi*, in COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, *Il Convegno nazionale di storia militare. Acta del Convegno di studi tenuto a Roma presso il Centro alti studi della difesa il 28-29 ottobre 1999*, a cura di A. BIAGINI-P. ALBERINI, Roma, 2001, [Commissione italiana di storia militare], 2001, pp. 23-28. Inoltre, cfr. ARCHIVIO STORICO UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO [d'ora in poi AUSSME], L 3 - *Studi particolari*, bb. 305 e 306.

cura di N. DELLA VOLPE, Roma, SME, Ufficio storico, 1992; N. DELLA VOLPE, *Fonti iconografiche: cartoline e manifesti*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 429 sgg. (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25); STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Cartoline militari*, a cura di N. DELLA VOLPE, Roma, Litos, 1994; STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Immagini della seconda guerra mondiale. Le Alpi occidentali*, a cura di A. CHIUSANO-M. SAPORITI, Roma, Stato maggiore Esercito, Ufficio storico, 1995; STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Esercito e propaganda nella II guerra mondiale*, a cura di N. DELLA VOLPE, Roma, SME, Ufficio storico, 1998; M. SAPORITI, *L'Archivio iconografico dell'Ufficio storico*, in «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico», I (2001), 1, pp. 305-325.

FOTOTECA

Alla fine dell'Ottocento l'archivio dell'Ufficio storico era già in possesso di un discreto patrimonio fotografico, inserito all'interno dei fondi archivistici e successivamente estrapolato, per la conservazione, dai fascicoli. Inoltre, negli anni Sessanta fu sciolta la Sezione cine-foto dell'Ufficio addestramento dello Stato maggiore dell'Esercito e l'Ufficio storico ne ereditò l'archivio residuo, scampato ad un incendio che aveva distrutto la maggior parte del materiale fotografico. Acquisti e donazioni hanno, nel tempo, incrementato la raccolta.

Soggetti delle immagini sono non solo le guerre e la vita dell'Esercito ma anche eventi politici, diplomatici, di costume e sociali.

Nella Fototeca è inoltre confluito materiale di varia provenienza: per esempio, fotografie dell'Istituto Luce, di enti militari e di privati. Ordinato non in base al principio della provenienza ma in base a criteri tematico-cronologici, conserva circa 600.000 immagini fra negativi e positivi, a partire dal 1850.

R a c c o l t a f o t o g r a f i c a , negativi e positivi 600.000 ca. (dal 1850).
Schedari ed elenchi parziali 1967-1968 e 1978.

< Seconda guerra mondiale (Serie GM2) >. Raccolta di album:

collocazione B38, Annessione dell'Albania. 7 Album relativi alle operazioni di occupazione e ad avvenimenti successivi

collocazione B6, Visita al fronte greco-albanese degli addetti militari 1941

collocazione B7, B8, B10 e B11, Fronte greco-albanese

collocazione B9, Cerimonie e riviste al fronte greco-albanese

< Seconda guerra mondiale (Serie codice numerico) >:

Codice 504 - Fronte Balcani

CARTOLINOTECA

Ordinata per grandi comandi, forza armata, armi, specialità e per materia, è composta da circa 60.000 cartoline.

A r m i .

< Carabinieri >:

collocazione Album n. 2, contiene 3 cartoline su carabinieri in Albania

E s e r c i t i s t r a n i e r i .

< Albania >:

collocazione Album n. 83, contiene 2 cartoline su bande albanesi

ARCHIVIO STORICO

Nell'Archivio storico dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito sono oggi conservate soprattutto le carte prodotte dai comandi e corpi dell'Esercito (memorie e diari storici) e quelle prodotte dai vari uffici dello Stato maggiore generale (o Comando supremo), dello Stato maggiore dell'Esercito, in pace e in guerra, e, in minima parte, dal Ministero della guerra. Sono presenti anche documenti degli addetti militari, dei corpi di spedizione, delle missioni militari all'estero e delle sezioni italiane di alcuni organismi internazionali.

La documentazione risulta ordinata in base a criteri tematici e solo in minima

parte in base alla provenienza. A causa di tale situazione, per la presentazione dei dati relativi al censimento si è deciso di elencare i fondi seguendo il codice alfa-numerico che, sebbene all'origine rappresentò solo un'indicazione di tipo logistico (posizione fisica del materiale), è diventato nel tempo parte integrante della denominazione dei nuclei documentari.

Documentazione di natura amministrativa è conservata presso l'Archivio centrale dello Stato (*Ministero della guerra*), mentre carte di tipo tecnico operativo sono conservate anche presso i musei e gli istituti storici delle varie armi e specialità dell'Esercito².

BIBL: MINISTERO DELLA GUERRA, COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, UFFICIO STORICO, *Guida indice dell'Archivio storico, Per la conoscenza del materiale d'archivio e per una traccia nelle varie ricerche*, Roma, Tip. del Senato del dott. G. Bardi, 1927, (edizione fuori commercio); *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO-E. LODOLINI, in CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *Guide des sources de l'histoire de l'Afrique*, ouvrage préparé avec l'aide et sous les auspices de l'UNESCO, 5/1, Switzerland, Ed. Inter documentation Company di Zug, 1973, pp. 294 sgg.; A. BRUGIONI-M. SAPORITI, *Manuale delle ricerche nell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, Roma, Ufficio storico SME, 1989, pp. 9-10; P. BERTINARIA, *L'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III Seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 33-36 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 25); M. L. D'AUTILIA-M. DE NICOLÒ-M. GALLORO, *Roma e Lazio 1930-1950. Guida per le ricerche. Fascismo, antifascismo, guerra, resistenza, dopoguerra*, a cura di A. PARISELLA, Milano, Franco Angeli, 1994, pp. 290-294; A. GIONFRIDA, *Censimento sommario dell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, in «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico», I (2001), 1, pp. 31-70.

A 1 - M e m o r i e s t o r i c h e , bb. 5.200 e voll. 50 (dal 1862, con docc. in copia dal 1881). Elenco 1990.

Le memorie storiche sono documenti prodotti, in tempo di pace, dai comandi, dalle unità, dai corpi e dagli enti, con cadenza annuale. Contengono notizie e relazioni sull'attività addestrativa, operativa e istituzionale (corsi, campi d'arma, manovre, esercitazioni, interventi in calamità e ordine pubblico, studi, attività logistiche, situazioni sanitarie, ecc.).

² *Musei, sacrari e cimiteri militari*, a cura di A. DI CANGI-A. BALDO-G. RAVETTO, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1989.

BIBL.: *Le memorie storiche dei corpi*, in «Bollettino dell'Ufficio storico», (1929), p. 231.

vol. 373, "Comando difesa territoriale dell'Albania"

vol. 398, "Comando Legione territoriale carabinieri, Tirana"

vol. 399, "Comando Legione territoriale carabinieri, Tirana"

vol. 400, "Reggimento Guardia reale albanese"

vol. 441, "Distretto militare dell'Albania e dell'Egeo: Argirocastro, Bérat, Corcia (Corizza), Durazzo, Elbasan, Kukës, Peshkopia, Scutari, Valona e Rodi"

vol. 520, Raggruppamento Genio forze armate Albania

vol. 539, contiene le memorie storiche dell'Ospedale militare di Tirana

D 8 - *Cartografia italiana ed estera*, rotoli 600 ca. (dal sec. XVIII). Schedario parziale 1995.

Raccolta di carte (geografiche, corografiche e topografiche), di planimetrie, di disegni e di schizzi relativi all'Italia, all'Europa, all'Asia, all'Africa e al continente americano.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di carte e schizzi dell'Albania.

F 4 - *Studi, circolari, carteggio dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione*, bb. 423 (1866-1963). Elenco.

Fondo composto da nuclei documentari provenienti da diversi soggetti produttori, fra cui segnaliamo: Ministero della guerra; Comando del Corpo di Stato maggiore (1866-1915); Comando supremo (1915-1919); Stato maggiore del Regio Esercito (1920-1921); Comando del Corpo di Stato maggiore (1930-1939); Stato maggiore Regio Esercito, poi Stato maggiore Esercito (1944-1963). Documentazione relativa alla difesa, mobilitazione, costituzione e ordinamento di unità dell'Esercito.

< Comando del Corpo di Stato maggiore > 1930-1939, bb. 18.

Ufficio mobilitazione:

b. 320, fasc. 2, contiene documentazione relativa al Comando superiore forze armate Albania, alla Milizia fascista albanese e alla Milizia albanese della strada 1941-1942 ca.

F 9 - Commissione difesa, Consiglio dell'Esercito e varie corporazioni e comitati, bb. 84 (1881-1913 e 1921-1946). Elenco 1969.

Miscellanea di carte prodotte da vari soggetti. Tra i nuclei documentari emergono la raccolta dei verbali, soprattutto a stampa, delle sedute di diverse commissioni fra cui la Commissione suprema mista di difesa, poi Commissione suprema di difesa; la raccolta dei verbali a stampa delle sedute del Consiglio dell'Esercito relativi a questioni di organizzazione e di ordinamento della forza armata, al reclutamento e avanzamento di ufficiali e sottufficiali, all'armamento e alla mobilitazione; carte del Ministero della guerra; carte del Ministero delle colonie, poi Ministero dell'Africa italiana.

< Ministero della guerra > 1921-1925, 1934-1936 e 1939 , bb. 6:

b. 6, fasc. 3, s.fasc. 8, "Occupazione dell'Albania" 1939 mag. 8

< Commissione suprema mista di difesa, poi Commissione suprema di difesa > 1923-1946 , bb. 73 ca.:

b. 57, "Ordine del giorno della XVII sessione della Commissione suprema di difesa, febbraio 1940". Tra gli argomenti anche quello sull'attività in Albania 1940 feb.

b. 65, "Ordine del giorno della XVIII sessione della CSD, febbraio 1941". Tra gli argomenti anche quello relativo alle conseguenze dello stato di guerra in Albania 1941 feb.

b. 66, fasc. 1, "Relazione per la XVIII sessione della CSD relativa all'Albania" 1941 feb.

F 19 - Giustizia militare. Sentenze e carteggio, bb. 107 (1901-1946). Schedario alfabetico parziale.

L'archivio, prodotto dall'Ufficio tribunali di guerra soppressi (ufficio della Procura generale militare della Repubblica presso il Tribunale supremo militare) conserva sentenze (in copia), verbali di dibattimento e atti di processi penali dei tribunali militari di guerra dei corpi di spedizione e di occupazione, delle grandi unità durante i due conflitti mondiali, del Corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento. Inoltre, è presente documentazione relativa ad alcuni tribunali militari territoriali e territoriali di guerra.

Si segnala la presenza di materiale documentario prodotto dai tribunali di guerra operanti in Albania nel periodo 1939-1941.

G 21 - Situazione mensile della forza presente, dell'armamento e dei mezzi, bb. 44 (1942). Elenco.

Documentazione prodotta dalla Sezione statistica dell'Ufficio mobilitazione (inserito all'interno del II Reparto ordinamento e mobilitazione dello Stato maggiore del Regio Esercito). In particolare si tratta delle situazioni mensili della forza presente, dell'armamento e dei mezzi in relazione ai comandi superiori delle forze armate, alle armate, ai corpi d'armata, alle divisioni, alle difese territoriali e a vari enti.

- | | |
|---|----------------|
| b. 1, "Comando superiore FFAA Albania" | 1942 giu. |
| b. 2, fasc. 1-2, "Comando superiore FFAA Albania" | 1942 giu.-ott. |
| b. 3, "Comando superiore FFAA Albania e Intendenza" | 1942 ott. |
| b. 15, fasc. 3, "XXV Corpo d'armata, Albania" | 1942 lug. |

G 32 - Situazione settimanale della forza e tabelle complessive delle perdite, bb. 72 (1940-1942). Elenco.

Documentazione prodotta dalla Sezione ordinamento, Gruppo statistica dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione dello Stato maggiore del Regio Esercito, ordinata cronologicamente.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione relativa al tema del presente censimento.

H 1 - Gabinetto del Ministero della guerra, bb. 78 (1924 e 1933-1945). Elenco 1977.

Miscellanea di carte prodotte da diversi soggetti fra cui: Gabinetto del Ministero della guerra; Ufficio del capo di Stato maggiore generale; vari uffici dello Stato maggiore del Regio Esercito; Commissione suprema di difesa.

La documentazione si riferisce all'organizzazione e all'ordinamento dell'Esercito, ai principali teatri operativi in Etiopia, in Spagna e durante la seconda guerra mondiale.

- b. 2, fasc. 8, s.fasc. "Guardia reale albanese"
- b. 11, fasc. 1, s.fasc. "Gendarmeria albanese (promemoria per il duce)"
1940 giu. 8-1943 lug. 15
- b. 12, fasc. 6, "Schizzi sulla sistemazione difensiva greco-albanese"
1940 giu. 28- 1941 apr. 29
- b. 14, fasc. 1, "Comunicati dallo scacchiere albanese" 1940 ott. 26-nov. 30
- b. 14, fasc. 3, "Comunicazioni operative del Comando superiore truppe Albania"
1940 ott. 28-dic. 1
- b. 14, fasc. 4, "Notiziario operativo dal fronte greco-albanese"
1940 ott. 28-dic. 31
- b. 15, fasc. 1, "Comunicati radio cifrati sulla Grecia ed Albania"
1940 ott. 31-nov. 23
- b. 15, fasc. 3, "Dislocazioni e direttive operative dal Comando superiore FFAA Albania"
1940 nov. 7-1941 gen. 27
- b. 15, fasc. 6, "Situazioni sui trasporti da e per l'Albania"
1940 nov. 16-1941 ago. 15
- b. 15, fasc. 7, "Quadri di battaglia del Comando superiore FFAA Albania"
1940 dic.-1941 mag.
- b. 16, fasc. 2, "Comunicati operativi dall'Albania" 1940 dic. 1-31

- b. 19, fasc. 2, "Reparti approntati da destinare in Albania" 1940 dic. 22-1941 dic. 27
- b. 21, fasc. 1, "Comunicati operativi sull'Albania" 1941 gen. 1-31
- b. 22, fasc. 8, "Piani dei trasporti effettuati per l'Albania" 1941 gen. 18-apr. 26
- b. 23, fasc. 5, "Comunicati operativi sull'Albania" 1941 feb. 1-28
- b. 24, fasc. 18, "Comunicati operativi sull'Albania" 1941 mar. 1-31
- b. 25, fasc. 7, "Ordinamento territoriale del Genio in Albania" 1941 mag. 31-apr. 16
- b. 26, fasc. 7, "Comunicati operativi in Albania" 1941 apr.
- b. 26, fasc. 10, "Comunicati operativi sull'Albania" 1941 mag.-giu.
- b. 27, fasc. 12, "Commissioni per delimitazioni nuovi confini Slovenia, Croazia, Montenegro ed Albania" 1941 giu. 14-dic. 15
- b. 33, fasc. 3, "Comandi e reparti per il Montenegro, Grecia, Albania, Slovenia e Dalmazia" 1942 gen. 1-1943 giu. 4
- b. 35, fasc. 2, "Guardia reale albanese" 1942 gen. 8-ott. 21
- b. 37, fasc. 16, "Guardia di Finanza per l'Albania" 1942 feb. 6-nov. 4
- b. 38, fasc. 11, "Bande armate albanesi nello Scutarino" 1942 mar. 2-lug. 11
- b. 50, fasc. 1, "Truppe albanesi: provvedimenti vari" 1943 gen. 17-set. 3
- b. 53, fasc. 2, "Situazione politica militare in Albania" 1943 feb. 28-ago. 20
- b. 54, fasc. 3, "Rimpatrio famiglie di militari e militarizzati in Albania" 1943 mar. 5-ago. 7

b. 56, fasc. 8, "Organizzazione di bande armate e forze irregolari albanesi"
1943 mag. 21-set. 2

b. 64, fasc. 2, "Ordinamento normale delle truppe in Albania" 1939 dic. 26

H 2 - Formazioni partigiane, bb. 17 (1943-1948). Elenco 1969 e inventario parziale 1997.

Documentazione prodotta da diversi soggetti.

Un'analisi a campione ha evidenziato la presenza di documentazione sull'attività delle formazioni partigiane italiane operanti in Albania dopo l'8 settembre 1943.

H 3 - Servizio informazioni militari. Notiziari stati esteri, bollettini, seconda guerra mondiale, bb. 140 (1925-1946, 1948 e 1953). Elenco 1969.

Miscellanea di carte prodotte soprattutto dal Servizio informazioni militare, dal Ministero delle colonie (poi Ministero dell'Africa italiana), dal Ministero della guerra, dal Comando supremo, dallo Stato maggiore dell'Esercito e dai comandi di grandi unità tra cui il Comando superiore forze armate Albania.

Sono presenti: corrispondenza con gli addetti militari; bollettini e notiziari, memorie e carteggio relative alle forniture di armi, all'organizzazione e all'ordinamento di eserciti stranieri; notizie sulla situazione militare dei diversi fronti.

b. 22, fasc. "Tirana" 1939 lug.-1940 apr.

b. 65, fasc. 2, "Segnalazioni di osservatori stranieri sull'affluenza di truppe e materiali italiani in Albania" 1940

b. 80, fasc. 3, "Fogli notizie operative sull'Albania" 1941

b. 81, contiene tre fascicoli con notizie sul conflitto italo-greco 1940-1941

b. 87, fasc. 3, "Albania: operazioni" 1941

H 5 - Stato maggiore del Regio Esercito (classificato RR), bb. 55 (1878-1948). Elenco.

Miscellanea di documenti provenienti da diversi soggetti produttori, raccolti in base al loro carattere riservato e al loro particolare valore storico.

b. 40, fasc. 13 bis, "Contrasti tra albanesi e jugoslavi nel Kossovo (Jugoslavia)" 1940-1941 ca.

b. 41, fasc. 1, s.fasc. b, "Ferrovie a Basilea e in Albania" 1940 ca.

b. 53, fasc. 1-6, contengono documentazione relativa alla Divisione Cacciatori delle Alpi, al fronte greco, al comportamento dei reparti albanesi in combattimento, alla Milizia fascista albanese e alle bande armate albanesi 1940-1941

H 6 - P i a n i o p e r a t i v i , bb. 44 (1905-1913, 1926-1943, 1948 e 1955).
Elenco.

Miscellanea di carte prodotte dai seguenti soggetti: carte dell'Ufficio difesa dello Stato del Comando del Corpo di Stato maggiore (1905-1913), carte dell'Ufficio del comandante della 3^a Armata (1905-1913); carte di vari uffici dello Stato maggiore del Regio Esercito, poi Stato maggiore dell'Esercito (1926-1943, 1948 e 1955); carte di comandi di grande unità (1926-1943).

b. 15, "Piani operativi scacchiere albanese-jugoslavo" 1939

H 9 - C a r t e g g i o d e l c a p o d e l G o v e r n o , bb. 12 (1926-1943).
Elenco.

Carteggio passato in visione al capo del Governo e successivamente restituito dalla sua segreteria personale al Gabinetto del Ministero della guerra.

b. 3, fasc. 2-6 e 8, Telegrammi, promemoria e lettere sull'occupazione militare dell'Albania e sullo stato dell'Esercito albanese 1939-1940

b. 4, fasc. 1-2, Telegrammi, promemoria e appunti su: occupazione Albania; ufficiali albanesi in Italia; struttura militare in Albania; Milizia forestale albanese; rifornimenti per popolazioni albanesi; carabinieri reali in Albania; Guardia reale albanese; Battaglione camicie nere in Albania; fondi per l'Albania; miglioramento porti di Durazzo e Valona; minerali di cromo albanesi 1939

- b. 5, fasc. 1, Telegrammi, promemoria e appunti su truppe e Camicie nere in Albania 1939-1940
- b. 6, fasc. 1, 5 e 7, Telegrammi, lettere e appunti su: direttive operative per l'Albania; Guardia reale albanese; preparazione per il conflitto contro la Grecia; trattamento economico personale albanese 1940
- b. 7, fasc. 1, Promemoria e appunti su: competenze delle autorità militari e civili in Albania in tempo di guerra; forze militari in Albania; trattamento economico del personale militare albanese; fondi per costruzione caserme 1940
- b. 9, fasc. 1-2, Promemoria e appunti su: potenziamento Esercito e avio-trasporti per l'Albania; militari feriti e ammalati reduci dall'Albania; ricompense e medaglie; assistenza morale e propaganda in Albania; spedizioni di farina in Albania 1940
- b. 10, fasc. 1 e 5, Promemoria, telegrammi e lettere su: disposizioni operazioni militari in Albania; situazione militare in Albania e in Grecia; quadri ufficiali; situazione reparti albanesi dell'Esercito; Guardia reale albanese; Battaglione camicie nere in Albania; trasporto in Albania di autocarri e materiali automobilistici; lavoratori della Gioventù italiana del littorio da inviare in Albania 1940-1941
- b. 11, fasc. 1 e 3, Promemoria su ufficiali albanesi e situazione ordine pubblico in Albania 1941-1942
- b. 12, fasc. 3, Promemoria su liberazione di prigionieri albanesi 1943

H 10 - V e r b a l i d i r i u n i o n i , bb. 11 (1924-1943). Elenco parziale 1994.

Raccolta verbali di riunioni tra alte autorità militari, presiedute dal capo del Governo, dal capo di Stato maggiore generale, dal sottosegretario di Stato alla Guerra e altre autorità.

Copie dei verbali di trovano anche nei fondi H9 - *Carteggio del capo del Governo* e I4 - *Carteggio dello Stato maggiore generale, del Comando supremo e dello Stato maggiore difesa*.

BIBL.: STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Verbalì delle riunioni tenute dal capo di Stato maggiore generale*, a cura di A. BIAGINI-C. MAZZACCARA, I, 26 gennaio 1939-29 dicembre 1940, Roma, Atena, 1982; STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Verbalì delle riunioni tenute dal capo di Stato maggiore generale*, a cura di A. BIAGINI-F. FRATTOLILLO, II, 1 gennaio 1941-31 dicembre 1941, Roma, FUSA, 1984, STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Verbalì delle riunioni tenute dal capo di Stato maggiore generale*, a cura di A. BIAGINI-F. FRATTOLILLO, III, 1 gennaio 1942-31 dicembre 1942, Roma, Stilografica, 1985; STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Verbalì delle riunioni tenute dal capo di Stato maggiore generale*, a cura di A. BIAGINI-F. FRATTOLILLO, IV, 1 gennaio 1943-7 settembre 1943, Roma, Marchesi, 1987; STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *Lo Stato maggiore generale tra le due guerre. (Verbalì delle riunioni presiedute da Badoglio dal 1925 al 1937)*, Roma, SME, Ufficio Storico, 1997 (La difesa nazionale. Il problema della preparazione nell'Italia contemporanea).

bb. 1 e 8, contengono documentazione relativa alla struttura delle forze armate in Albania, allo scacchiere greco-albanese, alla visita del duce in Albania e ai rapporti italo-tedeschi in territorio albanese 1939-1941

I 3 - Carteggio versato dallo Stato maggiore difesa, bb. 237 (1940-1948). Elenco 1979.

Miscellanea di carte prodotte da vari uffici del Comando supremo (1940-1944), poi Stato maggiore generale (1944-1948), versate, nel 1962, dallo Stato maggiore difesa.

b. 13, fasc. 1-4, Albania: relazioni sulla situazione politica e militare 1943-1945

b. 14, fasc. 1, Albania: situazione militare 1943 set. 10-1946 ago. 20

b. 14, fasc. 2, Albania: note sui militari italiani 1945 gen. 12-lug. 7

b. 179, fasc. 6, Relazione del generale Gino Piccini sull'attività svolta in Albania dall'8 settembre 1943 al 23 agosto 1945 1945 ott. 8

I 4 - Carteggio dello Stato maggiore generale, del Comando supremo e dello Stato maggiore difesa, bb. 76 (1923-1948). Elenco 1978.

Miscellanea di carte prodotte da diversi soggetti.

< Comando supremo, poi Stato maggiore generale, poi Stato maggiore difesa > 1940-1948, bb. 63:

- b. 7, fasc. 11, "Comunicazioni relative agli scacchieri AS e balcanico"
1940 *gen. 1-dic. 31*
- b. 13, fasc. 2, "Truppe germaniche in AS e in Albania" 1940-1941
- b. 17, fasc. 5, "Efficienza GU in Albania. Promemoria del generale Roatta"
1941 *feb. 16*
- b. 18, fasc. 7, "Deficienza mortai in Albania. Proposte al duce del console
generale Nurchis Virgilio" 1941 *mar. 20*
- b. 28, fasc. 16, "Sostituzione del generale Pirzio Biroli in Albania"
1941 *ott. 13*

L 3 - Studi particolari, bb. 315 (dal 1851). Elenco.

Gli studi particolari sono una miscellanea che si è formata nel corso degli anni per volontà dell'Ufficio storico. La raccolta riunisce, infatti, fascicoli provenienti da diversi fondi archivistici, studi e ricerche condotte nel corso di decenni, utili per la storia dell'Esercito.

< Nazioni varie, guerre e avvenimenti politici >:

- b. 26, fasc. 12, "La fraternizzazione. Relazione dell'albanese Gaqo Pecani Progi sull'8 settembre 1943 in Albania"
- b. 26, fasc. 13, "Albania: diario di guerra del capitano Renato Gressani, comandante della 166^a Compagnia lavoratori del genio"
- b. 26, fasc. 14, "Battaglione Gramsci in Albania dopo l'8 settembre 1943"
- b. 59, "Italia 1940-1945: fronte greco-albanese e sbarchi"

< Storia dei corpi >:

- b. 116, fasc. 11, "Truppe che parteciparono alle azioni di Mali Spadarit 1940-1941"

- b. 116, fasc. 12, "Campagna d'Albania: la battaglia di Marizai"
- b. 117, fasc. 7, "Le opere pubbliche compiute dai soldati italiani in Albania"
- b. 119, fasc. 4, "Corpo di spedizione italiano in Albania e Macedonia: divisioni e comandanti"
- bb. 120-122, Fronte greco-albanese
- b. 139, fasc. 12, "Cenni storici sulla Divisione Pinerolo nella campagna di Albania"
- b. 141, fasc. 4, "Tribunali di guerra in Albania"
- b. 185, "Storia dei corpi in Grecia e Albania"

< Perdite >:

- b. 262, fasc.1, s.fasc. D, "Cimiteri e caduti in Albania"

L 9 - L a v o r i e s t u d i d e l l ' U f f i c i o s t o r i c o , b b . 3 1 (d a l 1 9 0 0) .
Elenco.

Raccolta di studi e monografie a carattere storico militare.

- b. 16, fasc. 2, "Avvenimenti politico-militari svoltisi in Albania all'8.9.1943 e nei giorni successivi. Testo ed allegati (dattiloscritto). Compilatore: col. Cardinale"

L 10 - S t a t o m a g g i o r e R e g i o E s e r c i t o , v a r i u f f i c i , b b .
181 (1923-1046). Elenco 1978.

Carte prodotte da vari uffici dello Stato maggiore del Regio Esercito.

< Ufficio ordinamento e mobilitazione >:

- b. 51, fasc. 1, "Trasporti, comunicazioni e movimenti effettuati per le terre oltremare Albania e Egeo" 1940

< Ufficio operazioni >:

- b. 65, fasc. 2, "Esigenza OMA (Oltremare Albania)" 1939
- b. 65, fasc. 4, "Direttive per le operazioni in Albania" 1940
- b. 65, fasc. 5, "Direttive per le operazioni in Albania. Emergenza G.[recia]" 1940
- b. 91, fasc. 8, contiene documentazione relativa al problema dei confini naturali dell'Albania 1940
- b. 99, fasc. 2 e 3, Situazione grafica delle forze in Albania 1939-1940
- b. 101, fasc. 2, "Quadri di battaglia del Comando superiore FFAA Albania" 1941-1943
- b. 105, fasc. 2, "Comandi GU e reparti dipendenti dai CA VII, VIII, IX, X, XII, XVIII, Comando superiore Albania, Egeo e Libia" 1939
- b. 106, fasc. 2, "Situazione unità [in]Albania" 1940
- b. 107, fasc. 3, "Unità per l'Albania" 1940
- b. 134, fasc. 4, Artiglierie per grandi unità in Albania 1939
- b. 135, fasc. 6, contiene notizie sullo spirito delle truppe e delle popolazioni in Albania 1940
- b. 136, fasc. 5, "Impiego divisioni nella madrepatria ed in Albania" 1940

< Ufficio trasporti >:

- b. 13, fasc. 9, "Dati numerici relativi ai trasporti ferroviari, marittimi ed aerei effettuati tra il 1° ottobre 1940 e il 30 aprile 1941 per l'Albania e la Grecia" 1940 ott. 1-1941 apr. 30

b. 13, fasc. 10, "Spedizioni materiali in Grecia, Albania e Montenegro"
1941 set. 27-1943 mag. 21

b. 48, fasc. 2, "Ordini di movimento affluenza imbarco per Albania, Egeo e Africa"
1940

b. 48, fasc. 4, Trasporti Albania 1940

< Ufficio servizi >:

b. 17, fasc. 4, "L'opera dei servizi logistici durante la campagna d'Albania"
1940-1941

L 12 - Carteggio dello Stato maggiore per la difesa del territorio, bb. 103 (1935-1939, con docc. dal 1916 e fino al 1946). Elenco 1999.

Miscellanea di carte prodotte da vari uffici di diversi soggetti quali, per esempio, il Ministero dell'Africa italiana, il Ministero della guerra, lo Stato maggiore del Regio Esercito, il Sottocapo di Stato maggiore territoriale (poi Sottocapo di Stato maggiore per la difesa territoriale, poi Sottocapo di Stato maggiore per la difesa del territorio) e comandi di grandi unità.

< Stato maggiore Regio Esercito >.

Ufficio operazioni, poi Ufficio operazioni I:

b. 36, fasc. "17 D. Albania". Situazione dopo l'8 settembre 1943 1943

Ufficio operazioni II (oltremare):

b. 57, fasc. "5. XXVI Corpo d'armata". Situazione in Albania 1939-1940

b. 57, fasc. "5.1. Comando super.[iore] Albania. Novità giornaliera" 1940

< Sottocapo di Stato maggiore territoriale, poi Sottocapo di Stato maggiore per la difesa territoriale, poi Sottocapo di Stato maggiore per la difesa del territorio >.

Ufficio del Sottocapo:

b. 7, fasc. Promemoria su questioni militari in Albania 1939

< Comando Gruppo armate Sud >.

Stato maggiore:

b. 67, contiene due fascicoli sull'attività della grandi unità dislocate in Albania 1940

< Comando 1^a Armata >.

Ufficio ordinamento e mobilitazione:

b. 20, fasc. "Varia". Contiene documentazione sull'invio di battaglioni in Albania 1939

< Comando 7^a Armata >

Ufficio operazioni:

b. 27, fasc. Trasferimento in Albania del 343° Reggimento di fanteria 1942-1943

Ufficio ordinamento e mobilitazione:

b. 90, fasc. "8. Ufficio del generale ispettore truppe albanesi 1943", (fascicolo vuoto)

< Miscellanea >:

b. 39, contiene documentazione sulla costituzione e mobilitazione dei posti di vigilanza in Albania 1943

L 13 - Documentazione acquisita dal 1968 - Fondi, bb. 248 (1870-1973). Elenco.

Miscellanea di carte provenienti da uffici del Ministero della difesa, dello Stato maggiore della difesa, dello Stato maggiore dell'Esercito o versate da privati (capi di Stato maggiore dell'Esercito, generali, ufficiali, ecc.).

< Carte di persone >.

Bertinelli Walter 1941-1943 , con docc. fino al 1977 , b.1.

Sottufficiale:

b. 59, fasc. 2, "II guerra mondiale. Fronte greco-albanese" 1940-1941 ca.

Fornara Domenico 1918-1959, con docc. dal 1887, bb. 4.

Nato a Civezza (Milano) nel 1896, partecipa alla prima guerra mondiale. Successivamente viene inquadrato nell'Ufficio operazioni del Comando di Stato maggiore a Roma (1931) e, successivamente, assume l'incarico di addetto al Gabinetto del ministro della Guerra (1935). Nel novembre 1940 viene nominato capo dell'Ufficio operazioni del Comando superiore truppe Albania e partecipa alle operazioni militari contro la Grecia. Trasferito nel 1941 presso il Comando supremo con l'incarico di capo dell'Ufficio ordinamento e addestramento, nel gennaio 1942 diviene capo della segreteria di Stato maggiore dello stesso Comando. Nel luglio dello stesso anno è assegnato temporaneamente al Comando superiore forze armate Africa settentrionale³:

bb. 156-158, contengono documentazione sulle grandi unità dislocate nel territorio albanese 1940-1941

Geloso Carlo bb. 26.

Nato a Palermo nell'agosto 1879. Partecipa alla prima guerra mondiale e, nel 1921, aderisce al movimento fascista. Capo ufficio della segreteria della Commissione suprema di difesa (1926), capo di Stato maggiore del Corpo d'armata di Roma (1931), comandante dell'artiglieria del Corpo d'armata di Milano (1933), capo di Stato maggiore del Comando designato d'armata di Napoli (1934), capo di Stato maggiore del Comando designato d'armata di Bologna (1935) e comandante della Divisione di fanteria Granatieri di Sardegna di Roma (1935-1936). Passato a disposizione del Ministero delle colonie e assegnato al Comando forze armate della Somalia, sbarca a Mogadiscio nel marzo 1936. Promosso dal 19 luglio 1939 al grado di generale di corpo d'armata, nel dicembre 1939 diviene comandante superiore delle truppe in Albania. Successivamente, assunto il comando della 11^a Armata partecipa alle ope-

³ Cfr. AUSSME, *Biografie*, b. 86.

razioni contro la Grecia, ove rimane con tutta l'Armata trasformata in corpo d'occupazione. Nel settembre 1941 viene nominato comandante superiore forze armate in Grecia. Rientrato a Roma nel giugno 1943, viene, nel settembre dello stesso anno, catturato e internato dai tedeschi. Rientrato in Italia dalla prigionia nel 1945, viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età nel 1954. Muore a Roma nel 1957⁴:

b. 84, fasc. 3, "Porto di Durazzo" 1940

bb. 85-90, Notiziario sulla situazione in Albania 1940-1943

bb. 94-95 e 97, contengono documentazione relativa alla situazione sul fronte greco-albanese 1940-1942

Pafundi Giuseppe 1941-1942, con docc. fino al 1962, b. 1:

b. 149, contiene una memoria sulle operazioni per la difesa di Scutari durante il conflitto italo-iugoslavo 1941

Ricagno Umberto 1939-1958, bb. 13.

Nato a Sezzadio (Alessandria) nel 1890, partecipa alla guerra italo-turca e alla prima guerra mondiale. Dal 1932 al 1934 prende parte alla missione militare italiana in Albania, ove ritorna dopo l'aprile 1939, assumendo prima la carica di capo di Stato maggiore del Comando d'armata d'Albania e poi, promosso generale di brigata, quella di capo di Stato maggiore del Comando superiore truppe Albania. Durante il secondo conflitto mondiale prende parte alle operazioni militari contro la Grecia e la Jugoslavia, e, successivamente, alla campagna sul fronte russo, durante la quale cade prigioniero. Rientrato in Italia dalla prigionia nel 1950, assume il comando del territorio militare di Bari e, nel 1954, l'incarico di commissario generale per le onoranze caduti in guerra. Muore nel 1964⁵:

b. 109, Albania: relazioni; studi e piani; situazione e sistemazione delle strade; sbarramenti, direttive operative e organizzazione difensiva

b. 110, Albania: varie 1940

⁴ Cfr. AUSSME, *Biografie*, b. 81.

⁵ Cfr. AUSSME, *Biografie*, b. 57.

b. 111, Albania: attrezzature logistiche; memorie su questioni politiche ed etniche; frontiere; carte minerarie

b. 114, Albania: reparti; conflitto contro la Grecia; frontiere etniche
1939-1940

L 14 - Carteggio sussidiario Stato maggiore Regio Esercito, bb. 169 (1928-1948, con docc. dal 1919). Elenco 1978.

Miscellanea di carte provenienti da organi centrali (Ministero dell'Africa italiana, Ministero della guerra, Stato maggiore Regio Esercito, ecc.) e da comandi di grandi unità (comandi superiori, gruppi di armate, armate, corpi d'armata e divisioni).

b. 7, fasc. 8, contiene documentazione relativa agli allievi ufficiali di complemento albanesi
1940

b. 40, fasc. 3, "Albania: bilancio; situazione militare; direttive; visite alle grandi unità; lettera di Pariani al ministro Ciano sulla situazione albanese; fronte albanese; Comando superiore FFAA Albania e Intendenza superiore Albania; carabinieri e Guardia di finanza per l'Albania e la Grecia; approntamento e complementi per l'Albania; basi pugliesi per esigenza Albania"
1939-1943

b. 58, fasc. 1, "9^a Armata-Comando superiore FFAA Albania: situazione settimanale della forza delle grandi unità e reparti vari"
1941

b. 58, fasc. 2, "Intendenza 9^a Armata e Direzione di sanità (ruolino ufficiali)"
1943

b. 60, fasc. 1, "III Corpo d'armata: sintesi delle operazioni alla frontiera greco-albanese e intendimenti operativi nemici nel conflitto italo-greco"
1940-1941

L 15 - Carteggio sussidiario Comando 11^a Armata, poi Comando superiore forze armate Grecia, bb. 33 (1939-1943). Elenco 1981.

Dislocato in Albania nel 1940, il 1° luglio 1941, ampliati compiti e funzioni, prese la denominazione di Comando superiore forze armate Grecia. Fino al suo scioglimento, fu forza di occupazione del territorio greco.

Conserva documentazione relativa alla struttura militare presente in Albania e alle operazioni sui fronti greco-albanese e iugoslavo-albanese.

M 3 - Documenti (IT) forze armate italiane restituiti dagli USA, bb. 508 (1924-1944). Elenchi.

Si tratta di materiale documentario prodotto da comandi, uffici, unità, corpi e enti territoriali dell'Esercito italiano, preso dalle forze armate tedesche dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e conservati in un deposito vicino a Monaco. Nel 1945 tali documenti furono ripresi dalla forze armate americane che, dopo averli microfilmati, li restituirono all'Italia nel 1967.

< Comando supremo > 1940-1943:

- b. 1, contiene tre fascicoli sulla campagna contro la Grecia: direttive, situazione truppe in Albania e contegno dei reparti albanesi in combattimento
1940
- b. 2, fasc. 1, Telescritti giornalieri e rapporti telegrafici sulle operazioni militari in Albania, Grecia e Jugoslavia
1940-1941
- b. 3, fasc. 2, "Promemoria geografico-militare del teatro fronte greco-albanese"
1940
- b. 3, fasc. 5, "Attività aerea sul fronte greco-albanese dal 28/X/1940 al 28/II/1941"
1940-1941
- b. 4, fasc. 2, "Attività aerea sul fronte greco-albanese dal 1/3 al 1/5/41"
1941
- b. 4, fasc. 9, "Corrispondenza del Comando supremo, Esercito, Marina, Aviazione e Gabinetto circa trasferimento unità in Albania"
1941
- b. 5, fasc. 6, Trasporto aereomarittimo di rinforzi in Albania
1941
- b. 8, fasc. 4, "Rifornimenti Albania"
1942
- b. 14, fasc. 1, contiene dispacci operativi del Comando superiore forze armate Albania
1943

b. 18, fasc. 1, "Prospettive operative per la difesa dell'Italia e della Balcania" 1943

b. 19, fasc. 2, "Situazione operativa degli scacchieri balcanici ed Egeo al 1/8/43" 1943

b. 19, fasc. 6, "Situazione politico-militare in Albania alla data del 2/3/43" 1943

b. 19, fasc. 9, "Relazione del gen. Pieche sulla situazione in Albania (presentata al Ministero degli esteri)" 1943

b. 20, fasc. 16, "Organizzazione difensiva in Albania" 1943

b. 30, fasc. 5, s.fasc. 2, "Riorganizzazione informativa in Albania [e] Montenegro" 1943

< 3^a Armata >:

b. 91, fasc. 3, "Memoria su eventuali operazioni offensive dall'Albania verso la Grecia, direttrice l'Epiro. Memoria per eventuale azione offensiva dall'Albania verso la Jugoslavia" 1940

< 9^a Armata - Comando superiore forze armate Albania >:

b. 150, Albania: circolari, direttive operative, notiziari operativi, studio offensiva Valona e prospetti difesa costiera 1939-1941

b. 151, Notizie sulle operazioni contro la Grecia 1940-1941

b. 152, Notizie sulle operazioni contro la Grecia 1941-1943

< XXV Corpo d'armata >:

b. 393, contiene documentazione relativa alle operazioni sul fronte greco-albanese 1941

< Divisioni >:

b. 474, Attività in Albania della Divisione celere Eugenio di Savoia e della Divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta 1940-1943

< Divisione di fanteria Lupi di Toscana >:

b. 492, Divisione di fanteria Lupi di Toscana in Albania 1939 apr.-dic.

< Divisione di fanteria Marche >:

b. 480, contiene documentazione relativa alla frontiera iugoslava-albanese 1940-1943

M 7 - Circolari uffici vari, bb. 875 (1886-1990). Registri.

Le circolari sono documenti prodotti dagli organi centrali e/o dai comandi di grandi unità in cui vengono date disposizioni di carattere generale e di interesse comune. Riguardano tutte le attività e materie militari (costituzione dei comandi, uniformi, viveri, trasporti, ecc.) e sono state raccolte in otto nuclei: circolari precedenti la prima guerra mondiale; circolari riguardanti l'Oltremare Spagna; circolari di vari uffici del Ministero della guerra e dello Stato maggiore dell'Esercito; circolari suddivise per argomento e fronte e circolari suddivise per Ministero della guerra, Comando supremo, alti comandi, Stato maggiore generale, Stato maggiore dell'Esercito, comandi e reparti; circolari del Gabinetto del Ministero della guerra; circolari del Segretariato generale del Ministero della guerra; circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione.

Ad esclusione delle prime due serie e della serie relativa al Segretariato generale del Ministero della guerra, le circolari riguardano essenzialmente la seconda guerra mondiale. Una parte esigua del fondo è composta da carteggio.

< Circolari suddivise per Ministero della guerra, Gabinetto > bb. 38:

b. 563, contiene circolari relative al Comando superiore truppe Albania

< Circolari suddivise per Ministero della guerra, Comando supremo, alti comandi, Stato maggiore generale, Stato maggiore dell'Esercito, comandi e reparti > bb. 133:

b. 409, contiene circolari relative al Gruppo di armate in Albania

- b. 419, contiene circolari relative al XXVI Corpo d'armata
- b. 420, contiene circolari sul Corpo d'armata speciale Albania
- b. 443, contiene circolari sui Cacciatori d'Albania
- b. 447, contiene circolari sul Raggruppamento Milizia fascista albanese
- b. 455, contiene circolari sulla Guardia di finanza in Albania
- b. 469, contiene circolari sulla costituzione di grandi unità in Albania
- bb. 506-507, contengono circolari sulla Milizia fascista albanese
- bb. 512-514, contengono circolari sui battaglioni volontari della Milizia fascista albanese
- b. 518, contiene circolari sul Comando superiore forze armate Albania

< Circolari Ufficio ordinamento e mobilitazione > 1925-1975, bb. 84:

- b. 767, contiene circolari su comandi unità in Albania
- b. 768, contiene circolari su comandi grandi unità in Albania
- b. 777, contiene circolari sul XXV e XXVI Corpo d'armata in Albania

< Circolari suddivise per argomento e fronte > bb. 97 ca.:

bb. 255-260, Circolari varie sull'Albania (organizzazione dell'Esercito albanese, ufficiali italiani per l'Albania, esigenza speciale Albania, ecc.)

1939-1943

N 1/11 - *Diari storici seconda guerra mondiale*, bb. 2.200 (1927-1947). Elenchi e indici 1964-1965.

I diari storici sono documenti che vengono redatti da tutti i comandi ed enti mobilitati in tempo di guerra. Sostituiscono, per tutta la durata del conflitto,

le memorie storiche del comando o ente mobilitato. I diari, compilati giornalmente, contengono gli avvenimenti di maggior rilievo, operativi e non. Sono corredati da documenti, definiti allegati, che meglio descrivono, ampliano o testimoniano quanto scritto nelle pagine del diario.

Presso l'Archivio sono conservate altre raccolte dei diari storici fra cui ricordiamo quella relativa alla guerra italo-etioptica (fondo *D 7 - Diari storici guerra italo-etioptica, 1935-1939*), alla prima guerra mondiale (fondo *B 1 - Diari storici della prima guerra mondiale, 1915-1918*) e alla guerra di Spagna (fondo *F 7 - Diari storici Oltremare Spagna, 1936-1939*).

BIBL.: *Diario storico del Comando supremo*, a cura di A. BIAGINI-F. FRATTOLILLO, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1986-1997, voll. 7.

bb. 108-112, 130-131, 168-169, 169bis, 170, 172-185, 195-197, 201-220, 223-234, 245-248, 250-255, 258-268, 270-272, 287-299, 319-321, 323-328, 330-331, 346-376, 421, 426, 442, 447, 455, 457-461, 463-464, 485, 493, 502-505, 510, 517, 520-522, 539-542, 550, 555, 558, 564-567, 595-596, 606-610, 637-638, 640, 657-661, 682, 694, 705, 708, 712-713, 720, 737-738, 775, 778, 789-790, 801, 812, 838, 841, 851-853, 879-880, 962, 967-972, 979-986, 1035, 1047, 1070-1073, 1089-1091, 1093, 1108, 1115, 1119, 1122, 1125, 1168-1172, 1180-1181, 1192-1200, 1232, 1237, 1261, 1283, 1291, 1313, 1324, 1509/A, 1509/D, 1509F, 1543-1544, 2091/A, 2092, 2094, 2126, 2134, 2148, 2240, 2244-2245, 2271/B, 2298, 3040-3041, 3100 e 4210, Diari storici redatti da enti operanti in Albania quali il Comando superiore forze armate Albania, corpi d'armata, divisioni, battaglioni, reggimenti e ospedali militari
1940-1943 ca.

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Indirizzo: via delle Quattro Fontana, 123 - 00184 Roma

Telefono: Archivio storico, 06/46634619

Fax: Archivio storico, 06/46634874

Indirizzo Internet: <http://www.uic.it>

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione della Soprintendenza archivistica per il Lazio

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9-16.15

Servizi offerti agli utenti: Archivio storico, servizio di riproduzione

Istituito con d.lg.lgt. 17 mag. 1945, n. 331, ereditò le funzioni dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero (INCE). Infatti, al nuovo ente fu attribuito il compito di presiedere la politica valutaria (commercio delle divise e dell'oro all'estero), mentre alla Banca d'Italia rimase l'attuazione della politica monetaria e creditizia.

Nel 1991 amplia le proprie competenze anche nel settore della prevenzione del riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e recentemente, nel 1998, è diventato, esplicitamente, ente strumentale della Banca d'Italia con posizione di dipendenza funzionale dalla Banca stessa nella persona del governatore¹.

ARCHIVIO STORICO

Costituito nel 1989 e solo parzialmente ordinato, conserva circa 4.000 buste a partire dal 1940.

¹ CENTRO ITALIANO DI RICERCHE E D'INFORMAZIONE SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE, *Gli enti pubblici italiani. Anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, a cura di A. MORTARA, Milano, Franco Angeli, 1972, pp. 890 sgg. (Studi e documenti sul settore pubblico dell'economia, Collana a cura di S. LOMBARDINI-A. MORTARA-P. ZICCARDI); UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI, *Cinquant'anni di storia*, con introduzione di P. A. CIAMPICALI, Roma, Laterza, 1996; *Ufficio italiano dei cambi 2000. Struttura e funzioni*, Roma, UIC, 1999.

BIBL.: M. GUERCIO, *Guida agli archivi economici a Roma e nel Lazio*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1987, pp. 92-94 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 54); P. AVOLIO, *L'archivio dell'Ufficio italiano dei cambi (1945-1954): le motivazioni, gli obiettivi e le prospettive*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche. Tutela, gestione, valorizzazione. Atti del Convegno, Roma, 14-17 novembre 1989*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995, pp. 575-592 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 35); ID., *L'Archivio storico dell'Ufficio italiano dei cambi dalla costituzione, 1945, alla ricostituzione post-bellica, 1954: le funzioni dell'ente e le consistenze archivistiche*, in REGIONE PIEMONTE-FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE «A. GRAMSCI»-ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA, *Industria, lavoro, memoria. Le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa. Torino, Villa Gualino, 7-8 novembre 1994*, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1996, pp. 346-349.

< Liquidazione INCE > 1945-1963, b. 1:

fasc. "INCE dal 1945 al 1957". Contiene dati sulle azioni della Banca nazionale d'Albania di proprietà dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero
1945-1957

UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE

CENTRO BIBLIOGRAFICO

Indirizzo: lungotevere Raffaello Sanzio, 5 - 00153 Roma

Telefono: 06/5803690

Fax: 06/5899569

Modalità di accesso: Archivio storico, previa autorizzazione della Commissione scientifica del Centro bibliografico; Biblioteca, accesso libero

Orario: Archivio storico, su appuntamento, lunedì-venerdì, 9.30-13.30; Biblioteca, lunedì-venerdì, 9.30-13.30

Servizi offerti agli utenti: Biblioteca, servizio di riproduzione

Organo dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, il Centro bibliografico è stato istituito a metà degli anni Ottanta allo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare il patrimonio culturale ebraico italiano, di natura libraria e archivistica, che correva il rischio di andare disperso soprattutto in ragione della progressiva estinzione delle piccole comunità ebraiche¹.

ARCHIVIO STORICO

Presso il Centro bibliografico sono conservati l'archivio storico dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, gli archivi storici della Comunità israelitica di Senigallia e dell'Università israelitica di Pitigliano, gli archivi di alcune persona-

¹ UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE, *I° Congresso. Relazione del Consiglio. Roma, 9-11 dicembre 1990*, Roma, Stampa grafica Arie Spa, 1990, pp. 132 sgg.; *Ebrei italiani. Chi sono, quanti sono, come vivono*, Marsilio, Venezia, 1997, pp. 75-77; M. PROCACCIA, *Il Centro bibliografico dell'Unione delle comunità ebraiche italiane*, in «Roma ricerche e formazione», II (1997), 4, p. 10.

lità dell'ebraismo italiano quali, per esempio, Samuele David Luzzato, Augusto Segre e Isacco Artom.

Inoltre sono presenti delle raccolte di diapositive (sul patrimonio architettonico ebraico), di fotografie (sulla vita delle comunità ebraiche italiane) e di musiche tradizionali dell'ebraismo italiano.

BIBL.: M. T. FULGENZI-S. SORRENTI, *Notizie sull'archivio storico della Comunità israelitica di Senigallia*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LII (1992), 2, pp. 431-432; M. PROCACCIA, *Il Centro bibliografico dell'Unione delle comunità ebraiche italiane*, in «Roma ricerche e formazione», II (1997), 4, p. 10.

UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE, già UNIONE DELLE COMUNITÀ ISRAELITICHE ITALIANE

Per superare la frammentazione in cui viveva l'ebraismo italiano fu istituito, nel 1911, il Consorzio delle comunità ebraiche italiane che, a causa della sua natura essenzialmente privatistica, ben presto si dimostrò non adeguato a esercitare un coordinamento effettivo tra le singole autonomie comunitarie. Così, nel febbraio 1927, il Comitato del Consorzio nominò una commissione di studio che, nel luglio dello stesso anno, presentò un disegno di legge. Nucleo centrale di quest'ultimo era rappresentato dalla proposta di una legislazione unificata e, di conseguenza, dalla trasformazione delle comunità in persone giuridiche di diritto pubblico e dalla riorganizzazione dello stesso Consorzio.

Tale progetto aprì ufficialmente il dibattito con il Governo italiano che, nel marzo 1929, nominò una commissione ministeriale la quale, nell'ottobre dello stesso anno, presentò il progetto per la redazione del d.l. 30 ott. 1930, n. 1731, a cui seguirono la l. 24 set. 1931, n. 1279, e la l. 19 nov. 1931, n. 1561. In base al nuovo quadro normativo le comunità israelitiche furono definite enti di diritto pubblico con il compito di tutelare il particolarismo locale e di curare l'istruzione e l'educazione religiosa e culturale comunitaria. Inoltre furono istituiti, a livello nazionale, due nuovi organismi: l'Unione delle comunità israelitiche italiane, ente rappresentativo degli interessi nazionali del nucleo ebraico presso il governo italiano; e la Consulta rabbinica con funzioni di vigilanza e poteri decisionali su tutto quanto concerneva la religione e il culto. Con la l. 8 mar. 1989, n. 101, relativa alla regolamentazione dei rapporti fra lo Stato italiano e l'Unione delle comunità israelitiche italiane, quest'ultima assunse la denominazione di Unione delle comunità ebraiche italiane².

² COMUNITÀ ISRAELITICA DI ROMA, *Cenni del commissario governativo sulla legge 30 ottobre 1930/IX, n. 1731*, a cura di P. TAGLIACCOZZO, Roma, Comunità israelitica di Roma, 1931; D. PRATO, *Roma ebraica nel 5707*, Roma, Soc. Tip. Sabbadini, 1946, p. 41; *Ebrei italiani...cit.*, pp. 74-75. Inoltre, cfr. F. DEL REGNO, *Archivio storico dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Inventario del fondo «Attività dell'Unione delle comunità israelitiche italiane fino al 1933»*, Roma, s.d., pp. 1-2, (dattiloscritto).

L'archivio dell'Unione delle comunità ebraiche italiane è costituito dalla documentazione prodotta dal Consorzio delle comunità ebraiche italiane e dalla Unione delle comunità israelitiche italiane. L'archivio di quest'ultima, nonostante sia stato prodotto dallo stesso ente, risulta organizzato in fondi autonomi suddivisi in base all'arco cronologico e denominati *Attività dell'Unione comunità israelitiche italiane fino al 1933*, *Attività dell'Unione comunità israelitiche italiane dal 1934* e *Attività dell'Unione comunità israelitiche italiane dal 1945*.

Attività dell'Unione comunità israelitiche italiane dal 1934, bb. 162 (1934-1948).

Fondo non ordinato.

< Varie > 1934-1945, bb. 19.

Delegazione assistenza emigrati ebrei (DELASEM).

Dopo la decisione del Governo italiano di sopprimere il Comitato assistenza ebrei, l'Unione delle comunità israelitiche italiane decise di istituire, nel 1939, la Delegazione assistenza emigrati ebrei a cui venne affidato il compito di aiutare l'emigrazione ebraica dall'Italia e di assistere, moralmente e materialmente, coloro che erano in attesa di emigrare. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'attività di assistenza venne estesa anche agli ebrei, di qualsiasi nazionalità, prigionieri nei campi di concentramento presenti sia in Italia sia all'estero³:

b. 44 M, "DELASEM". Contiene documentazione sull'attività delle rappresentanze della DELASEM presenti a Durazzo e a Prishtina 1940-1942

³ M. LEONE, *Le organizzazioni di soccorso ebraiche in età fascista, 1918-1945*, con prefazione di R. DE FELICE, presentazione di S. MINERBI, Roma, Carucci, 1983, pp. 167 sgg.; S. SORANI, *L'assistenza ai profughi ebrei in Italia (1933-1947). Contributo alla storia della DELASEM*, a cura di A. TAGLIACOZZO, con prefazione di R. DE FELICE, Roma, Carucci, 1983; R. DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, Einaudi, 1993, pp. 417 sgg. (Einaudi tascabili); S. ANTONINI, *DELASEM. Storia della più grande organizzazione ebraica italiana di soccorso durante la seconda guerra mondiale*, Genova, De Ferrari Editore, 2000.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»

DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA UMANA

Indirizzo: piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma

Telefono: Archivio fotografico, 06/49913462; Biblioteca, 06/49913589

Fax: Biblioteca, 06/49913874

Indirizzo Internet: <http://w3.uniroma1.it/geografia/index.asp>

Modalità di accesso: Archivio fotografico, chiuso al pubblico al momento del censimento; Biblioteca, accesso libero

Orario: Biblioteca, lunedì-venerdì, 9-17 e sabato, 9-13

Servizi offerti agli utenti: Biblioteca, servizio di riproduzione, prestito locale riservato a professori e laureandi dell'Istituto, prestito interbibliotecario

La nascita della scuola di geografia della Facoltà di lettere e filosofia presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza» coincise con la chiamata, nel 1875, del professore Giuseppe Dalla Vedova a ricoprire la cattedra di geografia. Dalla Vedova iniziò, con il suo insegnamento, a distaccarsi dal tradizionale indirizzo descrittivo-storico e introdusse e diffuse la conoscenza del metodo induttivo. Contemporaneamente all'attività di insegnamento, Dalla Vedova partecipò alle iniziative della Società geografica italiana (di cui fu segretario generale e, poi, presidente), prendendo parte a viaggi di esplorazione, agli studi e ricerche individuali sull'Italia, organizzando una missione commerciale in Anatolia e promuovendo gli studi di Antonio Baldacci sull'Albania.

Nel 1915 succedeva a Dalla Vedova, Roberto Almagià, noto per gli studi di storia di cartografia che divenne, successivamente, anche direttore dell'Istituto. Grazie alla opera dell'Almagià, che incrementò e riordinò la biblioteca e la cartoteca, l'Istituto si configurò come centro degli studi geografici italiani. Per effetto delle leggi razziali del 1938, Almagià fu collocato a riposo e sostituito, nel 1939, dal professore Riccardo Riccardi che proseguì l'opera di acquisizione del materiale per la biblioteca e per la raccolta cartografica. Dopo un periodo di crisi dovuto allo scoppio della seconda guerra mondiale e agli avven-

nimenti che ne seguirono, l'istituto riprese le sue attività continuando nell'opera intrapresa da Dalla Vedova e da Almagià¹.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Presso l'Archivio fotografico, chiuso al pubblico al momento del censimento perché in fase di riordinamento, è presente una interessante raccolta di circa 3.000 lastre fotografiche e fotografie sull'Italia e altri paesi, dalla fine dell'Ottocento al 1950.

La ricerca ha dato esito negativo. Segnaliamo comunque la presenza di lastre fotografiche sull'Albania sicuramente anteriori al 1939 e, probabilmente, legate alle ricerche effettuate nel territorio albanese da Antonio Baldacci e da Roberto Almagià.

BIBLIOTECA

La Biblioteca conserva oltre 30.000 volumi e 520 periodici relativi a: geografia generale, medica, umana e regionale; didattica della geografia; oceanografia; cartografia storica e moderna. Inoltre, è presente una raccolta cartografica.

Raccolta cartografica, atlanti 450, carte geografiche, topografiche e nautiche oltre 1.000 (dal sec. XVII). Schedari.

< Albania > 1916-1941 ca. Carte relative all'Albania e a varie città albanesi

¹ Cfr. «Bollettino della Società geografica italiana», s. VI, (1925), vol. II, 1-6, pp. 2-3; *L'Istituto di geografia dell'Università di Roma*, Roma, Tipografia del Senato, 1951; C. PALAGIANO, *La scuola di geografia*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA», FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, *Le grandi scuole della Facoltà*, a cura di E. PARATORE, Roma, Università degli studi di Roma «La Sapienza», Facoltà di lettere e filosofia, 1994, pp. 154-164.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI SANITÀ PUBBLICA
«GIUSEPPE SANARELLI»

Indirizzo: piazzale A. Moro, 5 - 00195 Roma
Telefono: 06/49914932-4933
Fax: 06/49914614
Posta elettronica: Mario.Coluzzi@uniroma1.it
Indirizzo Internet: <http://www.dssp.uniroma1.it>
Modalità di accesso: Archivio e Biblioteca, tramite richiesta
Orario: Archivio e Biblioteca, su appuntamento

Presso la Sezione di parassitologia «Ettore Biocca» del Dipartimento – inserito all'interno della Prima Facoltà di medicina e chirurgia – oltre alla Biblioteca del soppresso Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava», è conservato l'archivio di Guido Casini.

ARCHIVIO

C a s i n i G u i d o , bb. 20 e fasc. 216 (1906-1967). Inventario 1999.

Nato nel 1902, entra a far parte della Scuola superiore di malariologia² (poi Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava»)³ fin dal momento della sua istituzione (1927) con il compito di tenere lezioni sulla lotta antimalarica. Nel giugno 1939 l'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava» lo invia, insieme al professor Giulio Lega, in Albania per la creazione di alcune stazioni antimalariche. Rientrato in Italia dopo il settembre 1943, collabora con le forze alleate all'interno della Commissione sanitaria alleata.

² Istituita con r.d.l. 8 mag. 1927, n. 773, allo scopo di promuovere lo studio della malaria e di elaborare nuove strategie di lotta antimalarica. Nel 1933 fu trasformata in Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava».

³ Istituito con r.d.l. 7 set. 1933, n. 1933 (convertito in l. 15 feb. 1934, n. 288), con il compito di operare nel settore della formazione e della ricerca malariologica. Viene soppresso nel 1967.

Negli anni 1947-1950 partecipa alle campagne antianofeliche condotte dall'Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna (ERLAAS)⁴ e, nel 1952-1953, a quelle organizzate dalla Fondazione «Rockefeller», attiva in Sardegna dopo la soppressione dell'ERLAAS. Nel frattempo continua a lavorare per l'Istituto «Ettore Marchiafava» fino alla sua soppressione avvenuta nel 1967. Muore nel 1997⁵.

Nel fondo è possibile individuare alcuni nuclei relativi alla Società italiana per gli studi della malaria⁶; alla Scuola superiore di malariologia, poi Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava»; all'ERLAAS.

Infatti, come spesso capita negli archivi personali, la documentazione puramente privata si trova frammista a quella inerente l'attività amministrativa e scientifica degli enti suddetti, all'interno dei quali Casini ricoprì ruoli di primaria importanza. Nel fondo sono presenti anche materiale fotografico e filmico e una raccolta di testi sulla malaria (secc. XIX-XX).

Per documentazione relativa all'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava» vedi anche Archivio centrale dello Stato (*Enti pubblici e società*).

BIBL.: M. BETTINI PROSPERI, *Il fondo Guido Casini*, in «Medicina nei secoli-Arte e scienza», n.s., (1998), 10/3, pp. 473-485.

< Istituto superiore di malariologia «Ettore Marchiafava» , già Scuola superiore di malariologia > 1927-1967 , bb. 12 e fasc. 118:

fasc. 28, “Farmaci antimalarici. Richieste di esperimenti, relazioni, ecc.”.

Contiene documentazione relativa alle stazioni sperimentali in Albania

1930-1952

⁴ Struttura organizzativa creata nel 1946 come supporto all'esperimento di eradicazione del vettore di malaria portato avanti in Sardegna dalla Fondazione «Rockefeller». Cfr. E. TOGNOTTI, *La malaria in Sardegna. Per una storia del paludismo nel Mezzogiorno (1880-1950)*, Milano, Franco Angeli, 1996.

⁵ Sull'attività di Casini, cfr. G. CASINI, *Notizie e rilievi sull'epidemiologia della malaria in Albania fino al 1939-40*, in «Rivista di malariologia», XIX (1941), vol. XX, 2-3, p. 75-115.

⁶ Sulla Società, fondata nel 1898, cfr. A. CELLI, *Società italiana per gli studi della malaria*, in «Giornale della Reale Società italiana d'igiene», (1898), 12, pp. 3-11; *La malaria tra passato e presente. Storia e luoghi della malaria in Italia. Mostra didattica-documentaria, Museo di storia della medicina, Università degli studi di Roma «La Sapienza», Roma, 28 settembre-18 dicembre 1998*, a cura di G. CORBELLINI-L. MERZAGORA, [Roma], Gilberto Corbellini-Lorenza Merzagora, 1998, pp. 73-74; M. BETTINI PROSPERI-G. CORBELLINI, *Settant'anni di studi malariologici in Italia (1898-1967). Le attività della Società per gli studi della malaria, della Scuola superiore di malariologia e dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava»*, (in corso di pubblicazione).

fasc. 29, "Moduli per la lotta antimalarica in uso in Albania prima del nostro arrivo e durante". Schede e registro per la rilevazione di dati malarici e moduli per la stesura dei rapporti settimanali delle stazioni sperimentali per la lotta antimalarica di Durazzo, Elbasan e Tirana *s.d.*

fasc. 35, contiene una relazione sull'attività dell'Istituto in Albania 1933-1965

fasc. 62, "Chemioterapia della malaria. Tavole per il corso per ufficiali medici, Tirana, 1943" 1943

fasc. 64, contiene dati sull'attività dell'Istituto in Albania

Documentazione fotografica:

Stazioni sperimentali dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava» a Tirana e Valona, 23 fotografie 1939-1941

Varie località albanesi (vedute, popolazione, edifici pubblici, chiese, lapidi commemorative per militari italiani), 283 fotografie 1939-1941

"Malarici. Rilevamento indici splenici e parassitari. Località malarici con o senza dati di indici", 32 fotografie 1939-1941

Bonifica per la lotta contro i focolai larvali, 59 fotografie 1939-1941

Personale delle stazioni sperimentali dell'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava», 4 fotografie 1940

Corsi di istruzione per le forze armate italiane e per infermieri della Croce rossa albanese, 53 fotografie 1940-1942

Palude di Valona, 6 fotografie *s.d.*

< Miscellanea > 1935-1974, fasc. 37 e bb. 6. Studi, relazioni, appunti e pubblicazioni relative alla lotta antimalarica:

fasc. 30, "Varie sulla lotta" antimalarica. Contiene disposizioni per il rilevamento dell'indice splenico per le stazioni sperimentali antimalariche in Albania 1941

ALTRI ENTI E ISTITUTI CENSITI

Sono di seguito elencati gli enti e gli istituti il cui censimento ha dato esito negativo, che non è stato possibile censire o che hanno risposto negativamente

Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio d'Amico», via V. Bellini, 16 - 00188 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Accademia nazionale di danza, largo Arrigo VII, 5 - 00153 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Accademia nazionale di S. Luca, piazza dell'Accademia di S. Luca, 77 - 00187 Roma:

la ricerca, effettuata presso l'Archivio storico, ha dato esito negativo. Si segnala la presenza, nel fondo dell'architetto e urbanista Armando Brasini, di alcuni schizzi e bozzetti relativi al palazzo presidenziale di Tirana, realizzati all'epoca della Repubblica d'Albania (1925-1928).

Accademia nazionale di S. Cecilia, sede di via della Conciliazione, 2 - 00193 Roma:

l'analisi dell' «Annuario della Regia Accademia di Santa Cecilia» ha evidenziato la mancanza di qualsiasi tipo di relazione tra l'Accademia e l'Albania durante il periodo 1939-1945. Infatti, non risultano cittadini di nazionalità albanese tra gli accademici e tra gli studenti del Conservatorio di musica, e mai l'Accademia organizzò degli eventi musicali nel paese balcanico. Anche la ricerca effettuata direttamente presso l'Archivio storico, in fase di riordinamento durante il periodo del censimento, ha dato esito negativo. Unica traccia di un rapporto tra l'ente e l'Albania è testimoniata da una pratica del 1926 concernente la richiesta di un direttore d'orchestra per la banda presidenziale della Repubblica albanese.

Aerofototeca nazionale, vedi Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, via F. S. Sprovieri, 14 - 00152 Roma:

è stato possibile effettuare solo un'indagine sommaria poiché parte del materiale conservato presso l'Archivio, soprattutto quello di natura fotografica, era, al momento del censimento, in fase di schedatura. Comunque una prima ricerca ha evidenziato la presenza di documentazione fotografica e audiovisiva sull'Albania relativamente al periodo 1939-1945, ma prodotta a partire dagli anni Cinquanta.

Archivio segreto vaticano, 00120 - Città del Vaticano:

non è stato possibile effettuare la ricerca a causa del limite alla consultabilità della documentazione fissato all'anno 1922. È, comunque, certa la presenza di documenti relativi al tema del censimento.

Associazione Arma aeronautica, Sede nazionale, via Marcantonio Colonna, 23/25 - 00192 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione bancaria italiana, piazza del Gesù, 49 - 00186 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Associazione internazionale di archeologia classica, via degli Astalli, 4 - 00186 Roma:

la ricerca presso l'Archivio storico, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo. Non è stato invece possibile avere dati circa le raccolte di fotografie, piantine, rilievi e grafici, in fase di riordinamento al momento del censimento.

Associazione nazionale artiglieri d'Italia, Sede nazionale, via Aureliana, 25 - 00187 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale bersaglieri, Sede nazionale, via Anicia, 23/A - 00153 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale carabinieri, Sede nazionale, via C. A. Dalla Chiesa, 1/A - 00192 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale del fante, Federazione romana, piazza S. Croce in Gerusalemme, 7 - 00185 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale dell'amministrazione militare, Sede nazionale, via Marsala, 104 - 00184 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale finanzieri d'Italia, Sede nazionale, via A. Caroncini, 19 - 00197 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale marinai d'Italia, Sede nazionale, lungotevere delle Armi, 20 - 00195 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è probabile la presenza di documenti relativi al tema del censimento nell'archivio corrente.

Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, Sede nazionale, via Statilia, 7 - 00185 Roma e via Sforza, 4 - 00184 Roma:

presso l'Associazione non esiste un archivio storico aperto al pubblico, anche se è certa la presenza di documenti relativi al tema del censimento all'interno delle raccolte documentarie, di cospicue dimensioni e non ordinate, conservate presso la sede di via Sforza.

Azienda generale italiana petroli Spa, via Laurentina, 449 - 00142 Roma:
non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché, al momento del censimento, l'Archivio storico era chiuso all'utenza esterna. È comunque certa la presenza di documentazione inerente al tema del censimento come, per esempio, quella sulle merci viaggianti in Albania, individuata dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel corso di un'ispezione effettuata il 3 marzo 1996.

Biblioteca di storia moderna e contemporanea, via M. Caetani, 32 - 00186 Roma:
la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Biblioteca universitaria alessandrina, piazzale A. Moro, 5 - 00185 Roma:
la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Centro di documentazione sulla storia della cultura architettonica, vedi Istituto nazionale di architettura.

«La civiltà cattolica», via Porta Pinciana, 1 - 00187 Roma:
non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Club alpino italiano, Sezione e delegazione romana, corso Vittorio Emanuele II, 305 - 00186:
la ricerca ha dato esito negativo.

Comitato olimpico nazionale italiano, largo Maresciallo Diaz, 13 - 00194 Roma:
non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Congregatio missionis, vedi Congregazione della missione.

Congregatio pro gentium evangelizatione, vedi Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

Congregazione della missione, Curia provinciale di Roma, via Pompeo Magno, 1 - 00192 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, palazzo di Propaganda fide, piazza di Spagna, 4 - 00187 Roma:

non è stato possibile effettuare la ricerca presso l'Archivio storico a causa del limite alla consultabilità della documentazione fissato all'anno 1922. È, comunque, certa la presenza di documenti relativi al tema del censimento.

Consorzio di credito per le opere pubbliche Spa, via XX Settembre, 30 - 00187 Roma:

la ricerca, effettuata presso l'Archivio storico, ha dato esito negativo.

«Corriere dello Sport-Stadio», via dei Mille, 1 - 00185 Roma:

non è stato possibile effettuare la ricerca nella cospicua *Raccolta fotografica*, non ordinata e senza alcun mezzo di corredo.

Dipartimento di medicina sperimentale e patologia, presso la Prima Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», via dell'Università, 34/A - 00185 Roma:

la ricerca, effettuata negli *Archivi degli scienziati* conservati presso la Sezione di storia della medicina, ha dato esito negativo.

Dipartimento di pianificazione territoriale ed urbanistica, presso la Prima Facoltà di architettura «Ludovico Quaroni» dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», via Flaminia, 70 - 00196 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno negli *Archivi di architetti* conservati presso il Dipartimento, ha dato esito negativo.

Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità, presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno nelle *Raccolte fotografiche* conservate presso la Sezione di archeologia greca romana tardo-antica e medievale, ha dato esito negativo.

Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma, via Nazionale, 194 - 00184 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale della Soprintendenza archivistica per il Lazio, ha dato esito negativo.

Ferrovie dello Stato Spa, piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Fondazione «Giovanni Gentile» per gli studi filosofici, presso la Facoltà di filosofia dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», villa Mirafiori, via C. Fea 2, 00161 - Roma:

la ricerca ha dato esito negativo.

Fototeca nazionale, vedi Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione: Aerofototeca nazionale, viale Lincoln, 3 - 00144 Roma, ingresso in piazzale G. Marconi, 14 - 00144 Roma; Fototeca nazionale e Museo della fotografia, via di S. Michele, 18 - 00153 Roma:

la ricerca, effettuata nelle tre strutture dell'Istituto, ha dato esito negativo. Presso la Fototeca nazionale si segnala, comunque, la presenza della raccolta fotografica del fondo *Luciano Morpurgo* all'interno della quale sono stati trovati 213 negativi prodotti dal fotografo spalatino nel 1929 durante un suo viaggio in Albania e della raccolta di cartoline postali del fondo *Giuseppe Ferro Candilera* dove sono presenti sei cartoline postali relative all'Albania *ante* 1939.

Istituto di studi albanesi, presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma:

presso l'Istituto viene conservata soltanto documentazione corrente. Si segnala, vista la sua importanza, la presenza di una biblioteca composta da circa 6.000 volumi relativi alla lingua e letteratura albanese e con testi a partire dall'Ottocento

Istituto italiano di numismatica, palazzo Barberini, via Quattro Fontane, 13 - 00184 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Istituto italiano per la storia antica, via Milano, 76 - 00184 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Istituto mobiliare italiano, vedi Sanpaolo IMI Spa.

Istituto nazionale della previdenza sociale, via Ciriaco De Mita, 21 - 00144 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, piazza S. Marco, 49 - 00186 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Istituto nazionale di architettura, Centro di documentazione sulla storia della cultura architettonica, corso Vittorio Emanuele II, 287 - 00186 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Istituto nazionale di statistica, via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Istituto nazionale per il commercio estero, via Listz, 21 - 00144 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, piazza G. Pastore, 6 - 00144 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Istituto per l'Oriente «Carlo Alfonso Nallino», via A. Caroncini, 19 - 00197 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Sezione Zecca, piazza Giuseppe Verdi, 10 - 00198 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Istituto storico italiano per il Medio Evo, piazza dell'Orologio, 4 - 00186 Roma:
la ricerca ha dato esito negativo.

Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, via Michelangelo Caetani, 32 - 00186 Roma:
la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

«Il Messaggero», via del Tritone, 152 - 00187 Roma:
la ricerca, effettuata dal personale interno presso il Centro di documentazione, ha individuato la presenza di fotografie e articoli sull'ex re d'Albania Zog I e sulla sua famiglia, relativamente al periodo dalla fuga dall'Albania (aprile 1939) fino ai nostri giorni.

Museo della civiltà romana, piazza G. Agnelli, 10 - 00144 Roma:
la ricerca, effettuata dal personale interno, ha individuato presso l'Archivio del Museo, non aperto al pubblico al momento del censimento, la presenza del fondo di *Luigi Maria Ugolini* con carte relative agli scavi di Butrinto.

Museo della fotografia, vedi Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.

Museo dell'audiovisivo, vedi scheda Discoteca di Stato.

Museo nazionale preistorico etnografico «Luigi Pigorini», piazza G. Marconi, 14 - 00184 Roma:
la ricerca, effettuata presso l'Archivio storico e l'Archivio fotografico, ha dato esito negativo. Si segnala comunque la presenza, nell'Archivio fotografico, di una raccolta di schede tecniche relative al materiale conservato in vari musei albanesi ed esposto in occasione della Mostra *L'arte albanese* tenutasi presso il Museo nel febbraio-aprile 1985.

Museo storico dell'Aeronautica militare, Aeroporto «Luigi Bourlot», 00062 Bracciano (Roma):
una prima ricerca ha dato esito negativo.

Museo storico dell'architettura militare, vedi scheda Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio.

Museo storico nazionale dei carristi, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 1 - 00185 Roma:

la ricerca ha dato esito negativo.

Ordine basiliano italiano di Grottaferrata, Badia greca di S. Nilo, corso del Popolo, 128 - 00046 Grottaferrata (Roma):

al momento del censimento la documentazione di proprietà dello Stato italiano (dal secolo XII all'Ottocento) era in fase di riordinamento. Il resto della documentazione, di proprietà dell'Ordine, non era accessibile all'utenza esterna. È comunque certa la presenza di documenti relativi al tema del censimento.

Ordine francescano frati minori conventuali, Curia generalizia, presso il Convento dei SS. XII Apostoli, piazza SS. Apostoli, 51 - 00187 Roma:

non è stato possibile effettuare la ricerca presso l'Archivio storico a causa del limite alla consultabilità della documentazione fissato all'anno 1922. È comunque certa la presenza di documenti relativi al tema del censimento.

Ordo basilianus Italiae, seu Cryptoferratensis, vedi Ordine basiliano italiano di Grottaferrata.

Ordo fratrum minorum conventualium, vedi Ordine francescano frati minori conventuali.

«L'Osservatore romano», 00120 Città del Vaticano:

la ricerca ha dato esito negativo.

Pontificia Facoltà teologica «S. Bonaventura» (dei frati minori conventuali), via del Serafico, 1 - 00142 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Pontificia Università gregoriana (direzione affidata ai gesuiti), piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma:

non è stato possibile effettuare la ricerca presso l'Archivio storico a causa del limite alla consultabilità della documentazione fissato all'anno 1922.

Pontificia Università urbaniana (della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli), via Urbano VIII, 16 - 00165 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Pontificio Ateneo «Antoniano» (dei frati minori), via Merulana, 124 - 00185 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Pontificio Ateneo «S. Anselmo» (dei padri benedettini), piazza dei Cavalieri di Malta, 5 - 00153 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Pontificio Collegio leoniano (della Congregazione della missione), via Pompeo Magno, 1 - 00192 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Pontificio Istituto di archeologia cristiana, via Napoleone III, 1 - 00185 Roma:

la ricerca ha dato esito negativo. Si segnala comunque la presenza, all'interno delle *Raccolte fotografiche*, di materiale su Butrinto, inviato all'Istituto, nel 1934, dalla missione archeologica italiana in Albania guidata da Luigi Maria Ugolini.

Pontificio Istituto orientale (consociato alla Pontificia Università gregoriana), piazza S. Maria Maggiore, 7 - 00185 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

Radio vaticana, palazzo Pio, piazza Pia, 3 - 00193 Roma:

non è stato possibile effettuare la ricerca poiché l'Archivio sonoro relativo alle *Voci dei pontefici* (dal 1931) era, al momento del censimento, chiuso all'utenza esterna.

RAI-Radiotelevisione italiana:

non è stato possibile ottenere alcuna informazione.

Sanpaolo IMI Spa, Sede centrale, viale dell'Arte, 25 - 00144 Roma:

l'Archivio storico, ad eccezione di una guida generale, non disponeva, al momento del censimento, di strumenti di corredo analitici, cosicché, vista la cospicua consistenza della documentazione, è stata effettuata una prima indagine, a campione, che ha dato esito negativo.

Società «Dante Alighieri», piazza di Firenze, 27 - 000186 Roma:

la ricerca, effettuata dal personale interno, ha dato esito negativo.

Società romana di storia patria, piazza della Chiesa Nuova, 18 - 00186 Roma:

la ricerca ha dato esito negativo.

Suore basiliane figlie di S. Macrina, Istituto di formazione, via Anagnina, 123 - 00046 Grottaferrata (Roma):

l'Istituto, finalizzato alla formazione, conserva documentazione a partire dal 1970, anno della sua fondazione. L'Archivio storico della congregazione è conservato presso la Casa generalizia in Sicilia.

Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma:

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio storico era, al momento del censimento, in fase di riordinamento .

Università degli studi di Roma «La Sapienza», Archivio generale, piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma.

non è stato possibile effettuare alcuna ricerca poiché l'Archivio generale dell'Università era, al momento del censimento, in fase di riordinamento.

Inoltre vedi: Biblioteca universitaria alessandrina, Dipartimento di medicina sperimentale e patologia (Prima Facoltà di medicina e chirurgia), Dipartimento di pianificazione territoriale ed urbanistica (Prima Facoltà di architettura «Ludovico Quaroni»), Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità (Facoltà di lettere e filosofia), Fondazione «Giovanni Gentile» (Facoltà di filosofia) e Istituto di studi albanesi (Facoltà di lettere e filosofia).

INDICI

AVVERTENZA GENERALE

Nell'elenco e negli indici i riferimenti rinviano al numero della pagina – o delle pagine – del volume, con l'esclusione del *Sommario* e della tavola delle *Sigle e abbreviazioni principali*; la presenza della voce nelle note è stata segnalata con una "n".

Non sono stati indicizzati i nominativi di persone, le denominazioni di istituzioni o enti e le località presenti nelle note tipografiche delle citazioni bibliografiche e nella parte iniziale delle schede descrittive delle fonti censite, concernenti i recapiti degli enti conservatori nonché le modalità e gli orari di accesso, i servizi offerti agli utenti, ecc.

Nell'*Indice dei nomi* e nell'*Indice delle località* sono state indicate le principali lezioni sotto cui si presenta lo stesso antropónimo, ente o toponimo, operando il rinvio al lemma scelto come voce-guida.

Elenco degli enti, istituti e fondi censiti

Per indicare gli enti e gli istituti censiti è stato utilizzato lo stile grassetto; per indicare le loro strutture interne, nelle quali sono conservate le fonti archivistiche, è stato utilizzato lo stile tondo; e, infine, i fondi archivistici – e le loro eventuali articolazioni – sono riportati in corsivo.

Per quanto riguarda le fonti documentarie, si segnala che sono state indicate solo quelle repertorate anche se la fase di ricerca è stata svolta non soltanto secondo un criterio di pertinenza istituzionale, ma anche in base ad un criterio puramente cronologico e, quindi, ha comportato l'esame di un ben più alto numero di fondi rispetto a quello indicato nel presente censimento.

Indice dei nomi

L'indice, oltre ai nomi di enti, istituzioni e persone, comprende anche ulteriori voci tra cui quelle relative ai periodici, cinegiornali, conferenze, congressi, mostre, seminari e tavole rotonde.

Dato il tema del censimento – e data la loro costante frequenza nel testo – sono stati omessi, relativamente al periodo 1939-1945, lemmi quali "Governo albanese", "Governo italiano", "regime fascista", "Regno d'Albania", "Regno d'Italia", "Stato albanese", "Stato italiano" e "Unione italo-albanese".

Per gli organi costituzionali e per alcuni organi centrali italiani – cioè Aeronautica militare, Arma dei carabinieri, Camera dei deputati, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Esercito, Guardia di finanza, Marina mercantile, Marina militare, Ministero degli affari esteri, Ministero della guerra, Ministero delle finanze, Ministero dell'interno, Parlamento, Presidenza del Consiglio dei ministri e Senato – non sempre si è stati in grado di distinguere e, quindi, di indicare con precisione le cesure istituzionali; per tale motivo i lemmi relativi alle succitate istituzioni si riferiscono, quando non espressamente specificato, a vari "contesti" storico-istituzionali quali il Regno di Sardegna, il Regno d'Italia, la Repubblica italiana e anche, in parte, all'esperienza della Repubblica sociale italiana.

Ed ancora, vista la fusione, avvenuta dopo l'aprile 1939, tra le forze armate italiane e quelle albanesi e tra la nostra Guardia di finanza e la Guardia di confine albanese, sotto le voci "Aeronautica militare", "Arma dei carabinieri", "Esercito", "Guardia di finan-

za” e “Marina militare” sono comprese anche le strutture militari che furono costituite in Albania all’indomani della proclamazione dell’Unione italo-albanese. Sempre in relazione agli enti si è cercato di dare conto della loro articolazione interna, scegliendo di riportare, sotto la voce dell’ente principale, le strutture interne o gli organismi direttamente dipendenti, contraddistinti tipograficamente dalla loro rientranza a destra, arrivando, per non appesantire troppo l’indice, fino al secondo livello; i riferimenti alle pagine dove sono citati uffici di ulteriore livello sono riportati nel livello gerarchico immediatamente superiore. Per le istituzioni straniere si è deciso di aggiungere, se non già espresso nella denominazione ufficiale, un aggettivo per qualificarne l’identità politica o geografica.

Infine, per l’elaborazione degli indici afferenti agli antroponimi, laddove non è stato possibile sciogliere iniziali o attribuire ad un cognome il relativo prenome, sono stati indicati ulteriori elementi al fine di facilitare l’individuazione della persona.

Indice delle località

Visto il tema del censimento, nell’indice delle località sono stati esclusi i toponimi “Albania” e “Italia”, ricorrenti con frequenza in tutto il volume, mentre sono stati inseriti i rimandi alle loro aree territoriali quali “centrale”, “meridionale”, “settentrionale”, ecc.

ELENCO DEGLI ENTI, ISTITUTI E FONDI CENSITI

Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico: 488.**

Accademia nazionale dei Lincei: 103-110.

Archivio storico: 104-109.

Reale Accademia d'Italia, 104-109:

Carteggio, 105-107; *Ufficio pubblicazioni*, 107; *Ufficio amministrazione e contabilità*, 107-108; *Centri di studio (Centro studi per l'Albania)*, 108-109.

Biblioteca accademica e corsiniana: 109-110.

Sezione accademica, 110: *Raccolta albanese*.

Accademia nazionale di danza: 488.

Accademia nazionale di San Luca: 488.

Archivio storico: 488.

Brasini Armando, 488.

Accademia nazionale di Santa Cecilia: 488.

Archivio storico: 488.

Aerofototeca nazionale, v. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.

Aeronautica militare: 392-401, 495.

Centro produzione audiovisivi dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare: 392-394.

Cineteca: 392-393.

Cinegiornali LUCE, 393.

Filmati vari, 393.

Fototeca: 394.

Museo storico dell'Aeronautica militare: 495.

Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare: 394-401.

Archivio storico: 396-401.

Stato maggiore dell'Aeronautica (SUPER-AEREO) (Seconda guerra mondiale),

396-399.

Ex I Reparto (Seconda guerra mondiale), 399.

Ex Servizio informazioni operativo strategico (SIOS) (Seconda guerra mondiale), 399.

Servizio aerei speciali (Seconda guerra mondiale), 399-400.

Diari storici (Seconda guerra mondiale), 400.

Relazioni aeroportuali (Seconda guerra mondiale), 400.

Incidenti (Seconda guerra mondiale), 401.

Memorie storiche, 401.

ANAS-Ente nazionale per le strade: 111-112.

Archivio centrale e storico: 112.

Raccolta fotografica, 112.

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico: 489.

Archivio centrale dello Stato: 113-183.

Leggi dello Stato, 115: *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti*.

Corte dei conti, 116-117: *Atti di governo*, 116-117; *Decreti registrati*, 117; *Repubblica sociale italiana*, 117.

Consiglio di Stato, 117.

Real casa, 117-120: *Casa militare di S.M. il re (Ufficio del primo aiutante di campo)*, 118; *Casa civile di S.M. il re e Ministero della real casa (Gabinetto del ministro Mattioli Pasqualini Alessandro; Divisione I, Segreteria reale; Ufficio viaggi)*, 118-120.

Presidenza del Consiglio dei ministri, 120-129: *Consiglio dei ministri*, 120; *Gabinetto (Affari generali)*, 120-129.

Ministero dell'aeronautica, 129-138:

- Gabinetto (Archivio generale)*, 129-135; *Direzione generale del personale militare (Divisione III; Divisione V)*, 136; *Direzione generale del demanio (Divisione demanio)*, 136-138; *Ispettorato di sanità (Archivio generale)*, 138.
- Ministero dell'Africa italiana*, 138-139: *Direzione generale affari politici (Archivio generale)*, 139.
- Ministero dell'agricoltura e delle foreste*, 139: *Direzione generale dell'alimentazione (Archivio generale)*.
- Ministero per il commercio con l'estero*, 140: *Direzione generale affari generali e del personale (Divisione I)*.
- Ministero della cultura popolare*, 140-141: *Gabinetto*, 141; *Direzione generale servizi della propaganda (Archivio generale)*, 141.
- Ministero della difesa*, 142: *Direzione generale ufficiali dell'Esercito (Libretti degli ufficiali dell'Esercito)*.
- Ministero delle finanze*, 142: *Gabinetto (Ufficio paesi esteri)*.
- Ministero di grazia e giustizia*, 142-144: *Gabinetto (Archivio generale)*, 143; *Ufficio superiore del personale e degli affari generali*, 143; *Direzione generale affari penali, grazie e casellario (Ufficio I, II e III; Ufficio grazie)*, 143-144; *Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena (Ufficio VI; Stabilimenti carcerari)*, 144.
- Ministero della guerra*, 144-145: *Comando generale dell'Arma dei carabinieri (Miscellanea)*, 145.
- Ministero dell'industria, commercio e artigianato*, 146: *Direzione generale delle miniere (Archivio generale)*.
- Ministero dell'interno*, 146-154: *Gabinetto (Archivio generale)*, 147; *Direzione generale degli affari generali e del personale (Divisione affari generali; Divisione del personale)*, 147-148; *Direzione generale della pubblica sicurezza (Segreteria capo della polizia; Divisione affari generali e riservati; Divisione polizia politica; Divisione personale di pubblica sicurezza; Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la Luogotenenza del re a Tirana)*, 149-154.
- Ministero della marina*, 155-156: *Gabinetto (Archivio generale; Ufficio leggi e decreti)*, 155; *Direzione generale del commissariato militare marittimo (Divisione sussistenza e approvvigionamenti)*, 156.
- Ministero della pubblica istruzione*, 156-157: *Direzione generale per l'istruzione superiore (Divisione seconda; Divisione quarta)*.
- Ministero del tesoro*, 157-159: *Gabinetto (Archivio generale)*, 157; *Direzione generale degli affari generali e del personale (Miscellanea)*, 157; *Direzione generale del tesoro (Ispettorato generale per i servizi monetari, di vigilanza e controllo; Ispettorato generale per i finanziamenti, le partecipazioni statali e le operazioni finanziarie e in genere)*, 158-159; *Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti)*, 159.
- Archivi fascisti*, 159-167: *Segreteria particolare del duce (Carteggio riservato; Carteggio ordinario; Bollettini e informazioni; RSI-Carteggio riservato; RSI-Carteggio ordinario; Carte della cassetta di zinco; Carte della valigia)*, 160-162; *Partito nazionale fascista (Direttorio nazionale; Ufficio propaganda)*, 162-166; *Tribunale speciale per la difesa dello Stato (Archivio generale)*, 166; *Mostra della rivoluzione fascista (Raccolta di documenti)*, 167; *Miscellanea della Repubblica sociale italiana (Ministero della difesa nazionale, poi Ministero delle forze armate)*, 167.
- Archivi di famiglie e di persone*, 167-171: *Badoglio Pietro*, 167-168; *Bertone Giovanni Battista*, 168; *Del Giudice Riccardo*, 168; *Diamanti Filippo*, 168-169; *Giannini Amedeo*, 169; *Graziani Rodolfo*, 169; *Griffini Mario*, 170;

- Morgagni Manlio*, 170; *Parini Pietro*, 170-171; *Parri Ferruccio*, 171; *Scassellati Sforzolini Francesco*, 171; *Miscellanea*, 171.
- Enti pubblici e società*, 172-182: *Agenzia Stefani (Ufficio liquidazione)*, 172; *Croce rossa italiana (CRI) (Archivio generale)*, 173; *Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA) (Archivio generale)*, 173; *Esposizione universale di Roma (EUR) (Commissariato generale, Presidenza, Segreteria generale; Servizio organizzazione mostre)*, 173-174; *Istituto di malarologia Ettore Marchiafava*, 174-175; *Istituto nazionale per i cambi con l'estero (INCE) (Ufficio accordi, poi Ufficio relazioni esterne; Ufficio accordi Brescia)*, 175-177; *Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) (Archivio generale I. Pratiche societarie (numerazione rossa); Archivio generale II (numerazione nera))*, 177-180; *Opera nazionale combattenti (ONC)*, 180-181; *Società generale immobiliare-SOGENE*, 181; *Società italiana per le condotte d'acqua (Archivio generale)*, 181-182; *Banca nazionale d'Albania*, 182; *Compagnia italiana per l'Oriente mediterraneo (CIOM)*, 182; *Ente albanese gestione ammassi (EAGA)*, 182; *Erste Donau-Dampfschiffahrts-Gesellschaft (DDSG)*, 182; *Imprese di trasformazione agraria e lavori di bonifica (ITALBA)*, 182; *Istituto veneto per il commercio interno ed estero (COMINES)*, 182; *Società anonima Albania*, 182; *Società anonima gestione agraria e mercantile (SAGAM)*, 182; *Società anonima italo-austriaca*, 182; *Società anonima italo-ungherese*, 182; *Société économique et industrielle Sa*, 182; *SVEA-Società finanziamenti esteri, già Società per lo sviluppo economico dell'Albania (SVEA)*, 182.
- Archivi fotografici*, 182-183: *Archivio fotografico italiano*, 183.
- Raccolte*, 183: *Archivio nazionale della Repubblica d'Albania*.
- Archivio segreto vaticano**, v. Chiesa cattolica.
- Archivio storico capitolino**, v. Comune di Roma.
- Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri**, v. Ministero degli affari esteri.
- Arma dei carabinieri: 223-236.**
 Museo storico dell'Arma dei carabinieri: 223-226.
 Archivio fotografico: 224.
 Archivio storico: 224-225.
Carteggio Crispino Agostinucci, 225.
 Settore espositivo: 226.
 Sala Seconda guerra mondiale e liberazione: 226.
- Ufficio storico del Comando generale dell'Arma dei carabinieri: 226-236.
 Archivio documentario: 227-236.
Albania, 227-236.
Miscellanea fondi personali, 236.
 Archivio fotografico: 236.
Raccolta di album, 236.
- Associazione Arma aeronautica: 489.**
 Sede nazionale: 489.
- Associazione bancaria italiana: 489.**
 Archivio storico: 489.
- Associazione internazionale di archeologia classica: 489.**
 Archivio storico: 489.
- Associazione nazionale artiglieri d'Italia: 489.**
 Sede nazionale: 489.
- Associazione nazionale bersaglieri: 489-490.**
 Sede nazionale: 489-490.
- Associazione nazionale carabinieri: 490.**
 Sede nazionale: 490.

Associazione nazionale del fante: 490.

Federazione romana: 490.

Associazione nazionale dell'amministrazione militare: 490.

Sede nazionale: 490.

Associazione nazionale finanzieri d'Italia: 490.

Sede nazionale: 490.

Associazione nazionale marinai d'Italia: 490.

Sede nazionale: 490.

Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione: 490-491.

Sede nazionale: 490-491.

Azienda generale italiana petroli Spa: 491.

Archivio storico: 491.

Badia greca di San Nilo, v. Chiesa cattolica, Ordine basiliano italiano di Grottaferrata.**Banca di Roma Spa: 188-190.**

Archivio storico: 188-190.

Banco di Roma, 189-190: *Presidenza e Consiglio d'amministrazione*, 189-190; *Altri uffici e fondi della Direzione centrale*, 190.**Banca d'Italia: 191-202.**

Archivio storico: 192-202.

Archivi dell'amministrazione centrale, 193-201: *Direttorio (Direttorio Introna; Direttorio Azzolini; Direttorio Einaudi)*, 193-196; *Segretariato generale (Segretariato)*, 196-198; *Studi*, 198-199; *Rapporti con l'interno, operazioni finanziarie*, 199; *Rapporti con l'estero*, 199-200; *Vigilanza sulle aziende di credito*, 200-201; *Cassa centrale*, 201.*Archivi aggregati*, 201-202: *Consorzio per sovvenzioni su valori industriali*, 201-202; *Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito*, 202.**Banca nazionale del lavoro Spa: 203-206.**

Archivio storico: 204-206.

Funzioni centrali, 204-206: *Direzione acquisti e immobili*, 205; *Direzione crediti*, 205; *Direzione personale e sviluppo organizzativo*, 205; *Raccolta fotografica*, 205-206.**Biblioteca accademica e corsiniana**, v. Accademia nazionale dei Lincei.**Biblioteca-Archivio Luciano Severini**, v. Esercito, Museo storico della motorizzazione militare.**Biblioteca di storia moderna e contemporanea: 491.****Biblioteca Luigi Chiarini**, v. Scuola nazionale di cinema.**Biblioteca nazionale centrale di Roma Vittorio Emanuele II: 207-210.**

Archivio fotografico: 208.

Sala manoscritti e rari: 208.

Settore cartografia: 209-210.

Carte corografiche, 209-210.*Carte fisico-politiche*, 210.*Carte delle comunicazioni*, 210.**Biblioteca universitaria alessandrina**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza.**Birra Peroni Spa: 211-213.**

Archivio storico: 212-213.

Commerciale, 212-213.**Camera dei deputati: 214-217.**

Archivio storico, 214-217.

Camera regia, 216-217.

- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Roma: 218-220.**
Sezione storica: 219-220.
Gruppo F-Industria e commercio, 220.
- Centro di documentazione sulla storia della cultura architettonica**, v. Istituto nazionale di architettura.
- Centro produzione audiovisivi dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare**, v. Aeronautica militare.
- Chiesa cattolica: 237-244, 364-377, 489, 491-492, 496-498.**
Archivio segreto vaticano: 489.
Compagnia di Gesù (Societas Iesu): 237-239, 491.
«La civiltà cattolica»: 491.
Curia generale: 237-239.
Archivio generale: 237-239.
Archivio moderno (dal 1814), 239:
Assistenza Italia; Miscellanea iconografica.
- Congregazione della missione (Congregatio missionis): 240-241, 492, 497.
Curia generalizia: 240-241.
Archivio storico: 240-241.
Curia provinciale di Roma: 492.
Archivio storico: 492.
Pontificio Collegio leoniano: 497.
Archivio storico: 497.
- Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli (Congregatio pro gentium evangelizatione): 375-377, 492, 497.
Archivio storico: 492.
Pontificia Università urbaniana: 497.
Archivio storico: 497.
Pontificio Collegio urbano de propaganda fide: 375-377.
Archivio storico: 376-377.
Posizione alunni, 376.
Lettere, 376.
Storia, 376-377.
- Congregazione per le Chiese orientali (Congregatio pro Ecclesiis orientali-bus): 242-244, 373-374.
Archivio: 243-244.
Oriente-Affari generali, 244.
Pontificio Collegio greco: 373-374.
Archivio storico: 374.
Ordinariato militare per l'Italia: 364-365.
Archivio: 365.
Ordine basiliano italiano di Grottaferrata (Ordo basilianus Italiae, seu Cryptoferratensis): 496.
Badia greca di San Nilo: 496.
Ordine di San Benedetto (Ordo Sancti Benedicti): 497.
Pontificio Ateneo Sant'Anselmo: 497.
Archivio storico: 497.
Ordine francescano frati minori (Ordo fratrum minorum): 366-368, 497.
Curia generalizia: 366-368.
Archivio generale: 367-368.
Fondo moderno, 368: *Protocolli e copialettere ministro generale; Corrispondenza province.*
Pontificio Ateneo Antonianum: 497.
Archivio storico: 497.
Ordine francescano frati minori conventuali (Ordo fratrum minorum conventualium): 496.
Curia generalizia: 496.
Archivio storico: 496.
Pontificia Facoltà teologica San Bonaventura: 496.
Archivio storico: 496.
«L'Osservatore romano»: 496.
Piccole operaie dei Sacri Cuori: 369-370.
Casa generale: 369-370.
Archivio: 370.
Pontificia Accademia romana di archeologia: 371-372.
Archivio storico: 371-372.
Verbali adunanze pubbliche del Consiglio, 372.
Pontificia Università gregoriana (direzione affidata ai gesuiti): 496.
Archivio storico: 496.
Pontificio Istituto di archeologia cristiana: 497.
Raccolte fotografiche, 497.
Pontificio Istituto orientale (consociato alla

- Pontificia Università gregoriana): 497.
 Archivio storico: 497.
 Radio vaticana: 497.
 Archivio sonoro: 497.
Voci dei pontefici, 497.
 Suore basiliane figlie di Santa Macrina: 498.
 Istituto di formazione: 498.
- Cineteca nazionale**, v. Scuola nazionale di cinema.
- «**La civiltà cattolica**», v. Chiesa cattolica, Compagnia di Gesù.
- Club alpino italiano: 491.**
 Sezione e delegazione romana: 491.
- Coluzzi: 221-222.**
Coluzzi Alberto, 221-222.
- Comando generale dell'Arma dei carabinieri**, v. Arma dei carabinieri.
- Comitato olimpico nazionale italiano: 491.**
 Archivio storico: 491.
- Compagnia di Gesù**, v. Chiesa cattolica.
- Comune di Roma: 184-187.**
 Archivio storico capitolino: 184-187.
Archivio del Comune postunitario, 185-187:
Gabinetto del sindaco, poi Gabinetto del governatore, poi Gabinetto del sindaco, 185;
Segretariato generale, 185;
Ripartizione X-Antichità e belle arti, 186;
Raccolta fotografica, 186-187.
- Congregatio missionis**, v. Chiesa cattolica, Congregazione della missione.
- Congregatio pro Ecclesiis orientalibus**, v. Chiesa cattolica, Congregazione per le Chiese orientali.
- Congregatio pro gentium evangelizatione**, v. Chiesa cattolica, Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.
- Congregazione della missione**, v. Chiesa cattolica.
- Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli**, v. Chiesa cattolica.
- Congregazione per le Chiese orientali**, v. Chiesa cattolica.
- Consorzio di credito per le opere pubbliche Spa: 492.**
 Archivio storico: 492.
- «**Corriere dello Sport-Stadio**»: 492.
Raccolta fotografica, 492.
- Croce rossa italiana: 245-246.**
 Archivio storico e di deposito: 245-246.
- Dipartimento di geografia umana dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Facoltà di lettere e filosofia.
- Dipartimento di medicina sperimentale e patologia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Prima Facoltà di medicina e chirurgia.
- Dipartimento di pianificazione territoriale ed urbanistica dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Prima Facoltà di architettura Ludovico Quaroni.
- Dipartimento di scienze di sanità pubblica Giuseppe Sanarelli dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Prima Facoltà di medicina e chirurgia.

- Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Facoltà di lettere e filosofia.
- Discoteca di Stato: 247-249.**
Archivio sonoro e audiovisivo: 248-249.
Voci storiche, 249.
Museo dell'audiovisivo: 247.
- Ente nazionale idrocarburi Spa: 250-253.**
Archivio storico: 251-253.
Ente nazionale idrocarburi (ENI), 251:
Direzione amministrazione.
Archivi di persone, 251-253: *Jacobini Oreste.*
- Ente nazionale per le strade**, v. ANAS-
Ente nazionale per le strade.
- Ericsson telecomunicazioni Spa: 254-255.**
Archivio storico: 255.
FITAOI-Forniture ed impianti telefonici in Albania e Africa orientale italiana, 255.
- Esercito: 292-303, 344-349, 355-359, 450-477**; v. anche Museo storico nazionale dei carristi.
Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio: 292-303.
Archivio fotografico: 294-296.
Aureli Aurelio, 294-295.
Miscellanea fotografica, 295-296.
Archivio storico documentale: 296-302.
Serie rossa, 296-302: *Raccolte (Raccolte quadri reparto; Diari storici)*, 296-297; *Miscellanee (Seconda guerra mondiale)*, 297-302.
Archivio storico iconografico: 303.
Museo storico dell'architettura militare: 303.
Museo storico dell'Arma del genio: 303.
Sala colombieri: 303.
- Museo storico dei bersaglieri: 344-345.
Archivio storico: 345.
Settore espositivo: 345.
Sala medaglie d'oro: 345.
Sala seconda guerra mondiale 1940-1945: 345.
- Museo storico dei granatieri di Sardegna: 346-349.
Archivio: 347-348.
Direzione del Museo, 347-348.
3° Reggimento granatieri d'Albania, 348.
Biblioteca: 348.
Settore espositivo: 349.
Sala I-Ricordi storici Albania 1939.
Grecia 1940-1941: 349.
Occupazione Albania, 349.
Fronte greco-albanese, 349.
- Museo storico dell'Arma di fanteria: 357-359.
Archivio storico: 358-359.
Archivi di persone, 358: *Luoni Vittorio.*
Raccolte, 358-359: *Raccolta di cartine, lucidi e schizzi.*
Biblioteca: 359.
Raccolta fotografica, 359.
- Museo storico della motorizzazione militare: 355-356.
Biblioteca-Archivio Luciano Severini: 356.
- Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito: 450-477.
Archivio iconografico: 452-454.
Cartolinoteca: 454.
Armi, 454.
Eserciti stranieri, 454.
Fototeca: 453-454.
Raccolta fotografica, 453-454.
Archivio storico: 454-477.
A 1 - Memorie storiche, 455-456.
D 8 - Cartografia italiana ed estera, 456.
F 4 - Studi, circolari, carteggio dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione, 456-457.
F 9 - Commissione difesa, Consiglio dell'Esercito e varie corporazioni e comitati, 457.

- F 19 - *Giustizia militare. Sentenze e carteggio*, 457-458.
- G 21 - *Situazione mensile della forza presente, dell'armamento e dei mezzi*, 458.
- G 32 - *Situazione settimanale della forza e tabelle complessive delle perdite*, 458.
- H 1 - *Gabinetto del Ministero della guerra*, 459-461.
- H 2 - *Formazioni partigiane*, 461.
- H 3 - *Servizio informazioni militari. Notiziari stati esteri, bollettini, seconda guerra mondiale*, 461.
- H 5 - *Stato maggiore del Regio Esercito (classificato RR)*, 461-462.
- H 6 - *Piani operativi*, 462.
- H 9 - *Carteggio del capo del Governo*, 462-463.
- H 10 - *Verbali di riunioni*, 463-464.
- I 3 - *Carteggio versato dallo Stato maggiore difesa*, 464.
- I 4 - *Carteggio dello Stato maggiore generale, del Comando supremo e dello Stato maggiore difesa*, 464-465.
- L 3 - *Studi particolari*, 465-466.
- L 9 - *Lavori e studi dell'Ufficio storico*, 466.
- L 10 - *Stato maggiore Regio Esercito, vari uffici*, 466-468.
- L 12 - *Carteggio dello Stato maggiore per la difesa del territorio*, 468-469.
- L 13 - *Documentazione acquisita dal 1968-Fondi*, 469-472.
- L 14 - *Carteggio sussidiario Stato maggiore Regio Esercito*, 472.
- L 15 - *Carteggio sussidiario Comando 11^a Armata, poi Comando superiore forze armate Grecia*, 472-473.
- M 3 - *Documenti (IT) forze armate italiane restituiti dagli USA*, 473-475.
- M 7 - *Circolari uffici vari*, 475-476.
- N 1/11 - *Diari storici seconda guerra mondiale*, 476-477.
- Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma: 493.**
- Facoltà di filosofia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza.
- Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza.
- Ferrovie dello Stato Spa: 493.**
Archivio storico: 493.
- Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Facoltà di filosofia.
- Fondazione IRI: 256-264.**
Archivio storico: 256-264.
Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), 257-264: *Archivio generale I. Pratiche societarie (numerazione rossa)*, 258-260; *Archivio generale II (numerazione nera)*, 260-264.
- Fondazione Istituto Gramsci: 265-267.**
Archivio storico: 265-267.
Partito comunista italiano, 266-267: *Segreteria*, 266-267; *Sezione esteri*, 267.
- Fondazione Ugo Spirito: 268-269.**
Archivio storico: 268-269.
Landi Giuseppe, 269.
- Fototeca nazionale**, v. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.
- Galleria nazionale d'arte moderna: 270-272.**
Archivio fotografico: 271.
Archivio generale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea: 271.
Centro di documentazione: 271-272.
Archivio bio-iconografico: 272.
Archivio storico: 272.
- Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia: 273-274.**

Archivio: 273-274.
Decorati, 273-274.

Guardia di finanza, v. Museo storico della Guardia di finanza.

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione: 493.

Aerofototeca nazionale: 493.
Fototeca nazionale: 493.
Ferro Candilera Giuseppe, 493.
Morpurgo Luciano, 493.
Museo della fotografia: 493.

Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani: 275-279.

Archivio iconografico: 276-278.
Archivi redazionali, 276-278: *Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale*, 276-277; *Enciclopedia dell'arte medievale*, 277; *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, 277; *Lessico universale italiano*, 277; *La Piccola Treccani*, 278.
Archivio storico: 278-279.
Archivi di persone, 279: *Federzoni Luigi*.

Istituto di studi albanesi dell'Università degli studi di Roma La Sapienza, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Facoltà di lettere e filosofia.

Istituto italiano di numismatica: 493.

Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente: 280-282.

Cartoteca: 281-282.
Europa, 282.
Carte nautiche, 282.

Istituto italiano per la storia antica: 493.

Istituto LUCE Spa: 283-286.

Archivio fotocinematografico: 284-286.
Fototeca: 285-286.
Fotografie Istituto LUCE, 286.
Mediateca: 284-285.
Cinegiornali, 285.

Istituto Luigi Sturzo: 304-306.

Archivio storico: 304-306.
Sturzo Luigi, 305-306.

Istituto mobiliare italiano, v. Sanpaolo IMI Spa.

Istituto nazionale della previdenza sociale: 494.

Archivio storico: 494.

Istituto nazionale delle assicurazioni Spa: 287-289.

Archivio storico: 288-289.
Polizze, 288-289.

Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte: 494.

Archivio storico: 494.

Istituto nazionale di architettura: 494.

Centro di documentazione sulla storia della cultura architettonica: 494.

Istituto nazionale di statica: 494.

Archivio storico: 494.

Istituto nazionale per il commercio con l'estero: 494.

Archivio storico: 494.

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: 494.

Archivio storico: 494.

Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino: 494.

Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI: 290-291.

Archivio storico: 290-291.
Società della gioventù cattolica italiana, poi Gioventù italiana di azione cattolica, 290-291; *Presidenza*, 291.

Istituto poligrafico e Zecca dello Stato: 494.

Sezione Zecca: 494.

Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio, v. Esercito.

Istituto storico italiano per il Medio Evo: 495.

Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea: 495.

Marina militare: 402-449.

Ufficio storico della Marina militare: 402-449.

Archivio storico: 403-449.

Ministero della difesa, 404-405: *Ufficio trattati*.

Alto Comando della Marina (SUPER-MARINA), 405-407: *Ufficio piani (Comando supremo)*, 406; *Notizie belliche delle forze armate dagli scacchieri*, 406; *Situazioni grafiche delle truppe*, 406-407; *Attacchi di sommergibili nemici*, 407.

Stato maggiore della Regia Marina (MARISTAT), 407-427: *Reparto naviglio e addestramento*, 407-408; *Reparto mobilitazione, difese e servizi*, 408-427.

Comando difesa traffico (MARICO-TRAF), 427-436: *Prima serie*, 428-433; *Seconda serie*, 433-434; *Terza serie*, 434-436.

Comando in capo della squadra sommergibili (MARICOSOM), 437-438.

Comando in capo del Dipartimento marittimo militare dello Ionio e Basso Adriatico-Taranto, 438-439.

Milizia artiglieria marittima (MIL-MART), 439-440.

Archivi di persone, 440-441: *de Courten Raffaele-Memoriale*, 440-441; *Santoni Alberto*, 441.

Raccolte e miscellanee, 441-449: *Archivio di base*, 441-442; *Tablelle del personale*, 442-443; *Commissione suprema di difesa*, 443; *Organizzazione di*

comandi e uffici della Marina militare, 443-445; *Reggimento San Marco*, 445; *Comando in capo delle forze navali di protezione del traffico*, 445; *Attacchi navali e aerei alle basi*, 445-446; *Trasporto combustibili liquidi*, 446; *Diari storici*, 446; *Ispettorato generale dei MAS*, 446-447; *Avvenimenti dopo l'armistizio*, 447-448; *Commissione centrale di discriminazione-epurazione*, 448; *Politica navale (questioni)*, 448; *Carte nautiche e fisiche*, 448-449.

Fototeca: 449.

«Il Messaggero»: 495.

Centro di documentazione: 495.

Ministero degli affari esteri: 307-337.

Archivio storico diplomatico: 307-337.

Ministero degli affari esteri, 308-336: *Amministrazione centrale (Gabinetto del ministro e Segreteria generale; Gabinetto; Segreteria generale; Ufficio trattati; Affari politici; Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi; Archivio del personale; Direzione generale degli italiani all'estero; Archivio degli affari commerciali; Ufficio cifra; Serie D-Direzione dell'Archivio storico; Archivio di Gabinetto (Repubblica sociale italiana); Segreteria particolare del sottosegretario (Repubblica sociale italiana); Direzione generale affari politici (Repubblica sociale italiana); Direzione generale degli affari generali (Repubblica sociale italiana); Direzione generale degli affari commerciali (Repubblica sociale italiana); Telegrammi (Repubblica sociale italiana)*, 308-335; *Rappresentanze diplomatiche e consolari (Rappresentanza italiana in Francia; Rappresentanza diplomatica a Londra; Ambasciata a Praga; Rappresentanza italiana in Russia (URSS))*, 335-336.

Ministero della cultura popolare, 336-337: *Direzione generale stampa estera*.

- Museo dell'audiovisivo**, v. Discoteca di Stato.
- Museo della civiltà romana: 495.**
Archivio: 495.
Ugolini Luigi Maria, 495.
- Museo della fotografia**, v. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione.
- Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari: 338-341.**
Archivio fotografico: 339-340.
Archivio fotografico storico: 339-340.
Fondo Marubi, 340.
Archivio storico: 341.
Carteggio Direzione del Museo, 341.
Gabinetto stampe: 341.
- Museo nazionale preistorico etnografico Luigi Pigorini: 495.**
Archivio fotografico: 495.
Raccolta schede tecniche della Mostra "L'arte albanese", 495.
Archivio storico: 495.
- Museo nazionale romano: 342-343.**
Archivio deposito opere d'arte: 342.
Archivio fotografico: 343.
- Museo storico dei bersaglieri**, v. Esercito.
- Museo storico dei granatieri di Sardegna**, v. Esercito.
- Museo storico dell'Aeronautica militare**, v. Aeronautica militare.
- Museo storico dell'architettura militare**, v. Esercito, Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio.
- Museo storico dell'Arma dei carabinieri**, v. Arma dei carabinieri.
- Museo storico dell'Arma del genio**, v. Esercito, Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio.
- Museo storico dell'Arma di fanteria**, v. Esercito.
- Museo storico della Guardia di finanza: 350-354.**
Archivio storico: 351-354.
Ufficio del generale addetto al Comando generale della Guardia di finanza, 351-353.
Miscellanea, 354.
Fototeca, 354.
- Museo storico della motorizzazione militare**, v. Esercito.
- Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni: 360-363.**
Archivio storico: 361.
Settore espositivo: 361.
Teche dedicate all'introduzione della cartolina illustrata, ai grandi illustratori e al messaggio pubblicitario: 361.
Settore filatelico: 361-363.
Albania. Occupazione italiana, 362-363.
- Museo storico nazionale dei carristi: 496.**
- Ordinariato militare per l'Italia**, v. Chiesa cattolica.
- Ordine basiliano italiano di Grottaferrata**, v. Chiesa cattolica.
- Ordine di San Benedetto**, v. Chiesa cattolica.
- Ordine francescano frati minori**, v. Chiesa cattolica.
- Ordine francescano frati minori conventuali**, v. Chiesa cattolica.
- Ordo basilianus Italiae, seu Cryptoferratis**, v. Chiesa cattolica, Ordine basiliano italiano di Grottaferrata.

- Ordo fratrum minorum**, v. Chiesa cattolica, Ordine francescano frati minori.
- Ordo fratrum minorum conventualium**, v. Chiesa cattolica, Ordine francescano frati minori conventuali.
- Ordo Sancti Benedicti**, v. Chiesa cattolica, Ordine di San Benedetto.
- «**L'Osservatore romano**», v. Chiesa cattolica.
- Parlamento italiano**, v. Camera dei deputati; Senato della Repubblica.
- Piccole operaie dei Sacri Cuori**, v. Chiesa cattolica.
- Pontificia Accademia romana di archeologia**, v. Chiesa cattolica.
- Pontificia Facoltà teologica San Bonaventura**, v. Chiesa cattolica, Ordine francescano frati minori conventuali.
- Pontificia Università gregoriana**, v. Chiesa cattolica.
- Pontificia Università urbaniana**, v. Chiesa cattolica, Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.
- Pontificio Ateneo Antonianum**, v. Chiesa cattolica, Ordine francescano frati minori.
- Pontificio Ateneo Sant'Anselmo**, v. Chiesa cattolica, Ordine di San Benedetto.
- Pontificio Collegio greco**, v. Chiesa cattolica, Congregazione per le Chiese orientali.
- Pontificio Collegio leoniano**, v. Chiesa cattolica, Congregazione della missione.
- Pontificio Collegio urbano de propaganda fide**, v. Chiesa cattolica, Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.
- Pontificio Istituto di archeologia cristiana**, v. Chiesa cattolica.
- Pontificio Istituto orientale**, v. Chiesa cattolica.
- Prima Facoltà di architettura Ludovico Quaroni dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza.
- Prima Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza**, v. Università degli studi di Roma La Sapienza.
- Radio vaticana**, v. Chiesa cattolica.
- RAI-Radiotelevisione italiana: 497.**
- Sanpaolo IMI Spa: 498.**
Sede centrale: 498.
Archivio storico: 498.
- Scuola nazionale di cinema: 378-382.**
Biblioteca Luigi Chiarini: 379.
Cineteca nazionale: 380-381.
Archivio filmico: 380-381.
Fototeca-iconoteca: 381.
Raccolta fotografie, 381.
Settore formazione, ricerca e sperimentazione: 381-382.
Archivio di deposito: 381-382.
- Senato della Repubblica: 383-384.**
Archivio storico: 383-384.
- Società Dante Alighieri: 498.**
- Società geografica italiana: 385-391.**
Archivio fotografico: 389-390.

Sezione storica, 389-390: *Fondo storico*, 389-390; *Migliorini Elio*, 390.

Archivio storico: 386-389.

Società geografica italiana, 386-388.

Desio Ardito, 388-389.

Cartoteca: 391.

Società romana di storia patria: 498.

Societas Iesu, v. Chiesa cattolica, Compagnia di Gesù.

Stato maggiore dell'Aeronautica militare, v. Aeronautica militare.

Stato maggiore dell'Esercito, v. Esercito.

Stato maggiore della Marina militare, v. Marina militare.

Suore basiliane figlie di Santa Macrina, v. Chiesa cattolica.

Ufficio italiano dei cambi: 478-479.

Archivio storico: 478-479.

Ufficio storico del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, v. Arma dei carabinieri.

Ufficio storico della Marina militare, v. Marina militare.

Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare, v. Aeronautica militare.

Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, v. Esercito.

Unione delle comunità ebraiche italiane: 480-482.

Centro bibliografico: 480-482.

Archivio storico: 480-482.

Unione delle comunità ebraiche italiane, già Unione delle comunità israelitiche italiane, 481-482: *Attività dell'Unione comunità israelitiche ita-*

liane dal 1934, 482.

Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: 498.

Archivio storico: 498.

Università degli studi di Roma La Sapienza, 483-487, 491-493, 498.

Archivio generale: 498.

Biblioteca universitaria alessandrina: 491.

Facoltà di filosofia: 493.

Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici: 493.

Facoltà di lettere e filosofia: 483-484, 492, 493.

Dipartimento di geografia umana: 483-484.

Archivio fotografico: 484.

Biblioteca: 484.

Raccolta cartografica, 484.

Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità: 492.

Sezione di archeologia greca romana tardo-antica e medievale: 492.

Raccolte fotografiche, 492.

Istituto di studi albanesi: 493.

Prima Facoltà di architettura Ludovico Quaroni: 492.

Dipartimento di pianificazione territoriale ed urbanistica: 492.

Archivi degli architetti, 492.

Prima Facoltà di medicina e chirurgia: 485-487, 492.

Dipartimento di medicina sperimentale e patologia: 492.

Sezione di storia della medicina: 492.

Archivi degli scienziati, 492.

Dipartimento di scienze di sanità pubblica Giuseppe Sanarelli: 485-487.

Sezione di parassitologia Ettore Biocca: 485-487.

Archivio: 485-487.

Casini Guido, 485-487.

Zecca dello Stato, v. Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

INDICE DEI NOMI

- AASS, Azienda autonoma statale della strada, v. ANAS-Ente nazionale per le strade
- Abbazia della Santissima Trinità di Mileto, 374 e n
- Abbazia greca di Grottaferrata, v. Ordine basiliano italiano di Grottaferrata, Badia greca di San Nilo
- Abruzzi, nave, v. Marina militare
- A. C., v. Agostinucci Crispino
- Académie des sciences de la R.P. d'Albanie, v. Accademia delle scienze della Repubblica popolare d'Albania
- ACAI, v. Azienda carboni italiani
- Accademia aeronautica, v. Aeronautica militare
- Accademia d'Italia, 29n, 71 e n, 74n, 96, 103-110, 279, 327, 341, 388
- Centro studi per l'Albania, 29n, 71 e n, 74n, 96, 106-110, 156, 327, 341
- Consiglio, 106
- Centro studi per la Svizzera italiana, 108
- Ufficio amministrazione e contabilità, 107, 108
- Ufficio pubblicazioni, 107
- Accademia dei Lincei, v. Accademia nazionale dei Lincei
- Accademia delle scienze della Repubblica popolare d'Albania, 85n
- Istituto di storia, 85n
- Accademia di San Luca, v. Accademia nazionale di San Luca
- Accademia di Santa Cecilia, v. Accademia nazionale di Santa Cecilia
- Accademia Lincea, v. Accademia nazionale dei Lincei
- Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico, 488
- Accademia nazionale dei Lincei, 96, 103 e n-105, 108n-110
- Archivio storico, 104, 108n, 110
- Biblioteca accademica e corsiniana, 109 e n, 110
- Commissione italiana di studio per i problemi del soccorso alle popolazioni (già Commissione italiana per lo studio e la prevenzione delle grandi calamità), 108n
- Accademia nazionale di danza, 488
- Accademia nazionale di San Luca, 341, 488
- Archivio storico, 488
- Accademia nazionale di Santa Cecilia, 378, 382, 488
- Archivio storico, 382, 488
- Conservatorio di musica, 378, 488
- Accademia romana di archeologia, 371 e n, 372
- Archivio storico, 371
- Consiglio, 372
- «Accademie e biblioteche d'Italia», 105n, 209, 276n, 278
- ACI, v. Azione cattolica italiana
- Acocella Nicola, 114n, 258n
- Acquarone Pietro, 118
- Acquedotto di Córiza, 182
- Acquedotto di Fieri, 182
- Acquedotto di Tirana, 182
- ACS, v. Archivio centrale dello Stato
- «Acta Ordinis minorum», 77n, 367
- Adria Aereo Lloyd, società, 65n
- Aerofototeca nazionale, v. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
- Aeronautica militare, 10, 53, 58-60 e n, 86n, 93, 99n, 129, 131, 132, 134, 135, 138, 164-166, 209, 227, 392-401, 423, 444, 473
- Accademia aeronautica, 131, 133-135
- Aerozona Albania, 398
- Aerozona Bari, 398
- Comando aereo Albania, 400
- Comando aeronautica d'Albania, 59, 60, 400, 401
- Reparto volo, 400
- Comando caccia Albania, 59, 400
- 160° Gruppo autonomo caccia, 60

- 22°, 154° Gruppo autonomo caccia terrestre, 60
- 24°, 150° Gruppo caccia terrestre, 60
- 39°, 40° Gruppo da bombardamento terrestre, 60
- 43° Gruppo da combattimento, 60
- Museo storico dell'Aeronautica militare, 129, 293n, 395, 396, 495
- 4^a Squadra area, 397
- 376^a, 392^a Squadriglia autonoma da caccia, 60
- Stato maggiore dell'Aeronautica militare (già Stato maggiore della Regia Aeronautica militare), 129, 209, 392, 394-399
- Divisione operazioni, 396, 398
- I Divisione ordinamenti, 399
- Reparto affari generali, 392, 394
- I Reparto, 399
- I Reparto ordinamento e personale, 395
- II Reparto, 399
- III Reparto, 399
- Segreteria, 399
- Servizio aerei speciali, 399, 400
- Servizio informazioni operativo strategico (già Servizio informazioni aeronautiche), 399
- Sezione fotogrammetrica, 209
- Sezione storica dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare, v. Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare
- Reparto affari generali, 392, 395
- Ufficio storico (già Sezione storica dello Stato maggiore dell'Aeronautica), 129, 227, 394-396, 399
- Stato maggiore della Regia Aeronautica militare, v. Stato maggiore dell'Aeronautica militare
- 38° Stormo da bombardamento terrestre, 60, 401
- 39°, 46°, 101° Stormo da bombardamento terrestre, 60
- Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, 395
- Ufficio del sottocapo di Stato maggiore, 395
- 4^a Zona aerea territoriale, 398
- Aeroporto di Argirocastro, 136
- Aeroporto di Bérat, 137
- Aeroporto di Cróia, 137
- Aeroporto di Devoli, 137
- Aeroporto di Dibra, 136
- Aeroporto di Durazzo, 136
- Aeroporto di Fieri, 137
- Aeroporto di Peshkopia, 137
- Aeroporto di Porto Edda, 137
- Aeroporto di Sciac, 135, 137
- Aeroporto di Scutari, 136
- Aeroporto di Tetòva, 136
- Aeroporto di Tirana, 137, 165, 328
- Aeroporto di Ur e Zez, 137
- Aeroporto di Valona, 137, 329
- «Aevum», 81n, 373n
- Agenzia Stefani, 114n, 170, 172
- Ufficio liquidazione, 172
- Agenzia telegrafica albanese, 172
- AGIP, Azienda generale italiana petroli, v. Azienda generale italiana petroli Spa
- AGIP Petroli, v. Azienda generale italiana petroli Spa
- Agostinucci Crispino, 34n, 59n, 225, 228-231, 233, 234, 236
- Aguzzoli Giuseppe, 148
- Aimone di Savoia (duca di Spoleto; re nominale di Croazia col nome di Tomislav II), 385
- AIPA, v. Azienda italiana petroli Albania
- Alarupi Vasil, 126
- Albanese Francesco, 116n
- «Albania», 40n, 45n, 50n, 62n-65n, 68n, 69n, 124
- «Albanian catholic bulletin», 75n, 79n, 80n
- Albergo Continentale di Milano, 332
- Albergo Luigi, 330
- Alberini Massimo, 70n
- Alberini Paolo, 396n, 403n, 452n
- Albertario Paolo, 268
- Alberti Mario, 26, 27n
- Albino de Canepa, v. Canepa, Albino de Alcalay David, 84n
- Aldobrandini Ippolito, v. Clemente VIII

- Alegi Gregory, 396n
 Alessandrini Ada, 104n
 Alessi Giuseppe, 287n
 Alfieri Edoardo Dino, 310
 Alkaj Frano, 331
 «Alma mater», 79n, 81n, 376
 Almagià Roberto, 82n, 483, 484
 «Almanacco italiano», 46n, 50n, 67n
 «Almanacco italo-albanese», 46n, 50n, 67n
 Alpini, v. Esercito
 Alta Corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo, 217, 279
 Altieri Magliozzi Ezelinda, 102n
 Altimari Stefano, 74n
 Amalfi Gaetano, 339n
 Ambasciata d'Italia a Londra, v. Ministero degli affari esteri
 Ambasciata d'Italia a Mosca, v. Ministero degli affari esteri
 Ambasciata d'Italia a Praga, v. Ministero degli affari esteri
 Ambrosini Gaspare, 38n, 39n, 45n, 46n, 48n
 Amendola Antonio, 25n, 30n, 31n
 Amendola Giorgio, 265
 AMIA, v. Azienda mineraria italo-albanese
 AMMI, v. Azienda minerali metallici italiani
 Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, v. Ferrovie dello Stato Spa
 Amoroso Roberto, 286
 AMSAC, Archivio storico Museo storico dell'Arma dei carabinieri, v. Arma dei carabinieri, Museo storico dell'Arma dei carabinieri, Archivio storico
 Anamali Skënder, 28n
 ANAS-Ente nazionale per le strade (già Azienda autonoma statale della strada; Azienda nazionale autonoma delle strade statali), 67n, 111, 112 e n
 Centro sperimentale di Cesano, 112
 Biblioteca, 112
 Servizio affari generali, 112
 Archivio centrale e storico, 112
 Ufficio relazioni con il pubblico, 112n
 Ancelle della carità, 79
 Provincia di Brescia, 79
 Anfuso Epifanio, 147
 Anfuso Filippo, 311
 Angeli, dinastia bizantina, v. Elena Angelo; Michele II Angelo
 Angiò, Casa d', v. Casa d'Angiò
 ANIC, v. Azienda nazionale idrogenazione combustibili
 «Annali del fascismo», 40n, 62n
 «Annali della Congregazione della missione e della Compagnia delle figlie della carità», 78n, 79n
 «Annali della Fondazione Ugo Spirito», 268n
 Annuale dell'Aeronautica (diciottesimo), 165
 «Annuario d'Italia. Annuario ordinamenti e gerarchie d'Italia. Amministrativo, corporativo, sindacale, agricolo, industriale, commerciale (Regno d'Italia, Regno d'Albania, Impero d'Etiopia, Colonie e Possedimenti)», 42n
 «Annuario del Regno d'Albania», 27n, 29n-31n, 40n, 46n, 50n, 51n, 64n-68n, 70n, 102n
 «Annuario della Pontificia Accademia romana di archeologia», 371n
 «Annuario della Reale Accademia d'Italia», 71n, 109n
 «Annuario della Regia Accademia di Santa Cecilia», 379n, 488
 «Annuario delle banche e banchieri d'Italia», 27n
 «Annuario delle biblioteche italiane», 109n, 207n
 «Annuario di politica internazionale», 32n, 33n, 38n
 «Annuario ordinamenti e gerarchie d'Italia. Amministrativo, corporativo, sindacale, agricolo, industriale, commerciale del Regno d'Italia e dell'Impero», 40n
 «Annuario per l'anno accademico. R. Università degli studi di Roma», 72n
 «Annuario pontificio», 74n, 77n, 243n, 365n
 «Annuario statistico italiano», 95n

- Antico Angelo, 230
 Antinori Orazio, 385
 Antonelli Maria, 208n
 Antonielli Livio, 219n
 Antonini Sandro, 482n
 Apollo (detta anche dea di Butrinto), 342, 343n
 Apponyi Geraldina, 37
 Aprà Adriano, 380
 Aquarone Alberto, 281n
 Arbitrio Francesco, 114n
 «Archiva Ecclesiae», 238
 Archives romaines de la Compagnie de Jésus, v. Compagnia di Gesù, Curia generale, Archivio generale
 «Archivi», 91n
 Archivi di Stato, 10 e n, 16, 98 e n-101n, 108, 114 e n, 215
 «Archivi & Computer», 98n
 «Archivi e imprese», 115n, 188, 189, 212
 «Archivi per la storia», 98n, 99n
 Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, 285, 379n, 380, 489
 Archivio centrale dello Stato, 10, 24n, 38n, 39n, 41n, 83n, 84n, 91-93, 99n, 113-116n, 172, 177, 182, 183, 224, 227, 245, 257, 260, 336, 339n, 356n, 360n, 383n, 396, 403, 455, 486
 Biblioteca, 113
 Sala di studio, 114
 Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona, 99n
 «Archivio della Società romana di storia patria», 81n, 103n, 373n
 Archivio del Regno (1875), 113
 Archivio di Stato di Cagliari, 99n
 Archivio di Stato di Napoli, 99n
 Archivio di Stato di Roma, 99n, 113, 220
 Archivio di Stato di Torino, 451
 Archivio generale urbano, 184
 Archivio nazionale della Repubblica d'Albania, 114n, 183
 Archivio segreto vaticano, 74n, 97, 489
 Archivio storico capitolino, v. Comune di Roma
 Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri, v. Ministero degli affari esteri
 «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», 374
 «Archivum», 238, 367
 «Archivum franciscanum historicum», 367
 Archivum romanum Societatis Iesu, v. Compagnia di Gesù, Curia generale, Archivio generale
 Arena Celestino, 44n, 63n
 Arena Nino, 60n
 Argentieri Mino, 284n
 Argentino Paolo, 148
 Argiolas Concetta, 304
 Arma dei carabinieri, 10, 24n, 34n, 52-54, 56-59n, 86n, 93 e n, 135, 145, 161, 223 e n-236, 454, 462, 472
 IV Battaglione carabinieri, 58
 VII Battaglione carabinieri, 58, 235
 XIII Battaglione carabinieri, 58
 XVII Battaglione carabinieri, 58, 235
 XXVII Battaglione carabinieri, 58
 Battaglione carabinieri 9^a Armata, 57
 Battaglione carabinieri 11^a Armata, 57
 Battaglione carabinieri Comando superiore forze armate Albania, 57
 Battaglione carabinieri misto italo-albanese, 57
 Caserma carabinieri di Skumbini di Tirana, 145
 Comando carabinieri 9^a Armata, 57
 Comando carabinieri 11^a Armata, 57
 Comando carabinieri base di Durazzo, 230
 Comando carabinieri Divisione di fanteria Acqui, 235
 Comando carabinieri Divisione di fanteria Firenze, 235
 Comando carabinieri reali d'Albania, 57, 58, 160, 225
 Comando generale dell'Arma dei carabinieri (già Comando supremo del Corpo dei carabinieri reali; Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali), 59n, 145, 161, 223 e n-227 e n
 Sezione storica, Sezione documentazione, v. Ufficio storico del Co-

- mando generale dell'Arma dei carabinieri
 Ufficio operazioni, 226
 Ufficio pubblicazioni, 226
 Ufficio storico del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, 145, 224-227 e n, 236
 Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali, v. Comando generale dell'Arma dei carabinieri
 Comando Legione territoriale di Tirana, 456
 Comando superiore carabinieri reali d'Albania, v. Comando carabinieri reali d'Albania
 Comando supremo del Corpo dei carabinieri reali, v. Comando generale dell'Arma dei carabinieri
 Compagnia carabinieri autonoma, 58
 Compagnia carabinieri di Bérat, 233
 Gruppo carabinieri di Córiza, 236
 Legione territoriale di Firenze, 225
 Legione territoriale di Tirana, 57, 58, 456
 Legione territoriale di Valona, 57, 58
 Museo storico dell'Arma dei carabinieri (già Museo storico dell'Arma dei carabinieri reali), 24n, 30n, 34n, 35n, 145, 223 e n, 224 e n, 226, 227
 Archivio fotografico, 223, 224
 Archivio storico, 24n, 30n, 34n, 35n, 223, 224
 Biblioteca, 223
 Direzione, 224n
 Settore espositivo, 223, 226
 Nucleo carabinieri di Bari, 230
 98° Nucleo carabinieri Ufficio postale n. 98 dell'Intendenza Comando superiore forze armate Albania, 233
 1°, 2°, 3° Raggruppamento carabinieri, 58
 Reggimento mobilitato carabinieri reali in Albania, 160
 19^a, Sezione carabinieri, 233
 27^a, 30^a, 48^a, 49^a Sezione carabinieri, 235
 54^a Sezione carabinieri, 233
 132^a, 133^a Sezione carabinieri, 235
 217^a, 234^a, 273^a Sezione carabinieri, 233
 Scuola centrale in Albania, 234
 1° Squadrone carabinieri Comando superiore forze armate Albania, 57, 231
 Arma dei CCRR, Arma dei carabinieri reali, v. Arma dei carabinieri
 Arma del genio, Arma di artiglieria, Arma di cavalleria, Arma di fanteria, v. Esercito
 Armata sarda, v. Esercito
 Arqimidhi Pietro, 126
 Arsenale di Torino, v. Esercito
 Arsetti Giuseppe, 56n
 ARSI, Archivum romanum Societatis Iesu, v. Compagnia di Gesù, Curia generale, Archivio generale
 Artiglieri, v. Esercito, Arma di artiglieria
 Artom Isacco, 481
 ASA, v. Azienda strade Albania
 ASDMAE, Archivio storico diplomatico Ministero degli affari esteri, v. Ministero degli affari esteri
 Aspden Tim, 84n
 Assemblea costituente, 43n, 216
 Assemblea costituente albanese (1939), 38, 44n, 47, 362
 Assicurazioni generali di Trieste, 66
 Associazione Arma aeronautica, 489
 Sede nazionale, 489
 Associazione bancaria italiana, 94, 489
 Archivio storico, 489
 Associazione internazionale di archeologia classica, 489
 Archivio storico, 489
 Associazione internazionale di bibliofilia, 184
 Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Albania, 35n
 Ufficio stampa, 35n
 Associazione nazionale archivistica italiana, 115n, 116n, 188, 193, 257, 479
 «Associazione nazionale archivistica italiana-ANAI. Bollettino», 212
 Associazione nazionale artiglieri d'Italia, 489
 Sede nazionale, 489
 Associazione nazionale bersaglieri, 489, 490
 Sede nazionale, 489, 490

- Associazione nazionale carabinieri, 490
Sede nazionale, 490
- Associazione nazionale dei geologi italiani, 388
- Associazione nazionale del fante, 490
Federazione romana, 490
- Associazione nazionale dell'amministrazione militare, 490
Sede nazionale, 490
- Associazione nazionale finanzieri d'Italia, 490
Sede nazionale, 490
- Associazione nazionale marinai d'Italia, 490
Sede nazionale, 490
- Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, 490, 491
Sede nazionale, 490, 491
- Associazione rimpatriati dalle colonie e dalla Albania, 157
- Astraldi Romolo, 219n
- Ateneo Antonianum, v. Ordine francescano frati minori
- Ateneo Sant'Anselmo, v. Ordine di San Benedetto
- Aureli, eredi, 294
- Aureli Amedeo, 294n
- Aureli Aurelio, 294 e n, 295, 333
- Aureli Massimo, 27n
- Aureli Paola, 294n
- AUSMM, Archivio storico Ufficio storico della Marina militare, v. Marina militare, Stato maggiore della Marina, Ufficio storico della Marina militare
- AUSSME, Archivio storico Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, v. Esercito, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito
- Autieri, v. Esercito, Corpo automobilistico
- Avagliano Lucio, 114n, 115n, 258n
- «Avant Garde», 305
- Aviazione, v. Aeronautica militare
- Avolio Pierpaolo, 479
- Azara Antonio, 44n, 45n
- Azienda autonoma statale della strada, v. ANAS-Ente nazionale per le strade
- Azienda bancaria Cassa di risparmio di Roma, 188
- Azienda carboni italiani, 30, 65 e n, 146, 329
Impianto di Bari, 65n
Impianto di Livorno, 65n
- Azienda generale italiana petroli Spa (già Azienda generale italiana petroli), 29, 64 e n, 95, 199, 228, 250-252, 491
Archivio storico, 491
- Azienda italiana petroli Albania, 29 e n, 36, 64 e n, 95, 157, 251-253, 334
- Azienda minerali metallici italiani, 30, 65 e n, 122, 146, 180, 259, 334
- Azienda mineraria italo-albanese, 65n
- Azienda nazionale autonoma delle strade statali, v. ANAS-Ente nazionale per le strade
- Azienda nazionale idrogenazione combustibili, 95, 121, 250, 252, 446
Stabilimenti di Bari, 121
- Azienda strade Albania, 67 e n, 112
- Azione cattolica italiana, 97n, 290, 291 e n; v. anche Gioventù italiana di azione cattolica; Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI
Presidenza nazionale, 290
- Azzi Viscardo, 86n
- Azzolini Vincenzo, 27n, 194, 195
- Babuscio Umberto, 148
- Baccari Ada, 104n
- Badia greca di Grottaferrata, Badia greca di San Nilo, v. Ordine basiliano italiano di Grottaferrata, Badia greca di San Nilo
- Badoglio Pietro, 41, 167, 168, 312, 440, 464
- Baduel Cesare, 245n
- Baglioni Emilio, 62n
- Baldacci Antonio, 24n, 25n, 29n, 30n, 33n, 70n-73n, 106, 122, 483, 484
- Baldasseroni Francesco, 339n
- Baldini Gianfranco, 294n
- Baldo Antonella, 357n, 455n
- Balducci Ernesto, 76n, 364n

- Bali A., 79n
- Balilla, v. Opera nazionale balilla; v. anche Gioventù italiana del littorio, Balilla
- Balli Kombëtar, v. Fronte nazionale albanese
- Ballvora Shyqri, 85n
- Banca agricola di Stato albanese, 25n, 33n-35 e n, 37 e n, 64n
- Banca centrale della Repubblica di Turchia, 176
- Banca commerciale italiana, 26
- Banca d'Italia, 10, 63 e n, 94, 158, 191-202, 478
- Assemblea dei partecipanti, 196
- Cassa centrale (già Cassa generale), 201
- Cassa speciale, 201
- Collegio di direzione, v. Direttorio
- Consiglio superiore, 196, 201
- Direttorio, 193-196
- Direzione generale, v. Direttorio
- Gabinetto-segreteria, 196; v. anche Servizio gabinetto; Servizio segretariato generale
- Biblioteca, 196
- Ufficio protocollo, 196
- Officina carte valori, 197, 201
- Sede del nord (RSI), 194, 197
- Sede di Roma (RSI), 195
- Segretariato generale, v. Servizio segretariato generale
- Servizio cambi, rapporti con l'estero e con l'interno, v. Servizio rapporti con l'interno e con l'estero
- Servizio gabinetto, 198; v. anche Gabinetto-segreteria; Servizio segretariato generale
- Ufficio studi economici e finanziari, v. Servizio studi economici e statistica
- Servizio rapporti con l'estero, 199, 200
- Servizio rapporti con l'interno, 199
- Servizio rapporti con l'interno e con l'estero, 199; v. anche Servizio rapporti con l'estero; Servizio rapporti con l'interno
- Ufficio acquisto e vendita valori e conti correnti, 199
- Ufficio corrispondenza con l'interno, v. Ufficio rapporti con l'interno
- Ufficio per le operazioni finanziarie, 199
- Ufficio rapporti con l'interno, 199
- Ufficio servizi per conto del Regio Tesoro e enti morali, 199
- Servizio segretariato generale, 196-198; v. anche Gabinetto-segreteria; Servizio gabinetto
- Biblioteca e Archivio, 196
- Telegrafo e centralino telefonico, 197
- Ufficio affari generali, 197
- Ufficio amministrativo fabbricazione biglietti, 196, 197
- Ufficio archivio generale, 197
- Ufficio azionisti, 196
- Ufficio cassa speciale e classificazione biglietti, 197
- Ufficio coloniale-affari generali, 197
- Ufficio coloniale-affari speciali, 197
- Ufficio economato, 197
- Ufficio gabinetto, 196, 197
- Ufficio movimento fondi, 197
- Ufficio partecipanti, 196, 197
- Ufficio protocollo e archivio generale, 197
- Ufficio protocollo generale, 197
- Ufficio segreteria affari generali, 196, 197
- Ufficio segreteria e protocollo, 196
- Ufficio segreteria movimento fondi, 196-198
- Ufficio speciale per gli affari coloniali, 196
- Ufficio stampa e corrispondenza estera, 196
- Ufficio stanze di compensazione, 197
- Ufficio studi economici e finanziari, v. Servizio studi economici e statistica
- Ufficio tasse e servizi governativi, 196
- Ufficio vaglia cambiari, 196
- Servizio servizi monetari, 196, 197
- Servizio studi economici e statistica (già Ufficio studi economici e finanziari), 196, 198

- Ufficio di controllo, 197
 Ufficio di vigilanza sulle aziende di credito, 200, 201
 Ufficio ricerche storiche, 192
 Archivio storico, 94, 192, 193
 Settore archivio storico, v. Archivio storico
 Sezione storica, v. Archivio storico
 Banca dei regolamenti internazionali, 200
 Banca di Genova, 192, 196
 Banca di Roma Spa (già Banca di Roma), 94, 188, 189
 Archivio storico, 188, 189
 Banca di Stato albanese, 94
 Banca di Torino, 192
 Banca nazionale d'Albania, 26, 27 e n, 63, 64, 92, 94, 125, 127, 160, 172, 176, 182, 183, 190, 194-201, 313, 328, 334, 479
 Assemblea dei partecipanti, 199
 Consiglio d'amministrazione, 27 e n, 195
 Banca nazionale del lavoro Spa (già Istituto nazionale di credito per la cooperazione; Banca nazionale del lavoro e della cooperazione; Banca nazionale del lavoro), 64 e n, 94, 158, 203-206, 326, 332, 334
 Archivio storico, 64n, 204
 Delegazione nord (RSI), 203
 Direzione acquisti e immobili, 205
 Direzione centrale, 204
 Direzione crediti, 205
 Servizio ispettorato, 205
 Direzione personale e sviluppo organizzativo, 205
 Servizio matricola e archivio, 205
 Filiale di Tirana, 158, 205, 206, 326
 Sede di Roma (RSI), 203
 Banca nazionale del Regno d'Italia, 191, 192, 194, 196
 Banca nazionale di credito, 26
 Banca nazionale toscana, 191, 196
 Banca romana, 191
 Banca toscana di credito per le industrie e il commercio, 191
 Banco di Napoli, 37, 64 e n, 191, 200
 Sezione agraria, 37
 Banco di Napoli-Albania, 37, 64n, 195, 197
 Banco di Roma, 26, 27n, 94, 188-190
 Archivio storico, 189
 Consiglio d'amministrazione, 189, 190
 Direzione centrale, 189, 190
 Ufficio organizzazione, 190
 Ufficio partecipazioni, 190
 Ufficio tecnico, 190
 Ufficio titoli, 190
 Presidenza, 189, 190
 Segreteria, 189, 190
 Ufficio di rappresentanza in Albania, 190
 Ufficio studi, 189
 Banco di Santo Spirito, 188
 Banco di Sicilia, 191
 Bandiera Adolfo, 57n
 Bangert William V., 237n
 Banks Arthur, 84n
 Barbagallo Francesco, 265n
 Barbanera Marcello, 96n
 Barbato Michele, 189
 Barberini Maffeo, v. Urbano VIII
 Barbo Pietro, v. Paolo II
 Bardulla Mid-Hat, 332
 Barnavi Eli, 82n
 Barrera Giulia, 249, 380
 Bartl Peter, 74n
 Bascapè Giacomo Carlo, 48n
 Bashkësinë izraelite në Shqipëri, v. Comunità israelitica albanese
 «Bashkimi», 84n
 Basile Sandra, 68n
 Basiliane, Basiliane figlie di Santa Macrina, v. Suore basiliane figlie di Santa Macrina
 Basiliani, Basiliani di Grottaferrata, Basiliani d'Italia, Basiliani italo-albanesi, v. Ordine basiliano italiano di Grottaferrata
 Basilotta Giuseppe, 331
 Bassani Gerolamo Luigi, 44n, 46n, 48n, 49n
 Basso Lelio, 95n
 Bastianelli Giuseppe, 114n, 221
 Bastianelli Marco, 286
 Bates Marston, 68n
 Battistig Brando, 288
 Baumont Maurice, 28n
 Baura Eduardo, 364n

- Beccari Alfredo, 148
 Becchetti Piero, 208
 Bedeschi Giulio, 86n
 Bektash Sula, 330
 Bella Luigi, 330
 Belogi Ruggero, 69n, 114n, 245n
 Benanti Franco, 85n
 Benedettini, v. Ordine di San Benedetto
 Benedetto XV (Giacomo della Chiesa), 73n
 Beneduce Alberto, 115n, 193, 258n
 Benemerita, v. Arma dei carabinieri
 Benini Zenone, 39, 121, 124, 160-162, 170, 311
 Benz Wolfgang, 84n
 Beratti Dimitri, 36n, 127
 Beriola Angelo, 331
 «Il bersagliere», 345
 Bersaglieri, v. Esercito
 Bertinara Pierluigi, 452n, 455
 Bertinelli Anna, 115n
 Bertinelli Walter, 470
 Bertolini Pietro, 145
 Bertone Giovanni Battista, 168
 Bertotti Emilio, 25n
 Bertuccioli Romolo, 38n
 «Bessarione», 77n, 243n
 BETASOM, Comando superiore forze subacquee in Atlantico, v. Marina militare
 Bettini Sergio, 35n
 Bettini Prospero Margherita, 114n, 486 e n
 Biagini Antonello, 14n, 83n, 396n, 403n, 452n, 464, 477
 Bianchini Giuseppe, 27n
 Biancini Laura, 208
 «Bianco e nero», 378, 380
 Biblioteca di artiglieria e genio, v. Esercito
 Biblioteca di storia moderna e contemporanea, 491
 Biblioteca militare centrale, v. Esercito
 Biblioteca nazionale centrale di Roma
 Vittorio Emanuele II, 207-210
 Archivio fotografico, 208
 Sala manoscritti e rari, 208
 Settore cartografia, Sezione geografia, 209, 210
 Biblioteca universitaria alessandrina, v. Università degli studi di Roma La Sapienza
 Bibliotheca Maior, v. Compagnia di Gesù
 Bicknell Terry, 84n
 Bidischini Elisabetta, 219n, 220
 Bidolli Anna Pia, 115n, 116n, 257
 Biennale di Venezia, 272
 Bignami Ugo, 347n
 Bigongiari Silvano, 57n
 Bindoni Mario, 36n, 37n, 332
 Biroli Pirzio, 465
 Birra d'Abruzzo, 212
 Birra Paszkowski-Birra Wührer, 212
 Birra Peroni Spa (già Ditta Francesco Peroni; Ditta Francesco Peroni e Compagni; Società riunite fabbrica di ghiaccio e ditta Francesco Peroni), 211 e n-213
 Archivio storico, 212
 Punto vendita di Roma, 211
 Stabilimento di Bari, 212
 Stabilimento di Napoli, 212
 Stabilimento di Padova, 212
 Birra Wührer, v. Birra Paszkowski-Birra Wührer
 Birrerie meridionali, 212
 Biscaretti di Ruffia Paolo, 33n, 44n
 Blandino Tiziano, 148
 Blasi Ugo, 340
 BNL, v. Banca nazionale del lavoro Spa
 Bocca Giorgio, 250n
 Bocchetti Federico, 134
 Boccini Floriano, 114n, 116n
 Bollati Ambrogio, 82n
 «Bollettino d'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare», 402n-409, 428, 433, 434, 437, 440, 441, 443-445
 «Bollettino del R. Ministero degli affari esteri», 38n, 39n, 48n-50n, 249n
 «Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico», 453, 455
 «Bollettino dell'Associazione degli africanisti italiani», 281n
 «Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio», 56n, 57n, 224n, 293n, 351n
 «Bollettino dell'Ufficio storico», 293n,

- 303n, 344n, 347n, 452n, 456
 «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», 74n, 78n, 80n
 «Bollettino della Reale Società geografica italiana», 65n, 71n, 390, 484n
 «Bollettino della Società geografica italiana», 386n
 «Bollettino della Società geologica italiana», 28n
 «Bollettino notiziario del Museo storico dell'Arma dei carabinieri», 224
 «Bollettino ufficiale per il volo umano naturale in Italia-Albania e Impero», 130
 Bombig Riccardo, 291
 Bonaini Francesco, 91n
 Bonasera Francesco, 85n, 86n
 Bonavitacola Filippo, 234
 Boncompagni Ugo, v. Gregorio XIII
 Bondioli Pio, 25n, 35n
 Bonelli Franco, 193
 Bonghi Ruggero, 207
 «Bonifica e colonizzazione», 25n
 Bono Salvatore, 281n
 Bonomi Giovanni, 85n
 Bonomi Ivanoe, 179
 Bordiga Amedeo, 266
 Borgatta Gino, 26n, 27n, 36n, 37n, 63n
 Borgatti Mariano, 292, 293n
 Borghese Camillo, v. Paolo V
 Borgia Nilo, 70n, 74n, 78n, 108n
 Borgogni Ghino, 57n
 Borgogni Massimo, 57n
 Borsi Umberto, 24n
 Borzomati Pietro, 79n, 370n
 Boselli Guido, 65n, 67n, 68n
 Bottai Giuseppe, 268
 Bovio Oreste, 347n, 357n, 452 e n
 Braschi Laura, 383
 Brasini Armando, 488
 Brignoli Marziano, 57n
 Brignone Daniela, 211n, 212
 Brocchi Diano, 268
 Brolis Tiziana, 347n
 Brugioni Antonio, 452n, 455
 Brunelli Gustavo, 30n, 31n
 Brunetti Bruno, 86n
 Bruno Fernanda, 44n
 Bruno Giovanni, 115n, 257, 285
 Bucarelli Palma, 270n
 Bugnini Annibale, 240n
 «Buletino di paletnologia italiana», 35n
 «Buletino postale», 360n
 Buttò Simonetta, 208
 Cacciò Camillo, 344n
 Caetani Leone, 109
 Caetani-Lovatelli Ersilia, 109
 Cairoli Pasquale, 73n
 Calanca Alvaro, 223n
 Calderara Mario, 392
 Calderoni Emma, 340
 Caldiron Orio, 381n
 Caldo Costantino, 95n
 Califano Goffredo, 403n-405n, 408, 428, 433, 434, 437
 Calmès Albert, 26 e n
 «Il calore», 253
 Camera capitolina, 184; v. anche Comune di Roma
 Camera dei conti del Regno di Sardegna, 117
 Camera dei deputati, 10, 47n, 92 e n, 214-217, 383n; v. anche Camera dei fasci e delle corporazioni; Parlamento
 Archivio, 214, 215
 Archivio storico, 215, 216
 Biblioteca, 214
 Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, 215
 Segreteria, 214-216
 Segreteria e archivi, 215
 Ufficio di presidenza, 215
 Camera dei fasci e delle corporazioni, 39, 42, 45n-47n, 92 e n, 217, 249, 269; v. anche Camera dei deputati
 Sede di Venezia (RSI), 217
 Camera di commercio di Frosinone, 220
 Camera di commercio di Latina, 220
 Camera di commercio di Rieti, 220
 Camera di commercio di Roma dello Stato pontificio, 219n, 220
 Camera di commercio di Tirana, 82n
 Camera di commercio di Viterbo, 220

- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Roma (già Camera di commercio ed arti di Roma; Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma), 218-220
Sezione storica, 219, 220
- Camera di commercio italo-orientale di Bari, 25n, 26n, 29n
- Camicie nere, v. Milizia volontaria per la sicurezza nazionale
- Campanini Giorgio, 291n
- Campidoglio, v. Comune di Roma
- Campo di concentramento di Bergen-Belsen, 84
- Campo di concentramento di Cavája, 83
- Campo di internamento di Ferramonti, 84n
- Campo di internamento di Prishtina, 83
- Campo petrolifero del Devoli, 252
- Campo petrolifero di Patos, 128
- Campochiaro Emilia, 383
- Campogalliani Carlo, 381 e n
- Candeloro Giorgio, 291n
- Canepa, Albino de, 391
- Caniglia Benedetto, 24n
- Canosa Romano, 114n
- Cansacchi Giorgio, 43n, 45n, 46n, 48n, 49n, 51n
- Canton Antonio, 148
- Capecchi Anna Maria, 104n
- Capitanerie di porto, v. Marina militare
- Capitani Film, società di produzione cinematografica, 381n
- Capitani Liborio, 381n
- Capizzi Carmelo, 75n, 76n
- Capo del Governo, v. Mussolini Benito
- Capogreco Carlo Spartaco, 84n
- Capovani Ovidio, 326
- Capozza Giuseppina, 193
- Cappellani militari, v. Ordinariato militare per l'Italia
- Cappelletti Vincenzo, 276n, 287n
- Capranica, famiglia nobile romana, 184
«Il carabiniere», 224n
- Carabinieri, v. Arma dei carabinieri
- Caracciolo Alberto, 192n
- Caraci Giuseppe, 74n, 75n, 85n
- Carasi Mario, 345
- Carcione Filippo, 72n, 80n
- Cardarelli Sergio, 193
- Cardilli Luisa, 186
- Cardinale (probabilmente Mario, colonnello dell'Esercito italiano), 466
- Cardini Luigi, 71n
- Caristia Carmelo, 45n
- Carlo I d'Angiò (conte d'Angiò, del Maine, di Provenza e di Forcalquier; re di Sicilia; re d'Albania; principe d'Acaia; re di Gerusalemme), 13
- Carloni Maceo, 268
- Carminiani Cesare, 250n
- Carnevali (ingegnere dell'Azienda carboni italiani), 329
- Carnevali Francesca, 250n
- Carolei Gaetano, 273, 274
- Carraro Giorgio, 78n
- Carristi, v. Esercito
«Le Carte e la Storia», 115n, 215, 263n, 404
- Carucci Paola, 10n, 11, 17, 97n, 98n, 100-102n, 193, 249, 380
- Carucci Remo, 171
- Caruso Vincenzo, 148
- Carutti Domenico, 103n
- Casa d'Albania a Firenze, 329
- Casa d'Angiò, v. Carlo I d'Angiò; v. anche Signoria degli angioini
- Casa di Svevia, 13; v. anche Manfredi di Svevia
- Casa editrice Edizioni Roma, 327
- Casa Savoia, 113, 285, 346, 348; v. anche Aimone di Savoia; Corte reale; Famiglia reale; Vittorio Amedeo III di Savoia; Vittorio Emanuele III di Savoia
- Casella Mario, 291n
- Casini Guido, 68n, 69n, 174, 485, 486 e n
- Casmirri Silvana, 279n
- Cassa di previdenza degli impegati, 196
- Cassa di risparmio di Roma, v. Azienda bancaria Cassa di risparmio di Roma
- Cassazione, v. Corte di cassazione
- Cassiano Mario, 268
- Castiglia Domenico, 145
- Castiglioni Bruno, 71n, 387, 390

- Castiglioni Francesco Saverio, v. Pio VIII
 Castriota Giorgio, detto Scanderbeg, 13, 40n, 72n, 185-187
 Castronovo Valerio, 64n, 204n
 Cataldi Enzo, 57n, 346n-348n
 Cati Mario, 148
 Il cavaliere di Kruja, film, 381
 Cavallero Ugo, 132
 Cavour Camillo Benso conte di, 114n
 CCRR, Carabinieri reali, v. Arma dei carabinieri
 CCTT, cacciatorpedinieri, v. Marina militare, 9ª Squadra cacciatorpedinieri
 CDS, Centro documentazione storica, v. Marina militare, Stato maggiore della Marina, Ufficio storico della Marina militare
 CDS, Commissione suprema di difesa, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
 Ceccarelli Giuseppe (pseud. Ceccarius), 208
 Ceccuti Edoardo, 285
 Celli Angelo, 486n
 CELPA, v. Compagnia per l'esecuzione di lavori pubblici in Albania
 Centa Antonio, 381n
 Centrale elettrica del Devoli, 252
 Centro alti studi della difesa, v. Ministero della difesa
 Centro di studi coloniali, 24n
 Centro documentazione storica della Marina militare, v. Marina militare, Stato maggiore della Marina, Ufficio storico della Marina militare
 Centro internazionale di studi albanesi Rosolino Petrotta, 76n
 Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse, 103n, 105n, 192n, 204n, 224n, 248n, 250n, 273n, 284n, 287n, 355n, 379n, 478n
 Centro sperimentale di cinematografia, v. Scuola nazionale di cinema
 Centro studi per il volo umano muscolare di Torino, 130
 Cerchio Fernando, 70n
 Ceretti Gian Pietro, 24n
 Cerreti Claudio, 281, 386n
 Cesari Cesare, 281n, 452n
 Cesi Federico, 103
 Chianese Benedetto, 395n
 Chiesa cattolica, 15, 72, 73, 79 e n, 80, 97; v. anche Chiesa cattolica albanese; Chiesa italo-albanese cattolica; Santa Sede
 Chiesa cattolica albanese, 80n
 Chiesa della Porziuncola ad Assisi, 366
 Chiesa di Roma, v. Chiesa cattolica
 Chiesa italo-albanese cattolica, 80
 Chiesa romana, v. Chiesa cattolica
 Chiti Roberto, 381n
 Chiusano Amedeo, 453
 Christo Van, 84n
 Cialdea Lilio, 49n, 50n
 Ciampicali Pier Antonio, 478n
 Ciano Galeazzo, 42n, 70, 171, 249, 310-312, 337, 411, 442, 472
 Cicchitti Arnaldo, 24n
 Ciccozzi Erminia, 114n, 116n
 Cinecittà, società, 284
 «Cinegiornali UFA», 285
 «Cinema», 70n
 Cineteca nazionale, v. Scuola nazionale di cinema
 CIOM, v. Compagnia italiana per l'Oriente mediterraneo
 Cipriani Guido, 145
 Circolo democratico popolare italiano Giuseppe Garibaldi, 86 e n, 183, 267
 Circolo italo-albanese Skanderbeg, v. Fondazione Skanderbeg
 Circolo rinascita partenopea di Napoli, 57n
 Circolo ufficiali delle forze armate d'Italia, v. Ministero della difesa
 Città di Catania, piroscalo, 233
 Civardi Luigi, 291n
 «La civiltà cattolica», 70n, 75n, 364n, 491
 Archivio storico, 491
 Clavenzani Ugo, 268
 Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), 99n
 «Clio», 40n, 88n
 Club alpino italiano, 491

- Sezione e delegazione romana, 491
 Coccia Ivo, 304
 Coco Antonio Primaldo, 74n
 Codazzi Angela, 391
 Colarossi Bruna, 219n, 220
 Coletti Dante, 332
 Collegio de propaganda fide, Collegio di propaganda fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Collegio urbano de propaganda fide
 Collegio di studi umanistici di Durazzo, v. Ordine francescano frati minori
 Collegio greco, v. Congregazione per le Chiese orientali
 Collegio greco di Sant'Atanasio, v. Congregazione per le Chiese orientali, Collegio greco
 Collegio leoniano, v. Congregazione della missione
 Collegio pontificio albanese di Scutari, v. Compagnia di Gesù
 Collegio romano, v. Compagnia di Gesù
 Collegio San Francesco Saverio di Scutari, v. Compagnia di Gesù, Collegio saveriano di Scutari,
 Collegio saveriano di Scutari, v. Compagnia di Gesù
 Collegio urbano, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Collegio urbano de propaganda fide
 Collegio urbano de propaganda fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
 Colli G. (ingegnere della Compagnia albanese costruzioni), 331
 Collo Luigi, 57n
 Collotti Enzo, 50n
 Colonia Ciro Manzini di Valona, 127
 Colonia Gondar di Riccione, 163
 Colonna Giovanni Antonio, duca di Cesarò, 25n
 Colpo Mario, 237n
 Coltrinari Massimo, 15n, 86n
 Coluzzi, eredi, 174
 Coluzzi Alberto, 69n, 174, 175, 221, 222 e n
 Coluzzi Mario, 222n
 Comando militare alleato, 276
 Comando supremo (1915-1918; 1940-1943), v. Ministero della guerra
 Comando supremo-Stato maggiore generale (1940-1943), v. Ministero della guerra
 «Combat film», filmati, 285
 COMINES, v. Istituto veneto per il commercio interno ed estero
 Comitato amministrativo provvisorio albanese (apr. 1939), 38
 Comitato antifascista italiano in Albania, 86n
 Comitato degli ammiragli, v. Ministero della marina
 Comitato dei ministri, 158
 Comitato di mobilitazione civile (già Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale), 422, 427, 443n
 Comitato generale per solennizzare il XXV anniversario della liberazione di Roma, 184
 Comitato italiano per le arti popolari, 96n
 Comitato olimpico nazionale italiano, 96n, 491
 Archivio storico, 491
 Comitato per il credito alberghiero, v. Ministero per la stampa e la propaganda
 Comitato per l'assistenza degli albanesi in Italia, 327
 Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, v. Comitato di mobilitazione civile
 Comitato per la tutela dell'attività economica italiana in Albania, 334
 Comitato provinciale antimalarico di Latina, 221
 Ambulatorio antimalarico di Fondi Scalo, 221
 Ambulatorio antimalarico di Portella, 221
 Ambulatorio antimalarico di Salto di Fondi, 221
 Comitato provvisorio esecutivo albanese (1943), 86n
 Comitato tra industriali e commercianti italiani in Albania, 128, 129

- Commissariato civile per il Cossovo, Dibran e Struga (1941), 49
- Commissariato dei campi di battaglia e delle zone sacre in Albania, v. Presidenza del Consiglio dei ministri albanese
- Commissariato generale per l'emigrazione, v. Ministero degli affari esteri
- Commissariato per l'aeronautica, 129; v. anche Aeronautica militare; Ministero dell'aeronautica
- Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
- Commissione alleata di controllo, 313 e n
- Commissione cardinalizia per lo studio dell'unione delle Chiese cristiane, v. Santa Sede, Curia romana
- Commissione della Comunità europea, v. Unione europea, Commissione europea
- Commissione italiana di storia militare, v. Ministero della difesa
- Commissione mista permanente tra l'unione doganale italo-albanese e la Danimarca, 315
- Commissione mista permanente tra l'unione doganale italo-albanese e la Svizzera, 316
- Commissione municipale a Valona (1914), 23
- Commissione per l'ammasso delle lane albanese, 46
- Commissione per l'esame delle riserve formulate dalle imprese e per l'esame dei ricorsi in merito alle revisioni dei prezzi, 327
- Commissione per la riforma legislativa albanese, 32
- Commissione sanitaria alleata, 485
- Commissione suprema di difesa, Commissione suprema mista di difesa, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
- Commissione suprema per l'autarchia, 269
- «The Commonweal», 305
- Compagnia albanese costruzioni, società, 331
- Compagnia di Gesù, 75 e n-77 e n, 80n, 206, 207, 237 e n-239, 373, 375, 496; v. anche «La civiltà cattolica»
- Assistenza Italia, 239
- Provincia romana, 75
- Provincia siciliana, 75
- Provincia veneta-milanese (già Provincia veneta), 239
- Banda musicale di Scutari, 75n
- Bibliotheca Maior, 207
- Cattedrale del Sacro Cuore di Tirana, 206
- Collegio pontificio albanese di Scutari, 75 e n
- Collegio romano, 207
- Collegio saveriano di Scutari (già Collegio San Francesco Saverio di Scutari), 75 e n, 239
- Curia generale, 237, 238
- Archivio generale, 237, 238
- Archivum romanum Societatis Iesu, v. Archivio generale
- Istituto orientale, 81, 82n, 497
- Archivio storico, 497
- Istituto storico della Compagnia di Gesù, 238
- Laboratorio di fisica di Scutari, 75n
- Missione volante in Albania, 33n, 75 e n, 76n, 239
- Museo numismatico di Scutari, 75n
- Osservatorio meteorologico di Scutari, 75n
- Scuola apostolica di Scutari, 239
- Teatro di Scutari, 75n
- Tipografia gesuitica di Scutari, 75
- Università gregoriana, 496, 497
- Archivio storico, 496
- Compagnia italiana di attualità cinematografiche, 285
- Compagnia italiana per l'Oriente mediterraneo, 180, 182
- Compagnia italo-albanese per la pesca, 31
- Compagnia per l'esecuzione di lavori pubblici in Albania, 329
- Compagnia portuale Oreste Gasparro, 332

- Compagnie de Jésus, v. Compagnia di Gesù
- Comune di Lúshnja, 160
- Comune di Roma, 125, 184-187, 346, 383, 388n
- Archivio generale, 184
- Archivio storico capitolino, 184, 185
- Biblioteca romana, 184
- Emeroteca romana, 184
- Assessorato alla cultura, 186n, 383
- Gabinetto del governatore, 185
- Gabinetto del sindaco, 185
- Ripartizione X-Antichità e belle arti, 186
- Segretariato generale, 185
- Ufficio cerimoniale, 185
- Ufficio propaganda, 187
- Servizio fotografico, 187
- Comune di Roma pontificio, 184
- Comune di Torino, 292
- Comunità arbëreshë, 80 e n, 81n
- Comunità cattolica albanese, 9, 76n, 80
- Comunità cattolica albanese di rito bizantino, 79n
- Comunità di Cesano, 184
- Comunità europea, v. Unione europea
- Comunità europee, 308; v. anche Unione europea
- Comunità imperiale, Comunità imperiale di Roma, v. Impero italiano
- Comunità israelitica albanese, 82n-84n
- Comunità israelitica di Roma, v. Unione delle comunità ebraiche italiane
- Comunità israelitica di Senigallia, v. Unione delle comunità ebraiche italiane
- Comunità italo-albanese, v. Comunità arbëreshë
- Comunità musulmana albanese, 76n
- Comunità ortodossa albanese, 76n
- Condorelli Giuseppe, 328
- Confederazione fascista degli industriali, 66
- Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, 168
- Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, 66, 269
- Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, 269
- Confederazione turistica italiana, 102n
- Conferenza
- I bersaglieri del 1° Reggimento nella campagna di guerra d'Albania, 1940-1941 (Napoli, 9 dic. 1967), 57n
- degli ambasciatori (Londra, 1912-1914), 23n
- del presidente del Consiglio dei ministri albanese (Roma, 1941), 125
- ferroviaria riguardante la linea Scopia-Ocrida (Roma, 16-21 dic. 1941), 318
- Conferenze
- Fiamme gialle in Albania (militari, 1939), 352
- per la celebrazione del cinquantenario dell'istituzione dell'ANAS (Roma, 12-13 dic. 1978), 112n
- sull'Albania (Roma, 1938 e 1942), 390
- Congregatio de propaganda fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
- Congregatio de rebus graecorum, 242
- Congregatio missionis, v. Congregazione della missione
- Congregatio pro Ecclesiis orientalibus, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Congregatio pro gentium evangelizatione, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
- Congregazione benedettina del Belgio, 373
- Congregazione dei lazzaristi, v. Congregazione della missione
- Congregazione dei missionari oblato di Maria Immacolata, 74n, 82n
- Congregazione dei vincenziani, v. Congregazione della missione
- Congregazione della missione, 78 e n, 240 e n, 241, 491, 492, 497
- Collegio leoniano, 497
- Archivio storico, 497
- Curia generalizia, 240, 241
- Archivio storico, 240, 241
- Curia provinciale di Roma, 492
- Archivio storico, 492
- Maison Mère des Lazaristes a Parigi, 240
- Provincia di Napoli, 78n

- Provincia di Roma, 78 e n, 241
- Congregazione della risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, 373
- Congregazione de propaganda fide, Congregazione di propaganda fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
- Congregazione di Santa Maria in Aquiro, 104
- Congregazione orientale, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, 244
- Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli (già Sacra Congregazione de propaganda fide; Sacra Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli o de propaganda fide), 73 e n-77n, 81n, 97 e n, 242, 243, 373, 375 e n, 376, 491, 492, 497
- Agenzia Fides, 76n
- Archivio storico, 376, 492
- Collegio urbano de propaganda fide, 74n, 79n, 81 e n, 375 e n-377
- Archivio storico, 375, 376
- Biblioteca, 375
- Commissione super correctione eucho-logii graecorum, v. Congregatio super correctione librorum Ecclesiae orientalis
- Commissione super dubiis orientalium, 73n, 242
- Congregatio super correctione librorum Ecclesiae orientalis (già Commissione super correctione eucho-logii graecorum), 73n, 242
- Sezione pro negotiis ritus orientalis, 73n, 77n, 242, 243
- Università urbaniana, 74n, 81n, 375n, 497
- Archivio storico, 497
- Istituto missionario scientifico, 81n, 375n
- Congregazione per le Chiese orientali (già Congregazione per la Chiesa orientale), 72n-74n, 77 e n, 78 e n, 81n, 82 e n, 97, 242 e n-244, 369, 373 e n
- Amministrazione apostolica per l'Albania meridionale, 78
- Archivio, 243, 244
- Collegio greco, 79n, 81 e n, 373 e n, 374
- Archivio storico, 374
- Commissione pro Russia, 243
- Eparchia di Lungro, 80 e n
- Eparchia di Piana degli Albanesi (già Eparchia di Piana dei Greci), 78n, 80 e n
- Seminario di Lungro, 81
- Seminario di Palermo, 81
- Seminario di Piana degli Albanesi, 81
- Seminario di San Basile, 81
- Seminario di San Benedetto Ullano, 81
- Congregazione pro Ecclesia orientali, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Congresso dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (primo, Roma, 9-11 dic. 1990), 480n
- di Asmara (coloniale italiano, 25 set.-14 ott. 1905), 281n
- di studi albanesi (tredicesimo, Palermo, 26-28 nov. 1987), 76n
- di studi coloniali (terzo, Firenze-Roma, 12-17 apr. 1937), 24n
- geografico italiano (quattordicesimo, Bologna, 8-12 apr. 1947), 391
- Il libro e le biblioteche (primo, 20-27 feb. 1949), 367
- sulle relazioni tra Italia e Albania (Ancona-Fabriano-Senigallia, 30 gen.-1 feb. 1992), 34n, 74n, 75n, 115n
- CONI, v. Comitato olimpico nazionale italiano
- Conseil international des archives, v. Consiglio internazionale degli archivi
- Conservatorio di musica di Santa Cecilia, v. Accademia nazionale di Santa Cecilia
- Consiglio centrale dell'economia corporativa albanese, 46 e n, 47n
- Consiglio di Stato, 117, 169
- Consiglio internazionale degli archivi, 99n, 184, 241, 308, 376, 395n, 455
- Consiglio nazionale delle corporazioni, 269

- Consiglio nazionale delle ricerche, 168
 Consiglio superiore fascista corporativo albanese, 46, 47 e n, 125, 217, 309
 Consociazione turistica italiana, 65n, 210
 Consolato d'Albania a Genova, 326
 Consolato d'Italia a Scutari, v. Ministero degli affari esteri
 Consolato d'Italia a Valona, v. Ministero degli affari esteri
 Consolato tedesco a Tirana, 311
 Consorzio delle comunità ebraiche italiane, 481, 482; v. anche Unione delle comunità ebraiche italiane
 Comitato, 481
 Commissione di studio, 481
 Consorzio di credito per le opere pubbliche Spa, 94, 492
 Archivio storico, 492
 Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, 201, 202
 Consulta, v. Ministero degli affari esteri
 Consulta rabbinica, 481
 Conti Osvaldo, 291
 Contini Giovanni, 97n
 Convegno
 Accesso alla memoria. La catalogazione degli audiovisivi (Roma, 8 mag. 1996), 285, 379n, 380
 Archivi audiovisivi europei. Un secolo di storia operaia (Roma, 20-21 nov. 1998), 380
 Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche. Tutela, gestione, valorizzazione (Roma, 14-17 nov. 1989), 479
 Archivi e archivistica a Roma dopo l'unità. Genesi storica, ordinamenti, interrelazioni (Roma, 12-14 mar. 1990), 185
 Gli archivi per la storia dell'architettura (Reggio Emilia, 4-8 ott. 1993), 116n, 404
 Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica (Desenzano del Garda, 4-8 giu. 1991), 396n, 452n
 Le carte preziose. Gli archivi delle banche nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie (Trieste-Udine, 16-18 apr. 1997), 189, 193
 di storia militare (primo, Roma, 17-19 mar. 1969), 293n
 di storia militare (Roma, 28-29 ott. 1999), 396n, 403n, 452n
 di studi albanesi (Tirana, 9-13 apr. 1940), 70n
 di studi albanesi (quinto, Palermo, 1968), 72n
 Fede e sofferenza delle Chiese cattoliche nell'Europa del Novecento (Roma, 22-24 ott. 1998), 244
 Le fonti archivistiche della Camera dei deputati per la storia delle istituzioni (Roma, 20 giu. 1995), 215
 Fonti e problemi della politica coloniale italiana (Taormina-Messina, 23-29 ott. 1989), 281n
 Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia (Roma, 16-17 mar. 1995), 95n
 Il futuro della memoria. Archivi di famiglia e di persone (Capri, 9-13 set. 1991), 185
 Immagini in movimento. Memoria e cultura (Roma, 20-23 giu. 1989), 248n, 284n
 Industria, lavoro, memoria. Le fonti archivistiche dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese in Italia e in Europa (Torino, 7-8 nov. 1994), 115n, 188, 193, 257, 479
 L'intervista, strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale (Roma, 5-7 mag. 1986), 97n, 249
 L'IRI nella storia d'Italia. Problemi e prospettive di ricerca (Roma, 5 giu. 2002), 115n, 257
 La memoria d'impresa. Storia, archivi, organizzazione (Villalago di Piediluco, 21-23 apr. 1999), 212
 Gli strumenti archivistici. Metodologia

- e dottrina (Rocca di Papa, 21-23 mag. 1992), 98n
- Convento di Aracoeli a Roma, 367n
- Convento di San Francesco il Grande a Madrid, 367n
- Coppa Zuccari Giovanni, 64n
- Corbellini Gilberto, 114n, 222n, 486n
- Corbo Anna Maria, 99n
- Cordignano Fulvio, 72n, 74n, 75n, 82n
- Cordova Ferdinando, 279n
- Corni Guido, 25n
- Corpo automobilistico, v. Esercito
- Corpo dei bersaglieri, v. Esercito, Bersaglieri
- Corpo dei granatieri di Sardegna, v. Esercito, Granatieri di Sardegna
- Corpo italiano di liberazione, 458
- Corpo militare della Croce rossa italiana, v. Croce rossa italiana
- Corpo reale artiglieria marina, v. Marina militare
- Corporazione della siderurgia, 39
- Corradini Giovanni, 383
- Correnti Cesare, 385
- «Il Corriere dei costruttori», 294n
- «Corriere della sera», 28n, 272 e n
- «Corriere dello Sport-Stadio», 96n, 492
- «Corriere diplomatico e consolare», 40n, 44n, 50n
- Corsini Tommaso, 109
- Corte costituzionale, 92n, 113
- Corte dei conti, 116, 117, 123
- Corte dei conti albanese, 33
- Corte di cassazione, 33, 170
- Corte reale, 117, 140; v. anche Casa Savoia; Famiglia reale
- Corte reale albanese (1928-1939), 37
- Corte suprema albanese, 33
- Cortese Guido, 258n
- Costa Anna Pia, 80n
- Costa Appel Cleopatra, 330
- Costantino I (imperatore romano), 108n
- Costituente, v. Assemblea costituente
- Costruzioni meccaniche elettrodomestiche, 329
- Costruzioni meccaniche meridionali, 212
- Cotellessa Silvio, 219n
- Cottini Agostinelli Giacinto, 40n, 44n
- Coussa Gabriele Acacio, 244
- Cracchi Alberto, 74n
- CRAM, Corpo reale artiglieria marina, v. Marina militare
- Crasta Madel, 278
- Craveri Michele, 48n, 63n, 82n
- Credito adriatico, 189
- Credito italiano, 26
- Crema Camillo, 29n
- Crespi Riccardo, 57n
- CRI, v. Croce rossa italiana
- Crisafulli Vezio, 43n, 231
- «Critica marxista», 265
- Crocella Carlo, 215
- Croce rossa italiana, 69 e n, 114n, 173, 245 e n, 246
- Archivio storico e di deposito, 173, 245
- Comitato centrale, 245
- Corpo militare, 69n, 114n, 245n
- Posto di soccorso di Durazzo, 246
- Posto di soccorso di Valona, 246
- Servizio affari internazionali, 173
- Ufficio propaganda, 245
- Croce rossa albanese, 69 e n, 286, 487
- Crociani Piero, 52n, 62n
- «Cronache del mondo», cinegiornale, 285
- CSC, Centro sperimentale di cinematografia, v. Scuola nazionale di cinema
- Cubiri Asaf, 123
- Cucinotta Ernesto, 24n
- Cultrera Giuseppe, 114n, 342n
- Cuomo Vincenzo, 57n
- CURTISA, v. Costruzioni meccaniche elettrodomestiche
- Dainelli Giotto, 389
- Dajani Daniel, 75n
- Dalarum Jacques, 366n
- Dalla Vedova Giuseppe, 385n, 483, 484
- La Dalmatienne, v. Société française des forces hydroélectriques de la Dalmatie
- Dalmazzo Renzo, 56
- Dal Piaz Giorgio, 28 e n
- D'Amelio Mariano, 45n
- D'Amico Ernesto, 360
- D'Angiolini Piero, 98n, 101n

- Daniele Chiara, 266
 D'Aroma Antonio, 196
 D'Autilia Gabriele, 285
 D'Autilia Maria Letizia, 290, 293n, 396n, 455
 DDSG, v. Erste Donau-Dampfschiffahrts-Gesellschaft
 De Agostini Enrico, 385n
 De Ambris Amilcare, 268
 De Antonellis Giacomo, 291n
 De Benedetti Augusto, 115n, 258n
 De Benedittis Renata, 98n
 De Bono Emilio, 442
 De Carolis Adolfo, 272
 de' Caterina Oreste, 57n
 De Cecco Marcello, 64n, 204n
 De Cock Joseph, 238
 de Courten Raffaele, 440, 441
 Dede Ilia, 84n
 De Felice Renzo, 15n, 32n, 84n, 482n
 De Funes Martin, 74n, 81n, 375n
 De Gasperi Alcide, 168, 440
 de Gérando Joseph-Marie, 371
 De Groof Bart, 238, 368
 de La Penne Luigi Durand, 292
 DELASEM, Delegazione assistenza emigrati ebrei, v. Unione delle comunità ebraiche italiane
 Delegazione albanese incaricata di ricevere il nuovo statuto concesso da Vittorio Emanuele III (Roma, 1939), 123
 Delegazione albanese per l'offerta della corona d'Albania a Vittorio Emanuele III (Roma, 1939), 39, 118, 187
 Delegazione assistenza emigrati ebrei, v. Unione delle comunità ebraiche italiane
 Delegazione ferroviaria italiana in Albania, 335
 Delegazione italiana per l'unione doganale italo-francese, 168
 Del Giudice Fabio, 188, 189
 Del Giudice Riccardo, 168, 268
 della Chiesa Giacomo, v. Benedetto XV
 Della Pietà Cesare, 360n
 Della Volpe Nicola, 17, 452, 453
 Del Pont Adriano, 115n
 Del Re Nicolò, 73n, 77n, 243n
 Del Regno Filomena, 481n
 De Luca Stanislao, 369
 Demaria Giovanni, 26n, 27n
 De Mattia Renato, 192n
 de Meester Placide, 369, 374
 Democrazia cristiana, 304
 De Nicolò Marco, 185n, 290, 293n, 396n, 455
 Denicotti Ruggero, 223n
 Dentoni-Litta Antonio, 98n
 De Rosa Gabriele, 114n, 189n, 258n, 291n, 305n
 De Rosa Luigi, 189n
 De Sanctis Gaetano, 276, 278
 Desbonnets Théophile, 366n
 De Seta Mario, 369n
 De Simoni Emilia, 339
 Desio Ardito, 386, 388 e n, 389
 Dessej Domenico, 148
 De Stefani Alberto, 193
 De Toni Antonio, 28 e n
 Dettori Francesco, 145
 Deutsche Luft Hansa, 65n
 de Vincenti Maria Teresa, suor (al secolo Raffaella de Vincenti), 79n, 369, 370n
 De Vita Sabato, 236
 Devoti Luciana, 216
 Dewey (sistema di classificazione decimale), 354
 Diamanti Filippo, 168, 169
 Di Cangi Antonino, 357n, 455n
 Dicastero romano per le missioni, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
 DICAT, Difesa contraerea territoriale, v. Esercito, Comando difesa contraerea territoriale di Valona
 di Crollanza Araldo, 268, 269
 Diena Enzo, 360n
 Di Fenizio Ferdinando, 29n, 30n
 Di Lellio Anna, 96n
 Di Mascolo Aldo, 57n
 Di Nardi Giuseppe, 268, 269
 Direction du Bureau de presse a Tirana, 172
 Direzione delle miniere albanese, 29 e n

- Direzione generale degli archivi albanesi, 114n
- Direzione generale della sanità pubblica albanese, 68n
- Servizio antimalarico, 68n
- Stazione di Bérat, 68n
- Stazione di Cavája, 68n
- Stazione di Durazzo, 68n
- Stazione di Scutari, 68n
- Stazione di Tirana, 68n
- Stazione di Valona, 68n
- «Diritto internazionale», 44n, 46n, 52n
- Discoteca di Stato, 141, 247-249, 495
- Archivio sonoro e audiovisivo, 248, 249
- Museo dell'audiovisivo, 247, 495
- Sede al nord (RSI), 247
- Di Simone Mariapina, 114n
- Distillerie Skanderberg, 65 e n
- Ditta Domenico Fantini e figli, 329, 330
- Ditta Ercole Marelli, 331
- Ditta Flli del Torso, 329
- Ditta Francesco Peroni, Ditta Francesco Peroni e Compagni, v. Birra Peroni Spa
- Ditta Giovanni Augusta, 65, 130
- Succursale in Albania, 130
- Ditta Lorenzo La Rocca, 212, 213
- Filiale di Durazzo, 213
- Ditta Martino Bianchi, 328
- Ditta Otto & Rosoni, 326
- Ditta Pietro Beretta, 331
- Ditta Pietro Dotti, 330
- Doda Bib, 23
- Dodai Paolo, 33n, 74n
- Dodaj Paolo, v. Dodai Paolo
- Domenicani, v. Ordine dei frati predicatori
- Domi Mustafà, 147
- D'Onofrio Gennaro, 234
- Dosi Ferdinando, 351n
- Drejtoria e Pergjithshme e Arkivave, v. Direzione generale degli archivi albanesi
- Ducagjini Lek, 33n
- Duce, v. Mussolini Benito
- Dugan James Lee, 82n
- Dukagijni Lek, v. Ducagjini Lek
- Duomo di Orvieto, 451
- Duranti Doris, 381n
- Duval Francesco, 347
- EAAR, v. Ente albanese audizioni radiofoniche
- EAGA, v. Ente albanese gestione ammassi
- EBA, v. Ente per le bonifiche albanesi
- «Echi e commenti», 63n
- «L'economia italiana», 41n
- EIAA, v. Ente industrie attività agrarie
- EIAR, v. Ente italiano audizioni radiofoniche
- Eichberg Federico, 40n, 44n, 45n, 49n, 50n, 62n, 63n, 88n
- Einaudi, famiglia, 196
- Einaudi Luigi, 195, 196
- Elbasan Gjergji Mustafà, 124
- Elena Angelo, 13
- Elli Giancarlo, 263
- ELNA, v. Esercito di liberazione nazionale albanese
- ENCOS, v. Ente nazionale costruzioni ospedaliere e scolastiche
- Enea (mitico progenitore di Roma), 35n
- «L'energia elettrica», 253
- ENGA, v. Ente nazionale gioventù albanese
- ENI, v. Ente nazionale idrocarburi Spa
- ENIC, v. Ente nazionale industrie cinematografiche
- ENICA, v. Ente nazionale industrie cinematografiche Albania
- ENIT, v. Ente nazionale per le industrie turistiche
- ENITEA, v. Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere
- Ente albanese audizioni radiofoniche, 70, 95n
- Ente albanese gestione ammassi, 182
- Ente assistenza fascista albanese, 45
- Ente autonomo gestione cinema, 284
- Ente EUR, 339n, 356n, 360n
- Ente generale italo-albanese, 41n, 123
- Ente industrie attività agrarie, 30 e n, 36, 67, 92, 159, 326
- Ente italiano audizioni radiofoniche, 70, 95n
- Ente nazionale costruzioni ospedaliere e scolastiche, 67, 317, 332

- Ente nazionale gioventù albanese, 34 e n, 42n
- Ente nazionale gioventù albanese del littorio, 34n, 45, 124
- Figli dell'aquila, 46
- Piccole albanesi, 46
- Ente nazionale idrocarburi Spa (già Ente nazionale idrocarburi), 94, 250 e n, 251
- Direzione amministrazione, 251
- Ufficio tributario, 251
- Ufficio documentazione societaria, 251
- Archivio storico, 94, 251
- Ente nazionale industrie cinematografiche, 69, 283
- Ente nazionale industrie cinematografiche Albania, 69
- Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere, 68, 92, 173
- Ente nazionale metano, 250
- Ente nazionale per le industrie turistiche, 141
- Ente nazionale per le strade, v. ANAS-Ente nazionale per le strade
- Ente per le bonifiche albanesi, 67 e n, 317, 328
- Ente per l'enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 74n, 75n, 78n, 240n
- Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna, 486 e n
- Ente toponomastico italiano, 209, 210
- Ente turistico Albania, 67, 68 e n, 159, 173, 327
- Ente sviluppo Albania, 259
- Eparchia di Lungro, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Eparchia di Piana degli Albanesi, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Eparchia di Piana dei Greci, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Eramo Nella, 114n
- Ericsson Spa, 254 e n
- Sede di Roma, 254
- Servizio comunicazioni e immagine, 254n
- Ericsson svedese, 254
- Ericsson telecomunicazioni Spa, 254, 255
- Archivio storico, 255
- ERLAAS, v. Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna
- Erste Donau-Dampfschiffahrts-Gesellschaft, 182
- Esercito, 10, 24n, 25n, 52n-56 e n, 59 e n, 61, 62n, 83n, 93, 99n, 123, 124, 127-130, 138, 139, 142, 144, 145, 164, 165, 169, 209, 223, 224, 226, 227, 229, 246, 262, 291, 296, 311, 345, 348, 351, 355-359, 364n, 396, 407, 423, 429, 436, 444, 450-477; v. anche Arma dei carabinieri
- Alpini, 57n, 164, 357, 358n
- Arma del genio, 57n, 167, 292, 293 e n, 295-303, 355n, 396n, 413, 460; v. anche Marina militare, Sezione staccata del Genio militare per la Marina di Teodo
- Arma di artiglieria, 57n
- Arma di cavalleria, 57n
- Arma di fanteria, 344n, 357 e n-359
- Armata Po, 54
- 1^a Armata, 469
- 2^a Armata, 61
- 3^a Armata, 462, 474
- Ufficio del comandante 3^a Armata, 462
- 7^a Armata, 469
- 9^a Armata, 54-57 e n, 85, 128, 295-299, 301, 472, 474
- Direzione di sanità, 472
- Intendenza, 472
- 11^a Armata, 54, 55, 57, 161, 470-472
- Arsenale di Torino, 292
- 10^o Autoraggruppamento di manovra, 356
- LXXXI Battaglione autonomo 1^o Reggimento bersaglieri, 345
- XLVI Battaglione bersaglieri, 56
- II Battaglione genio misto, 57n
- IX Battaglione genio misto Corpo d'armata alpino, 301
- Battaglione Guardia reale albanese, 52, 121
- III Battaglione teleferisti, 295
- IV Battaglione telegrafisti, 296
- Bersaglieri, 53, 57n, 344 e n, 345, 357,

- 358n
 Biblioteca di artiglieria e genio, 452
 Biblioteca militare centrale, 452
 Brigata genio ferrovieri, 355n
 Brigata granatieri di Sardegna, 346 e n, 347 e n
 Brigata meccanizzata granatieri di Sardegna, 346
 Cacciatori d'Albania, 56, 476
 Carristi, 57n
 Caserma Ferdinando di Savoia a Roma, 346
 Caserma La Marmorata a Roma, 344
 Caserma Piave a Roma, 293
 Caserma Principe di Piemonte a Roma, 185
 24^a, 162^a Colombaia ausiliaria, 299
 Colombaia militare di Tirana, 298
 10^a Colombaia mobile XXVI Corpo d'armata, 298
 19^a Colombaia mobile Corpo d'armata alpino, 299
 35^a Colombaia mobile di Tepeleni, 299
 34^a Colombaia mobile di Tirana, 299
 22^a Colombaia mobile Divisione alpina Julia, 299
 Comando 1^a Armata, 469
 Ufficio ordinamento e mobilitazione, 469
 Comando 7^a Armata, 469
 Ufficio operazioni, 469
 Ufficio ordinamento e mobilitazione, 469
 Comando 9^a Armata, 54, 56n,
 Comando 11^a Armata, 54, 472
 Comando Brigata granatieri di Sardegna, 347
 Comando IV Corpo d'armata, 54
 Comando VIII Corpo d'armata, 54
 Comando IX Corpo d'armata, 54
 Comando XXV Corpo d'armata, 233
 Comando XXVI Corpo d'armata, 53, 55
 Comando Corpo d'armata d'Albania, 52, 53, 471
 Stato maggiore, 471
 Ufficio del capo di Stato maggiore, 471
 Comando Corpo d'armata speciale, 54
 Comando designato d'armata di Bologna, 470
 Stato maggiore, 470
 Ufficio del capo di Stato maggiore, 470
 Comando designato d'armata di Napoli, 470
 Stato maggiore, 470
 Ufficio del capo di Stato maggiore, 470
 Comando difesa contraerea territoriale di Valona, 413
 Comando difesa territoriale dell'Albania, 456
 Comando forze armate Somalia, 470
 Comando Genio 9^a Armata, 295-298
 Comando Genio Comando superiore forze armate Albania, 298, 301
 Comando Genio Comando superiore forze armate Albania (9^a Armata), 298
 Comando Genio IV Corpo d'armata, 296
 Comando Genio IX Corpo d'armata, 297
 Comando Genio Corpo di spedizione Oltremare Tirana, 295
 Comando Genio Tirana, 297
 Comando Gruppo armate Est, 56
 Comando Gruppo armate in Albania, 54
 Comando Gruppo armate Sud, 469
 Stato maggiore, 469
 26^o Comando Guardia alla frontiera, 56
 Comando 3^o Reggimento granatieri di Sardegna, 56n
 Comando superiore forze armate Africa settentrionale, 470
 Comando superiore forze armate Albania, 54, 56n-58, 61, 130, 183, 233, 296-298, 301, 356, 359, 410, 435, 456-459, 461, 467, 468, 472-474, 476, 477
 Quartier generale, 58
 Comando superiore forze armate Albania (9^a Armata), 55, 298, 300, 474
 Comando superiore forze armate Egeo,

- 301, 467
- Comando superiore forze armate
Grecia, 55, 471, 472
- Comando superiore forze armate
Grecia (11^a Armata), 56, 300
- Comando superiore forze armate
Libia, 467
- Comando superiore forze armate
Slovenia-Dalmazia, 301
- Comando superiore truppe Albania, 53
e n, 54, 59n, 61n, 234, 459, 467,
470, 471
Stato maggiore, 471
Ufficio del capo di Stato maggiore,
471
Ufficio operazioni, 470
- Comando truppe Montenegro, 55, 301
- Comando truppe occupazione Albania,
24n
- Comitato per la storia dell'artiglieria
italiana, 57n
- 8^a Compagnia bersaglieri motociclisti, 53
- 11^a Compagnia ferrovieri, 297
- 166^a Compagnia lavoratori del genio,
465
- Compagnia mista genio a disposizione
della 9^a Armata, 301
- Corpo automobilistico, 355 e n, 356
- III Corpo d'armata, 55, 472
- IV Corpo d'armata, 54-56, 58, 296
- VII Corpo d'armata, 467
- VIII Corpo d'armata, 54, 467
- IX Corpo d'armata, 54, 297, 467
- X Corpo d'armata, 467
- XII Corpo d'armata, 467
- XIV Corpo d'armata, 55, 61
- XVI Corpo d'armata, 24n
- XVII Corpo d'armata, 61
- XVIII Corpo d'armata, 467
- XXV Corpo d'armata, 54-56, 58, 233,
235, 458, 474, 476
- XXVI Corpo d'armata, 53-55, 61, 298,
468, 476
- Corpo d'armata alpino, 55, 299, 301
- Corpo d'armata celere, 54
- Corpo d'armata d'Albania, 52, 53 e n
- Corpo d'armata di formazione Ciamu-
ria, 54
- Corpo d'armata di Milano, 470
- Corpo d'armata di Roma, 470
Stato maggiore, 470
Ufficio del capo di Stato maggiore,
470
- Corpo d'armata speciale Albania, 54,
476
- Corpo di occupazione militare italiano
in Albania, 68n
Commissione sanitaria, 68n
- Corpo di spedizione in Macedonia, 466
- Corpo di spedizione Oltremare Tirana,
Corpo di spedizione OMT, 52 e n,
229, 295, 309, 466
- Corpo reale di Stato maggiore del-
l'Amata sarda, v. Stato maggiore del-
l'Esercito
- Corpo truppe volontarie Oltremare
Spagna, 477
- Difesa territoriale di Tirana, 56
- Distretto militare dell'Albania, 456
- Distretto militare dell'Egeo, 456
- Divisione alpina Julia, 52, 53, 299, 424
- Divisione alpina Tridentina, 57n, 163
- Divisione celere Eugenio di Savoia, 475
- Divisione celere Principe Amedeo
Duca d'Aosta, 475
- Divisione corazzata Centauro, 52, 53
- Divisione di fanteria Acqui, 55, 56, 235
- Divisione di fanteria Arezzo, 53
- Divisione di fanteria Cacciatori delle
Alpi, 54, 462
- Divisione di fanteria Casale, 235
- Divisione di fanteria Ferrara, 53
- Divisione di fanteria Firenze, 235
- Divisione di fanteria Granatieri di
Sardegna, 470
- Divisione di fanteria Lupi di Toscana,
52, 475
- Divisione di fanteria Marche, 475
- Divisione di fanteria Parma, 53, 55, 56
- Divisione di fanteria Perugia, 56
- Divisione di fanteria Piemonte, 53
- Divisione di fanteria Pinerolo, 54, 466
- Divisione di fanteria Puglie, 56
- Divisione di fanteria Siena, 53, 57

- Divisione di fanteria Venezia, 52, 53
 Divisione motorizzata Brennero, 56
 Granatieri di Sardegna, 56n, 57n, 346 e n-349, 357, 358n
 I Grande comando Dipartimento militare di Alessandria, 450
 IV Grande comando Dipartimento militare di Bologna, 450
 II Grande comando Dipartimento militare di Brescia, 450
 VI Grande comando Dipartimento militare di Napoli, 450
 VII Grande comando Dipartimento militare di Palermo, 450
 III Grande comando Dipartimento militare di Parma, 450
 V Grande comando Dipartimento militare di Torino, 450
 Gruppo armate Est, 56, 128, 134, 233
 Gruppo armate Sud, 469
 Gruppo di armate in Albania, 475
 IV Gruppo Nizza Cavalleria, 56
 Guardia alla frontiera, 53, 56
 Guardia reale albanese, 52 e n, 118, 121, 185, 348, 393, 442, 456, 459, 460, 462, 463
 Intendenza Comando superiore forze armate Albania, 233, 356, 458
 Ufficio postale n. 98, 233
 Intendenza di armata di Tirana, 56
 Intendenza superiore Albania, 297, 472
 Ispettorato dell'Arma del genio (già Ispettorato generale del genio), 293n
 Istituto di architettura militare italiana, 292, 293
 Istituto geografico militare, 67 e n, 209, 281, 387, 391
 Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio, 224n, 292-296, 303, 351n, 396, 495
 Archivio fotografico, 293, 294
 Archivio storico documentale, 293, 296
 Archivio storico iconografico, 293, 303
 Biblioteca, 293
 Laboratorio pirotecnico di Bologna, 356
 Museo storico dei bersaglieri, 344 e n, 345
 Archivio storico, 344, 345
 Biblioteca, 344
 Settore espositivo, 344, 345
 Museo storico dei granatieri di Sardegna, 56n, 346 e n-349
 Archivio, 347
 Biblioteca, 346-348
 Direzione, 347
 Settore espositivo, 346, 348, 349
 Museo storico dell'architettura militare, 293, 303, 495
 Museo storico dell'Arma del genio (già Museo dell'ingegneria militare italiana; Museo storico del genio militare), 224n, 292, 293 e n, 303 e n, 351n
 Sala colombieri, 303
 Museo storico dell'Arma di fanteria, 357 e n-359
 Archivio storico, 358
 Biblioteca, 358, 359
 Direzione, 359
 Museo storico della motorizzazione militare (già Museo storico della motorizzazione), 355 e n, 356 e n
 Biblioteca-Archivio Luciano Severini, 355, 356
 Ospedale militare di Tirana, 166, 332, 456
 I Raggruppamento genio, 296
 Raggruppamento Genio forze armate Albania, 456
 Raggruppamento unità celeri, 56
 1° Reggimento bersaglieri, 57n, 345
 2° Reggimento bersaglieri, 57n
 4° Reggimento bersaglieri, 234
 Reggimento Cacciatori d'Albania, 56
 Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, 56
 19° Reggimento Cavalleggeri Guide, 53, 56
 343° Reggimento di fanteria, 469
 5°, 8° Reggimento genio, 297
 10° Reggimento genio, 297, 301
 Centro mobilitazione, 301

- 26° Reggimento genio, 57n, 297
 Reggimento genio ferrovieri, 297
 3° Reggimento granatieri d'Albania, 53, 348 e n
 Reggimento granatieri di formazione, 348
 1°, 2° Reggimento granatieri di Sardegna, 347
 3° Reggimento granatieri di Sardegna, 56n, 347 e n, 348n
 Reggimento Guardia reale albanese, 52, 442, 456
 6° Reggimento Lancieri di Aosta, 53
 Reggimento Lancieri di Firenze, 56
 7° Reggimento Lancieri di Milano, 53
 1° Reggimento minatori, 296
 2° Reggimento pontieri, 296
 Reparto autonomo (servizi), 56
 Scuola di fanteria di Cesano, 357
 Scuola militare, 225
 Specialità Genio ferrovieri, 300
 Specialità Genio marconisti, 301
 Specialità Genio minatori, 302
 Specialità Genio pontieri, 300
 Specialità Genio zappatori, 302
 Stato maggiore dell'Esercito (già Corpo reale di Stato maggiore dell'Armata sarda; Stato maggiore del Regio Esercito), 53 e n-56n, 59n, 61, 62n, 129, 139, 144, 145, 169, 209, 224, 226, 227, 233, 246, 296, 311, 345, 356-358, 364n, 396, 429, 450-456, 458, 459, 461, 462, 464, 466-468, 470 e n-472, 475
 Comando di Stato maggiore, 470
 Direzione superiore trasporti, 134, 429
 Reparto affari generali, 451
 II Reparto ordinamento e mobilitazione, 458
 Ufficio addestramento, 453
 Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito, 169
 Ufficio del sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito, 436
 Ufficio del sottocapo di Stato maggiore per la difesa del territorio (già Ufficio del sottocapo di Stato maggiore territoriale; Ufficio del sottocapo di Stato maggiore per la difesa territoriale), 468, 469
 Ufficio militare del Corpo reale di Stato maggiore dell'Armata sarda, v. Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito
 Ufficio operazioni I (già Ufficio operazioni), 467, 468, 470
 Ufficio operazioni II (oltremare), 468
 Ufficio ordinamento, 56n
 Ufficio ordinamento e mobilitazione, 54n, 55n, 59n, 62n, 456, 458, 466, 475, 476
 Ufficio superiore dello Stato maggiore, 451
 Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito (già Ufficio militare del Corpo reale di Stato maggiore dell'Armata sarda; Ufficio storico dello Stato maggiore del Regio Esercito), 52n-56n, 59n, 62n, 129, 139, 144, 145, 224, 227, 296, 345, 356, 358, 396, 450-455, 464-466, 470n, 471n, 477
 Ufficio tecnico, 209
 Ufficio trasporti, 467
 Ufficio servizi, 468
 Stato maggiore del Regio Esercito, v. Stato maggiore dell'Esercito
 Ufficio del generale ispettore truppe albanesi, 469
 Ufficio lavori Genio militare di Tirana, 302
 Ufficio stralcio Comando superiore forze armate Albania, 410
 Ufficio stralcio XXVI Corpo d'armata, 55
 Esercito albanese, 34, 38, 42n, 130, 229, 447, 462, 476
 Esercito austro-ungarico, 28n
 Esercito di liberazione nazionale albanese, 85
 Battaglione Antonio Gramsci, 85, 183, 465
 Brigata Antonio Gramsci, 267
 Comando militare italiano truppe alla

- montagna, 85, 183
 Comando truppe italiane d'Albania, 85
 Divisione partigiana Antonio Gramsci, 86n
 Esercito ottomano, 28n
 Esercito tedesco, 398
 Esposito Enzo, 207n
 Esposito Vitolo Antonio, 68n, 69n
 Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma, 493
 Esposizione universale di Roma (1911), 292, 339n
 Esposizione universale di Roma (1942), 71n, 173, 174, 182, 338
 Commissariato generale, 173, 174
 Gabinetto, 173
 Presidenza, 173, 174
 Segreteria generale, 173, 174
 Servizio organizzazione mostre, 174
 Essad Pascià, v. Toptani Essad
 ETA, v. Ente turistico Albania
 Eula Ernesto, 44n, 45n
 EUR, v. Esposizione universale di Roma; v. anche Ente EUR

 Fabbrica apparati telefonici e materiale elettrici, 254
 Fabbrica italiana automobili Torino, 65 e n
 Ispettorato FIAT per l'Albania, 65n
 Faeta Francesco, 339
 Faggiani Massimo, 250n
 Faldi Italo, 270n
 Falqui Enrico, 208
 Famiglia reale, 119, 346; v. anche Casa Savoia; Corte reale
 Famiglie francescane, v. Francescani
 Fanelli Brunetto, 25n, 30n, 35n
 Fantacci Mario, 85n
 Fantapiè Luigi, 352, 354
 Fantoni Euclide, 57n
 Farnese Alessandro, v. Paolo III
 Farrugia Edward G., 82n
 Fasci italiani di combattimento, 168
 Faso Ignazio, 44n
 FATME, v. Fabbrica apparati telefonici e materiale elettrici
 Fattori Marta, 215

 Fauci Moro Lucia, 17
 Fausti Giovanni, 75n
 Fea Pietro, 344n
 Fedalto Giorgio, 74n, 76n, 80n, 81n, 373n
 Federazione commercianti, 330
 Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini, 294
 Federzoni Luigi, 278, 279 e n, 281n
 Fedozzi Prospero, 45n
 Fenoglio Pietro, 27n
 FERRALBA, v. Ferro Albania Sa
 Ferrara Arnaldo, 86n
 Ferrari Daniela, 102n
 Ferrari Liliana, 291n
 Ferrari Luigi, 57n
 Ferraris Luigi Vittorio, 308n
 Ferrarotto Marinella, 104n, 105n
 Ferreri Umberto, 59n
 Ferrero Giacinto, 25n, 29n
 Ferri Franco, 265, 266
 Ferro Albania Sa, 65n, 178, 180, 259, 262, 330
 FERROBETON, società, 327
 Ferro Candilera Giuseppe, 493
 FERROMIN, v. Società anonima mineraria siderurgica
 Ferrovie dello Stato Spa (già Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato; Ferrovie dello Stato), 29 e n, 199, 252, 493
 Archivio storico, 493
 FFAA Albania, Comando superiore forze armate Albania, v. Esercito
 FFAA Grecia, Comando superiore forze armate Grecia, v. Esercito
 «Fiamme d'argento», 34n
 Fiamme gialle, v. Guardia di finanza
 FIAT, v. Fabbrica italiana automobili Torino
 Fiera di Bari, 122
 Fiera di Milano, 122
 Filesi Cesira, 99n, 281n
 Filesi Teobaldo, 99n
 Filice Vincenzo, 79n, 370n
 Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa, 177, 256-258

- Finanziari, v. Guardia di finanza
 Finizio Espedito, 350n
 Finocchietti Giovanna, 288
 FINSIDER, v. Società finanziaria siderurgica Sa; v. anche Gruppo FINSIDER; Società prefabbricati FINSIDER
 FINTECNA, v. Finanziaria per i settori industriale e dei servizi Spa
 Fioravanti Gigliola, 115n
 Fioravanzo Giuseppe, 59n
 Fishta Giorgio, 33n, 71n, 72n, 105-107, 125, 236
 FITAOI, v. Forniture ed impianti telegrafonici in Albania e Africa orientale italiana
 Fleres Ugo, 270n
 Flotta inglese, v. Marina militare inglese
 Flotta italiana, v. Marina militare
 Focaccia Giovanni, 36n
 Foderaro Salvatore, 440n
 Folino Francesco, 84n
 Fondation Dosne-Thiers, 104n
 Fondazione eroici caduti del Reggimento granatieri di Sardegna, 348
 Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Facoltà di filosofia
 Fondazione IRI, 115n, 177, 178, 256 e n-258
 Archivio storico, 256, 257
 Fondazione Istituto Gramsci di Roma, 265 e n, 266
 Archivio storico, 265, 266
 Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, 115n, 116n, 188, 193, 257, 479
 Fondazione Leone Caetani, 109
 Fondazione Rockefeller, 68n, 69n, 486 e n
 Fondazione Skanderbeg, 70 e n
 Circolo italo-albanese Skanderbeg, 70 e n
 Istituto reale degli studi albanesi (già Istituto di studi albanesi), 70 e n
 Fondazione Ugo Spirito, 168, 268, 269
 Archivio storico, 268, 269
 Biblioteca, 268
 Fontana Giovanni Luigi, 219n
 Foresteria del littorio di Tirana, 328
 Formentini Paride, 189
 Formigoni Guido, 291n
 Fornara Domenico, 470
 Forniture ed impianti telegrafonici in Albania e Africa orientale italiana, società, 65 e n, 255, 328
 Fototeca di Scutari, 340 e n
 Fototeca nazionale, v. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
 Francescangeli Laura, 383
 Francescani, 72n, 74n, 366 e n; v. anche Ordine francescano frati minori; Ordine francescano frati minori conventuali
 Francescani discalceati, v. Ordine francescano frati minori
 Francescani recollecti, v. Ordine francescano frati minori
 Franceschini Michele, 184
 Francesco d'Assisi, santo, 366 e n
 Francisci Ornella, 208n
 Franco Alma, suor (al secolo Gilda Franco), 79n
 Franzinelli Mimmo, 76n, 364n, 365n
 Frashëri Kristo, 28n, 33n
 Frattolillo Fernando, 464, 477
 Fregni Tuino, 145
 Fricano Remo, 219n
 Fronte nazionale albanese, 85
 Führer, v. Hitler Adolf
 Fulgenzi Maria Teresa, 481
 Furlani Raimondo, 329
 Fyrigos Antonis, 81n, 373n
 Gabrieli Giuseppe, 103n, 104n, 109n
 Galleria nazionale d'arte moderna, 270 e n-272
 Archivio generale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea, 271
 Centro di documentazione, 271, 272
 Archivio bio-iconografico, 271, 272
 Archivio storico, 271, 272
 Biblioteca, 271
 Gabinetto fotografico, 271
 Archivio fotografico, 271

- Galli Giorgio, 250n
 Gallo Giampaolo, 220
 Gallo Lorenzina, 184
 Gallo Riccardo, 115n, 258n
 Gallone Maria Bianca, 74n
 Galloro Maria, 290, 293n, 396n, 455
 Gambelli Remo, 231
 Gambi Lucio, 95n
 Gambino Amedeo, 27n
 Gamucci Giulio, 228, 235
 Garibaldi, nave, v. Marina militare
 Gasparri Pasquale, 148
 Gasparri Pietro, 82n
 Gaspri Anton, 79n
 Gavotti, famiglia, 169
 Gay Giancarlo, 452n
 «Gazzetta ufficiale del Regno d'Albania» (1928-1939), 26n
 «Gazzetta ufficiale del Regno d'Albania» (1939-1943), 102n
 «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 63n, 317, 347n
 «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana», 256n
 G. C. A., v. Cottini Agostinelli Giacinto
 Gedda Luigi, 97n
 Geloso Carlo, 470, 471
 Gemil Dino, 127
 Gemmiti Dante, 75n
 Gendarmeria albanese, 52, 56, 58, 225, 229, 459
 Generale Mario, 332
 Genio militare, v. Esercito, Arma del genio
 Gennari Egidio, 266
 «Gentes. LMS», 80n
 Gentile Giovanni, 275, 278
 «Gerarchia», 46n
 Gerolimetto Mario, 258n
 Gervasio Michele, 35n
 Gervasio Filippo, 148
 Gesuiti, v. Compagnia di Gesù
 Ghezzi Carla, 281n
 Ghino, v. Borgogni Ghino
 Ghisalberti Alberto Maria, 451
 Giacchi Nicolò, 452n
 Giani Renato, 70n
 Giannini Amedeo, 24n, 32n, 33n, 38n, 39n, 48n, 49n, 110, 169
 Giglio Carlo, 99n, 184, 308, 395n, 455
 GIL, v. Gioventù italiana del littorio
 Gilbert Martin, 84n
 Giochi del Mediterraneo (Alessandria d'Egitto, 5-22 ott. 1951), 294
 Giolitti Giovanni, 192n
 Gionfrida Alessandro, 452n, 455
 «Il Giornale d'Italia», 279, 294n
 «Giornale degli economisti e rivista di statistica», 27n
 «Giornale della Reale Società italiana d'igiene», 486n
 «Giornale LUCE», cinegiornale, 285, 393
 Giornata di studio
 Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche (Roma, 14 dic. 1993), 188, 193, 219n, 220, 288
 per la celebrazione del 50° anniversario dell'istituzione dell'IRI (Caserta, 11 nov. 1983), 115n, 258n
 La Società generale immobiliare-SOGENE. Storia, archivio, testimonianze (Roma, 16 nov. 2000), 116n
 Gioventù albanese del littorio, v. Ente nazionale gioventù albanese del littorio
 Gioventù italiana del littorio, 45, 46, 96n, 463
 Avanguardisti, 119
 Balilla, 119, 365n
 Piccole italiane, 119
 Gioventù italiana di azione cattolica, 97 e n, 290, 291; v. anche Azione cattolica italiana
 Presidenza centrale, 291
 «Gioventù italica», 97n, 291n
 Giudice Raffaele, 350n
 Giuliani Sandro, 34n
 Giuliano Antonio, 343n
 Giuva Linda, 115n, 265, 266
 Gjecov Stefano Costantino, 33n
 Gjini Francesco M. (Gjini Fran M.), 80n, 377
 G. M. (autore dell'articolo *L'Ente turistico alberghiero d'Albania*, pubblicato in «Albania», 1942), 68n

- Gobbi Giovanbattista, 148
 Governatorato della Dalmazia, 9, 14n
 Governatorato di Roma, v. Comune di Roma
 Governo dell'Epìro autonomo, 23
 Governo dell'Impero ottomano, v. Sublime Porta
 Governo di Albania a Durazzo (1914), 23
 Governo locale a Scutari (1914), 23
 Gradi Mario, 269
 Graffin René, 82n
 Grammatica Angelo, 302
 Gramsci Antonio, 265, 266
 Granatieri di Sardegna, v. Esercito
 Gran Consiglio del fascismo, 38
 Grande Albergo di Tirana, 134
 Grandi Dino, 279
 Graziani Ersilia, 402n-404, 440
 Graziani Rodolfo, 169, 182
 Grazi Emanuel, 311
 Greco Francesco Maria, 79n, 369 e n, 370n
 Greco Vincenzo, 40n, 65n
 Greganti Guido, 273, 274
 Gregorio XIII (Ugo Boncompagni), 81n, 242, 373
 Gregorio XV (Alessandro Ludovisi), 73
 Gregory Tullio, 215
 Gressani Renato, 465
 Griffini Mario, 170
 Grimm Gerhard, 84n
 Grisi Francesco, 59n, 223n
 Gronchi Giovanni, 304
 Gronchi Victor, 330
 Grossi Francesco, 269
 Gruppo d'azione Nizzarda di Tirana, 125
 Gruppo democratico popolare italiano in Albania, 86n
 Gruppo Ericsson, 254
 Gruppo FINSIDER, 180, 259
 Gruppo industriale Roberto Allegro, 65
 Gruppo IRI, 178, 180, 259, 261
 Gruppo medaglie d'oro al valor militare d'Italia, 273, 274
 Archivio, 273, 274
 Gruppo Parodi-Delfino, 122
 Guano Giulio, 290
 Guardia alla frontiera, v. Esercito
 Guardia di confine albanese, 52, 60, 61 e n, 327
 Guardia di finanza, 50n, 52, 53, 60-62n, 86n, 350 e n-354, 460, 472, 476
 I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XV Battaglione, 61
 Caserma Piave a Roma, 350
 Circolo di Argirocastro, 60
 Circolo di Córiza, 60, 61
 Circolo di Kùkës, 60
 Circolo di Librazhdi, 60
 Circolo di Scutari, 60
 Comando generale della Guardia di finanza (già Comando generale della Regia Guardia di finanza), 61n, 350n, 351
 Comando Guardia di finanza in Albania, 60, 61, 352, 354
 Comando Guardia di finanza in Libia, 354
 Comando Guardia di finanza nel Cossovo e nel Dibrano, 354
 Guardia di finanza in Africa orientale italiana, 354
 Legione allievi, 350
 Legione di Scutari, 61
 Legione di Tirana, 61
 Sede tattica di Argirocastro, 61
 Settore difesa costiera di Durazzo, 60
 Settore difesa costiera di Porto Edda, 60
 Settore difesa costiera di San Giovanni di Medua, 60
 Settore difesa costiera di Valona, 60
 Stazione naviglio di Durazzo, 61
 Stazione naviglio di Valona, 61
 Ufficio del generale addetto al Comando generale della Guardia di finanza, 351-353
 Guardia di finanza del Lombardo-Veneto, 350n
 Guardia di finanza pontificia, 350n
 Guardia doganale del Regno d'Italia, v. Guardia di finanza
 Guardia nazionale repubblicana, 10, 324
 Guardia reale albanese, v. Esercito
 Guarino Giuseppe, 192n

- Guarneri Felice, 189
 Guasco Luigi, 184
 Guercio Maria, 115n, 251, 479
 Guglielmo di Wied, principe tedesco, 23 e n
 «Guida Monaci», 40n
 Guidetti Armando, 75n-77n, 80n
 Guidi di Bagno Francesco, 124
 Guidotti Giovanni, 57n
 Guiha Reshat, 123
 Gulinelli Adolfo, 27n
 Guzzetta Antonio, 76n
 Guzzoni Alfredo, 309
- Harisiadhi Epaminonda, 123
 Hasan Tiogjani, 145
 Henkel Willi, 74n, 81n, 375n
 Hitler Adolf, 162, 310
 Hohenstaufen, Casa di, v. Casa di Svevia;
 v. anche Manfredi di Svevia
 Host Venturi Giovanni, 436
 Hoxha Enver, 14, 15, 85n, 87, 88 e n
 Hugi Nafie, v. Kuchi Nafia
 Hunger J. D. (consigliere finanziario per
 l'Albania nel periodo 1923-1924), 25
 Huta Metije, 128
 Huta Nuri, 128
 Huta Zyber, 128
- «IASGA Difesa», 356n
 Icaro (figlio di Dedalo), 60n
 ICROT, v. Industria e commercio rottami
 Spa
 IFAIL, v. Istituto fascista albanese per gli
 infortuni sul lavoro
 IFAP, Istituto per l'addestramento e la
 formazione professionale, v. Istituto
 per la ricostruzione industriale
 «IG Informazioni», 266
 Ignazio di Loyola, santo, 237
 Illiria, panfilo, 404
 «L'Illustrazione vaticana», 243n
 IMI, v. Istituto mobiliare italiano; v. anche
 Sanpaolo IMI Spa
 Imperatore d'Etiopia, v. Vittorio
 Emanuele III di Savoia
 Impero austro-ungarico, 340
 Impero italiano (1936-1947), 36n, 38n,
 39n, 41n, 45n, 46n, 48n, 49n, 51n, 68n,
 158, 209, 301
- Impero ottomano, 82
 Impero romano, 9, 13, 14n, 108n
 Impero romano d'Oriente, 13, 72
 Impresa Enrico Cassina, 206
 «Impresa e storia», 255
 Impresa sbarchi e imbarchi italo-albanese
 Scarpa e Bezham, 123
 Impresa ing. Aurelio Aureli, 294, 295
 Impresa ing. M. Lucca & C., 331
 Impresa ing. Vittorino Arnerio, 331
 Impresa lavori pubblici Romolo Vaselli,
 330
 Impresa Pietro Cidonio, 327
 Impresa Staccioli, 328
 Impresa Vittorio Bellotti, 328
 Imprese di trasformazione agraria e lavori
 di bonifica, società, 182, 328
 INA, v. Istituto nazionale delle assicura-
 zioni Spa
 INCE, v. Istituto nazionale per i cambi
 con l'estero
 INCIS, v. Istituto nazionale per le case
 degli impiegati dello Stato
 INCOM, v. Industria cortometraggi
 Milano; v. anche «La settimana
 INCOM»
 Indelli Mario, 36n
 Industria cortometraggi Milano, 284
 Industria e commercio rottami Spa, 259
 «L'industria mineraria», 29n
 «L'industria mineraria d'Italia e d'oltre-
 mare», 29n, 65n
 Ineichen Giovanni, 29 e n, 30n
 INFAIL, Istituto nazionale fascista per
 l'assicurazione contro gli infortuni sul
 lavoro, v. Istituto nazionale per l'assicu-
 razione contro gli infortuni sul lavoro
 «Informazione diplomatica», 309
 Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni),
 366
 Institut d'histoire de l'Académie des scien-
 ces de la R.P. d'Albanie, v. Accademia
 delle scienze della Repubblica popolare
 d'Albania, Istituto di storia
 Institut des études marxistes-léninistes

- près le Comité central du Parti du travail d'Albanie, v. Partito del lavoro d'Albania, Comitato centrale, Istituto di studi marxisti-leninisti
- Institut national LUCE, v. Istituto LUCE Spa
- Institut Pontifical oriental, v. Compagnia di Gesù, Istituto orientale
- Internazionale comunista, v. Terza internazionale
- Introna Niccolò, 194, 195
- IRCE, v. Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero
- IRI, v. Istituto per la ricostruzione industriale; v. anche Fondazione IRI; Gruppo IRI
- IRI Spa, v. Istituto per la ricostruzione industriale
- IRI Spa in liquidazione, v. Istituto per la ricostruzione industriale
- ISIAO, v. Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente
- Ispettorato opere pubbliche albanese, 67n
- Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, 192, 202
- Issan Sulejman Hamit, 148
- Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, v. Istituto nazionale di statistica
- Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, 488, 493, 495
- Aerofototeca nazionale, 488, 493
- Fototeca nazionale, 493
- Museo della fotografia, 493, 495
- Istituto coloniale fascista, 24n, 280, 281n
- Istituto coloniale italiano, 280, 281n
- Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 275-279
- Archivio iconografico, 276
- Archivio storico, 278
- Biblioteca, 278
- Direzione scientifica, 278
- Sede di Bergamo (RSI), 275, 276
- Sede di Roma (RSI), 276
- Istituto di archeologia cristiana, 497
- Istituto di architettura militare italiana, v. Esercito
- Istituto di malariologia Ettore Marchiafava, 68, 69n, 114n, 174, 175, 221, 222, 485 e n-487
- Biblioteca, 485
- Centro di studio e di lotta antimalarica nella valle del Liri, 221
- Consiglio direttivo, 174
- Stazione antimalarica di Durazzo, 68, 221, 487
- Stazione antimalarica di Elbasan, 487
- Stazione antimalarica di Tirana, 68, 175, 221, 487
- Stazione antimalarica di Valona, 68, 69n, 221, 487
- Istituto di studi adriatici di Venezia, 27n, 29n, 30n, 35n, 122
- Consiglio, 122
- Istituto di studi corporativi, 269
- Istituto fascista albanese per gli infortuni sul lavoro, 66
- Istituto fascista dell'Africa italiana, 280, 281n
- Istituto geografico De Agostini, 209, 210, 331
- Istituto geografico militare, v. Esercito
- Istituto Giovanni Treccani, v. Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani
- Istituto idrografico della Marina militare, v. Marina militare
- Istituto interprovinciale antimalarico per le Venezie, 114n
- Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo, 210
- Istituto italiano di numismatica, 493
- Istituto italiano di paleontologia umana, 71n
- Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, 280, 281n
- Istituto italiano per l'Africa, 280, 281n
- Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, 280, 281 e n
- Cartoteca, 281
- Istituto italiano per la storia antica, 96, 493
- Istituto italo-africano, 280, 281 e n
- Istituto LUCE Spa (già Istituto nazionale LUCE), 70 e n, 95n, 141, 206, 283-286,

- 327, 359, 392, 393, 453; v. anche
 L'Unione cinematografica educativa
 Archivio fotocinematografico, 284-286
 Fototeca, 284-286
 Mediateca, 284, 285
 Reparto foto-cinematografico di Tirana, 70, 95n
- Istituto Luigi Sturzo, 304-306n
 Archivio storico, 304
- Istituto missionario scientifico, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Università urbaniana
- Istituto mobiliare italiano, 94, 202, 494
 Consiglio d'amministrazione, 202
 Sezione speciale autonoma, 202
- Istituto nazionale del dramma antico, 141
- Istituto nazionale della previdenza sociale, 66, 95 e n, 494
 Archivio storico, 95n, 494
- Istituto nazionale delle assicurazioni Spa (già Istituto nazionale delle assicurazioni), 66, 95, 287 e n, 288
 Archivio storico, 288
 Consiglio d'amministrazione, 288
- Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, 494
 Archivio storico, 494
- Istituto nazionale di architettura, 491, 494
 Centro di documentazione sulla storia della cultura architettonica, 491, 494
- Istituto nazionale di credito per la cooperazione, v. Banca nazionale del lavoro Spa
- Istituto nazionale di statistica, 95n, 391, 494
 Archivio storico, 494
 Ufficio geografico, 391
- Istituto nazionale di studi romani, 96, 236
- Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, v. Istituto nazionale della previdenza sociale
- Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, v. Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
- Istituto nazionale LUCE, v. Istituto LUCE Spa
- Istituto nazionale per i cambi con l'estero, 92, 94, 175-177, 478, 479
 Sede di Brescia, 175, 177
 Sede di Roma, 175
 Ufficio accordi (Brescia), 177
 Ufficio relazioni esterne (già Ufficio accordi), 175-177
- Istituto nazionale per il commercio estero, 494
 Archivio storico, 494
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, 66, 95 e n, 127, 329, 494
 Archivio storico, 95n, 494
- Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, 50n, 365n
- Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, 43, 130, 133, 137
- Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, 263
- Istituto orientale, v. Compagnia di Gesù
- Istituto per gli studi di politica internazionale, 30n, 32n, 49n
 Ufficio studi, 32n, 49n
- Istituto per l'Europa orientale, 110 e n
- Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino, 494
- Istituto per la ricostruzione industriale, 114n, 115n, 177-180, 250n, 254, 256-264
 Centro studi e piani tecnico-economici, 263
 Consiglio d'amministrazione, 260
 Giunta esecutiva, 179, 260
- Direzione centrale ispettorato (già Ispettorato tecnico; Reparto finanziario e ispettorato; Ufficio ispettorato; Servizio ispettorato; Direzione ispettorato; Direzione controllo di gestione ed ispettorato; Direzione ispettorato), 180, 261, 262
- Direzione generale, 179
- Direzione pianificazione, 261
- IRI Milano (RSI), 177, 179, 180, 257
- IRI Roma (RSI), 177, 179, 180, 257, 262
- Istituto per l'addestramento e la formazione professionale, 263

- Presidenza, 261
 Segreteria degli organi deliberanti, 260
 Segreteria generale, 260
 Ufficio recuperi materiali impianti tedeschi, 180
 Ufficio studi, 263
 Ufficio tecnico centrale, 262
 Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, 97, 290
 Archivio storico, 290
 Biblioteca, 290
 Istituto poligrafico dello Stato, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, v. Ministero delle finanze
 Istituto storico della Compagnia di Gesù, v. Compagnia di Gesù
 Istituto storico e di cultura dell'Arma del genio, v. Esercito
 Istituto storico italiano per il Medio Evo, 96, 495
 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 495
 Istituto superiore di odontoiatria George Eastman, 68n
 Istituto veneto per il commercio interno ed estero, 182
 Institutum missionale scientificum, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Università urbaniana, Istituto missionario scientifico
 «Istruzione tecnica», 37n
 ITALBA, v. Imprese di trasformazione agraria e lavori di bonifica
 «Italia contemporanea», 96n
 «L'Italia d'oltremare», 27n, 41n, 44n, 50n, 58n, 62n, 64n, 68n
 Italian Centre of studies and publications for international reconciliation, 63n
 ITALSTRADE Spa (già Società anonima Puricelli strade e cave; ITALSTRADE Sa), 178, 328
 Jacobini Oreste, 29n, 251-253
 Jacomoni di San Savino Francesco, 25n, 30n-34n, 36n-40n, 42 e n, 46n-51n, 67n, 69n, 84n, 119, 126, 168, 170, 189, 309-313, 325
 Jacomoni di San Savino Maja, 69n, 119
 Jakoel Felicita, 84n
 Jakoel Joseph, 84n
 Jemolo Viviana, 207n
 Jesuit Order, v. Compagnia di Gesù
 «Jésuites», 238
 Jesuits, v. Compagnia di Gesù
 Jezernik Maksimilijan, 81n, 375n
 Jokl Norbert, 83n
 Junkers 5212 BU, bombardiere, 131
 «Jus», 43n
 Kadaré Ismail, 340n
 Kamata Hamdi, 143, 331
 Kappler Herbert, 198
 Kazazi Jup, 124
 Keçiçi Ymer, 329
 Khodeli Gegë, v. Marubi Gegë
 Khodeli Kel, v. Marubi Kel
 Kilheku Qazim, 382
 Klumper Bernardino, 367
 Kodhel Ramadam, 174
 Kodheli Gaspar, 327
 Kodheli Mark, 327
 Kolega Alexandra, 95n
 Koliqi Ernest, 70n, 72n, 122
 «Kombi», 84n, 326
 Komintern, v. Terza internazionale
 Korca Mahmud, 330
 Korolevskij Cyrille, 82n
 Kotani Apostol, 84n
 Kraja Iliaz, 143
 Kruja (Kruya) Merlika Mustafà, v. Merlika Kruja Mustafà
 Kuchi Nafia, 127, 333
 La Bella Gianni, 114n, 258n, 305n
 Laboratorio Piramide sul monte Everest, 388
 Laboratorio pirotecnico di Bologna, v. Esercito
 Lacava Pietro, 360
 Lamalle Edmond, 238
 La Marca Nicola, 27n, 29n, 30n
 La Marmora Alessandro Ferrero, cavaliere di, 344n

- Lambertini Ivo, 329
 Lancia Enrico, 381n
 Landi Giuseppe, 269
 Lanternari Vittorio, 96n
 Lantero Elisabetta, 383
 Lanza d' Ajeta Blasco, 311
 «Lares», 96n
 Laria Sante, 350n
 La Rocca Antonio, 25n
 Lasagni Augusto, 330
 Lastrico Luigi, 293n
 La Torre Michele, 41n, 48n, 49n
 Laura Ernesto G., 284n, 285, 379n
 «Il lavoro fascista», 272n
 Lazzari Giovanni, 276n
 Lazzaristi, v. Congregazione della missione
 Lazzizzera Rocco, 226
 Lazzerini Claudia, 404, 408, 409
 Lega Giulio, 69n, 485
 Legazione d'Albania a Londra, 323
 Legazione d'Italia a Tirana, v. Ministero degli affari esteri
 Legione truppe leggere del Regno di Sardegna, 350n
 Le Goff Jacques, 366n
 Lemmens Leonardo, 367
 Lentini Giovanna, 116n, 445
 Leonardì Giovanni, 74n, 81n, 375n
 Leone XIII (Giacchino Pecci), 243, 373
 Leone Mauro, 482n
 Leotti Angelo, 333
 Lepri Sergio, 114n
 Lessona Alessandro, 28n, 31n
 «Lettere dall'Italia», 276n, 278
 «Il lettore ben informato», 266, 269, 304, 389
 Levi-Civita Tullio, 109
 Lewis D. J., 68n
 Libardi Camillo, 28n, 74n
 Libertini Angelo, 379n, 380
 Libohova Ekrem, 128, 314
 «Il libro italiano», 109n
 Licheri Sebastiano, 60n
 «Il Littoriale», 96n
 Li Vecchi Giovanni, 148
 Lodi Angelo, 86n
 Lodi Renato, 350n
 Lodolini Elio, 99n, 102n, 184, 189, 215, 308, 395n, 452n, 455
 Lodolini Tupputi Carla, 99n
 Loi Salvatore, 25n, 50n, 55n
 Lombardi Gabrio, 85n
 Lombardo Antonino, 99n
 Londei Luigi, 220
 Longhi Danilo, 219n
 Longo Anna Rita, 269
 Lorenzoni Giovanni, 29n, 34, 35 e n, 141
 Loria Lambert, 338, 341
 Loris (autore dell'articolo *Il turismo in terra schipetara*, pubblicato in «Corriere diplomatico e consolare», 1940), 50n
 Lorusso Attoma Nicola, 172
 Lotario dei conti di Segni, v. Innocenzo III
 Lreio Kristo, 126
 Lucatello Guido, 40n, 43n, 44n, 46n, 48n, 51n
 LUCE, v. Istituto LUCE Spa; L'Unione cinematografica educativa
 Ludovisi Alessandro, v. Gregorio XV
 Lugini Pasquale, 69n
 Luogotenenza generale del re in Albania, 40-43 e n, 48n, 49n, 51n, 162, 170, 171, 217, 321, 326, 387
 Luoni Vittorio, 358
 Lupinacci Pier Filippo, 59n
 Luzzato Samuel David, 481

 M. da COS, v. Milizia per la difesa costiera
 Maggi Umberto, 36n
 Maggiorotti Leone Andrea, 303n
 Magliaretta Leopoldo, 219n
 Mainini Maria Rosaria, 404, 406, 443
 Malaschi Martin, 237n
 Malaschini Antonio, 383
 Malatesta Alberto, 364n
 Malatesta Carlo, 381n
 Malatesta Maria, 219n
 Malcolm Noel, 50n
 Malissori, popolazione albanese, 23
 Malvano Laura, 96n
 Malvezzi Giovanni, 179
 Manakia, fratelli, 390
 Mancini Guido, 275

- Mancini Maria, 389
Manetti Carlo, 25n
Manfrè Luigi, 234
Manfredi di Svevia (principe di Taranto; re di Sicilia), 13
Manfroni Camillo, 344n
Mannucci Vanna, 208n
Manselli Raoul, 366n
Mantelli Brunello, 294n
Mantura Bruno, 270n
Manunta Ugo, 269
Marabini Anselmo, 266
Marabotti Sandro, 293n
Maraini Antonio, 272
Marchesini Giuseppe, 331
Marconi Guglielmo, 109, 360n
Marconi Pirro, 71n
Marcus Simon, 84n
Margaritti Costantino, 332
Mari Giuseppe, 145
MARIALBANIA Durazzo, Comando militare marittimo in Albania, sede di Durazzo, v. Marina militare
MARICOSOM, Comando in capo della squadra sommergibili, v. Marina militare
MARICOTRAF, Comando difesa traffico, v. Marina militare
MARIEGEO, Comando militare marittimo isole italiane dell'Egeo, v. Marina militare
MARIGENIMIL Teodo, Sezione staccata del Genio militare per la Marina di Teodo, v. Marina militare
Marii Gaspare, 75n
MARINADIPART Taranto, Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dello Ionio e Basso Adriatico, v. Marina militare
Marina mercantile, 155, 423, 438
Marina militare, 10, 23, 24n, 28, 53, 59 e n, 85n, 93, 99n, 138, 144, 155, 209, 227, 281, 302, 402 e n-449, 473
Alto Comando della Marina, 59, 405 e n-407, 427, 428, 432-436
Ufficio piani, 406
Ufficio traffico oltremare, 428
Autoreparto di Valona, 413
Base navale di Valona, 413
Battaglione San Marco, 445
Capitanerie di porto, 443
Comando del Distaccamento marina di Porto Edda, 59
Comando difesa traffico, 427-436
Comando gruppo navale italiano Egeo settentrionale, 432
Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza marittima di Venezia, 430
Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dello Ionio e Basso Adriatico, 428, 437-439
Comando in capo della squadra sommergibili, 437, 438
Comando in capo delle forze navali di protezione del traffico, 445
Comando marina di Corfù, 444
Comando marina di Durazzo, 59
Comando marina di Porto Edda, 431
Comando marina di San Giovanni di Medua, 444
Comando marina di Saseno, 446
Comando marina di Valona, 59, 160, 411, 431, 435, 446
Comando militare marittimo in Albania, sede di Durazzo, 59, 161, 411, 412, 416, 430-432, 434, 435, 438, 442, 446
Comando militare marittimo isole italiane dell'Egeo, 432
Comando servizi della Marina di Saseno, 444
Comando settore militare marittimo di Sebenico, 431
Comando sommergibili, v. Comando in capo della squadra sommergibili
Comando superiore di porto di Durazzo, 445
Comando superiore di porto di Porto Edda, 445
Comando superiore di porto di San Giovanni di Medua, 445
Comando superiore di porto di Scu-

- tari, 445
 Comando superiore di porto di Valona, 445
 Comando superiore forze subacquee in Atlantico, 437
 Comando superiore traffico Albania, 59, 428, 430, 435, 444
 Commissione allestimento e imbarco di Durazzo, 427
 Compartimento marittimo di Durazzo, 432
 Corpo reale artiglieria marina, 440
 Deposito di munizioni a Valona, 418
 Distaccamento marina di Porto Edda, 59
 2^a Divisione navale, 440
 Ufficio del capo di Stato maggiore, 440
 Gruppo antisommergibili Albania, 445
 Infermeria di Durazzo, 412
 Infermeria di Saseno, 413
 Ispettorato generale dei MAS, 446, 447
 Istituto idrografico della Marina militare, 209, 281, 449
 Magazzino per il materiale semaforico di Valona, 412
 Magazzino viveri di Durazzo, 412, 413
 Magazzino viveri di Valona, 156
 Mensa ufficiali in Albania, 156
 Museo storico navale di Venezia, 155, 403
 Museo tecnico navale di La Spezia, 155, 403
 Nave Abruzzi, 442
 Nave Garibaldi, 442
 Officina di Durazzo, 413
 Officina di Saseno, 413
 Officina di Valona, 413
 Officina mista dei lavori di Durazzo, 444
 Reggimento San Marco, 445
 Sezione staccata del Genio militare per la Marina di Teodo, 413
 9^a Squadra cacciatorpedinieri, 442
 2^a Squadra navale, 442
 Stato maggiore della Marina (già Ufficio del capo di Stato maggiore della Regia Marina; Ufficio di Stato maggiore della Regia Marina; Ufficio del capo di Stato maggiore della Regia Marina; Ufficio di Stato maggiore della Marina; Stato maggiore della Regia Marina), 402 e n-429, 434-437, 440, 442-444
 Comando sommergibili a Taranto, 437
 V Reparto, 404
 Reparto informazioni, v. Servizio informazioni segrete
 Reparto mobilitazione, difese e servizi, 408-427, 442
 Reparto naviglio (già Reparto naviglio e addestramento), 407, 408
 Reparto operazioni, 407
 Reparto operazioni e addestramento, 406, 407
 Servizio informazioni segrete (già Reparto informazioni), 406
 Ufficio affari generali e relazioni con l'esterno, 402
 Ufficio storico della Marina militare, 24n, 155, 227, 402 e n-404, 406, 441, 449
 Stato maggiore della Regia Marina, v. Stato maggiore della Marina
 Ufficio del capo di Stato maggiore della Regia Marina, v. Stato maggiore della Marina
 Ufficio del sottocapo di Stato maggiore aggiunto della Marina, 440
 Ufficio di Stato maggiore della Marina, Ufficio di Stato maggiore della Regia Marina, v. Stato maggiore della Marina
 Ufficio trasporto combustibili liquidi, 446
 Marina militare inglese, 435
 MARINA Porto Edda, Comando marina di Porto Edda, v. Marina militare
 MARINA Roma, v. Ministero della marina, Gabinetto
 MARINA Sebenico, Comando settore militare marittimo di Sebenico, v. Marina militare

- MARINA Taranto, Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dello Ionio e Basso Adriatico, v. Marina militare
- MARINA Valona, Comando marina di Valona, v. Marina militare
- MARINA Venezia, Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza marittima di Venezia, v. Marina militare
- Marinato Pietro, 291
- Marincovicj Mira, 328
- Marinelli Luigi, 81n
- Marinelli Maria Emanuela, 116n, 220
- Marini Giuseppe, 40n
- Marini Niccolò, 77n, 243n
- Marino Giuseppe, 27n
- Marinucci Mario, 36n
- MARISTAT, Stato maggiore della Marina, v. Marina militare
- MARISUDEST, Comando gruppo navale italiano Egeo settentrionale, v. Marina militare
- MARITRAFALBA, Comando superiore traffico Albania, v. Marina militare
- Markai Mark Gjon, 42n, 384n
- Marmo Luigi, 52n
- Marmont Franco, 27n
- Marshall George Catlett, 262
- Martini Alfredo, 249, 380
- Martino Riccardo, 27n, 64n
- Marubbi Pietro, v. Marubi Pjetër
- Marubi, dinastia di fotografi, 340 e n
- Marubi Gegë, 340
- Marubi Kel, 340
- Marubi Pjetër, 340
- Marzano Sergio, 193
- MAS, motoscafi antisommersibili, v. Marina militare, Ispettorato generale dei MAS
- Massimi Dario, 216
- Massone Riccardo, 353
- Mastai Ferretti Giovanni Maria, v. Pio IX
- Matarrelli Angelo, 229
- Mattei Enrico, 250n
- Mattioli Pasqualini Alessandro, 118
- Mazzaccara Carlo, 464
- Mazzei Gualtiero, 63n-65n
- Mboria Tefik, 127, 216, 217
- Meccariello Pierpaolo, 50n, 62n, 350n, 351n
- Meda Filippo, 304
- «Medicina nei secoli-Arte e scienza», 114n, 486
- Mediterranea Albania, società, 332
- Medori Corrado, 95n
- Melis Guido, 40n, 115n, 308n
- «Memorie storiche militari», 25n, 452n
- Menegatti Luciano, 85n
- Menzinger Giulio, 32
- Mercanti Arturo, 355
- Mercato finanziario mondiale, 27n
- Mercurio Massimo, 65n
- Merlika Kruja Baskim, 327
- Merlika Kruja Mustafà, 42n, 106, 119, 125, 384n, 393
- Merzagora Lorenza, 114n, 222n, 486n
- Messaggerie italiane, 170
- «Il Messaggero», 279, 495
- Centro di documentazione, 495
- Metzler Josef, 73n, 74n, 82n
- MFA, v. Milizia fascista albanese
- Miccoli Giovanni, 366n
- Michelangeli Mario, 62n, 108n
- Michele II Angelo (despota d'Epiro), 13
- Migliorini Elio, 389, 390
- Milano Antonio, 82n
- Milizia albanese della strada, 62 e n, 112, 457
- Milizia artiglieria marittima, 439, 440 e n
- Milizia contraerea, 440
- Milizia fascista albanese, 53 e n, 62, 121, 457, 462, 476
- 1^a Legione, 53
- Raggruppamento, 476
- Milizia fascista forestale albanese, 62 e n, 462
- Milizia nazionale della strada, 62, 111, 112
- Milizia nazionale forestale, 62, 391
- Milizia per la difesa costiera, 440
- Milizia portuaria, 121
- Milizia volontaria albanese, 53n
- Milizia volontaria per la sicurezza nazio-

- nale, 10, 53n, 57n, 92, 168-170, 365n, 440 e n, 463
- Battaglione camicie nere in Albania, 462, 463
- XXVI Battaglione MVSN, 56
- Comando generale, 53n
- Raggruppamento camicie nere Diamanti, 169
- Raggruppamento camicie nere Galbati, 160
- Raggruppamento camicie nere 3 gennaio, 169
- MILMART, v. Milizia artiglieria marittima
- Milone Ferdinando, 29n, 30n, 64n, 65n, 67n, 71n, 105, 387, 390
- Minerbi Sergio, 482n
- Minisci Teodoro, 78n, 81n
- Ministero degli affari esteri, 10, 24n-28n, 30n-43 e n, 46n-51n, 53n, 59n, 62n, 65n-71n, 81n, 83n, 84n, 86n, 92n, 93, 99n, 113, 118, 121, 128, 139, 141, 162, 168, 169, 174, 177, 280, 307 e n-336, 359, 411, 442, 474
- Ambasciata d'Italia a Londra, 335, 336
- Ambasciata d'Italia a Mosca, 336
- Ambasciata d'Italia a Praga, 336
- Archivio, 323
- Archivio generale di deposito, 307
- Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri, 24n-28n, 30n-37n, 69n, 81n, 83n, 86n, 93 e n, 139, 141, 307 e n, 308 e n, 323
- Biblioteca, 307
- Commissariato generale per l'emigrazione, 321
- Consolato d'Italia a Scutari, 141, 323
- Consolato d'Italia a Valona, 141
- Direzione generale II, 318
- Direzione generale affari politici, 86n, 318, 325-333
- Direzione per gli affari d'Europa e del Mediterraneo, 318
- Direzione per gli affari transoceanici, 318
- Ufficio I-Europa occidentale, centrale, settentrionale e URSS, 318
- Ufficio II-Europa danubiana e balcanica, 318
- Ufficio IIbis-Albania, 318
- Ufficio III-Africa e Medio Oriente, 318
- Ufficio IV-Asia e Oceania, 318
- Ufficio V-America, 318
- Ufficio VIII-Albania, 318
- Ufficio X-America del sud, 318
- Direzione generale affari politici e commerciali d'America, Asia e Australia (già Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Africa, America, Asia e Australia), 318
- Direzione generale affari politici e commerciali d'Europa, Levante e Africa (già Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Europa e Levante), 318
- Direzione generale degli affari commerciali, 169, 334, 335
- Direzione generale degli affari generali, 325, 333, 334
- Direzione generale degli italiani all'estero, 321
- Direzione generale del personale e dell'amministrazione, 41
- Ufficio stralcio dell'ex SSAA, 41 e n, 328
- Direzione generale trattati, atti, affari con la Santa Sede e servizi amministrativi (già Direzione generale trattati, atti, affari con la Santa Sede), 318
- Divisione IV, 323
- Gabinetto del ministro, 41n, 308-312, 321, 323-325
- Ufficio Albania, 41n, 321, 323
- Legazione d'Italia a Tirana, 42n, 141
- Ruolo per gli affari albanesi, 49, 317, 321, 324, 328
- Sede al nord (RSI), 324
- Segreteria generale, 308, 309, 312-314
- Segreteria particolare del sottosegretario, 325
- Servizio storico, archivi e documentazione (già Servizio storico e docu-

- mentazione), 93n, 307, 312, 319, 335, 336
 Ufficio III, 307
 Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, 39-42, 44n, 46n, 50n, 51n, 59n, 62n, 65n, 67 e n-69n, 71n, 93, 121, 123, 131, 160, 183, 195, 264, 272 e n, 321, 359
 Direzione generale degli affari amministrativi e del personale, 40
 Direzione generale degli affari economici e opere pubbliche, 40
 Direzione generale degli affari generali e politici, 40
 Servizio stampa, propaganda e turismo, 40
 Ufficio I-Affari generali, politici e militari, 39, 264
 Ufficio II-Affari economici e finanziari, 39
 Ufficio III-Cultura e propaganda, 39, 40,
 Ufficio IV-Ispettorato servizi tecnici delle opere pubbliche, 40
 Ufficio V-Servizi amministrativi, 40, 41
 Ufficio VII-Albania, 41
 Ufficio cerimoniale, 48n
 Cancelleria degli ordini equestri del Regno d'Albania, 48n
 Ufficio cifra, 322
 Ufficio di collegamento con la Commissione alleata di controllo, 313
 Ufficio di coordinamento, 310-312
 Ufficio distaccato a Roma (RSI), 324
 Ufficio stralcio opere pubbliche e industriali Albania, 65n-67n, 321, 328
 Ufficio trattati, 314-318
 Ministero degli affari esteri albanese, 48
 Ministero degli interni albanese, 28n, 33
 Ministero dei lavori pubblici, 67n, 111, 112, 158, 334
 Servizio escavazioni porti, 334
 Ministero del lavoro e della previdenza sociale, 146
 Ministero del tesoro, 115n, 140, 157-159, 168, 172, 182, 203, 251
 Direzione generale degli affari generali e del personale, 157
 Direzione generale del tesoro, 158, 159, 182, 194
 Ispettorato generale per i finanziamenti, le partecipazioni statali e le operazioni finanziarie e in genere, 159
 Ispettorato generale per i servizi monetari, di vigilanza e controllo, 158
 Gabinetto, 157
 Ragioneria generale dello Stato, 159, 172
 Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti (già Ufficio liquidazioni), 115n, 159, 172
 Ministero del tesoro, bilancio e della programmazione economica, 256n
 Ministero dell'aeronautica, 65n, 129-138, 142, 182, 396, 404; v. anche Aeronautica militare; Commissariato per l'aeronautica
 Direzione generale del demanio, 136-138
 Divisione demanio, 136-138
 Direzione generale del personale militare, 136
 Divisione III, 136
 Divisione V, 136
 Gabinetto del ministro, 129-135, 399
 Ispettorato di sanità, 138
 Ufficio aviazione civile e traffico aereo, 65n
 Ministero dell'Africa italiana, 39, 99n, 115n, 138, 139, 158, 168, 280, 281, 308, 457, 461, 468, 472
 Direzione generale affari politici, 139
 Servizio cartografico, 281
 Sottosegretariato, 39
 Ministero dell'agricoltura e dei boschi albanese, 34
 Ministero dell'agricoltura e delle foreste, 115n, 139, 146, 158
 Direzione generale dell'alimentazione, 139
 Ufficio distribuzione cereali, farine e paste, 139

- Ministero dell'agricoltura e foreste albanese, 48n
- Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, 391
- Ministero dell'economia nazionale, 34, 146
- Ministero dell'economia nazionale albanese, 34, 48 e n, 82n, 334
- Ministero dell'educazione nazionale, 106, 168, 270n
- Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti, 125
- Direzione generale delle antichità e belle arti, 270n
- Ministero dell'industria, commercio e artigianato, 146
- Direzione generale delle miniere, 146
- Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, 146
- Ministero dell'industria e commercio albanese, 48n
- Ministero dell'industria e del commercio, 140, 146, 168, 258n
- Ministero dell'interno, 24n, 83n, 84n, 113, 115n, 142, 143, 146-154, 169, 279
- Corpo di polizia, 50, 149
- Direzione generale affari di culto, 146
- Direzione generale centrale, 146
- Direzione generale degli affari generali e del personale, 147, 148
- Divisione affari generali, 147, 148
- Divisione del personale, 148
- Direzione generale degli archivi generali del Regno, 146
- Direzione generale dei servizi antincendi, 146
- Corpo nazionale dei vigili del fuoco, 147
- Direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, 146
- Direzione generale dell'amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità, 146
- Direzione generale della pubblica sicurezza, 24n, 83n, 84n, 146, 149-154
- Divisione affari generali e riservati, 24n, 84n, 149-154
- Divisione personale di pubblica sicurezza, 154
- Divisione polizia politica, 83n, 154
- Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la Luogotenenza del re a Tirana, 115n, 154
- Segreteria del capo della polizia, 149
- Ufficio speciale Albania, 149
- Direzione generale delle carceri, 146
- Direzione generale demografia e razza, 146
- Gabinetto, 147
- Ufficio demografico, 146
- Ministero dell'interno albanese, 149
- Ufficio per l'edilizia e l'urbanistica in Albania, 317
- Ministero dell'istruzione albanese, 37
- Ministero dell'istruzione pubblica albanese, 125
- Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, 222n
- Gruppo di lavoro sulla storia della malaria, 222n
- Ministero della cultura albanese, 340n
- Ministero della cultura francese, 340n
- Ministero della cultura popolare, 41n, 140, 141, 308, 336, 337, 378
- Direzione generale servizi della propaganda, 141
- Nuclei di propaganda all'estero, 141
- Direzione generale stampa estera, 336, 337
- Gabinetto, 141
- Ministero della cultura popolare albanese, 50, 127
- Ministero della difesa, 15n, 76n, 86n, 93, 99n, 129, 142, 144, 155, 293n, 346, 347n, 355, 357, 364n, 388n, 404, 405, 470; v. anche Aeronautica militare; Arma dei carabinieri; Esercito; Marina militare; Procura generale militare della Repubblica presso il Tribunale supremo militare; Tribunale supremo militare
- Centro alti studi della difesa, 396n, 403n, 452n

- Circolo ufficiali delle forze armate d'Italia, 52n
 Commissione italiana di storia militare, 396n, 403n, 452n
 Commissione per lo studio della resistenza dei militari italiani all'estero dopo l'8 settembre 1943, 15n, 76n, 86n, 364n, 365n
 Direzione generale ufficiali dell'Esercito, 142
 Gabinetto del ministro, 76n, 364n
 Stato maggiore della difesa, 463, 464, 470
 Ufficio trattati, 404, 405
 Commissione A, 404, 405
 Ministero della difesa-Esercito, v. Ministero della difesa
 Ministero della difesa nazionale, 167, 169
 Ministero della giustizia albanese, 149
 Ministero della giustizia e affari di culto, 143, 146
 Direzione generale carceri e riformatori, 146
 Ministero della guerra, 28, 34n, 52 e n, 53n, 55 e n, 59n, 83n, 87, 129, 142, 144, 145, 147, 224, 227, 262, 293n, 347n, 364n, 404, 440n, 452n, 454-457, 459, 461-463, 468, 470, 472, 475; v. anche Aeronautica militare; Arma dei carabinieri; Esercito; Marina militare; Tribunale militare in Albania
 Comando del Corpo di Stato maggiore, 364n, 440n, 452n, 455, 456, 462
 Ufficio difesa dello Stato, 462
 Ufficio mobilitazione, 457
 Comando supremo (1915-1918), 24n, 25n, 451, 454, 456, 475
 Segretariato generale per gli affari civili, 24n
 Segretariato per gli affari civili d'Albania, 24n, 25n
 Comando supremo (1940-1943), 56, 58, 435, 451, 454, 461, 463, 464, 470, 473, 475, 477
 Segreteria di Stato maggiore, 470
 Ufficio ordinamento e addestramento, 470
 Comando supremo-Stato maggiore generale (1940-1943), 397, 454
 Consiglio dell'Esercito, 457
 Direzione generale reclutamento, disciplina e matricola degli ufficiali, 83n
 Gabinetto, 52 e n, 53n, 55 e n, 459, 462, 470, 473, 475
 Ispettorato aeronautico, 129
 Missione militare in Albania, 34 e n, 42n, 471
 Segretariato generale, 475
 Servizio informazioni militare, 233, 461
 Stato maggiore generale, 168, 454, 459, 463, 464, 475
 Ufficio del capo di Stato maggiore generale, 132, 168, 459, 463, 464
 Ministero della marina, 24n, 142, 155, 156, 402-405, 426, 427, 430, 437, 443n, 448; v. anche Marina militare
 Comitato degli ammiragli, 443n
 Commissione centrale di discriminazione, 448
 Commissione del personale civile degli enti vigilati, 448
 Commissione per l'epurazione del personale civile della marina mercantile, 448
 Commissione per l'epurazione del personale militare, 448
 Direzione generale del commissariato militare marittimo, 156
 Divisione sussistenza e approvvigionamenti, 156
 Divisione sommergibili, v. Ispettorato sommergibili
 Gabinetto, 155, 426, 430
 Ufficio leggi e decreti, 155
 Ispettorato sommergibili (già Divisione sommergibili), 437
 Ministero della marina, agricoltura e commercio del Regno di Sardegna, 155
 Dipartimento di marina, 155
 Ministero della produzione bellica, 146
 Ministero della pubblica istruzione, 156, 157, 168, 207, 270n, 385
 Direzione generale delle antichità e belle arti, 270n

- Direzione generale per l'istruzione superiore, 156, 157
 Divisione quarta, 156, 157
 Divisione seconda, 156
- Ministero della real casa, v. Real casa
- Ministero della sanità, 221
 Direzione generale di sanità, 221
- Ministero delle colonie, 138, 279, 457, 461, 470
- Ministero delle comunicazioni, 29, 360 e n, 427, 430, 432, 436
 Biblioteca, 360n
 Direzione generale della marina mercantile, 429, 432
 Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni, 360 e n-362n
 Archivio storico, 360, 361
 Biblioteca, 360
 Settore espositivo, 361
 Settore filatelico, 360-362n
- Ministero delle corporazioni, 146, 158
- Ministero delle finanze, 116, 140, 142, 157, 158, 177; v. anche Guardia di finanza
 Gabinetto, 142
 Ufficio paesi esteri, 142
 Istituto poligrafico dello Stato, 94n; v. anche Istituto poligrafico e Zecca dello Stato
 Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 94n, 494
 Sezione Zecca, 494
 Zecca dello Stato, 63n, 94 e n; v. anche Istituto poligrafico e Zecca dello Stato
- Ministero delle finanze albanese, 328
- Ministero delle finanze del Regno di Sardegna, 155
 Dipartimento di marina, 155
- Ministero delle forze armate, 167, 169
- Ministero delle poste e dei telegrafi, 360
- Ministero delle terre liberate albanese, 49
- Ministero di agricoltura e commercio del Regno di Sardegna, 155
- Ministero di grazia e giustizia, 142-144
 Gabinetto, 143
 Direzione generale affari penali, grazie e casellario, 143, 144
 Ufficio I, 143
 Ufficio II, 143
 Ufficio III, 143
 Ufficio grazie, 144
- Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, 144
 Ufficio VI, 144
 Ufficio superiore del personale e degli affari generali, 143
- Ministero di grazia e giustizia albanese, 236
- Ministero di grazia e giustizia e dei culti, 142
- Ministero di guerra e di marina del Regno di Sardegna, 144, 155
- Ministero per gli scambi e le valute, 140, 158
- Ministero per i beni culturali e ambientali, 10n, 98n, 101n, 114n, 146, 247, 248n, 284n, 339
 Ufficio centrale per i beni archivistici, 10n, 98n, 101n, 114n
 Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, 247, 248n, 284n
- Ministero per i beni e le attività culturali, 270
- Ministero per il commercio con l'estero, 140, 168
 Direzione generale affari generali e del personale, 140
 Divisione I, 140
- Ministero per il turismo e lo spettacolo, 141, 336
- Ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici del Regno di Sardegna, 142
- Ministero per la stampa e la propaganda, 141, 336
 Comitato per il credito alberghiero, 141
- Minori riformati, v. Ordine francescano frati minori
- Mirakaj Kol Bibë, 124
- Mirditi, popolazione albanese, 23
- Missionari oblato di Maria Immacolata, v. Congregazione dei missionari oblato di Maria Immacolata
- Missione archeologica italiana in Albania,

- 35, 70, 71 e n, 161, 183
 Missione sanitaria italiana a Valona, 23
 Missori Mario, 99n
 MM, v. Marina militare
 Modica Giuseppe, 273, 274
 Mombelli Castracane Mirella, 10n
 Monaci basiliani d'Italia, Monaci basiliani di Grottaferrata, v. Ordine basiliano italiano di Grottaferrata
 Monarchia albanese (1928-1939), 33n, 305, 306; v. anche Regno d'Albania (1928-1939)
 Monastero basiliano di Grottaferrata, v. Ordine basiliano italiano di Grottaferrata, Badia greca di San Nilo
 Mondaini Gennaro, 24n
 «Mondo libero», cinegiornale, 285
 Montanari Mario, 24n, 25n, 34n, 38n, 53n
 Montanelli Indro, 27n, 30n, 33n, 35n, 37n, 64n
 Montanelli Sestilio, 37 e n
 Monte di pietà di Roma, 188
 Montecatini, società generale per l'industria mineraria e chimica, 30, 95
 Monti Giuseppe, 243n
 Monticone Alberto, 364n
 Montini Domenico, 63n
 Montini Giovanni Battista, v. Paolo VI
 Morandi Mario, 37n, 45n, 46n, 51n
 Morandini Giuseppe, 30n, 31n
 Morelli Emilia, 451
 Morelli Ercole, 293n
 Morgagni Manlio, 170, 172
 Morghen Raffaello, 104n
 Mori Elisabetta, 185
 Moro Renato, 291n
 Morosini Marco, 70n
 Morozzo della Rocca Roberto, 33n, 34n, 36n, 37n, 73n, 76n, 77n, 364n
 Morpurgo Luciano, 493
 Morrica Riccardo, 332
 Mortara Alberto, 103n, 192n, 204n, 224n, 248n, 250n, 273n, 284n, 287n, 356n, 379n, 478n
 Mortati Costantino, 43n
 Mosca Moschini Rolando, 351n
 Moscati Ruggero, 308 e n
 Moschetti Andrea, 29n
 Mostra
 L'Accademia dei Lincei e la cultura europea nel XVII secolo. Manoscritti, libri, incisioni, strumenti scientifici (Parigi, 13 dic. 1991-8 gen. 1992), 104n
 L'altra battaglia di Cassino. Contro la malaria a cinquant'anni dell'epidemia della valle del Liri, 1946-1996 (Cassino, 19 gen.-3 feb. 1996), 222n
 L'arte albanese (Roma, feb.-apr. 1985), 495
 La capitale a Roma. Città e arredo urbano, 1870-1945 (Roma, 2 ott.-28 nov. 1991), 186n
 cinematografica di Venezia (1940), 381
 Dal Sahara al K2. Omaggio ai 100 anni di Ardito Desio, geologo, geografo, esploratore (Roma, 18 apr.-18 mag. 1997), 388n
 della rivoluzione fascista, 115n, 167
 di etnografia italiana (Roma, 1911), 338, 340, 341
 Italiani in Albania, 1939-1945. Documenti dagli archivi della Repubblica d'Albania (Roma, 1 mar.-30 apr. 1997), 114n, 183
 La malaria tra passato e presente. Storia e luoghi della malaria in Italia (Roma, 28 set.-18 dic. 1998), 114n, 486n
 Le origini dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (Roma, apr. 1962), 287n
 sull'Albania del pittore Giorgio Oprandi (Roma, giu. 1941), 272 e n
 sull'artigianato albanese (Roma, 1942?), 393
 sulle tradizioni popolari (Roma, 1942), 174, 338
 triennale delle terre d'oltremare (1940), 198
 Mousset Albert, 25n, 33n, 36n
 Movimento sociale italiano, 269
 Mozzarelli Cesare, 219n
 Mozzati Marco, 99n

- Mulè Antonella, 249, 380
 Municipio di Torino, v. Comune di Torino
 Muratore Giorgio, 116n
 Murzaku Ines, 77n
 Musacchio Matteo, 115n
 Musci Leonardo, 220
 Musco Arturo, 147
 Museo Boncompagni Ludovisi per le arti decorative, 270
 Museo coloniale, 280
 Museo del Duomo di Orvieto, 451
 Museo del genio e delle trasmissioni, v. Esercito, Museo storico dell'Arma del genio
 Museo dell'audiovisivo, v. Discoteca di Stato
 Museo dell'ingegneria militare italiana, v. Esercito, Museo storico dell'Arma del genio
 Museo della civiltà romana, 96, 495
 Archivio, 495
 Museo della fotografia, v. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
 Museo di Butrinto, 106
 Museo di etnografia italiana, 338, 339 e n
 Museo di storia della medicina, v. Università degli studi di Roma La Sapienza, Prima Facoltà di medicina e chirurgia, Dipartimento di medicina sperimentale e patologia
 Museo etnografico albanese, 71n, 106
 Museo Hendrik Christian Andersen, 270
 Museo Manzù, 270
 Museo Mario Praz, 270
 Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, 96n, 338-341
 Archivio fotografico, 339, 340
 Archivio fotografico moderno, 339
 Archivio fotografico storico, 339, 340
 Archivio storico, 338, 341
 Biblioteca, 341
 Direzione, 340, 341
 Gabinetto stampe, 341
 Museo nazionale preistorico ed etnografico Luigi Pigorini, 96n, 495
 Archivio fotografico, 495
 Archivio storico, 495
 Museo nazionale romano, 96, 342 e n, 343 e n
 Archivio deposito opere d'arte, 342
 Archivio fotografico, 343
 Museo numismatico di Scutari, v. Compagnia di Gesù
 Museo storico dei bersaglieri, v. Esercito
 Museo storico dei granatieri di Sardegna, v. Esercito
 Museo storico del genio militare, v. Esercito, Museo storico dell'Arma del genio
 Museo storico dell'Aeronautica militare, v. Aeronautica militare
 Museo storico dell'architettura militare, v. Esercito
 Museo storico dell'Arma dei carabinieri (già reali), v. Arma dei carabinieri
 Museo storico dell'Arma del genio, v. Esercito
 Museo storico dell'Arma di fanteria, v. Esercito
 Museo storico della Guardia di finanza, 350 e n, 351 e n
 Archivio storico, 351
 Biblioteca, 351
 Museo storico della motorizzazione, v. Esercito, Museo storico della motorizzazione militare
 Museo storico della motorizzazione militare, v. Esercito
 Museo storico delle poste e delle telecomunicazioni, v. Ministero delle comunicazioni
 Museo storico navale di Venezia, v. Marina militare
 Museo storico nazionale dei carristi, 496
 Museo tecnico navale di La Spezia, v. Marina militare
 Mussolini Arnaldo, 34n, 170
 Mussolini Benito, 28, 31, 32n, 36n, 42, 45, 49, 52n, 53n, 62n, 84n, 96n, 104, 114n, 124, 126-128, 160-163, 170, 174, 186, 285, 306, 309, 311, 312, 409, 410, 462-465
 Mussolini Edda, 171
 Mustilli Domenico, 35n, 71n

- Muti Leonardo, 148
MVA, v. Milizia volontaria albanese
MVSN, v. Milizia volontaria per la sicurezza nazionale
- Naçi L. (probabilmente Leonidha), 25n, 33n, 35n, 37n
Nali Livio, 148
Nardi Lucia, 255
Nasi Giovanni, 219n
Nassigh Riccardo, 59n
«Natura», 170
Negri Cristoforo, 385
Negri Guglielmo, 192n
Nespor Stefano, 219n
Neumann Johanna Jutta, 84n
Nigris Leone Giovanni Battista, 73n, 76n, 78
Nika Cyprian, 79n
Nisticò Gabriella, 276n, 278
Nistri Pier Francesco, 25n
Nobile Umberto, 385
Noli Fan, 28n
«Notiziario del Comando generale dell'Arma dei carabinieri», 227n
Novarese Giuseppe, 148
«Nuova antologia», 82n
Nurchis Virgilio, 465
- Odino G. & C., società anonima sbarchi ed imbarchi e spedizioni, 123
Odoardi Giovanni, 78n
Ufficio topografico del Regno di Napoli, 209
OFM, v. Ordine francescano frati minori
«OggiHobby e...», 347n
Ojetti Ugo, 272 e n
Oleodotto del Devoli, 253
Oliva Giuliano, 86n, 350n
Olivetti Paola, 97n
Olivi Augusto, 45n
Olla Repetto Gabriella, 99n
OM, v. Ordine dei minimi
OMI, v. Congregazione dei missionari oblati di Maria Immacolata
ONC, v. Opera nazionale combattenti
OND, v. Opera nazionale dopolavoro
- ONMI, v. Opera nazionale maternità e infanzia
Onorati Franco, 188
Opera dopolavoro albanese, 45
Opera nazionale balilla, 34, 365n
Opera nazionale combattenti, 30, 92, 114n, 116n, 180, 181
Opera nazionale di assistenza Italia redenta, 134
Opera nazionale dopolavoro, 96n
Opera nazionale maternità e infanzia, 68
Oprandi Giorgio, 272 e n
Ordinariato militare per l'Italia, 76 e n, 345, 364 e n, 365 e n
Archivio, 365
Ordine basiliano italiano di Grottaferrata, 74 e n, 78, 81n, 108n, 373, 496
Badia greca di San Nilo, 78n-81 e n, 496
Seminario minore Benedetto XV, 79n, 81
Missione di rito orientale a Chimara, 74 e n
Monastero di Mezzojuso, 74n
Ordine cavalleresco albanese della Besa, 48n
Ordine cavalleresco albanese di Skanderbeg, 48n, 119, 140, 169
Ordine cavalleresco al merito melitense, 48n
Ordine dei chierici regolari di Somasca, 373
Ordine dei frati predicatori, 72, 373
Ordine dei minimi, 74n
Ordine dei minori, v. Ordine francescano frati minori
Ordine di San Benedetto, 72, 497
Ateneo Sant'Anselmo, 497
Archivio storico, 497
Ordine francescano frati minori, 72, 74, 76n, 77, 79n, 366 e n-368, 497
Ateneo Antonianum, 497
Archivio storico, 497
Collegio di studi umanistici di Durazzo, 74
Commissario della Terra Santa, 367
Curia generale, Curia generalizia, 366-368

- Archivio generale, 367, 368
 Delegazione generale per l'America, 367
 Famiglia Cismontana, 367 e n
 Famiglia Oltramontana, 367 e n
 Francescani discalceati, 367
 Francescani recolletti, 367
 Minori riformati, 367
 Missione in Albania, 74
 Nazione gallica, 367
 Nazione germano-belgica, 367
 Noviziato di Scutari, 74
 Provincia missionaria francescana per l'Albania, 72n, 77n, 368
 Scuola di teologia e filosofia di Scutari, 74
 Ordine francescano frati minori conventuali, 78 e n, 496
 Curia generalizia, 496
 Archivio storico, 496
 Facoltà teologica San Bonaventura, 496
 Archivio storico, 496
 Provincia patavina di Sant'Antonio, 78n
 Missione latino-orientale, 78n
 Ordine nazionale dei geologi italiani, 388
 Ordo basilianus Italiae, seu Cryptoferatensis, v. Ordine basiliano italiano di Grottaferrata
 Ordo fratrum minorum, v. Ordine francescano frati minori
 Ordo fratrum minorum conventualium, v. Ordine francescano frati minori conventuali
 Ordre des Frères Mineurs, v. Ordine francescano frati minori
 Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura, 99n, 184, 241, 308, 340n, 376, 395n, 455
 Organizzazione mondiale della sanità, 221
 «Orientalia christiana», 74n
 «Orientalia christiana periodica», 82n
 «Oriente moderno», 71n, 109n
 Origone Agostino, 43n
 Orlanducci Enzo, 86n
 Ormani Enrica, 403
 Oroshi Giuseppe, 79n, 81n
 Orsi Paolo, 35n
 Orsini, famiglia nobile romana, 184
 Ospedali riuniti di Roma, 221
 «L'Osservatore romano», 496
 Ostuni Maria Rosaria, 64n, 204n
 Ottavi Nino, 379n
 Oyteza Sabri, 217
 Pace Biagio, 35n
 Pacelli Eugenio, v. Pio XII
 Padri benedettini, v. Ordine di San Benedetto
 Padri lazzaristi, v. Congregazione della missione
 Pagano Mario, 224n
 Palagiano Cosimo, 484n
 Palermo Mario, 87, 88 e n, 267
 Palladino Giuseppe, 250n
 Pallottino Massimo, 104n, 371n
 Palumbo Sirigatti Maria B., 209
 Pandžić Basilio, 72n, 76n, 367
 Panella Antonio, 91n
 Panetta Rinaldo, 57n
 Pannunzio Mario, 216
 Pantanetti Claudia, 186
 Paolo II (Pietro Barbo), 13
 Paolo III (Alessandro Farnese), 237
 Paolo V (Camillo Borghese), 99n
 Paolo VI (Giovanni Battista Montini), 291n
 Paoloni Giovanni, 104n
 Papa Kole, 143
 Papadopoulos Jeannette, 343n
 Papamihali Josif, 79n
 Papili Franco, 34n
 Papini Giovanni, 279
 Papo Luigi, 269
 Paratore Emanuele, 484n
 Pariani Alberto, 34, 42n, 161, 472
 Paribeni Roberto, 35n
 Parini Pietro, 170, 171
 Parisella Antonio, 290, 294n, 396n, 455
 Parlamento, 92n, 113, 214, 215, 250, 312, 314, 383, 384n; v. anche Camera dei deputati; Senato
 Parlamento albanese, 37, 47 e n
 Parlamento napoletano, 215
 Parri Ferruccio, 171, 182
 Parrillo Francesco, 258n

- Parrini Sandro, 86n
 Parti du travail d'Albanie, v. Partito del lavoro d'Albania
 Partito comunista albanese, v. Partito comunista d'Albania; v. anche Partito del lavoro d'Albania
 Partito comunista d'Albania, 84 e n, 85, 267; v. anche Partito del lavoro d'Albania
 Partito comunista d'Italia, 266; v. anche Partito comunista italiano
 Partito comunista italiano, 265-267; v. anche Partito comunista d'Italia
 Segreteria, 266, 267
 Sezione esteri, 267
 Partito del lavoro d'Albania, 84n, 85n; v. anche Partito comunista d'Albania
 Comitato centrale, 85n
 Istituto di studi marxisti-leninisti, 85n
 Partito fascista albanese, 44-47 e n, 49, 83, 92, 121, 124-126, 163, 216, 309, 325, 326
 Consiglio centrale, 47n
 Direttorio, 125, 163
 Fasci, 45, 325, 326
 Federazioni dei fasci, 45
 Gruppi fascisti universitari, 45
 Partito fascista repubblicano, 10
 Partito nazionale fascista, 10, 41n, 45 e n, 46 e n, 68 e n, 92, 113, 119, 121, 128, 162-166, 217, 269, 325
 Consiglio nazionale, 45n, 46, 121
 Direttorio nazionale, 41n, 128, 162, 163
 Segreteria amministrativa, 162, 163
 Segreteria politica, 162
 Fascio di Perugia, 168
 Federazione dei fasci di combattimento d'Albania, 127, 325, 326
 Federazione dei fasci di combattimento di Tirana, 167
 Ispettorato amministrativo, 163
 Missione per la profilassi e la terapia odontoiatrica in Albania, 68n
 Ufficio propaganda, 163-166
 Ufficio stralcio del Direttorio nazionale, 162, 163
 Partito nazionale fascista albanese, 46n, 217
 Partito popolare italiano, 305
 Partito socialista italiano, 266
 Pascarella Cesare, 109
 Pasi Domenico, 75n
 «Passato e presente», 110n
 Passero Guido, 148
 Pastorel Adolfo, 286
 Pastorelli Pietro, 24n, 26n, 31n, 32n, 309
 Pásztor Lajos, 240, 368, 376
 Patetta Federico, 33n
 Patrimoine sans frontières, 340n
 Patronato nazionale per l'assistenza sociale, 66
 Pauselli Maria Cristina, 444
 Pavan Paola, 185
 Pavesi Ugo, 356
 Pavone Claudio, 98n, 101n, 193
 PCI, v. Partito comunista italiano
 PCM, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
 Peano Emilio, 234
 Pecani Progi Gaqo, 465
 Pecci Gioacchino, v. Leone XIII
 Pedani Maria Pia, 102n
 Pelikan Jiri, 216
 Pellati Francesco, 106
 Pellegrini Giampietro, 269
 Pellegrini Vincenzo, 40n, 115n, 308n
 Pellicia Guerrino, 74n, 243n
 Pellizzi Camillo, 269
 Pennacchio Mario, 198
 «People and Freedom», 306
 Pepi Gaetano, 30n, 31n, 33n, 35n, 39n, 46n
 Pera Marcello, 383
 Pergolesi Ferruccio, 44n
 Peri Vittorio, 373n
 Pericoli Ridolfini Francesco Saverio, 48n
 Peroni, famiglia, 211n
 Peroni Cesare, 211n
 Peroni Francesco, 211
 Peroni Giacomo, 211n
 Perrelli Mario, 57n
 Perrone Nico, 250n
 Perroni Vito, 105n
 PESCALBA, v. Compagnia italo-albanese

- per la pesca
 Pesenti Antonio, 190
 Petrilli Francesco Saverio, 168
 Petrilli Giuseppe, 258n
 Pettazzi Angelo, 69n
 PFA, v. Partito fascista albanese
 Piazza Calogero, 99n
 Piccialuti Maura, 114n
 Piccini Gino, 464
 Piccirillo Ciro, 364n
 Piccole operaie dei Sacri Cuori, 78, 79 e n, 369 e n, 370 e n
 Casa generale, 369, 370
 Archivio, 370
 Casa madre, 370
 Sezione italo-albanese di rito bizantino, 79n, 369
 Piccole suore operaie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, v. Piccole operaie dei Sacri Cuori
 Piccoli Flaminio, 148, 304
 Piccolomini Enea Silvio, v. Pio II
 Picone Mauro, 103n
 Pieche Giuseppe, 474
 Pierotti Matteo, 281n
 Pietrangeli Carlo, 371n
 Pinna Mario, 193
 Pino Enrico, 452n
 Pinto Olga, 109n
 Pio II (Enea Silvio Piccolomini), 13
 Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni), 371
 Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti), 73n, 103, 184, 242
 Pio XI (Achille Ratti), 77n, 80, 291n
 Pio XII (Eugenio Pacelli), 291n
 Piras Giuseppe, 74n, 81n, 375n
 Pirozzi Alfonso, 65n
 Pirrone Giorgio, 53n
 Piva Caterina, 404
 Pizzetti Ildebrando, 278
 Pizzigallo Matteo, 64n
 PLA, v. Partito del lavoro d'Albania
 Plaku Palok, 80n
 Plasari Ndreçi, 50n, 85n
 Plastino Corrado, 374n
 Plessi Giuseppe,
 PNF, v. Partito nazionale fascista
 PNF albanese, v. Partito nazionale fascista albanese
 Poggi Vincenzo, 82n
 Poggiali Ciro, 327
 Polese Arturo, 67n
 Poli Francesco, 353
 «Politica», 24n
 Pollastri Francesco, 121, 209, 391
 Pollo Stefanaq, 28n
 Pomponi Massino, 99n
 Pontifical Oriental institute, v. Compagnia di Gesù, Istituto orientale
 Pontificia Accademia dei nuovi Lincei, v. Accademia nazionale dei Lincei
 Pontificia Accademia romana di archeologia, v. Accademia romana di archeologia
 Pontificia Università gregoriana, v. Compagnia di Gesù, Università gregoriana
 Pontificia Università urbaniana, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Università urbaniana
 Pontificia Universitas urbaniana, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Università urbaniana
 Pontificio Ateneo Antonianum, v. Ordine francescano frati minori, Ateneo Antonianum
 Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, v. Ordine di San Benedetto, Ateneo Sant'Anselmo
 Pontificio Collegio greco, v. Congregazione per le Chiese orientali, Collegio greco
 Pontificio Collegio leoniano, v. Congregazione della missione, Collegio leoniano
 Pontificio Collegio urbano de propaganda fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Collegio urbano de propaganda fide
 Pontificio Istituto di archeologia cristiana, v. Istituto di archeologia cristiana
 Pontificio Istituto missionario scientifico, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Università urbaniana, Istituto missionario scientifico

- Pontificio Istituto orientale, v. Compagnia di Gesù, Istituto orientale
- Pontificium Institutum missionale scientificum, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, Università urbaniana, Istituto missionario scientifico
- «Il Popolo d'Italia», 170
- «Popolo e libertà», 305
- Porciani Assunta, 220
- Porto di Catania, 426
- Porto di Crotone, 426
- Porto di Durazzo, 394, 420, 423, 424, 426, 427, 442, 462, 471
- Porto di Gallipoli, 426
- Porto di Marsiglia, 431
- Porto di Pola, 431
- Porto di Porto Edda, 420, 423, 431
- Porto di Reggio Calabria, 426
- Porto di Saseno, 413, 420
- Porto di Sebenico, 420
- Porto di Siracusa, 426
- Porto di Valona, 420, 423, 462
- «Poste e telecomunicazioni», 360n
- Pottino Michele, 284n
- Povere figlie delle Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi, 79
- Provincia di Firenze, 79
- Prampolini Natale, 67n
- Prato David, 481n
- Precone Maria Rita, 404, 409
- Predushi Vincenzo, 377
- Presidenza del Consiglio dei ministri, 38n, 39n, 41n, 72n, 113, 116n, 120-129, 140, 141, 182, 312, 336, 379n, 380, 433
- Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, 66
- Delegazione di Tirana, 123
- Ufficio di Durazzo, 123
- Commissione suprema di difesa (già Commissione suprema mista di difesa), 46n, 50n, 51n, 59n, 62n, 67n-69n, 71n, 252, 406, 429, 443 e n, 457, 459, 470
- Comitato deliberativo, 443n
- Ufficio di segreteria, 443n, 470
- Consiglio dei ministri, 24n, 39, 41n, 42, 116n, 120, 171, 314
- Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 72n, 379n, 380
- Gabinetto, 120-129
- Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, 140, 141, 336
- Direzione generale per la cinematografia, 336
- Direzione generale per la propaganda, 336
- Direzione generale per la stampa estera, 336
- Direzione generale per la stampa italiana, 336
- Sottosegretariato di Stato per la stampa, lo spettacolo e il turismo, 141, 336
- Sottosegretariato per gli scambi e valute, 140
- Sottosegretariato per la stampa e le informazioni, 141, 336
- Sovrintendenza agli scambi e valute, 140
- Ufficio stampa, 140
- Presidenza del Consiglio dei ministri albanese, 50, 51, 58n
- Commissariato dei campi di battaglia e delle zone sacre in Albania, 161
- Consiglio dei ministri, 48, 51, 106, 119, 124, 125, 128, 309, 393
- Corpo armato di polizia, 50 e n
- Direzione generale per la stampa, la propaganda e il turismo, 50 e n
- Sovrintendenza generale per la sanità pubblica e l'assistenza sociale, 50
- Presidenza della Repubblica, 92n, 113
- Preziosi Ernesto, 291n
- Pricolo Francesco, 60n
- Prifti Peter R., 85n
- Principato d'Albania (1914), 23 e n
- Principato di Guglielmo di Wied, v. Principato d'Albania
- Procaccia Micaela, 480n, 481
- Procura generale militare della Repubblica presso il Tribunale supremo militare, 458
- Ufficio tribunali di guerra soppressi, 458
- Propaganda fide, v. Congregazione per

- l'evangelizzazione dei popoli
- Pubblico Registro automobilistico albanese, 62n
- Publio Virgilio Marone, 35
- Pugnami Angelo, 355n
- Puletti Rodolfo, 57n
- Puto Arben, 28n,
- Puzzuoli Paola, 116n
- Quaroni Pietro, 28n, 34n
- Querel Vittore, 29n, 30n, 46n
- «Radar», cinegiornale, 285
- Radio di Tirana, 65n
- Radio vaticana, 497
- Archivio sonoro, 497
- Raes Alfonso, 74n
- Raffaelli Maria, 288
- Rahman Gjanaj, 236
- RAI-Radiotelevisione italiana, 95n, 497
- Rainaldi Andrea, 119
- Ranelletti Oreste, 43n, 45n
- Raparelli Agnese, 78n
- Raparelli Macrina, madre (al secolo Elena Raparelli), 78n
- Rapisardi Mirabelli Andrea, 44n
- Rasi Gaetano, 268n
- «Rassegna degli Archivi di Stato», 97n-99n, 101n, 102n, 116n, 193, 238, 278, 481
- «Rassegna monetaria», 27n
- Ratti Achille, v. Pio XI
- Rauty Raffaele, 96n
- Ravetto Giuseppe, 357n, 455n
- Re d'Italia, v. Vittorio Emanuele III di Savoia
- Re d'Italia e d'Albania, v. Vittorio Emanuele III di Savoia
- Re degli albanesi, v. Zogolli Ahmet
- Real casa, 113, 117-120
- Casa civile di S.M. il re, 117-120
- Ministero della real casa, 117-120
- Ufficio del gran cacciatore, 118
- Ufficio del grande scudiere, 118
- Ufficio viaggi, 120
- Casa militare di S.M. il re, 117, 118
- Ufficio del primo aiutante di campo, 118
- Reale Accademia dei Lincei, v. Accademia nazionale dei Lincei
- Reale Accademia d'Italia, v. Accademia d'Italia
- Reale Società geografica italiana, v. Società geografica italiana
- Reale Unione nazionale aeronautica di Tirana, v. Unione nazionale aeronautica di Tirana
- Regia Guardia di finanza d'Albania, v. Guardia di finanza
- Regia Tesoreria centrale, v. Tesoreria dello Stato
- Regin Cornelia, 104, 109, 371
- Regio Museo di etnografia italiana, v. Museo di etnografia italiana
- Regione Lazio, 339, 340
- Assessorato alla cultura, 339, 340
- Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali del Lazio, 339, 340
- Regione Piemonte, 115n, 116n, 188, 193, 257, 479
- Regno d'Albania (1914), v. Principato d'Albania
- Regno d'Albania (1928-1939), 36; v. anche Monarchia albanese
- Regno del sud (1943-1944), 437, 451
- Regno delle Due Sicilie, 350n, 450
- Regno di Danimarca, 315
- Regno di Napoli, 13
- Regno di Sardegna, 117, 144, 155, 214, 308 e n, 350n, 450
- Regno di Sicilia, 13
- Regno italico (1805-1814), 219n
- Reipublicae Tiberinae, v. Repubblica romana
- «Relazioni internazionali», 44n, 50n
- Rennis Giovanbattista, 80n
- Repubblica d'Albania (1925-1928), 28 e n, 488
- Repubblica d'Albania (1992-), 114n, 183
- Repubblica di San Marino, 48n
- Repubblica di Turchia, 176
- Repubblica italiana (1802-1805), 219n
- Repubblica italiana (1946-), 40n, 115n,

- 116, 196, 308n, 346, 364
 Repubblica popolare d'Albania, 85n
 Repubblica popolare socialista d'Albania, 33n
 Repubblica romana (1798-1799), 367 e n
 Repubblica sociale italiana, 41n, 86n, 116n, 117, 129, 149, 152, 161, 167, 169, 170, 172, 179, 217, 247, 275, 324, 325, 334, 447, 451
 «Il Resto del Carlino», 279
 Reuter Amand, 74n
 Rexlup Hereni, 145
 Ribbentrop Joachim, 310, 311
 Ricagno Umberto, 471
 Ricca Alfonso, 41n, 46n, 48n, 49n, 66n
 Riccardi Riccardo, 483
 Ricci Aldo Giovanni, 116n
 Ricci Antonello, 339
 Ricci Saverio, 104n
 Ricossa Sergio, 192n
 Ricotti Marco, 227n
 «La riforma medica», 68n
 Righini Piercostante, 290
 Rigoni Stern Mario, 57n
 Rigotti Gianpaolo, 244
 RIMIFER, v. Società anonima ricerche minerali ferrosi
 Risto Belkof, 148
 Risurrezionisti, v. Congregazione della risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo
 Ritondale Franceschino, 57n
 «Rivista aeronautica», 65n, 293n
 «Rivista coloniale», 281n
 «Rivista d'Albania», 41n, 45n, 48n-50n, 71n, 107-109
 «Rivista dei carabinieri reali», 59n, 224n
 «Rivista del cinematografo», 381n
 «Rivista di archeologia cristiana», 35n
 «Rivista di Commissariato e dei servizi amministrativi militari», 28n
 «Rivista di diritto internazionale», 43n
 «Rivista di diritto pubblico. La giustizia amministrativa», 40n, 44n
 «Rivista di malariologia», 68n, 69n, 114n, 486n
 «Rivista di studi missionari», 73n
 «Rivista di studi politici internazionali», 31n, 32n, 51n
 «Rivista illustrata del Popolo d'Italia», 170
 «Rivista internazionale di scienze sociali», 28n, 63n
 «La rivista italiana del petrolio», 64n
 «Rivista italiana di igiene», 68n, 69n
 «Rivista storica calabrese», 374n
 «Rivista storica del Lazio», 116n
 «Rivista storica del Mezzogiorno», 34n, 74n, 75n
 Rizzo Giambattista, 40n, 44n, 49n
 Roatta Mario, 325, 436, 465
 Roberson Ronald, 73n, 80n, 81n
 Robertson Esmonde M., 36n
 Rocca Antonio, 147
 Rocca Giancarlo, 74n, 78n, 243n
 Rochat Giorgio, 365n
 Roggiani Fermo, 344n
 «Roma moderna e contemporanea», 212, 255
 «Roma ricerche e formazione», 480n, 481
 Romanelli Romano, 186 e n
 Romano Jaša, 84n
 Romano Santi, 43n, 45n
 Romiti Antonio, 99n, 102n
 ROMSA, v. Società raffineria oli minerali
 Ronchey Maggio, 234, 236
 Roselli Alessandro, 25n-30n, 36n, 37n, 63n, 64n
 Roseo Andrea, 224n
 Rosi Ezio, 134
 Rossetti Roberto, 248 e n
 Rossi Carlo, 57n
 Roverato Giorgio, 219n
 Rovigatti Augusto, 290
 R.P. d'Albanie, v. Repubblica popolare d'Albania
 RSI, v. Repubblica sociale italiana
 Ruggeri Stefania, 323
 Russo Mariano, 36n, 37n
 «S. Atanasio. Voci del Collegio greco», 81n, 369n, 373n
 Sabella Gaspare, 333
 Sacra Congregatio de propaganda fide, Sacra Congregazione de propaganda

- fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
- Sacra Congregazione orientale, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Sacra Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli (o de propaganda fide), v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
- Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, per le Chiese orientali, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Sacra Congregazione pro Ecclesia orientali, v. Congregazione per le Chiese orientali
- Sacrae Congregationis de propaganda fide, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
- SAGAM, v. Società anonima gestione agraria e mercantile
- Saint Siège, v. Santa Sede
- Salata Francesco, 40n
- Saletnich Enrico, 263n
- Salleo Ferdinando, 23n
- Salmi Claudia, 102n
- SAMICEN, v. Società anonima mantovana imprese costruzioni e navigazione
- Sanpaolo IMI Spa, 94, 494, 498
- Sede centrale, 498
- Archivio storico, 498
- «Santa Cecilia», 248n
- Santa Sede, 10, 48n, 74n-76n, 78n, 84n, 96, 243, 320, 335, 367, 371, 375; v. anche Accademia romana di archeologia; Ancelle della carità; Archivio segreto vaticano; Chiesa cattolica; Compagnia di Gesù; Congregatio de rebus graecorum; Congregazione benedettina del Belgio; Congregazione dei missionari oblato di Maria Immacolata; Congregazione della missione; Congregazione della risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo; Congregazione di Santa Maria in Aquiro; Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari; Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli; Congregazione per le Chiese orientali; Francescani; Istituto di archeologia cristiana; Ordinariato militare per l'Italia; Ordine basiliano italiano di Grottaferrata; Ordine dei chierici regolari di Somasca; Ordine dei frati predicatori; Ordine dei minimi; Ordine di San Benedetto; Ordine francescano frati minori; Ordine francescano frati minori conventuali; Piccole operaie dei Sacri Cuori; Povere figlie delle Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi; Radio vaticana; Suore adoratrici del Preziosissimo Sangue; Suore basiliane figlie di Santa Macrina; Suore di carità di San Vincenzo de' Paoli; Suore di Maria Ausiliatrice; Suore di San Giovanni Battista; Suore zelatrici del Sacro Cuore
- Curia romana, 73 e n, 77n, 97, 243n
- Commissione cardinalizia per lo studio dell'unione delle Chiese cristiane, 243
- Delegazione apostolica per l'Albania, 78n, 79n
- Segreteria di Stato, 243
- Santini Paolo, 148
- Santoni Alberto, 441
- Santoro Stefano, 110n
- Sapelli Giulio, 219n, 250n
- Saporiti Maurizio, 452n, 453, 455
- Saraceno Pasquale, 258n
- Sardi Alessandro, 284n
- Sarner Harvey, 84n
- SATA, v. Società italo-albanese trasporti automobilistici
- Savoia, Casa, v. Casa Savoia
- Scaduto Mario, 74n
- Scala Edoardo, 56n, 57n, 344n, 346n-348n, 357 e n
- Scanderbeg, v. Castriota Giorgio, detto Scanderbeg
- Scano Gaetanina, 184
- Scarin Emilio, 28n
- Scarpelli Pietro, 79n, 374
- Scassellati Sforzolini Francesco, 171, 182
- Scelba Mario, 304
- Schiavone Roberto, 145
- Schipani Filippo, 29n, 30n, 33n-35n
- Schirò Giuseppe, 33n

- Schreiber Gerhard, 86n
 Sciarra Lino, 82n
 Scordino Antonio, 374
 Scuola apostolica di Scutari, v. Compagnia di Gesù
 Scuola centrale carabinieri, v. Arma dei carabinieri
 Scuola di fanteria di Cesano, v. Esercito «Scuola e cultura», 37n
 Scuola militare, v. Esercito
 Scuola nazionale di cinema (già Centro sperimentale di cinematografia), 72 e n, 378-382
 Cineteca nazionale, 379, 380, 381
 Archivio filmico, 380, 381
 Fototeca-iconoteca, 381
 Settore biblioteca e attività editoriali, 379
 Biblioteca Luigi Chiarini, 379
 Settore formazione, ricerca e sperimentazione, 381, 382
 Archivio di deposito, 381, 382
 Scuola nazionale di cinematografia, 378
 Scuola superiore di malariologia, 114n, 174, 485 e n, 486 e n
 Sebastiani Lilia, 370n
 Secchi Claudio Cesare, 344n
 Sede episcopale di rito greco di Lungro, v. Congregazione per le Chiese orientali, Eparchia di Lungro
 Segato Luigi, 24n
 «Segnalazioni cinematografiche», 381n
 Segre Augusto, 481
 Segreteria di Stato degli affari esteri del Regno di Sardegna, 308 e n
 Segreteria particolare del duce, 10, 113, 160-162
 SEI, v. Società Ericsson italiana
 SEIA, Società elettrica italo albanese Sa, v. Società elettrica albanese anonima
 Sella Quintino, 103
 Seminari
 Gli archivi dei partiti politici (Roma, 30 giu. 1994; Perugia, 25-26 set. 1994), 266, 304
 Gli archivi e la memoria del presente (Rimini, 19-21 mag. 1988; Torino, 17 e 29 mar. e 4 e 25 mag. 1989), 97n
 Seminario
 Gli archivi delle camere di commercio (secondo, Perugia, 17-19 nov. 1988), 220
 Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione (Mondovì, 23-25 feb. 1984), 248, 265
 Le fonti per la storia militare in età contemporanea (terzo, Roma, 16-17 dic. 1988), 227n, 293n, 395n, 403n, 404, 452n, 453, 455
 Inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi (Venezia, 15 feb. 1992), 102n
 Gli standard per gli archivi europei: esperienze e proposte (San Miniato, 31 ago.-2 set. 1994), 98n
 Senato, 10, 39, 41, 92, 168, 279, 383 e n, 384 e n; v. anche Parlamento
 Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 384
 Questura, 384
 Segreteria, 384
 Ufficio affari generali, 383
 Archivio storico, 92, 383, 384 e n
 Sereni Emilio, 265
 Serio Mario, 114n
 Serra Alessandro, 86n
 Serrati Giacinto Menotti, 266
 Servizio geologico d'Italia, 209, 391
 «Servizio informazioni Chiese orientali», 79n
 SESA, v. Società elettrica albanese anonima
 Sestieri Pellegrino Claudio, 35n, 71n
 Sestini Aldo, 71n, 387, 390
 SET, v. Società esercizi telefonici
 SETEMER, v. Società elettro telefonica meridionale
 «Sette giorni», cinegiornale, 285
 «La settimana INCOM», cinegiornale, 285
 Shandri Ded, 331
 Shelah Menachem, 83n
 Shllaku Lec Gasper, 161
 Shylla Tahir, v. Sthjilla Tahir

- SI, Societas Iesu, v. Compagnia di Gesù
- Sibilia Pier Luigi, 44n
- SICELP, v. Società italiana costruzioni e lavori pubblici
- Siciliani de Cumis Nicola, 215
- Sicurezza Renato, 402n-404
- SIDALBA, v. Siderurgica commerciale albanese
- Siderurgica commerciale albanese, società, 179, 180, 259, 260
- Direzione generale, 260
- Siebert Richard H., 75n, 77n
- SIFA, v. Società italiana foreste albanesi
- SIGL, v. Società italiana giacimenti lignite
- Signoria degli angioini, 13; v. anche Carlo I d'Angiò
- Silvestrini Elisabetta, 339, 340
- Simini Giacinto, 25n
- Simmaco Califano, 331
- Simo Federico, 224n
- Simon Costantin, 77n
- Simonelli Fabio, 219n
- SIMSA, v. Società italiana miniere di Selenizza
- Sindacato armatori dell'Adriatico orientale, 434
- Sindacato di istruzione cinematografica, società, 283
- Sindacato governativo per le società, aziende e imprese albanese, 66
- SIOS, Servizio informazioni operativo strategico, v. Aeronautica militare
- SIS, Servizio informazioni segrete, v. Marina militare
- SISM, v. Società italo-shqipetare sfruttamento miniere
- SJ, Societas Jesus, v. Compagnia di Gesù
- Skanderbeg, v. Castriota Giorgio, detto Scanderbeg
- Skanderberg, v. Castriota Giorgio, detto Scanderbeg
- SM del Regio Esercito, Stato maggiore del Regio Esercito, v. Esercito, Stato maggiore dell'Esercito
- SME, Stato maggiore dell'Esercito, v. Esercito
- Smergani Francesco, 63n
- SMRE, Stato maggiore del Regio Esercito, v. Esercito, Stato maggiore dell'Esercito
- «Società», 43n
- Società Ala Littoria (già Società aerea mediterranea), 65 e n
- Società albanese trasporti automobilistici, v. Società italo-albanese trasporti automobilistici
- Società anonima Albania, 182
- Società anonima Amedeo Fumeo, 331
- Società anonima Asfalti Ragusa, 178
- Società anonima Asfalti Sicilia, 178
- Società anonima Cave di San Vittore, 259
- Società anonima Dell'Orto Chiaragatti, 333
- Società anonima Ferro Albania, v. Ferro Albania Sa
- Società anonima Fiume, 66, 334
- Società anonima gestione agraria e mercantile, 182
- Società anonima Graniti d'Italia, 178
- Società anonima italo-austriaca, 182
- Società anonima italo-ungherese, 182
- Società anonima mantovana imprese costruzioni e navigazione, 202, 332
- Società anonima mineraria siderurgica, 259
- Società anonima Puricelli per le strade dell'Italia meridionale e insulare, 178
- Società anonima Puricelli strade e cave, v. ITALSTRADE Spa
- Società anonima ricerche minerali ferrosi, 259
- Società anonima Sicula immobiliare, 178
- Società Birra Korça, 65 e n
- Società Birra Peroni, v. Birra Peroni Spa
- Società Castelli-Gerosa, 163, 330
- Società Dante Alighieri, 71 e n, 96, 183, 498
- Società della gioventù cattolica italiana, v. Gioventù italiana di azione cattolica
- Società delle nazioni, 23n, 25, 26, 314
- Comitato finanziario, 26
- Società di navigazione Adriatica, 65, 430
- Società elettrica albanese anonima (già Società elettrica italo albanese Sa), 159,

- 178-180, 260, 328
 Società elettro telefonica meridionale, 254
 Società Ericsson italiana, 65n, 254, 255
 Società esercizi telefonici, 254
 Consiglio d'amministrazione, 254
 Società finanziaria siderurgica Sa, 259
 Società fiumana di navigazione, 404
 Società generale immobiliare (già Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola), 66, 116n, 181, 182
 Ufficio regionale di Roma, 116n
 Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola d'Albania, 65, 66 e n, 181
 Comitato direttivo, 181
 Società geografica italiana (già Reale Società geografica italiana), 35n, 64n, 71 e n, 95, 385 e n-391, 483
 Archivio fotografico, 389
 Archivio storico, 386, 389
 Cartoteca, 391
 Missione di studio in Albania, 71, 387 e n, 388 e n, 390
 Società gestione esercizi turistici Albania, 331
 Società italiana costruzioni e lavori pubblici, 331
 Società italiana di parassitologia, 222n
 Società italiana foreste albanesi, 31
 Società italiana giacimenti lignite, 30
 Società italiana miniere di Selenizza, 28, 29 e n, 64 e n
 Società italiana per gli studi della malaria, 486 e n
 Società italiana per il progresso delle scienze, 28 e n
 Missione scientifica in Albania, 28 e n
 Società italiana per le condotte d'acqua, 66, 116n, 181, 182
 Società italo-albanese trasporti automobilistici, 65, 331
 Società italo-shqipetare sfruttamento miniere, 30
 Società mobiliare nazionale, 189
 Società Moto Guzzi, 331
 Società nazionale delle assicurazioni, 334
 Società nazionale metanodotti, 250
 Società Nestlé, 330
 Società Otis, 330
 Società per gli studi della malaria, 114n
 Società per la storia del servizio sociale, 304
 Società per lo sviluppo economico dell'Albania, v. SVEA-Società finanziamenti esteri
 Società prefabbricati FINSIDER, 259
 Società raffineria oli minerali, 250, 251
 Società romana di storia patria, 498
 Società romana per la fabbricazione del ghiaccio e della neve, 212
 Società riunite fabbrica di ghiaccio e ditta Francesco Peroni, v. Birra Peroni Spa
 Società Rongoni & Puricelli, 332
 Società sanitaria Ceschina & C., 332, 334
 Società siderurgica commerciale, 259
 Società Siemens, 331
 Società teatrale internazionale, 184
 Société économique et industrielle Sa, 182
 Société française des forces hydroélectriques de la Dalmatie, 178
 Society of Jesus, v. Compagnia di Gesù «Sociologia», 304
 Soddu Ubaldo, 312
 SOGENE, v. Società generale immobiliare
 SOGILA, v. Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola d'Albania
 Somaschi, v. Ordine dei chierici regolari di Somasca
 SOPREFIN, v. Società prefabbricati FINSIDER
 Soprintendenza archeologica di Roma, 342, 343n
 Soprintendenza archivistica per il Lazio, 204, 212, 219n, 220, 288, 491, 493
 Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea, 270, 271
 Sorani Settimio, 482n
 Sorge Giuseppe, 104n
 Sorrenti Stefania, 481
 Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, v. Ministero degli affari esteri
 Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, v. Presidenza del

- Consiglio dei ministri
 Sottosegretariato di Stato per la stampa, lo spettacolo e il turismo, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
 Sottosegretariato per gli scambi e valute, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
 Sottosegretariato per la stampa e le informazioni, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
 Sovrano militare ordine di Malta ospedaliero, 48n
 Sovrintendenza agli scambi e valute, v. Presidenza del Consiglio dei ministri
 Spanpanato Bruno, 45n
 Spataro Giuseppe, 304
 Spignesi Santoro Rossana, 208n
 Spina Vincenzo, 396n
 Spinedi Francesco, 27n
 Spirito Ugo, 268
 «Spiritualità», 75n
 Spriano Paolo, 266n
 Squadristi, v. Milizia volontaria per la sicurezza nazionale
 SSAA, Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi, v. Ministero degli affari esteri
 Stallone Settimio, 88n
 STAMAGE, Stato maggiore generale, anche Comando supremo-Stato maggiore generale, v. Ministero della guerra
 Stamati Giovanni, 73n, 81n
 Stati Uniti d'America, 250n, 305 e n, 320, 451, 473
 Stato maggiore della difesa, v. Ministero della difesa
 Stato maggiore generale, v. Ministero della guerra
 Stato pontificio, 113, 220
 Staufen, Casa di, v. Casa di Svevia; v. anche Manfredi di Svevia
 Stefani Guglielmo, 172
 Sthjlla Tahir, 125, 328
 Stojadinović Milan, 37
 «Storia contemporanea», 281n
 «Storia delle relazioni internazionali», 309
 «Storia e politica internazionale», 40n
 «Storia. Modellismo», 52n
 «Storia urbana», 184
 «Le strade», 64n, 67n
 Straneo Carlo Alberto, 41n, 49n
 «Strenna dei romanisti», 184, 189
 Stringher Bonaldo, 192, 288
 «Studi francescani», 74n
 «Studi piacentini», 281n
 Sturzo Luigi, 250n, 304-306 e n
 Sublime Porta, 13, 82
 Sullioti Italo, 23n
 Suore adoratrici del Preziosissimo Sangue, 79
 Suore basiliane figlie di Santa Macrina, 78 e n, 498
 Casa generalizia, 498
 Archivio storico, 498
 Istituto di formazione, 498
 Suore di carità di San Vincenzo de' Paoli, 79
 Provincia di Siena, 79
 Suore di Maria Ausiliatrice, 79
 Provincia di Torino, 79
 Suore di San Giovanni Battista, 79
 Suore piccole operaie dei Sacri Cuori, v. Piccole operaie dei Sacri Cuori
 Suore zelatrici del Sacro Cuore, 79
 SUPERAEREO, Stato maggiore dell'Aeronautica militare, v. Aeronautica militare
 SUPERMARINA, Alto Comando della Marina, v. Marina militare
 Suster Roberto, 172
 Suvich Fulvio, 325
 SVEA-Società finanziamenti esteri (già Società per lo sviluppo economico dell'Albania), 27 e n, 182, 189
 Assemblea generale degli azionisti, 27n
 Svevia, Casa di, v. Casa di Svevia
 Swire Joseph, 28n
 Taberini Annalena, 386n
 Tacchella Lorenzo, 76n
 Taft Robert F., 82n
 Tagliacozzo Amedeo, 482n
 Tagliacozzo Pio, 481n
 Tagliavini Carlo, 83n
 Taglieri Giuseppe, 231
 Tajani Filippo, 27n-29n, 33n, 67n

- Talamo Giuseppe, 193
 Talpo Oddone, 14n
 Tamborra Angelo, 81n, 373n
 Tarantino Antonio, 163
 Tarasconi Andrea, 148
 Tavola rotonda: La presenza italiana in Albania tra storia e attualità (Roma, 22 nov. 1999), 52n
 Teatro classico di Butrinto, 35n
 Teatro dell'Opera di Roma, 184
 Tedeschi Mario, 250n
 Tedeschini Emid, 33n
 Tentori Tullio, 339n
 Teodosio I (imperatore romano), 108n
 Terracini Umberto, 265
 Terrenato Nicola, 96n
 Terza internazionale, 265, 266
 Terzariol Adone, 78n, 79n
 Terzo Reich, 86n, 294n
 Teschitel Josephus, 238
 Tesoreria dello Stato, 192 e n, 201
 Tesoro, v. Ministero del tesoro
 Tesse Ludovico, 145
 Tipografia Failli, 209, 210, 391
 Tirelli Mario, 293n
 Tisi Alfonso, 79n, 370n
 Togliatti Palmiro, 265-267
 Tognotti Eugenia, 486n
 Tolomeo Rita, 75n, 76n, 83n
 «Tomori», 236, 326
 Toniolo Gianni, 192n, 204n
 Toptani Essad, 23 e n
 Toro Emin, 217
 Torrini Maurizio, 104n
 Torsiello Mario, 56n
 Tortorelli Gianfranco, 278
 Tosatti Giovanna, 115n
 Toschi Paolo, 339n
 Touring club italiano, 209
 Touring e Automobile club reale d'Albania, 361
 Tozzi Fontana Massimo, 96n
 Traglia Gustavo, 28n, 32n, 34n, 36n
 Trani Silvia, 40n, 44n-46n, 48n-51n, 84n
 Traniello Francesco, 291n
 Treccani Giovanni, 275, 276n
 Tribunale militare in Albania, 130
 Tribunale per i reati politici albanese, 33
 Tribunale speciale per la difesa dello Stato, 33, 166, 170
 Tribunale supremo militare, 458
 Trinca Gino, 147
 Truppe alpine, v. Esercito, Alpini
 Tuccimei Ercole, 192n
 Turcato Ugo, 88 e n
 Turco Silvana, 380
 Turtulli Vangjel, 42n, 126, 384n
 Uberti Uberto, 65
 Uccello Paolo, 380
 U.ce.Fa.p., Ufficio distribuzione cereali, farine e paste, v. Ministero dell'agricoltura e delle foreste, Direzione generale dell'alimentazione
 Udina Manlio, 43n, 45n, 46n
 UFA, Universum film aktiengesellschaft, v. «Cinegiornali UFA»
 Ufficio affari civili di Corfù, 430
 Ufficio centrale di statistica albanese, 123
 Ufficio centrale notizie alle famiglie dei chiamati alle armi, 122
 Ufficio italiano dei cambi, 94, 175, 478 e n, 479
 Archivio storico, 94, 478, 479
 Ufficio propaganda per la liberazione dell'Albania, 147
 Ugolini Luigi Maria, 35 e n, 71n, 372, 495, 497
 Umiltà Carlo, 50n
 UNESCO, United Nations educational, scientific and cultural organization, v. Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura
 UNIONCAMERE, v. Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
 L'Unione cinematografica educativa, 283; v. anche Istituto LUCE Spa
 Unione delle comunità ebraiche italiane (già Unione delle comunità israelitiche italiane), 83n, 480 e n-482; v. anche Consorzio delle comunità ebraiche italiane; Consulta rabbinica
 Centro bibliografico, 480 e n, 481

- Archivio storico, 480, 481
 Comitato assistenza ebrei, 482
 Comunità israelitica di Roma, 481n
 Comunità israelitica di Senigallia, 480, 481
 Consiglio, 480n
 Delegazione assistenza emigrati ebrei, 83n, 482 e n
 Rappresentanza di Durazzo, 84n, 482
 Rappresentanza di Prishtina, 84n, 482
 Università israelitica di Pitigliano, 480
 Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, 335, 336
 Unione europea, 308
 Commissione europea, 308
 Segretariato generale, 308
 Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 104, 208, 271, 272, 343, 371
 Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, 219n, 220, 498
 Archivio storico, 498
 Unione nazionale aeronautica di Tirana, 133
 «L'Unità», 266
 United Nations educational, scientific and cultural organization, v. Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura
 United States of America, v. Stati Uniti d'America
 Università commerciale Luigi Bocconi di Milano, 26n-29n, 35n
 Istituto di economia e di politica economica e finanziaria, 26n-29n, 35n
 Università degli studi di Bari, 121
 Università degli studi di Cassino, 222n
 Università degli studi di Firenze, 34, 388
 Facoltà di scienze, 388
 Istituto di geologia, 388
 Università degli studi di Palermo, 72n
 Centro internazionale di studi albanesi, 72n
 Facoltà di lettere e filosofia, 76n
 Istituto di lingua e letteratura albanese, 76n
 Università degli studi di Pavia, 99n
 Istituto di storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici, 99n
 Università degli studi di Perugia, 221
 Facoltà di medicina e chirurgia, 221
 Università degli studi di Pisa, 441
 Università degli studi di Roma La Sapienza, 10n, 72 e n, 114n, 157, 174, 222, 483-485 e n, 492, 493, 498
 Archivio generale, 498
 Biblioteca universitaria alessandrina, 491, 498
 Facoltà di filosofia, 493, 498
 Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, 278, 493, 498
 Facoltà di lettere e filosofia, 72n, 483, 484 e n, 492, 493, 498
 Dipartimento di geografia umana, 483, 484 e n
 Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche delle antichità, 492, 498
 Istituto di geografia, v. Dipartimento di geografia umana
 Istituto di studi albanesi, 72n, 493, 498
 Istituto di parassitologia, v. Prima Facoltà di medicina e chirurgia, Dipartimento di scienze di sanità pubblica Giuseppe Sanarelli
 Prima Facoltà di architettura Ludovico Quaroni, 492, 498
 Dipartimento di pianificazione territoriale ed urbanistica, 492, 498
 Prima Facoltà di medicina e chirurgia, 485, 492, 498
 Dipartimento di medicina sperimentale e patologia, 114n, 486n, 492, 498
 Dipartimento di scienze di sanità pubblica Giuseppe Sanarelli (già Istituto di parassitologia), 174, 222, 485
 Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, 10n
 Università degli studi di Torino, 195
 Università israelitica di Pitigliano, v.

- Unione delle comunità ebraiche italiane
 Università gregoriana, v. Compagnia di Gesù
 Università urbaniana, Universitas urbaniana, v. Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli
 «Universo», 65n
 Urbano VIII (Maffeo Barberini), 240, 375
 «L'Urbe», 184
 URMIT, Ufficio recuperi materiali impianti tedeschi, v. Istituto per la ricostruzione industriale
 URSS, v. Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche
 USA, United States of America, v. Stati Uniti d'America
- V. G. (autore dell'articolo *Dopo tre anni*, pubblicato in «Albania», 1942), 50n
 Vacca Giuseppe, 266
 Vala Jeh, 80n
 Valente Benedetto, 193
 Valenti Filippo, 99n, 101n
 Valentini Alessandro, 403n
 Valentini Giuseppe, 33n, 70n, 75n, 76n, 108n
 Valli Giulio, 128
 «Valori plastici», 272
 Vannutelli Vincenzo, 72n
 Vecchio Giorgio, 79n, 370n
 Vedovato Giuseppe, 45n, 88n
 Venanzi Francesco, 250n
 Veneziani Paolo, 208
 Verani Borgucci Piero, 29n, 30n
 Vergano Aldo, 381n
 Verlaci Ismail, 149
 Verlaci Shefqet Shevket, 42n, 124, 384n
 Verzolini Enzo, 355n
 Viali Ugo, 27n
 Vian Paolo, 104n, 371n
 Vicolla Vesho, 127
 «Le vie d'Italia», 62n, 82n
 Viggiani Carmine, 99n
 Vignes Errico, 293n
 Villari Salvatore, 33n
 Vincenziani, v. Congregazione della missione
- Vincenzo de' Paoli, santo, 240
 Violante Luciano, 215
 Viotti Andrea, 52n
 Virgilio, v. Publio Virgilio Marone
 Visceglia editore, 209, 210
 Visconti Prasca Sebastiano, 311
 Visone Giovanni, 118
 «Vita e pensiero», 74n
 «Vita italiana», 25n
 Vitetti Leonardo, 24n
 Vittoria Albertina, 265n, 279n
 Vittorio Amedeo III di Savoia (re di Sardegna), 350n
 Vittorio Emanuele (archivio fotografico conservato presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma Vittorio Emanuele II), 208
 Vittorio Emanuele III di Savoia (re d'Italia; imperatore d'Etiopia; re d'Italia e d'Albania), 15n, 25n, 38, 39, 42, 43, 45n, 47 e n, 48n, 118-120, 122, 123, 125, 128, 132, 166, 249, 309, 310, 352, 362, 363
 Vivante Cesare, 33
 Vives Juan Bautista, 74n, 81n, 375n
 Vlora Alessandro Kemal, 65n
 «La voce di Bergamo», 272n
 Voigt Klaus, 83n
 Volaj Giorgio, 79n, 377
 Volaj Gjergj, v. Volaj Giorgio
 Volpicelli Arnaldo, 269
 Volterra Vito, 109
 Vona Eliana, 380
- Wied, principi tedeschi, v. Guglielmo di Wied
- Yad Vashem Archives, 84n
 Yatroux Maddalena, 332
 Ypi Xhafer, 236
- Zampieri Guerrino, 148
 Zampini Mauro, 215
 Zanardelli Giuseppe, 32
 Zaneli Arrigo, 62n
 Zangari Domenico, 80n
 Zanni Rosiello Isabella, 91n

- Zanotti Bianco Umberto, 245n
Zecca dello Stato, v. Ministero delle finanze
Zitelli Fabrizio, 265
Zog, Zog I, v. Zogolli Ahmet
Zogoglu, signori della regione albanese del Mati, 28n
Zogolli Ahmet (presidente della Repubblica d'Albania, 1925-1928; re degli albanesi, 1928-1939), 28 e n, 31, 32n, 34 e n, 36 e n-38, 306, 342n, 381, 495
Zogu, Zogu Ahmet, v. Zogolli Ahmet
Zotti Pietro, 68n

INDICE DELLE LOCALITÀ



Zuber Stanislao, 253
Zurani Alberto, 333

Acri, 79n, 369 e n, 370
Adriatico, 14, 59n, 418, 430, 436, 441
 alto, 438
 basso, 210, 428, 438
 coste, 391
 medio, 438
 orientale, 449
 scacchiere (seconda guerra mondiale),
 439
Afganistan, 388
Africa, 99n, 184, 225, 241, 262, 280, 281n,
 308, 376, 385, 388, 395n, 422, 435,
 455, 456, 468
 a sud del Sahara, 99n, 184, 240, 308,
 376, 395n, 455
 italiana, 316, 443
 orientale, 143, 168, 203, 221, 286, 385
 orientale italiana, 132, 138, 139, 169,
 175, 178, 328, 354, 410, 423, 437,
 438, 443
 settentrionale, 99n, 132, 162, 300, 301,
 405, 409, 426, 439, 446, 451, 465
 settentrionale, coste, 294
 settentrionale francese, 429
 settentrionale, scacchiere (seconda
 guerra mondiale), 406, 465
Albania, v. Italia-Albania-Grecia-Turchia-
 Bulgaria, linea aerea; Italia-Albania-
 Turchia-Bulgaria, linea aerea; Iugosla-
 via-Albania, linea aerea
 centrale, 24n
 confine con la Grecia, 61, 127, 320
 coste, 282
 fronte (seconda guerra mondiale), 166,
 472
 fronte con la Grecia (seconda guerra
 mondiale), 60, 61, 119, 163-166,
 171, 226, 231, 234-236, 285, 286,
 295, 349, 453, 454, 459, 465, 466,
 470, 471, 473, 474
 fronte con la Iugoslavia (seconda guer-
 ra mondiale), 119, 165, 234, 285,

- 286, 473
 frontiera con la Bulgaria, 311, 319
 frontiera con la Grecia, 60, 319, 407, 472
 frontiera con la Jugoslavia, 232, 475
 giacimenti petroliferi, 253
 meridionale, 13, 14, 23-25n, 35n, 72, 77 e n, 78, 80, 243, 277
 montagne, 33n, 76n
 pianure costiere, 71n
 regioni meridionali, v. Albania meridionale
 scacchiere con la Grecia (seconda guerra mondiale), 406, 435, 464
 scacchiere con la Jugoslavia (seconda guerra mondiale), 406, 462
 settentrionale, 24n, 72, 75, 80, 277
 Alessandria, 450, 471
 Alessandria d'Egitto, 294
 Aléssio, 29
 Alpi occidentali, 453
 orientali, 388
 Alto Adige, 152
 Amalfi, 13
 America, v. Stati Uniti d'America
 America latina, 99n, 367
 Anatolia, 483
 Ancona, 34n, 74n, 75n, 115n, 171
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
 Antartico, v. Continente antartico
 AOI, v. Africa orientale italiana
 Apollonia, 35n
 acropoli, 277
 siti archeologici, 277, 278
 Arar, 175
 Arbizzano, 451
 Argentina, 203
 Argirocastro, 58, 60, 61, 86n, 136, 209, 394, 456
 provincia, 78
 Asia, 456
 centrale, 281
 meridionale, 281
 minore, 13
 orientale, 281
 Asmara, 281n
 Assisi, 366 e n
 Asti, 168
 Atene, 23
 Atlantico, 437
 Augusta, scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
 Austria, 82, 170
 Austria-Ungheria, 23n
 Balcani, 27n, 29n, 30n, 81n, 209, 232, 233, 305, 327, 340n, 353, 373, 385, 393, 447, 474; v. anche Danubiano-balcanico, area
 fronte (seconda guerra mondiale), 53, 61, 86n, 345, 454
 penisola centrale, 76n
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 55, 232, 465, 474
 Banne, 297
 Barcellona, 99n
 Bari, 25n, 26n, 29n, 65n, 121, 122, 147, 153, 157, 163, 194, 212, 213, 230, 297, 398, 407, 436, 445, 446, 471
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
 Bari-Brindisi-Tirana, linea aerea, 130
 Basilea, 462
 Basilicata, 79n, 369
 Belgio, 26
 Belgrado, 28n, 325
 Bérat, 13, 35n, 68n, 79n, 128, 137, 209, 233, 234, 277, 456
 anfiteatro romano, 362
 provincia, 78
 Bergamo, 197, 210, 275, 451
 Bergen-Belsen, 84
 Birmania, 388
 Biserta, 438
 Bologna, 279, 290, 356, 450, 470
 Bratislava, 316
 Brescia, 79, 175, 177, 450
 Brindisi, 59, 313, 405, 418, 431, 444; v. anche Bari-Brindisi-Tirana, linea aerea; Roma-Brindisi-Tirana-Salonicco, linea aerea; Tirana-Brindisi, linea aerea
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438

- Brindisi-Corfù, linea marittima, 430
 Brindisi-Durazzo, linea marittima, 430
 Bucarest, v. Roma-Tirana-Salonicco-Sofia e prolungamento a Bucarest, linea aerea; Roma-Tirana-Sofia-Bucarest, linea aerea
 Bulgaria, 77n, 243, 315, 319, 330, 335; v. anche Italia-Albania-Grecia-Turchia-Bulgaria, linea aerea; Italia-Albania-Turchia-Bulgaria, linea aerea
 confini, 311
 frontiera con l'Albania, 311, 319
 Butrinto (detta anche Troia dell'Epiro), 35 e n, 106, 277, 342 e n, 343n, 495, 497
 acropoli, 277, 372
 battistero, 35n
 siti archeologici, 106, 277, 278

 Cagliari, 99n
 Cairo, v. Il Cairo
 Calabria, 73, 79n, 80 e n, 369
 Camerino, 153
 Campania, 99n
 Caporetto, 45
 Capri, 185
 Carrù, 195
 Caserta, 115n, 258n
 Cassino, 222n
 Castel di Sangro, 212
 Catania, 426
 Cattaro, 61, 171
 Cavája, 68n, 83, 145
 Cenate, 451
 Cesano, 112, 184, 357
 Cettigne, 61
 Chimara, 74 e n
 Ciamuria, 71n, 127
 Cimara, v. Chimara
 Cina, 336, 443
 Cipro, 77n, 243
 Cirenaica, 168, 169, 225
 Civezza, 470
 Como, 105, 107, 108, 195, 197
 Continente americano, 456
 antartico, 388
 Corcia, v. Córiza

 Corfù, 61, 430, 438, 444; v. anche Brindisi-Corfù, linea marittima
 Córiza (Corizza), 30, 60, 61, 79n, 182, 236, 456
 provincia, 78
 Corsica, 426, 433, 436
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 439
 Cossovo, 13, 49, 50n, 61, 83 e n, 232, 354, 393, 410, 462
 Costantinopoli, 28n
 Creta, 298
 Croazia, 83n, 141, 176, 448, 460
 occidentale, 83
 Cróia, 137, 381
 fortezza, 362
 Crotone, 426
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
 Cuneo, 168

 Dalmazia, 9, 14n, 61, 83 e n, 106, 139, 141, 203, 300, 399, 410, 418, 423, 426, 429, 430, 432-436, 438, 446-448, 460
 coste, 429
 isole, 429
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 435
 Danimarca, 315
 Danubiano-balcanico, area, 75n, 76n
 Dardania, 83n
 Desenzano del Garda, 396n, 452n
 Devoli, fiume, 252, 253
 valle del, 28 e n, 29
 zona del, 65n, 137
 Dibra, 49, 61, 136
 Dibrano, 61, 232, 354, 410
 Dodecaneso (Dodecanneso), gruppo insulare, 320, 388-390, 448; v. anche Egeo, isole italiane dell'
 Draskovitza, ponte di, 300
 Durazzo, 13, 23 e n, 35n, 56, 59-61, 68 e n, 69n, 74, 84n, 123, 135, 136, 145, 147, 148, 213, 221, 230, 233, 246, 277, 295, 332, 334, 363, 394, 410-420, 422-424, 426, 427, 431, 432, 434, 438, 442, 444-446, 449, 456, 462, 471, 482, 487;

- v. anche Brindisi-Durazzo, linea marittima; Tirana-Durazzo, strada rada, 449
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
 siti archeologici, 277
 Durazzo-Elbasan, strada, 295
 Durazzo-Rogozina, strada, 295
- Egeo, 56, 59n, 132-135, 211, 233, 298, 359, 398, 405, 409, 410, 426, 429, 430, 432, 433, 435, 436, 438, 442, 443, 456, 466-468, 474
 isole italiane dell', 155, 178, 428, 431, 432, 437, 438; v. anche Dodecaneso
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 435
- Egitto, 77n, 243, 294
 El-Alamein, 57n
 Elbasan (Elbassan), 56, 79n, 119, 456, 487; v. anche Durazzo-Elbasan, strada; Rogozina-Elbasan, strada
 provincia, 78
- Emilia, 450
 Epiro, 13, 23, 35, 474
 Eritrea, 77n, 243
 Etiopia, 39, 45n, 47, 48n, 168, 169, 254, 262, 320, 459
 settentrionale, 77n, 243
- Europa, 25n, 33n, 50n, 82, 85, 115n, 188, 193, 244, 257, 282, 335, 336, 456, 479
 orientale, 33n, 110n
 sud-orientale, 27n
- Everest, monte, 388
- Fabriano, 34n, 74n, 75n, 115n
 Fenice, acropoli, 35n, 277
 siti archeologici, 277
- Ferramonti di Tarsia, 84n
 Ferrara, 180,
 Fieri, 137, 182, 206
 Filettino, 169
 Finlandia, 315
 Firenze, 24n, 34, 67, 79, 105, 107, 108, 172, 181, 221, 225, 338, 385 e n, 388, 451
 Foggia, 168
- Foggia-Tirana, linea aerea, 132
 Fondi, 221
 Scalo, 221
- Forlì, 170
 Francia, 23n, 35n, 152, 176, 262, 335, 336, 404, 431
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 439
 sud-orientale, 83
- Frosinone, 169, 220
- Gallipoli, 426
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
- Genova, 259, 326
 Genzano di Roma, 252
 Germania, 23n, 82, 195, 234, 310, 325, 329, 334-336, 440, 447, 451
- Gerusalemme, 84n
 Giannina, 82
 provincia, 127
- Giappone, 423
 Ginevra, 245
 Giordania, 77n, 243
 Gran Bretagna, 23n, 319, 451
- Grazzano Badoglio, 168; v. anche Grazzano monferrato
- Grazzano Monferrato, 168; v. anche Grazzano Badoglio
- Grecia, 23, 52n-61, 70n, 77 e n, 94, 132, 139, 161, 162, 165, 169, 181, 203, 230-234, 243, 262, 263, 295, 298, 300, 312, 315, 319, 320, 337, 348 e n, 349, 353, 358, 359, 398, 399, 406, 409, 412, 423, 426, 429, 430, 432-441, 446-448, 459, 460, 463, 466-468, 470-474; v. anche Italia-Albania-Grecia-Turchia-Bulgaria, linea aerea
 acque greco-ioniche, 429
 confine con l'Albania, 61, 127, 320
 coste, 434
 fronte (seconda guerra mondiale), 54, 183, 224, 274, 286, 296, 337, 354, 406, 462
 fronte con l'Albania (seconda guerra mondiale), 60, 61, 119, 163-166, 171, 226, 231, 234-236, 285, 286,

- 295, 349, 453, 454, 459, 465, 466, 470, 471, 473, 474
 frontiera con l'Albania, 60, 319, 407, 472
 giacimenti petroliferi, 253
 isole, 423
 meridionale, 83
 occidentale, 426, 430, 439
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 435, 439
 scacchiere con l'Albania (seconda guerra mondiale), 406, 435, 464
 scacchiere con la Jugoslavia (seconda guerra mondiale), 406
 Grottaferrata, 78n-81 e n, 108n
- Harar, v. Arar
 Helsinki, 315
- Il Cairo, 294
 Ionio, 428, 438
 acque greco-ioniche, 429
 isole, 56, 61, 139, 170, 232, 430, 432
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 439
- Iran, 77n, 243, 388
 Iraq, 77n, 243
 Italia centro-meridionale, 221, 294
 coste, 9
 fronte (seconda guerra mondiale), 406
 isole, 436
 meridionale, 13, 82, 115n, 258n, 262, 441, 450, 486n
 settentrionale, 194, 203, 247, 324, 327, 333, 380
- Italia-Albania-Grecia-Turchia-Bulgaria, linea aerea, 130
 Italia-Albania-Turchia-Bulgaria, linea aerea, 130
- Iudrio, torrente, 350n
 Jugoslavia, 28n, 31, 49 e n, 50n, 52n, 55 e n, 58, 60, 70n, 84n, 94, 170, 176, 230, 231, 234, 262, 263, 300, 311, 313, 320, 353, 393, 432-435, 441, 447, 462, 471, 473, 474
 fronte (seconda guerra mondiale), 86n, 183, 224, 274, 286, 296, 352, 354
 fronte con l'Albania (seconda guerra mondiale), 119, 165, 234, 285, 286, 473
 frontiera con l'Albania, 60, 232, 475
 scacchiere con l'Albania (seconda guerra mondiale), 462
 scacchiere con la Grecia (seconda guerra mondiale), 406
 Jugoslavia-Albania, linea aerea, 132
- Jerusalem, v. Gerusalemme
 Jonio, v. Ionio
 Iudrio, v. Iudrio
 Jugoslavia, v. Jugoslavia
 Jugoslavije, v. Jugoslavia
- K2, cima, 388 e n; v. anche Karakorum
 Karakorum, sistema montuoso, 385, 388; v. anche K2
 Kavaje, v. Cavaia
 Klisura, 234, 235
 ponte di, 57 n
 Korça, v. Córiza
 Kosovo, Kossovo, v. Cossovo
 Krienero, 413, 422
 Kruja, v. Cróia
 Kúkës (Kukes), 60, 456
- Lagosta, 408
 La Maddalena, 439
 Lampedusa, 298
 La Spezia, 155, 403, 439
 Latina, 220, 221
 Lazio, 251, 290, 293n, 390, 396n, 455, 479, 493
 Lecce, 451
 Lero, 448
 Levante, 158
 Libano, 77n, 243
 Libia, 138, 169, 178, 254, 310, 354, 385, 389, 390, 398, 410, 423, 426, 428, 431, 432, 442, 443, 467
 Librazhdi, 60
 Liri, valle del, 221, 222n
 Livorno, 65n, 266
 Lombardia, 450
 Lombardo-Veneto, 350n

- Londra, 23n, 305, 323, 335
 Lucera, 168
 Lungro, 79n, 80 e n, 81
 Lúshnja, 160

 Macedonia, 24n, 25n, 76n, 466
 nord-occidentale, 49, 83n
 Madrid, 367n
 Mali Spadarit, monte, 465
 Marizai, 466
 Marsiglia, 431
 Mati (Mathi), 28n, 230
 strada del, 295
 Medio Oriente, 25n
 Mediterraneo, 294, 435
 centrale, 210
 orientale, 442
 Messina, 281n, 429
 Mezzogiorno, v. Italia meridionale
 Mezzojuso, 74n, 78n
 Milano, 26n-29n, 35n, 122, 177-180, 210,
 254, 257, 331, 332, 440, 451, 470
 provincia, 154
 Mileto, 374 e n
 Mirdízia, 30
 Mogadiscio, 470
 Moltrasio, 195
 Monaco, 473
 Monastir, provincia, 127
 quota 731, 126
 Mondovì, 168, 248, 265
 Monfalcone, 299, 311
 Montenegro, 55, 56, 61, 106, 133, 150,
 233, 262, 263, 298, 300, 312, 317, 352,
 359, 429, 430, 433, 434, 436, 460, 468,
 474
 confini, 311
 fronte (seconda guerra mondiale), 406
 scacchiere (seconda guerra mondiale),
 435
 Morea, 441
 Mosca, 266, 336

 Napoli, 78n, 99n, 194, 209, 212, 429, 450,
 470
 provincia, 153
 Nero, mare, 448

 New York, 305 e n
 Nizza, 151
 Norvegia, 316
 Novara, 210
 Novi Ligure, 296

 Occidente, 14, 51n, 84n
 scacchiere (seconda guerra mondiale),
 439
 Ocrida (Ochrida), v. Scopia-Ocrida, linea
 ferroviaria
 Oriente, 72 e n-74n, 77 e n, 78n, 80n-82n,
 242-244, 373n; v. anche Medio Oriente
 Orvieto, 451
 Otranto, 439
 canale di, 431, 437

 Padova, 212
 Palermo, 72n, 76n, 78n, 81, 450, 470
 Palestina, 77n, 243, 447
 Palmanova, 388
 Pantelleria, 298
 Paraguay, 151
 Parigi, 88, 104n, 178, 198, 199, 240
 Parma, 450
 Patos, 128
 Patrasso, 434
 levante di, scacchiere (seconda guerra
 mondiale), 439
 Pavia, 99n
 Peja, 61
 Pelagosa, 408
 Penkova, 29
 Perugia, 168, 171, 220, 221, 266, 304
 Peshkopia, 137, 160, 456
 Piacenza, 296, 340
 Piana degli Albanesi, 80n, 81; v. anche
 Piana dei Greci
 Piana dei Greci, 78n, 80; v. anche Piana
 degli Albanesi
 Pinerolo, 171
 Pisa, 441
 Pitigliano, 480
 Podgorizza (Podgoritza), v. Tirana-
 Podgorizza, linea aerea
 Pola, 431
 Polonia, 82, 452n

- Portella, 221
Porto Edda, 59, 60, 128, 137, 413, 420, 423, 427, 431, 434, 442, 445; v. anche Santi Quaranta
Portogallo, 203
Praga, 37, 336
Pratica di Mare, 204, 205
Prishtina, 83, 84n, 482
Prizren (Prizree), 61, 145
Puglia, 431, 436, 441
Puka, miniere, 252
Pulati, 74n

Reggio Calabria, 301, 426
Reggio Emilia, 116n, 404
Renzano, 161
Riccione, 163
Rieti, 220
Rimini, 97n
Rocca di Papa, 98n
Rodi, 448, 456
Rogozina, v. Durazzo-Rogozina, strada
Rogozina-Elbasan, strada, 295
Roma, 9, 10n, 13, 24n, 26, 35n, 36, 38 e n, 39 e n, 44n-46n, 48 e n, 52 e n, 59n, 61n, 63n, 65, 66, 68n, 71n-73n, 75n, 78n-81 e n, 85, 91, 94-97n, 99n, 103, 104 e n, 112n-116n, 122, 125, 146, 157, 168, 169, 171-175, 177-182, 184-186 e n, 188, 189, 193-195, 203, 204, 207 e n-211 e n, 215, 218-222, 224n, 225, 227n, 236, 238, 241, 244, 245, 248n, 249, 251, 257, 259, 260, 262, 265, 266, 268, 270n-272 e n, 275, 276, 279, 284n, 285, 287n, 288, 290, 292-295, 297, 304, 314-318, 324, 328, 338, 339 e n, 342-344, 346, 350, 357n, 360n, 367n-369, 371 e n, 373n, 374, 379n, 380, 382, 383, 385 e n, 388n, 391, 393, 395n, 396n, 403n, 404, 426, 451-453, 455, 470, 471, 479-481n, 483, 484n, 486n, 492, 493, 498
Campidoglio, 125
casermette di Urbano VIII (Castel Sant'Angelo), 292, 293
Castel Sant'Angelo, 208, 292
città universitaria, 186
complesso monumentale del San Michele a Ripa grande, 285, 379n, 380
EUR, 339 e n, 356n, 360n
mercati traianei, 393
palazzo Barberini, 52n
palazzo del Collegio romano, 207
palazzo del Drago, 318
palazzo delle esposizioni, 186n
palazzo delle tradizioni popolari, 339
palazzo Massimo alle Terme, 342
palazzo Mattei, 276
piazza Albania, 185n, 187; v. anche piazza Raudusculana
piazza Raudusculana, 185n; v. anche piazza Albania
ponte Duca d'Aosta, 295
Porta Pia, 327 e n, 344 e n
Quirinale, 39
Santa Croce in Gerusalemme, 346
Stadio dei Marmi, 96n
Stazione Termini, 122
Valle Giulia, 270n
via Ulisse Aldrovandi, 281
via Anagnina, 254
via Bernardino Ramazzini, 245
via Sforza, 491
via Urbano VIII, 375
via Vittorio Veneto, 205, 257
viale America, 360n
viale Castro Pretorio, 207
Vittoriano, 451
Roma-Brindisi-Tirana-Salonicco, linea aerea, 131
Roma-Tirana, linea aerea, 130, 133
Roma-Tirana-Salonicco-Sofia e prolungamento a Bucarest, linea aerea, 132
Roma-Tirana-Sofia-Bucarest, linea aerea, 135
Romania, 316, 330, 448
Russia, 23n, 169, 244, 263, 319, 335, 336, 451
fronte (seconda guerra mondiale), 471
Sahara, 99n, 184, 240, 308, 376, 388n, 395n, 455
Salerno, 313
Salò, 161

- Salonicco, 24n; v. anche Roma-Brindisi-Tirana-Salonicco, linea aerea; Roma-Tirana-Salonicco-Sofia e prolungamento a Bucarest, linea aerea
- Salto di Fondi, 221
- San Basile, 81
- San Benedetto Ullano, 81
- San Giovanni di Medua, 60, 415, 417, 420, 444, 445
- San Marino, 48n
- San Miniato, 98n
- Santa Maria Capua Vetere, 297
- Santi Quaranta, 86n, 128, 445; v. anche Porto Edda
- Sardegna, 99n, 133, 398, 429, 433, 436, 438, 486 e n
coste orientali, 429
scacchiere (seconda guerra mondiale), 439
- Saseno, 14, 23 e n, 24n, 88, 156, 209, 408, 410, 412-420, 422, 444-446, 448
- Sciac, 135, 137
pianura di, 30
- Scopia, provincia, 127
- Scopia-Ocrida, linea ferroviaria, 318
- Scutari, 23, 30, 35n, 60, 61, 68n, 74, 75 e n, 136, 141, 164, 190, 236, 239, 277, 322, 323, 340 e n, 394, 412, 445, 456, 471
- Scutarino, 460
- Sebenico, 418, 420, 431
- Selenizza, 145
giacimenti di bitume, 28
miniere, 329
- Senigallia, 34n, 74n, 75n, 115n, 480, 481
- Serbia, 83n, 317
- Sezzadio, 471
- Shiak, Shijah, v. Sciac
- Shkodra, v. Scutari
- Shkup, v. Scopia
- Sicilia, 13, 73, 74n, 79n, 80, 82, 99n, 369, 398, 433, 436, 438, 447, 450, 498
coste orientali, 429
- Siena, 79
- Sinai, penisola del, 77n, 243
- Siracusa, 426
- Siria, 77n, 243
- Skopje, v. Scopia
- Skumbini di Tirana, 145
- Slovacchia, 316
- Slovenia, 61, 300, 399, 460
- Sofia, v. Roma-Tirana-Salonicco-Sofia e prolungamento a Bucarest, linea aerea; Roma-Tirana-Sofia-Bucarest, linea aerea
- Somalia, 169
- Sondrio, 451
- Spagna, 82, 139, 155, 167, 203, 286, 291, 409, 459, 475, 477
scacchiere (seconda guerra mondiale), 439
- Stati Uniti d'America, 203, 250n, 305 e n, 320, 451, 473
- Struga, 410
- Suscizza, valle della, 29
- Svezia, 254, 316, 447
- Svizzera, 26, 195, 316
- Taormina, 281n
- Taranto, 59, 405, 428, 437-439, 445
- Teodo, 413
- Tepeleni, 86n, 299
forte, 363
- Terni, 212
- Terra Santa, 367
- Tetòva, 61, 136
- Tibet, 371, 388
- Tirana, 23 e n-27, 29-32 e n, 35n, 36, 39, 41, 42 e n, 53, 56-58, 61, 65n, 66, 68 e n-72n, 86-88, 95n, 106, 115n, 118, 119, 123, 125, 127, 128, 131, 133-135, 137, 138, 141, 148, 154, 158, 160, 162-167, 170-172, 175, 179, 182, 205, 206, 209, 217, 221, 259, 260, 262, 277, 295, 297-299, 302, 309, 311, 313-315, 322, 326, 328, 330, 332, 390, 393, 394, 401, 456, 461, 487; v. anche Bari-Brindisi-Tirana, linea aerea; Foggia-Tirana, linea aerea; Roma-Brindisi-Tirana-Salonicco, linea aerea; Roma-Tirana, linea aerea; Roma-Tirana-Salonicco-Sofia e prolungamento a Bucarest, linea aerea; Roma-Tirana-Sofia-Bucarest, linea aerea
palazzo luogotenenziale, 206
palazzo presidenziale, 488

- villa luogotenenziale, 329
Tirana-Brindisi, linea aerea, 131, 135
Tirana-Durazzo, strada, 67n
Tirana-Podgorizza, linea aerea, 133
Tirreno, scacchiere (seconda guerra mondiale), 439
Tivoli, villa d'Este, 338
Torino, 79, 97n, 115n, 130, 171, 172, 181, 188, 193, 195, 257, 292, 450, 451, 479
 maschio della cittadella, 292
 villa Gualino, 115n, 188, 193, 257, 479
Tramezzo, 105, 107, 108
Tremi, 408
Trescore Balneario, 451
Trieste, 297
Tripolitania, 168
Troia dell'Epiro, v. Butrinto
Tunisi, 438
Tunisia, 319, 335
Turchia, 77n, 176, 243; v. anche Italia-Albania-Grecia-Turchia-Bulgaria, linea aerea; Italia-Albania-Turchia-Bulgaria, linea aerea
Uganda, 221
Ungheria, 170, 316, 320
Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, 335, 336
United States of America, v. Stati Uniti d'America
Urbino, 225
Ur e Zez, 137
URSS, v. Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche
USA, United States of America, v. Stati Uniti d'America
Valfabbrica, 221
Valona, 13, 23 e n, 24 e n, 55, 57-61, 68 e n, 69n, 123, 127, 137, 141, 148, 156, 160, 209, 221, 246, 277, 329, 410-413, 415-423, 431, 435, 439, 442, 445, 446, 456, 462, 474, 487
 baia, 424, 426, 449
 necropoli, 166
 palude, 487
 provincia, 78
 rada, 426
 scacchiere (seconda guerra mondiale), 438
 siti archeologici, 166
 zona sud, 435
Veneto, 390
Venezia, 13, 27n, 29n, 30n, 35n, 65, 102n, 122, 155, 170, 203, 217, 272, 334, 381, 403, 430
Venezuela, 320
Verona, 451
Vienna, 310
Vigevano, 211
Villalago di Piediluco, 212
Viterbo, 220
Vittorio Veneto, 350n
Vizir, ponte del, 362, 363
Voiussa, foce del fiume, 449
 valle della, 145
Zurigo, 152, 199

